
i classici

Zohar

La Luce della Kabbalah

traduzione e commento di

Michael Laitman

הזוהר

URRA



Zohar

La Luce della Kabbalah

Lo Zohar (*Libro dello Splendore*) è una fonte senza tempo di saggezza ed è la base della letteratura kabbalistica. Fin dalla sua comparsa, circa duemila anni fa, è stata la fonte primaria, e spesso l'unica, usata dai kabbalisti.

Per secoli la Kabbalah è rimasta nascosta al grande pubblico, che si riteneva non fosse pronto per riceverla. Tuttavia, la nostra generazione è stata designata dai kabbalisti come la prima pronta ad acquisire i concetti contenuti nello *Zohar*. Scritto con un linguaggio unico e metaforico, lo *Zohar* arricchisce la nostra conoscenza della realtà ed espande la nostra visione del mondo, ma non va letto in modo classico. Bisogna leggere e riflettere pazientemente e ripetutamente su ogni frase, per cercare di penetrarne il pensiero, per estrarne tutte le sfumature. Anche se il testo ha un unico soggetto, la relazione con il Creatore, l'approccio ha varie angolature. Questo consente a ciascuno di trovare quella particolare frase o parola che aiuta a comprendere questa saggezza così profonda ed eterna. Il professor Michael Laitman prosegue la divulgazione della saggezza della Kabbalah, proponendo qui la sua traduzione e il commento a estratti dello *Zohar* e del Commentario allo stesso di Rabbi Yehuda Ashlag. Il suo lavoro ha il grande merito di liberare lo studio dello *Zohar* da qualsiasi tentativo di ridurne il senso storico e spirituale profondo e di restituirlo nella sua effettiva complessità.

Michael Laitman è uno dei più noti e autorevoli kabbalisti viventi. Ha pubblicato oltre trenta libri, tradotti in dodici lingue, e numerosi articoli relativi alle connessioni tra scienza e Kabbalah. Dopo la laurea in Filosofia e una specializzazione in Biocibernetica all'Università di San Pietroburgo, ha ottenuto il titolo di professore in Ontologia e Teoria della Conoscenza. Fondatore dell'Istituto di Ricerca Ashlag (ARI), dal 2005 è membro del World Wisdom Council.

URRA

www.urraonline.com

€ 35,00



URRA

Nella collana Urra classici

Dhammapada (traduzione dal pali e cura di Genevienne Pecunia)

Ibn ʿArabī, *L'interprete delle passioni* (a cura di Roberto Rossi Testa e di Gianni de Martino)

Élizabeth D. Inandiak, *I canti dell'isola tra terra e cielo*

Lao Tsu, *Tao Te Ching* (traduzione dal cinese e cura di Augusto Shantena Sabbadini)

I Ching (traduzione e cura di Augusto Shantena Sabbadini e Rudolf Ritsema)

Traduzione e commento di
Michael Laitman

Zohar
La Luce della Kabbalah

URRA

Zohar – La Luce della Kabbalah

Michael Laitman

Titolo originale: *The Zohar – Annotations to the Ashlag Commentary*

Published by Laitman Kabbalah Publishers
www.kabbalah.info info@kabbalah.info
1057 Steeles Avenue West, Suite 532, Toronto, ON, M2R 3X1, Canada
194 Quentin Rd, 2nd floor, Brooklyn, New York, 11223, USA

Urra – Apogeo s.r.l.
Socio Unico Giangiacomo Feltrinelli Editore S.r.l.
Via Natale Battaglia 12, 20127 Milano (Italy)
Telefono: 02289981 – Fax: 0226116334
Email: urra@urraonline.com
Sito web: www.urraonline.com

ISBN 978-88-503-3000-3

Traduzione dall'inglese a cura del Centro Studi e Ricerche Ashlag – Roma
Revisione: Diego Manca
Redazione e impaginazione: PMT – Paolo Poli e Giovanna Marsilio
Editor: Francesca Cristina Cappennani
Progetto grafico: Enrico Marcandalli

Finito di stampare nel mese di maggio 2011
presso L.E.G.O. – stabilimento di Lavis (TN)

INDICE

Chi è Rabbi Shimon Bar–Yochai[1]



Nel secondo secolo dopo Cristo, a un solo uomo fu concesso di conoscere la sapienza spirituale che i kabbalisti avevano accumulato per tremila anni. Rabbi Shimon Bar–Yochai (il Rashbi) la mise interamente per iscritto e poi la nascose, poiché l'umanità non era ancora pronta per riceverla. Oggi siamo pronti per la rivelazione de *Il Libro dello Zohar*.

Rabbi Shimon Bar–Yochai (il Rashbi), autore de *Il Libro dello Zohar* (Il Libro dello Splendore) era un Tana, un grande saggio del primo periodo dopo Cristo. Il nome del Rashbi è legato a molte leggende e viene continuamente nominato nel *Talmud* e nel *Midrash*, i sacri testi ebraici del suo tempo. Visse a Sidone e a Meron e costituì un seminario nella Galilea occidentale.

Il Rashbi nacque e crebbe in Galilea, una regione montuosa nella parte settentrionale dell'attuale Israele. Fin da bambino si distingueva dai bambini della sua età. Domande come "Qual è lo scopo della mia

---

[1] Gli articoli "Chi è Rabbi Shimon Bar–Yochai" e "Il Libro dello Zohar" sono cortesemente estratti dal giornale *Kabbalah Today*.

vita?", "Chi sono io?" e "Come è costruito il mondo?" lo tormentavano ed esigevano una risposta.

A quei tempi, la vita in Galilea era molto difficile: i Romani perseguitavano gli Ebrei e inventavano sempre nuove leggi contro di loro. Tra queste, un decreto proibiva loro di studiare la *Torah* (che allora era sinonimo di *Kabbalah*).

Tuttavia, nonostante il divieto dei Romani, il Rashbi approfondì lo studio della *Kabbalah* e provò a interpretare i suoi ineffabili insegnamenti. Egli percepiva che dietro le storie bibliche si nascondesse una profonda verità, che conteneva le risposte alle sue incessanti domande.

Sempre più, Rabbi Shimon si rese conto di aver bisogno di un maestro che avesse già intrapreso questo cammino spirituale, che avesse più esperienza di lui e che fosse in grado di guidare altri a salire la scala spirituale. Decise quindi di unirsi al gruppo del più grande kabbalista del suo tempo, Rabbi Akiva, una decisione che si rivelò il punto di svolta della sua vita.

Gli studi con Rabbi Akiva

Rabbi Shimon era uno studente devoto e avido di sapere; ardeva dal desiderio di scoprire i regni Superiori della realtà. Ben presto divenne uno dei migliori studenti di Rabbi Akiva. Studiò con lui per tredici anni e raggiunse i livelli più elevati della scala spirituale.

La rivolta guidata da Simon Bar–Kokheva pose bruscamente fine agli insegnamenti di Rabbi Akiva. Quasi tutti i suoi ventiquattromila studenti perirono a causa delle pestilenze e nelle feroci battaglie contro i Romani. Ne sopravvissero solamente cinque, fra i quali il Rashbi.

Il Rashbi era stato tra i capi della rivolta di Bar–Kokheva contro il dominio romano nella terra di Israele. La sua resistenza divenne ancora più tenace e dura quando seppe che il suo maestro, Rabbi Akiva, era stato brutalmente giustiziato.

Il *Talmud* scrive che un giorno il Rashbi si espresse contro il dominio romano; un altro Ebreo lo sentì e avvertì le autorità romane. Per questo, fu processato e condannato a morte in contumacia. L'imperatore romano mandò uomini a cercarlo, ma con loro grande disappunto, il Rashbi sembrava essere svanito.

La grotta di Peqi'in

La leggenda narra che il Rashbi e suo figlio fuggirono in Galilea e si nascosero in una grotta a Peqi'in, un villaggio nel nord di Israele, dove rimasero per tredici anni, durante i quali essi approfondirono i segreti della saggezza di ciò che è nascosto. I loro sforzi furono premiati, in quanto scoprirono l'intero sistema della creazione.

Dopo aver trascorso tredici anni nella grotta, il Rashbi venne a sapere che l'imperatore romano era morto. Finalmente poteva tirare un sospiro di sollievo: dopo aver lasciato la grotta, il Rashbi riunì nove studenti e con loro si trasferì in una piccola grotta di Meron, nota come *Idra Raba* (Grande Assemblea). Con il loro aiuto, scrisse *Il Libro dello Zohar,* il libro più importante della *Kabbalah.*

Baal HaSulam descrisse il Rashbi e i suoi studenti come i soli esseri umani ad aver raggiunto la perfezione: i 125 livelli spirituali che completano la correzione dell'anima. Per festeggiare la conclusione del suo commentario a *Il Libro dello Zohar*, Baal HaSulam organizzò un banchetto. In quel giorno di festa disse che "...prima dei giorni del Messia, a nessuno è concessa la possibilità di realizzare tutti i 125 livelli... eccetto che al Rashbi e ai suoi contemporanei, cioè gli autori de *Il Libro dello Zohar.* A loro fu concesso di realizzare completamente tutti i 125 livelli, anche se vissero prima dei giorni del Messia. Pertanto, nello *Zohar* spesso si dice che non ci sarà un'altra generazione come quella del Rashbi, fino alla generazione in cui giungerà il Re Messia. Questa è la ragione per cui *Il Libro dello Zohar* ha così fortemente impressionato il mondo: perché i segreti della *Torah* che vi si trovano riguardano tutti i 125 livelli spirituali. È anche il motivo per cui nello *Zohar* si dice che *Il Libro dello Zohar* non sarà rivelato se non alla fine dei giorni, cioè nei giorni del Messia".

La Idra Raba (Grande Assemblea) e Il Libro dello Zohar

La *Idra Raba* è una grotta che si trova nel nord di Israele, tra Meron e Zephath. Il Rashbi vi portò i suoi studenti e lì scrisse *Il Libro dello Zohar*. È quasi impossibile comprendere appieno la grandezza di Shimon Bar–Yochai. Egli appartiene, come dice Baal HaSulam, alla Luce

Interiore più elevata. Questa è la ragione per cui è dovuto ricorrere a Rabbi Aba per mettere per iscritto le parole. Ne *Il Libro dello Zohar*, il Rashbi dice ai suoi studenti: "Ci organizzeremo in questo modo: Rabbi Aba scriverà, Rabbi Elazar, mio figlio, studierà oralmente e gli altri amici dialogheranno nei loro cuori" (*Zohar*, *Haazinu*).

Il Libro dello Zohar é stato scritto nel secondo secolo, non molto tempo dopo la distruzione del Secondo Tempio e l'inizio dell'ultimo esilio del popolo di Israele dalla propria terra. Ma anche prima dell'esilio, il Rashbi predisse che *Il Libro dello Zohar* sarebbe stato rivelato solamente alla fine dell'esilio. Egli affermò che la sua manifestazione al popolo avrebbe simboleggiato la fine dell'esilio spirituale: "...attraverso di esso, gli uomini usciranno dall'esilio grazie alla misericordia" (*Zohar*, *Naso*).

Ne *Il Libro dello Zohar* è scritto anche che la sua saggezza sarebbe stata rivelata a tutti al termine dei seimila anni, il periodo destinato alla correzione dell'umanità: "E quando i giorni del Messia saranno vicini, anche i bambini saranno destinati a scoprire i segreti della saggezza e scopriranno in essi i fini e i calcoli della redenzione e in quel tempo *Il Libro dello Zohar* sarà rivelato a tutti" (*Zohar*, *VaYera*).

La reincarnazione di un'unica anima

Il Rashbi è la reincarnazione di un'unica anima, che coordina e collega la Forza Superiore a ogni elemento della creazione. Quest'anima è discesa nel mondo e si è incarnata nei patriarchi della *Kabbalah*. Questo è l'ordine in cui si è presentata: Abramo, Mosè, Rabbi Shimon Bar–Yochai, Rabbi Isaac Luria (ARI) e Rabbi Yehuda Ashlag (Baal HaSulam). Ogni incarnazione di quest'anima promuove l'umanità a un nuovo livello spirituale e lascia il proprio segno nei libri sulla *Kabbalah*, che serviranno alle successive generazioni.

Si può trovare un esempio di questo processo nelle sezioni speciali dello *Zohar* chiamate *Raia Meheimna* (Il pastore fedele). In queste sezioni, il Rashbi parla dallo stato di rivestimento dell'anima di Mosè. Un altro esempio di ciò è il libro *Shaar HaGilgulim* (I cancelli delle reincarnazioni), in cui il Rashbi parla dallo stato di rivestimento dell'anima dell'ARI.

Il Libro dello Zohar è certamente unico e straordinario ed è anche uno dei testi può famosi al mondo. Da quando è stato scritto, migliaia di storie continuano a essere collegate allo *Zohar* e ancora oggi il libro

è avvolto nel mistero. Il fascino che emana è tale che, sebbene il libro sia totalmente incomprensibile per la nostra generazione senza un'adeguata interpretazione, viene letto con attenzione da milioni di persone.

La dipartita del Rashbi

Secondo la tradizione, Rabbi Shimon Bar–Yochai morì alla presenza dei suoi amici, in concomitanza del *Lag BaOmer* (il trentatreesimo giorno del conteggio dell'*Omer*, che parte dal primo giorno della Pasqua Ebraica) dell'anno 160 e venne sepolto a Meron. Con la sua morte, l'anima di un grande kabbalista aveva completato il suo compito nel nostro mondo.

Il Rashbi aveva compiuto il proprio destino. Centinaia di migliaia di persone visitano ogni anno la sua tomba, cercando di trarre un po' di quella Luce che egli ha portato nel mondo. I più grandi kabbalisti esaltano il libro e continuano ad affermare che *Il Libro dello Zohar* è destinato a portare la redenzione nel mondo.

Rav Kook, il primo Rabbino capo di Israele, scrive dello *Zohar* (*Ohr Yakar*): "Questa composizione, *Il Libro dello Zohar*, è come l'Arca di Noè, dove c'era una grande varietà di generi, ma tutti questi generi e queste famiglie non potevano esistere se non entrando nell'Arca... **Dunque, il giusto accederà ai segreti della Luce di questa composizione per restarvi; e, grazie a essa, subito dopo aver cominciato il proprio cammino, con il desiderio dell'amore per Dio, se ne sentirà attratto, come una calamita attrae il ferro. Ed egli vi accederà per la salvezza della propria anima e del proprio spirito e per la propria correzione. E anche se è malvagio, non dovrà temere di accedervi"**.

Stiamo vivendo un'epoca storica. L'anima del Rashbi sta completando la sua missione nella nostra generazione e, grazie a questo esempio di spiritualità vissuto quasi duemila anni fa, la saggezza della *Kabbalah* sta emergendo, così che tutti noi possiamo ascendere a una vita fatta di eternità e completezza.

Il Libro dello Zohar

Il Libro dello Zohar **è il più misterioso e, allo stesso tempo, il più importante dei libri della *Kabbalah*. Negli ultimi anni, è diventato sempre più evidente che, sebbene *Il Libro dello Zohar* risalga a diciotto secoli fa, è stato scritto appositamente per i nostri tempi. Rabbi Yehuda Ashlag (Baal HaSulam) lo ha reso accessibile a ognuno di noi e ha ridato vita a ciò che i nostri cuori avevano dimenticato da così tanto tempo.**

La profondità della saggezza de Il Libro dello Zohar è protetta da mille porte.

– Rabbi Yehuda Ashlag (Baal HaSulam),
dalla "Prefazione al Libro dello Zohar".

Fin dall'alba dell'umanità, uomini straordinari risalirono la scala spirituale per raggiungere i livelli più elevati di unione con la Forza Superiore, il Creatore. Chiamiamo questi uomini "kabbalisti".

Attraverso questa unione, essi hanno compreso che tutta la realtà nel suo complesso, dai mondi spirituali più elevati, giù fino al nostro mondo, si basa sull'amore e sulla dazione. Essi hanno capito che non c'è nulla nel mondo a parte questa Forza e che tutto ciò che succede nella realtà avviene solo per far sì che l'umanità possa vivere permanentemente con questa consapevolezza.

I kabbalisti hanno cercato e trovato le risposte a tutte le domande che hanno posto: lo scopo della nostra vita, la struttura del mondo e come possiamo determinare il nostro destino. Trascrissero ciò che scoprirono in libri come *Raziel Hamalaach* (L'Angelo Raziel), *Sefer Yetzira* (Il Libro della Creazione), *Etz Chaim* (L'Albero della Vita) e altri.

Di tutti i libri, il più fecondo, misterioso e profondo è *Il Libro dello Zohar* (Il Libro dello Splendore), che descrive il sistema nascosto della Guida Superiore. Descrive i mondi, i grandi poteri che li governano e come colui che sceglie di studiare la *Kabbalah* influenzi il destino proprio e di tutta l'umanità.

Lo *Zohar* spiega anche il modo in cui ogni evento discende come una cascata dal Mondo Superiore al nostro e in che veste esso si manifesti. Ma ciò che rende unico e straordinario lo *Zohar* è il fatto di non essere stato scritto per i suoi contemporanei; fu invece rivolto alla generazione che sarebbe vissuta duemila anni più tardi: la nostra.

Svelare i misteri

La nostra generazione si trova alle soglie della redenzione, se solo sapremo divulgare alle masse la saggezza di ciò che è nascosto.

– Baal HaSulam, da "La Chiamata del Messia".

Il ventesimo secolo ha portato cambiamenti senza precedenti, che hanno dato avvio a una fase completamente nuova, che i più grandi kabbalisti hanno descritto per secoli nei loro scritti. Il più grande cambiamento in assoluto è il fatto che, in questo secolo, i kabbalisti hanno dichiarato che lo studio della *Kabbalah* non è soltanto permesso, ma è una necessità!

Anche ne *Il Libro dello Zohar* è scritto che la saggezza della *Kabbalah* sarebbe stata diffusa a cominciare dal 1840. Vilna Gaon (GRA) grande kabbalista del diciottesimo secolo, scrisse nel suo libro *Kol HaTor* (Voce di una Tortora) che il processo di rivelazione della *Kabbalah* sarebbe iniziato nel 1990. Nel Capitolo 11 del suo libro *Even Shlemah* (Un onere perfetto e giusto), egli affermò anche che la redenzione *dipende in primo luogo* dallo studio della *Kabbalah*.

Rav Kook spiegò che "le altissime domande spirituali che una volta potevano essere risolte solamente da chi era grande ed eccellente, ora devono essere risolte a vari livelli, nell'ambito dell'intera nazione" (*Eder HaYaker ve Ikvey HaTzon*, pag. 144).

Ma è stato Baal HaSulam a trasformare le parole visionarie dei kabbalisti in una realtà tangibile. Egli si rese conto che era arrivato il mo-

mento di permettere a tutti di studiare *Il Libro dello Zohar.* Sosteneva che, attraverso lo studio dello *Zohar*, l'umanità intera si sarebbe innalzata e avrebbe raggiunto il mondo spirituale.

Sulla base di questa visione, Baal HaSulam si dedicò alla composizione di un testo comprensibile, accurato e sistematico, che interpretasse *Il Libro dello Zohar*. Il suo obiettivo era quello di svelare il libro a tutti gli uomini e di renderlo adatto alle anime della nostra generazione.

Nell'Introduzione al suo Commentario allo Zohar, spiegava i motivi per cui lo aveva scritto: "Ho chiamato il testo *HaSulam* (La Scala) per indicare che il mio commentario ha la funzione di una scala. Se avete una soffitta stracolma di ogni ben di Dio, vi basterà una scala e tutta l'abbondanza del mondo sarà nelle vostre mani".

Accelerare la divulgazione della Saggezza

Tutti i kabbalisti hanno sognato la nostra generazione, quando tutta l'umanità avrebbe potuto scoprire i tesori meravigliosi che erano in suo possesso. Essi pregarono affinché, attraverso la lettura delle fonti autentiche che ci hanno tramandato, anche noi, come loro, raggiungessimo l'unione con la Forza Superiore. Nel suo Commentario allo Zohar, Baal HaSulam ci ha lanciato una fune, "un salvagente". In questo modo, egli ci ha aperto la strada verso un futuro di abbondanza e prosperità.

Baal HaSulam ci esorta a un maggiore impegno nello studio della saggezza della *Kabbalah* e ad accelerare la divulgazione della saggezza. Egli sapeva che solo la saggezza della *Kabbalah* può elevare il mondo fino al regno spirituale e all'eternità che i kabbalisti hanno sperimentato nel corso delle generazioni.

Il dizionario Webster definisce una generazione come "un gruppo di individui nati e vissuti nella stessa epoca". Al contrario, nella *Kabbalah* una generazione è una *fase spirituale.* Secondo i grandi kabbalisti, come il Santo ARI, la nostra generazione (ovvero la nostra fase spirituale) è iniziata nel sedicesimo secolo.

Più indugiamo a compiere l'ascesa spirituale che la nostra generazione dovrebbe realizzare, maggiore sarà il nostro disagio. Il regno spirituale, che determina ciò che succede nel nostro mondo, aumenterà la sua pressione su di noi, finché non ci decideremo a raggiungerlo.

Ecco le parole del grande kabbalista Rabbi Avraham Azulai, nella sua Introduzione al libro *Ohr ha Chama*, (La Luce del Sole): "Ho trovato scritto che il divieto di cui sopra a impegnarsi apertamente nella saggezza della verità fu solo per un certo periodo, fino alla fine del 1490. Da quel momento in poi... la decisione è mutata ed è stato concesso il permesso di addentrarsi ne *Il Libro dello Zohar*". E dal 1540 è diventato segno meritorio l'impegno di un sempre maggiore numero di uomini, poiché sarà grazie a questo impegno, e non altro, che arriverà il Re Messia. Non è dunque opportuno essere negligenti".

"Ma i saggi capiranno che la loro elevazione arriverà dal Creatore, l'Albero della Vita. E i giusti brilleranno come le stelle del firmamento" (Daniele, 12:3)[2].

"Grazie al testo di Rabbi Shimon, *Il Libro dello Zohar*, e alla Forza Soprannaturale che riconduce tutte le cose al Creatore, alla fine dei giorni i figli di Israele mangeranno dell'Albero della Vita, che è *Il Libro dello Zohar*, e saranno riscattati dall'esilio grazie alla misericordia del Creatore" (*Naso*, 90).

---

[2] Per facilitare la comprensione del significato spirituale delle fonti ebraiche, le citazioni non sono tradotte letteralmente, ma riportano il significato kabbalistico dei testi.

Introduzione

Il Libro dello Zohar narra che Rabbi Shimon Bar–Yochai (il Rashbi) e suo figlio, Rabbi Aba, raggiunsero il livello del profeta *Eliyahu* (Elia). Infatti, si dice che Eliyahu stesso abbia fatto loro visita nella grotta in cui si trovavano e che abbia insegnato loro la *Torah* (a questo proposito, voglio ricordare che la grotta nel villaggio di Peqi'in esiste tuttora).

L'autore di *Divrey Yoel* (Le parole di Gioele), nel libro *La Torah del Rashbi* ha scritto: "Prima che Rabbi Shimon studiasse i segreti della *Torah*, nella grotta vigeva una regola: risolvere le dispute in base all'opinione di Rabbi Yehuda, l'autore del *Talmud*. Tuttavia, dopo che Rabbi Shimon ebbe lasciato la grotta, tutto ciò che aveva scritto nello *Zohar* fu considerato superiore a tutte le conquiste umane". Il Rashbi ricevette il nome di *Butzina Kadisha* (Candela Sacra), perché aveva raggiunto l'anima di Moshe (Mosè).

Le sentenze su questioni legislative e procedurali sono stabilite in base al *Talmud* o a *Il Libro dello Zohar*, a seconda del libro in cui la situazione viene presa in esame più rigorosamente. Se la questione non viene menzionata né dal *Talmud*, né dallo *Zohar*, allora la decisione viene presa sulla base della fonte che chiarisce meglio la questione. Se l'argomento della discussione è tra il *Talmud* e i legislatori, la decisione si basa sulle disposizioni de *Il Libro dello Zohar*. Se gli stessi legislatori non riescono a trovare un accordo sulla questione, la decisione si basa sull'opinione dello *Zohar* (*Mishna Brura*, 25, 42).

Un grande seguace del Rashbi, il successivo erede della sua anima, Rabbi Isaac Luria (il Benedetto ARI) scrisse che la sua anima rappresentava un ritorno dell'anima di Rabbi Shimon e che l'anima di Rabbi Shimon rappresentava un ritorno di quella di Mosè (*Shaar HaGilgulim*, paragrafo 64). Egli scrisse anche che l'anima di Mosè si era reincarnata nel Rashbi per correggere l'anima di Achiya HaShiloni (Achia il Silonite), che "aveva corrotto" *Malchut* a causa del peccato del Re Yerav'am

(Geroboamo), che aveva provocato la trasgressione di tutto Israele. L'anima del Rashbi era apparsa dunque per correggere i peccati di Israele. La parte de lo *Zohar* intitolata *Raya Meheimna* (Il Pastore leale) si riferisce al modo in cui il Rashbi aveva conseguito l'anima di Mosè, si era fuso con essa e aveva ottenuto la saggezza suprema.

Nei suoi lavori *Maranan ve Rabanan* e *Kli Yakar* (*Melachim*, 2, 12), il grande HaChida sostiene anche che tutto il lavoro del Rashbi stia nella correzione del peccato di Achiya HaShiloni.

Come dice il Rashbi nel *Talmud* (*Sukkah*, 45, 2): "Io posso redimere il mondo intero dal giudizio divino dal giorno in cui sono nato fino a oggi. E se mio figlio è con me, dal giorno in cui il mondo è stato creato al giorno presente. E se Yotam Ben Uziyahu è con noi, dal giorno in cui il mondo è stato creato fino alla sua fine". Il libro di *Melachim* (I Re) racconta di Yotam Ben Uziyahu (20, 15).

Dopo che il divieto fu abrogato, Rasbhi fondò il proprio seminario nei territori di Tekoa e nel villaggio di Meron. Qui insegnò ai suoi discepoli la *Kabbalah* e scrisse *Il Libro dello Zohar*, rivelando in questo modo ciò che era stato vietato di rivelare fin dal tempo in cui Israele aveva ricevuto la *Torah* (*Tikuney Zohar*, *Hakdamah*, pag. 17).

Tuttavia, per mettere per iscritto tutti i segreti della *Torah*, Rabbi Shimon doveva esprimerli in una forma segreta. Rabbi Aba, discepolo del Rashbi, aveva un'anima con una qualità particolare, che gli permetteva di tramandare la conoscenza spirituale in una forma segreta e nascosta. Così, Rabbi Shimon domandò al suo discepolo di esprimere i suoi pensieri per lui, cioè di trasferire sulla carta i pensieri del Rashbi. L'ARI lo spiega con queste parole: "*Il Libro dello Zohar* deve rimanere nascosto fino alla generazione della venuta del *Mashiach* (il Messia), poiché solo attraverso lo studio di questo libro il genere umano uscirà dall'esilio spirituale" (L'ARI, *Shaar HaHakdamot*, *Hakdamah*, pag. 3). Questa è la ragione per cui Rabbi Aba scrisse gli insegnamenti di Rabbi Shimon in Aramaico, che è l'altra faccia dell'Ebraico.

L'ARI scrisse nel *Maamarey Rashbi* (Gli articoli del Rashbi) a pag. 100, che la stesura dello *Zohar* in forma segreta fu possibile perché l'anima di Rabbi Aba era nata dalla Luce Circostante e non dalla Luce Interiore. Per questa ragione, spiega l'ARI, egli poté esprimere la massima saggezza soprannaturale in forma segreta, presentandola attraverso storie semplici.

Rabbi Shimon visse all'incirca ottant'anni e morì il giorno della festività di *Lag BaOmer*, il diciottesimo giorno del mese di *Iyar*, cir-

condato dai suoi discepoli e con il rispetto di tutta la nazione. Questo giorno è ricordato come il Giorno della Luce. Il corpo di Rabbi Shimon fu sepolto in una grotta del Monte Meron; il corpo di suo figlio, Rabbi Elazar, è sepolto a pochi metri da lui.

Come tutti i testi successivi dell'ARI e di altri kabbalisti (evidentemente, questo è il destino che spetta a tutti i veri libri spirituali), *Il Libro dello Zohar* fu tenuto nascosto per 1100 anni in una grotta nei pressi di Meron, dal giorno in cui fu scritto fino a quando un Arabo lo trovò e lo vendette in un mercato come carta da imballo.

Alcuni fogli laceri finirono nelle mani di un saggio, che riconobbe e apprezzò il valore di ciò che vi era scritto. Dopo una lunga ricerca, l'uomo raccolse molte delle sue pagine fra i rifiuti e altre ne acquistò da venditori di spezie, che avvolgevano la merce nelle pagine dello *Zohar*. È stato grazie alla raccolta di questi fogli che il libro (così come lo conosciamo oggi) è stato ricompilato.

Per molti secoli, da allora fino a oggi, *Il Libro dello Zohar* è stato al centro di molte controversie. Filosofi, scienziati e altri saggi ne discutono ancora oggi. Tuttavia, rimane il fatto che solo un kabbalista che ascenda a un particolare livello spirituale può comprendere il messaggio di questo libro. A tutti gli altri, *Il Libro dello Zohar* può sembrare una raccolta di racconti e storie o un trattato di filosofia antica. Solo chi non comprende questo libro può avere questo dubbio, mentre i kabbalisti sanno con certezza che il libro del Rashbi è la più grande fonte per la realizzazione spirituale che il Creatore abbia mandato agli uomini di questo mondo.

Sebbene *Il Libro dello Zohar* sia stato scritto nel secondo secolo, solo Rabbi Yehuda Ashlag è stato in grado di realizzare un commentario completo del testo, tra gli anni trenta e quaranta del secolo scorso. La ragione per cui *Il Libro dello Zohar* sia stato tenuto nascosto dal secondo al tredicesimo secolo e la mancanza di un commentario completo sul testo originale per ben diciotto secoli sono spiegate nella "Introduzione al Libro dello Zohar".

Rabbi Ashlag ha chiamato il proprio commentario *HaSulam* (La Scala), perché attraverso il suo studio l'uomo può ascendere i livelli spirituali, per raggiungere i Mondi Superiori, proprio come se stesse risalendo una scala. Dopo la pubblicazione del commentario *HaSulam*, Rabbi Ashlag ricevette il soprannome di Baal HaSulam (Colui che possiede la Scala), poiché tra i saggi della *Torah* è tradizione chiamare un uomo non per nome, ma in base al suo massimo conseguimento.

I contenuti de Il Libro dello Zohar

1. *Hakdamat Sefer HaZohar* (Introduzione al Libro dello Zohar): contiene svariati articoli che svelano completamente l'intimo significato della *Torah*.

2. *Sefer HaZohar* (Il Libro dello Zohar): diviso in parti e capitoli, che corrispondono alle sezioni settimanali della *Torah*.

Il Libro di *Bereshit* (Genesi): *Bereshit*, *Noach*, *Lech Lecha*, *Vayera*, *Chaiey Sarah*, *Toldot*, *Vayetze*, *Vayishlach*, *Vayeshev*, *Miketz*, *Vayigash* e *Vayichi*.

Il Libro di *Shemot* (Esodo): *Shemot*, *Vayera*, *Bo*, *Beshalach*, *Yitro*, *Mishpatim*, *Terumah* (*Safra de Tzniuta*), *Tetzaveh*, *Ki Tissa*, *Veyikahel* e *Pekudey*.

Il Libro di *Vayikra* (Levitico): *Vayikra*, *Tzav*, *Shmini*, *Tazria*, *Metzura*, *Acharey*, *Kedushim*, *Emor*, *BaHar* e *Vechukotay*.

Il Libro di *Bamidbar* (Numeri): *Bamidbar*, *Naso* (*Idra Raba*), *Baalotcha*, *Shlach Lecha*, *Korach*, *Chukat*, *Balak*, *Pinchas* e *Matot*.

Il Libro di *Devarim* (Deuteronomio): *VeEtchanen*, *Ekev*, *Shoftim*, *Titze*, *Vayelech* e *Haazinu* (*Idra Zuta*).

3. *Zohar Hadash* (Il Nuovo Zohar): supplementi ai capitoli settimanali. *Bereshit*, *Noach*, *Lech Lecha*, *Vayera*, *Vayetze*, *Vayeshev*, *Bashalach*, *Yitro*, *Terumah*, *Ki Titze*, *Tzav*, *Acharey*, *BaHar*, *Naso*, *Chukat*, *Balak*, *Matot*, *VeEtchanen*, *Ki Titze* e *Ki Tavo*.

4. Ulteriori libri ne *Il Libro dello Zohar* che non sono un diretto commento della *Torah*. *Idra Raba*, *Idra Zuta*, *Safra de Tzniuta*, *Raza de Razin*, *Tosefta*, *Raya Mi'emna*, *Ashmatot*, *Sitrey Torah*, *Sitrey Otiot* e *Tikuney Zohar*.

5. *Midrash HaNe'elam* (Il Commentario sugli Scritti): Cantico dei Cantici, *Ruth*, *Eicha* (Lamentazioni) e sulla *Torah* (Pentateuco).

Baal HaSulam scrisse il commentario sulle parti dello *Zohar* che sono giunte fino a noi. I suoi principali commenti nella "Introduzione al Libro dello Zohar" e il capitolo *Bereshit* sono scritti nei termini del lavoro spirituale di un uomo. Gli articoli più significativi dello *Zohar* per la scienza della *Kabbalah* sono *Idra Raba*, *Idra Zuta* e *Safra de Tzniuta*, tutti espressi nel linguaggio della *Kabbalah*. Il resto dello *Zohar* è scritto nella lingua del *Midrash*.

Nella sua stesura originale, *Il Libro dello Zohar*, scritto da Rabbi Aba sedici secoli fa, non era diviso in capitoli settimanali. La mole di

testo era parecchie volte maggiore di quella giunta a noi; riguardava non soltanto la *Torah*, ma anche altri ventiquattro libri della Bibbia (il Pentateuco, i libri dei Profeti e gli Scritti).

Oltre al *Libro dello Zohar* stesso, è giunto a noi anche il libro *Tikkunim* (Correzioni) di Rabbi Shimon. Questo testo comprende settanta commentari sulla prima parola della *Torah*, *Bereshit* (In principio), poiché essa comprende tutto.

Il presente libro offre una traduzione semantica dello *Zohar*, il Commentario *HaSulam* di Rabbi Yehuda Ashlag e le mie spiegazioni. Il libro contiene anche la prima parte de *Il Libro dello Zohar*, *Hakdamat Sefer HaZohar* (Introduzione al Libro dello Zohar).

All'inizio del testo è riportata in **grassetto** la traduzione semantica. Il commentario *HaSulam* e le mie spiegazioni sono scritte in caratteri standard e in *corsivo*, perché si è rivelato estremamente difficile separare le mie spiegazioni dai sacri testi di Rabbi Ashlag. I numeri specificati all'inizio dei paragrafi corrispondono ai paragrafi ne *Il Libro dello Zohar* con il commentario *HaSulam,* Vol 1.

Questa combinazione di caratteri differenti è dovuta alla necessità di spiegare il significato dello *Zohar* in più forme: a) il linguaggio della *Kabbalah* (*Sefirot*, *Partzufim*, *Gematria* e gli altri mondi), b) il linguaggio del lavoro spirituale (emotivo), c) il linguaggio della *Torah* (narrativo) e d) il linguaggio del *Talmud* (giudiziario).

Per comprendere lo stile del *Libro dello Zohar*, consiglio al lettore di tornare a leggere la traduzione del testo originale, dopo aver letto e approfondito adeguatamente il commentario.

***Il Libro dello Zohar*, come l'intera *Torah*, parla esclusivamente dell'uomo (la creazione) e della sua relazione con il Creatore. La *Torah* chiama le qualità interiori dell'uomo usando i nomi del mondo terreno. Pertanto, l'aspirazione verso il Creatore è chiamata "Israele" e l'aspirazione a ricevere egoisticamente i piaceri del mondo è chiamata "le nazioni del mondo". Tuttavia, non c'è alcuna relazione fra questi nomi presenti nella *Torah* e i rapporti esistenti fra gli Ebrei e le altre nazioni del mondo. La *Kabbalah* fa appello all'uomo, alla creazione!**

Il libro contiene articoli che lo commentano usando il linguaggio della *Kabbalah* e altri che usano il linguaggio delle emozioni, più facile da comprendere per i principianti. Il lettore può iniziare lo studio del libro con gli articoli "La Notte della sposa" e "Chi gioisce nei giorni di festa".

Ciononostante, uno studio completo dello *Zohar* richiede un apprendimento sistematico del materiale. Più ci abitueremo a leggere la *Kabbalah* e più questa saggezza riuscirà a permeare il nostro cuore, il che potrà avvenire solamente ristudiando più volte il materiale proposto.

Rav Michael Laitman

Elenco delle abbreviazioni e chiarimenti

AA – *Arich Anpin*: il *Partzuf* di *Hochma*, il *Partzuf* iniziale e centrale nel mondo di *Atzilut*, dal quale hanno origine tutti gli altri *Partzufim*.

Aba – Padre: il *Partzuf* di *Hochma*.

ABA – *Achor be Achor* (*ABA* si pronuncia *Ach be Ach*) significa "schiena contro schiena". Se *Partzuf Aba* (*Hochma)* possiede *Ohr Hochma*, ma non è disposto a passarla a *Partzuf Ima* (*Bina*) e se anche *Ima* non la vuole ricevere, questa relazione tra loro si chiama "schiena contro schiena". La stessa relazione può esistere tra *ZA* e *Malchut*.

AHP – *Awzen–Hotem–Peh* (orecchio–naso–bocca); *AHP* si pronuncia *Ahap*. Queste sono le *Sefirot ZAT* di *Bina–ZA–Malchut*, le quali possiedono il desiderio di ricevere. Perciò, in mancanza di uno schermo adeguato (la resistenza a quel desiderio), esse diventano egoiste. Il *Partzuf* senza lo schermo sul suo *AHP* è detto *Katan* (piccolo) e il suo stato si chiama *Katnut* (piccolezza, incompletezza). È come un bambino del nostro mondo, in quanto anche questo *Partzuf* non ha alcuna forza (schermo) e perciò può avere soltanto la Luce della Misericordia (*Ohr Hassadim*) senza la Luce della Saggezza (*Ohr Hochma*).

Ateret Yesod – Letteralmente "prepuzio", il luogo dell'unione tra Israele e il Creatore. Dopo la seconda restrizione, è proibito compiere l'accoppiamento spirituale (*Zivug*) sulla stessa *Malchut*, a causa della mancanza dello schermo. Tuttavia, il *Zivug* può essere compiuto sulle qualità che *Malchut* ha ricevuto da *ZA*, chiamato *Ateret Yesod*. Proprio come i desideri di *Malchut* vengono tagliati, così il prepuzio viene circonciso e i desideri che rimangono in lei sono quelli ricevuti da *ZA*, chiamato *Ateret Yesod*. Sulla base di questi desideri, *Malchut* può compiere lo *Zivug* con *ZA* e ricevere la Luce della Saggezza (*Ohr Hochma*). Naturalmente, questa non è la stessa Luce di *Hochma* che *Malchut* riceverebbe se fosse capace di compiere il *Zivug* sulla base dei propri desideri, cioè su se stessa, sulla base delle proprie qualità, chiamate "il

punto centrale della creazione", i desideri veramente egoistici. *Malchut* sarà capace di farlo solo trascorsi i seimila anni, alla fine della correzione. Ma, in attesa che ciò accada, questi desideri sono chiamati i segni di unione con il Creatore, poiché un *Zivug* su *Ateret Yesod* la avvicina al Creatore.

Ateret Yesod è anche *Malchut de Malchut* che rimane dopo la circoncisione, la rimozione del prepuzio (*Orla*). Questa è la parte corretta di *Malchut*, la sua unione con la *Sefira Yesod*, sulla base della quale nel corso dei seimila anni può essere compiuto uno *Zivug*, completando così la correzione di *Malchut*.

De – La preposizione "di" ha significato possessivo. Per esempio, *Malchut de Atzilut* significa *Malchut* del mondo di *Atzilut*.

Domanda – La percezione della mancanza della Luce della Saggezza (*Ohr Hochma*) in *Malchut*.

Eretz Israel – La terra di Israele. *Yetzira* di questo mondo. Gerusalemme (*Yerushalaim*) è il prepuzio (*Ateret Yesod*) in *Malchut*.

Figlia – *Malchut* rispetto a *Bina*, la madre.

Gadlut – Il grande stato. Il *Partzuf* con lo schermo (la forza di resistere alla propria natura egoistica) non solo per trattenersi dal ricevere per il proprio interesse, ma per ricevere non per il proprio bene (come nell'esempio dell'ospite e del padrone di casa). In questo modo il *Partzuf* colma tutti i propri desideri (tutte le dieci *Sefirot*) con la Luce della Misericordia (*Ohr Hassadim*) e la Luce della Saggezza (*Ohr Hochma*).

GE – *Galgalta–Eynaim* (cranio e occhi). *Sefirot Keter–Hochma* e *GAR* di *Bina*. Queste *Sefirot* non hanno il desiderio di ricevere e desiderano soltanto donare. Quindi, non possono diventare egoiste.

Gematria – Il valore numerico di una lettera o di una combinazione di lettere e parole. Si tratta di un modo molto particolare di rivelare le informazioni spirituali.

HBD – *Hochma–Bina–Daat* (*HBD* si pronuncia *Habad*). È la stessa cosa di *Keter–Hochma–Bina* (la *Rosh* del *Partzuf*). *Sefira Daat* non è una *Sefira*, ma la richiesta (chiamata anche *MAN*) di *ZON* (*Zeir Anpin* e *Nukva*). *Daat* è l'appello degli *ZON* a *Bina* a proposito del loro desiderio di ricevere da lei *Ohr Hochma*. Questa preghiera degli *ZON* si chiama *MAN*, perché sale fino a *Bina* e risveglia in *Bina* (*Ima*, la loro madre) il desiderio di donare ai suoi figli, *ZON*. Una *MAN* in *Bina* si chiama *Sefira Daat*. Questa non è una *Sefira* come le altre dieci *Sefirot*; è piuttosto una preghiera, una richiesta. Tuttavia, per sottolineare questo stato, usiamo il termine *HBD* invece di *KHB*.

SEFIROT	I NOMI DEL CREATORE
KETER	EKYEH = Aleph-Hey-Yod-Hey
HOCHMA	YAH = Yod-Hey
BINA	HaVaYaH con Nikud Elokim
HESED	EL = Aleph-Lamed
GEVURA	ELOKIM = Aleph-Lamed-Hey-Yod-Hey
TIFFERET	HaVaYaH con Nikud di Shvah-Holam-Kamatz
NETZAH e HOD	TZEVAOT
YESOD	SHADDAY = Shin-Dalet-Yod o EL = Aleph-Lamed CHAI = Chet-Yod
MALCHUT	ADNI = Aleph-Dalet-Nun-Yod

Hesed – Misericordia, compassione, altruismo; *Ohr Hassadim* è la Luce della Misericordia, della compassione e dell'altruismo. Appare solo all'interno del *Kli* (il desiderio) che desidera donare altruisticamente ed essere uguale al Creatore. Questa è la proprietà della *Sefira* o *Partzuf* di *Bina*. *Bina* del mondo di *AK* (*Adam Kadmon*) si chiama *SAG*. *Bina* del mondo di *Atzilut* si chiama *Ima*, la Madre Divina *YESHSUT*, e *AVI*. La Luce di *Bina* è il piacere di essere uguali alle qualità del Creatore. Quindi, questa Luce (questa percezione) è la protezione più sicura dalle forze impure. E il *Kli* che possiede le proprietà di *Bina* è incapace di trasgredire, poiché il suo desiderio è solo quello di donare.

HGT – *Hesed–Gevura–Tifferet* (*HGT* si pronuncia *Hagat*). Queste sono le *Sefirot* del corpo (*Guf*), analoghe alle *Sefirot* della testa (*Rosh*): *Hesed* è equivalente a *Keter*, *Gevura* a *Hochma* e *Tifferet* a *Bina*. Si chiamano cranio e occhi (*GE*) del corpo (vedi sotto).

Huppah – Il letto nuziale, la volta celeste sotto la quale avviene la cerimonia nuziale.

Il primo Grande Stato – *Gadlut Aleph*, il raggiungimento della Luce di *Neshama*.

Il secondo Grande Stato – *Gadlut Bet*, il raggiungimento della Luce di *Haya*.

Ima – Madre: il *Partzuf* di *Bina*, rispetto a *Malchut*, che è la figlia.

Indumenti – Attributi, desideri, *Kelim*. Generalmente, i vestiti in questione sono quelli che *Malchut* riceve da *Bina*.

I quattro angeli che parteciparono alla creazione dell'uomo – Le quattro qualità fondamentali della natura: misericordia (*Hesed*), giustizia (*Tzedek*), verità (*Emet*) e pace (*Shalom*).

Israel – La proprietà della "dazione", l'altruismo. Questa è la proprietà del Creatore, la proprietà di *Bina*. *Israel* deriva dalle lettere ebraiche *Yashar* (dritto) ed *El* (Creatore). Dunque, *Israele* è la proprietà di colui che aspira a ottenere l'equivalenza della forma con il Creatore. Le "nazioni del mondo" sono le aspirazioni a ricevere egoisticamente il piacere. Naturalmente, queste due proprietà sono presenti in ogni essere umano e la *Kabbalah* è il metodo per sviluppare la proprietà di Israele dentro ogni uomo, con lo scopo di raggiungere il Creatore in questa vita.

KHB – *Keter–Hochma–Bina* (*KHB* si pronuncia *Kahab*). Queste sono le prime tre *Sefirot* che formano la testa (*Rosh*) del *Partzuf.* La *Rosh* decide quanto piacere il *Partzuf* può accettare non per il proprio interesse, ma per il bene del Creatore. Questa Luce discende dalla testa (*Rosh*) al corpo (*Guf*).

Kli – Vaso: i desideri e le aspirazioni dell'egoismo non sono considerati come un *Kli*. Un *Kli* è costituito dai desideri corretti, adatti a ricevere la Luce. Si tratta dei desideri altruistici provvisti di uno schermo che li ha trasformati da egoistici in altruistici.

Il cuore umano che riceve tutte le sensazioni è chiamato il *Kli* (vaso) della ricezione delle sensazioni. Il vaso spirituale, il solo vaso di cui parli *Il Libro dello Zohar,* è il desiderio di donare al Creatore: di cedere al Creatore tutti i desideri dell'uomo, come se l'uomo si fosse convinto con tutto il cuore ad abbandonare tutto se stesso per il Suo bene. Questa intenzione vera e totale si chiama *Lishma* (per il bene del Creatore).

Kodesh ha Kodashim – Santo dei Santi: la Luce di *GAR – Neshama–Haya–Yechida.*

Lev ha Even – Cuore di pietra. *Lev* = *Lamed–Bet* = 30 + 2 = 32 frammenti nei quali *Malchut è stato frantumato. Questi frammenti di Malchut* non possono essere corretti e resi altruistici; l'uomo può solo astenersi dall'usare questi desideri. *Lev ha Even* raggiunge la correzione solo dopo i seimila anni, cioè dopo che il Creatore stesso avrà corretto i 288 frammenti all'interno l'uomo. Così egli diventerà completamente altruista e riceverà il nome di *Lev Basar* (cuore di carne).

Lishma – Per il bene del Creatore. L'intenzione altruistica dell'uomo di agire solo per dare piacere e gioia al Creatore.

Lo Lishma – Non per il bene del Creatore. Poiché nella creazione non esiste nulla tranne il Creatore e l'uomo, se qualcosa non viene fatto "per il bene del Creatore", allora viene fatto "per il proprio interesse". Dunque, il termine *Lo Lishma* denota l'intenzione egoistica dell'uomo.

Mittuk – Attenuare/mitigare una legge della restrizione. La restrizione è il divieto che impedisce a *Malchut* di ricevere la Luce. Questo divieto è abolito quando *Malchut* viene corretta attraverso le proprietà di *Bina*.

Nartik – La copertura di *ZA*; equivale a *Huppah*.

NHYM – *Netzah–Hod–Yesod–Malchut* (la sequenza *NHYM* si pronuncia *Nehim*). Queste *Sefirot* ricevono dalle *Sefirot HGT* (*GE*). Poiché esse ricevono e hanno il desiderio di ricevere, si chiamano orecchio–naso–bocca (*AHP*) del corpo.

NRN – *Nefesh–Ruach–Neshama* (*NRN* si pronuncia *Naran*). Questa è la Luce che colma il piccolo *Partzuf*. Si ha *Katnut* (il piccolo stato) quando il *Partzuf* ha la forza (lo schermo) solo di donare, ma non è in grado di ricevere per il bene del Creatore, nonostante abbia il desiderio di farlo. In questo caso, il *Partzuf* ha solo la Luce della Misericordia (*Ohr Hassadim*), ma non ha la Luce della Saggezza (*Ohr Hochma*). Questa è la ragione per cui è considerato un piccolo *Partzuf*, senza forza e ragione, simile a un bambino del nostro mondo.

NRNHY – *Nefesh–Ruach–Neshama–Haya–Yechida* (la sequenza *NRNHY* si pronuncia *Naranhay*). Questa Luce colma il grande *Partzuf*, composto da *GE* e *AHP*.

Nukva, Malchut – Una *Sefira* (singolare di *Sefirot*) o *Partzuf* che riceve da tutti i precedenti *Partzufim* (plurale di *Partzuf*). *Malchut* del mondo di *Atzilut* è la somma di tutte le creature, di tutte le anime umane. Per questa ragione è chiamata *Knesset Israel* (Assemblea di Israele).

Ohr – La Luce: il piacere, la percezione del Creatore. *Ohr* deve sempre essere interpretata come questo concetto perché, sebbene il termine venga usato in generale, tutti i suoi sinonimi lo sottintendono.

Ohr Hochma – La Luce della Saggezza. Questa Luce colma i *Kelim* (vasi/desideri) della ricezione. Arriva solamente se c'è uno schermo sulla ricezione altruistica.

Orla – Il prepuzio sulla *Sefira Yesod*, il luogo dello *Zivug* tra *ZA* e *Malchut*. L'*Orla* deve essere eliminato, perché durante i seimila anni è impossibile compiere uno *Zivug* (intenzione) su *Malchut* stessa e ricevere per il Bene del Creatore. Può essere compiuto solo uno *Zivug* sull'unione di *Malchut* con *ZA*. Questo è chiamato *Ateret Yesod*, la parte della *Sefira Yesod* che rimane dopo l'eliminazione dell'*Orla*. *Orla* è anche *Malchut de Malchut* o le forze impure

Ornamenti – La Luce di *Hassadim*, la Luce di *Bina*, che lei passa a *Malchut*. Ciò corregge *Malchut*, e la rende capace di ricevere la Luce

della Saggezza (*Ohr Hochma*) nella Luce della Misericordia (*Ohr Hassadim*).

Parsa – Il firmamento, la divisione tra il mondo di *Atzilut* e i mondi *BYA*. Il *Parsa* divide le dieci *Sefirot* in due parti: i *Kelim* altruistici della dazione (*GAR*, *KHB* e *GE*) e i *Kelim* della ricezione (*ZON* o *Bina–ZA–Malchut*), perché *Bina* scende su *ZA* (*AHP*) con il proposito di correggerlo. *Malchut*, che ascende sopra *Bina* e sotto *Hochma*, si chiama *Parsa* (firmamento) e separa *GE* da *AHP*.

PBP – *Panim be Panim* (faccia a faccia). Questo stato si presenta quando un *Sefira* maschile (*Zachar*) o il padre (*Aba*), passa la Luce della Saggezza (*Ohr Hochma*) alla *Sefira* femminile o alla madre (*Ima*), per trasferirla poi ai figli (*ZON*). La stessa relazione di *ABA* (vedi sotto) e *PBP* si ripresenta anche tra i figli, *ZON* (*ZA* e *Malchut*).

RAPACH – *Reish–Peh–Chet*: i 200 + 80 + 8 = 288 frammenti del vaso rotto, che l'uomo può e deve correggere nel corso dei seimila anni, risalendo i seimila gradini della scala spirituale.

Sela – Roccia o verità. Il nome di *Malchut*.

SHACH – *Shin–Chaf*: i 300 + 20 = 320 frammenti del vaso rotto.

Shechina – Divinità: la percezione (manifestazione o visione) del Creatore per coloro che Lo raggiungono. *Malchut* nello stato di ricezione della Luce (il Creatore) si chiama *Shechina*. *Shechina* è la percezione del Creatore, il luogo in cui un uomo fa esperienza del Creatore.

Sigim – Scorie/sporcizia: i desideri impuri che esistono dentro i desideri puri. Il compito dell'uomo è quello di tenerli separati e di correggere gradualmente lo *Sigim*. Il termine *Sigim* deriva da *SAG*, perché essi sono apparsi dalla rottura dei *Kelim* del mondo di *Nekudim*, che fa riferimento al sistema dei *Partzufim* del *Partzuf SAG*. Il termine *Sigim* è entrato in uso nell'ebraico parlato attraverso la *Kabbalah*.

Techum – Zona/area: la distanza oltre la quale all'uomo è vietato spingersi durante lo *Shabbat*. *Techum Shabbat* è quindi la massima distanza entro la quale l'uomo può muoversi durante lo *Shabbat*.

Traduzione inglese – Ogni volta che si trovano delle citazioni tra parentesi indicate come "traduzione inglese", ci si riferisce ai libri della *Torah* (Pentateuco), *Nevi'im* (Profeti) e *Ketuvim* (Scritti/Agiografia), pubblicati da Mosad HaRav Kook, in versione inglese ed ebraica. Per esempio, (*Yeshayahu*, 11:9; traduzione inglese pag. XXX, 9) significa che a pagina XXX della traduzione inglese del libro dei Profeti, ciò che state cercando si trova alla frase numero 9. Quando viene indicata la fonte originale, si raccomanda di consultarla e poi di leggere almeno il passaggio cui fa riferimento la citazione. Questo vi aiuterà a scoprire

ancora più chiaramente che la *Torah*, usando un linguaggio allegorico e figurativo, parla solo del mondo spirituale e dell'ascesa dell'uomo verso di esso e non della nostra storia o del nostro mondo.

VAT*, *VAK – Le sei *Sefirot Hesed*, *Gevura*, *Tifferet*, *Netzah*, *Hod* e *Yesod*; *HGT NHY*, che si pronuncia *Hagat Nehy*.

ZA – *Zeir Anpin*: il Figlio (rispetto ad *AVI*).

ZAT*, *ZAK – Le sette *Sefirot Hesed*, *Gevura*, *Tifferet*, *Netzah*, *Hod*, *Yesod* e *Malchut*; *HGT NHYM*, che si pronuncia *Hagat Nehim*.

Zivug – Accoppiamento. Si traduce come un'unione carnale tra un uomo e una donna. Poiché le azioni spirituali sono assolutamente distinte dal modo in cui le percepiremmo nel mondo, ho scelto di usare il termine ebraico *Zivug*, in quanto viene inteso in maniera più astratta da coloro che non hanno alcuna conoscenza dell'ebraico. Questo aiuterà a evitare ogni confusione che potrebbe derivare da preconcetti. Lo *Zivug* spirituale è l'aspirazione di Colui che è Superiore (*ZA* – la parte maschile) di passare la Luce (il piacere) a colui che è inferiore (*Malchut* – la parte femminile). In ciò, entrambi i desideri sono completamente altruistici, come nell'esempio dell'ospite e del padrone di casa.

ZON – *ZA* e *Nukva* – *Malchut*.

Nomi originali e loro equivalenti adottati nella traduzione italiana

Aaron – Aronne
Amon – Ammone
Ana'el – Anahel
Anafiel – Anafiel
Ariel – Ariele
Avraham – Abramo
Bat Sheva – Betsabea
Benayahu – Benaia
Betzalel – Betzalel
Bil'am – Balaam
Chagai – Aggeo
Chava – Eva
Eden – Eden
Eicha – Eichah
Elisha – Eliseo
Eliyahu – Elia
Esav – Esau
Ester – Ester
Ezra – Esdra
Gavri'el – Gabriele
Gazaria – Gazardiel
Hanoch – Eunuch
Havakuk – Abacuc
Iyov – Giobbe
Korach – Korak
Leah – Leah
Lilit – Lilith
Machaniel – Malachia
Matat – Metatron
Micha – Michea
Moav – Moab
Moshe – Mosè
Nachum – Naum
Navuchadnetzar – Nabucodonosor
Nechemia – Neemia
Noach – Noè
Ovadia – Abdia
Petachia – Petaia
Pinchas – Pinchas
Pisgania – Pesagniyah
Rahel – Rachele
Rivka – Rebecca
Rut – Rut
Sandalphon – Sandalphon
Shet – Set
Shimon – Simeone
Shlomo – Salomone
Shmuel – Samuele
Tamar – Tamar
Tzefania – Sofonia
Tzur – Tyre
Yaakov – Giacobbe
Yehoyada – Jehoiada
Yechezkel – Ezechiele
Yehoshua – Giosuè
Yehudah – Giuda
Yerushalaim – Gerusalemme
Yeshayahu – Isaia

Yirmiyahu – Geremia
Yishmael – Ismaele
Yitzchak – Isacco
Yosef – Giuseppe
Zachariah – Zaccaria
Zvuliel – Zebuliel

Titoli originali e loro equivalenti adottati nella traduzione italiana

Bereshit – Genesi
Shemot – Esodo
Vayikra – Levitico
Bamidbar – Numeri
Devarim – Deuteronomio
Kohelet – Ecclesiaste
Shmuel 1 e *2* – Samuele 1 e 2
Melachim 1 e *2* – Re 1 e 2
Divrey HaYamim – Cronache
Mishley – Proverbi
Tehilim – Salmi
Shir HaShirim – Cantico dei Cantici
Shoftim – Giudici

א) רבי חזקיה פתחת כתיב, כשושנה בין החוחים. מאן שושנה, דא כנסת ישראל. בגין דאית שושנה ואית שושנה, מה שושנה דאיהי בין החוחים אית בה סומק וחוור, אוף כנסת ישראל אית בה דין ורחמי. מה שושנה אית בה תליסר עלין אוף כנסת ישראל אית בה תליסר מכילן דרחמי דסחרין לה מכל סטרהא.אוף אלקים דהכא, משעתא דאדכר, אפיק תליסר תיבין לסחרא לכנסת ישראל ולנטרא לה.

ב) ולבתר אדכר זמנא אחרא. אמאי אדכר זמנא אחרא, בגין לאפקא חמש עלין תקיפין דסחרין לשושנה. ואינון חמש, אקרון ישועות.ואינון חמש תרעין.ועל רזא דא כתיב, כוס ישועות אשא, דא כוס של ברכה. כוס של ברכה אצטריך למהוי על חמש אצבען ולא יתיר, כנוונא דשושנה דיתבא על חמש עלין תקיפין דוגמא דחמש אצבען. ושושנה, דא איהו כוס של ברכה, מאלקים תניינא עד אלקים תליתאה חמש תיבין. מכאן ולהלאה, אור דאתברי ואתגניז, ואתכליל בברית ההוא דעאל בשושנה ואפיק בה זרעא. ודא אקרי עץ קיימא באות ברית ממש.

ג) וכמה דדיוקנא דברית אזדרע בארבעין ותרין זווגין ההואזרעא. כך אזדרע שמא גליפא מפרש, בארבעין ווּתריןאתוון דעובדא דבראשית.

ד) בראשית. רבי שמעון פתח הנצנים נראו בארץ, הנצנים דא עובדא דבראשית. נראו בארץ, אימתי, ביום השלישי, דכתיב ותוצא הארץ, כדין נראו בארץ. עת הזמיר הגיע, דא יום רביעי, דהוה ביה זמיר עריצים, מארת חסר. וקול התור, דא יום חמישי, דכתיב ישרצו המים וגו', למעבד תולדות. נשמע דא יום ששי, דכתיב נעשה אדם, דהוה עתיד למקדם עשיה לשמיעה דכתיב הכא נעשה אדם, וכתיב התם נעשה ונשמע. בארצנו, דא יום שבת, דאיהו דוגמת ארץ החיים.

ה) ר"א הנצנים אלין אינון אבהן,דעאלו במחשבה, ועאלו בעלמא דאתי ,ואתגניזו תמן. ומתן נפקו בגניזו ואטמירו גו נביאי קשוט, אתיליד יוסף, ואטמרו ביה. עאל יוסף בארעא קדישא ונציב לון תמן, וכדין נראו בארץ ואתגלו תמן. ואימתי אתחזן. בשעתא דאתגלי קשת בעלמא, דהא בשעתא דקשת אתחזי כדין אתגליין אינון, ובההיא שעתא עת הזמיר הגיע עדן לקצץ חייבין מעלמא. אמאי אשתזיבו. בגין דהנצבים נראו בארץ, ואלמלא דנראו לא אשתארון בעלמא , ועלמא לא אתקיים.

ו) ומאן מקיים עלמא וגרים לאבהן דאתגליין, קל ינוקי דלעאן באורייתא, ובגין אינון רביין דעלמא, עלמא אשתזיב. לקבליהון, תורי זהב נעשה לך, אלין אינון ינוקי רביין עולמין, דכתיב ועשית שנים כרובים זהב.

ז) בראשית. ר' אלעזר פתח, שאו מרום עיניכם וראו מי ברא אלה. שאו מרום עיניכם. לאן אתר. לאתר דכל עיינין תליאן ליה, ומאן איהו. פתח עינים. ותמן תנדעון, דהאי סתים עתיקא דקיימא לשאלה, ברא אלה. ומאן איהו, מ"י. ההוא דאקרי מקצה השמים לעילא, דכלא קיימא ברשותיה. ועל דקיימא לשאלה, ואיהו בארח סתים ולא אתגליא, אקרי מ"י דהא לעילא לית תמן שאלה. והאי קצה השמים אקרי מ"י.

ח) ואית אחרא לתתא ואקרי מ"ה, מה בין האי להאי, אלא קדמאה סתימאה דאקרי מ"י קיימא לשאלה, כיון דשאל בר נש ומפשפש לאסתכלא ולמנדע מדרגא לדרגא עד סוף כל דרגין, כיון דמטי תמן מ"ה, מה ידעת, מה אסתכלתא, מה פשפשתא, הא כלא סתים כדקדמיתא.

ט) ועל רזא דנא כתיב, מה אעידך מה אדמה לך. כד אתחריב בי מקדשא, נפיק קלא ואמר, מה אעידך ומה אדמה

לך, בההוא מ"ה אעידך, בכל יומא ויומא אסהידת בך מיומין קדמאין. דכתיב העדותי בכם היום את השמים ואת הארץ. ומה אדמה לך, בההוא גוונא ממש, עתרית לך בעטרין קדישין, עבדית לך שלטנו על עלמא, דכתיב הזאת העיר שיאמרו כלילת יפי וגו'. קרינא לך ירושלם הבנויה כעיר שחברה לה. מה אשוה לך, כגוונא דאנת יתבה, הכי הוא כביכול לעילא, כגוונא דלא עאלין השתא בך עמא קדישא בסדרא קדישין, הכי אומינא לך דלא איעול אנא לעילא עד דיעלון בך אוכלסך לתתא. ודא איהו נחמה דילך, הואיל דדרגא דא אשוה לך בכלא. והשתא דאנת הכא, גדול כים שברך. ואי תימא דלית לך קיימא ואסוותא, מ"י ירפא לך, ודאי ההוא דרגא סתימאה עלאה, דכלא קיימא ביה, ירפא לך ויוקים לך.

י) מ"י קצה השמים לעילא, מ"ה קצה השמים לתתא, ודא ירית יעקב דאיהו מבריח מן הקצה אל הקצה, מן הקצה קדמאה דאיהו מ"י, אל הקצה בתראה דאיהו מ"ה, בגין דקאים באמצעיתא. ועל דא, מי ברא אלה.

יא) אמר ר"ש אלעזר בני פסוק מילך, ויתגלי סתימא דרזא עלאה דבני עלמא לא ידעין. שתיק רבי אלעזר. בכה רבי שמעון, וקאים רגעא חדא. א"ר שמעון, אלעזר, מאי אלה. אי תימא ככביא ומזלי, הא אתחזן תמן תדיר. ובמ"ה אתבריאו, כד"א בדבר ה' שמים נעשו. אי על מלין סתימין, לא לכתוב אלה דהא אתגלייא איהו.

יב) אלא רזא דא לא אתגליא, בר יומא חד דהוינא על כיף ימא, ואתא אליהו ואמר לי, ר' ידעת מה הוא מי ברא אלה. אמינא ליה, אלין שמיא וחיליהון, עובדא דקב"ה דאית ליה לבר נש לאסתכלא בהו, ולברכא ליה, דכתיב כי אראה

שמיך מעשה אצבעותיך וגו׳ ה׳ אדונינו מה אדיר שמך בכל
הארץ.
יג) א״ל, ר׳: מלה סתימה הוה קמי קב״ה, וגלי במתיבתא
עלאה, ודא הוא. בשעתא דסתימא דכל סתימין בעא
לאתגלייא, עבד ברישא נקודה חדא, ודא סליק למהוי
מחשבה. צייר בה כל ציורין חקק בה כל
גליפין.
יד) ואגליף גו בוצינא קדישא סתימא גליפו דחד ציורא
סתימאה קדש קדישין בניינא עמיקא דנפיק מגו מחשבה,
ואקרי מ״י שירותא לבנינא קיימא ולא קיימא. עמיק וסתים
בשמא. לא אקרי אלא מ״י. בעא לאתגלייא ולאתקרי בשמא
דא, ואתלבש בלבוש יקר דנהיר, וברא אל״ה, וסליק אל״ה
בשמא. אתחברון אתוון אלין באלין ואשתלים בשמא אלהים.
ועד לא ברא אלה לא סליק בשמא אלהים. ואינון דחבו
בעגלא. על רזא דנא אמרו אלה אלהיך ישראל.
טו) וכמה דאשתתף מ״י באלה, הכי הוא שמא דאשתתף
תדיר,
ברזא דא אתקיים עלמא. ופרח אליהו ולא חמינא ליה. ומניה
ידענא מלה דאוקימנא על רזא וסתרא דילה. אתא רבי אלעזר
וכלהו חברייא ואשתטחו קמיה, בכו ואמרו, אלמלא לא
אתינא לעלמא אלא למשמע דא די.

א

רבי חזקיה

נ״א רבי אלעזר

בזהרי חמה ובנוסחת א״י

מאמר השושנה

א) פתח, כתיב א) א **כשושנה בין החוחים. מאן שושנה, דא** ב) ב **כנסת ישראל.** ב **בגין דאית שושנה ואית שושנה,** ג **מה שושנה דאיהי בין** ג) **החוחים**

מסורת הזהר

א) (שיר ב) ב״א אות רצח תולדות יח ויחי רלד שמות שסד כי תשא לא שמיני לס אמור שלג חקת יח פנחס סח שצג שצח ואתחנן סו האזינו י יב ת״ז תכ״ה דף עא. תכ״ו שם תל״ח דף עח : ז״ח יתרו יב. ב) יתרו שסה.

חלופי גרסאות

א נ״א כשושנה בין החוחים מה שושנה דא דאיהי בין החוחים וכו׳ (אור הלבנה). ב נ״א בגין דאית שושנה ואית שושנה ל״ג. ג נ״א ד״א מה שושנה דאיהו בין החוחים וכו׳ (אה״ל).

דרך אמת א) רחל. ב) לאה כלת משה מלגאו. ג) רחל.

הסולם

מאמר השושנה

א) ר׳ חזקיה פתח וכו׳ : ר׳ חזקיה פתח, כתוב, כשושנה בין החוחים. שואל מהי שושנה. ומשיב, זו היא כנסת ישראל. שהיא מלכות. משום שיש שושנה ויש שושנה. מה שושנה בין החוחים יש בה אדום ולבן אף כנסת ישראל יש בה דין ורחמים. מה שושנה יש בה י״ג עלים, כך כנסת ישראל יש בה י״ג מדות הרחמים המסבבות אותה מכל צדדיה. אף אלקים, שבמקרא שבכאן דהיינו בראשית ברא **אלקים,** משעה שנזכר, הוציא י״ג מלים לסבב את כנסת ישראל ולשמרה. שהן : את, השמים, ואת, הארץ, והארץ, היתה, תהו, ובהו, וחשך, על, פני, תהום, ורוח. דהיינו עד אלקים מרחפת וגו׳.

ביאור הדברים, עשר ספירות הן, כתר, חכמה, בינה, חסד, גבורה, תפארת, נצח, הוד, יסוד ומלכות. ועיקרן הוא רק חמש, כתר, חכמה, בינה, תפארת ומלכות, משום שספירת התפארת כוללת בתוכה שש ספירות חג״ת נה״י. והן נעשו חמש פרצופין : א״א, ואו״א, וזו״ן. הכתר נק׳ בשם אריך אנפין. חכמה ובינה נק׳ בשם אבא ואמא. ת״ת ומלכות, נק׳ בשם זעיר אנפין ונוקבא. (ביאורן של עשר הספירות עי׳ בפתיחה לחכמת הקבלה אות ה׳).

ודע, שסוד ז׳ ימי בראשית ה״ס ב׳ הפרצופין ז״א ונוקבא דאצילות, שיש בהם ז׳ ספירות חג״ת נה״י ומלכות, כנ״ל. אשר באלו הכתובים דמעשה בראשית מתבאר, איך אבא ואמא, שהם חו״ב, האצילו אותם מתחילת התהוותם עד סוף הגדלות, שנוהג בהם בהמשך שתא אלפי שני. וענין זה מתבאר והולך כאן בזוהר בראשית.

ור׳ חזקיה פתח בביאור הנוקבא דז״א, לבאר סדר אצילותה מאמא, שהיא הבינה הנק׳

(זהר״י דף א׳ ע״א)

בשם

הקדמת ספר הזהר

אית בה ג) סומק וחוור, אוף כנסת ד) ישראל אית בה ו) דין ה) ורחמי. מה שושנה אית בה ו) ח) תליסר עלין, אוף כנסת ישראל אית בה ו) תליסר מכילין דרחמי

מסורת הזהר

ג) ב״א ע תולדות טו וישלח יא ויחי תקח ויקרא רכג אמור שלג האזינו קסב ת״ז תל״ו דף עז: עשה ולא תעשה תק״ח דף קיא: ד) ויחי רלו אמור שלג האזינו קעז. ח) פנחס שצר ת״ז תכ״ה דף קא. תכ״ו שם. ו) ב״א קיב קכו ויבא שסו יתרו תקיב תצוה כ ויקהל קנה אחרי קפר נשא צו שם קכא קסד שמא פנחס רפו שסו שצד תרמו כי תצא יז ת״ז תכ״ב דף סו. ז״ח בראשית מו תק״ח דף ק. קא. קיב

דרך אמת ד) לאה. ח) ולא גוון. ו) י״ב דידיה וי״ב דידה והכוללים.

הסולם

מאמר השושנה

בשם אלהים. וזהו שפתח בביאור השושנה, שהיא הנוקבא דז״א. והנוקבא דז״א בעת גדלותה נקראת בשם כנסת ישראל, במ״ש להלן, וזהו שאומר, **מאן שושנה, דא כנסת ישראל.**

ויש בשושנה זו ב׳ מצבים: מצב של קטנות, דהיינו של תחלת התהוותה, שאז אין בה אלא ספי׳ אחת כתר, שבתוכה מלובש אור הנפש שלה, וט׳ הספירות התחתונות שלה נבחנות כנופלות לבר מאצילות. והן בעולם הבריאה. ועוד בה מצב של גדלות, שאז מתעלות ט״ס התחתונות שלה מן עולם הבריאה אל עולם האצילות, והיא נבנית עמהן לפרצוף שלם בעשר ספירות. ואז עולה עם ז״א בעלה לקומה שוה עם או״א דאצילות ומלבישים אותם. ואז נק׳ ז״א, בשם ישראל. שהוא אותיות לי ראש, והנוקבא נק׳ בשם כנסת ישראל, על שם שכונסת בתוכה כל האורות של ישראל בעלה שהיא משפעת אותם אל התחתונים.

המצב של הקטנות נק׳ בשם שושנה בין החוחים, משום שט״ס התחתונות שלה נתרוקנו מאור האצילות, ונשארו כחוחים. והמצב של הגדלות נק׳ בשם שושנה סתם, או כנסת ישראל. וזה אמרו **אית שושנה ואית שושנה.**

והנה גוון סומק מורה שיש שם אחיזה לחיצונים ולקליפות לינק ממנה, וזהו בזמן המצב של הקטנות, שט״ס התחתונות שלה הן בבריאה, ויש בה ג״כ בחינת חוור, דהיינו בכלי דכתר שלה, שאין שם אחיזה לחיצונים. **ח״ש מה שושנה דאיהי בין חוחים אית בה סומק וחוור, אוף כנסת ישראל אית בה דין ורחמי** להורות כי גם בגדלותה בעת שנקראת כנסת ישראל, אע״פ שעולה אז ומלבישה את הבינה במצב גדלותה כנ״ל, מ״מ נשארת בה בחינת דין, כי היא נצרכת לסוד המסך המתוקן בה לצורך הזווג דהכאה, שמסבת הדין שבמסך, הוא מכה על האור העליון ומחזירו לאחוריו, ומעלה עי״ז ע״ס דאור חוזר הנקרא אור של דין, וממשיך בתוכן ע״ס דאור ישר, הנקרא אור של רחמים. (עי׳ בפתיחה לחכמת הקבלה אות י״ד) וע״כ גם בכנסת ישראל אית בה דין ורחמי כנגד הסומק והחוור שיש לשושנה בין החוחים.

(דפוי דף א׳ ע״א)

וז״ס הים שעשה שלמה, העומד על שני עשר בקר. כי אלו ט״ס התחתונות שלה שנפלו לבריאה, כנ״ל, נתתקנו שם בסוד שני עשר בקר, ונקודת הכתר שנשארה באצילות ה״ס הים העומד עליהם מלמעלה, וכללותם יחד נק׳ **תליסר עלין** דשושנה. וענין ההתחלקות הזו של עה״ס שלה לסוד י״ג מתבאר להלן במראות הסולם.

והנה המוחין דגדלות של הנוקבא, שיש בהם מהארת החכמה, הם נמשכים מסוד י״ג השמות הנק׳ י״ג מדות הרחמים. **ח״ש אוף כ״י אית בה י״ג מכילן דרחמי.** והעיקר מה שבא ר׳ חזקיה להורות בהשואה הזו משושנה דבין החוחים לכנסת ישראל, הוא ללמדנו, שכל שיש לנוקבא במצב גדלותה צריך להמצא בה כנגדן בחי׳ הבנה והכשר עוד בתחילת הויתה דהיינו במצב הקטנות. וז״ש, שכנגד חוור וסומק דקטנות יוצא בה דין ורחמי בגדלות, וכנגד י״ג עלין דקטנות יוצא בה י״ג מדות הרחמים בגדלות. וזהו מביא זאת כאן, בכדי ללמדנו איך הכתובים שלפנינו מבארים אותם ב׳ הסדרים דקטנות וגדלות, הנוהגים באצילות הנוקבא, כמו שממשיך והולך, אוף אלהים דהכא וכו׳.

ח״ש, אוף אלהים וכו׳ אפיק י״ג תיבין: מורה, שאלהים שבמקרא דהכא בראשית

הקדמת ספר הזהר ג

דסחרין לה מכל סטרהא. אוף אלהים ז) דהכא, משעתא דאדכר, אפיק ו) תליסר תיבין לסחרא לכנסת ח) ישראל ד ולנטרא לה.

ב) ולבתר אדכר זמנא אחרא, אמאי אדכר זמנא אחרא, בגין ט) לאפקא ח) חמש עלין תקיפין דסחרין לשושנה. ואינון חמש, אקרון ישועות. ואינון

מסורת הזהר

ז) פנחס שצו ת"ז תכ"ו דף עא. ח) פנחס שצו ת"ז תכ"ו דף עא. תל"ח דף עח. תק"ח קיז:

חלופי גרסאות

ד ולנטלא (אה"ל).

דרך אמת ז) פי' אימא. ח) לאה. ט) אימא אפיק ה' גבורות מנצפ"ך להושיעם מן הקליפות.

הסולם

מאמר השושנה

בראשית ברא אלהים, שה"ס הבינה המאצלת לנוקבא דז"א, אפיק י"ג מלים שהן: את השמים ואת הארץ והארץ היתה תוהו ובוהו וחושך על פני תהום ורוח, דהיינו עד אלהים תנינא, שאלו י"ג תיבין רומזים על אותם י"ג עלין של שושנה בין החוחים בסוד הים העומד על שני עשר בקר, כנ"ל, שהם הכנה והכשר לכנסת ישראל שתקבל י"ג מכילן דרחמי. וז"ש, **לסחרא לכנסת ישראל ולנטרא לה,** כי י"ג מדות הרחמים, שהן המוחין השלמים דנוקבא, נבחנות שהן מסבבות ומאירות אליה מכל הצדדים סביב סביב, ונשמרת על ידיהן ממגע החיצונים, כי כל זמן שאין בה המוחין הגדולים בהארת החכמה מי"ג מדות, יש בה יניקה לחיצונים.

ב) **ולבתר אדכר** וכו': ואח"כ נזכר שם אלקים פעם אחרת, דהיינו **אלקים** מרחפת וגו'. ולמה נזכר פעם אחרת. הוא כדי להוציא חמשה עלים קשים המסבבים את השושנה. ואלו חמשת העלים נקראים ישועות, והם חמשה שערים, ועל סוד זה כתוב, כוס ישועות אשא, זו היא כוס של ברכה. כוס של ברכה צריכה להיות על חמש אצבעות ולא יותר, כמו השושנה היושבת על חמשה עלים קשים, שהם כנגד חמש אצבעות. ושושנה זו היא כוס של ברכה. מהשם אלקים השני עד שם אלקים השלישי חמש מלים. שהן: מרחפת על פני המים ויאמר. שהן כנגד ה' עלים הנ"ל מכאן ולהלאה, שנאמר, אלקים יהי אור וגו', הוא האור שנברא ונגנז ונכלל בברית ההוא שנכנס בשושנה והוציא בה זרע, וזה נקרא עץ עושה פרי אשר זרעו בו. והזרע ההוא נמצא באות ברית ממש.

(דפו"י דף א' ע"א)

ביאור הדברים, **חמש עלין תקיפין:** ה"ס ת"ג של הנוקבא, שהן ע"ס דאו"ח, שהנוקבא מעלה על ידי זווג דהכאה באור העליון, הנק' אור של דין, (כנ"ל ד"ה סומק) כי עה"ס דאור ישר נק' ה' חסדים חג"ת נ"ה, והן מתלבשות בה' גבורות חג"ת נ"ה דאו"ח, ואלו חמש עלין תקיפין הן, כחות הדין שבמסך, המעכב את האור העליון מהתלבש ממסך ולמטה. וע"כ נק' עתה רק ה' עלין תקיפין, כי עוד אינה ראויה לזווג עליהם. ובזמן הגדלות כשהמסך בא בזווג עם האור העליון הם נק' ה' גבורות. כנ"ל.

ואלו ה' עלין תקיפין ה"ס ה' תיבות שיש מאלקים תנינא עד אלהים תליתאה, שהן: מרחפת על פני המים ויאמר. וז"ש **אמאי אדכר זמנא אחרא,** שמשמע שיש כאן פעולה חדשה, ואומר, שהוא כדי להוציא מהנוקבא ה' עלין תקיפין אלו, שהם הכנה לזווג בזמן הגדלות.

ומה שאלו ע"ס דאו"ח נקראות ה"ג שהן חג"ת נ"ה ואינן נקראות כח"ב תו"מ, כנ"ל. הענין הוא, מפני שאינן ממשיכות אלא אור חסדים לבד, ולכן ירדו כח"ב ממעלתם ונקראים חג"ת, ות"ת ומלכות נק' בשם נו"ה.

וז"ש, **חמש תרעין וכו' כוס ישועות:** היינו בעת הגדלות, שה' עלין תקיפין נעשו לה' גבורות, אז הם נבחנים לחמש תרעין, שהם שערים פתוחים לקבל ה' החסדים דאור ישר. וכן הם נקראים ישועות מטעם זה. ואז נק' הנוקבא כוס ישועות או כוס של ברכה, כי בסגולתן נעשית הנוקבא כלי מחזיק הברכה, שהיא ה"ח הנ"ל.

וזנה

Traduzione letterale del testo dall'aramaico[3]

1. Rabbi Hizkiyah esordì dicendo: "È detto, come una rosa tra le spine" (Cantico dei Cantici, 2:2). Alla domanda "Che cosa rappresenta la rosa?", egli rispose: "È l'Assemblea di Israele, cioè Malchut. Perché vi è rosa e rosa. Come una rosa tra le spine si colora di rosso e di bianco, così l'Assemblea di Israele è circondata tutt'intorno da tredici attributi della misericordia. Tuttavia, *Elokim*, che troviamo qui, pensò di estrarre le tredici parole che circondano l'Assemblea di Israele e la custodiscono.

2. In seguito, lo troviamo menzionato un'altra volta. La ragione per cui viene menzionato un'altra volta è per estrarre le cinque foglie che circondano la rosa. E queste cinque foglie rappresentano la salvezza. Sono anche le cinque porte.

È scritto a proposito di questo segreto, "Io solleverò la coppa della salvezza, che è la coppa della benedizione". La coppa della benedizione deve essere tenuta tra le cinque dita e non una di più, proprio come una rosa è sostenuta da cinque foglie che corrispondono alle cinque dita. E questa rosa è la coppa della salvezza. Dalla seconda alla terza menzione del nome *Elokim*, ci sono cinque parole. Da qui in avanti, la Luce è stata creata e nascosta, racchiusa in questo patto e inserita nella rosa che ha dato i suoi frutti. E con questo ci si riferisce a un albero fruttifero, all'interno del quale c'è il seme che genera il frutto. E questo seme esiste veramente nelle parole del patto.

3. E proprio come la forma del patto è diffusa attraverso questo seme in quarantadue concetti, così avviene per la diffusione del nome speciale della creazione.

---

[3] La traduzione presentata in questo libro è semantica e non letterale.

4. In principio, Rabbi Shimon rivelò che i germogli dei fiori apparvero sulla terra. "I germogli dei fiori" si riferisce all'atto della creazione. Essi apparvero sulla terra quando, al terzo giorno, come è detto, "la terra prolifererà". Ciò avvenne quando apparvero sulla terra. Il tempo di cantare è arrivato, e questo è il quarto giorno, quando ci fu una riduzione della Luce di *Hassadim*. La voce della tortora si riferisce al quinto giorno, quando è scritto "Lasciate che le acque scorrano a frotte", così che la terra possa produrre i suoi frutti. "È ascoltato" si riferisce al sesto giorno, quando è scritto, "Fermiamoci e creiamo l'uomo", e qui è detto "Noi faremo e noi ascolteremo". "Nella nostra terra" si riferisce al giorno dello *Shabbat*, che rappresenta la Terra della vita.

5. Un altro significato è che questi germogli di fiori siano i Patriarchi che penetrarono nei pensieri del mondo futuro e qui rimasero nascosti. Essi apparvero qui nei loro nascondigli e si nascosero nei veri profeti. Quando nacque Giuseppe, essi si nascosero in lui. Quando Giuseppe entrò nella Terra Santa e lì li pose a fondamento, essi apparvero sulla terra e lì furono rivelati. Quando si vedranno? Quando l'arcobaleno si vedrà sul mondo. Quando apparirà l'arcobaleno, essi saranno rivelati. Il momento della potatura è arrivato. È arrivato il momento di sradicare il malvagio dal mondo. Perché il malvagio fu salvato? Perché i germogli del fiore potessero essere visti sulla terra. E se non si fossero potuti vedere, non sarebbero rimasti nel mondo e il mondo non sarebbe stato in grado di esistere.

6. Chi dà vita al mondo e fa sì che i padri appaiano? È la voce dei figli, che studiano la *Torah*, vale a dire che i figli del mondo salvano il mondo. In segno di rispetto per loro "Vi faremo dei ciondoli d'oro". Quelli sono i figli, i figli del mondo, come è detto "Farete due Cherubini d'oro".

7. In principio, Rabbi Elazar rivelò, "Alza i tuoi occhi verso l'alto e guarda Chi ha creato questo". Alza i tuoi occhi. Per vedere cosa? Per vedere il posto in cui tutti gli occhi dipendono da Lui. E Lui chi è? Lui è colui che apre gli occhi e tu lo saprai. Si tratta dell'*Atik* nascosto, dove si trova la domanda, Chi ha creato ciò. E Lui chi è? *MI* = chi. Egli è chiamato dal ciglio del Divino Cielo, dove tutto Gli appartiene. Nonostante ci sia una domanda, Lui si trova lungo un cammino nascosto e non rivela Se stesso. Egli è chiamato *MI* e poiché non c'è nessuna domanda Lassù, questo ciglio del Cielo è chiamato *MI*.

8. E ce n'è un altro di sotto, chiamato *MA*. Cosa c'è in mezzo tra uno e l'altro? Il primo, chiamato *MI*, è nascosto. C'è una domanda in lui, perché l'uomo chiede, cerca e guarda, e osserva da un livello all'altro

fino alla fine di tutti i livelli. E dopo che arriva lì, egli domanda: *MA*? (Cosa?). Cosa hai imparato? Cosa hai visto? Cosa hai analizzato, visto che tutto è ancora nascosto, proprio come lo era prima?

9. È scritto a proposito di questo segreto: "Chi posso indicare per individuare Te? Chi posso paragonare a Te?". Infatti, il Tempio è stato distrutto e una voce trasalì e disse "Cosa posso indicare a Te e cosa posso paragonare a Te?". La parola *MA* = cosa, prova, ogni giorno e il giorno della prova a te dai giorni del passato, come è scritto: "Chiamo a testimoniare il Cielo e la terra", come se chiamassi te.

10. *MI* è il limite superiore del Cielo, *MA* è il limite inferiore del Cielo. Questa è l'eredità di Isacco, in quanto egli splende da un capo all'altro, dal primo limite, che è *MI*, fino all'ultimo limite che è *MA* ed egli si trova nel mezzo. Perciò, chi lo ha creato?

11. Rabbi Shimon disse: "Elazar, figlio mio, smetti di parlare e rivelaci i segreti divini di cui gli uomini del mondo non sanno nulla". Rabbi Elazar restò in silenzio. Rabbi Shimon pianse e disse, "Un minuto". Rabbi Shimon disse: "Elazar, che cos'è *ELEH* (questi)? Se dici le stelle e i segni dello zodiaco, non sono sempre stati visti? Invece, *MA* (cosa) è stato creato, come è detto, dalla parola del Creatore i Cieli sono stati creati. Se si trattasse di cose occultate, non ci sarebbe scritta *ELEH*, perché esse sarebbero rivelate."

12. Ma questo segreto non è mai stato rivelato, fino al giorno in cui ero sulla spiaggia, Elia venne da me e mi disse: "Rabbi, sai che cos'è, CHI HA CREATO QUESTO?". Io gli dissi: "Questi sono i cieli e le loro schiere, il lavoro del Creatore, l'uomo li può guardare e benedirli, come è scritto, 'Quando vedo i Tuoi Cieli, il lavoro delle Tue mani, nostro Signore, com'è grande il Tuo nome in tutta la terra!' ".

13. Egli mi disse: "Rabbi, c'era una cosa nascosta davanti al Creatore, che Egli rivelò all'Assemblea Divina, ed è questa. Quando il nascosto di tutti nascosti desiderò rivelarSi, Egli fece per prima cosa un singolo punto e questo punto si elevò e diventò un pensiero. Con esso, Egli tracciò tutte le forme e con esso impresse tutte le immagini".

14. Egli impresse dentro una sacra candela nascosta l'immagine nascosta del santo dei santi. Una maestosa struttura emerse dalla profondità di questo pensiero ed è chiamata *MI* (chi), che è l'inizio della struttura che c'è e che non c'è, che è nascosta nelle profondità del nome. Non è chiamata, ma ci si riferisce a essa solamente con *MI*. Egli desiderò rivelare se stesso ed essere chiamato con questo nome, così Si rivestì con un vestito prezioso e radioso e creò *ELEH*, ed *ELEH* ascese nel nome. Le lettere si combinarono con le altre e il nome *Elokim* fu

completo. E fino a quando Egli non creò *ELEH* (questo), *Elokim* non ascese per formare il nome di *Elokim*. Ed essi peccarono nell'adorare il vitello d'oro. Di questo segreto è detto, *ELEH* è il tuo Signore, Israele.

15. Proprio come le lettere *MI* si sono unite alle lettere *ELEH*, così questo nome rimane unito per sempre e su questo segreto si poggia il mondo. Allora Elia volò via e io non riuscii più a vederlo. È da lui che ho imparato questo, sul quale si regge il segreto e la sua spiegazione. Rabbi Elazar arrivò con tutti i suoi discepoli ed essi si inchinarono davanti a lui, piansero e dissero, anche se fossimo venuti in questo mondo soltanto per sentire questo segreto, sarebbe stato già abbastanza.

16. Rabbi Shimon disse: "Su questi Cieli e sulle loro schiere sono stati creati in *MA*, come è detto, 'Quando guardo i Cieli, il lavoro delle Tue mani' e come è detto, '*MA*, come è grande il Tuo nome in tutta la terra, che Tu hai posto al Sopra dei Cieli e che sale nel nome'. Questa è la ragione per cui creò la Luce per la Luce, rivestì questo in quello e lo elevò nel Nome Divino, questo è ciò che il Creatore creò in principio. Questo è il Divino Creatore, in quanto *MA* non lo è e non è stato creato".

La rosa

1. Rabbi Hizkiyah esordì dicendo: "È detto, come una rosa tra le spine" (Cantico dei Cantici, 2:2). Alla domanda "Che cosa rappresenta la rosa?", egli rispose: "È l'Assemblea di Israele, cioè *Malchut.* Perché vi è rosa e rosa. Come una rosa tra le spine si colora di rosso e di bianco, così l'Assemblea di Israele (*Malchut*) è composta da giudizio e misericordia. Come una rosa ha tredici petali, così l'Assemblea di Israele è composta dalle tredici qualità della misericordia, che la circondano da ogni parte. Dopo tutto, *Elokim* (il nome del Creatore che allude al Suo atteggiamento, in virtù della forza del giudizio, verso coloro che sono inferiori), come è detto "In principio, *Elokim* creò" (la prima frase della *Torah*). In principio, Egli rifletté e creò tredici parole per circondare l'Assemblea di Israele e per proteggerla; queste parole sono: IL, CIELO, E–LA, TERRA, E–LA TERRA, ERA, VUOTA, E–CAOTICA, E–L'OSCURITÀ, SOPRA, LA FACCIA, DELL'ABISSO, E–LO SPIRITO, fino alla parola *Elokim*". In ebraico la congiunzione "e" è legata alla parola che la segue. Quindi si considera il tutto una sola parola.

Come oggetto di studio, la *Kabbalah* considera solo la creazione, la sola cosa che esiste oltre il Creatore (l'essenza dell'uomo o "l'io") e ne fa l'oggetto della propria ricerca. Questa scienza separa l'io in parti e di ogni parte spiega la struttura, le qualità e la ragione per cui è stata creata. La *Kabbalah* spiega che ogni parte dell'essenza dell'uomo, chiamata "anima", può essere cambiata per permettere all'uomo di raggiungere lo scopo della creazione, lo stato desiderato sia dal Creatore, sia dall'uomo stesso, sempre che se ne renda conto.

Nel mondo non esiste una scienza in grado di descrivere, graficamente o analiticamente, ricorrendo all'uso di formule, le nostre percezioni e i nostri desideri e quanto siano diversi e sfaccettati. Cioè di

quanto siano volubili, imprevedibili e assolutamente differenti in ogni uomo. Questo perché i nostri desideri appaiono nella nostra mente e nelle nostre percezioni in modo graduale, in base a una precisa sequenza, così che li possiamo riconoscere e correggere.

Il nostro io è la nostra essenza, la sola cosa che caratterizza un individuo. Tuttavia è in continuo mutamento e, alla fine, ciò che rimane è solo il rivestimento animato esteriore. Questa è la ragione per cui si dice che l'uomo rinasce ogni momento. Tuttavia, se è così, come dobbiamo considerare gli altri uomini e come dobbiamo percepire noi stessi? Che possibilità abbiamo di "stabilizzare" qualcosa dentro e fuori di noi, se continuiamo a cambiare e se tutto ciò che percepiamo dipende dal nostro stato interiore?

Il Creatore è la sorgente della Luce (il piacere). Coloro che si avvicinano a Lui, Lo percepiscono in questo modo. Coloro che si avvicinano al Creatore e perciò Lo percepiscono, si chiamano kabbalisti (dalla parola *Lekabel*, ricevere la Luce del Creatore). L'uomo può avvicinarsi al Creatore solo attraverso l'equivalenza dei desideri. Il Creatore è incorporeo e può essere percepito solamente con il cuore; ovviamente non l'organo che fa circolare il sangue, ma il fulcro di tutte le sensazioni dell'uomo. Tuttavia, l'uomo non può percepire il Creatore genericamente con il cuore, ma soltanto attraverso un piccolo punto presente in esso. Per individuare questo punto, l'uomo deve svilupparlo. Quando l'uomo sviluppa ed espande tale punto, allora la percezione del Creatore, la Sua Luce, può entrarvi.

Il nostro cuore è la somma dei nostri desideri egoistici e il piccolo punto che si trova al suo interno è parte del desiderio spirituale e altruistico che vi è stato inserito dall'Alto, dal Creatore stesso. È nostro compito nutrire questo embrione di desiderio spirituale, nella misura in cui possa (lui e non la nostra natura egoistica) determinare tutte le nostre aspirazioni. Allo stesso tempo, il desiderio egoistico del cuore si arrenderà, si contrarrà, appassirà e alla fine scomparirà.

Dopo essere nato nel nostro mondo, l'uomo è obbligato a cambiare la natura del proprio cuore da egoistica ad altruistica, mentre vive nel mondo. Questo è lo scopo della sua vita, la ragione della sua presenza nel mondo e lo scopo di tutta la creazione. La totale sostituzione dei desideri egoistici con quelli altruistici si chiama "la Fine della Correzione". Ogni individuo e tutta l'umanità devono arrivarci in questo mondo e insieme. Finché l'uomo non ci sarà riuscito, continuerà a rinascere in questo mondo. La *Torah* e tutti i profeti parlano esclusivamente di questo. Il metodo con il quale attuare questa correzione si chiama *Kabbalah*.

L'uomo può cambiare i propri desideri soltanto se lo desidera. L'uomo nasce come un perfetto egoista; egli non può fare propri i desideri di altri uomini o del mondo che lo circonda (poiché sia l'ambiente, sia coloro che lo circondano sono esattamente come lui) e non ha neppure alcun legame con i mondi spirituali, poiché questi legami sono possibili solo in presenza di reciproche qualità. I mondi spirituali possono essere percepiti solamente nei desideri altruistici.

Dunque, un uomo che vive nel mondo non ha alcuna possibilità di oltrepassare da solo i confini di questo mondo. Questo è il motivo per cui ci è stata data la *Torah* e la sua parte più influente, la *Kabbalah*: per aiutarci ad acquisire i desideri dei mondi spirituali.

Al fine di creare l'uomo lontano da Sé, così che l'uomo capisse quanto è insignificante e arrivasse autonomamente al desiderio di ascendere, il Creatore ha concepito tutta la creazione come gradini che discendono da Lui. La Luce del Creatore è scesa lungo questi livelli e, al livello più basso, ha creato il nostro mondo e l'uomo che lo abita. Dopo aver compreso quanto è insignificante e dopo aver desiderato di ascendere al Creatore, l'uomo (nella misura in cui desidera avvicinarsi al Creatore) risale quegli stessi livelli attraverso i quali è avvenuta la sua iniziale discesa.

In totale, ci sono dieci livelli, che si chiamano "le dieci *Sefirot*": *Keter*, *Hochma*, *Bina*, *Hesed*, *Gevura*, *Tifferet*, *Netzah*, *Hod*, *Yesod* e *Malchut*. Come dieci schermi o veli, queste dieci *Sefirot* celano a noi la Luce del Creatore e il Creatore stesso (in realtà sono la stessa cosa). Questi dieci schermi rappresentano i dieci livelli che ci separano dal Creatore.

Perciò, per avvicinarci al Creatore di un livello, il più basso, appena sopra quello delle nostre qualità, dobbiamo acquisire le qualità di tale livello. Ciò significa che le nostre qualità diventano simili a quelle di questo livello e non inferiori. Acquisire qualità simili significa avere gli stessi desideri. Non appena i nostri desideri coincidono con i desideri di questo livello, il suo occultamento svanisce e noi percepiamo la nostra esistenza in esso, così che dal Creatore ci separano soltanto nove livelli.

Tuttavia, quest'ultimo, il più basso dei livelli, si differenzia da tutti gli altri: non appena un uomo ascende dal nostro mondo ed entra nel primo livello, incomincia a vedere (percepire) il Creatore; tutti i livelli successivi avvicinano sempre più al Creatore. Solo il livello più infimo, nel quale viviamo in questo momento, nasconde completamente il Creatore, mentre tutti i Livelli Superiori ce Lo distanziano solamente.

Sebbene contiamo dieci livelli, di fatto ne esistono solamente cinque. Questo perché sei di questi livelli (*Hesed*, *Gevura*, *Tifferet*, *Netzah*, *Hod* e *Yesod*) si uniscono in una sola *Sefira*, chiamata *Zeir Anpin* (*ZA*). Talvolta la *Sefira ZA* viene chiamata *Tifferet*, la quale riflette le qualità comuni di tutte le sei *Sefirot*.

Quindi, ci sono cinque livelli di occultamento del Creatore, che scendono dal Creatore fino al nostro mondo: *Keter*, *Hochma*, *Bina*, *ZA* e *Malchut*. Ogni livello è alternativamente chiamato *Olam* (mondo), dalla parola *Haalamah* (occultamento). Ogni livello ha i propri sottolivelli o *Partzufim* (plurale di *Partzuf*); ogni sottolivello ha, a sua volta, ulteriori sotto–sottolivelli o *Sefirot* (plurale di *Sefira*). Dunque, in tutto, tra noi e il Creatore esistono 5 × 5 × 5 = 125 livelli–*Sefirot*.

Di seguito trovate la tabella dei livelli che scendono dal Creatore fino al nostro mondo.

MONDI	SEFIROT	PARTZUFIM	
Primo mondo Adam Kadmon (AK)	Keter	Galgalta	(*)
	Hochma	AB	(*)
	Bina	SAG	(*)
	ZA	MA	(*)
	Malchut	BON	(*)
Secondo mondo Atzilut	Keter	Arich Anpin (AA)	(*)
	Hochma	Aba ve Ima (AVI)	(*)
	Bina	Israel Saba ve Tvuna (YESHSUT)	(*)
	ZA	MA (ZA e Malchut sono chiamati ZON)	(*)
	Malchut	BON, Nukva	(*)
Terzo mondo Beria	Keter	Arich Anpin (AA)	(*)
	Hochma	Aba ve Ima (AVI)	(*)
	Bina	Israel Saba ve Tvuna (YESHSUT)	(*)
	ZA	MA (ZA e Malchut sono chiamati ZON)	(*)
	Malchut	BON, Nukva	(*)
Quarto mondo Yetzira	Keter	Arich Anpin (AA)	(*)
	Hochma	Aba ve Ima (AVI)	(*)
	Bina	Israel Saba ve Tvuna (YESHSUT)	(*)
	ZA	MA (ZA e Malchut sono chiamati ZON)	(*)
	Malchut	BON, Nukva	(*)
Quinto mondo Assiya	Keter	Arich Anpin (AA)	(*)
	Hochma	Aba ve Ima (AVI)	(*)
	Bina	Israel Saba ve Tvuna (YESHSUT)	(*)
	ZA	MA (ZA e Malchut sono chiamati ZON)	(*)
	Malchut	BON, Nukva	(*)

(*) Consiste di cinque Sefirot: Keter, Hochma, Bina, ZA e Malchut.

Il Creatore: il desiderio assolutamente altruistico di creare l'anima (l'uomo) al fine di colmarla di piacere. Il Mondo dell'Infinito: l'esistenza delle anime, nello stato finale di perfezione.Il nostro mondo: i cinque desideri egoistici che percepiamo nel cuore.

In tutto, dal Creatore al nostro mondo, ci sono 125 livelli.

Lo scopo della creazione

Poiché nel mondo spirituale non esiste il concetto di tempo, noi esistiamo nel nostro stato definitivo e perfetto nel Mondo dell'Infinito (*Ein Sof*). Poiché nel mondo spirituale il desiderio indica l'azione, è il desiderio stesso ad agire, senza un corpo. Perciò, quando nel Creatore si manifestò il desiderio di creare le anime (il desiderio di godimento), quando Egli desiderò colmarle con la gioia più perfetta (percepirLo e gioire della Sua perfezione) per rendere le creature esattamente come Lui, il Suo desiderio fu immediatamente esaudito. Così apparve il Mondo di *Ein Sof*, nel quale stiamo già esistendo nel nostro stato finale.

Tuttavia, dobbiamo ancora arrivare a percepire questo stato. Un uomo addormentato sta certamente dormendo in un luogo ben preciso, ma non può rendersi conto di dove si trova finché non si risveglia. Così, per raggiungere questo stato di perfezione, dobbiamo attraversare un processo graduale di trasformazione delle nostre qualità interiori (i desideri), che corrisponde all'ascesa spirituale dal nostro mondo attraverso tutti i mondi, fino al Mondo di *Ein Sof*.

Per condurci allo stato finale, il Creatore ci governa dall'Alto attraverso tutti i mondi. Dunque, non esiste nulla nel nostro mondo che non abbia origine nel Mondo di *Ein Sof*, dove lo stato finale di ogni anima determina il percorso che è destinata a compiere **in generale** e i cambiamenti che deve affrontare **in particolare** in ogni momento (o stato/condizione) del proprio avanzamento spirituale verso il Mondo dell'Infinito.

Non c'è altra strada: tutto ciò che succede è stabilito dalla necessità di elevare ogni anima al suo stato finale. Solo questo scopo determina lo stato del nostro mondo in ogni preciso istante, ciò che succede nel mondo in generale e a ognuno di noi in particolare. Il Creatore non ha creato nulla che non abbia un senso. Infatti, tutto serve il Suo scopo.

Tuttavia, la volontà che nasce dall'Alto non esclude la nostra partecipazione attiva al nostro personale avanzamento. Invece di essere schiavi che si muovono sferzati da un bastone (la sofferenza), possiamo

trasformare il nostro percorso di sofferenza nel percorso della *Torah*: percorrere da soli questa via, attivamente e velocemente, dal basso verso l'alto, rendendoci conto che l'obiettivo del Creatore è, in verità, il solo che possiamo desiderare.

Tutto questo è possibile attraverso una richiesta di elevazione spirituale: elevando *MAN*, una preghiera. In risposta, riceveremo dall'Alto la forza spirituale che ci aiuterà a migliorare le nostre qualità, cioè ad ascendere. L'intera *Torah* parla solamente di questo e la *Kabbalah* va anche oltre, fornendoci una descrizione dettagliata del cammino da percorrere. Come una mappa, ci mostra cosa dobbiamo attraversare e dove ci troviamo adesso (in quale stato/condizione e a quale livello).

La *Kabbalah* studia la struttura dei mondi spirituali. Lo scopo di questi mondi è quello di attenuare i segnali (i desideri) del Creatore, in modo che possiamo intenderli anche nel nostro stato di egoismo e comprenderli con l'aiuto della ragione. In ebraico, la parola "mondo" si dice *Olam* (dalla parola *Haalamah*, che significa occultamento), per cui questi mondi celano e attenuano la Luce del Creatore, consentendoci di percepirla.

In base alle proprie qualità spirituali e al livello delle proprie realizzazioni (totale egoismo = il nostro mondo, parziale altruismo = i mondi spirituali), ogni uomo percepisce il Creatore o la Sua Luce in modo diverso in ognuno dei 125 livelli. Questi 125 livelli si riducono a dieci, che si chiamano "le dieci *Sefirot* tra il Creatore e noi"; ogni *Sefira* inferiore lascia passare una minore Luce del Creatore, che, in questo modo, viene percepita da coloro che si trovano a quel livello. Più bassa è la *Sefira*, minore è la Luce del Creatore che riesce a raggiungere coloro che si trovano sotto di essa.

Le Sefirot

Questi sono i nomi delle *Sefirot*: *Keter*, *Hochma*, *Bina*, *Hesed*, *Gevura*, *Tifferet*, *Netzah*, *Hod*, *Yesod* e *Malchut*. Tuttavia, sei di loro sono riunite in un'unica *Sefira*, che si chiama *Zeir Anpin* (*ZA*). Pertanto, in totale esistono cinque *Sefirot*: *Keter*, *Hochma*, *Bina*, *ZA* e *Malchut*. Inoltre, lo stesso *ZA* (*ZA* è di solito considerato come una *Sefira* maschile) è spesso chiamato *Tifferet*, poiché questa è la sua *Sefira* principale, che assomma in sé le qualità di tutte le sei *Sefirot* di *ZA*. Dunque, il Creatore ha creato solo cinque *Sefirot*.

- *Keter*: il desiderio del Creatore di donarci, *Malchut*, il piacere.
- *Hochma*: il piacere stesso, che il Creatore desidera donarci.
- *Bina*: passa il piacere da *Hochma* a *ZA*.
- *ZA*: accetta il piacere da *Bina* e lo passa a *Malchut*.
- *Malchut*: riceve il piacere.

Bina è composta da due parti: la parte superiore, che si chiama *GAR* o *AVI*, respinge la Luce da *Hochma*. Tuttavia, poiché il Creatore desidera far giungere questa Luce a coloro che sono inferiori, la parte inferiore di *Bina*, che si chiama *ZAT* o *YESHSUT*, riceve la Luce da *Hochma* e la passa a *ZA*. *ZA* respinge la Luce, ma *Malchut* (in base al suo livello di correzione) risveglia in *ZA* il desiderio di ricevere la Luce da *Bina* e di passarLa a lei. Dunque, a volte parliamo di una ricezione generica della Luce da parte di *ZA* e *Malchut*, che insieme si chiamano *ZON* (*ZA* e *Nukva*).

Il processo avviene in modo che *Malchut* (nella misura in cui i suoi desideri sono stati corretti dall'egoismo all'altruismo) chiede a *ZA* di ricevere la Luce "per il bene del Creatore". *ZA* richiede questa quantità di Luce a *Bina*. Quindi *Bina* si rivolge a *Hochma* per ricevere la quantità di Luce richiesta e La passa a *ZA*. *Malchut* (nella misura in cui ha corretto le proprie qualità) si fonde con *ZA* attraverso l'equivalenza della forma (i desideri) e riceve questa Luce.

Keter, *Hochma* e *GAR* di *Bina* non vogliono ricevere la Luce, ma, a partire dal *ZAT* di *Bina* (*YESHSUT*), nelle *Sefirot* si manifesta il desiderio di ricevere la Luce per passarLa a coloro che sono inferiori.

Keter	Galgalta o Metzah -	cranio	"dazione"
Hochma	Eynaim -	occhi	**GE**
Bina – Gar di Bina	Nikvey Eynaim -	pupille	
Bina – ZAT di Bina	Awzen -	orecchie	
ZA	Hotem -	naso	**AHP**
Malchut	Peh -	bocca	"ricezione"

Malchut stessa è la creatura, il desiderio egoistico di ricevere il piacere, di godere della Luce del Creatore. Questo desiderio di godere della Luce del Creatore o del Creatore stesso (in quanto essi coincidono) è l'essenza di *Malchut*. Noi siamo parti di *Malchut*. Tuttavia, se abbiamo

solo desideri egoistici, percepiamo la Luce del Creatore come piaceri del mondo. Ma si tratta solo di una modesta quantità della Sua Luce. Correggendo i nostri desideri (le nostre qualità), possiamo invece risalire i livelli spirituali dei Mondi Superiori e qui fare esperienza della vera delizia del Creatore.

Secondo il Pensiero della Creazione, *Malchut* deve ricevere la Luce dalle quattro precedenti *Sefirot* e goderne. Dunque, *Malchut* stessa è composta da cinque parti: in quattro parti riceve la Luce dalle precedenti *Sefirot* e nella quinta La percepisce.

Tutte le *Sefirot* che precedono *Malchut* (esclusa quindi *Malchut* stessa) sono simili ai nostri organi di senso e *Malchut* è come il cuore che riceve da tutti gli organi: cervello, vista, udito, olfatto, gusto e tatto. Il cuore è *Malchut* e gli organi sensoriali sono le prime nove *Sefirot* che precedono *Malchut*. Tutte queste parti di *Malchut* sono egoiste: desiderano ricevere la Luce (il piacere) per goderne. Con queste qualità, *Malchut* non può ricevere se non una piccola quantità di Luce del nostro mondo, percependo il Creatore nel modo che chiamiamo, per l'appunto, "questo mondo".

Tuttavia, se *Malchut*, cioè ognuno di noi, fosse in grado di ricevere dall'Alto i desideri (aspirazioni) di donare piacere al Creatore nella stessa misura in cui sentiamo che il Creatore ci sta donando, con questa qualità (desiderio), l'uomo ascenderebbe spiritualmente a un livello superiore rispetto a questo mondo. Percepirebbe così il Creatore come Luce spirituale, piacere altruistico e immensa conoscenza, raggiungendo pensieri superni e l'essenza della propria esistenza.

Lo schermo

Malchut (l'uomo) può ricevere la Luce solo tramite desideri non-egoistici. Se tali desideri si manifestano in *Malchut* come risultato della consapevolezza che l'egoismo è suo nemico (con l'aiuto della *Kabbalah*), in base all'intensità del suo odio per l'egoismo, *Malchut* può respingere i desideri egoistici per il bene della perfezione spirituale, ovvero per la somiglianza con il Creatore nei suoi desideri di donarGli piacere e di agire per il Suo bene.

Questa capacità di respingere la ricezione egoistica del piacere si chiama "lo schermo"; il piacere respinto si chiama "la Luce che ri-

torna"; il piacere che arriva a *Malchut* si chiama "la Luce Diretta". È esattamente nel piacere respinto, cioè nel desiderio di donare con tutto il cuore e disinteressatamente, che l'uomo può percepire la Luce del Creatore e la Conoscenza Suprema.

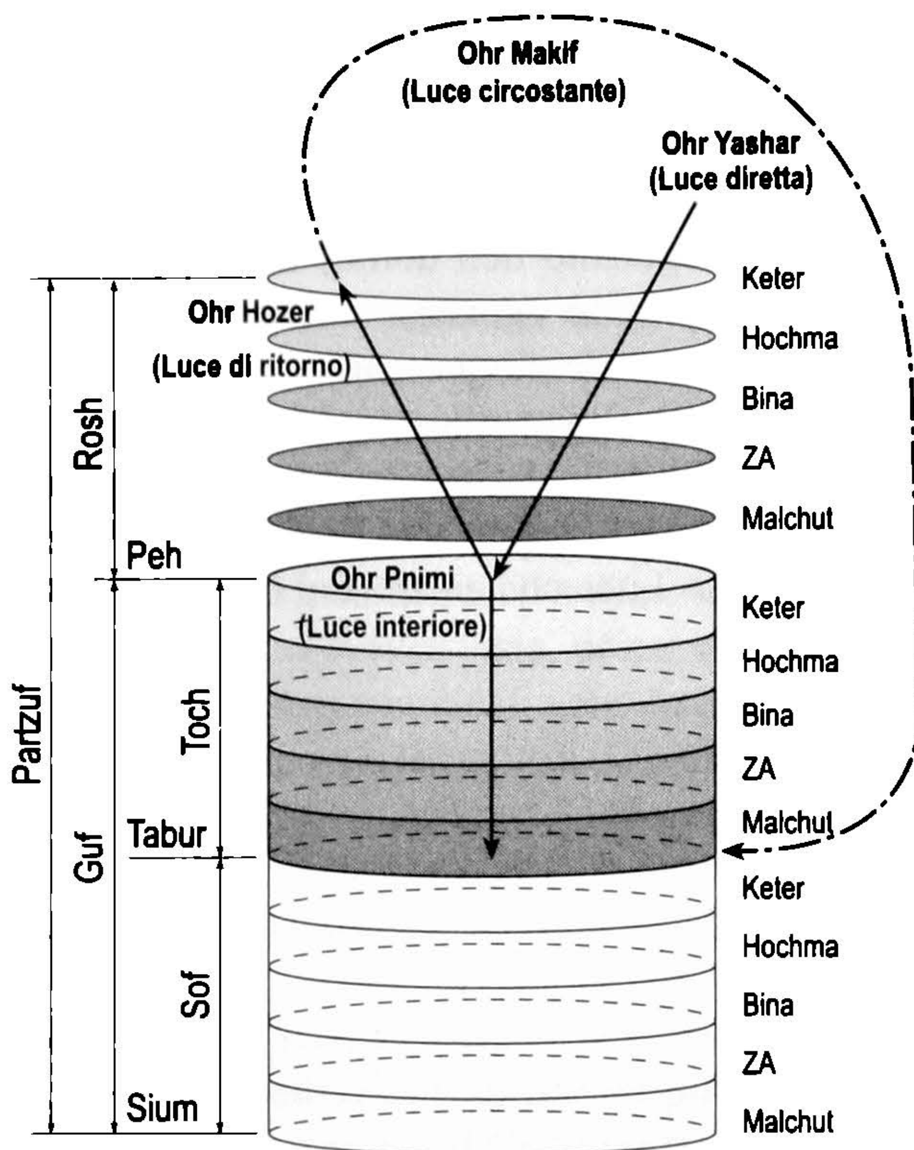
Poiché *Malchut* (l'egoismo dell'uomo) deve respingere il piacere dalle cinque parti del proprio egoismo, anche lo schermo che riflette questo piacere è costituito da cinque parti. Dunque, si creano cinque parti di Luce che ritorna (Luce riflessa). Le cinque parti di *Malchut* si chiamano con i nomi delle *Sefirot* da cui esse ricevono la Luce. I cinque tipi di Luce Diretta si chiamano *NRNHY*: *Nefesh*, *Ruach*, *Neshama*, *Haya* e *Yechida*. La Luce che emana dal Creatore discende in base all'ordine seguente:

- ***Yechida***
- ***Haya***
- ***Neshama***
- ***Ruach***
- ***Nefesh***

Partzuf

Dopo aver riflesso la Luce (il piacere), *Malchut* decide di riceverLa al fine di dare piacere al Creatore, perché Egli vuole che *Malchut* riceva il piacere e Lo percepisca. La riflessione completa del piacere in arrivo si chiama *Rosh* (testa). La ricezione parziale della Luce, sulla base delle proprie qualità non–egoistiche si chiama *Toch* (interiorità). I desideri inappagati (a causa della mancanza di uno schermo su di loro) si chiamano *Sof* (la fine). A tale proposito, consultate lo schema seguente.

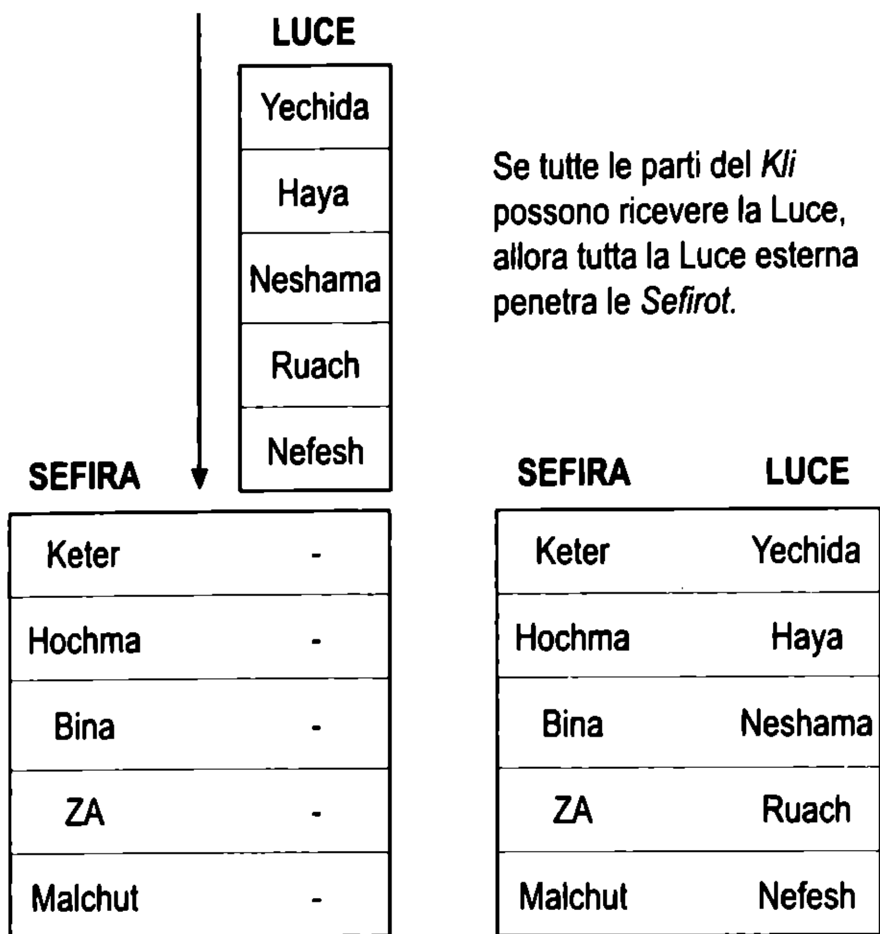
Questa è la struttura dell'anima: *Kli* (il vaso), i desideri corretti nell'altruismo, *Partzuf* (o il corpo spirituale). Chiamiamo le parti della struttura spirituale con i nomi del nostro corpo: testa, corpo e arti. La testa (*Rosh*) è formata da cinque parti: cranio (*Galgalta*), occhi (*Eynaim*), orecchie (*Awznaim*), naso (*Hotem*) e bocca (*Peh*). Il corpo (*Guf*) è formato da cinque parti, dalla bocca (*Peh*) all'ombelico (*Tabur*). Gli arti sono formati da cinque parti, dall'ombelico alle dita dei piedi (vedi schema seguente).



Il rapporto inverso tra il vaso e la Luce

Maggiore è la forza con cui *Malchut* si oppone all'egoismo, maggiore sarà la Luce che entrerà in Lei. Tuttavia, sebbene un uomo operi la correzione sulla parte più grezza del vaso, è grazie ai suoi sforzi che egli riceve la Luce nei propri desideri più impercettibili. In altre parole, c'è un rapporto inverso tra il vaso e la Luce: più grezzo è il desiderio (*Kli*) che viene corretto, maggiore è la Luce che penetra nel vaso (*Malchut*); entra comunque nel suo *Kli* (desiderio) Superiore.

Poiché *Malchut* (ovvero tutto ciò che esiste, tranne il Creatore) è assolutamente egoista, essa può essere corretta solamente ricevendo le qualità di *Bina*, il Creatore: la dazione senza ricezione. Questa è la qualità dell'altruismo assoluto, della dazione disinteressata. Ricevere questa qualità (desiderio) equivale a salire dal livello di *Malchut* al livello di *Bina*.



Malchut è il desiderio di ricevere il piacere. Il divieto di ricevere il piacere per se stessi è chiamato **Prima Restrizione** (*Tzimtzum Aleph*). La restrizione è il divieto di ricevere piacere; tuttavia, se colui che riceve aspira a dare piacere al Creatore e non a se stesso, gli è concesso di ricevere il piacere. Che *Malchut* (l'anima, l'uomo) lo voglia o no, se ha dei desideri egoistici, la Luce non la raggiungerà (non potrà percepirla). Dunque, noi saremo assolutamente incapaci di percepire la spiritualità (il Creatore).

Lo stato di Katnut (piccolezza)

Malchut non è comunque la sola *Sefira* a non poter ricevere la Luce: dal mondo di *Atzilut* in giù neanche le *Sefirot Bina* e *ZA* possono ricevere la Luce. Questo divieto si chiama **Seconda Restrizione** (*Tzimtzum Bet*). In base a questa restrizione, *Malchut* innalza apparentemente i propri desideri alla *Sefira Bina*. I suoi desideri di "ricevere" dominano tre *Sefirot*: *Bina*, *ZA* e *Malchut*, in quanto anche le *Sefirot Bina* e *ZA* cadono sotto il dominio (desiderio) della *Malchut* che si è elevata.

Se un *Partzuf* non ha la forza di opporsi ai propri desideri egoistici di ricezione nelle *Sefirot Bina*, *ZA* e *Malchut* (*AHP*), la sua parte infe-

riore non ha il diritto di ricevere la Luce del Creatore, poiché La riceverebbe egoisticamente, procurandosi così un grave danno. Per evitare tutto questo, la parte superiore del *Partzuf* (le *Sefirot Keter* e *Hochma*, che insieme formano *GE*) si separa dalla parte inferiore attraverso una divisione (il *Parsa*), che la Luce non può attraversare. Perciò, come risultato dell'ascesa di *Malchut* a *Bina*, ogni livello è stato diviso in due parti:

Keter - Galgalta	Insieme sono chiamati GE (Galgalta Eynaim)
Hochma - Eynaim	
Parsa = Malchut elevato	
Bina - Awzen	Insieme sono chiamati AHP (Awzen, Hotem e Peh)
ZA - Hotem	
Malchut - Peh	

Malchut ha limitato la diffusione della Luce dentro il *Partzuf* e così in lei si formano due parti: la parte *GE* riceve la Luce (cioè le *Sefirot Keter* e *Hochma* ricevono le Luci di *Nefesh* e *Ruach*), mentre l'altra parte del *Partzuf* (le *Sefirot Bina*, *ZA* e *Malchut*) si trova al di sotto del *Parsa* e perciò non riceve la Luce. Anche le Luci corrispondenti a *Neshama*, *Haya* e *Yechida* rimangono all'esterno del *Partzuf*.

SEFIRA	LUCE	
	Yechida	
	Haya	
	Neshama	
Keter	Ruach	GE
Hochma	Nefesh	
Parsa del *Partzuf*		
Bina	-	AHP
ZA	-	
Malchut	-	

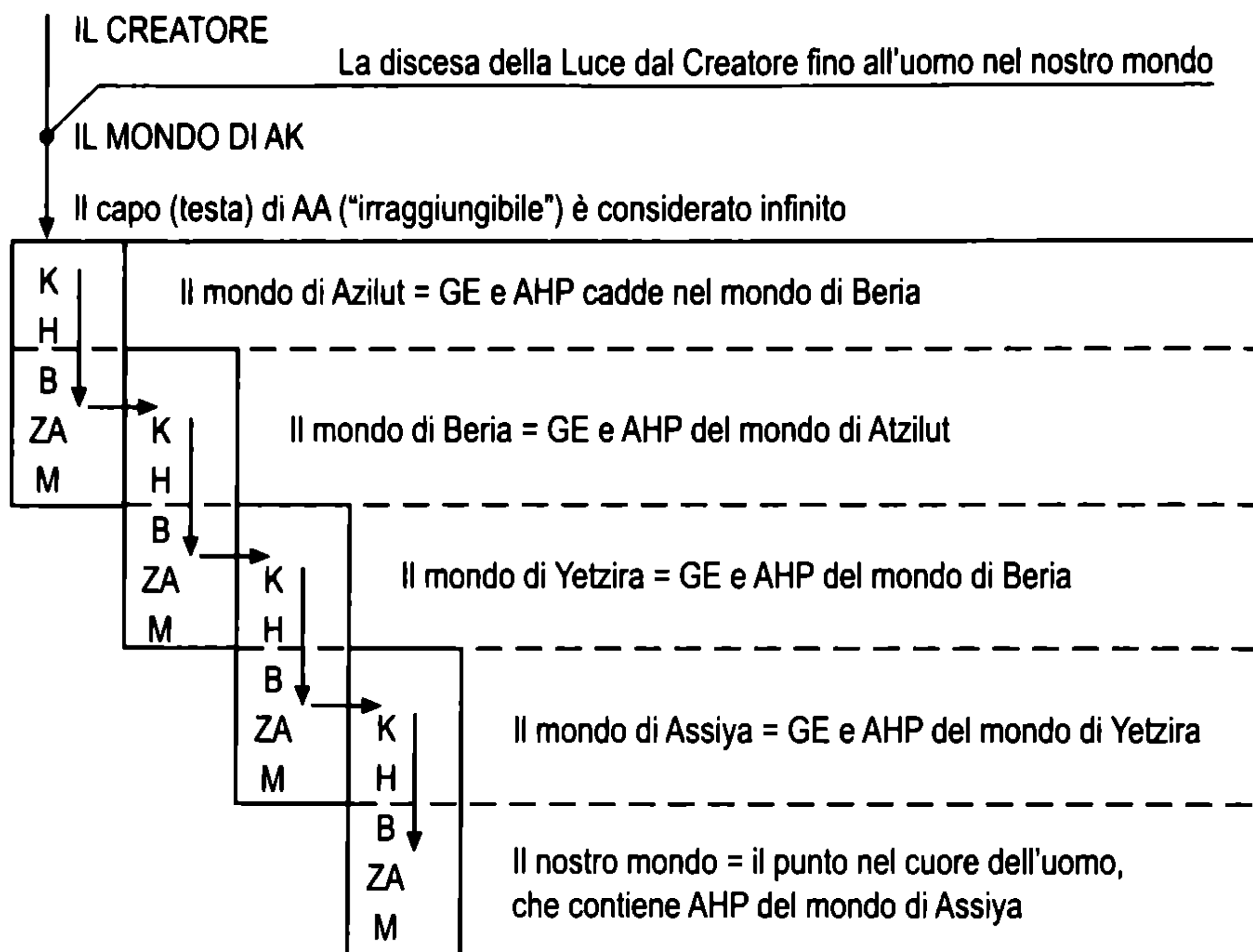
Questo livello (*Partzuf*) è privato della Luce *Neshama–Haya–Yechida* e rimane solamente con la Luce *Nefesh–Ruach*, chiamata "aria". Questa viene indicata con l'ingresso della lettera *Yod* nella parola Luce (*Ohr = Aleph–Vav–Reish*). Pertanto, la parola Luce (*Ohr*) si trasforma in aria (*Avir = Aleph–Vav–Yod–Reish*). Questo stato del vaso si chiama *Katnut* (il piccolo stato). In altre parole, l'ascesa di *Malchut* a *Bina* è indicata dall'ingresso della lettera *Yod* nella parola Luce (*Ohr = Aleph–Vav–Reish + Yod = Aleph–Vav–Yod–Reish = Avir*, aria). Ciò significa che, a causa dell'ascesa di *Malchut* a *Bina*, il *Partzuf* perde la propria Luce e rimane con l'aria.

In tale stato, il livello o *Partzuf* si chiama *Katnut* (piccolezza), in cui le *Sefirot Keter* e *Hochma* ricevono solo la Luce di *Nefesh–Ruach*, in quanto le *Sefirot Bina*, *ZA* e *Malchut* si trovano sotto il *Parsa* e non ricevono la Luce. Il *Parsa* impedisce alla Luce di diffondersi sotto di esso. Le *Sefirot Keter–Hochma* e *Bina–ZA–Malchut* sono indicate dalle seguenti lettere:

Keter	- Mem	- M
Hochma	- Yod	- I
Bina	- Hey	- H
ZA	- Lamed	- LO
Malchut	- Aleph	- E

In ordine inverso, queste lettere formano il nome del Creatore, *Elokim*, dove *GE* = lettere *Mem* + *Yod* = *IM* (pronunciato *MI*) e *AHP* = lettere *Aleph* + *Lamed* + *Hey* = *ELEH*. Il nome del Creatore *ELOKIM* si legge dal basso verso l'alto, in quanto questa è la direzione da cui l'uomo raggiunge il Creatore.

Dopo la nascita di tutti i mondi e la discesa di tutta la creazione nel nostro mondo, tutti i *Partzufim* del mondo di *Atzilut* e dei mondi *BYA* sono passati nello stato di *Katnut*. Dunque, la Luce è presente in *GE*, mentre è assente in *AHP*. L'*AHP* di Livello Superiore rientra nel *GE* di livello inferiore, formando così la scala spirituale tra il Creatore e l'uomo che vive nel nostro mondo; il punto più basso dell'ultimo livello spirituale del mondo di *Assiya* è disceso in un punto del cuore dell'uomo. Di conseguenza, tutti i livelli intermedi si trovano uno dentro l'altro. L'*AHP* di Livello Superiore è dentro il *GE* di livello inferiore:



Il cuore dell'uomo è inteso come la somma dei suoi desideri. Poiché l'uomo nasce con una natura assolutamente egoistica, non percepisce il punto spirituale nel proprio cuore. Tuttavia, in un certo momento di una delle sue reincarnazioni, l'uomo inizia a sentire gradualmente una spinta ad aspirare a comprendere le ragioni della vita, il proprio significato; egli desidera comprendere se stesso, la propria origine, esattamente come state facendo voi, adesso. L'aspirazione dell'uomo verso il Creatore è proprio in questo desiderio di comprendere la propria origine. L'insoddisfazione che l'uomo prova nella vita, quando non c'è nulla nel suo ambiente che lo attiri, è spesso un aiuto in questa ricerca. Queste circostanze vengono mandate dall'Alto affinché l'uomo incominci a percepire un punto vuoto nel proprio cuore e per stimolare in lui il desiderio di colmarlo.

Il Creatore si manifesta come la qualità altruistica di donare piacere senza alcun beneficio per Se stesso. Da ciò possiamo comprendere la qualità delle *Sefirot Keter*, *Hochma* e *Bina*, che condividono la qualità della dazione del Creatore. La sola creazione è *Malchut*, il desiderio di ricevere la Luce (il piacere). Tutti noi e tutto il nostro mondo siamo la parte più bassa in assoluto di questa *Malchut* egoista.

Lo stato di Gadlut (grandezza/maturità)

Tuttavia, se l'uomo (*Malchut*) eleva una *MAN*, una richiesta di ascesa spirituale, tentando di affrancarsi dall'egoismo e pregando il Creatore affinché lo aiuti, la Luce *AB–SAG* discenderà dall'Alto. Essa proviene dal mondo di *AK*, dona a *Malchut* la forza altruistica e la rende capace di tornare indietro da *Bina* al proprio posto. In altre parole, la capacità di *Malchut* di trattenersi dal ricevere egoisticamente del piacere è completata dalla forza di ricevere il piacere per il bene del Creatore, di ricevere la Luce di *Hochma* dentro *AHP*, per il Suo bene.

Di conseguenza, *AHP* (ovvero le *Sefirot Bina*, *ZA* e *Malchut*) si riattivano, il *Partzuf* riacquista tutte e cinque le parti (*Kelim*) e la lettera *Yod* scompare dalla parola *Avir* (aria), che torna a essere *Ohr* (Luce). In questo stato, tutte le cinque Luci *NRNHY* colmano il *Partzuf* e le lettere *MI* si uniscono alle lettere *ELEH*, formando il nome del Creatore, *Elokim*. Questo stato è chiamato *Gadlut* (grandezza/maturità).

L'ascesa dell'inferiore verso il superiore

Come risultato dell'ascesa di *Malchut* a *Bina*, il *Partzuf* Superiore stabilisce un contatto con quello inferiore. Di conseguenza, il *Partzuf* inferiore può salire al livello di quello Superiore. Questo è lo scopo della seconda restrizione: dare a coloro che sono inferiori (gli uomini) l'opportunità di salire al Mondo dell'Infinito, fino al Creatore stesso.

Al fine di stabilire questo contatto, il *Partzuf* Superiore si mortifica volontariamente, scende al livello del *Partzuf* inferiore e diventa simile a esso nelle sue qualità. L'*AHP* del *Partzuf* Superiore scende volontariamente nel *GE* di quello inferiore, come se non avesse la forza per ricevere la Luce ed essi diventano una sola entità. Come analogia, possiamo immaginare un uomo retto che si unisce a una banda di criminali, imitando la loro condotta, in modo che, dopo essere stato ammesso nel giro e aver stabilito contatti con loro, possa gradualmente influenzarli e correggerli.

Come? La Luce Superiore (la cosiddetta Luce di *AB–SAG*) arriva e fornisce agli *AHP* del *Partzuf* Superiore la forza per ascendere ai loro *GE*. E i *GE* del *Partzuf* inferiore salgono insieme a loro: visto che erano una sola entità ed erano equivalenti nelle loro qualità inferiori, ricevono la stessa forza per salire.

Dopo aver ricevuto la Luce di *AB–SAG*, i *GE* del *Partzuf* inferiore diventano come quelli del Superiore. Perciò, non dovremmo considerare la seconda restrizione come negativa, ma come un aiuto dal *Partzuf* Superiore. Esso scende al *Partzuf* inferiore corrompendo le proprie qualità al fine di rendersi uguale a quello inferiore, così da poter poi risalire, insieme, al precedente livello. In questo modo, il livello inferiore può salire non solo verso il livello adiacente, ma anche verso il livello più Elevato in assoluto della scala spirituale.

La Luce di ZON è la Luce dei mondi di BYA

Il *Partzuf YESHSUT* è l'*AHP* del *Partzuf Bina* del mondo di *Atzilut* e tutto ciò che riceve e passa allo *ZON* del mondo di *Atzilut*, discende poi ai mondi *BYA* e da lì a noi.

Nel piccolo stato (*Katnut*), gli *AHP* di *YESHSUT* cadono in *ZON*. Allora *YESHSUT* riceve forza ed elevando i propri *AHP*, eleva anche gli *ZON*. Salendo in *YESHSUT*, gli *ZON* diventano simili a esso e ricevono la Luce che giunge al livello di *YESHSUT*. Gli *ZON* non possono mai ricevere la Luce di *Hochma* nel proprio livello; essi possono solo ricevere la Luce di *Hassadim*, la Luce essenziale per la loro esistenza.

Gli *ZON* del mondo di *Atzilut* si chiamano *Olam* (mondo), proprio come il nostro mondo, perché tutto ciò che ricevono gli *ZON de Atzilut* può essere ricevuto dall'uomo di questo mondo. Vale anche il viceversa: tutto ciò che gli *ZON de Atzilut* non possono ricevere, non può essere ricevuto neppure dall'uomo, per cui possiamo salire solamente fino al livello degli *ZON* e non oltre.

E proprio perché gli *ZON* non possono ricevere la Luce di *Hochma* dove si trovano, il Creatore ha dato il via alla seconda restrizione, abbassando perciò le *Sefirot AHP* del *Partzuf YESHSUT* fino agli *ZON*, in modo che questi fossero in grado di ascendere a *YESHSUT* e ancora più in alto, fino al livello più elevato. Dunque, nella *Torah* (*Bereshit Barah*) si dice: "In principio il Creatore creò tutto in giudizio (le restrizioni), ma poi, vedendo che il mondo (gli *ZON*) non poteva esistere (ricevere tutta la Luce di *Hochma* che era stata preparata per esso), aggiunse al giudizio la qualità della misericordia".

In principio, Egli aveva elevato *Malchut* (la restrizione di *YESHSUT*, poiché a *Malchut* è proibita la ricezione della Luce) a *Bina* (la misericordia di *YESHSUT*). Ne conseguì che gli *AHP* di *YESHSUT* caddero negli *ZON* e si unirono insieme. Tuttavia, il mondo (*ZON*) non può

ancora esistere in questo modo. Dunque, il Creatore aggiunse la misericordia al giudizio: Egli diede a *YESHSUT* la forza di elevare i propri *AHP* con gli *ZON* al livello di *YESHSUT*. Qui gli *ZON* ricevono la Luce di *YESHSUT* e la passano verso il basso a tutti i mondi di *BYA* e al nostro mondo.

La correzione nelle tre linee

Ognuna delle dieci *Sefirot* è costituita, a sua volta, da dieci singole sotto–*Sefirot*. *Malchut* ascende verso *Bina* in ogni singola *Sefira*, cioè fino alla massima altezza delle dieci *Sefirot*; in ogni singola *Sefira*, *Malchut* si muove dal proprio posto verso il posto di *Bina* in quella *Sefira*:

(M - ZA - | B - H - K) - K
(M - ZA - | B - H - K) - H
(M - ZA - | B - H - K) - B
(M - ZA - | B - H - K) - ZA
(M - ZA - | B - H - K) - M

Il segno | indica un *Parsa* in una *Sefira*, ovvero la restrizione imposta alla diffusione della Luce. I *GE*, che rimangono in ogni *Sefira* sopra il *Parsa*, sono chiamati la **linea destra**, perché in essi c'è della Luce. *Malchut*, quando ascende verso *Bina*, crea in ogni *Sefira* la **linea sinistra** con la sua restrizione alla ricezione della Luce. Uno *Zivug* compiuto sulla *Malchut* che si è elevata (solo sui *Kelim KHB* liberi e senza restrizioni) permette alla Luce di *Hassadim* di brillare nei *GE* e questa ricezione della Luce di *Hassadim* in *GE* si chiama **linea di mezzo**.

Chiariamo adesso quello che viene scritto nello *Zohar*: vi sono dieci *Sefirot*: *Keter* (*K*), *Hochma* (*H*), *Bina* (*B*), *Hesed* (*H*), *Gevura* (*G*), *Tifferet* (*T*), *Netzah* (*N*), *Hod* (*H*), *Yesod* (*Y*) e *Malchut* (*M*). Tuttavia, in realtà ne esistono solamente cinque: *Keter* (*K*), *Hochma* (*H*), *Bina* (*B*), *Tifferet* (*T*) e *Malchut* (*M*). Questo perché *Tifferet* (alternativamente chiamata *Zeir Anpin*, *ZA*) è composta da sei *Sefirot*, da *Hesed* a *Yesod*. Le cinque *Sefirot KHB–ZA–M* hanno creato i cinque *Partzufim* in ciascun mondo. Nel mondo di *Atzilut*, questi *Partzufim* sono *Arich Anpin* (*AA*), *Aba ve Ima* (*AVI*) e *Zeir Anpin* con *Nukva* (*ZON*). *Keter* è chiamata *AA*; allo stesso modo, *Hochma* e *Bina* sono chiamate *AVI*; *ZA* (*Tifferet*) e *Malchut* sono chiamate *ZON*.

L'essenza dei sette giorni della creazione sta nei *Partzufim ZA* e *Nukva* del mondo di *Atzilut*, che è composto da sette *Sefirot*: *HGT–NHYM*. Dalla descrizione della creazione si evince che *AVI* (*Hochma* e *Bina*) abbiano generato *ZON* (ovvero tutta la creazione, noi compresi) e li elevano al loro stato finale nel corso dei seimila anni. Questo è ciò che ci dice *Il Libro dello Zohar*.

Rabbi Hizkiyah ha iniziato la sua spiegazione del *Nukva* del mondo di *Atzilut* chiarendo la nascita degli *ZON* da *Ima* (*Bina*), chiamata *Elokim*. Questa è la ragione per cui ha iniziato la spiegazione con una rosa, *Nukva* di *ZA*. Al completamento del suo sviluppo, *Nukva* di *ZA* è chiamata *Knesset Israel*, l'Assemblea di Israele. Per cui *Nukva* è composta da tutte le anime, che si chiamano Israele; per questo si dice che una rosa è *Knesset Israel*.

Ci sono due stati in una rosa (*Malchut*). Lo stato inferiore, iniziale e piccolo (*Katnut*), si ha quando *Malchut* è composta solamente dalla *Sefira Keter* colmata dalla Luce *Nefesh*, mentre le altre sue nove *Sefirot* sono quelle che sono cadute dal mondo di *Atzilut* al mondo di *Beria*. L'altro stato di *Nukva* è maturo, grande, completo (*Gadlut*), quando le sue nove *Sefirot* si innalzano dal mondo di *Beria* per tornare al mondo di *Atzilut* e completano tutte le dieci *Sefirot* del suo *Partzuf*. Allora, essendo uguale a suo marito, *Malchut* sale con lui verso *AVI* e insieme se ne riveste, cioè, riceve la Luce.

Il rivestimento del *Partzuf* inferiore ed esterno su quello Superiore e Interno significa che il *Partzuf* inferiore raggiunge una parte di quello Superiore, ascende a un livello spirituale più Elevato e, in un certo senso, diventa simile al *Partzuf* Superiore.

In questo stato, *ZA* si chiama Israele, dalle lettere *LI* (a me) e *ROSH* (testa), che indica lo stato di *Gadlut*, mentre *Nukva* si chiama "l'Assemblea di Israele", perché essa accumula tutta la Luce di suo marito, *ZA*, e La passa a coloro che sono inferiori, le anime dei mondi di *BYA*.

Lo stato *Katnut* di *Nukva* è chiamato "la rosa tra le spine", perché nove delle sue *Sefirot* inferiori nello stato di *Katnut* erano cadute sotto il *Parsa* del mondo di *Atzilut*, perdendo così la Luce del mondo di *Atzilut* e diventando secche come le spine. E nel suo stato di *Gadlut*, *Nukva* si chiama semplicemente "una rosa" o "l'Assemblea di Israele". Questa è la ragione per cui è scritto "c'è rosa e rosa".

Il colore rosso indica il legame della rosa con le forze impure esterne, che, a causa di questo legame, possono trarre forza (Luce) da essa. Questo avviene perché nove delle sue *Sefirot* sono in esilio al di sotto

del mondo di *Atzilut*, nel mondo di *Beria*, che può già contenere forze impure. La rosa ha però anche il colore bianco nella sua *Sefira Keter*, dato che la sua *Sefira Keter* si trova nel mondo di *Atzilut*, al di sopra del *Parsa*, dove non c'è contatto con le forze impure inferiori. In altre parole, vi sono due stati opposti: la perfezione e la sua assenza, la Luce e l'oscurità. Esse sono percepite da colui che lo merita.

È perciò scritto che proprio come una rosa tra le spine si colora di rosso e di bianco, così l'Assemblea di Israele è composta da giudizio e misericordia. Questo mostra che in *Gadlut*, quando *Malchut* è chiamata *Knesset Israel*, sebbene sia ascesa a *Bina* e l'abbia rivestita, essa mantiene ancora la qualità del giudizio, della restrizione, un atteggiamento che è severo e giusto, piuttosto che compassionevole. Questo succede perché essa ha bisogno di uno schermo (una forza per respingere i propri desideri egoistici) il quale, se disponibile, rende *Malchut* capace di ricevere la Luce Superiore.

La legge (il giudizio o la restrizione) non permette di ricevere la Luce nei desideri egoistici. Lo schermo, l'aspirazione a opporsi ai propri desideri egoistici, respinge la Luce Superiore (il piacere) rinviandola alla sorgente, il Creatore. La Luce respinta dall'uomo si chiama "Luce che ritorna" o "Luce del Giudizio". In base all'intensità della forza di riflessione della Luce (cioè la forza di resistere al proprio desiderio di ricevere), all'uomo è concesso di ricevere le dieci *Sefirot* della Luce Superiore (chiamata Luce Diretta o Luce della Misericordia) per il bene del Creatore, esattamente in quei desideri altruistici. E questa è la ragione per cui, anche nel suo stato di completezza, l'Assemblea di Israele è composta da giudizio e misericordia, che corrispondono al colore rosso e bianco della rosa tra le spine.

E questo è lo specchio d'acqua realizzato da Re Salomone. Esso poggia su dodici tori, perché le nove *Sefirot* inferiori di *Malchut* che sono scese nel mondo di *Beria* sono state corrette qui dalle dodici teste dei tori. Una delle loro *Sefirot*, *Keter*, che è rimasta nel mondo di *Atzilut*, si chiama "specchio d'acqua" perché poggia su questi tori. Insieme, essi sono chiamati i tredici petali della rosa (la ragione per la quale le dieci *Sefirot* di *Malchut* sono divise in dieci *Hassadim* o tredici *Hochma* sarà chiarita in seguito).

La Luce di una *Nukva* completa è chiamata *Hochma*, poiché essa contiene la Luce della Saggezza e ha origine dai tredici nomi, chiamati "i tredici attributi della misericordia". Tuttavia, il concetto più importante che Rabbi Hizkiyah ci vuole comunicare è che una rosa tra le

spine è al di sopra dell'Assemblea di Israele, perché, come si sa, tutto ciò che si trova nello stato completo di *Nukva* deve esistere anche nel suo piccolo stato, sebbene con una corrispondenza inferiore.

Perciò è detto che le proprietà del bianco e del rosso nel piccolo stato corrispondono alle proprietà della misericordia e del giudizio nel grande stato. E i tredici petali del piccolo stato, quando sono corretti, creano in *Nukva* i tredici attributi della misericordia nel suo grande stato. Più avanti vedremo come questi tredici attributi di *Malchut* del mondo di *Atzilut* la modificano sia nel piccolo, sia nel grande stato.

È scritto che, nel processo della creazione, "In principio *Elokim* (*Bina de Atzilut*) creò" *Nukva* di *ZA* con tredici parole: *ET*, *SHAMAIM*, *VE'ET*, *ARETZ*, *VEARETZ*, *HAITA*, *TOHU*, *VABOHU*, *VECHOSHECH*, *AL*, *PNEI*, *TEHOM* e *VERUACH* (dalla parola "*Elokim*" alla parola "*Elokim*"). E queste tredici parole rappresentano i tredici petali della rosa tra le spine (il suo piccolo stato), come lo specchio d'acqua costruito da Re Salomone, che poggia su tredici (dodici) tori (le nove *Sefirot* inferiori di *Malchut* senza la Luce, in quanto sono nel mondo di *Beria*, al di sotto del *Parsa* del mondo di *Atzilut*). Queste parole sono la preparazione per la purificazione e la correzione dell'Assemblea di Israele, affinché possa ricevere i tredici attributi della misericordia.

Questi tredici attributi della misericordia (la Luce di una *Nukva* completa) la circondano e brillano su di essa da ogni parte e la proteggono dal contatto con i desideri estranei (egoistici). Infatti, finché non è colmata dalla Luce di *Hochma* nel suo stato grande e completo, c'è la possibilità che desideri estranei ed egoistici si aggrappino a essa sottraendole nutrimento.

2. In seguito, il nome *Elokim* è menzionato ancora una volta, "*Elokim* s'innalza". Perché è menzionato in questo senso? Per mettere in evidenza le cinque foglie rigide che circondano la rosa, chiamate "salvezza". E queste sono le cinque porte. E di questo segreto è detto, io solleverò la "coppa della salvezza" (Salmi, 116:13). È la coppa della benedizione. La coppa della benedizione deve poggiare su cinque dita, proprio come una rosa è sostenuta da cinque foglie rigide, che corrispondono alle cinque dita. E questa rosa è la coppa della benedizione, dalla seconda alla terza menzione del nome *Elokim* (Genesi, 1:2–3), vi sono cinque parole: "si libra", "su tutta", "la superficie", "delle acque", "e disse". In tutto, le cinque parole corrispondono alle cinque foglie. E ancora, "Il Creatore disse: 'Che

sia fatta la Luce'" e la Luce fu creata. Però fu nascosta e racchiusa nel patto che penetrò nella rosa e la fece fiorire. E si fa riferimento a ciò come "Un albero fruttifero, all'interno del quale si trova il seme dell'albero stesso" (Genesi, 1:12). E questo seme esiste nel sigillo del patto.

Le cinque foglie sono le cinque *Sefirot* della Luce riflessa da *Malchut*, che lei innalza da *Zivug de Hakaa.* L'ingresso diretto della Luce è chiamato le cinque *Hassadim HGT–NH* e si presenta rivestito in cinque parti (tipi di restrizioni) della Luce che Ritorna *HGT–NH*, chiamate le cinque foglie rigide della rosa, che corrispondono al testo dalla seconda ("lo spirito di Dio si innalzò sulle acque") alla terza ("e disse") menzione della parola *Elokim* nella *Torah.*

Queste parole spiegano come le cinque foglie rigide (gli attributi) possano essere estratte da *Malchut* per permetterle di essere adatta per lo *Zivug* e raggiungere lo stato grande. E nel corso dello stato grande, quando le cinque foglie rigide diventano cinque restrizioni, esse sono definite come le cinque porte della ricezione della Luce di *Hassadim* della Luce Diretta e sono chiamate salvezza e *Malchut* è chiamata la coppa della salvezza o la coppa della benedizione e della buona fortuna, in quanto, grazie a queste foglie (restrizioni), *Malchut* può ricevere la Luce di *Hassadim*, una benedizione.

La coppa della benedizione deve poggiare sulle cinque dita, perché *Malchut* può ricevere la Luce di *Hochma* solo se si è già rivestita della Luce di *Hassadim.* Perciò, per prima cosa, deve fare una benedizione, che significa ricevere le cinque parti (*NRNHY*) della Luce di *Hassadim* con l'aiuto delle cinque dita (le cinque restrizioni) e solo allora potrà ricevere in esse (cioè nelle intenzioni corrette) la Luce di *Hochma.*

Dunque, una coppa di vino deve essere sollevata con due mani, poiché le cinque dita della mano destra simboleggiamo la misericordia (*Hassadim*) e le cinque dita della mano sinistra simboleggiano le restrizioni. Tuttavia, dopo aver iniziato la benedizione, la coppa deve poggiare solamente sulle cinque dita della mano destra (*Hassadim*, dazione). Altrimenti si mettono in moto le forze impure che agiscono dalla parte sinistra (ricezione), poiché queste forze si aggrappano solamente nei luoghi in cui c'è ricezione della Luce.

Quello che segue è il grande stato di *Malchut*, che corrisponde alle parole della *Torah*: "Che sia fatta la Luce". Queste sono le cinque Luci, nelle quali Adamo vide il mondo da un capo all'altro, come è scritto

nel *Talmud* (*Hagigah*, 12). Ma il Creatore vide che ci sarebbero state trasgressioni nelle generazioni del Diluvio e della Torre di Babele e nascose questa Luce. E le generazioni successive dovranno raggiungere questa Luce con le proprie forze.

Precedentemente, queste cinque *Hassadim* erano in *Yesod de ZA* e *Malchut* riceveva da essa e non da *Bina*, chiamata *Elokim*, come invece fa adesso. *Yesod de ZA* è chiamata il sigillo del patto con il Creatore (dopo aver compiuto le correzioni, chiamate circoncisioni) e le cinque *Hassadim* ricevute dalle cinque restrizioni sono chiamate "i semi". La forza principale delle restrizioni e le forze di impatto dello schermo con il quale viene respinta la Luce, sono in *Ateret Yesod* (la fine della *Sefira Yesod*). Qui avviene lo *Zivug de Hakaa*, da cui *Malchut* riceve la Luce. Solo alla fine della correzione questo *Zivug* passerà alla stessa *Malchut*.

Perciò, nel corso dei seimila anni, lo schermo che si trova in *Yesod* si oppone alla Luce che entra (il piacere) attraverso le sue cinque restrizioni (le forze che si oppongono alla ricezione egoistica del piacere), creando così cinque parti della Luce che Ritorna e ricevendo invece le cinque parti della Luce di *Hassadim*. Conseguentemente, *ZA* passa queste cinque Luci di *Hassadim* dal suo *Yesod* a *Nukva*. E queste cinque Luci di *Hassadim* si chiamano "il seme".

3. Proprio come il patto è concepito da questo seme in quarantadue *Zivugim*, così il nome segreto colma e feconda tutte le quarantadue lettere dell'atto iniziale della creazione.

Il nome "quarantadue" = *MB* = *Mem* + *Bet* = 40 + 2 è composto da *HaVaYaH* (quattro lettere), inserito in *HaVaYaH* (dieci lettere) e doppiamente inserito in *HaVaYaH* (ventotto lettere). In tutto, 4 + 10 + 28 = 42, che sta a significare il seme che esiste nel sigillo del patto che è racchiuso nelle cinque *Hassadim* e nei cinque *Gevurot*.

Ci sono due aspetti di *Nukva*: il suo corpo (*Partzuf*), che emerge da *Bina*, e il suo *Zivug*, che è chiamato il segreto dell'unione con *ZA*. *Nukva* può trovarsi in due stati: piccolo o grande (rispettivamente *Katnut* o *Gadlut*). Il piccolo stato è lo stato incompleto e insufficiente di *Malchut*, ma è necessario come preparazione per il grande stato, che è chiamato la rivelazione del segreto, di ciò che è nascosto.

E poiché il grande stato rivela il piccolo e tutto ciò che è nascosto nel piccolo stato diventa chiaro in quello grande, colui che si trova in uno stato di discesa spirituale non vede la ragione di questo suo stato, ma tutto gli diventa chiaro quando raggiunge il grande stato.

Come risultato dell'ascesa dei *Malchut* di *AVI* alla loro *Bina*, il *Partzuf* di *Bina* (*AVI*) è stato diviso in due parti: la parte superiore, *GE* prende il nome di *AVI*, mentre la parte inferiore, *AHP*, viene conosciuta come *YESHSUT*. Gli *AVI* sono colmati con la Luce di *Hassadim*, poiché non desiderano altro, e *YESHSUT* la riceve da loro, in quanto, sebbene desideri la Luce di *Hochma*, non può riceverla a causa del fatto che *Malchut* di *AVI* è ascesa sopra di esso.

Tuttavia, sebbene in *AVI* non vi sia la Luce di *Hochma*, essi non ne soffrono la mancanza e perciò esistono in uno stato di perfezione che si chiama *GAR*, anche in assenza della Luce di *Hochma*. E anche quando un uomo innalza *MAN* chiedendo la forza (cioè la Luce di *Hochma*) per superare i propri desideri impuri, *AVI* non riceve la Luce di *Hochma*. *YESHSUT* riceve questa Luce e la passa a *ZA*. Dunque, sebbene gli *AVI* siano al di sotto della *Rosh* di *AA* e in essi non vi sia nessuna Luce di *Hochma*, essi non ne soffrono.

Tuttavia, *YESHSUT* soffre per l'assenza della Luce di *Hochma*, perché desidera passarla a *ZA*, quindi attende una *MAN* da *ZA* al fine di ascendere ad *AVI* nella forma della *Sefira Daat*. Per cui, quando coloro che sono inferiori elevano una *MAN*, l'intera *Bina* ascende a *Rosh* di *AA*; *YESHSUT* riceve la Luce di *Hochma* da *AA* e la passa a *ZON*. Questo corrisponde alla scomparsa della lettera *Yod* dalla parola *Avir* (aria) e *Avir* torna a essere *Ohr*, Luce (*Hochma*).

Tuttavia, malgrado ciò, anche in *Rosh* di *AA*, gli AVI rimangono solamente con la Luce di *Hassadim* (aria). Dunque, la testa sia di *AA*, sia di AVI vengono chiamate "Le Acque Supreme" o "Cielo". Questo in considerazione del fatto che AVI può trovarsi sotto *Rosh* di *AA*; tuttavia, poiché ciò non influenza la loro indipendenza e perfezione, è come se fossero entrambi in *Rosh* di *AA*.

Sotto AVI c'è il firmamento (*Parsa*) del mondo di *Atzilut*, che separa i *Kelim* della dazione dai *Kelim* della ricezione del mondo di *Atzilut*. *YESHSUT* e *ZON* (le acque inferiori), che hanno bisogno della Luce di *Hochma*, stanno al di sotto del *Parsa*, che è il petto di *AA*. È perciò detto che le acque inferiori piangono (cioè il loro stato è piccolo), perché sentono la mancanza di *Ohr Hochma* e desiderano salire a *Rosh* di *AA*. Non bisogna confondere il *Parsa* del mondo di *Atzilut* (situato all'interno del mondo di *Atzilut*), che lo divide in GE e AHP, con il *Parsa* al di sotto del mondo di *Atzilut*, che lo separa dal mondo di BYA.

La Luce che viene ricevuta al di sopra del *Parsa* del mondo di *Atzilut* si chiama la Luce di *Mem–Bet* (MB). Tuttavia, le sette *Sefirot* di *ZON* (le sei *Sefirot* di *ZA* e la *Sefira* di *Malchut*), che rappresentano i

sette giorni della creazione, non possono ricevere questa Luce di MB, poiché si trovano sotto il *Parsa* e ricevono da *YESHSUT* solamente la Luce di *Hassadim* (il sostentamento minimo).

Tuttavia, quando coloro che sono inferiori (gli uomini) innalzano una preghiera/*MAN* e *MAD* discende da *AB–SAG* (la Luce che riporta *Bina* a *Rosh* di *AA*), *YESHSUT* riceve la Luce di *Hochma* e la passa a *ZON*, permettendogli di ascendere sopra il *Parsa* che si trova nel petto (*Chazeh*) di *AA* e riceve la Luce di *MB*.

Questa è la ragione per cui la Luce di *MB* in *ZON* si manifesta in trentadue *Elokim* e in dieci frasi, dove i trentadue *Elokim* rappresentano *YESHSUT* nello stato dell'ascesa, quando *YESHSUT* riceve trentadue correnti di saggezza (*Hochma*) che creano in esso i trentadue nomi di *Elokim*, menzionati nell'atto della creazione: "In principio il Creatore creò...".

Le dieci frasi sono le cinque *Hassadim*. Dopo che *ZON* ha ricevuto la Luce di *Hochma* dai trentadue *Elokim*, le cinque Luci di *Hassadim* che sono state ricevute da *AVI* (indicando con ciò *MB*) si chiamano "le Acque Supreme". Vediamo che le cinque *Hassadim* in *ZON* non si trasformano nel nome di *MB* prima di aver ricevuto dai trentadue *Elokim*. Si dice perciò che i trentadue *Elokim* e le dieci frasi formano il nome *MB*, nello stato di ascesa.

Pertanto, Rabbi Hizkiyah disse che le cinque Luci nelle parole "Sia fatta la Luce" (indicando le cinque *Hassadim*) si chiamano "il seme" (abbondanza) che *Yesod* di *ZA* passa a *Malchut*. Ed è chiamata *MB*, sebbene sostanzialmente si tratti semplicemente delle cinque *Hassadim*; tuttavia, poiché possiede la Luce di *Hochma* che è stata ricevuta dai trentadue *Elokim* di *YESHSUT*, si riferisce a *MB*.

I boccioli dei fiori

4. In Principio, svelò Rabbi Shimon, "I boccioli dei fiori sono apparsi sulla terra" (in ebraico "suolo" e "terra" si indicano con la stessa parola, *Eretz*; Cantico dei Cantici, 2:12). "I boccioli dei fiori" si riferisce all'atto della creazione; "sono apparsi sulla terra": quando? Il terzo giorno, come è detto "E la terra fece germogliare l'erba" (Genesi, 1:12). "Il momento di cantare è arrivato" si riferisce al quarto giorno, il tempo della severità, del giudizio, della restrizione. Perciò, al quarto giorno, la parola "luci" è scritta con una lettera in meno, a sottolineare la severità del giudizio e della sventura. "E la voce della tortora è udita" si riferisce al quinto giorno, nel quale è detto "Che le acque scorrano a frotte", così che possano dare frutti. Tuttavia, le parole "è udita" si riferiscono già al sesto giorno, nel quale è detto "Che sia fatto l'uomo", il quale, in futuro, agirà prima di comprendere (agiremo e ascolteremo, *Naaseh ve Nishmah*). Perciò qui è detto "Che sia fatto l'uomo" e poi "agiremo e ascolteremo". "Nella nostra terra" si riferisce al giorno dello *Shabbat*, che è come la Terra della Vita, il mondo a venire.

È del tutto incomprensibile per noi, come lo *Zohar* metta in relazione le parole dello *Shir HaShirim* (Cantico dei Cantici, 2:12) con ciò che è scritto nella *Torah* a proposito dei primi giorni della creazione. I sei giorni della creazione indicano le sei *Sefirot HGT–NHY* di *ZA*, sulle quali poggiano tutte le dieci *Şefirot* di *Nukva*. Questo perché *Nukva* è solamente il desiderio di ricevere (il piacere), mentre tutto il suo corpo spirituale (i desideri di donare), è costituito dalle *Sefirot* di suo marito, *ZA*, le proprietà altruistiche che *ZA* trasmette a *Nukva*.

Nukva stessa (il desiderio creato di ricevere piacere) è un luogo vuoto non colmato dalla Luce (dal Creatore). Questo perché la Luce può entrare solamente in un desiderio (*Kli*) che abbia le Sue stesse proprietà.

Perciò, in base alla sua somiglianza con *ZA*, le proprietà che *Malchut* riceve da *ZA*, e che sono state corrette, si trasformano in un *Partzuf* e si colmano della Luce che corrisponde alla loro correzione.

Dunque, maggiore è la correzione che sarà compiuta in una specifica parte e maggiore sarà la Luce (delle cinque Luci *NRNHY*) che raggiungerà questa parte. Quando si parla della parte corretta e colmata di *Malchut,* ci si riferisce a un "mondo". Da qui in avanti, lo *Zohar* spiega come *Nukva* sia stata costruita al di fuori di *ZA*, cioè come sia stato creato il mondo.

Nukva ci chiama "terra". I boccioli dei fiori sono le *Sefirot* (le proprietà di *ZA*) che appaiono e crescono dentro *Malchut* al terzo giorno della creazione, che corrisponde alla *Sefira Tifferet* (1 = *Hesed*, 2 = *Ghevura*, 3 = *Tifferet*). In principio, *Malchut* è stata creata con un'altezza uguale a quella di *ZA*; due corpi celesti della stessa grandezza, il Sole–*ZA* e la Luna–*Malchut*. Questa è la ragione per cui li vediamo delle stesse dimensioni quando la luna è piena. Infatti, tutto ciò è detto con riferimento all'uomo. Nello stato iniziale che segue la sua creazione, *Malchut* è un punto ai piedi di *ZA* e poi cresce insieme a lui.

Vale a dire, al terzo giorno della creazione *Malchut* era uguale in altezza (aveva le stesse proprietà) di *Tifferet* di *ZA*. Tuttavia, in questo stato *Malchut* non era in grado di ricevere la Luce. Dunque, è detto, LA SEVERITÀ (il giudizio) APPARVE SULLA TERRA (in *Malchut*); i boccioli dei fiori, semplicemente, apparvero.

Dopo di che, IL MOMENTO DI CANTARE È ARRIVATO, si riferisce già al quarto giorno della creazione, quando *Malchut* è stata ridotta, perché si è lamentata con il Creatore: "Due angeli non possono portare una sola corona" (se *Malchut* ha la stessa altezza di *ZA*, non può ricevere da lui la Luce di *Hochma*).

La ragione di questo fatto, cioè di non aver ricevuto in anticipo la Luce di *Hassadim* da *ZA*, sta nel fatto che *Malchut* non può ricevere la Luce di *Hochma*, poiché essa può essere ricevuta soltanto nella Luce di *Hassadim*, una volta che la Luce di *Hochma* (il piacere) si è rivestita della Luce di *Hassadim* (l'intenzione di godere "per il bene del Creatore").

E il Creatore rispose a *Malchut*: "Va e riduci te stessa". In altre parole; se, possedendo le tue proprietà egoistiche, non puoi ricevere la Luce

autonomamente, ma solo da *ZA*, allora riduci le tue stesse proprietà, accetta le Sue e piano piano correggi te stessa. Allora sarai in grado di ricevere tutta la Luce possibile ed essere come Lui (*ZA*, il Creatore). Tutto questo viene descritto nel *Talmud* (*Hullin*, 60:2), ma solo con la spiegazione fornita dallo *Zohar* smettiamo di considerare questa descrizione come una favola.

Allora *Malchut* è discesa sotto *Yesod* di *ZA* e le sue nove *Sefirot* inferiori sono scese sotto il *Parsa* nei mondi di *BYA*. E solo la sua *Sefira Keter* è rimasta in *Atzilut* come un punto al di sotto di *Yesod* di *ZA*. Da qui in poi, *Malchut* è costruita non delle sue stesse *Sefirot* (proprietà) che esistono in *BYA*, ma delle *Sefirot* (proprietà) *Netzah* e *Hod* di *ZA*.

Sebbene *Malchut* fosse precedentemente più grande, non era comunque in grado di ricevere la Luce di *Hochma* a causa della mancanza della Luce di *Hassadim*; adesso sarà più piccola, ma avrà la Luce di *Hassadim*, nella quale sarà in grado di ricevere la Luce di *Hochma*. Anche se *Malchut* sarà a un livello inferiore, sarà comunque in grado di utilizzarla, perché la Luce di *Hassadim* respinge le forze impure che si aggrappano a *Nukva*. Questo è il significato della parola *Zamir* (cantare/potare). C'è comunque un altro significato di questa parola: tagliare fuori o potare le forze impure da *Malchut* (il bocciolo di rosa).

LA VOCE DELLA TORTORA: la tortora è una *Sefira*, la proprietà di *Netzah de ZA* e la voce (il canto) della tortora rappresenta la *Sefira Hod* di *ZA*, il quinto giorno della creazione. E poiché *Malchut* riceve da *Yesod* (il quale riceve da *Hod* che è unito a *Netzah*), questa ricezione di *Malchut* è riportata come "Il canto della tortora".

Perciò, le parole "è udita" si riferiscono al sesto giorno, poiché la voce (il canto) della tortora (*Malchut*) è udita solo con l'aiuto del sesto giorno, *Yesod* di *ZA*, che comprende sia *Netzah* sia *Hod*, e passa la loro Luce a *Malchut*. Dunque, è detto che questa voce/canto è udita in *Malchut* solo da *Yesod*, al sesto giorno.

La ragione di tutto questo è che *Malchut* può ricevere la Luce solamente dalla linea di mezzo di *ZA*: da *Yesod* di *ZA* (riceve il livello chiamato *NHY*, *Ibur* – embrione) o da *Tifferet* di *ZA* (ricevé il livello chiamato *HGT* = *VAK*, *Yenika* – allattare o *Katnut* – piccolezza) o da *Daat* di *ZA* (riceve il livello chiamato *HBD* = *GAR*, *Mochin* – cervello o *Gadlut* – grande).

LINEE Sinistra Centrale Destra	NOME DEL LIVELLO	LA LUCE NEL LIVELLO
Bina, Hochma, Daat	HBD (*HaBaD*)	La Luce di Neshama = La Luce di HBD
Gevura, Hesed, Tifferet	HGT (*HaGaT*)	La Luce di Ruach = La Luce di HGT
Hod, Netzah, Yesod	NHY (*NeHY*)	La Luce di Nefesh = La Luce di NHY

CHE SIA FATTO L'UOMO, PERCHÉ IN FUTURO AGIRÀ PRIMA DI ASCOLTARE: la vista si riferisce alla *Sefira Hochma*; l'udito si riferisce alla *Sefira Bina*. L'azione o l'atto è una proprietà di *Malchut*. Al fine di correggere *Malchut*, la sola creazione del Creatore (le altre *Sefirot* sono proprietà del Creatore Stesso con le quali Egli ha gradualmente creato *Malchut*), è stata prevista una seconda restrizione. *Malchut* è ascesa in *Bina* per unire le proprie proprietà egoistiche della ricezione con le proprietà altruistiche della dazione di *Bina*: *Malchut* è ascesa in *Aba–Hochma* e *Ima–Bina* si è ritrovata sotto *Malchut* (il *Parsa*), dove le sue qualità sono diventate uguali a quelle di *Malchut*.

Gli occhi si riferiscono alla *Sefira Hochma* o *Aba*. Quando *Malchut* è ascesa al livello degli occhi, si trova al livello delle pupille. *Malchut* è chiamata *Nukva*; e *Malchut* che si trova al livello degli occhi si chiama *Nikvey Eynaim* (pupille) o *NE*. Questa è la ragione per cui ci sono solamente *Keter* e *Hochma* nella testa (*Rosh*) di *AA*: *Bina* è discesa da *Rosh* a *Guf* (corpo) e *Malchut* è al di sopra di *Bina*, cioè *Malchut* rappresenta un'azione che è in Alto, che precede la percezione e la comprensione. Questo è ciò che vuol dire "agirà prima di ascoltare" (l'azione della seconda restrizione, che limita la ricezione solamente a *GE*). Questo stato si chiama "il ritorno" (nelle proprie qualità verso il Creatore). "Il ritorno completo" avviene quando *AHP* di *Malchut* raggiunge la correzione e si unisce a *GE* a questo livello.

Come risultato dell'ascesa di *Malchut* in *NE*, essa cambia le proprie proprietà (tutti noi abbiamo bisogno solamente di questo, ovvero ascendere al livello delle qualità del Creatore, affinché possiamo riceverle e diventare uguali a Lui) e ora è pronta per ascendere in AVI e ricevere la Luce di *Haya*. La Luce costante di questo livello si chiama il Primo Tempio. Ecco perché, quando ha ricevuto la *Torah*, Israele scelse prima di agire e poi di ascoltare. E per questa ragione ha meritato di ricevere la *Torah* (*Talmud*, *Shabbat*, 85:1), poiché l'azione (*Malchut*) è ascesa e si è rivestita di AVI e dunque il segreto delle cinquanta porte di *Bina* è stato rivelato.

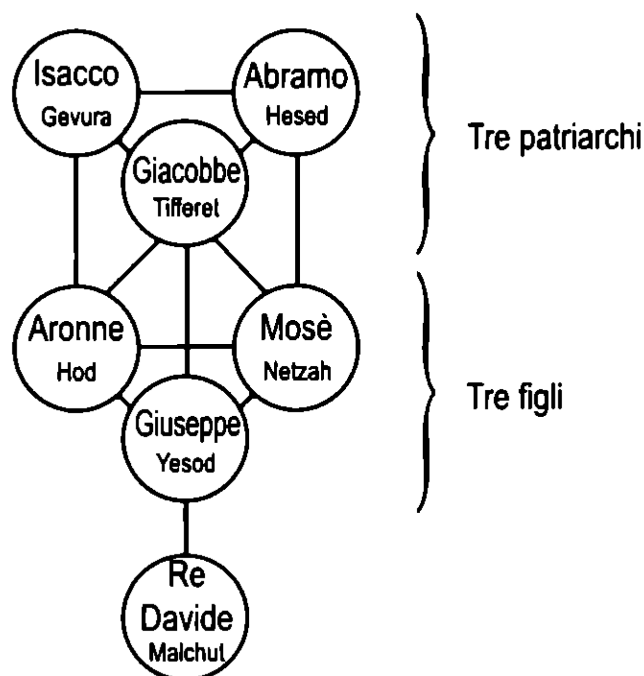
La costruzione del Tempio non si riferisce alla sua edificazione in questo mondo, ma al raggiungimento del livello del Tempio: il livello di *AVI de Atzilut*, la Luce di *Haya* (il primo Tempio) o il livello di *YESHSUT de Atzilut*, la Luce di *Neshama* (il secondo Tempio).

Qui lo *Zohar* ci dice "È udita" al sesto giorno, perché in questo giorno (in questo stato), *Malchut* è stata corretta per mezzo della sua ascesa sopra *Bina*, a cui ci si riferisce come "compiere un'azione prima di ascoltare", fare e ascoltare come è stato durante la ricezione della *Torah*. *Malchut* nello stato di ascesa in *Bina* si chiama la Terra Eterna o la Terra della Vita, perché ha ereditato la vita da *Bina*.

"NELLA NOSTRA TERRA" SI RIFERISCE ALLO *SHABBAT*, CHE È COME LA TERRA ETERNA DELLA VITA: *Ima–Bina* si chiama la Terra della Vita o la Terra Eterna. Come conseguenza dell'atto del sesto giorno, cioè dell'azione del Creatore dall'Alto (il fattore tempo è indicato come un'azione del Creatore stesso, che non ha alcun interesse personale nel nostro mondo), *Malchut* è ascesa in *Ima* al settimo giorno della creazione (*Shabbat*) ed è diventata come *Ima*, per cui quando colui che è inferiore ascende a un livello di Colui che è Superiore, essi diventano uguali (nelle qualità). Dunque, dopo essere ascesa in *Bina* e aver ricevuto qui la Luce di *Haya*, *Malchut* si chiama la Terra della Vita Eterna.

5. Un'altra spiegazione: i boccioli dei fiori sono i Patriarchi, che sono penetrati nel pensiero e nel mondo a venire, *Bina*, dove rimangono nascosti. Da qui sono emersi dai nascondigli e si celano nei veri profeti. Quando nacque Giuseppe, essi si celarono in lui. Quando Giuseppe entrò nella Terra Santa, Egli vi entrò con loro e allora "Essi apparvero sulla terra" e lì furono rivelati. Quando apparvero? Quando l'arcobaleno può essere visto, essi si rivelano. In

quel momento "è arrivato il tempo di cantare", cioè il tempo di sradicare tutti gli empi dal mondo. Perché essi sopravvissero? Perché sulla (dalla) terra erano apparsi i boccioli dei fiori. E se fossero stati visti prima del tempo, non sarebbero potuti rimanere nel mondo e il mondo non sarebbe stato in grado di esistere.



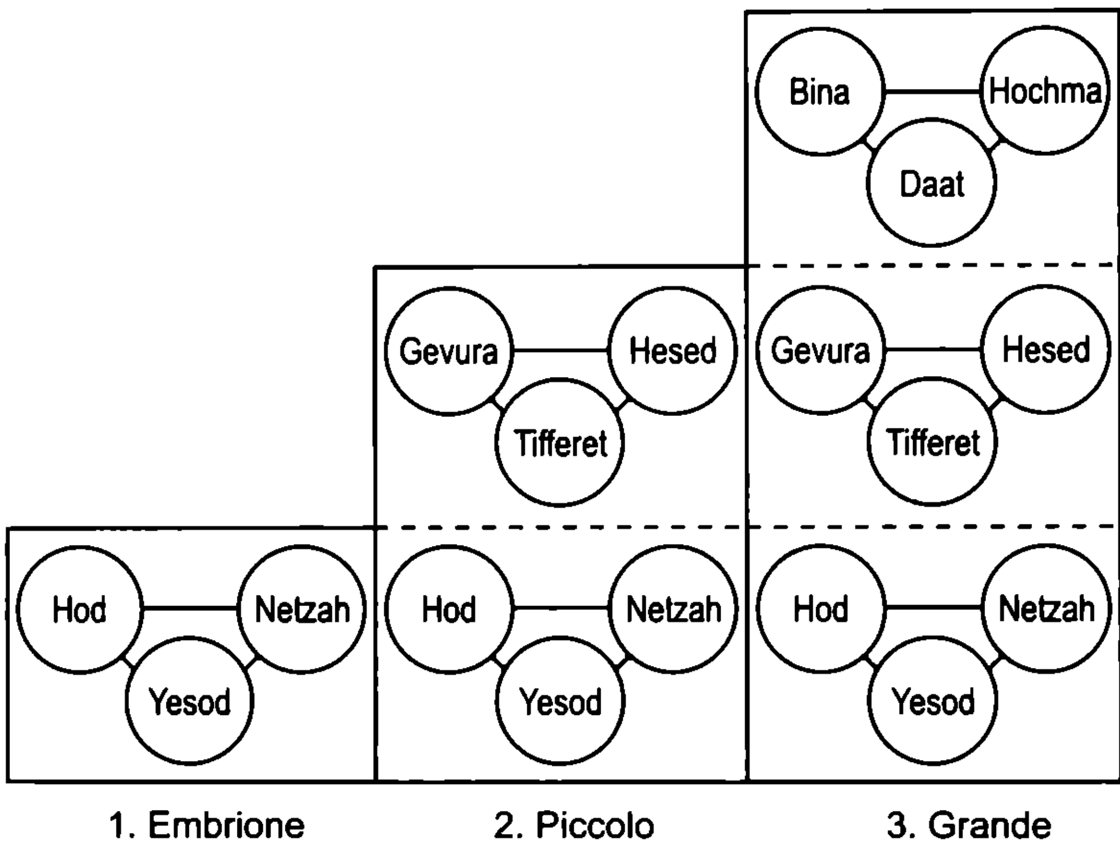
Qui lo *Zohar* spiega il raggiungimento della Luce di *Haya* attraverso *ZA*. *NHY* di *ZA* sono chiamati "i figli" e *HGT* di *ZA* sono chiamati "i Patriarchi" e anche "tortora". *ZA* stesso (apparentemente) è composto da due parti: sopra il suo *Chazeh*, le sue *Sefirot HGT* si chiamano i grandi *ZON*; sotto il suo *Chazeh*, le *Sefirot NHY* si chiamano i piccoli *ZON*. Le *Sefirot HGT* corrispondono ad Abramo, Isacco e Giacobbe, mentre *NHY* corrispondono a Mosè, Aronne e Giuseppe. *Malchut* corrisponde al Re Davide.

Le *Sefirot NHY* sono chiamate "i profeti" e *Yesod* è chiamata "coloro che sono giusti". Qui lo *Zohar* parla dei boccioli che gradualmente crescono dal piccolo stato al grande stato di *ZON*: in principio gli *ZON* erano piccoli ed erano composti dalle *Sefirot* di *NHY* con la Luce di *Nefesh* e venivano chiamati Ubar (embrione). Poi, con l'aiuto di *Yenika* (l'allattamento), cioè con la ricezione della Luce da *Ima*, gli *ZON* sono cresciuti. Di conseguenza, le qualità delle *Sefirot NHY* sono cresciute per uguagliare quelle delle *Sefirot HGT* e le *Sefirot NHY* hanno ricevuto la Luce di *Ruach*.

Dunque, adesso il *Partzuf* è composto da parti di *HGT* e di *NHY* con le Luci di *Ruach* e *Nefesh*. In seguito, con le ulteriori ricezioni di

forza da Colui che è Superiore e con l'ulteriore crescita, esso raggiunge lo stato di *Gadlut Aleph*, il primo grande stato. Quindi, le *Sefirot HGT* sono diventate *HBD* con la Luce di *Neshama*, le *Sefirot NHY* sono diventate le *Sefirot HGT* e hanno ricevuto le nuove *Sefirot NHY*.

Quindi, il *Partzuf* cresce per includere tre parti: *HBD*, *HGT* e *NHY* con le Luci di *Nefesh*, *Ruach* e *Neshama* ed è chiamato *Gadol* (grande, il primo grande stato). Poi, attraverso un'ulteriore crescita, ha raggiunto lo stato della maturità (*Gadlut Bet*, il secondo grande stato) e la Luce di *Haya* entra nelle *Sefirot HBD*.



1. Embrione 2. Piccolo 3. Grande

La parola "crescita" si riferisce alla crescita dello schermo, delle forze e dei desideri interiori e antiegoistici di un uomo. Questa è la sola differenza tra un vaso grande e uno piccolo, la sola differenza tra i *Partzufim*. Le loro qualità interiori cambiano in base al cambiamento dell'intensità dello schermo.

I PADRI SONO ENTRATI NEL PENSIERO DIVINO E SONO ASCESI NEL MONDO A VENIRE: questa frase parla dello sviluppo prenatale di *ZA*, quando egli ascende in *AVI* (che si chiama "la Mente Divina" o "il Pensiero Divino"). *Aba–Hochma* si chiama "la mente" o "il pensiero", *Ima–Bina* si chiama "il mondo a venire" e insieme si chiamano "i genitori" (il padre e la madre), *AVI*. È qui che comincia la creazione: il concepimento di *ZA* nello stato iniziale di embrione spirituale.

Proprio come un embrione del mondo terreno è completamente dipendente da sua madre, non avendo assolutamente desideri propri e sviluppandosi solo grazie a lei, allo stesso modo ogni uomo può diventare un embrione spirituale: se rinuncia completamente a tutti i propri desideri e alle proprie azioni e si sottomette interamente alla volontà del *Partzuf* Superiore, si trasformerà in un "embrione" spirituale. La differenza tra un embrione fisiologico e uno spirituale sta nel fatto che per diventare un embrione spirituale occorrono desideri e sforzi personali fortissimi, mentre il concepimento di un embrione fisiologico dipende dai genitori.

Come risultato del suo sviluppo prenatale dentro *Bina* (che significa che l'uomo ha del tutto eliminato i propri desideri e pensieri personali e, come un embrione, è pronto ad accettare tutto ciò che la madre gli dà, ovvero tutti i suoi pensieri e le sue qualità, per quanto incomprensibili o innaturali possano sembragli), questo embrione raggiunge lo stato della propria nascita spirituale.

Tuttavia, questo è uno stato in cui si ha un maggiore occultamento della Luce Superiore rispetto all'embrione, perché l'embrione non ha ancora lo schermo per la ricezione di questa Luce. Dunque, questo stato si chiama *Katnut*, NASCOSTO NEI VERI PROFETI (cioè nelle *Sefirot Netzah* e *Hod*) che *ZA* raggiunge come risultato del processo di cura e allattamento, la Luce di *Hassadim*, da parte dell'*Ima* (la madre) *Bina*.

La Luce che accudisce arriva a *NHY* di *ZA* e *ZA* raggiunge *VAK* (la Luce di *Nefesh–Ruach*), lo stato di *Katnut*. Durante l'allattamento, *ZA* raggiunge la *Sefira Yesod* e questa è la ragione per cui è scritto che è nato Giuseppe. Al termine del periodo dell'allattamento, *ZA* ascende in *AVI* per poter ricevere da essi la Luce di *Neshama* e questo costituisce lo stato di *Gadlut*, chiamato "Giuseppe" (Yosef).

ZA è composto da tre parti: *HBD*, *HGT* e *NHY*. Questo processo di crescita di *Zeir Anpin*, di acquisizione dello schermo nei propri desideri, inizia dalla parte egoistica più piccola e più pura: le *Sefirot HBD*, nelle quali ha precedentemente ricevuto la Luce di *Nefesh*.

In seguito, *ZA* acquisisce uno schermo sui desideri egoistici più biechi: le *Sefirot HGT*; la Luce di *Nefesh* passa da *HBD* a *HGT* e la Luce di *Ruach* entra nell'*HBD* vuoto.

Alla fine, *ZA* acquisisce uno schermo sui *Kelim* più egoistici: le *Sefirot NHY*; la Luce di *Nefesh* passa da *HGT* a *NHY*, la Luce di *Ruach* si sposta da *HBD* all'*HGT* vuoto e la Luce di *Neshama* entra nell'*HBD* vuoto.

Il raggiungimento dello stato grande da parte di *ZA* si chiama "la nascita di Giuseppe", perché qui emergono le *Sefirot NHY*, delle quali l'ultima *Sefira*, *Yesod*, si chiama "Giuseppe". Tuttavia, poiché la Luce di *Haya* non è ancora presente, questo stato si chiama "occultamento". QUANDO GIUSEPPE ENTRÒ NELLA TERRA SANTA E LÌ, LI INNALZÒ: cioè, dopo il raggiungimento del primo grande stato, la ricezione della Luce di *Neshama*, *ZA* continua a crescere, a coltivare il proprio schermo, finché la Luce di *Haya* non vi entrerà.

In questo stato, *Malchut* di *ZA* si separa da lui divenendo un *Partzuf* indipendente, che si chiama LA TERRA SANTA, poiché la Luce di *Haya* si chiama Santità. Si dice perciò che Giuseppe è entrato o, piuttosto, È ASCESO ALLA TERRA SANTA nello stato di *Gadlut* di *ZA*. *ZA* e *Nukva* diventano allora grandi uguali nello stato di *PBP* (*Panim be Panim*, faccia a faccia) che è lo stato che determina lo *Zivug* tra *ZON*.

E GIUSEPPE LI INNALZÒ LÌ: la Luce di *Haya* o *Hochma* colma il *Partzuf* solo durante lo *Zivug*, quando *ZON* (*ZA* e *Nukva*) compiono uno *Zivug* insieme. E questa Luce rimane in *Malchut*, perché solo lei (il suo schermo) può rivelarla. Proprio come *AVI* sono *GAR de Bina*, *YESHSUT* è *ZAT de Bina* e la Luce di *Hochma* si trova solo in *YESHSUT*, la relazione tra *Malchut* e *ZA* avviene in base allo stesso principio e la Luce di *Hochma* è rivelata solamente in *Malchut*. Perciò, solo quando la Luce di *Hochma* colma *Nukva* si può dire che la Luce è stata rivelata e finché questo non succede, essa è considerata come se fosse nascosta.

QUANDO SI VEDRANNO? QUANDO L'ARCOBALENO POTRÀ ESSERE VISTO NEL MONDO: *ZA* si chiama "l'arcobaleno", il mondo è *Malchut* e la loro unione si chiama "l'arcobaleno dentro una nuvola". È ARRIVATO IL MOMENTO DI ESTIRPARE TUTTI I MALVAGI DAL MONDO: poiché il numero di coloro che sono malvagi aumenta, così sempre più forze impure si aggrappano a *ZON*. Le forze impure possono influenzare *ZON* in modo talmente forte, che il mondo intero potrebbe essere trascinato alla rovina, come è successo al tempo del Diluvio. Se è così, non c'è alcuna possibilità di salvezza per l'uomo se non attraverso la rivelazione della Luce Superiore, la Luce di *Haya*. Questa è la ragione per cui lo *Zohar* ci dice che il mondo è salvato dai boccioli dei fiori che appaiono dalla terra, cioè che la Luce di *Haya* estirpa le forze impure dell'uomo dalla terra (i suoi desideri, *Malchut*) così che esse non possano aggrapparsi a lei e ostacolare l'uomo.

E SE NON FOSSERO APPARSI, NON CI SAREBBE STATA SALVEZZA PER IL MONDO: poiché all'inizio *Nukva* è costruita grande come *ZA*. Si chia-

mano “i due grandi corpi celestiali”, quando *Malchut* è allo stesso livello di *ZA*, ma si trova dietro di lui, schiena contro schiena e non è in grado di ricevere la Luce di *Hochma* in assenza della Luce di *Hassadim*. Questa è la ragione per cui *Malchut* protesta per la mancanza della Luce di *Hassadim* e perciò di non essere in grado di ricevere la Luce di *Hochma*.

Anche se la luna diventasse grande come il Sole, non potrebbe splendere autonomamente, perché è il Sole (*ZA*) che le dona la Luce. E poiché a *Malchut* manca la Luce di *Hochma*, questo stato è chiamato rovesciato (*Achor*, dietro). E il *Zivug* non può avvenire nella posizione di schiena contro schiena (*Achor be Achor*).

Tuttavia, dopo che *Nukva* nasce e cresce (riceve le qualità) dal *Guf* di *ZA*, come è scritto nella *Torah* (Genesi 2) che Eva nacque dal corpo di Adamo, essa diventa uguale a *ZA* ed entra in uno *Zivug* faccia a faccia (*Panim be Panim*, *PBP*) con lui.

Inoltre, *Nukva* manteneva ancora la Luce precedente. Inoltre, proprio per il fatto che lei ha sentito la mancanza della Luce nel suo stato iniziale, *Malchut* ha ricevuto la Luce di *Haya* specificamente nelle sue precedenti sofferenze. Allo stesso modo, l’uomo può percepire il piacere solo e precisamente a causa delle sue sofferenze passate.

Perciò, lo *Zohar* ci dice che se i boccioli dei fiori non fossero apparsi in *Malchut* durante il suo *Katnut*, quando si trovava dietro a *ZA*, essa non sarebbe stata in grado di ricevere la Luce di *Haya* nel suo stato di *Gadlut*, poiché non avrebbe avuto i *Kelim* (desideri) per ricevere tale Luce. Ogni nuova creazione è basata sulla sensazione di oscurità, come è detto: il Creatore emana la Luce da Se Stesso e crea l’oscurità dal nulla. La sensazione di oscurità dell’uomo indica che è pronto a ricevere la Luce.

6. Chi provvede al sostentamento del mondo ed evoca la rivelazione dei Patriarchi? È la voce dei figli che si impegnano nella *Torah*. Il mondo esiste grazie a questi figli. Dunque, è detto: “Faremo per voi dei ciondoli d’oro.” (Cantico dei Cantici 1:11). Questi sono i figli, i giovani del mondo, come è detto: “Fate due cherubini d’oro” (Esodo 25:18).

La Luce di *Ruach* si chiama “I figli del mondo” e lo *Zivug* in questo stato (PBA, faccia contro schiena”) si riferisce a LA VOCE DEI FIGLI CHE SI IMPEGNANO NELLA *TORAH*. E si chiama anche “i fili d’oro” e “ i due cherubini d’oro”. Prima che *Nukva* crescesse, le forze impure avevano

il potere di distruggere il mondo. Invece, proprio perché *Nukva* cresce da *ZA*, le linee destra e sinistra si uniscono in lei formandone una sola, l'ARCOBALENO (la linea destra) brilla DENTRO UNA NUVOLA (la linea sinistra) e la Luce di *Haya* può entrare in *Malchut*. Senza questa Luce, il mondo potrebbe essere distrutto come è successo durante il (ovvero nello stato del) diluvio.

CHI PROVVEDE AL SOSTENTAMENTO DEL MONDO: chi fa apparire la Luce di *Haya*? Sono proprio i figli che si impegnano nella *Torah*. "I figli" indicano la Luce della parte opposta, la Luce di *Ruach*, la sensazione della mancanza della Luce di *Haya*, per cui un "figlio" allude al processo di allattamento. I figli della casa di *Raban* (*Tinokot Shel Beit Raban*) sono la Luce di *Haya*, poiché la parola "*Raban*" deriva da "*Rav*" (grande, *Haya*). Essi non hanno trasgredito, cioè essi non hanno usato il proprio *AHP* (desideri egoistici che non hanno ancora corretto, per cui la parola "figli" indica il piccolo stato), il loro desiderio di ricevere.

Chi ha creato tutto questo?

7. In principio, Rabbi Elazar svelò, "Alza i tuoi occhi, e vedrai, CHI HA CREATO TUTTO QUESTO" (Isaia 40:26). Alza i tuoi occhi in quale direzione? Verso il luogo dal quale tutti gli occhi dipendono. Chi è Lui? Egli è il Solo che apre gli occhi, *Malchut de Rosh de Arich Anpin*. E lì vedrai che *Atik* è occultato e che dentro di esso si trova la risposta alla domanda. CHI HA CREATO TUTTO QUESTO? CHI? *MI*, *ZAT de Bina*, il Sommo confine del Cielo, e tutto dipende da Lui. E poiché la domanda è in Lui ed Egli è occultato, Egli è chiamato *MI*. Per cui *MI* corrisponde alla risposta della domanda "Chi?", poiché non ci sono domande al di sopra di Lui. La domanda è posta solamente al Limite Estremo del Cielo.

In Principio, Rabbi Elazar svelò, "Alza i tuoi occhi e guarda chi ha creato tutto questo". Solleva i tuoi occhi in quale direzione? Verso il luogo in cui tutti gli occhi dipendono da Lui. E chi è Lui? Lui è il Solo che apre gli occhi. E lì saprai. È l'*Atik* occultato, dentro il quale si trova la domanda: chi ha creato tutto questo? E chi è Lui? *MI*=chi. Egli è chiamato dal confine del Divino Cielo, dove ogni cosa Gli appartiene. Poiché lì si trova la domanda ed Egli è lungo un cammino occultato e non si rivela, Egli è chiamato *MI*. E poiché non vi sono domande in Alto, questo confine del Cielo è chiamato *MI*.

In ebraico, la parola *MI* esprime la domanda "Chi?" come anche la preposizione "da". Poiché la *Kabbalah* ci parla delle proprietà delle radici del nostro mondo, un oggetto spirituale può a volte rivelare una vasta gamma di associazioni, proprietà e categorie. Nello stesso modo, qui la parola *MI* è una parte della parola *ElokIM*, in cui le ultime due lettere formano la parola *MI*. Tuttavia, allo stesso tempo, hanno un'ulteriore varietà di implicazioni e significati.

Rabbi Elazar desidera spiegare come sono stati creati il Cielo e la terra. Ovviamente, come tutta la *Torah*, lo *Zohar* si riferisce solamente a livelli e categorie spirituali e non si occupa di dare spiegazioni dell'origine e dello sviluppo fisico del nostro mondo. Inoltre, è impossibile comprendere la vera origine e il vero sviluppo del nostro mondo senza aver raggiunto il mondo spirituale. In ogni caso, qualunque cosa l'uomo raggiunga, egli non è in grado di trasmettere agli altri ciò che ha conseguito. Dunque, anche se ottenesse la totale conoscenza dell'origine della nostra natura e delle sue azioni, non sarebbe comunque in grado di fornire alcuna descrizione in una forma che possa essere compresa dagli altri.

Il Cielo e la terra rappresentano i sette giorni della creazione: *ZON* del mondo di *Atzilut*. Però, se è parte di *Atzilut*, allora perché è descritto come *BARAH* (creato, dalla parola *Beria*) e non *ATZIL* (emanato, dalla parola *Atzilut*)? Comunque sia, proprio qui ci viene data l'opportunità di aprire i nostri occhi sul processo della creazione.

La testa (*Rosh*) *de AA* ha solo *Keter* e *Hochma*. *Malchut,* che si trova sotto gli occhi, sotto la *Sefira Hochma*, si chiama "l'apertura degli occhi." Infatti, solo quando lei (*Malchut*) si apre, la Luce di *Hochma* passa attraverso di lei da *Rosh de AA* a tutti i *Partzufim* del mondo di *Atzilut*.

È perciò detto che gli occhi dovrebbero essere sollevati VERSO IL LUOGO DAL QUALE TUTTI GLI OCCHI DIPENDONO, perché la Luce di *Hochma* può colmare tutti i *Partzufim* del mondo di *Atzilut* solo quando *Malchut* si apre in *Rosh de AA*. Dunque, tutto il segreto dell'apertura si trova in *Malchut*. La Luce di *Hochma* (la Luce della saggezza) è la Luce degli occhi. Esce dagli occhi e solo in questa Luce l'uomo può vedere.

La parola *BARAH* significa *BAR* (oltre), cioè al di fuori del mondo di *Atzilut*. Questo perché *Bina* stessa è uscita da *Rosh de AA* e si trova al di sotto, al di fuori di *Rosh de AA*, dando così vita a (precisamente *Barah*, ovvero creando), *ZON*.

In ebraico, ogni concetto ha parecchi nomi possibili, che determinano l'azione specifica che ha luogo. Qui, la nascita di *ZON* è avvenuta per mezzo dell'uscita di *Bina* e della discesa dal suo livello; dunque, la nascita di *ZON* si chiama *BARAH*, dalla parola *BAR*, al di fuori (del proprio livello).

Tutta la creazione è composta solamente da dieci *Sefirot*. Tuttavia, poiché ogni *Sefira* include tutte le altre e poiché tutte sono interconnesse tra loro, ogni mondo, livello o *Sefira* comprende le proprietà di tutte le altre ed è costituita dalle loro parti. Perciò, ogni *Sefira* è composta

da *Keter*, *Hochma*, *Bina*, *ZA* e *Malchut*, ognuna delle quali, a sua volta, è composta da cinque parti. In totale, 5 × 5 × 5 = 125 *Sefirot* o gradini della scala che separa noi (l'infimo livello) dal Creatore (il massimo livello).

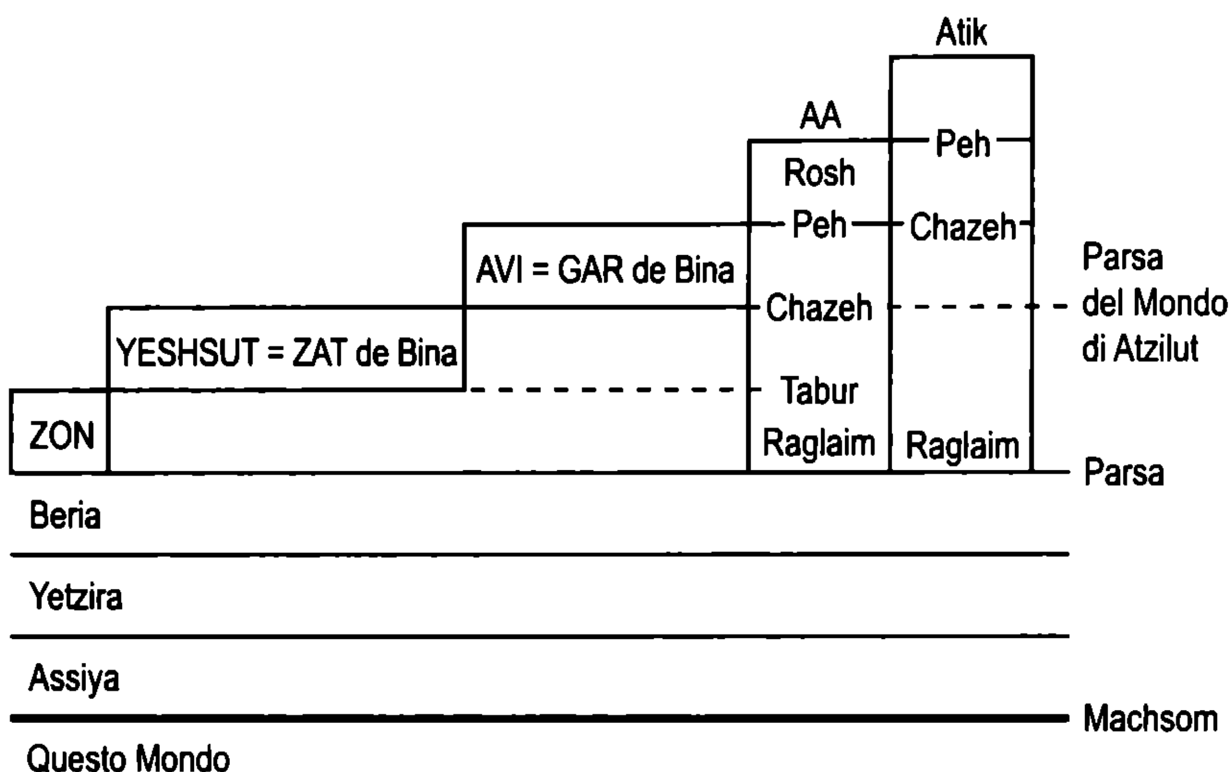
La caratteristica di *Bina* è di non ricevere la Luce di *Hochma*. Tuttavia, al fine di passare la Luce di *Hochma* a *ZA* e *Malchut*, che desiderano riceverla per il bene del Creatore, in quanto ricevere la Luce di *Hochma* è lo scopo della creazione, *Bina* colloca dentro di sé una certa parte che si chiama *ZAT de Bina* o *YESHSUT*, che riceve la Luce di *Hochma* dal *Partzuf Hochma* e la passa a *ZON*. La parte principale, la stessa *Bina*, si chiama *GAR de Bina*. La parte di *Bina* che riceve la Luce di *Hochma* si chiama *ZAT de Bina*.

Perciò, se *Bina* esce da *Rosh* e cade dentro il *Guf*, come avviene nella seconda restrizione, questa situazione non ha effetto su *Bina*, perché essa non soffre per la mancanza della Luce di *Hochma* in nessun modo, come se non avesse mai lasciato *Rosh*. Questo si riferisce solamente alla parte Superiore di *Bina*, *GAR de Bina*, che non ha alcun desiderio di *Hochma*. Questa parte si chiama *AVI* e si estende dalla bocca (*Peh*) giù fino al petto (*Chazeh*) di *AA*.

Tuttavia, *ZAT de Bina*, che vuole ricevere *Hochma* per *ZON*, come una madre vuole ricevere per i propri figli, sente l'uscita da *Rosh* di *AA* verso il suo *Guf*, perché lì non può ricevere la Luce di *Hochma*, ma solo la Luce di *Ruach–Nefesh*, *VAK* della Luce. Questa parte di *Bina* si chiama *YESHSUT* e si estende da *Chazeh* giù al *Tabur* di *AA*.

ZON del mondo di *Atzilut*, che ricevono da *YESHSUT*, si estendono dal *Tabur* fino alla punta dei piedi di *AA*, sul *Parsa*. Dunque, ci sono due *Parsaot* (plurale di *Parsa*): uno è nel mondo di *Atzilut*, dove separa le *Sefirot* della "dazione" (*GE*) dalle *Sefirot* della "ricezione" (*AHP*). Questo *Parsa* è situato nel petto di *AA*. Il secondo *Parsa* è situato tra *Atzilut* e *BYA*. A ogni modo, possiamo anche dire che ogni *Partzuf* ha il proprio *Parsa*, che separa i desideri della dazione da quelli della ricezione.

Sebbene i *GAR de Bina* siano posizionati sotto la *Rosh* di *AA*, si considerano come se non l'avessero mai lasciato, poiché non lo percepiscono: essi non vogliono *Hochma*; essi desiderano solo donare e Colui che vuole soltanto donare sente la perfezione ovunque si trovi. Tutti i *Partzufim* e le loro parti che non hanno niente a che fare con la ricezione di *Hochma* (*Keter*, *Hochma* e *GAR de Bina*) si separano con un *Parsa* dalle restanti parti del mondo di *Atzilut* che vogliono *Hochma* (*ZAT de Bina* e *ZON*)



"L'esistenza della domanda" di cui ci parla lo *Zohar* indica la percezione della mancanza della Luce di *Hochma*, il desiderio di essa. Questa sensazione è percepita da *ZON* e questa è la ragione per cui essi innalzano una preghiera (*MAN*), la quale è la richiesta di colui che è inferiore di ricevere la Luce di *Hochma* da Colui che è Superiore, per il bene del Creatore. Si chiama "domanda", perché una domanda è uguale a una preghiera o a una richiesta. Lo *Zohar* ci dice che la domanda esiste solamente in *YESHSUT*, cioè che esso riceve la preghiera (*MAN*) dal basso, da *ZON*.

E prima ancora, è detto di *YESHSUT: BARAH* (dalla parola *Beria* = *BAR*), qualcosa che esiste al di fuori del suo livello. Cosa fece? *BARAH* (creò) *ELEH* (*AHP, ZON*). Però, li creò senza testa, come se stesso. Per cui la parola *BARAH* (oltre) indica la mancanza di *Rosh* (i *Kelim* del mondo di *Atzilut*).

ZAT de Bina, che aspettano una "risposta alla sua domanda" di ricevere la Luce di *Hochma*, si chiamano *MI*. È detto *BARAH* rispetto a essi, perché essi sono usciti e sono discesi autonomamente dal livello di *Rosh de AA* verso il suo *Chazeh*, in basso. Questi sono *ZAT de Bina*, chiamati *YESHSUT* o *MI*, "il confine massimo del Cielo", perché il Cielo si riferisce a *ZA*, che riceve da *YESHSUT*.

- *ZAT de Bina* si chiama "il firmamento".
- *ZA* si chiama "il Cielo".

- *Malchut* si chiama "la terra".

Tutto ciò che esiste sotto *YESHSUT* (*ZON* e i mondi di *BYA*) ricevono da esso. Dunque, si considera che *YESHSUT* rianimi tutta la creazione: qualunque cosa esso abbia, essi (ZON e i mondi di *BYA*) la riceveranno. Tuttavia è la preghiera (*MAN*) delle creature a determinare se *YESHSUT* avrà o meno qualcosa da donare loro.

NON CI SONO DOMANDE in *GAR de Bina* (*AVI*). Essi non ricevono *MAN* per la ricezione di *Hochma* e non sentono alcuna mancanza di *Hochma*, sia per se stessi, sia per dare agli altri. Solo *ZAT de Bina* o *YESHSUT* vengono creati ed esistono per la domanda, per la ricezione della preghiera (*MAN*, la preghiera di *ZON*). *YESHSUT* innalza una *MAN* che viene ricevuta da *ZON* alla *Rosh* di *AA* e da lì riceve la Luce di *Hochma*. *YESHSUT* si chiama "il Sommo confine del Cielo", perché *ZA*, che si chiama "Cielo", riceve da esso.

8. Ma c'è un altro livello che si trova sotto e che si chiama *MA*. Cosa c'è in comune tra l'uno e l'altro? Il primo è occultato e si chiama *MI*. C'è una domanda in esso per la quale l'uomo chiede e cerca, al fine di vedere e conoscere tutti i livelli, giù fino all'ultimo di essi, che è *Malchut*. E questo è MA. Cosa significa *MA*? *MA* (che cosa) sai? Che cosa vedi? Che cosa cerchi? Infatti, all'inizio tutto è occultato.

Nello stato di *Zivug PBP* con *ZA*, *Malchut* si chiama anche *MA* (come *ZA*) ed è considerato il più basso confine del Cielo, perché essa conclude tutti i livelli e *Atzilut*. *ZA*, che si chiama "Cielo", si trova tra *Malchut* (il limite inferiore del Cielo) e *YESHSUT* (il livello massimo del Cielo).

L'UOMO DEVE CHIEDERE, VEDERE, CERCARE: solo se l'uomo che si trova sotto *ZON* innalza una preghiera (*MAN*) a *ZON*, essi innalzeranno questo *MAN* più in alto. Perché gli *ZON* stessi sono corretti dalla Luce di *Hassadim* e non vogliono ricevere la Luce di *Hochma*. E solo se una domanda arriva dal basso, dall'uomo, gli *ZON* ascendono in *YESHSUT* per chiedere la Luce di *Hochma*. *YESHSUT* prosegue innalzando la *MAN* agli *AVI*, i quali, a loro volta, la innalzano ad *AA*: gli *AVI* ascendono a *Rosh* di *AA*, dove si trova la Luce di *Hochma* e dove compiono un *Zivug* su questa Luce.

Lo *Zivug* di AVI si chiama "*Aba* e *Ima* che si guardano l'un l'altra". "Guardare" significa ricevere la Luce di *Hochma* ("ascoltare" significa

ricevere la Luce di *Hassadim*). Come conseguenza dell'ascesa di AVI alla *Rosh* di *AA*, *Bina* inizia a ricevere *Hochma* per *ZON*. Tutti i *Partzufim* del mondo di *Atzilut* sono corretti dalla Luce di *Hassadim*, in modo tale che non vogliono ricevere la Luce di *Hochma* per se stessi.

Colui che è in grado di innalzare la propria richiesta (*MAN*) per spingere *ZON* a salire in *YESHSUT*, di modo che *YESHSUT* e *AVI* saliranno insieme nella *Rosh* di *AA* per ricevere la Luce per lui, non viene semplicemente considerato una "persona", ma un "giusto"!

La richiesta che l'uomo innalza a *ZON* si chiama la propria "anima", perché l'anima è un vaso, il desiderio colmato dalla Luce. Tuttavia, la Luce dentro il vaso è determinata dal desiderio. Dunque, "anima" è il desiderio spirituale, l'intenzione di agire per il bene del Creatore. Ovviamente, se l'uomo non ha ancora raggiunto questa intenzione, egli non ha anima.

Il mondo spirituale è un mondo di soli desideri, senza alcun rivestimento fisico. Il lettore deve riconsiderare la propria idea sull'anima, sul corpo, sui collegamenti tra i mondi e così via e continuare a correggersi per arrivare a interpretare in modo adeguato queste categorie.

Solo allora, i desideri corretti dell'uomo si chiamano "le anime dei giusti". Queste anime dei giusti ascendono in *ZON* sotto forma di *MAN* e spingono *ZON* ad ascendere in *YESHSUT*. La presenza di *ZON* crea in *YESHSUT* il desiderio di ricevere la Luce di *Hochma*. Il che spinge *YESHSUT* (*ZAT de Bina*) ad ascendere in *Rosh* di *AA* e qui a unirsi con *GAR de Bina* (*AVI*) in un solo *Partzuf*. E allora *AVI* (*AB* + *SAG* = *AA* + *AVI*) si guardano a vicenda, si scambiano la Luce di *Hochma* e la passano a *ZON*.

Senza una richiesta dal basso, *AVI* sarebbero soddisfatti della Luce di *Hassadim* e non si "guarderebbero" l'un l'altra. Solo la richiesta dei loro figli (*ZON*) spinge *AVI* a volgersi faccia a faccia (*Panim be Panim*) l'un l'altra e compiere uno *Zivug*. In questo *Zivug*, *Ima–Bina* riceve da *Aba–Hochma* la Luce di *Hochma* per i figli, *ZON*.

Tuttavia, questo accade PERCHÈ L'UOMO HA CHIESTO: la domanda dell'uomo indica l'innalzamento di una *MAN* affinché *AVI* si guardino l'un l'altra, compiano uno *Zivug* insieme e permettano a *Ima* di ricevere *Hochma* da *Aba*, per l'uomo che sta elevando la sua anima. La Luce di *Hochma* che discende si chiama conoscenza o saggezza (*Daat*), perché *ZON* ascende in *YESHSUT* + AVI e qui stimolano uno *Zivug* sulla Luce

di *Hochma*, che si chiama "conoscenza". Dunque, è scritto nella *Torah*: "E Adamo venne a conoscere sua moglie".

Dunque, VENIRE A CONOSCERE significa ricevere la Luce di *Hochma*. *ZON* che si trovano in AVI e spingono *AVI* a ricevere la Luce di *Hochma* si chiamano *Daat* (conoscenza) o la *Sefira Daat*.

Tuttavia, *Daat* non è una *Sefira* in più. Ci sono solo dieci *Sefirot*. Tuttavia, per indicare il fatto che la richiesta di *ZON* della Luce di *Hochma* è dentro le dieci *Sefirot* del *Partzuf AVI*, diciamo che *AVI* ha una *Sefira* che si chiama *Daat*. In questo caso, invece del conto regolare delle Sefirot (KHB–HGT–NHYM), contiamo le *Sefirot* come HBD–HGT–NHYM. La *Sefira Keter* viene omessa e menzioniamo soltanto la *Sefira Daat* dopo *Hochma–Aba* e *Bina–Ima*. DA UN LIVELLO ALL'ALTRO significa il passaggio della Luce di *Hochma* dalla *Sefira Daat* del livello di *AVI* al livello di *ZA* e FINO ALL'ULTIMO DI TUTTI I LIVELLI (da *ZA* a *Malchut*, che si chiama "l'ultimo di tutti i livelli").

Quando la Luce è presente in *Nukva*, quest'ultima si chiama *MA* e la Luce che passa a coloro che sono inferiori si chiama "le cento benedizioni". Ci sono parecchi stati in *Nukva*, *Malchut* del mondo di *Atzilut*. Abbiamo bisogno di conoscerli, perché tutto ciò che riceviamo, lo riceviamo solamente da lei. Inoltre, in tutte le fasi di crescita a partire dal punto fino al *Partzuf* completo, una *Malchut* adulta ha due grandi stati.

Malchut raggiunge il primo grande stato quando riceve la Luce di *Neshama*. Questo avviene quando, grazie alla sua preghiera (*MAN*), *AVI* salgono di un livello dal loro luogo fisso in *Rosh* di *AA*. Tuttavia, sebbene *YESHSUT* ascenda dal suo luogo permanente tra il petto (*Chazeh*) e l'ombelico (*Tabur*) di *AA* nel luogo usuale di *AVI* (tra la bocca e il petto di *AA*), esso rimane ancora nel *Guf* di *AA*, anche se si unisce in un solo *Partzuf* con *AVI*.

E poiché *YESHSUT* adesso riveste lo spazio tra la bocca (*Peh*) e il petto (*Chazeh*) di *AA* dall'esterno, *YESHSUT* diventa come il *Rosh* di *AA*, visto che si è unito con *AVI* in *Rosh* di *AA* come un solo *Partzuf*. Inoltre, *YESHSUT* sale da sotto il *Parsa* di *Atzilut* in *Chazeh* di *AA* e si colloca al di sopra di esso, dove *Rosh* di *AA* splende.

Questa è la ragione per cui *YESHSUT* passa la Luce di *Hochma* a *ZA* e *ZA* la passa a *Malchut*, che si colma di questa Luce, chiamata "le cento benedizioni". Per cui, avendo ricevuto questa Luce, *ZON* può ascendere al luogo permanente di *YESHSUT* tra il *Chazeh* e il *Tabur* di *AA*.

Con l'ascesa a questo livello, *Malchut* diventa come *Ima*. Nel mondo spirituale, il livello di un oggetto spirituale determina tutte le sue qualità. Anche nel nostro mondo, è solo il livello dello sviluppo in-

teriore dell'uomo a determinare le sue qualità, i suoi pensieri e i suoi desideri. E poiché *Ima* corrisponde a cento, anche *Malchut* si chiama "cento", per sottolineare il fatto che *Malchut* è ascesa in *Bina* del mondo di *Atzilut*.

Adesso *Malchut* è simile a *MI*, proprio come era *YESHSUT* prima di innalzare la preghiera (*MAN*) e di passare la Luce. Questo perché adesso lei riveste il luogo del piccolo stato di *YESHSUT* da *Chazeh* a *Tabur* di *AA* e si trova sotto il *Parsa* del mondo di *Atzilut*, sotto la quale la Luce da *Rosh de AA* non può passare.

Questa è la ragione per cui *Malchut* non ottiene alcuna Luce, per il bene della quale ha innalzato la *MAN*. Nonostante questo, *Malchut* guadagna nel ricevere le proprietà di *Ima–Bina* che ha ottenuto, perché è ascesa in *YESHSUT*, che si chiama *Ima*.

Dunque, la Luce che *Malchut* ha ricevuto è considerata solamente *VAK* dello stato di *Gadlut* (il primo stato di *Gadlut*). *Malchut* non potrà ricevere il *GAR* di *Gadlut* (il secondo *Gadlut*), la Luce di *Hochma* (*Haya*), fintantoché si trova sotto il *Parsa* di *Atzilut* nel *Chazeh* di *AA* (il modo in cui *Malchut* riceve *GAR* di *Gadlut* è spiegato negli articoli da 11 a 15).

Lo *Zohar* chiama *Nukva* che è ascesa in *YESHSUT* con la parola *MA* (dalla parola *Me'ah*, ovvero cento), perché, per mezzo di questa ascesa, *Malchut* ha ottenuto le proprietà di *Bina*: le cento benedizioni. E ha raggiunto la percezione della domanda: sente di avere solamente *VAK* (la metà, una parte del grande stato). In altre parole, essa sente il desiderio della sua seconda metà, *GAR*. Nonostante questo, *Malchut* ha ottenuto una parte del grande stato, *VAK* di *AVI*.

Dunque, *Nukva* è diventata uguale a *YESHSUT* prima di aver innalzato la *MAN*, ottenendo le proprietà di *Bina*, le cento benedizioni. E poiché questa è *VAK* della Luce del grande stato, essa sente una mancanza (una domanda), proprio come si sentiva *YESHSUT* prima di innalzare la *MAN*: nel suo luogo, quando *YESHSUT* era nello stato di *Katnut*. Quando è asceso in *AVI*, *AVI* è asceso in *AA* e *ZON* sono ascesi nel posto di *YESHSUT*. *AVI* splende da *Rosh* di *AA* nel luogo di *YESHSUT*. *ZON*, che si trovano lì, adesso percepiscono la Luce che ricevono da *AVI* e si rendono conto che questa è semplicemente una parte della Luce, che fa sorgere in loro un'altra domanda.

9. Questo è il segreto indicato dalla parola *MA*: COSA dimostri e COSA è uguale a te? Quando il Tempio è stato distrutto, una voce si sollevò e disse, "Con Cosa (*MA*) ti indicherò e cosa (*MA*) consi-

dererò uguale a te?" (*Eichah*, 2:13). Comunque, qui *MA* significa, "Qual è il patto, la testimonianza, cosa (*MA*) è uguale a te? Perché ogni giorno ti testimoniano tutti i giorni del passato, come è detto: "Questo giorno chiamerò il cielo e la terra a testimoniare per te" (*Devarim*, 30:19). COSA è uguale a te? È detto: "Ti ho adornato con ornamenti sacri e ti ho reso padrone del mondo". Ed è detto: "È questa la città che gli uomini chiamano la quintessenza della bellezza?"(*Eichah*, 2:15). Io ti ho chiamato "Gerusalemme, la città che ho ricostruito" (Salmi, 122:3). "Cosa considererò uguale a te?" (*Eichah*, 2:13). Proprio come sei seduto qui, così Lui siede in Alto nella Gerusalemme Divina. Proprio come la nazione santa non entra dentro di te, così Io ti giuro che non entrerò nell'Alto finché non sarò entrato dentro di te quaggiù. E questa è la tua consolazione: che Io ti rendo uguale a questo livello, con la Gerusalemme Divina, che è la Divina *Malchut* (ebraico – Regno) che regna su ogni cosa. Ma per adesso sei qui e "la tua sventura è grande, come il mare" (*Eichah*, *2:13*). E se dici che non c'è vita o salvezza per te, allora CHI (*MI*) ti guarirà (non Chi? Con il punto di domanda, ma la Forza Superiore che è COLUI che ti guarirà), cioè lo stesso Livello Superiore nascosto che si chiama *MI*, *Bina* che rianima ogni cosa, ti guarirà e ti ridonerà la vita.

In altre parole, *MA* e *MI* (rispettivamente COSA e CHI), indicano anche i nomi degli oggetti spirituali che compiono le azioni descritte nello *Zohar*. La distruzione del Tempio è stata la conseguenza della trasgressione di Israele con la ricezione egoistica, perché essi non volevano innalzare *MAN* per lo *Zivug* di *ZON* e invece hanno voluto ricevere la Luce nelle forze impure, i loro desideri egoistici, chiamati "gli altri dei" (*Elokim Acherim*). Esiste un solo Creatore.

Il Creatore non ha che una proprietà e noi la conosciamo: la proprietà della dazione. Avvicinarsi a questa proprietà è considerato come operare "per il bene del Creatore". Ogni altro desiderio può solo significare un allontanamento da questa proprietà e dal Creatore, perché a parte questa proprietà o il suo opposto (o, piuttosto, la sua assenza), non esiste niente altro nella creazione. Dunque, il movimento interiore dell'uomo verso la proprietà della "ricezione" lo allontana dal Creatore e perciò si chiama "adorare gli idoli". Ne consegue che *ZON* hanno interrotto il loro *Zivug*, le cento benedizioni sono scomparse da *Nukva* e il Tempio è stato distrutto.

Il Primo Tempio, *Malchut*, è asceso in *AVI* e lì riceve la Luce di *Haya*. La sua distruzione è la caduta di *Malchut* al livello della ricezione della Luce di *GAR de Ruach*.

Il Secondo Tempio è l'ascesa di *Malchut* in *YESHSUT* e la ricezione della Luce di *Neshama*. A causa della sua distruzione, *Malchut* è caduta al livello della ricezione della Luce di *Nefesh* nella sua *Sefira Keter*, mentre le altre nove *Sefirot* cadono al di sotto del *Parsa*. Questo stato si chiama *Gadlut*: l'esilio dalla spiritualità, dal mondo di *Atzilut*. La singola *Sefira Malchut* nel mondo di *Atzilut* rimane come un punto sotto la *Sefira Yesod* di *ZA*.

ZA si chiama "i sei giorni" e *Malchut* si chiama *Shabbat* (Sabato). Ma *Malchut* è davvero più grande di *ZA*, come lo *Shabbat* è più grande (più elevato) degli altri giorni della settimana? I mondi di *BYA*, incluso il nostro mondo, ricevono la Luce, la loro forza vitale, da *Malchut*. "I sei giorni della settimana" sono uno stato di *ZON* quando *ZA* e *Malchut* non sono connessi tra loro. *Shabbat* è lo stato di *ZON*; quando *Malchut* si unisce con *ZA*, tra loro ha luogo lo *Zivug* e *Malchut* riceve la Luce da *ZA* e la passa a tutto il mondo.

Poiché per noi è importante lo stato di *Malchut* quando passa al mondo la Luce ricevuta da *ZA*, definiamo l'estensione della ricezione massima come *Shabbat*, attraverso la misurazione dei nostri stati in base a ciò che riceviamo da *Malchut* (naturalmente, questo non ha niente a che fare con il nostro calendario: i giorni della settimana e lo *Shabbat* sono stati spirituali e trascendono il tempo).

E UNA VOCE SI LEVÒ E DISSE: "IN OGNI SINGOLO GIORNO IL MIO PATTO *È* STATO DENTRO DI TE FIN DAI GIORNI DEL PASSATO". Qui lo *Zohar* parla della Luce di *VAK* che *ZON* ricevono nello stato di *Gadlut*, la quale viene ricevuta da *Nukva* come *MA*. Questa Luce si chiama "i giorni del passato" (*Yamim Kadmonim*). Perciò, nello *Zohar* troviamo scritto (*Devarim*, 4:32): "Chiedi, adesso che sono passati i giorni che erano davanti a te, dal giorno in cui il Creatore ha creato l'uomo, da un confine del Cielo all'altro, se c'è stata una simile cosa grande come questa?".

La Luce di *VAK* dello stato di *Gadlut* in *ZON* si chiama "i giorni passati", perché si tratta di *VAK* di *AVI*. *YESHSUT* è *ZAT* di *AVI*. *ZAT* è l'abbreviazione delle parole Zayin (7) e *Tachtonot* (inferiore, cioè le *Sefirot* inferiori). *ZAT* di *AVI*, cioè le sette *Sefirot* del *Partzuf AVI*, è *YESHSUT*. Questi *Zayin* sono i sette giorni, le sette *Sefirot* principali di *AVI* rispetto a *Zayin,* i sette giorni o le sette *Sefirot* di *ZON*.

Perciò è scritto "IL MIO PATTO OGNI SINGOLO GIORNO IN CIELO E IN TERRA" (*Devarim*, 4:26). Queste parole della *Torah* parlano dello *Zivug* di *ZON* chiamato "Cielo" (*ZA*) e "terra" (*Nukva*). "I giorni del passato" o "i giorni divini" costituiscono *YESHSUT* e "i giorni meschini" o "i giorni presenti" sono *ZON*.

In questa frase, il Creatore avverte che lo *Zivug* di *ZON* deve essere costantemente realizzato e mantenuto. Altrimenti, il Creatore avverte che "scomparirai dalla terra". Questo è il significato dell'avvertimento del Creatore a proposito delle cento benedizioni: dovrebbero essere protette e costantemente create.

Perché queste cento benedizioni che *Nukva* riceve da *ZA* ogni giorno nello *Zivug* di *MA* tra loro, vengono ricevute durante l'ascesa di *ZON* in *YESHSUT*, quando *ZA* diventa come *YeshS* (*Israel–Saba*) e *Nukva* diventa come *T* (*Tvunah*). *YESHSUT* sta per *Israel–Saba* e *Tvunah*. E allora, la Luce che *Nukva* riceve da *ZA* diventa le cento benedizioni, come la Luce in *Tvunah*.

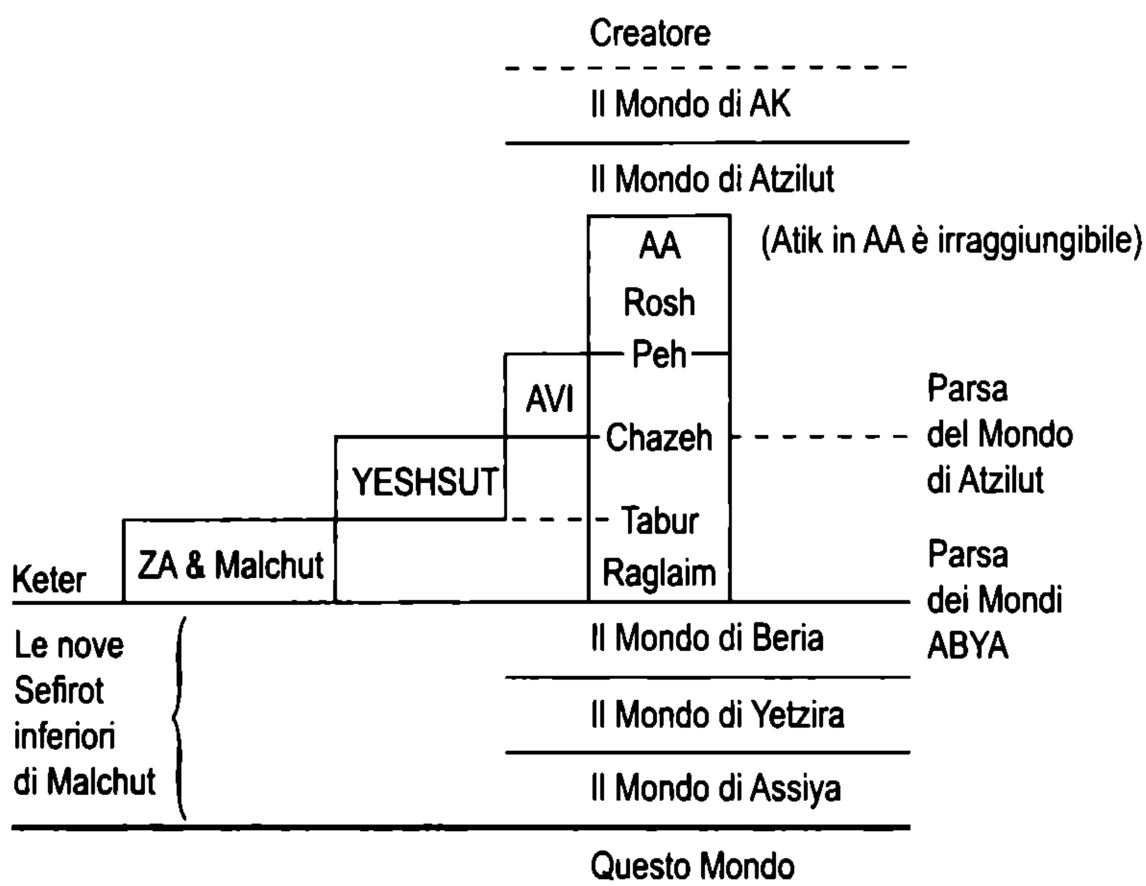
A questo proposito è detto, "la città che si è unita con lei", perché *Nukva*, chiamata "città", si è unita con *Tvunah* e *Nukva* è diventata come *Tvunah*. E *Nukva* riceve in *Tvunah* la Luce di *Tvunah*, chiamata "i sacri ornamenti" e allora, come una corona di bellezza, essa circonda la terra e riceve il potere sopra la terra.

Tuttavia, come conseguenza delle trasgressioni di Israele (preferire i desideri impuri rispetto a quelli puri), il Tempio è stato distrutto (la Luce è scomparsa) e Israele è stata esiliata dalla sua terra (è caduta verso i livelli inferiori). Il che ha condotto all'allontanamento di *Nukva* (tutte le creature) da *ZA* (il Creatore), per cui le nove *Sefirot* inferiori (i desideri) di *Nukva* sono scese nelle forze impure (sono diventati desideri egoistici). In altre parole, i nove desideri (forze) puri e altruistici hanno perso il proprio schermo e sono diventati egoistici, e *Nukva* stessa si è ridotta a un punto che si trova sotto la *Sefira Yesod* di *ZA*.

Dunque, è scritto: "CHI TI RICOSTITUIRÀ E CHI TI GUARIRÀ". Se i figli di Israele ritorneranno a desiderare il Creatore (l'altruismo), chiamato "il ritorno", correggeranno le proprie azioni (i desideri) e innalzeranno le loro preghiere (*MAN*) per chiedere al Creatore in *ZON* l'aiuto a correggersi, essi saranno un'altra volta in grado di ricevere la Luce Superiore in *ZON*, *Nukva* si innalzerà ancora in *YESHSUT*, chiamato *MI* e nel frattempo saranno guariti (la Luce Superiore entrerà in *Malchut*, le anime, e donerà loro le proprie qualità).

10. *MI* (CHI) stabilisce in Alto i confini del Cielo (*YESHSUT*). *MA* (COSA), stabilisce i confini inferiori del Cielo: *ZA* e *Malchut*. E questo è ciò che Giacobbe ereditò, poiché egli è ZA che splende da un capo all'altro. Da un confine, che è *MI*, all'altro, che è *MA*. Perché Giacobbe si trova in mezzo, tra *YESHSUT* e *Malchut*. Dunque, è detto *MI BARAH ELEH*: *MI* è *YESHSUT*, *BARAH* significa "creato" ed *ELEH* sta per *ZA* e *Malchut*.

In realtà dovrebbe essere scritto "dal principio, cioè, dall'altezza del Cielo giù fino alla sua estremità inferiore". Invece si dice "dal confine del Cielo", *MI* è *YESHSUT* che sostiene ogni cosa con la sua domanda, il desiderio di ricevere la Luce per *ZON*. *MA* è *Nukva*. Davanti a *Nukva* si innalza una *MAN*, essa è l'ultimo livello che si trova sotto il *Chazeh* di *ZA*. Tra *YESHSUT* e *Nukva* si trova Giacobbe, *ZA*, che riveste *AA* da *Tabur* a *Malchut* di *AA*.



Arich Anpin è il *Partzuf* centrale nel mondo di *Atzilut*. Poiché *Atik* è irraggiungibile, ogni cosa proviene da *AA* e tutti i *Partzufim* del mondo di *Atzilut* lo rivestono (ricevono da esso): *Rosh de AA* sovrasta sopra ogni cosa e nessuno può rivestirla, cioè nessuno può arrivare a comprendere i suoi pensieri e le ragioni delle sue azioni.

Il *Partzuf* successivo è *AVI*. *AVI* riveste (raggiunge) *AA* da *Peh* a *Chazeh*. Sotto *AVI* si trova il *Partzuf YESHSUT*, che riveste *AA* da *Cha-*

zeh a *Tabur*. *ZA* si trova sotto *YESHSUT* e riveste *AA* da *Tabur* verso il basso. Il *Partzuf ZA* è incompleto, poiché ha solo sei *Sefirot* (*HBD–HGT* o *VAK*); si trova nello stato di *Katnut*, che finisce con la sua *Sefira Tifferet* (il suo *Chazeh*).

Nukva (*Malchut*) si trova sotto *ZA* o parallela alla sua ultima *Sefira Tifferet* (il *Chazeh* di *ZA*). Essa ha solo la *Sefira Keter*, mentre le sue nove *Sefirot* sono discese al di sotto del *Parsa* nei mondi di *BYA*. Tutto il mondo di *Atzilut* termina al *Chazeh* di *ZA*, dove si trova l'unica *Sefira* di *Malchut*, che viene perciò chiamata punto.

Nel nostro mondo c'è il desiderio e la sua manifestazione fisica, l'azione. Per esempio, un uomo vuole ricevere qualcosa, ma non permette a se stesso di compiere l'azione fisica per prenderla. Nel frattempo, il suo desiderio di prendere rimane lo stesso. Nel mondo spirituale, non ci sono corpi, solo puri desideri. Perciò, il desiderio in se stesso costituisce già un'azione, come un'azione che è già stata completata, sia mentalmente sia fisicamente, nel nostro mondo. Quindi, è solo il desiderio a determinare lo stato spirituale dell'uomo.

Provate a immaginare come sarebbe se nel nostro mondo giudicassimo un uomo non per le sue azioni, ma per i suoi desideri! È spaventoso pensare a quanto siamo distanti dalle necessità spirituali. Tuttavia, i nostri desideri sono determinati dal nostro livello spirituale. E lo *Zohar* spiega che solo innalzando una *MAN* (richiesta di correzione) possiamo attirare su di noi il flusso della Luce Superiore, che ci correggerà e ci innalzerà a un Livello Superiore. E subito incominceremo a pensare e a desiderare ciò che quel livello risveglierà in noi.

Perciò, il nostro compito è di raggiungere il desiderio per la correzione. Per arrivare a questo "fine", abbiamo bisogno di una "domanda", di percepire il nostro stato come intollerabile. Questa situazione si chiama la comprensione del male, cioè, capire che il nostro egoismo è il male, che non ci procura altro che danno, allontanandoci dalla spiritualità.

Tuttavia, affinché questo accada, abbiamo bisogno di arrivare a percepire almeno un po' del significato del mondo spirituale e di quanto è buono. Il male può essere compreso solo in rapporto al bene, ma come possiamo percepire la spiritualità se dobbiamo ancora sfuggire all'egoismo? In quali *Kelim* (desideri) possiamo percepire ciò? Anche se ci mancano i desideri giusti e perciò non possiamo percepire la spiritualità, grazie allo studio della *Kabbalah*, iniziamo a percepire la Luce Circostante, che ci dona il desiderio di spiritualità (vedi "Introduzione allo Studio delle dieci Sefirot", Articolo 155).

Il desiderio di colui che esiste fisicamente nel nostro mondo, ma che esiste spiritualmente nei mondi di *BYA*, è il desiderio di godere della Luce. Tuttavia, in opposizione a questo desiderio, l'uomo ha un "anti–desiderio", uno schermo, che neutralizza il suo innato desiderio di ricevere piacere.

Lo schermo è creato (appare, si manifesta, nasce) all'interno del *Kli* (il desiderio, l'uomo) come conseguenza della percezione dell'uomo della Luce spirituale (il Creatore). Perciò, tutte le nostre richieste (preghiere, *MAN*, "domande") dovrebbero riguardare una cosa soltanto: che il Creatore ci conceda la forza necessaria per ascendere spiritualmente, per trasformare i nostri desideri o, come dice la *Kabbalah*, acquisire lo schermo. È impossibile annullare il proprio desiderio di ricevere piacere. È stato il Creatore a crearlo ed è la Sua sola creazione. Tutto quello che possiamo fare è di acquisire lo schermo (contrappeso) su di esso e nel frattempo ascendere al di sopra della creazione (l'egoismo) e diventare simili al Creatore! E in base all'intensità di questa somiglianza, unirci con Lui.

Dunque, il *Partzuf* Giacobbe si estende da *MI* (*YESHSUT*) a *MA* (*Malchut*), da un capo all'altro. Tuttavia, ciò che è riportato qui riguarda lo stato di *ZON*, quando essi ascendono in *YESHSUT* e ricevono la Luce del suo livello.

Tutta la distanza spirituale che ci separa dal Creatore è divisa in 125 livelli invisibili, ognuno dei quali ha un nome. Questi livelli si distinguono tra loro in base all'intensità del loro schermo sui desideri egoistici dell'uomo. L'uomo riceve la Luce nei propri desideri corretti nell'altruismo. L'intensità della Luce ricevuta dipende dalle dimensioni dello schermo (ovvero della parte corretta del desiderio).

Ogni livello è caratterizzato da una particolare percezione del Creatore e questa percezione si chiama Luce. Dunque, noi possiamo indicare lo stato spirituale del *Kli* (uomo) nel mondo spirituale con il nome del suo livello o con il nome della Luce che riceve, visto che ogni livello ha la propria particolare Luce. Queste gradazioni della percezione del Creatore sono precisamente ciò che chiamiamo i livelli spirituali.

E questa è la ragione per cui, dopo essere asceso al livello chiamato *YESHSUT*, *ZON* ricevono la Luce di *YESHSUT*, anche se il *Partzuf YESHSUT* stesso è asceso, conseguentemente, a un Livello più elevato e qui riceve la Luce di tale livello, che si chiama *AVI*. A sua volta, *AVI* ascendono a un livello che si chiama *AA*, dove ricevono la Luce di *AA*. Chiamiamo i livelli con i nomi dei *Partzufim* che lì si mantengono nel loro stato usuale e più basso. Questo stato si chiama "permanente".

Anche se, ascendendo a un Livello Superiore, il *Partzuf* inferiore riceve la Luce di tale livello, che cambia le proprie proprietà, il *Partzuf* rimane comunque uguale, proprio come un uomo che acquisisce delle nuove proprietà rimane lo stesso uomo, sebbene ora si trovi a un altro livello. Perciò, quando si dice, "Dopo essere asceso in Colui che è Superiore, colui che è inferiore diventa come Lui", implica un cambiamento soltanto delle qualità interiori dell'uomo (o *Partzuf*), ma non della sua identità.

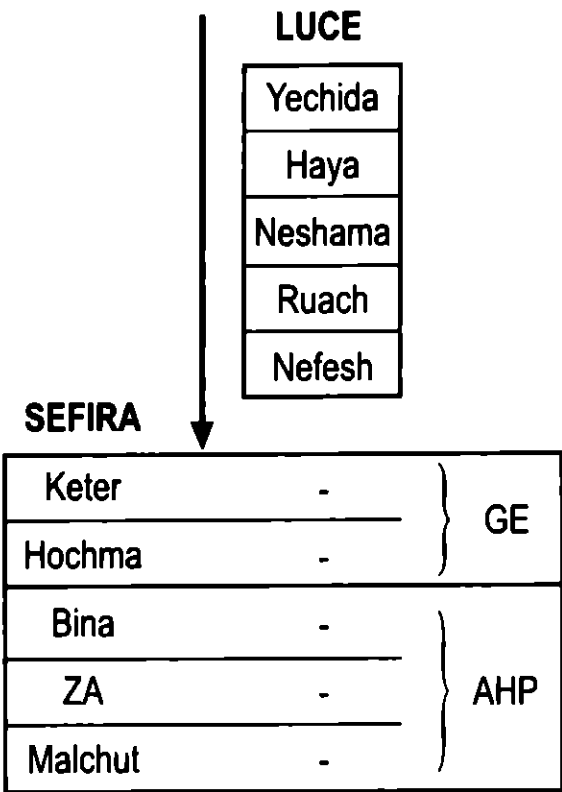
Dopo essere asceso in *YESHSUT*, *ZA* riceve una Luce maggiore, perché l'ascesa nel mondo spirituale significa un aumento dell'intensità dello schermo e, di conseguenza, la ricezione di una Luce maggiore. Vale a dire, *ZA* stesso è cresciuto, ma non si è trasformato in *YESHSUT*: prima, nel suo posto, aveva solamente la Luce *Ruach–Nefesh*, ma dopo essere asceso e dopo aver acquisito lo schermo, riceve anche la Luce di *Neshama*.

Perciò, tutti i luoghi tra noi e il Creatore sono stabiliti e i *Partzufim* presenti "sono in essi" nel loro luogo dove devono essere. Tuttavia, tutti i *Partzufim* e i mondi possono ascendere in relazione ai loro più bassi stati permanenti di uno, due o tre livelli. Nel suo infimo stato, il *Partzuf* ha solo *GE* e non *AHP* e solo la Luce di *Nefesh–Ruach*.

Ricevendo la Luce della correzione dall'Alto, il *Partzuf* può correggere gradualmente il proprio *AHP*: esso corregge la *Sefira Bina* e riceve la Luce di *Neshama*, che indica l'ascesa di un livello. Dopo di che, il *Partzuf* corregge la *Sefira ZA* e riceve la Luce di *Haya*, che indica l'ascesa di un altro livello, vale a dire, già di due livelli. E dopo questo, corregge la *Sefira Malchut* e riceve la Luce di *Yechida*, che indica l'ascesa di un ulteriore livello, il terzo.

Keter = Galgalta	} GE - Katnut (piccolo stato)	
Hochma = Eynaim		
Parsa, Nikvey Eynaim, Masach del Partzuf		
Bina = Awzen	(ascesa di Bina a GE = ascesa di 1 livello)	
ZA = Hotem	(ascesa di ZA a GE = ascesa di 2 livelli)	
Malchut = Peh	(ascesa di Malchut a GE = ascesa di 3 livelli)	

Tuttavia, la nuova Luce non entra nel *Kli* (*Sefira*) appena corretto, ma arriva dall'Alto ed entra tramite la *Sefira Keter*.



L'ascesa spirituale di un uomo può essere la conseguenza di due fattori.

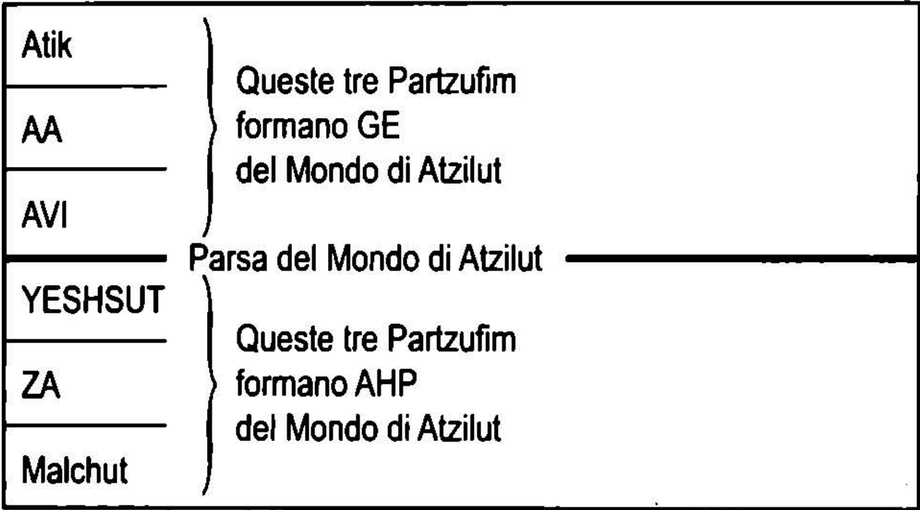
1. Il risveglio del desiderio dall'Alto, che si chiama "I giorni speciali": festività, lune nuove, *Shabbat*. Questo genere di ascesa si chiama "il risveglio dell'Alto" e porta all'ascesa generale di tutti i mondi di *ABYA* e, di conseguenza, di tutti coloro che li abitano.
2. Gli sforzi dell'uomo negli studi e nel lavoro interiore, la sua preghiera di meritare che il Creatore gli dia personalmente la forza di ascendere a un livello Superiore.

Inoltre, questa ascesa non è limitata solamente a tre livelli, ma può elevare l'uomo lungo tutti i 125 livelli, fino al Creatore stesso. L'ascensione al Massimo livello è proprio lo scopo per il quale l'uomo è stato creato. L'uomo deve realizzare questo compito mentre vive nel mondo fisico. E finché non raggiunge questo traguardo, dovrà ritornare più volte nel mondo.

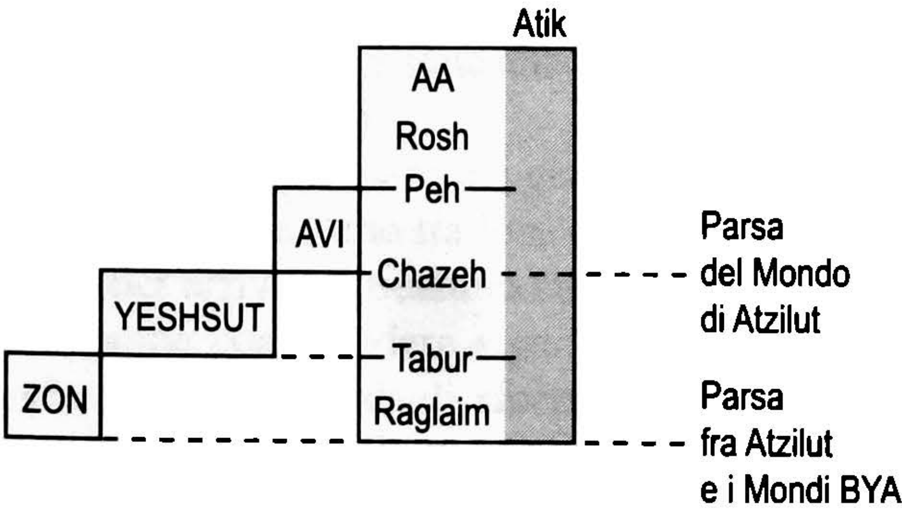
Sebbene *ZON* siano chiamati "gli ultimi giorni", dopo essere ascesi e aver ricevuto la Luce di *YESHSUT*, ricevono il nome di "i giorni passati o i primi giorni". In questa occasione, un confine del Cielo (*Malchut* o MA) ascende e riveste l'altro confine (*YESHSUT* o *MI*). *MA* e *MI* si uniscono in una cosa sola e lo *Zohar* sottolinea questo fatto. E SAPRAI:

MI	–	CHI
BARAH	–	HA CREATO
ELEH	–	QUESTO

MI è *YESHSUT* che si trova al posto di *Bina de AA*, da *Chazeh* a *Tabur de AA*. E sebbene soltanto i *Kelim* di *GE* (o vasi della dazione) siano presenti nel mondo di *Atzilut*, ci sono dei *Partzufim* tra loro che desiderano soltanto "donare": *Atik*, *AA*, *AVI* e coloro che vogliono ricevere per il bene della dazione, per passare la Luce a *YESHSUT* e *ZON*.



YESHSUT e *ZON* vogliono ricevere la Luce per passarla alle anime dei giusti, gli uomini che cercano la correzione. Dunque, dentro il mondo di *Atzilut* è presente una divisione in due tipi di *Kelim*: *GE* e *AHP*. Essi sono separati l'uno dall'altro dal *Parsa* del mondo di *Atzilut* che si trova nel *Chazeh* di *AA*.



La Luce di *Rosh de AA* non passa sotto il *Parsa* del mondo di *Atzilut*. Perciò, *YESHSUT* nel suo stato permanente, o *ZON*, quando ascendono in *YESHSUT*, non possono ricevere la Luce di *Rosh de AA*. Questa è la ragione per cui hanno il desiderio di ricevere la Luce di *Hochma*, che si chiama "domanda". La domanda (il desiderio di ricevere la Luce di *Hochma*) equivale perciò a *MI* (*YESHSUT*, la Luce di *YESHSUT*), che è *BARAH* (oltre *ELEH*, *ZON*) e dopo la loro ascesa, *ZON* non ricevono la Luce di *Hochma*, poiché sono al di fuori di *Rosh de AA*, al di fuori della Luce di *Hochma*, ma con una domanda (il desiderio per la Luce). Questo li rende capaci di continuare la propria ascesa.

11. Rabbi Shimon disse: "Elazar, figlio mio, rivela il divino segreto di cui coloro che dimorano in questo mondo non sanno nulla". Rabbi Elazar restò in silenzio. Rabbi Shimon pianse, attese un momento e poi disse: "Elazar, che cos'è *ELEH*? Se dici che è come le stelle e i segni dello zodiaco (il destino), non sono sempre visibili (a differenza dei segni del destino che cambiano)? E in *MA*, cioè in *Malchut*, essi sono stati creati come è scritto, "I cieli sono stati creati per mezzo della parola del Creatore" (Salmi, 33:6), cioè che i Cieli sono stati creati da *Malchut*, chiamata la parola del Creatore. E se *ELEH* parlasse dei segreti nascosti, allora non ci sarebbe più bisogno di scrivere *ELEH*, poiché le stelle e i segni del destino sono visibili a tutti (la parola *ELEH* (QUESTO) ci dice che qualcosa è chiaro).

Rabbi Elazar non aveva rivelato la ricezione della Luce del primo stato di *Gadlut* (*Ohr Neshama*) e Rabbi Shimon desiderava rivelare il modo di ricevere la Luce del secondo stato di *Gadlut* (*Ohr Haya*). Perciò, egli domandò a Rabbi Elazar di parlare e di rivelare il modo di raggiungere *Ohr Neshama*, che è tenuta occultata agli uomini da un segreto divino, perché questa Luce non è stata ancora rivelata nel nostro mondo e Rabbi Shimon ce lo rivela qui.

Il fatto è che, sebbene ci fossero dei giusti che avevano raggiunto al Luce di *Haya*, non c'era nessuno tra loro che potesse spiegare nel dettaglio il percorso per arrivarci, nessuno che potesse rivelarlo al mondo intero. Questo perché comprendere significa conseguire, ascendere a quel livello, che dipende solo dagli sforzi dell'uomo. Mentre ci sono stati molti uomini nel corso delle generazioni che hanno conseguito il livello di *ELEH*, la possibilità di rivelarlo al mondo richiede un livello ancora più elevato e uno speciale permesso del Creatore (come è detto

nell'articolo "Le condizioni per svelare i segreti della saggezza della Kabbalah").

Rabbi Shimon gli chiese il significato di *ELEH*, quali cose nuove ci dice la *Torah* con le parole, *MI BARAH ELEH* (CHI HA CREATO TUTTO QUESTO), dove la parola *ELEH* indica *ZON*. Infatti, se parla delle stelle e dei segni dello zodiaco (la buona e cattiva sorte), che significa la Luce di *VAK* del grande stato, allora cosa c'è di così speciale a questo riguardo? Dopo tutto, *ZON* possono ricevere questa Luce anche nei giorni della settimana. Non c'è niente di straordinario nel menzionare separatamente *MI*, CHI HA CREATO TUTTO QUESTO.

Qualcuno potrebbe dire che questa Luce è costante, dato che solo la Luce di *VAK* è sempre presente negli *ZON*, ma non *GAR*. E solo grazie a una preghiera (*MAN*), *ZON* ricevono la Luce di *VAK* del grande stato, la Luce di *Neshama*. La risposta è che questa Luce può essere ricevuta in qualunque momento, anche nei giorni della settimana durante la preghiera del mattino. Tuttavia, egli ancora non comprende perché tutto questo è stato creato in *MA*. Infatti, la Luce non si riferisce a *Bina*, ma agli *ZON* del mondo di *Atzilut*, che si chiamano *MA*, ed esce da loro, come è scritto, PER MEZZO DELLA PAROLA DEL CREATORE, dove il Creatore è *ZA* e la Sua parola *Malchut*.

12. Tuttavia, questo segreto è stato rivelato un altro giorno, quando mi trovavo sulla riva del mare. Il profeta Elia venne da me e mi disse: "Rabbi, conosci il significato di *MI BARAH ELEH* (CHI HA CREATO TUTTO QUESTO)?". Io risposi: "Questi sono i Cieli e le loro forze, il lavoro del Creatore, guardando il quale, gli uomini dovrebbero benedirLo, come è detto, 'Quando vedo i Tuoi Cieli e il lavoro delle Tue mani' (Salmi, 8:4) e 'O SIGNORE! Nostro Signore! Quanta gloria ha il Tuo nome su tutta la terra!'" (Salmi, 8:10).

13. Egli mi rispose: "Rabbi, il Creatore ha preso ciò che è occultato e lo ha rivelato al Celeste Consiglio. Ed ecco: quando Colui che è Occultato più di ogni cosa che è Occultata ha desiderato di rivelarSi, Egli ha fatto per prima cosa un punto, che è *Malchut* e questo punto è asceso nel Suo Pensiero, cioè in *Bina*, vale a dire che *Malchut* è ascesa e si è unita con *Bina*. In essa, Egli ha formato tutte le creature e in essa ha affermato tutte le leggi".

Atik è il primo *Partzuf* e la *Rosh* del mondo di *Atzilut*. È chiamato il più nascosto e segreto di tutti i *Partzufim* e lo dimostra il suo nome,

Atik (dalla parola *Ne'etak*, ovvero isolato, irraggiungibile). Nessuno di noi può raggiungere questo *Partzuf* nella propria essenza, le proprie proprietà, ma possiamo raggiungerlo solo nel modo in cui appare: *Atik* si diminuisce e si modifica di proposito in modo che coloro che sono inferiori possano raggiungere la sua forma esterna (le sue proprietà) nella quale esso appare a loro, ma non *Atik* stesso.

Lo *Zohar* dice che, quando *Atik* ha desiderato rivelarsi ai mondi, sebbene sia un *Partzuf* che agisce in base alle leggi della prima restrizione, "si è rivestito con gli indumenti" (un *Partzuf* esterno che agisce in base alle leggi della seconda restrizione) rispetto a coloro che sono inferiori, per renderli capaci di percepirlo e di raggiungerlo.

C'è una differenza enorme tra le proprietà degli organi sensoriali che percepiscono le sensazioni della prima e della seconda restrizione. Proprio come l'uomo nasce nel mondo senza gli organi sensoriali che gli permettano di percepire i mondi spirituali, ed è questa la ragione per cui non li percepisce, così il *Partzuf*, che viene corretto per le condizioni del lavoro spirituale al livello della seconda restrizione, non è in grado di accettare (percepire) la Luce che discende, in base alla legge della prima restrizione. Una distinzione simile si trova tra il *Partzuf Atik* e gli altri *Partzufim* del mondo di *Atzilut* dei mondi di *BYA*.

Per essere collegato con coloro che sono inferiori, *Atik* ha elevato *Malchut de Rosh de AA* dentro la *Rosh* di *AA* che si trova sempre in una posizione inferiore, fino alla *Sefira Hochma*. Ne consegue che, le *Sefirot Bina* e *ZON de Rosh de AA* discendono dalla *Rosh de AA* al suo *Guf*. Infatti, *Malchut* è ascesa da *Peh* a *Eynaim* e si trova nella *Rosh* al posto di *Bina*, mentre *Bina* e *ZON* sono usciti dalla *Rosh*. Il *Guf* (corpo) inizia dopo *Malchut de Rosh* (dopo la decisione su come agire), ovunque possa essere.

Questo è il modo in cui si può intendere questo concetto: le *Sefirot Rosh* sono i pensieri e i desideri rispetto ai quali il *Partzuf*, le proprietà interiori dell'uomo (l'uomo stesso), prende la decisione rispetto a come usarli per avanzare il più possibile verso lo scopo della creazione. Il fatto che le *Sefirot Bina* e *ZON* siano uscite dalla *Rosh de AA* significa che il *Partzuf AA* non può prendere alcuna decisione rispetto a esse, perché mancano di uno schermo. Questa è la ragione per cui discendono nel *Guf*, al di fuori della *Rosh*.

Dunque, il ruolo che rimane loro è solamente quello di ricevere la Luce dalla *Rosh*, come viene ricevuta da tutte le *Sefirot* del *Guf*. In altre parole, ricevono la Luce che è accettata dallo schermo delle *Sefirot Keter* e *Hochma* che sono rimaste nella *Rosh*. L'uomo limita di proposito

l'uso dei propri desideri e usa solamente quei desideri con i quali può operare per il bene del Creatore.

Perciò, quando *Malchut* ascende e si pone sotto la *Sefira Hochma*, *Hochma* diventa come la parte maschile (la dazione, l'appagamento) e *Malchut* diventa la parte femminile (la ricezione) della *Rosh*. E poiché *Malchut* prende il posto di *Bina* (chiamata "pensiero"), *Malchut* assume il nome di "pensiero", poiché adesso è *Malchut* che compie uno *Zivug* e riceve *Ohr Hochma*.

Il *Partzuf* che riceve da *Hochma* è indicato come *Bina* e non come *Malchut*. Perciò, sebbene *Malchut* stessa sia semplicemente un punto nero (una creatura egoista), come risultato della sua ascesa diventa *Bina*: cioè *Malchut* acquisisce le proprietà di *Bina*. Dunque, *Malchut* adesso si chiama *Bina* o "pensiero".

Lo *Zohar* con il termine "pensiero" chiama sia *Hochma*, sia *Bina*. La differenza è che un pensiero è qualcosa ricevuto da *Hochma*. Dunque, *Bina* è chiamata pensiero solamente se si trova nella *Rosh* e riceve la Luce da *Hochma*. Nella prima restrizione, *Bina* riceve sempre da *Hochma* e si chiama "pensiero". Invece, nella seconda restrizione, *Malchut* ascende sopra *Bina* e comincia a ricevere da *Hochma*. Ecco perché adesso è *Malchut* e non *Bina* a essere chiamata "pensiero".

Tutti i *Partzufim* dei mondi di *ABYA* vengono creati attraverso questa ascesa di *Malchut* in *Bina*. Perciò è scritto "IN LEI EGLI HA FORMATO TUTTE LE CREATURE E IN LEI HA AFFERMATO TUTTE LE LEGGI": le *Sefirot Keter* e *Hochma* rimangono nella *Rosh* di ogni *Partzuf* e lo *Zivug* è compiuto su queste due *Sefirot*. Questa è la ragione per cui la Luce ricevuta nel *Guf* del *Partzuf* è composta solamente da due Luci, *Nefesh* e *Ruach*.

In precedenza, *Malchut* si trovava in *Peh de Rosh* e *Rosh* (la parte del *Partzuf* nella quale era stata calcolata quanta Luce poteva ricevere per il bene del Creatore) terminava lì. Poi, il *Partzuf* aveva ricevuto la Luce dalla *Rosh* fino al *Guf*, tra *Peh* e *Tabur*.

Ma adesso *Malchut* è ascesa in *Eynaim de Rosh* e si trova sotto di loro. Questa è conosciuta come l'ascesa di *Malchut* in *NE* (*Nikvey Eynaim*, le pupille degli occhi) che si chiamano *NE* proprio perché *Nikvey Eynaim* significa *Malchut* degli occhi. Prima dell'ascesa di *Malchut* in *Eynaim*, era come se non ci fossero state le pupille (*NE*). È da notare che solo in *Malchut* (il desiderio) possiamo percepire ciò che ci circonda (il Creatore, la Luce). Questa è la ragione per cui tutti i nostri organi sensoriali sono indicati come aperture: *Nekev* (orifizio), *Nukva, Malchut* negli occhi *Awznaim* (orecchie), *Hotem* (naso) e *Peh* (bocca).

Solo colui che può creare, con la propria forza e i propri sforzi, dei desideri che funzionino in base al principio della seconda restrizione e mette *Malchut* dopo *Keter–Hochma* (ovvero pensa in termini di "dazione"), può cominciare ad avere delle percezioni attraverso questi organi sensoriali spirituali corretti. Ovunque ci sia uno schermo, esso rappresenta quell'organo sensoriale con il quale l'uomo può percepire la Luce Superiore.

Dopo la sua ascesa, *Malchut* si trova sotto *Hochma* e compie uno *Zivug* sul suo stesso schermo, sulle *Sefirot Keter–Hochma* (*GE*). Le *Sefirot Bina–ZA–Malchut* (*AHP*) sono posizionate sotto la *Rosh*, nel *Guf* del *Partzuf* e ricevono passivamente la Luce dalla *Rosh*. Questo porta alla divisione delle dieci *Sefirot* del *Guf*, *KHB–ZA–M*, nello stesso modo in cui sono state divise le dieci *Sefirot* della *Rosh*: le *Sefirot K–H* del *Guf* continuano a ricevere da *K–H* della *Rosh* e le *Sefirot B–ZA–M* del *Guf*, non essendo in grado di ricevere dalla *Rosh*, cominciano a ricevere da *K–H* del *Guf*, come le *Sefirot* al di sotto del *Tabur* del *Partzuf*.

Come ben sappiamo, ogni *Partzuf* è composto da una testa (*Rosh*), un corpo (*Guf*) e gli arti. La *Rosh* decide quanta Luce il *Guf* può ricevere per il bene del Creatore, in base all'intensità dello schermo che riflette la Luce (il piacere). La decisione di accettare questa Luce fa sì che la Luce discenda attraverso lo schermo, dalla *Rosh* al *Guf*, colmandolo dalla *Peh* giù fino al *Tabur*. Ogni *Sefira* della *Rosh* colma la sua corrispondente *Sefira* nel *Guf*.

Se ci sono solamente due *Sefirot K–H* nella *Rosh*, allora solo le due *Sefirot K–H* rimangono nel *Guf*. Questo perché solo loro possono ricevere dalle corrispondenti *Sefirot* nella *Rosh*. Le *Sefirot B–ZA–M* della *Rosh* ricevono la stessa Luce delle *Sefirot K–H* del *Guf*, il che significa che sono poste sotto lo schermo (*Malchut* che ascende e si trova sotto *Hochma de Rosh*). Dunque, il *Guf* contiene *K–H* che ricevono, di conseguenza, le Luci *Ruach–Nefesh* e *AHP* della *Rosh* che ricevono anche queste due Luci di *Ruach–Nefesh*.

B–ZA–M (*AHP*) del *Guf* non possono ricevere la Luce dalla *Rosh*, poiché le loro corrispondenti *Sefirot B–ZA–M* della *Rosh* non partecipano allo *Zivug*, in quanto non hanno uno schermo sufficientemente forte per riflettere i desideri egoistici di *AHP de Rosh* per ricevere per il bene del Creatore. In altre parole, poiché non ci sono *AHP* nella *Rosh*, non ci sono neanche *AHP* nel *Guf*. E poiché *AHP de Guf* non ricevono alcuna Luce da *AHP de Rosh*, essi sono come le estremità: la fine del *Partzuf*, al di sotto del suo *Tabur*. Dunque, alla fine di un *Partzuf*, al di sotto del

suo *Tabur*, ci sono *GE* di *Raglaim* (piedi) e *AHP de Guf*, che sono discesi lì. E *AHP* di *Raglaim* non sono parti di un *Partzuf* in nessun caso, poiché sono posti a un livello inferiore.

Partzuf nella prima restrizione

Keter
Hochma
Bina
ZA
Malchut
Cinque parti della testa
Bocca
Keter
Hochma
Bina
ZA
Malchut
Cinque parti del corpo
Ombelico
Keter
Hochma
Bina
ZA
Malchut
Cinque parti degli arti
Piedi

Partzuf nella prima restrizione

Keter
Hochma
Due parti della testa
Bocca
Bina
ZA
Malchut
Keter
Hochma
Due parti del corpo
Ombelico
Bina
ZA
Malchut
Keter
Hochma
Due parti degli arti
Piedi
Bina
ZA
Malchut
Parti all'esterno del Partzuf

La Luce che non può essere ricevuta attraverso il *Partzuf* rimane fuori, lo circonda e aspetta fino a quando il *Partzuf* acquisisce la forza di riceverla. Si chiama "la Luce Circostante" e corrisponde ai desideri che non prendono parte a uno *Zivug*: quei desideri che non sono ancora corretti e ai quali manca lo schermo.

Se, in precedenza, prima della seconda restrizione, *Malchut* (l'ultima *Sefira* del *Guf*) era in *Tabur*, adesso, quando solo due *Sefirot K–H* rimangono nel *Guf*, anche *Malchut de Guf* ascende in *Bina de Guf*, che si chiama *Chazeh*. Perciò, quando *Malchut* ascende in *Bina de Rosh*, la misura dell'intero *Partzuf* diminuisce: la testa (*Rosh*) arriva solo fino agli occhi (*Eynaim*), il corpo (*Guf*) solo fino al petto (*Chazeh*) e le gambe (*Raglaim*) solo fino all'ombelico (*Tabur*). E questa è la ragione per cui questo stato del *Partzuf* si chiama "lo stato di *Katnut*".

Tuttavia, se il *Partzuf* riceverà nuova forza dall'Alto e acquisirà il *Masach* (lo schermo), sarà in grado di decidere di poter accettare la Luce per il bene del Creatore nel suo *AHP*; allora *AHP de Rosh* si innalzerà ancora dal *Guf* nella *Rosh* e la completerà nelle dieci *Sefirot*, mentre le *Sefirot* di *AHP de Guf* ascenderanno da *Raglaim* per ritornare al loro posto, al fine di ricevere altra Luce. E allora *Rosh*, *Guf* e *Raglaim* comprenderanno tutti le dieci *Sefirot*. Questo stato del *Partzuf* si chiama "lo stato di *Gadlut*".

Nel linguaggio dello *Zohar*, la restrizione di un *Partzuf*, il suo passaggio dallo stato di *Gadlut* allo stato di *Katnut* è descritto come una divisione di ogni parte del *Partzuf* (*Rosh*, *Guf* e *Raglaim*) in *GE* (*MI*) e *AHP* (*ELEH*). Tutte le dieci *Sefirot* sono chiamate con il nome del Creatore *Elokim*, che è composto dalle lettere *ELEH–IM*, che sono poi divise in *MI – GE – K–H* e *ELEH – B–ZA–M*. Nello stato di *Katnut*, solo le *Sefirot ELEH* mantengono il proprio livello, mentre le *Sefirot IM* scendono a un livello inferiore. La parola *Elokim* si legge dal basso verso l'alto, nel modo in cui i livelli vengono raggiunti dall'uomo.

Partzuf nel Grande stato	Partzuf nel Piccolo stato	
M - K	M - K	
I - H	I - H	Parsa
E - B	E - B	
L - ZA	L - ZA	
EH - M	EH - M	

"IN LEI EGLI HA DATO FORMA A TUTTE LE CREATURE E IN LEI HA AFFERMATO LE SUE LEGGI" allude alla divisione di ogni livello in due parti; la loro nuova forma indica la divisione in *ELEH* e *MI*, la separazione dei *Kelim* (desideri) della "dazione" e della "ricezione", dove, a causa della mancanza della forza di opporsi alla propria natura (l'egoismo), parti delle *Sefirot* (desideri) rimangono inutilizzate e restano al di fuori

del proprio livello. Di conseguenza, la loro Luce rimane al di fuori come *Ohr Makif* (Luce Circostante) e aspetta fino a quando il *Partzuf* acquisisce ulteriore forza per diventare grande e quindi ricevere la Luce.

Durante i seimila anni, la nostra intera correzione si presenta solo in base alle leggi della *Tzimtzum Bet* (seconda restrizione). Non appena il *Partzuf* acquisisce nuova forza (*Masach*) per ricevere la Luce disinteressatamente nelle *Sefirot/Kelim B–ZA–M* (*ELEH*), le unisce immediatamente a sé e riceve in esse le Luci di *Neshama–Haya–Yechida*. E crescerà per diventare un grande *Partzuf* composto da cinque *Kelim* (dieci *Sefirot*) con le cinque Luci di *NRNHY*.

14. Egli ha confermato nella candela sacra e nascosta (in *Malchut* che si è unita con *Bina*), un'immagine nascosta, il Santo dei Santi, una struttura segreta che emerge dal pensiero, *GAR* che si chiama *MI*, che è il principio di questa struttura. È presente e non è presente; è grande e nascosta nel nome *Elokim* (*ELEH* e *IM*). Si chiama *MI* dalla parola *Elokim*, cioè manca delle lettere *ELEH* del nome *Elokim*. Egli ha voluto rivelarsi ed essere chiamato con il nome completo di *Elokim*, così si è vestito con uno splendido abito radioso, la Luce di *Hassadim*. Egli ha creato *ELEH*. Le lettere *ELEH* del nome *Elokim* sono ascese e si sono unite alle lettere *MI* per formare il nome completo di *Elokim*. E finché Egli non ha creato *ELEH*, Egli non si è innalzato (non è asceso) al nome *Elokim*. Dunque, coloro che hanno trasgredito adorando il vitello d'oro alludevano a questo segreto quando hanno detto, "*ELEH* (questo è) il tuo Dio, Israele!" (Esodo, 32:4).

"*ELEH* (questo è) il tuo Dio, Israele!": cioè, questi desideri egoistici (*ELEH*) sono i tuoi dei, che devi adorare finché non ti sarai corretto. L'uso di *ELEH* è la ragione di tutte le trasgressioni e disgrazie: la distruzione dei vasi (*Kelim*), il peccato di Adamo e la frantumazione della sua anima in 600.000 frammenti, l'adorazione del Vitello d'oro e la distruzione delle Tavole da parte di Mosè, la distruzione del primo e del secondo Tempio e così via.

Come conseguenza dell'elevazione di una preghiera (*MAN*) da parte di coloro che sono inferiori, cioè della loro richiesta di ricevere la forza necessaria per compiere lo *Zivug* e ricevere *Ohr Hochma* per il bene del Creatore, dall'Alto discende la Luce chiamata *MAD* (*Mayin Dechurin*): la forza che rende il *Kli* capace di creare il *Masach* che può riflettere la

Luce, resistendo così alla propria natura egoistica. Questa forza arriva sotto forma di Luce, della percezione della grandezza del Creatore e ci si riferisce a essa come Luce di *AB–SAG*, poiché discende dai *Partzufim Hochma* (*AB*) e *Bina* (*SAG*) del mondo di *AK* (*Adam Kadmon*).

Se l'uomo ascende dal livello chiamato "il nostro mondo" ai mondi di *BYA*, allora in qualunque posto possa essere in quei mondi, la sua richiesta di correzione spirituale si innalzerà attraverso tutti i mondi e tutti i livelli fino al *Partzuf SAG*. *SAG* si rivolge ad *AB* e riceve da esso la Luce di *Hochma* e la passa verso il basso a tutti i *Partzufim* lungo i quali è ascesa la preghiera (*MAN*).

Poiché tutto il mondo di *AK* esiste nella prima restrizione (*Tzimtzum Aleph*) e al di sopra della seconda restrizione (*Tzimtzum Bet*), la Luce che arriva da esso fornisce al *Kli* che riceve la Luce la forza di passarla dal piccolo stato a quello grande. In altre parole, la Luce di *AB–SAG* rende capace il *Kli* di creare il *Masach*, per riflettere la Luce di *Hochma* e riceverla per il bene del Creatore. Lo stato di *Gadlut* si chiama "il santo dei santi", perché l'essere colmati dalla Luce di *GAR* ("il santo dei santi") è la perfezione assoluta.

La Luce di *AB–SAG* per prima cosa discende nella *Rosh* del *Partzuf AA* e riabbassa il punto (*Malchut*) dal pensiero (*Bina*) al suo posto in *Peh*, dove di trovava prima del *Tzimtzum Bet*. Di conseguenza, le tre *Sefirot B–ZA–M* si riuniscono alle due *Sefirot K–H* e diventano cinque *Sefirot* nella *Rosh*; *AHP* (*ELEH*) ascende e si unisce a *GE* (*MI*) e il nome del Creatore, *Elokim*, é completo.

Tuttavia, questo non significa che il *Partzuf* possa essere colmato con le cinque Luci *NRNHY*; acquisisce semplicemente il *Masach*, la forza per ricevere la Luce in tutte le sue dieci *Sefirot*. Poiché in *AA* splende solamente *Ohr Hochma*, questa Luce non può colmare i *Kelim* elevati di *ELEH*, perché essi possono ricevere *Ohr Hochma* solamente se è rivestita di *Ohr Hassadim*. Solo *GAR* del *Partzuf* (*K–H–B*) può avere la *Ohr Hochma* pura; *ZAT* del *Partzuf* (le *Sefirot ZA–M*) possono solamente ricevere *Ohr Hochma* attenuata, mescolata a metà con *Ohr Hassadim*. Questa situazione si chiama la ricezione di *Ohr Hochma* nella linea di mezzo (composta da metà *Hochma* e metà *Hassadim*).

Perciò, dice lo *Zohar*, QUESTA STRUTTURA È PRESENTE E NON È PRESENTE: anche se tutte le *Sefirot* sono già presenti nella *Rosh*, hanno comunque bisogno di essere colmate con la Luce, cioè le *Sefirot ELEH* non sono ancora rivelate nel nome di *Elokim*. Finora sono state rivelate (colmate con la Luce) solo le lettere *MI*.

Dunque, per prima cosa, il *Partzuf* compie uno *Zivug* sul suo stato di *Katnut* e riceve *Ohr Hassadim*. Poi, riveste *Ohr Hochma* con un PREZIOSO INDUMENTO (*Ohr Hassadim*). Solo in seguito le Luci di *Hassadim* e *Hochma*, mescolate insieme, colmano le *Sefirot ZAT* (*ELEH*) e tutte le cinque *Sefirot* splenderanno in totale perfezione.

Tuttavia, prima che *MI* doni *Ohr Hassadim* a *ELEH* per permettere a *ELEH* di ricevere *Ohr Hochma* dentro di essa, *ELEH* non può ricevere *Ohr Hochma* e solamente la Luce di *MI* brilla in tutto il nome di *Elokim*. Inoltre, lo *Zohar* ci dice che il rifiuto di *Ohr Hassadim* (l'intenzione per il bene del Creatore) rappresenta esattamente l'intera trasgressione. E poiché gli uomini hanno trasgredito, cioè, hanno rifiutato *Ohr Hassadim*, nel senso che non hanno desiderato ricevere con l'intenzione per il "bene del Creatore", ma hanno desiderato solamente *Ohr Hochma*, essi hanno provocato la separazione di *MI* da *ELEH*. Dunque, è scritto, *ELEH*–QUESTO (i desideri della ricezione e non *MI*, i desideri della dazione) È IL TUO SIGNORE, ISRAELE e così la Luce è istantaneamente passata alle forze impure.

La *Torah* non parla della storia di un antico popolo, ma della struttura dei livelli spirituali che dobbiamo raggiungere. Per conoscere le proprietà di questi livelli (il cui raggiungimento è indicato con l'acquisizione delle loro proprietà), la *Kabbalah* ci spiega come sono stati originariamente creati attraverso una graduale discesa (peggioramento spirituale) dal Creatore stesso.

E al fine di darci l'opportunità di correggere il nostro egoismo, il Creatore ha mescolato l'egoismo con l'altruismo nel preciso momento della creazione dei livelli spirituali. Il mescolamento di queste proprietà opposte è possibile solamente attraverso "un'esplosione", poiché le proprietà opposte non possono essere unite diversamente. Ci sono stati parecchi mescolamenti come conseguenza delle esplosioni (rottura delle proprietà).

Uno di essi è descritto nella *Torah* (Esodo, 32:4), quando, adorando il Vitello d'oro, i figli di Israele (i desideri altruistici della dazione) hanno improvvisamente desiderato di ricevere la Luce per loro stessi. Di conseguenza, le *Sefirot* (*Kelim*) di *GE* e *AHP* si sono mescolate insieme e le proprietà (i desideri) di *GE* sono penetrate in *AHP*. Attraverso queste proprietà altruistiche, che sono segretamente nascoste dentro un piccolo essere umano egoista, è possibile risvegliare ed evocare in lui il desiderio di ascendere spiritualmente e di staccarsi da questo mondo.

Perciò, non dovremmo considerare quanto è scritto nella *Torah* come una storia, ma come un vero e proprio manuale di istruzioni. Tutte le azioni descritte nella *Torah* sono positive; anche tutte le devastazioni, compresa la distruzione del Primo e del Secondo Tempio, le guerre, gli adulteri e gli assassinii. Abbiamo solo bisogno di capire esattamente quanto la *Torah* ci sta dicendo. E possiamo intenderla correttamente solo se smettiamo di considerarla una raccolta di ammonimenti sull'osservanza meccanica dei Precetti.

15. Proprio come *MI* si unisce a *ELEH* in un solo nome, *Elokim*, quando *Hochma* riveste se stessa di *Hassadim*, così viene composto il nome attraverso questo prezioso e splendente indumento. Il mondo esiste grazie a questo segreto, come è scritto "Il mondo è stato creato grazie alla misericordia" (Salmi, 89:3). Allora Elia volò via e io non lo rividi più. Comunque, è da lui che ho scoperto di aver conseguito il segreto e il suo occultamento. Rabbi Elazar si avvicinò agli altri, i quali si inchinarono davanti a lui. Essi piansero e dissero: "Anche se fossimo venuti in questo mondo solo per ascoltare questo, per noi sarebbe abbastanza!".

Rabbi Shimon continua la sua spiegazione: c'è solamente una legge della ricezione di *Ohr Hochma*: *Ohr Hochma* può essere ricevuta solamente se prima è stata rivestita da *Ohr Hassadim*. Come avviene nel *Partzuf Bina*, che si chiama "il mondo Superiore", così avviene nel *Partzuf Malchut* (*MA*, *Nukva* di *ZA*), che si chiama "il mondo inferiore". Solitamente ci si riferisce a *Malchut* come *BON*, ma quando si unisce a *ZA* e da lui riceve la Luce, si chiama con il suo nome: *MA*.

Il Mondo Superiore, *Bina* del mondo di *Atzilut*, desidera solo *Hassadim*, mentre il mondo inferiore, *Malchut* del mondo di *Atzilut*, vuole *Hochma*. Tuttavia, il profeta Elia parla solo dell'ordine della Luce e della struttura del nome *Elokim* in *AVI* (*Bina de Atzilut*), mentre Rabbi Shimon continua la sua spiegazione nel prossimo articolo e descrive la struttura e la ricezione della Luce nello stesso nome *Elokim* in *Malchut de Atzilut*.

16. Il Cielo, la Terra e tutti coloro che li abitano sono stati creati da *MA*, che è *Malchut*, come è detto: "Quando ho visto i Tuoi cieli, il lavoro delle Tue mani" (Salmi, 8:4). E prima di questo, è detto, "*MA* – COSA (Quanto) è glorioso il Tuo nome su tutta la terra, che Tu hai stabilito al di sopra dei Cieli" (Salmi, 8:2). Infatti, tutti i Cieli sono stati creati dal nome (proprietà) *MA* (*Malchut*). È scritto "nei Cieli", che si riferisce a *Bina*, che si chiama *MI*, i Cieli sopra *ZA*. La spiegazione di ciò si trova nel nome *Elokim*. *MA* (*Malchut*) ascende ed entra con le proprie proprietà in *Bina*, cioè si connette con *Bina* e riceve le sue proprietà. *Bina* si chiama *Elokim*. Dopo che Egli HA CREATO LA LUCE PER LA LUCE, cioè *Ohr* (Luce) di *Hassadim* (chiamata "i preziosi ornamenti o rivestimenti") per rivestire *Ohr Hochma*, *Ohr Hassadim* riveste *Ohr Hochma*, che significa la creazione della Luce per la Luce; attraverso la forza del Divino Nome *Elokim* (*Bina*), *Malchut* ascende e, dopo essersi unita con *Bina*, riceve tutte le sue proprietà e include se stessa in *Bina*. Perciò, *BERESHIT BARAH ELOKIM* ("In principio il Creatore ha creato") si riferisce al Divino *Elokim*, a *Bina* e non a *Malchut*. Perché *MA* (*Malchut*) non è creata dal nome *MI ELEH*.

Il mondo inferiore (*Malchut*, *MA*) riceve la Luce (contraddistinta dall'Alto dal nome *Elokim*) da *Bina*. Questa Luce porta a *Malchut* la forza e le proprietà adatte per la creazione dei Cieli e della terra e i discendenti si rivelano in essa. Infatti non ci possono essere discendenti o nati nelle nuove generazioni senza la Luce di *Haya*.

E questo è ciò che lo *Zohar* ci dice: il mondo inferiore (*Malchut*, *MA*) esiste per mezzo del nome *Elokim*, che arriva dal Mondo Superiore; questo spiega la ragione per cui in *Malchut* (*Ohr Hochma*) c'è la

forza per creare le generazioni. E se *Malchut* ha *Ohr Hochma*, allora da essa può essere creato il mondo.

Haya è un tipo di *Ohr Hochma*. C'è una Luce che il Creatore emana o, piuttosto, la percezione del Creatore alla quale ci riferiamo come Luce. Questa percezione dipende dai desideri–*Kelim* nei quali Lo percepiamo. E poiché ci sono solamente due tipi di desideri–*Kelim*, quelli della "dazione" e quelli della "ricezione", esistono solo due tipi di Luce, *Hassadim* e *Hochma*. Ognuna di esse include parecchi sottotipi e *Ohr Haya* costituisce una particolare forma di *Ohr Hochma*. Questo perché *Hochma* è la Luce o il piacere che viene percepito attraverso il "desiderio di ricevere", mentre *Hassadim* è il piacere che viene percepito dal "desiderio di donare". Solamente se nel *Partzuf* sono presenti i *Kelim* della dazione (*GE*), esso è colmato con *Ohr Hassadim*; e se ha la forza di ricevere per il bene del Creatore, viene colmato con *Ohr Hochma* (non il *MA* che viene usato qui, dove *MA* = *Malchut*, con *ZA* = *MA* in *Gematria*).

Lo *Zohar* spiega che la Luce discende dal nome *Elokim* grazie all'unione di *MI* ed *ELEH*. *ZA* è chiamato "Cielo"). *YESHSUT* è al di sopra dei Cieli (*ZA*). Non c'è alcun *MI* nei Cieli (*ZA*), solo *MA*. Tuttavia, dopo che *Ohr Hassadim* ha rivestito *Ohr Hochma* (la Luce *ELEH* = *AHP* riveste la Luce di *MA* = *GE*), tutte le lettere si uniscono e ascendono per mezzo del nome di *Elokim* al di sopra dei Cieli = *ZA* = *MA* a *YESHSUT* = *Bina* = *MI*.

MI (Bina) è al di sopra della seconda restrizione, al di sopra del suo divieto, poiché le sue proprietà sono più elevate, migliori di quelle a cui si applica la restrizione: la proprietà di *Bina* è "di non ricevere nulla", questa è la ragione per cui il divieto della seconda restrizione (non ricevere) non le viene applicato, perché essa, nella propria essenza, non ha alcun desiderio di ricevere.

Rimane solo il divieto della *Tzimtzum Aleph*, la prima restrizione, imposta sulla ricezione della Luce in *Malchut* stessa (*Malchut de Malchut*), il punto centrale di tutta la creazione, il solo essere creato. *Malchut* è egoista, ma se ha un *Masach* (schermo) e riceve solamente la Luce per mezzo di uno *Zivug de Hakaa* (la resistenza ai propri desideri, solo per il bene del Creatore) sui desideri della dazione, allora questa ricezione non avviene in *Malchut*, ma nelle prime nove *Sefirot*. Dunque *Malchut* può ricevere la Luce nelle sue prime nove *Sefirot*.

In altre parole, se *Malchut* ha il desiderio (la forza) di ricevere (godere) la Luce (il piacere) non per se stessa, ma solo perché lo desidera il Creatore, allora essa riceve solo questa quantità di Luce (piacere).

Per ricevere la Luce sotto questa condizione, *Malchut* (l'inclinazione dell'uomo al piacere e al godimento) deve per prima cosa rifiutare tutti i piaceri che le arrivano e che *Malchut* sente proprio davanti a sé. Ci si riferisce a questa situazione come all'impatto della Luce (del piacere) contro lo schermo e la sua irradiazione dallo schermo (il riflesso del piacere per mezzo della forza di volontà di non ricevere, nonostante il naturale, primordiale desiderio di ricevere piacere).

Il piacere riflesso si chiama *Ohr Hassadim*. Essenzialmente, questa non è una Luce, si tratta piuttosto dell'intenzione di *Malchut* di ricevere solo per il bene del Creatore. Tuttavia, questa intenzione rappresenta la condizione necessaria e sufficiente per la successiva ricezione di *Ohr Hochma* dal Creatore. Perché, dopo che *Malchut* ha respinto tutta la Luce (ha espresso l'intenzione di non ricevere per il proprio personale interesse), *Malchut* soddisfa la condizione della prima restrizione (*Tzimtzum Aleph*) per ricevere solo la Luce di *Hochma* nell'intenzione per il bene del Creatore, che si chiama *Ohr Hozer* (la Luce che Ritorna) o *Ohr Hassadim*. E adesso può ricevere *Ohr Hochma*, il piacere che il Creatore vuole donarle.

Tuttavia, ricevendo questa Luce, *Malchut* non è più una semplice creatura che riceve. Adesso, come il Creatore, essa dona a Lui il piacere! In questa maniera, la creatura raggiunge il livello del Creatore, diventa uguale a Lui nelle sue qualità, perché anche lei vuole donare ogni cosa. Questa situazione si chiama "essere colmati dalla *Ohr Hassadim*". Inoltre, *Malchut* riceve e gode, perché se non sentisse piacere, non farebbe piacere al Creatore.

Perciò, *Malchut* riceve, cioè viene colmata intensamente di saggezza e di piacere con *Ohr Hochma*, sia dalla dazione, sia dalla ricezione per il bene del Creatore. E qui si trova la perfezione della Creazione: essa diventa perfetta e uguale al Creatore. E questa è la perfezione dell'opera del Creatore: la Sua creazione può ascendere autonomamente al Suo livello!

Possiamo considerare il nostro cammino dai gradini più bassi del nostro mondo fino alle massime vette spirituali, il Creatore, come un passaggio attraverso una serie di stanze. In totale, tra il nostro stato e il Creatore ci sono 125 stanze da attraversare, collegate fra loro. Ogni stanza ha le sue qualità, e può accedervi solo chi possiede le stesse qualità della stanza. Se, per qualsiasi motivo, qualcuno cambia le proprie qualità, viene automaticamente sospinto da una corrente invisibile nella stanza che corrisponde alle sue nuove qualità.

Questo è il modo in cui è possibile muoversi attraverso queste stanze: un infinitesimale cambiamento delle qualità interiori richiama l'influenza di una forza spirituale che si trova nello spazio sopra di lui, ed egli si muove immediatamente verso il suo nuovo luogo di equilibrio, in cui le sue qualità interiori coincidono esattamente con le qualità esterne della forza spirituale. Non ci sono guardie all'entrata o all'uscita delle stanze; non appena un uomo cambia se stesso per adottare le qualità della stanza successiva, viene automaticamente trasferito in questa nuova stanza da una corrente o forza spirituale.

Quali qualità occorre cambiare per muoversi da una stanza all'altra all'interno della dimensione spirituale? Occorre solamente modificare il tipo di piacere al quale si aspira. Non possiamo fare a meno di ricevere piacere, perché questa è la materia di base che costituisce la creazione, rappresenta tutto ciò che è stato creato. Comunque, possiamo cambiare l'oggetto delle nostre aspirazioni, ciò che desideriamo godere: sia che si tratti di un desiderio di ricevere di poca importanza o di ricevere per soddisfare le semplici necessità della vita o che si tratti del piacere del Creatore che riceve da noi, noi riceviamo perché questo è il Suo desiderio.

Il nostro "Io", l'entità che percepisce il piacere, è presente in tutti i nostri desideri, che cambiano senza sosta sia in termini di intensità, sia di oggetti desiderati. Questo "Io" non scompare mai. La sola cosa di cui un uomo si dovrebbe sbarazzare, è la sensazione di fare qualcosa che dia piacere a questo "Io". L'uomo dovrebbe aspirare a percepire i desideri del Creatore, come Egli riceve piacere da Lui (proprio come una madre prova piacere nel vedere le conquiste del figlio).

Dopo che *Malchut* decide di ricevere solo per il bene del Creatore, cioè in base alla forza del suo *Masach* (la forza di resistere al suo desiderio egoistico di ricevere piacere), essa riceve *Ohr Hochma*, solo in base all'intensità della Luce che Ritorna. O, dal nostro punto di vista, potremmo dire che l'intensità della Luce che Ritorna determina la nostra forza di volontà e il suo desiderio di agire per il bene del Creatore.

Tuttavia, le prime nove *Sefirot* delle dieci di *Malchut* non sono egoiste, perché rappresentano le qualità del Creatore, con le quali Egli desidera correggere *Malchut*. Solo l'ultima *Sefira* di *Malchut*, ovvero *Malchut* stessa, la sola creazione, chiamata *Malchut de Malchut*, è egoista e rimane soggetta al divieto della prima restrizione: *Ohr Hochma* non entra dove è presente il desiderio di ricevere piacere. Perciò, solo le prime nove *Sefirot* possono ricevere la Luce di *Hochma*.

Tuttavia, dopo la seconda restrizione, al fine di correggere *Malchut* e di conferirle le qualità della misericordia (*Hassadim*) per renderla capace di desiderare di "dare", di acquisire le qualità di *Bina* e di trasformare il proprio iniziale e primordiale egoismo in altruismo, *Malchut* è ascesa al *Partzuf Aba* ed è diventata *Malchut* nel *Partzuf Aba* al posto di *Bina*, mentre *Bina* si è ritrovata sotto *Malchut*. *Bina* stessa può ricevere *Ohr Hochma* senza alcuna restrizione, anche quando si trova sotto *Malchut*. Tuttavia, *Bina* ha adottato le limitazioni del *Tzimtzum Bet* per il solo scopo di correggere *Malchut*.

Perciò, grazie a una *MAN* (preghiera) innalzata da coloro che sono inferiori, attraverso le richieste dell'uomo di correggersi, la Luce *AB–SAG* discende e riabbassa *Malchut* dal livello di *Bina* al suo proprio livello: *Malchut* discende da *Bina* e la Luce della realizzazione e della saggezza viene rivelata.

Come risultato della discesa di *Malchut*, *Bina* si purifica da tutte le restrizioni e limitazioni e torna a ricevere *Ohr Hochma*. E dopo che *Ohr Hassadim* riveste *Ohr Hochma*, *MI* brilla in *ELEH* e il nome *Elokim* viene rivelato, cioè *Ohr Hochma* splende.

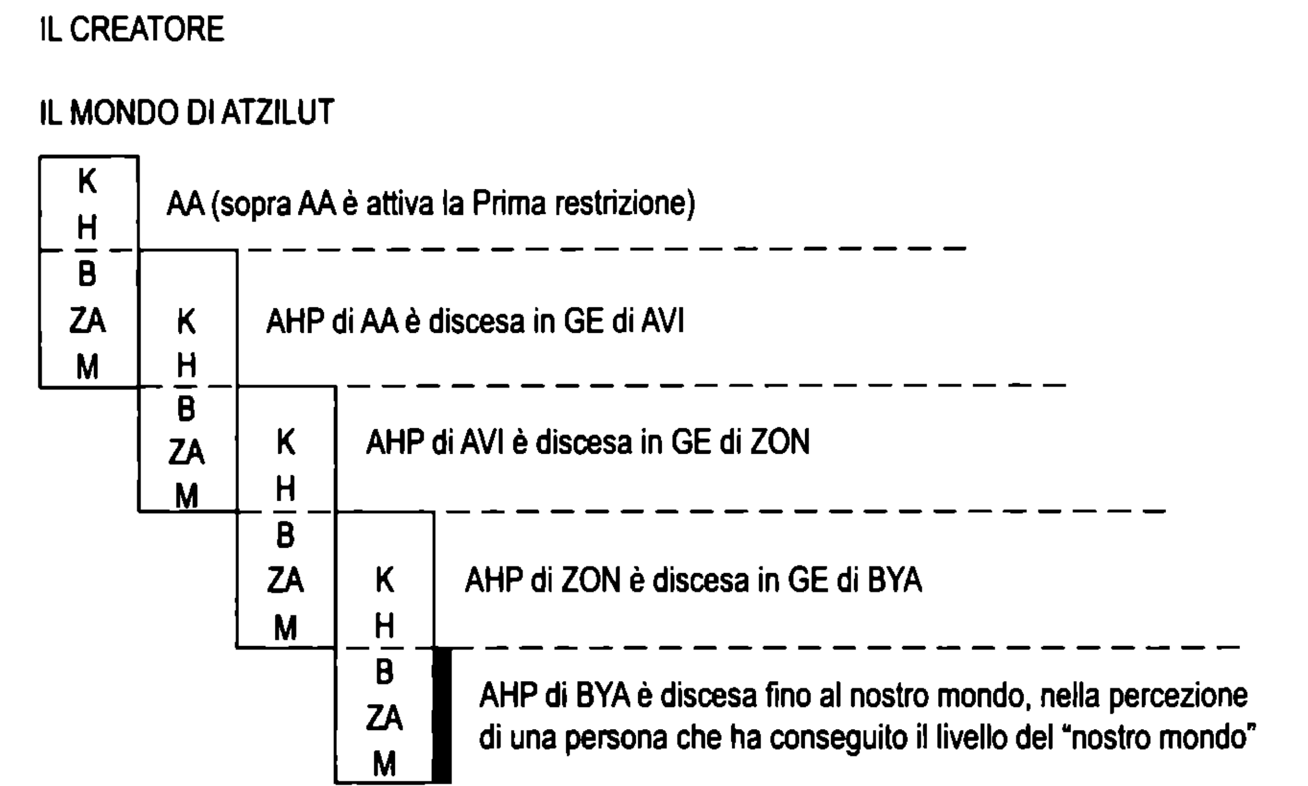
La struttura del nome *Elokim* non può essere trovata in *MA*, perché il limite inferiore del Cielo (la stessa *Malchut*) è limitato dal *Tzimtzum Aleph*, il divieto imposto sulla ricezione di *Ohr Hochma*, e dai seimila anni di proibizione del *Tzimtzum* sull'utilizzo dei desideri della ricezione. Dunque, lo *Zohar* ci dice che il nome *Elokim* è stato creato con *MI* e non con *MA*, dalle qualità ricevute da *Malchut* dopo essere ascesa in *Bina*.

17. Ma mentre le lettere *ELEH* discendono dall'Alto, da *Bina* giù a *Malchut*, perché la madre presta i propri vestiti a sua figlia e la adorna con i propri ornamenti, il nome *Elokim* discende da *Bina* (la madre) a *Malchut* (la figlia). Quando la madre adorna la figlia con i propri ornamenti? Quando vede l'essenza maschile davanti a sé. È allora scritto di lei, "Tre volte all'anno tutti i tuoi maschi appariranno davanti al Creatore" (Esodo, 34:23). Per cui *Malchut* è chiamata con il nome maschile di "Padrone". Come è scritto: "Guarda l'Arca dell'Alleanza, il Padrone di tutta la terra" (Giosuè, 3:11). La *Torah* è l'Alleanza e l'Arca è *Malchut*, chiamata con il nome maschile di "Padrone". Perché essa ha ricevuto dalla madre, *Bina*, i *Kelim* (le qualità, i desideri), chiamati "vestiti", e la Luce, chiamata "ornamenti". La lettera *Hey* (la *A* di *MA*) lascia allora *MA* (*Mem* + *Hey*) e al suo posto entra la lettera *Yod* (I) e proprio come *Bina*,

***Malchut* assume il nome di *MI*. E allora essa si adorna con gli abiti maschili, con gli abiti di *Bina*, per accettare tutti i mariti di Israele.**

Come è scritto (Articolo 13), lo *Tzimtzum Bet* è una forza che promana dalla *Rosh* di *AA* verso il basso, perché *Malchut* di *AA* è ascesa in *Bina* e ha creato tutti i *Partzufim* inferiori del mondo di *Atzilut* nella qualità del *Tzimtzum Bet*. Dunque, ogni *Partzuf* di *AA*, *AVI* e *ZON* ha solo due *Sefirot*, *K–H*, e le tre *Sefirot B–ZA–M* (le loro qualità) si sono separate da quel livello e si sono spostate a un livello inferiore (le loro qualità sono diventate uguali a quelle di tale livello). Questo è il modo in cui *B–ZA–M* (*AHP* del *Partzuf AA*) scende nelle *Sefirot K–H* (*GE*) del *Partzuf AVI*; *B–ZA–M* (*AHP* del *Partzuf AVI*) scende nelle *Sefirot K–H* (*GE*) del *Partzuf ZON*; *B–ZA–M* (*AHP* del *Partzuf ZON*) scende sotto il *Parsa* nei mondi di *BYA*.

Le *Sefirot K–H* (*GE*) che sono rimaste nel loro livello del loro *Partzuf* si chiamano *MI* e le *Sefirot B–ZA–M* che si sono separate (nelle loro qualità) e che sono discese (attraverso l'uguaglianza delle qualità) a un *Partzuf* inferiore si chiamano *ELEH*.



MA MENTRE LE LETTERE *ELEH* DISCENDONO DALL'ALTO, quando *Malchut* è espulsa da *Bina*, le lettere *ELEH* si staccano da *AVI* e scendono in *ZON* (il livello inferiore) e si rivestono di *ZON*: *ELEH* di *Aba* (*YESHS*, *Israel Saba*) riveste *ZA* ed *ELEH* di *Ima* (*Tvuna*) riveste *Malchut*. *Bina* del mondo di *Atzilut* è un *Partzuf* complesso: il suo *GE* costi-

tuisce *AVI* (due *Partzufim*) e il suo *AHP* ha i nomi del *Partzuf* separato *YESHSUT*, perché adempiono a funzioni distinte rispetto a *ZON*. *Bina*: *MI* = *GE* di *Aba* + *MI* = *GE* di *Ima*. *ELEH* = *AHP* di *Aba* = *YESHS* (*Israel Saba*) + *T* (*Tvuna*) = *ELEH* = *AHP* di *Ima*.

Quando *Ohr Haya* discende dall'Alto (il che provoca la discesa di *Malchut* dal livello di *Bina* al proprio posto), le tre *Sefirot M–ZA–M* ritornano al proprio livello e, allo stesso modo, le *Sefirot KHB* (chiamate "il santo dei santi") entrano nel *Partzuf* che adesso è completo ed è composto da cinque *Sefirot* (qui, la Luce è chiamata con il nome delle *Sefirot* che colma). Precedentemente, in *K–H* c'era solo *Ohr Ruach–Nefesh* e adesso a *KHB Ohr* sono state aggiunte *Neshama–Haya–Yechida*, mentre *Ruach–Nefesh* è discesa in *ZA–M*.

Tuttavia, quando *AHP* della *Rosh de AA* (*B–ZA–M* della *Rosh de AA*) che è discesa nel suo *Guf* ascende (torna dal *Guf* alla *Rosh de AA*), i *Kelim* di *GE de AVI* ascendono insieme a lei nella *Rosh de AA* (questi sono i *Kelim* di *GE de AVI* che sono stati rivestiti di *AHP de AA* nel loro piccolo stato, quando *AHP de AA* era disceso in *GE de AVI*). Una volta qui, i *Kelim* di *GE de AVI* ricevono la Luce chiamata "il Santo dei Santi" che splende nella *Rosh de AA*.

Ciò è dovuto al fatto che, quando la Parte che è Superiore discende verso la parte che è inferiore, essa diventa come quest'ultima. E quando la parte che è inferiore ascende verso la Parte che è Superiore diventa uguale a quest'ultima. Questo avviene perché nella spiritualità non esistono lo spazio o il movimento e solamente un cambiamento delle qualità muove istantaneamente e automaticamente il *Partzuf*, o una sua parte, nello spazio spirituale più vicino al Creatore (più elevato) o più lontano da Lui (inferiore). Perciò, l'ascesa spirituale implica un cambiamento delle qualità della parte che è inferiore in quelle della Parte che è Superiore e la discesa della Parte che è Superiore significa che le Sue proprietà divengono uguali a quelle del livello in cui è discesa.

Dunque, in *Katnut*, quando le *Sefirot B–ZA–M* = *AHP de Rosh* del *Partzuf AA* si separano dalla sua testa e scendono (si muovono in base a quelle che adesso sono le loro proprietà inferiori) nel suo *Guf*, dalla *Peh* nel *Chazeh*, dove il *Partzuf AVI* riveste il *Partzuf AA*, essi (*B–ZA–M* = *ZON* = *AHP de Rosh* di *AA*) diventano uguali ad *AVI* nelle loro qualità, senza *Ohr Hochma* e solo con la Luce di *Bina*, *Hassadim*.

Questa è la ragione per cui in *Gadlut*, quando *B–ZA–M* = *AHP de AA* ritornano alla *Rosh* (il livello più elevato del *Guf*), portano con sé *GE* di *AVI*, poiché nel frattempo diventano tutti un unico livello in *Katnut*.

Perciò, in *Gadlut*, *GE* di *AVI* ascendono da *AHP de Rosh* di *AA* nella *Rosh de AA* e diventano uguale a esso (alle sue qualità); qui ricevono la Luce che si chiama "il Santo dei Santi" che splende nella *Rosh de AA*.

ZON ascendono in *AVI* nello stesso modo: dopo che *AVI* riceve la Luce nella *Rosh de AA*, acquisisce la forza (lo schermo) e riporta *Malchut* da *Bina* al proprio posto in *Malchut*, rendendo così capaci le sue *Sefirot B–ZA–M* = *AHP* di tornare al proprio livello, *AVI*, come in *AA*. Tuttavia, quando i *Kelim–Sefirot B–ZA–M* = *AHP de Bina*, che erano dentro *K–H* = *GE de ZON*, ascendono in *AVI*, essi portano con sé anche le *Sefirot* di *ZON*, che hanno rivestito: *K–H* = *GE de ZON*. Dunque, *K–H* = *GE de ZON* ascendono in *AVI* e lì ricevono la Luce chiamata "il Santo dei Santi", la Luce di *Haya*.

Perciò, è scritto che LA MADRE (*Ima*) DISCENDE VERSO SUA FIGLIA E LA VESTE E LA ADORNA: le lettere *ELEH* o *Ima* (*Bina*) nel loro piccolo stato discendono in *Malchut*. Questo significa che LA MADRE DISCENDE VERSO SUA FIGLIA, perché le tre *Sefirot* di *Ima* hanno assunto le proprietà di *Malchut*, separandosi così da *Bina* e divenendo parte di *Malchut*. Questa situazione somiglia a *Bina* che dona a *Malchut* una parte dei propri *Kelim*. Tuttavia, questo regalo è temporaneo, come se *Bina* PRESTASSE, DONASSE (questi *Kelim*) PER UN UTILIZZO TEMPORANEO e dunque *Malchut* li usa temporaneamente.

E allora, *Ima–Bina* (la madre) ADORNA LA FIGLIA CON I PROPRI ORNAMENTI. Avviene così perché in *Gadlut*, quando le tre *Sefirot ELEH* tornano in *Bina*, *Malchut* ascende al livello di *Bina* insieme a esse e lì riceve la Luce del "Santo dei Santi". E poiché l'ascesa in *Bina* implica diventare uguali a *Bina* (nelle qualità), essa ha adesso il diritto di ricevere la stessa Luce di *Bina*.

Come conseguenza del fatto che la madre ha abbassato i propri *Kelim* (qualità) *ELEH* verso la figlia e che lo abbia fatto assumendo intenzionalmente le qualità (i desideri) di *Malchut* invece delle proprie e sia così entrata nel piccolo stato diminuendosi volontariamente, dopo aver ricevuto le qualità di *Malchut* invece di quelle di *Bina*, la madre *Bina* ha adornato la figlia *Malchut* con i propri ornamenti, cioè con la Luce che arriva in seguito nello stato di *Gadlut*: la Luce di *Bina* è entrata in *Malchut*. Questa situazione viene descritta come "*Malchut* che ha ricevuto i suoi ornamenti".

Ci sono due generi di ornamenti che la figlia *Malchut* riceve dalla madre *Bina*. Il primo è *Ohr Hochma* (*Ohr Haya*, la Luce di *GAR*), la Luce della perfezione, perché impartisce la proprietà della perfezione

al *Kli* che sta colmando, la Luce che *Malchut* riceve da *Ima* (la Madre Divina), che si trova tra la *Peh* e il *Chazeh* del *Partzuf AA*, al di sopra del suo *Parsa*. Il secondo ornamento è *Ohr Neshama*, che invece indica imperfezione, perché è ricevuta dalla madre inferiore, *Partzuf* di *Tvuna* che si trova tra il *Chazeh* e il *Tabur de AA*, al di sotto del suo *Parsa*.

Naturalmente, per ricevere una Luce o l'altra, *Malchut* deve ascendere al corrispondente livello. In altre parole, deve cambiare le proprie proprietà per essere capace di ricevere e meritare tale Luce.

Quando *Malchut* ascende in *Tvuna* e riceve i suoi ornamenti da *Tvuna*, questi ornamenti sono ancora imperfetti, perché *Malchut* rimane con la "richiesta" (senza la Luce di *Hochma*), come era *Tvuna* prima di innalzare la *MAN*. Ciò significa che per raggiungere la perfezione, *Malchut* ha ancora bisogno di ricevere *MAN* da coloro che sono inferiori, che si chiamano "i mariti/maschi di Israele". In questo stato, coloro che sono inferiori, chiamati i giusti o "i mariti/maschi di Israele", ricevono la Luce da *ZA*, che è ascesa in *YESHS = Israel–Saba*.

Quando *Malchut* sale di un altro livello, al luogo della Madre Divina, *Bina*, al di sopra di *Chazeh de AA*, e lì riceve i propri ornamenti da *Ima* e non da *Tvuna*, allora questi ornamenti sono perfetti, perché contengono *Ohr Haya*; non c'è alcuna richiesta in lei, poiché essa è considerata un maschio, che dona al *Kli*, e i mariti di Israele ricevono da lei.

E tutti i mariti di Israele si presentano davanti a lei e da lei ricevono la Luce. E *Malchut* è CHIAMATA IL PADRONE (ebraico – *Adon*). La *Malchut* ordinaria è chiamata con il nome femminile del Creatore *Adonay* (padrona) o *ADNI*, mentre in questo stato è chiamata con il nome maschile di *Adon* (padrone).

E questo avviene perché *Malchut* non ha più richieste, perché la *MAN* non viene più innalzata dentro di lei, in quanto ha raggiunto la perfezione (la Luce di *Haya*) ed è perciò chiamata "marito" o padrone (*Adon*). Dunque, il profeta disse: "GUARDA L'ARCA DELL'ALLEANZA, IL SIGNORE (*Adon*) DI TUTTA LA TERRA" (Giosuè, 3:11). *Malchut* è chiamata "l'arca", per cui *ZA*, che dona a lei, si chiama "l'alleanza". Lo *Zohar* chiama *Malchut* "Padrone di tutta la terra" o "marito".

A causa della presenza della lettera *Hey* nella parola *MA* (*Mem–Hey*), che rappresenta l'essenza femminile che lascia *Malchut*, poiché la lettera *Hey* rappresenta la presenza di una richiesta in *Malchut*, cioè l'assenza di *Ohr Hochma*, mentre *Ohr Hochma* porta la conoscenza assoluta, tutte le richieste scompaiono e con esse la lettera *Hey*. La lettera *Yod* sale così al posto di *Hey* e *Malchut* prende il nome di *MI* come *Ima*,

che significa la ricezione da parte di *Malchut* del nome di *Elokim*, come il nome *Ima*.

18. Israele riceve le ultime lettere (*ELEH*) dall'Alto, da *Bina* in giù verso quel luogo, cioè *Malchut*, che ora è chiamata *MI*, come il nome di *Bina*. Io pronuncio le lettere *ELEH* e tutta la mia anima piange per poter ricevere queste lettere *ELEH* da *Bina* nella casa di *Elokim*, che è *Malchut*. Così *Malchut* sarà chiamata *Elokim*, come *Bina* è chiamata *Elokim*. Come posso riceverle? "Con canzoni gioiose di ringraziamento cantate con la voce della *Torah* e con allegre riunioni" (Salmi, 42:4). Rabbi Elazar disse: "Il mio silenzio ha eretto il Tempio in Alto, che è *Bina*, e il Tempio in basso, che è *Malchut*. Naturalmente, come dicono gli uomini, "Una parola vale una moneta d'oro (ebraico – *Sela*), ma il silenzio ne vale due". Quindi le parole "una parola vale una moneta d'oro" significano che io ho parlato e me ne sono dispiaciuto. Il silenzio, il mio silenzio, vale il doppio, perché è attraverso questo silenzio sono stati creati i due mondi, *Bina* e *Malchut*. Perché se non fossi rimasto in silenzio (vedi l'Articolo 11), non avrei raggiunto l'unione di entrambi i mondi".

Dopo che *Hey* ha lasciato *MA* e *Yod* è salita la suo posto, formando così *MI*, Israele eleva LE ULTIME LETTERE *ELEH* in *Malchut* innalzando una *MAN*. Come abbiamo già spiegato, in *Katnut*, *ELEH* della Parte Superiore è discesa in *GE* della parte inferiore. Dunque, si riferiscono anche alla parte inferiore in *Gadlut*. Perché quando *B–ZA–M* = *ELEH* della Parte Superiore ritornano alla sua *Rosh*, essi, di conseguenza, elevano anche *GE* della parte inferiore. La parte inferiore acquisisce dunque *ELEH* della Parte Superiore e la Luce con la quale hanno colmato loro stessi nel loro attuale *Gadlut*.

Per eguagliare la parte inferiore ed entrare nello stato di *Katnut*, la Parte Superiore compie volontariamente lo *Tzimtzum Bet* sul proprio *AHP*. E dopo essersi collegata con la parte inferiore, la Parte Superiore torna allo stato di *Gadlut* e passa la Luce a quella sezione della parte inferiore che entrambi hanno occupato nello stato di *Katnut*.

Questa situazione è simile a quella in cui una persona onesta e decisa si unisce a un gruppo di persone meschine, facendo finta di essere come loro. Dopo aver stabilito questo contatto, inizia a correggerli, poco per volta, proprio attraverso questa connessione che si è formata.

Ogni *Partzuf* del piccolo stato è diviso in due parti: *GE* e *AHP*. Comunque, poiché c'è una "colonna" dei *Partzufim* tra il nostro mondo e il Creatore, c'è una connessione tra loro per mezzo delle parti comuni di coloro che sono superiori e inferiori. Proprio perché c'è un po' della Parte Superiore in ogni parte inferiore, quest'ultima può ricevere la forza dall'Alto, attraverso queste proprietà comuni, e sale autonomamente fino al Creatore.

Ogni Parte Superiore che scende verso una parte inferiore completa i *Kelim* nelle dieci *Sefirot*: *AHP* scende nei *GE* della parte inferiore e, insieme, essi formano dieci *Sefirot*, poiché si trovano allo stesso livello. A sua volta, *AHP* della parte inferiore scende nei *GE* della successiva parte inferiore e così via.

In seguito, nel *Gadlut*, quando i *GE* della Parte Superiore ricevono la forza di unire i propri *AHP* a se stessi e di elevarli, i *GE* della parte inferiore salgono insieme ad *AHP*, come erano uniti di sotto. Perciò, dopo essere ascesi, i *GE* della parte inferiore continuano a essere uniti ad *AHP* della Parte Superiore e insieme formano un *Partzuf* di dieci *Sefirot*.

IO PRONUNCIO LE LETTERE *ELEH*: Israele (colui che desidera ricevere le qualità del Creatore) innalza una preghiera (*MAN*) per ricevere in *Malchut* la Luce di *Gadlut* (per la propria correzione) con l'aiuto delle lettere *ELEH, Ima–Bina*. Questo risultato viene raggiunto pregando vicino alle Porte delle Lacrime, da cui nessuno torna mai a mani vuote, cioè, dopo aver innalzato una *MAN, ELEH* discende da *AVI* in *Malchut*, la casa di *Elokim*. Questo perché dopo aver ricevuto *ELEH*, *Malchut* stessa riceve il nome di *Elokim*, come *Ima*.

UNA PAROLA VALE UNA MONETA D'ORO, MA IL SILENZIO NE VALE DUE: le parole (l'azione spirituale) di Rabbi Elazar (il *Partzuf* spirituale di quel nome) hanno elevato *Malchut* in *Tvuna*, sotto *Chazeh de AA*, dove la Luce di *Hochma* non è ancora presente, il che indica la presenza di una richiesta in *Malchut*, una richiesta di ricevere *Ohr Hochma*. E questa situazione si chiama "oro" (in ebraico *Sela*, una moneta d'oro) perché questo è il nome di *Malchut*.

Il silenzio di Rabbi Elazar ha permesso dunque a Rabbi Shimon di rivelare *Ohr Haya* elevando *Malchut* alla Madre Divina, al che entrambi i mondi furono creati simultaneamente, per cui il mondo inferiore, *Malchut*, è stato creato insieme al Mondo Superiore, *Bina*, di cui parla lo *Zohar*: IL SILENZIO VALE IL DOPPIO (due mondi).

19. Rabbi Shimon disse: "Da qui in avanti la perfezione delle parole è intesa per dare vita alle sue moltitudini per numero". Perché questi sono due livelli e ognuno deve essere rilevato, cioè annotato: uno si chiama *MA* e l'altro *MI*. *MI* è quello Superiore e *MA* è quello inferiore. Il livello Superiore rileva, parla e dà vita alle proprie moltitudini per numero, dove la lettera *Hey* allude al livello che è conosciuto e ineguagliato, cioè *MI*. È uguale alla frase "*HaMotzi Lechem*" (Colui che fa nascere il pane dalla terra, una qualità del Creatore), dove la lettera *Hey* si riferisce alla conoscenza del livello inferiore che si conosce, cioè *MA*. E insieme essi formano un solo livello, *Malchut*. Tuttavia, la Parte Superiore è *MI de Malchut*, la parte che dà vita alle proprie moltitudini per numero, per cui il numero 600.000 si riferisce al numero delle stelle che sono unite e che danno vita a innumerevoli moltitudini.

Lo *Zohar* allude alle parole del profeta (Isaia, 40:26): "Solleva i tuoi occhi verso le vette dei Cieli e guarda: *MI BARAH ELEH*? (CHI HA CREATO TUTTI QUESTI?). Colui che dà vita alle sue moltitudini per numero, Egli chiama tutti per nome; nessuno si nasconderà alla grandezza della Sua maestà e alla forza del Suo potere.

La parola "rilevare" significa "sottolineato dalla lettera *Hey*", per cui in *Malchut* devono essere identificati due livelli: *MI* e *MA*. Con l'aiuto della Luce che è stata ricevuta al momento dell'ascesa al di sopra del *Chazeh de AA* al Mondo Superiore, *Malchut* diventa come il mondo superiore e prende il nome di *MI*, per cui la lettera *Hey* esce da *MA* (*Mem–Hey*) e al suo posto sale la lettera *Yod*. Dunque, *Malchut* prende il nome di *MI*, come il mondo Superiore, e viene ornata con le qualità maschili.

Nonostante questo, *MA*, il livello precedente di *Malchut*, non scompare. Questo perché il livello di *MI* è fondamentale per trasmettere la Luce, la perfezione del "santo dei santi" alle generazioni, ai discendenti di *Malchut*, *NRN* dei giusti, di coloro che sono inferiori. Tuttavia, la nascita e la procreazione di queste generazioni (i figli) dipende dal nome *MA*. Dunque, se uno dei due (*MA* o *MI*) non è presente in *Malchut*, essa non sarà in grado di procreare future generazioni, creare nuove anime (i *Partzufim* inferiori colmati di Luce).

Perciò, *Malchut* FA FIORIRE LE SUE MOLTITUDINI PER NUMERO; questo è il livello di *MI*, che *Malchut* eredita dalla Madre Divina, perché la lettera *Hey* davanti alle parole "fa fiorire" (*Motzi* = *HaMotzi*) allude al fatto che *Malchut* contiene la Luce perfetta, che si chiama "Ornamenti",

che riceve da *AVI*. Questa è la massima Luce che può colmare *Malchut* nel corso dei seimila anni.

La stessa lettera *Hey* indica la presenza della Luce di *YESHSUT*, il livello di *MA* all'interno di *Malchut*. Per cui questo livello deve essere anche rilevato ed essere presente in *Malchut*. E questi due livelli, *MI* e *MA*, sono presenti in *Malchut*: *MI* sopra e *MA* sotto.

Lo *Zohar* chiama *Malchut* il "mondo in rivelazione". Vale a dire, qualunque cosa *Malchut* riveli, le parti inferiori la ricevono. I conseguimenti individuali, le sensazioni individuali della Luce che discendono da *Malchut* sono ciò che viene chiamato "il loro mondo". Allo stesso modo, tutto ciò che percepiamo con i nostri organi sensoriali, noi lo chiamiamo "il nostro mondo". Ma non è niente di più di ciò che riceviamo da *Malchut* del livello più basso nel mondo di *Assiya*, *Malchut* del precedente livello.

Tuttavia, dovremmo sapere che la nozione corrente de "il nostro mondo" indica il conseguimento del livello chiamato "il nostro mondo", cioè la percezione dell'uomo della sua definitiva disconnessione dal Creatore, il totale senso di disperazione e la realizzazione del proprio assoluto egoismo. L'uomo può raggiungere questa percezione solo se la Luce spirituale splende su di lui dall'Alto, in contrasto alla quale egli vedrà il proprio vero stato spirituale. Tuttavia, al fine di raggiungere questo stato, l'uomo deve compiere grandi sforzi nello studio della *Kabbalah*, per attirare su di sé l'influenza della Luce Circostante (*Introduction to The Study of Ten Sefirot – Introduzione allo studio delle dieci Sefirot*, Paragrafo 155).

Tuttavia, quando l'uomo raggiunge questo stato, innalza immediatamente al Creatore una richiesta affinché la propria preghiera (*MAN*) non resti inascoltata e riceve la forza di staccarsi dal "nostro mondo" e di salire con le qualità a un Livello Superiore: *Malchut* del mondo di *Assiya*. E allora essa diventa il suo mondo.

Stiamo parlando di livelli molto elevati. La *Malchut* che viene rivelata è *Malchut* del mondo di *Atzilut*, *Nukva de ZA*. E il fatto che lo *Zohar* la chiami "Divina" indica lo stato di *Malchut* quando raggiunge il livello di *MI* durante la sua ascesa e il suo rivestimento nel Mondo Superiore, nella Madre Divina. Perciò, *Malchut* stessa è poi chiamata "Divina" e il livello di *MA* è, di conseguenza, chiamato "inferiore".

CONOSCE TUTTE LE SUE MOLTITUDINI PER NUMERO: numero significa perfezione. La Luce senza il numero indica che la Luce è imperfetta, mentre la Luce con il numero è perfetta. L'azione di *ZA* rispetto al passaggio della Luce da *Bina* a *Malchut* è descritta nella frase: "I CIELI

RACCONTANO LA GRANDEZZA DEL CREATORE". I CIELI (*ZA*) RACCONTANO (ebraico: *Mesaper*, dalla parola *Mispar*, numero, la perfezione della Luce). *ZA* passa questa Luce da *AVI* a *Malchut*, che si chiama "LA GRANDEZZA DEL CREATORE".

Questa Luce si chiama 600.000, perché i livelli di *Malchut* indicano le unità: il livello *ZA* (decine), il livello *YESHSUT* (centinaia), il livello di *AVI* (migliaia) e il livello di *AA* (decine di migliaia).

Ci sono due parti in *AVI*: la loro parte propria, considerata come le migliaia, e la parte da *Ohr Hochma* che viene ricevuta dalla *Rosh de AA*, considerata come *AA*, cioè, le decine di migliaia. Tuttavia, essi non possono essere considerati come il livello completo di *AA*, ma solo come il suo *VAK*, perché riveste *AA* dalla *Peh* giù al *Chazeh*. E poiché *VAK* = *Vav Ketzavot* = 6 *Sefirot* × 10 = 60, il livello di *VAK de AA* è uguale a 60 × 10.000 = 600.000.

Perciò, quando *Malchut* sale in *AVI*, riceve un numero completo e perfetto, 600.000, dove 60 indica che si tratta semplicemente di *VAK*, perché *Malchut* non ha ancora raggiunto la *Rosh de AA* e manca ancora di questo livello. Il livello 10.000 si riferisce ad *AA*, la parte che riveste in *AVI*, per cui *AVI* sono *VAK de AA*. Perciò, *Malchut* contiene il numero 600.000.

Dunque, in *Malchut* sono rilevati due livelli.

- *MI*, il livello di *AVI* che si riveste in *Malchut*, attraverso il quale *Malchut* riceve il livello del Mondo Superiore e viene chiamata di conseguenza, mentre la Luce è chiamata 600.000.
- *MA*, il livello di *YESHSUT* che si riveste in *Malchut*, attraverso il quale *Malchut* ha una richiesta, la percezione della mancanza di *Ohr Hochma* e chiede di riceverla. *Malchut* viene perciò chiamata "il mondo inferiore".

Questi due livelli creano un *Partzuf* dentro *Malchut*: la sua parte che si trova al di sopra del *Chazeh* si riveste di *AVI* e la sua parte che si trova al di sotto del *Chazeh* si riveste di *YESHSUT*. Perciò, nel corso delle generazioni, lungo i discendenti di *Malchut*, ogni *Partzuf* è composto da due parti (livelli): nella Parte Superiore (*MI*) esiste la Luce chiamata 600.000 e nella parte inferiore (il mondo inferiore, *MA*) esiste la mancanza del numero (della perfezione) in ogni discendente.

La frase DANNO VITA A INNUMEREVOLI SCHIERE non è interpretata come qualcosa di infinitamente grande. L'aggettivo "innumerevoli" in-

dica l'imperfezione della Luce che viene ricevuta dalla parte inferiore, poiché arriva da *YESHSUT*, il livello che è senza numero.

La discendenza di *Malchut* è dunque definita come imperfetta, poiché questi due livelli esistono dentro di lei e sono connessi come se fossero una cosa sola. Dunque, ci sono due livelli nella discendenza di *Malchut*: quello Superiore (600.000) e quello inferiore (senza numero). Tuttavia, quello inferiore è definito come un'integrazione alla perfezione e non viene considerato come un difetto.

La ragione di ciò sta nel fatto che la benedizione del seme, cioè la propagazione, dipende solamente dal mondo inferiore, *MA*, senza numero, come viene detto nella *Torah* quando Abramo si lamenta di essere senza figli (Genesi, 15:5) e la risposta è stata: "Guarda adesso verso il Cielo e conta le stelle. Sei capace di contarle? I tuoi discendenti saranno tanti quante sono le stelle". Da questo vediamo che dalla mancanza del numero, cioè dal nome *MA*, arriva la benedizione del seme.

Dunque, dopo tutta la perfezione che *Malchut* ottiene dalla Luce di *AVI* (*MI*), *Malchut* ha una benedizione aggiuntiva da *MA*, che si chiama "la mancanza di un numero" ed entrambi questi livelli sono inclusi nei suoi discendenti: le anime e le generazioni.

20. Di tutti questi 600.000 e di tutte le sue innumerevoli schiere, Egli chiama il nome. Cosa vuol dire: "chiama il nome"? Se dici che "Egli li chiama per nome", ti sbagli, perché allora sarebbe stato detto "li chiama per nome". Tuttavia, quando questo livello non sale nel nome di *Elokim*, ma si chiama *MI*, non produce frutto e non rivela ciò che è nascosto dentro di sé. E sebbene siano stati tutti nascosti dentro di esso, cioè che anche se le lettere *ELEH* sono già ascese, il "prezioso rivestimento" di *Ohr Hassadim* è ancora nascosto. E mentre è nascosto, non viene chiamato con il nome *Elokim*. Per questo Egli ha creato le lettere *ELEH* ed esse sono ascese nel Suo nome: si sono rivestite dei "preziosi indumenti" di *Ohr Hassadim* come risultato del quale *ELEH* si uniscono con *MI* e sono chiamati *Elo–im*. Allora, per mezzo del potere di questo nome, Egli li ha portati alla perfezione, definita come "LI CHIAMA PER NOME", che significa che Egli li ha chiamati per nome e portato ogni genere e ogni specie a vivere in perfezione. Dunque è detto "EGLI DIEDE VITA ALLE LORO MOLTITUDINI PER NUMERO": li chiamò tutti per nome, cioè con il nome di *Elokim*.

È già stato detto che la perfezione della Luce, che è il nome del Creatore, *Elo–im*, discende alle anime, alle generazioni, ai discendenti, in due livelli uniti in uno. Questo livello include 600.000 del Livello Superiore e le innumerevoli schiere da quello inferiore e il nome del Creatore discende su entrambi.

La benedizione del seme dipende completamente da *MA*, perché è stabilito da *Ohr Hochma*, poiché questa Luce indica la perfezione. Al contrario, la Luce senza numero, *Ohr Hassadim*, deriva precisamente dal nome *MA*. Come già sappiamo, *Ohr Hochma* viene accettata solamente quando si è rivestita di *Ohr Hassadim*. Finché questo rivestimento non avviene, anche se *ELEH* salgono in *MI*, il nome *Elokim* (*ELO–IM* = *ELEH* + *IM*) non agisce.

Dunque è scritto che *MI* NON GENERA (ALCUNA PROGENIE), anche se il punto di *Malchut* ha lasciato la mente (*Bina*) ed è tornata al proprio posto e tutte le dieci *Sefirot* e la Luce sono tornate al *Partzuf*, IL NOME *ELEH* È ANCORA NASCOSTO, perché essa non può ancora ricevere *Hochma* in assenza di *Hassadim*.

Tuttavia, poiché EGLI HA CREATO *ELEH*, cioè Egli ha aggiunto uno *Zivug* allo schermo di *MA* (il mondo inferiore, *Malchut*), è apparsa *Ohr Hassadim*, chiamata SENZA NUMERO. Ed *ELEH* erano colmati con *Ohr Hassadim*, che significa *BARAH* = HA CREATO *ELEH*, poiché rivestendosi di *Ohr Hassadim* è chiamata *BARAH* (creazione). Solo in seguito a questo essi vengono chiamati *ELOKIM*, perché è solo dopo la ricezione di *Ohr Hassadim* che essi possono ricevere *Ohr Hochma*, chiamata "la Luce del numero", la Luce di 600.000; in conseguenza di ciò le lettere si uniscono e formano il nome completo di *Elokim*.

La stessa perfezione (il rivestirsi di *Hochma* in *Hassadim*) si estende anche alle anime e ai discendenti che emergono dal nome di *Elokim*. ED EGLI È CHIAMATO CON QUESTO NOME: tutto ciò che emerge è chiamato con questo nome, con queste qualità Egli crea tutte le discendenze: *Partzufim* dal Suo *Zivug* su *Ohr Hochma*. Il nome 600.000 è *Hochma*, INSIEME AD *HASSADIM*, così esse avranno la perfezione del nome, così la Luce rivestirà la Luce, poiché esse si sono rivestite del NOME. È perciò scritto: "VEDI, IO LI CHIAMO PER NOME", in quanto "chiamare" significa ridare vita e portare alla perfezione.

21. Egli domanda: "Qual è il significato di 'per mezzo della grandezza della Sua forza e abbondanza'?". Questo è il vertice del livello, dove tutti i desideri ascendono per restare nascosti. Quello forte che era asceso nel nome di *Elokim*, come è detto: "Questo è il

segreto del Mondo Superiore chiamato *MI*'. Nessun uomo manca del numero 600.000 che Egli ha creato per mezzo del potere di questo nome. E poiché nessun uomo manca di questi 600.000, ne segue che in qualunque luogo i figli di Israele siano periti e siano stati puniti per le loro trasgressioni, noi abbiamo in seguito trovato che nessuno era scomparso dei 600.000, così ogni cosa era rimasta la stessa sia in Alto, sia in basso. E proprio come nessuno era scomparso dai 600.000 in Alto, nessuno era scomparso da questo numero in basso.

DALLA GRANDEZZA DELLA SUA FORZA E DELLA SUA ABBONDANZA significa *Keter de AVI*, chiamata IL VERTICE DEI LIVELLI. Questa è *Bina* di *AA*, che è diventata *Keter de Partzuf AVI*, DOVE TUTTI I DESIDERI ASCENDONO (*MAN* di coloro che sono inferiori) e da qui tutti i livelli ricevono. Questo livello è colmato con *Ohr Hassadim* ed esiste in perfezione anche in assenza di *Ohr Hochma*, poiché la sua Luce di *Hassadim* arriva da *GAR de Bina* di *AA*. In altre parole, esso ha una potente Luce di *Hassadim* che, sebbene questo livello sia emerso dalla *Rosh de AA*, non viene considerato come se lo avesse lasciato, per cui non sente alcun bisogno di *Ohr Hochma*. Questo livello, *Keter* di *AVI*, è la *Rosh* di tutti i livelli nel mondo di *Atzilut*, da cui *AVI*, *YESHSUT* e *ZON* ricevono la Luce.

QUELLO FORTE È IL SEGRETO DEL MONDO SUPERIORE, la proprietà di *MI* che è presente in *Malchut*, da dove discende il numero 600.000, per cui essa riveste il Mondo Superiore, *AVI*. Perciò, è scritto NESSUNO SCOMPARE DA QUEI 600.000, perché lì *Malchut* riceve *Ohr Hochma*, che si chiama 600.000. Dunque, è detto che COME NESSUNO ERA SCOMPARSO IN ALTO, COSÌ LO È STATO IN BASSO, perché *Malchut* riveste *AVI*, come è descritto nella frase: LA MADRE ADORNA LA FIGLIA CON I SUOI STESSI ORNAMENTI, attraverso i quali *Malchut* diventa completamente uguale ad *AVI*. E proprio come la Luce di *AVI* è perfetta (e questa è la ragione per cui è chiamata 600.000 e NESSUNO È SCOMPARSO, cioè, nessuna mancanza di *Ohr Hochma* è sentita), *Malchut* è perfetta in questo numero, che significa NESSUNO È SCOMPARSO IN BASSO.

Le lettere di Rabbi Hamnuna–Saba

22. Rabbi Hamnuna–Saba disse: "Nelle prime quattro parole della *Torah*, IN PRINCIPIO IL CREATORE CREÒ *ET – Bereshit Barah Elokim Et*, le prime due parole iniziano con la lettera *Bet* e le due successive iniziano con *Aleph*" (la lettera *Aleph* si pronuncia sia "A" sia "E"). È detto: "Quando il Creatore pensò di creare il mondo, tutte le lettere erano ancora occultate e anche duemila anni prima della creazione del mondo, il Creatore le osservava e si dilettava a giocare con loro.

Nel linguaggio della *Kabbalah*, la stessa frase appare nel modo seguente: quando il Creatore (*Bina*) decise di creare il mondo (*ZON* del mondo di *Atzilut*), i *Kelim* di *ZON* (*Zeir Anpin* e *Nukva*) erano ancora in *Bina*. *Hochma* e *Bina* (*Aba ve Ima – AVI*) sono chiamate "i duemila anni". Prima della creazione del mondo (la nascita di *ZON*), tutte le lettere (i *Kelim* di *ZON*) esistevano in *AVI* sotto forma di *MAN* e una *MAN* stimola sempre in Colui che è Superiore un desiderio di prendersene cura.

Rispetto al *Partzuf* inferiore, Colui che è Superiore è chiamato il Creatore, perché da Lui è stato generato e qualunque cosa riceva colui che è inferiore, gli deriva direttamente da Colui che è Superiore. Infatti, si potrebbe dire che questo è tutto ciò che Colui che è Superiore desidera: tutta la Sua esistenza ha un senso solamente rispetto a colui che è inferiore. Perciò, Colui che è Superiore è sempre in attesa di una sincera richiesta di ascendere spiritualmente da parte di colui che è inferiore; questa richiesta si chiama *MAN*. Stabilito che questo desiderio è sincero, Colui che è Superiore, risponde immediatamente e trasmette a colui che è inferiore la potente Luce della correzione.

Poiché colui che è inferiore è *ZON* del mondo di *Atzilut* e tutto ciò che si trova sotto questo *Partzuf* (tutti i mondi di *ABYA* e il nostro mon-

do) è considerato una parte di esso, *AVI* del mondo di *Atzilut* costituisce il *Partzuf* Superiore. I desideri e le qualità di *ZON* si chiamano "lettere" e qui lo *Zohar* spiega le proprietà con cui *ZON* (ovvero i mondi spirituali e il nostro mondo, noi stessi) è stato creato, quali proprietà siano desiderabili, quali richiedano una correzione e come si raggiunge questa correzione.

Poiché le qualità della futura Creatura sono determinate dallo scopo del Creatore nella sua creazione, si dice che, anche prima della creazione del mondo, il Creatore giocasse con le lettere. La parola "giocava" suggerisce che l'interazione del Creatore con la creatura è come il Suo gioco con il leviatano (il leggendario mostro marino), cioè con la proprietà che è opposta a Lui. Alla fine della correzione tutte le lettere si uniranno e formeranno il solo nome del Creatore.

L'ordine dell'alfabeto ebraico indica la discesa dall'Alto della Luce Diretta, la Luce Interiore che colma il *Partzuf*. L'ordine inverso delle lettere, partendo dalla fine dell'alfabeto, si riferisce all'ascesa della Luce che Ritorna. L'ordine diretto dell'alfabeto si riferisce alla misericordia, mentre l'ordine inverso si riferisce alla legge severa e alle restrizioni sull'uso dei desideri egoistici.

Quando Adamo peccò, le lettere si staccarono da lui e in lui rimasero solo le lettere *Shin* e *Tav* (i *Kelim* per la Luce di *VAK* di *Nefesh*). Da lui scomparvero i *Kelim* per la Luce di *Neshama,* che sono rappresentati dalle lettere da *Aleph* a *Yod*; le lettere da *Yod* a *Kuf,* che sono i *Kelim* per la Luce di *Ruach*; e, infine, le lettere *Kuf* e *Reish,* che sono i *Kelim* per *GAR* di *Nefesh.*

Questa è la ragione per cui Adamo diede a suo figlio, nato dopo il peccato, il nome *SHeT* (*Seth*): *Shin–Tav*, secondo le due ultime lettere dell'alfabeto, che rappresentano i *Kelim* che erano rimasti in lui. Il *Kli Shin–Tav* è adatto solo per la Luce che Ritorna dal basso verso l'Alto, ma non per la ricezione della Luce Superiore dall'Alto verso il basso. Tuttavia, dopo aver ricevuto *Yesod* di *Zeir Anpin* (la lettera *Yod*), *Shin–Tav* si trasforma nella combinazione *Shin–Yod–Tav*. E, se il Creatore crea il mondo con la lettera *Bet*, essa poi si pone tra *Shin* e *Tav* e forma la parola *Shabbat* (*Sh–B–T*), lo stato della perfezione spirituale, lo scopo della creazione. Per questa ragione, la prima parola della *Torah*, *Bereshit,* è composta da: *Bara* (creò) *Sh*(*in*)–*Y*(*od*)–*T*(*av*).

23. Quando il Creatore pensò di creare il mondo, tutte e lettere dell'alfabeto vennero da Lui in ordine inverso, dall'ultima (*Tav*)

alla prima (*Aleph*). La lettera *Tav* entrò per prima e disse: "Signore del mondo! È bene per Te creare il mondo con me, con le mie proprietà. Perché io sono il sigillo sul Tuo anello, chiamato *EmeT* (verità), che finisce con la lettera *Tav*. Questa è la ragione per la quale Tu sei chiamato verità, per la quale sarebbe opportuno che il Re iniziasse l'universo con la lettera *Tav* e creasse il mondo attraverso di lei, attraverso le sue proprietà".

Il Creatore rispose: "Tu sei bella e sincera, ma non meriti che il mondo che io ho concepito sia creato con le tue proprietà, poiché tu sei destinata a essere segnata sulla fronte di coloro che saranno veramente fedeli, coloro che adempiranno tutta la *Torah* da *Aleph* a *Tav* (dalla prima lettera all'ultima) e che periranno a causa tua" (*Talmud Bavli*, *Shabbat*, 55).

Cosa significa un determinato nome del Creatore? Il nome dell'oggetto spirituale indica il modo in cui l'uomo può ricevere la Luce che colma quell'oggetto, il modo in cui l'uomo può raggiungere il proprio livello spirituale. Parlando in senso generale, le ventidue lettere sono le dieci *Sefirot–Kelim* nell'*Ibur* (fase embrionale) del futuro *Partzuf* nella *Sefira Yesod*, perché questo è il luogo in cui viene posto lo schermo dell'embrione del nuovo *Partzuf*. Ecco perché *Yesod* è chiamato "numero": poiché misura l'ampiezza di un nuovo *Partzuf*.

Considerando che ogni nome determina le specifiche proprietà spirituali e gli stati dell'oggetto, si può capire a cosa ci si riferisce con il cambiamento di nome, luogo o azione.

HaVaYaH è la base di tutte le lettere, ma il riempimento di ogni lettera chiarisce la lettera stessa. Il riempimento di una lettera viene sentito quando la lettera viene pronunciata. Mentre leggiamo la lettera *Yod*, nella parola *HaVaYaH* (*Yod–Hey–Vav–Hey*), di fatto pronunciamo tre suoni (y–o–d); sebbene scriviamo solo una lettera, i suoni "o–*Vav*" e "d–*Dalet*" si odono insieme al suono "y". Quando diciamo "*Hey*", il suono "ey" (*Yod* o "ey") segue il suono "h". Ciò chiarisce il nome *HaVaYaH* nel corso del processo della sua manifestazione.

La forma del Creatore e le Sue proprietà sono rivelate nelle Sue azioni; dunque, le tre linee in *Bina* (il Creatore) sono impresse e agiscono nei Suoi esseri creati (i mondi inferiori) come un sigillo e la relativa impronta. Perciò, il nome *MB* esiste in *Bina*, come in *ZA* e *Malchut*. Tuttavia, in *ZA* questo nome è diviso in dieci espressioni e trentadue forze della creazione di *Elokim*, che creano *Malchut*, la creatura.

Bina è indicata dalla lettera Mem, *Malchut*, da *Bet*; il nome *MB* indica la creazione di *Malchut* da parte di *Bina*. La lettera *Aleph* indica *ZA*, che passa tutte le ventidue lettere (da *Aleph* a *Tav*) a *Malchut* (*Bet*). Questa è la ragione per cui *Malchut* è chiamata *ET* (*Aleph* pronunciato come '*E*'–*Tav*).

Malchut è la parte centrale della creazione ed è il suo scopo. Essa è la sola creazione e comprende tutti i mondi con tutti coloro che li abitano, noi compresi. In base ai suoi stati, le parti di *Malchut* o *Malchut* stessa (che è una cosa sola) hanno varie proprietà, indicate da differenti combinazioni di lettere. Per questa ragione, le parti di *Malchut,* ricevono vari "codici" (combinazioni) di lettere (proprietà) o nomi.

Tutte le parole nel mondo hanno origine qui, in *Malchut*. Non c'è una sola proprietà nel mondo che non sia inclusa in *Malchut*. Ogni proprietà di *Malchut*, ognuna delle creature (perché tutte le creature sono sue parti), è indicata dalla proprietà che la distingue dalle altre, dall'unica combinazione di lettere–proprietà che formano il suo nome.

Malchut è chiamata *Shechina* (Divinità), poiché è colmata con la Luce, *Shochen* (Abitante, il Creatore). Il Creatore è chiamato *Shochen* quando *Malchut* Lo percepisce in questo modo, dentro di sé. Se l'uomo, essendo parte di *Malchut*, si purifica, parzialmente o completamente, dall'egoismo, colma i propri desideri corretti con la Luce (il Creatore) e diventa parte della *Shechina.*

Malchut è composta da quattro parti che sono denominate attraverso le loro proprietà (chiamate anche facce): la faccia di un leone, la faccia di un bue, la faccia di un'aquila e la faccia di un uomo. *Malchut* è anche paragonata a un nocciolo spirituale, circondato da quattro rivestimenti, che corrispondono alle quattro *Klipot* (forze impure): *Ruach Se'ara* (Vento di Tempesta), *Anan Gadol* (Grande Nuvola), *Esh Mitlakachat* (Fiamma che Incendia) e *Noga* (Radiosità).

La *Kabbalah* può descrivere le azioni spirituali sia con i nomi delle *Sefirot* e dei *Partzufim*, sia con i nomi di *HaVaYaH*, *EKYEH* e così via, con i loro riempimenti e *Gematriot* (plurale di *Gematria*, il valore numerico). Sebbene il linguaggio più usato sia quello delle *Sefirot* e dei *Partzufim*, a volte, parallelamente o simultaneamente al primo, può essere applicato anche il linguaggio di *HaVaYaH* con il suo riempimento.

La maggior parte dei termini kabbalistici ha una forma composta: *Maatzil* (il Creatore) deriva dalla parola *Tzel* (ombra), dato che la Creatura si manifesta dall'occultamento del Creatore, dalle Sue restrizioni. Un altro nome del Creatore è *Boreh* (combinazione di *Bo,* vieni, e *Re'eh,* vedi).

Un nome indica un conseguimento. Dopo aver raggiunto un oggetto, l'uomo gli dà un nome. Allo stesso modo, l'uomo dà un nome al Creatore, in base alle proprietà che egli raggiunge, a come Lo percepisce. Ci sono parecchi nomi del Creatore basati sulle Sue proprietà. Per esempio, il nome del Creatore *EMET*, "Verità", si basa sulla percezione della Sua Luce dentro il *Partzuf.*

Di seguito sono elencati i nomi del Creatore con i corrispondenti nomi delle *Sefirot*.

- ***Keter:*** *Aleph–Hey–Yod–Hey* (*EKYEH*).
- ***Hochma:*** *Yod–Hey* (*YA*).
- ***Bina:*** *HaVaYaH* con la punteggiatura *Segol–Holam–Hirik*, come *Elokim*: *Yod* (*Yod–Vav–Dalet*) – *Hey* (*Hey–Yod*) – *Vav* (*Vav–Aleph–Vav*) – *Hey* (*Hey–Yod*).
- ***Hesed:*** *Aleph–Lamed = EL* (pronunciato *KEL*).
- ***Gevura:*** *Aleph–Lamed–Hey–Yod–Mem* (*ELOKIM*).
- ***Tifferet:*** *Yod–Hey–Vav–Hey* (*HaVaYaH* senza punteggiatura).
- ***Netzah:*** *HaVaYaH TZEVAOT.*
- ***Hod***: *ELOKIM TZEVAOT.*
- ***Yesod:*** *Shin–Dalet–Yod = SHADDAY.*
- ***Malchut:*** *ADONAY* (pronunciato *ADNI*).

L'unione tra i due mondi, quello Superiore e quello inferiore, è indicato dalle parole *HaVaYaH–ADNI*, che comportano l'ascesa di *Malchut–ADNI* al livello di *Bina–HaVaYaH* con la punteggiatura di *Elokim*.

Il nome *ZA* di *HaVaYaH* deriva dalla linea destra (*Hesed*) e il nome *ADNI* dalla linea sinistra (*Gevura*). L'unione di queste due linee forma la linea di mezzo, dove la Luce di *Hochma* splende grazie alla presenza della Luce di *Hassadim* della linea destra. Questo stato è indicato dalla combinazione dei due nomi *HaVaYaH–ADNI*:

YOD–Aleph–HEY–Dalet–VAV–Nun–HEY–Yod. L'unione (*Zivug*) di *ZA* e della sua *Nukva* è indicata mescolando i due nomi.

HaVaYaH–ADNI: *Yod–Aleph–Hey–Dalet–Vav–Nun–Hey–Yod.* La lettera *Yod,* all'inizio, indica la Luce di *Hochma* in *ZA*, mentre alla fine si riferisce al passaggio di questa Luce a *Nukva*.

Come conseguenza della seconda restrizione, *Malchut* è ascesa in *Bina* e domina *Bina* e *ZA* con il proprio desiderio. Poiché è impossi-

bile ricevere la Luce di *Hochma* nelle tre *Zefirot Bina, ZA* e *Malchut*, che sono dominate dal desiderio egoistico di *Malchut*, nel *Partzuf* non è presente la Luce di *Hochma*, mentre è presente soltanto la Luce di *Hassadim*.

Questa situazione viene indicata nel modo seguente: la lettera *Yod* entra nella parola Luce (*Ohr* contiene le lettere *Aleph–Vav–Reish*, che significano la Luce di *Hochma*) e forma la parola *Avir* (aria, che contiene le lettere *Aleph–Vav–Yod–Reish*), che significa la Luce di *Hassadim*. Se il *Partzuf* ritorna allo stato di *Gadlut*, la lettera *Yod* ne esce, ed esso viene ricolmato dalla Luce di *Hochma*. Di conseguenza, *Avir* (aria) diventa *Ohr* (Luce).

HaVaYaH non colmato indica il *Partzuf Keter*. *HaVaYaH* con il riempimento di *AB* (72) indica il *Partzuf Hochma* (*AA*). *HaVaYaH* con il riempimento di *SAG* (63) indica il *Partzuf Bina* (*AVI*). Insieme, questi tre *HaVaYaH*, formano le lettere *MB* (42), il sacro nome della Luce che corregge le anime con la sua influenza sul *Kli*, lo schermo.

Tutto ciò che è stato creato è il desiderio di ricevere piacere, che noi chiamiamo "creature". Solo questo desiderio è stato creato e niente altro. Tutti i mondi e tutti coloro che li abitano, il nostro mondo con tutto quello che c'è dentro, non sono altro che livelli del desiderio di ricevere piacere. L'intensità del desiderio determina la collocazione della creatura nel regno spirituale; il luogo in cui è situata tutta la creazione, con il nostro mondo, che è il punto più basso della creazione. L'attuale posizione dell'uomo (il mondo, il suo livello spirituale) determina il particolare tipo di piacere che egli desidera, quanto egli sceglie di godere.

Perché la creatura possa emergere dal Creatore, la Luce che emana da Lui deve discendere attraverso quattro fasi, mentre la quinta fase percepisce se stessa già come un desiderio separato e indipendente (dal Creatore) di godere proprio della Luce che emana dal Creatore.

Dopo essere emerso dal Creatore, come risultato dell'emanazione sequenziale della Sua Luce, il desiderio di ricevere il piacere (*Kli*, vaso) è composto da altre cinque parti, che vengono indicate con le seguenti lettere: *Yod* rovesciata, *Yod*, *Hey*, *Vav* ed *Hey*. Queste cinque parti (quattro lettere) formano il nome del Creatore *HaVaYaH*, perché il *Kli* dà al Creatore un nome in base alla propria percezione di Lui, in base alla propria percezione della Luce che lo colma. La Luce che colma il *Kli* si chiama "riempimento".

Il *Kli* creato dal Creatore è diviso in cinque parti, chiamate "i mondi". Ogni mondo è, a sua volta, diviso in altre cinque parti, chiamate *Partzufim* (facce). A sua volta, ogni *Partzuf* (singolare di *Partzufim*) è composto da cinque parti, chiamate *Sefirot*. In tutto, ci sono $5 \times 5 \times 5 = 125$ oggetti o livelli spirituali, dal più basso in assoluto fino al Creatore Stesso.

Ogni *Partzuf* è composto da cinque parti (*Sefirot*), indicate attraverso un punto e quattro lettere: *Keter*–punto + *Hochma–Yod* + *Bina–Hey* + *ZA–Vav* + *Malchut–Hey* = *HaVaYaH*. La differenza tra ognuno dei 125 *Partzufim* si trova nel tipo di Luce che li colma, mentre, il nocciolo del *Kli*, le lettere *HaVaYaH*, rimane lo stesso. Un desiderio non può apparire, a meno che la Luce del Creatore non sia precedentemente passata attraverso le cinque fasi; solo la quinta fase è considerata come la nascita di una nuova creazione (desiderio).

Tutto l'universo (tutti i mondi) non è nient'altro che le dieci *Sefirot* o il nome del Creatore *HaVaYaH*.

SEFIRA	LETTERA	PARTZUF	MONDO	LUCE
Keter	*L'estremità della lettera Yod*	*Galgalta*	*AK*	*Yechida*
Hochma	*Yod*	*AB*	*Atzilut*	*Haya*
Bina	*Hey*	*SAG*	*Beria*	*Neshama*
ZA	*Vav*	*MA*	*Yetzira*	*Ruach*
Malchut	*Hey*	*BON*	*Assiya*	*Nefesh*

Il riempimento di *HaVaYaH* con la Luce è chiamato Sua rivelazione. Quindi, le lettere emergono dallo stato di occultamento quando non sono piene. In tutto ci sono cinque *Partzufim*: *Keter* (*Galgalta*), *AB*, *SAG*, *MA* e *BON*. Il primo, *Partzuf Keter*, è quello principale ed è la fonte di tutto il resto. Le sue dieci *Sefirot* sono l'evidenza (interiore) di *HaVaYaH*, perché ognuna delle quattro lettere del suo *HaVaYaH* esce fuori, rivelando un nuovo *Partzuf* che la riveste.

Quindi, partendo dal *Partzuf Keter–Galgalta*, dalla lettera *Yod* arriva il *Partzuf Hochma* (*AB*), dalla lettera *Hey* arriva il *Partzuf Bina* (*SAG*), dalla lettera *Vav* arriva il *Partzuf ZA* (*MA*) e dalla lettera *Hey* arriva il *Partzuf Malchut* (*BON*). Dunque, il *Partzuf Keter* è indicato da un *HaVaYaH* rivelato e i *Partzufim* che lo rivestono sono indicati da *HaVaYaH* colmato. La rilevazione di *HaVaYaH*, con la Luce che lo colma, è chiamata *Miluy* (riempimento). Per brevità, quando si nomina

il *Partzuf*, viene introdotto il concetto di *Gematria*. La *Gematria* è il valore numerico della Luce che colma il *Partzuf*.

La Saggezza (*Hochma*) è chiamata il calcolo (*Heshbon*), *Gematria*. Un calcolo viene compiuto solamente in un luogo in cui viene ricevuta la Luce:

1. viene fatto un calcolo preliminare per stabilire quanta Luce il *Partzuf* può ricevere per il bene del Creatore;
2. la Luce viene ricevuta in base a questo calcolo;
3. si calcola la quantità ricevuta, chiamata *Miluy*, *Gematria*.

Malchut non può ricevere la Luce di *Hochma* senza la Luce di *Hassadim* e, in questo caso, *Hochma* non può splendere in lei. Allora, *Malchut* ascende in *Bina* e diventa come un embrione dentro di lei e attraverso di lei riceve la linea destra, *Hassadim*. Dopo aver unito gli stati passati e presenti, *Malchut* riceve *Hochma* in *Hassadim* e la Luce di *Hochma* splende in lei. Tutte queste azioni di *Malchut* sono accompagnate da calcoli, chiamati *Gematriot*.

La *Gematria* (il valore numerico) del *Partzuf* non colmato dalla Luce, la *Gematria* di *HaVaYaH* vuoto, è la seguente.

HaVaYaH = *Yod* + *Hey* + *Vav* + *Hey* = 10 + 5 + 6 + 5 = 26.

La *Gematria* di *HaVaYaH* colmato è formata dal riempimento di ogni lettera; in ebraico, ogni lettera ha un nome completo: A–*Aleph*, B–*Bet* e così via. Dunque, ci sono quattro tipi di riempimento di *HaVaYaH*: 1) *AB*, 2) *SAG*, 3) *MA* e 4) *BON*.

1. *HaVaYaH* con il riempimento di *AB*.

Yod: *Yod* + *Vav* + *Dalet* = 10 + 6 + 4 = 20
Hey: *Hey* + *Yod* = 5 + 10 = 15
Vav: *Vav* + *Yod* + *Vav* = 6 + 10 + 6 = 22
Hey: *Hey* + *Yod* = 5 + 10 = 15

In tutto: 20 + 15 + 22 + 15 = 72 = *AB*, dove "A" indica la lettera *Ayin* = 70 e non *Aleph* = 1. *HaVaYaH,* colmato con la Luce, si chiama *Partzuf AB* (*Partzuf Hochma*), perché la lettera *Yod* con il suo riempi-

mento indica la Luce della saggezza, *Ohr Hochma*. Tale riempimento si chiama "*HaVaYaH* con il riempimento di *Yod*".

2. *HaVaYaH* con il riempimento di *SAG*.

Il *Partzuf* che è colmato con la Luce della Misericordia, *Ohr Hassadim*, si chiama *SAG*, perché la sua *Gematria* è la seguente.

SAG = *Samech* (60) + *Ghimel* (3) = 63:
Yod: *Yod* + *Vav* + *Dalet* = 10 + 6 + 4 = 20
Hey: *Hey* + *Yod* = 5 + 10 = 15
Vav: *Vav* + *Aleph* + *Vav* = 6 + 1 + 6 = 13
Hey: *Hey* + *Yod* = 5 + 10 = 15
In totale: 20 + 15 + 13 + 15 = 63 = *Samech* + *Ghimel* = *SAG*.

Se i *Kelim* e il loro riempimento originano dalla prima restrizione, la lettera *Yod* è presente nel riempimento di *HaVaYaH*. E se i *Kelim* sono colmati con la Luce della seconda restrizione, è la lettera *Aleph* a essere presente nel riempimento di *HaVaYaH*. La differenza tra il *Gematriot* di *AB* e di *SAG* sta nel riempimento della lettera *Vav*: la *Gematria* di *Vav* nel *Partzuf AB* è 22 (dal riempimento di *Ohr Hochma*), mentre la *Gematria* di *Vav* nel *Partzuf SAG* è 13 (dal riempimento di *Ohr Hassadim*). Da quanto detto sopra è chiaro che il *Partzuf AB* ha origine dalla prima restrizione, mentre la lettera *Vav* (*ZA*) nel *Partzuf SAG* ha origine dalla seconda restrizione.

3. *HaVaYaH* con il riempimento di *MA*.

Yod: *Yod* + *Vav* + *Dalet* = 20
Hey: *Hey* + *Aleph* = 6
Vav: *Vav* + *Aleph* + *Vav* = 13
Hey: *Hey* + *Aleph* = 6

Questo riempimento di *HaVaYaH* è chiamato 20 + 6 + 13 + 6 = 45 = *Mem* (40) + *Hey* (5) = *MA* (la lettera *Hey* si pronuncia "ah").

4. *HaVaYaH* con il riempimento di *BON*.

Yod: *Yod* + *Vav* + *Dalet* = 20
Hey: *Hey* + *Hey* = 10

Vav: *Vav* + *Vav* = 12
Hey: *Hey* + *Hey* = 10

Questo riempimento di *HaVaYaH* si chiama 20 + 10 + 12 + 10 = 52 = *Nun* (50) + *Bet* (2), pronunciato come *BON* per semplicità. Questa è la *Gematria* del *Partzuf Malchut* ed è equivalente al doppio del valore di *HaVaYaH* non colmato: *HaVaYaH* = 26 e 26 × 2 = 52 = *MA*.

Il *Partzuf Malchut* non può ricevere la Luce del Creatore a causa della mancanza dello schermo. Però può ricevere passivamente quanto il *Partzuf ZA* gli dona. Dunque, il duplice 26, rappresenta il fatto che tutto ciò che *Malchut* ha, le arriva da *ZA*.

Dai quattro tipi di *HaVaYaH* risulta chiaro che la radice della creazione non è né il *Partzuf Hochma*, né *Bina*, ma solamente *ZA*, poiché esso è il primo *Partzuf* costruito sulla seconda restrizione.

Le prime dieci *Sefirot* sono situate nel *Partzuf Keter*, mentre i *Partzufim AB, SAG, MA* e *BON* sono solamente dei rami che si allungano dal primo *Partzuf*. Tuttavia, quando la Luce si spande dentro il *Partzuf*, contiene cinque Luci interiori *NRNHY* e cinque Luci esteriori. Le cinque Luci esteriori di *Bina* escono dall'orecchio destro e le cinque Luci interiori di *Bina* escono da quello sinistro. Le cinque Luci esteriori di *ZA* escono dalla narice destra e le cinque Luci interiori di *ZA* escono da quello sinistro.

Poiché le due *Malchuyot* (plurale di *Malchut*) sono lontane l'una dall'altra, come un ramo del nostro mondo, i buchi delle orecchie dell'uomo sono separati e distanti. Le due narici sono separate da una distanza più breve, mentre le cinque Luci interiori ed esteriori della Luce comune della bocca (*Peh*), escono dalla stessa apertura. Dunque, poiché escono dalla bocca, esse si scontrano e si intrecciano e, come conseguenza del loro scontro, nascono le lettere (*Kelim*).

Poiché le ventidue lettere hanno origine da *Bina–SAG* = *Samech* + *Ghimel* = 60 + 3 = 63, l'apertura attraverso la quale escono si chiama 63 + 22 = 85 = *Pey* + *Hey* = *PeH* (bocca). Le lettere escono dalla *Peh* di *ZA*, in quanto lì si trova *Yesod* di *Ima*.

Abbiamo ricevuto tutta la *Torah*, tutta la conoscenza sui mondi spirituali, dai nostri Grandi Patriarchi, che sono ascesi spiritualmente al di sopra del nostro mondo, hanno percepito i Mondi Superiori e ne hanno formulato delle descrizioni. Questo è il modo in cui abbiamo ricevuto tutta la *Torah*, sia la parte scritta, sia quella orale.

Noi non possiamo immaginare il mondo spirituale, perché i nostri organi sensoriali non sono in grado di farlo. Dunque, per descrivere gli oggetti e i concetti che non sono ancora raggiungibili per noi, i kabbalisti utilizzano varie tecniche e vari linguaggi. Tutta la *Torah* parla solo della creazione, del governo e della correzione del mondo; non parla di fatti storici, di elementi geografici e di niente altro del genere. Come è detto nella stessa *Torah*, la *Torah* rappresenta i nomi sacri, cioè le manifestazioni del Creatore, i livelli e i metodi per arrivare a Lui.

I kabbalisti, coloro che ascendono al mondo spirituale e, in questo modo, stabiliscono un contatto diretto con il Creatore, ci trasmettono queste informazioni usando quattro linguaggi.

1. Il linguaggio di *TaNaKh* (*Torah* – Pentateuco, *Nevi'im* – Profeti, *Ketuvim* – Scritti/Agiografia). Questo è il linguaggio della *Torah* scritta.
2. Il linguaggio delle leggi.
3. Il linguaggio delle leggende.
4. Il linguaggio delle *Sefirot* e dei *Partzufim,* ovvero il linguaggio della *Kabbalah*.

Tutti i linguaggi trattano lo stesso argomento: come possiamo raggiungere il Creatore mentre stiamo ancora vivendo in questo mondo. Questo è, infatti, il solo scopo per cui siamo stati creati e, in base al progetto del Creatore, dobbiamo dedicare tutte le nostre abilità fisiche, mentali e spirituali solamente a tale scopo. Se desiderassimo solamente questo, useremmo, naturalmente, il nostro linguaggio solo per questo scopo. Infatti, tutto ciò che ci è stato dato ci serve solo per l'adempimento di questo scopo specifico: raggiungere la percezione del Creatore mentre stiamo vivendo in questo mondo.

E questa è la ragione per cui l'ebraico è la prima lingua che il genere umano ha imparato. Ma nel corso del tempo, mentre il genere umano si allontanava dall'adempimento della propria missione, sono state concepite altre lingue. Anche tutte le altre lingue del mondo hanno il loro intimo significato, ma poiché il loro alfabeto non ci è stato rivelato dai kabbalisti, noi studiamo le forze spirituali riferendoci all'alfabeto ebraico, origine di tutti gli altri alfabeti.

Ogni *Partzuf* è diviso in due parti: destra e sinistra. La parte destra è composta da *Ramach* = *Reish* – *Mem* – *Chet* = 248 parti (organi)

colmati con la Luce di *Hassadim*; la parte sinistra è composta da *Shasah = Shin – Samech – Hey* = 365 parti (tendini) colmati con la Luce di *Hochma*. *ZA* è chiamato "voce"; egli è generalmente la Luce di *Hassadim*. Ma quando si unisce a *Malchut*, chiamata "discorso", *Malchut* riceve da *ZA* la Luce di *Hassadim* con *Hochma* e, dunque, il "discorso" è formato.

Le sette *Sefirot* principali di *ZA* si chiamano "i sette Cieli". I settanta nomi di *ZA* hanno origine dalle 70 (7 × 10) *Sefirot* di *ZA*. *ZA* stesso si chiama "Cielo" e *Malchut* si chiama "terra". Le *Sefirot* di *ZA* si chiamano anche *Ruach*, a causa della Luce di *Ruach* presente dentro di esse, che ascende in *Bina* (orecchie) trasformandosi in suono: *Hochma* nell'orecchio sinistro, *Hassadim* in quello destro.

C'è una differenza tra il linguaggio e l'alfabeto, così come nel mondo ci sono uomini che sanno parlare, ma non sanno leggere e scrivere. Il linguaggio parlato più antico è quello di *TaNaKh*, che risale al tempo di Adamo. Il linguaggio delle leggi ha avuto origine da esso, seguito da quello delle leggende. Tutti questi linguaggi si sono uniti e ognuno di essi in particolare viene usato nelle sacre scritture.

Il linguaggio della *Kabbalah* è stato l'ultimo a svilupparsi. È quello più complesso, perché, per poterlo comprendere, è necessario percepire le categorie spirituali di cui parla. La *Kabbalah* è anche il linguaggio più preciso di tutti. È il solo linguaggio che può rendere in modo accurato tutte le informazioni spirituali.

Tuttavia, solo attraverso uno studio diretto con un maestro kabbalista, uno studente può imparare questo linguaggio e afferrarne le informazioni. E poiché per molte generazioni ci sono stati solo pochi kabbalisti, non uniti tra loro, il linguaggio della *Kabbalah* è stato l'ultimo a svilupparsi. Anche oggi può essere "imparato" soltanto direttamente da un maestro kabbalista.

Inizialmente, i kabbalisti, avevano cifrato la propria conoscenza del mondo spirituale con le lettere, i cui punti essenziali riflettevano le interrelazioni delle forze spirituali. In altre parole, ogni livello spirituale è caratterizzato da una singolare interrelazione di forze spirituali. Indicando ogni qualità spirituale con un particolare simbolo, se ne può descrivere l'interrelazione, così come il prodotto generale dell'unione delle forze spirituali di ogni livello, cioè la sua essenza.

Dunque, i kabbalisti, hanno creato le ventidue lettere dell'alfabeto ebraico. Lo *Zohar* ha posto molta attenzione ad analizzare la connessione tra le lettere e ciò aiuta lo studente a sintetizzare la sua conoscenza

e a trovare nuove strade per scoprire le forze spirituali che ha dentro di sé e come agiscono.

Come scrive il nostro progenitore Abramo, nel suo *Libro della Creazione* (*Sefer Yetzira*), le lettere rappresentano le pietre sulle quali viene costruito l'edificio, la parola. Come ci dicono i nostri saggi, il mondo è stato creato con le lettere del "linguaggio sacro", dove ogni lettera rappresenta una certa forza sacra, spirituale e altruistica della creazione.

Le proprietà di questa forza si riflettono nelle linee delle lettere, nell'importanza di ognuna rispetto alle altre, nella loro potenziale combinazione con altre, nei suoi segni di punteggiatura, nei suoi accenti, nelle sue note, nel suo valore numerico (*Gematria*) e nelle sue varianti.

Quanto detto riguarda solamente le lettere separate e le loro combinazioni. Ci sono anche certe regole che ci permettono di determinare le proprietà delle forze spirituali non dalle lettere, ma dalle parole. Inoltre, molto spesso, possiamo sostituire le lettere o anche intere parti di una parola con lettere simili.

Il linguaggio stesso, le radici delle sue parole, indicano le proprietà dell'oggetto spirituale che descrivono. Per esempio, Adamo ha origine dalla parola *Adama*, terra, che ne enfatizza l'insignificanza, e dalla parola *Adameh*, simile (a Colui che è Superiore), che ne enfatizza l'elevatezza. Il nome *Yaakov* (Giacobbe) deriva dalla parola *Ekev*, aggirare (*Esau*). Ci sono molti esempi come questi nella *Torah*, in cui ogni cosa prende il nome della sua radice, come ognuno prende il cognome dal proprio padre.

Una volta che abbiamo stabilito che, per descrivere azioni spirituali, invece del linguaggio delle *Sefirot* e dei *Partzufim* può essere usata una certa combinazione di lettere (*Kelim*, linguaggio delle lettere), l'intera descrizione dei mondi spirituali equivale a riprodurre oggetti e azioni sotto forma di lettere o loro combinazioni. Questo è il modo in cui è scritta l'intera *Torah*. Pertanto valgono i seguenti fatti.

a) La forma di ogni lettera e gli elementi della sua struttura indicano tutte le proprietà e lo stato generale dell'oggetto spirituale, *Sefira* o *Partzuf*, che questa particolare lettera descrive.
b) L'ordine delle lettere in una parola indica la connessione tra gli oggetti spirituali, *Sefirot*, e le loro proprietà e azioni condivise. Il conseguimento del significato spirituale di una parola significa l'ascesa al livello spirituale dell'oggetto. Quando accade ciò, colui che lo ottiene "diventa" proprio questa parola, assume il suo nome.

Il nome di un uomo continua a cambiare durante la sua ascesa lungo i livelli spirituali; dipende dal livello in cui si trova ed egli assume il nome di quel livello. Perciò si dice che ognuno può diventare uguale a Mosè, cioè raggiungere il livello chiamato "Mosè".

c) La parola stessa nella sua scrittura "corporale", nel suo significato "corporale", indica la radice spirituale e il suo ramo, la conseguenza nel nostro mondo.

d) Una combinazione di parole indica un intero processo spirituale, che, di regola, ha una corrispondente azione (Precetto) nel nostro mondo.

I nomi cambiano in base a un aspetto che richiede di essere chiarito.

a) Per mezzo degli elementi delle *Sefirot*:

Keter	-	nulla
Hochma	-	fuoco
Bina	-	acqua
ZA	-	aria
Malchut	-	terra

b) Per mezzo dei colori:

Keter	-	nulla
Hochma	-	bianco – la base di tutti i colori
Bina	-	rosso – il più evidente
ZA	-	verde – il più perfetto
Malchut	-	nero – non viene modificato da nessun altro colore

I colori sono presenti solo nel corpo (*Guf*) del *Partzuf*, mai nella testa (*Rosh*). Questi colori sono proiettati su *Malchut* dall'Alto e lei li passa a tutte le parti che sono inferiori.

c) Per mezzo delle linee:

Hesed	destra	bianco
Gevura	sinistra	rosso
Tifferet	centrale, include tutti i colori	verde

Molto spesso, al posto dei nomi delle *Sefirot* e delle loro proprietà vengono usati i colori e gli elementi: fuoco, acqua, aria, terra (*Zohar*, *Vayera*, Articolo 32). *Malchut* è chiamata "terra", ma *Malchut* che ascende con le proprie proprietà in *Bina* è chiamata "la terra del Tempio". Nel Tempio, i quattro lati del mondo, *Hochma, Bina, Tifferet* e *Malchut,* uniscono gli elementi del mondo: fuoco, acqua, aria e terra. Dai due punti di *Bina* e *Malchut*, che sono uniti insieme, il Creatore ha fatto un unico *Partzuf*: Adamo.

Fuoco	Nord	*Shuruk*	Linea sinistra	*Gevura*
Aria	Est	*Hirik*	Linea destra	*Tifferet*
Acqua	Sud	*Holam*	Linea centrale	*Hesed*
Terra	Ovest	–	–	*Malchut* – riceve da tutti

I quattro metalli fondamentali vengono creati come risultato dello *Zivug* dei quattro elementi base di *Malchut*: oro, argento, rame e ferro. Tutti questi nomi, così come molti altri, vengono usati nella *Torah* per simboleggiare i nomi delle dieci *Sefirot*. Perciò, sebbene i linguaggi della *Torah*, delle leggende, del *Talmud* e delle Scritture siano straordinariamente chiari e vivi, solamente il linguaggio conciso della *Kabbalah* fornisce una dettagliata descrizione dei mondi spirituali.

I quattro tipi di simboli usati con le lettere sono i seguenti.

Taamim – modulazioni del tono usate nel pronunciare le lettere: indicano la Luce Diretta che si irradia dall'Alto verso il basso nel corpo del *Partzuf*.

Nekudot – segni di punteggiatura delle lettere: indicano la Luce durante la sua graduale uscita dal corpo del *Partzuf* dal basso verso l'Alto.

Tagin – le corone sopra le lettere: rappresentano *Reshimot* (reminiscenze del passato) della Luce (*Taamim*) che era presente in precedenza. *Tagin* ha origine da *GAR de Bina*.

Otiot – lettere: rappresentano i *Reshimot* dell'uscita della Luce dal corpo del *Partzuf* (*Nekudot*). Le lettere hanno origine da *ZAT de Bina*.

Le dieci *Sefirot* sono divise in tre parti principali: *Taamim*, *Nekudot* e *Otiot*:

Taamim	-	Keter
Nekudot	-	Hochma
Otiot	-	ZAT de Bina e ZON

In base alla Luce che possiedono, le *Sefirot* sono divise in:

Taamim	-	Hochma
Nekudot	-	Bina
Otiot	-	ZON

Le lettere sono state create nel seguente ordine: la lettera *Aleph*, che all'inizio si trovava dalla parte destra, ha generato la lettera *Shin*, che è emersa da essa e si è spostata nella parte sinistra. La lettera *Shin* è composta da tre parti: sinistra, di mezzo e destra. La lettera *Vav* è perciò formata da tre lettere e, dopo essersi unita con *Aleph*, ha formato dalla parte sinistra la parola *Aleph–Shin* = *ESH* (fuoco).

L'interazione delle parti destra e sinistra ha dato origine a una contraddizione fra queste due lettere, poiché la linea destra comprende l'acqua, mentre quella sinistra comprende il fuoco. la loro collisione ha provocato la nascita delle lettere *Reish*, *Vav* e *Chet*, che hanno formato la parola *Ruach* (vento). Il vento è entrato tra le due parti (fuoco e acqua) e le ha unite, stabilendo perciò l'ordine delle prime lettere e la loro perfezione.

All'inizio, lo *Zohar* offre una descrizione generale delle tre linee presenti in *ZA*, indicate dai tre nomi del Creatore: *El*, *Elokim* e *Elokeinu*; poi chiarisce la discesa dei livelli di riempimento di *ZA* e di *Malchut* con la Luce di *Hochma* sotto forma di combinazione delle lettere, in base all'ordine dei livelli di discesa dall'Alto verso il basso. *Mayim* (acqua), *Esh* (fuoco) e *Ruach* (vento) costituiscono le tre linee presenti in *ZA* da *AVI*. Questa è la ragione per cui, le prime lettere in *ZA*, provengono da *AVI*.

Poi sono emerse le seguenti combinazioni: *Aleph* ha rivelato *Mem* dalla sua parte destra, così *Mem* si trova alla sinistra di *Aleph*. *Mem* ha rivelato *Shin* come linea di mezzo, mentre *Mem*, all'inizio, era composta dalla linea sinistra, perché esiste sotto forma di lettera *Mem* nascosta

nella parola *Elokim*, che riguarda la linea sinistra e così via. Questo è il modo in cui sono nate tutte le lettere dell'alfabeto ebraico.

Le lettere dell'alfabeto ebraico

LETTERE	NOME	PRONUNCIA	GEMATRIA
א	*Aleph*	[a], [e]	1
ב	*Bet*	b, v	2
ג	*Gimel*	g	3
ד	*Dalet*	d	4
ה	*Hey*	[a], [e]	5
ו	*Vav*	v, [u], [o]	6
ז	*Zayin*	z	7
ח	*Chet*	h	8
ט	*Tet*	t	9
י	*Yod*	y, i	10
כ (ך)	*Chaf*	h, k	20
ל	*Lamed*	l	30
מ (ם)	*Mem*	m	40
נ (ן)	*Nun*	n	50
ס	*Samech*	s	60
ע	*Ayin*	[a], [e]	70
פ (ף)	*Peh*	p, ph	80
צ (ץ)	*Tzadik*	tz	90
ק	*Kuf*	k	100
ר	*Reish*	r	200
ש	*Shin*	sh, s	300
ת	*Tav*	t	400

Le lettere *Aleph* e *Ayin* non hanno un suono particolare e la loro pronuncia è determinata solamente dai segni di punteggiatura che le accompagnano.

Le lettere *Bet*, *Chaf* e *Peh*, con un punto al loro interno, si pronunciano come "b", "k" e "p". L'assenza del punto cambia la loro pronuncia in "v", "ch" e "f".

La lettera *Hey* non viene pronunciata, ma aspirata.

La forma delle lettere *Mem, Nun, Tzadik, Peh* e *Chaf* (che si pronunciano *MANTZEPACH*) cambia quando sono poste alla fine di una parola, come si vede nella tabella delle lettere.

Quanto all'aspetto grafico delle lettere, il tratto sporgente di una lettera, indica che in questa parte della lettera la Luce è maggiore che in altre. Uno riempimento (*Miluy*) indica l'altezza del livello. Un segno di punteggiatura (*Nikud*) indica l'origine di ogni parte del *Partzuf*: se deriva dal *Partzuf* Superiore (e costituisce una sua parte nel presente *Partzuf*), da quello inferiore o da se stesso.

Gli stessi *Kelim–Sefirot* sono chiamati "lettere" e i loro segni di punteggiatura (*Nekudot*) indicano la Luce che entra ed esce da essi. La Luce di *Bina, ZA* e *Malchut* può entrare nei *Kelim*, la Luce di *Keter* o di *Hochma*, invece, non può. Un punto sopra una lettera (*Holam*) indica le Luci di *Keter* e di *Hochma*, che non rivestono mai il *Kli*; per questo il punto è situato sopra la lettera.

Due punti (*Tzere*) posizionati orizzontalmente si riferiscono alle *Sefirot Hochma* e *Bina* e al fatto che *Bina* non riceve la Luce di *Hochma*, ma contiene solamente la Luce di *Hassadim*, la Luce della Misericordia (*AVI* schiena contro schiena). *Bina* stessa è chiamata anche *Tzere*, perché *ZA* riceve tutto da essa. Se c'è un terzo punto (*Segol*) tra i due punti, significa che *ZA* ha innalzato ad *AVI* la propria richiesta di ricevere la Luce di *Hochma*. Questa richiesta, di *ZA* ad *AVI*, si chiama *Daat*. *Daat* riceve la Luce di *Hochma* al fine di passarla a *ZA*. Il segno di punteggiatura *Kamatz* (un segno a forma di "T" sotto la lettera) indica che *ZA* raccoglie (*Mekabetz*) la Luce di *Hochma*.

Un punto indica *Malchut* con uno schermo riflettente, ma non con uno ricevente. Questa forma testimonia l'assenza della Luce nel *Kli*; si tratta semplicemente di un punto nero, poiché è dominato dalla legge della restrizione.

La *Sefira Hod* è l'inclusione delle proprietà di *Malchut* in *ZA*, dalle quali *ZA* compie un completo *Partzuf Malchut*. La lettera *Hey* nella parola *Hod* indica *Keter* in *Malchut* e le nove *Sefirot* inferiori di *Malchut* sono posizionate tra le forze impure che si aggrappano a loro. Tutto

questo è rappresentato da una linea allungata della lettera *Kuf* (che si abbassa sotto la linea), che indica come le forze impure ricevano forza dalle forze spirituali anche attraverso questo elemento, il *Kuf.*

Lo sfondo bianco è la Luce: chiara, indistinguibile e, perciò, impercettibile (per noi). Qualunque cosa possiamo distinguere può essere espressa solamente restringendo la diffusione di questo colore bianco. Le forme e i livelli della sua restrizione si chiamano lettere. Questa è la ragione per cui vediamo delle sagome nere sullo sfondo bianco e cogliamo solamente le restrizioni nere.

Possiamo descrivere la diffusione della Luce nei mondi usando l'attrazione e la restrizione della Luce e queste due forze devono agire simultaneamente. Allo stesso modo, quando percepiamo qualcosa con i nostri organi sensoriali, possiamo arrivare alla percezione soltanto per mezzo della restrizione, in quanto la superficie dell'oggetto o l'onda della luce colpisce i nostri organi sensoriali, che ne limitano l'espansione e possono, perciò, arrivare a percepirla.

Le radici spirituali delle forme sono le seguenti: una circonferenza trae origine dalla prima restrizione della Luce nel mondo di *Ein Sof* (Infinito), la prima restrizione sulla diffusione della Luce. Poiché questa restrizione era uguale e uniforme, ha preso la forma di una circonferenza.

Una linea verticale, una lunghezza senza larghezza, indica che per noi la nozione è irraggiungibile e, perciò, è chiamata "linea sottile" della diffusione della Luce di *Hochma*. La Luce di *Hochma* può essere ricevuta solamente con l'aiuto di uno schermo, in *Malchut*, che crea la Luce che Ritorna, la quale riveste la Luce di *Hochma*. Perciò, la Luce Superiore che arriva al *Kli,* si chiama linea.

Una linea orizzontale, una larghezza senza altezza: quando una linea è verticale, la diffusione della Luce di *Hochma* dall'Alto verso il basso, colpisce lo schermo: il "loro" impatto (dei desideri) obbliga la linea verticale a trasformarsi in una linea orizzontale (rivolta a destra), formando un tratteggio come la lettera "L". La sua lunghezza è determinata dalla forza della Luce che Ritorna che ascende dallo schermo dal basso verso l'Alto.

Un rettangolo nasce dall'intreccio della Luce di *Hochma* che discende e della Luce che Ritorna: cinque linee verticali discendenti, le cinque *Sefirot* della Luce di *Hochma,* e cinque linee orizzontali da destra verso sinistra, le cinque *Sefirot* della Luce di *Hassadim*. La misura del lato del rettangolo si chiama *Amah* ed è composta da cinque parti: *Tefachim* (plurale di *Tefach*) (*Amah* e *Tefach* sono unità di misura delle distanze). Questa è la ragione per cui descriviamo il *Kli* come un rettangolo.

I due tipi di diffusione della Luce, la Luce di *Hochma* e la Luce che Ritorna, si chiamano, rispettivamente, la guancia destra e quella sinistra, che diventano i labbri superiore e inferiore. Poiché, dopo la prima restrizione, la Luce non può essere ricevuta in *Malchut*; la Luce che Ritorna viene ricevuta solamente in quattro parti del *Kli*, non in cinque. Questa è la ragione per cui ci sono 4 × 4 = 16 denti nella mascella inferiore e 16 denti in quella superiore (la Luce che Ritorna trae origine dalla resistenza, dalla "masticazione" della Luce, prima di essere ricevuta al proprio interno).

Nella seconda restrizione viene formato un triangolo, dato che *Malchut* ascende in *Bina* e forma una linea obliqua. Dunque l'unione della Luce Diretta con la Luce che Ritorna e le restrizioni, genera varie forme spirituali.

La Luce di *Hassadim* è definita come "sporgente", poiché una sporgenza oltre i limiti di un corpo spirituale significa che:

- la luce è così grande che esce elevando o sporgendo al di là dei limiti;
- trae origine dalla linea di mezzo, *Tifferet*.

Una cavità nel corpo si presenta per le seguenti ragioni:

1. la Luce è insufficiente; la Luce non può splendervi;
2. la Luce di *Hochma è presente, ma la mancanza di Hassadim* le impedisce di splendere.

Punteggiatura nell'alfabeto ebraico (Nekudot)

Sefira	Punteggiatura		Pronuncia
Keter	Kamatz	◌ָ	a
Hochma	Patach	◌ַ	a
Bina	Segol	◌ֶ	e
Hesed	Tzere	◌ֵ	e
Gevura	Shva	◌ְ	-
Tifferet	Holam	◌ֹ	o
Netzah	Hirik	◌ִ	i
Hod	Kubutz	◌ֻ	u
Yesod	Shuruk	·◌	u
Malchut	nulla	◌	-

I *Nekudot* sono definiti per mezzo di tre linee:

NELLA TESTA (*ROSH*)

Kamatz	- Keter	- Linea destra
Patach	- Hochma	- Linea sinistra
Tzere	- Bina	- Linea centrale
Holam	- Tifferet	- Linea centrale

NEL CORPO (*GUF*)

Segol	- Hesed	- Linea destra
Shva	- Gevura	- Linea sinistra
Shuruk	- Tifferet	- Linea centrale

NELLE ESTREMITÀ

Hirik	- Netzah	- Linea destra
Kubutz	- Hod	- Linea centrale
	- Malchut	- (non ha designazione)

I livelli di *Nekudot*:

Sopra le lettere	- Luce di Neshama
Nelle lettere	- Luce di Ruach
Sotto le lettere	- Luce di Nefesh

Lo *Zivug de Nekudot* é lo *Zivug* tra *Hochma de Aba* e *Hochma de Ima*.

Lo *Zivug de Otiot* è lo *Zivug* tra *Bina de Aba* e *Bina de Ima*.

Le lettere unite insieme indicano la Luce che Ritorna durante l'ascesa dello schermo dal *Tabur* alla *Peh*. Sono unite e perciò ascendono tutte alla radice, che unisce tutto, mentre l'uso del desiderio di ricevere, anche per il bene del Creatore, provoca separazione.

Lo stato in cui le lettere sono separate, si ha quando la Luce entra nel *Kli* (il vaso, le lettere di *HaVaYaH*); in questo modo le quattro lettere si separano, poiché la Luce fa una distinzione tra le *Sefirot*: in base alle loro diverse proprietà, le riveste in modi diversi.

HaVaYaH, con il riempimento di *Aleph*, arriva sullo schermo con *Aviut Aleph* (ampiezza uno), *HaVaYaH* con il riempimento di *Hey* arriva sullo schermo con *Aviut Bet* (ampiezza due). Il nome in chiaro si riferisce ad *Aviut Shoresh* (ampiezza zero) con la Luce di *Nefesh*. Le lettere in chiaro si riferiscono al *Partzuf* con lo schermo di *Aviut Aleph*.

La vera fede, che crede nelle tre nozioni fondamentali, il Creatore, la Sua Provvidenza e la *Torah*, ha bisogno che le due linee siano in costante equilibrio per il loro avanzamento spirituale. La linea sinistra è la saggezza, la Luce di *Hochma*, che entra nel desiderio di ricevere, che riguarda la parte sinistra; la linea destra è la fede, la Luce di *Hassadim* (misericordia), il desiderio altruistico di donare.

Vivere nella conoscenza significa soltanto che l'uomo è sotto il dominio delle forze impure (*Klipa*) della parte sinistra, che lo rendono totalmente incapace di percepire la spiritualità, lasciandolo nell'oscurità spirituale. D'altro canto, vivere solamente di fede significa che l'uomo è sotto il dominio delle forze impure (*Klipa*) della parte destra, che lo convincono di aver raggiunto la perfezione, che non c'è altro su cui dover lavorare, niente da correggere dentro di sé. Anche questo gli nega l'opportunità di avanzare.

Lo *Zohar* continua: E il Creatore rispose poi (alla lettera *Tav*): "La parola *MaveT* (morte) termina con te. E poiché queste sono le tue proprietà, non tu sei adatta a essere usata da me per creare il mondo". Immediatamente, la lettera *Tav* si separò da Lui.

Nel momento in cui il Creatore si accinse a creare il mondo (*ZON*) selezionando le loro proprietà, tutte le ventidue lettere di *ZON* si presentarono davanti a Lui a partire dall'ultima, *Tav,* per finire con la prima, *Aleph*, quella che è in testa a tutte le lettere. La ragione per cui le lettere si sono presentate in ordine inverso è perché esse costituiscono la *MAN* di *ZON*, i *Kelim* di *ZON*, che emergono dal basso verso l'Alto. L'ordine consueto dell'alfabeto corrisponde alla Luce (*MAD*), che scende dall'Alto verso il basso. Ma l'ordine della *MAN* è opposto a quello della *MAD*, in quanto ascende dal basso verso l'Alto.

Le lettere non sono altro che desideri, proprietà e pensieri che, secondo l'opinione degli uomini, sono adatti per il conseguimento della spiritualità, del Creatore e della Sua Provvidenza. L'uomo salta da un pensiero all'altro: un momento pensa che sia possibile raggiungere i Mondi Superiori con una proprietà; il momento dopo crede di poter entrare nei regni spirituali utilizzando un'altra proprietà; poi inizia a osservare tenacemente i Precetti e a pregare con zelo o si stacca da tutte le azioni e si tuffa nella contemplazione e nella lettura. A volte desidera ardentemente soltanto la conoscenza e a volte soltanto la fede, fino ad arrivare al fanatismo.

Proprio come ci sono due estremi nel mondo, la conoscenza e la fede, c'è un lavoro spirituale nel conseguimento della conoscenza e

della fede nel mondo spirituale, che avviene mentre l'uomo ascende coscientemente la scala spirituale che lo porta verso il Creatore. Per questo il Commentario di Rabbi Yehuda Ashlag sullo *Zohar* è intitolato *HaSulam* (La Scala).

Ognuna delle ventidue lettere ebraiche rappresenta una certa proprietà. A volte, all'uomo sembra che la proprietà della lettera *Tav* sia adatta per il conseguimento della spiritualità; a volte l'uomo crede che sia più appropriata un'altra lettera. Questo avviene perché, nel corso della sua ascesa spirituale, l'uomo inizia a comprendere sempre di più il Creatore e il vero Scopo della creazione, il che è esattamente ciò che gli viene chiesto di fare.

A quel punto, l'uomo, continua a provare di tutto, finché la sua ricerca lo porta alla verità: solo con l'aiuto della lettera *Bet*, che si trova all'inizio della parola *Berachah* (benedizione) e che rappresenta il contatto con il Creatore, solo con l'aiuto di questa forza l'uomo può raggiungere il proprio traguardo.

Quindi, lo *Zohar* ci narra che le lettere (cioè le proprietà, le forze e i desideri) arrivano al Creatore. Innalzando la propria preghiera (*MAN*), l'uomo chiede alcune proprietà che gli sembrano essere il vero traguardo. E ogni lettera tenta di dimostrare di essere quella più adatta per conseguire la percezione del Creatore e unirsi con Lui. Ma il Creatore dimostra che la migliore è soltanto la lettera *Bet*, poiché solo essa può aiutare l'uomo a stabilire un contatto con Lui. Questa è la ragione per cui la *Torah* inizia con tale lettera.

La descrizione delle forze spirituali offerta da ogni singola lettera è incredibilmente profonda e, per arrivare a una totale chiarezza, dobbiamo affrontare parecchie altre spiegazioni preliminari: la creazione del mondo comprende la sua esistenza e il processo di perfezionamento, affinché il mondo possa raggiungere lo scopo per il quale è stato creato.

Il Creatore ha creato il mondo, che è composto da due forze opposte: contro ogni forza pura e altruistica, Egli ha creato una forza impura ed egoistica; queste forze sono tra di loro uguali e opposte. Proprio come ci sono quattro mondi puri di *ABYA*, il Creatore ha creato quattro mondi impuri di *ABYA* opposti a loro.

Perciò, nel nostro mondo, che è l'ultimo livello del mondo di *Assiya*, un uomo spiritualmente evoluto, che percepisce il Creatore e che è entrato con le proprie proprietà nel mondo spirituale puro, non sembra diverso da un uomo egoista e spiritualmente non evoluto, che non

ha ancora raggiunto il regno spirituale. Ciò significa che colui che non percepisce la spiritualità è completamente incapace di distinguere tra la purezza e l'impurità spirituale.

Vediamo che, nel nostro mondo, un uomo non può avanzare con l'aiuto delle forze pure. Al contrario, sono le sue aspirazioni egoistiche che gli danno la forza di conquistare ogni cosa nel mondo. Quante volte vediamo dei ferventi fanatici immersi nei loro desideri impuri per procurare a se stessi sia questo sia l'altro mondo, mentre colui che aspira al Creatore non ha neanche la forza di compiere il minimo movimento spirituale! Nel nostro mondo non ci sono prove o conferme che l'uomo stia avanzando lungo il cammino corretto. E in nessun caso l'uomo dovrebbe giungere a conclusioni basate sulle proprie esperienze di vita o sul "modo comune di sentire".

Allora, come può un uomo di questo mondo esistere e avanzare verso lo Scopo della creazione, se non è capace di distinguere il bene dal male, la purezza dall'impurità? C'è un segno attraverso il quale un uomo può distinguere la purezza dall'impurità: le forze impure non producono alcun frutto spirituale. Dunque, coloro che avanzano lungo i mondi impuri di *ABYA,* non raggiungono nulla di spirituale, mentre coloro che sono connessi con le forze pure raccolgono i frutti spirituali sul loro cammino.

Come è spiegato nel testo *Introduzione allo studio delle dieci Sefirot* (Articoli 19–23), se un uomo avanza lungo il percorso corretto, consegue i segreti della *Torah* in tre o cinque anni. Il Creatore aiuta coloro che desiderano acquisire i desideri altruistici al di là e al di sopra delle loro stesse richieste e, dunque, l'uomo raggiunge il traguardo desiderato. Dal basso, l'uomo aspira al Creatore con un piccolo desiderio (*MAN*) e dall'Alto il Creatore riversa su di lui una forza e dei desideri spirituali enormi (*MAD*).

Questa è la sola opportunità per verificare se il percorso sul quale si trova l'uomo è corretto oppure no, se lo conduce all'altruismo o a un egoismo ancora più grande. In nessun caso l'uomo deve valutare il proprio benessere, l'euforia che lo fa volare tra le stelle, la propria felicità e il successo nella vita come prove di un avanzamento corretto. È proprio in quegli stati in cui si pensa di aver raggiunto la perfezione, il benessere e la felicità che l'uomo si deve domandare: "Ho raggiunto i segreti della *Torah*?". Finché non li ha raggiunti, la sua "perfezione" è impura.

L'uomo dovrebbe sforzarsi sempre di conseguire la linea di mezzo, l'equilibrio tra fede e conoscenza, su tre basi: il Creatore, la Sua Prov-

videnza e la *Torah*. E in nessuna circostanza dovrebbe avanzare soltanto per mezzo della fede o della conoscenza. Se egli vuole raggiungere soltanto il Creatore, la Sua Provvidenza o la *Torah*, entra nell'oscurità spirituale, perché è impossibile ricevere la Luce della saggezza (*Ohr Hochma*) senza la Luce della Misericordia (*Ohr Hassadim*).

Ci si riferisce a questo stato come alla forza impura sinistra: "*Klipat Esau*". E se l'uomo si sforza di avanzare soltanto per mezzo della fede, egli entra nella forza impura destra, "*Klipat Yishmael*", che gli fa credere di essere in uno stato di perfezione. In questo caso, egli non vede alcun motivo per proseguire il proprio lavoro e diventa perciò incapace di avanzare.

In altre parole, anche se un uomo è pieno di gioia, il che è esattamente ciò che la *Torah* vuole che lui senta (percepire la Provvidenza del Creatore con gioia, perché gioia indica la giustificazione della creazione, la comprensione che la Sua Provvidenza è sempre giusta e buona), il suo cammino è considerato comunque sbagliato, poiché gli manca l'intenzione "per il bene del Creatore", che rivela i segreti della *Torah*, a meno che non abbia già conseguito i segreti della *Torah*.

Questo articolo spiega le particolari proprietà delle lettere ebraiche: come tutte le lettere si presentino davanti al Creatore e come ognuna di esse Gli chieda di essere usata per creare il mondo con le sue proprietà. Ognuna delle ventidue lettere rappresenta un livello spirituale nei mondi di *ABYA* e ognuna crede che le proprie qualità spirituali pure siano le più adatte per questo compito, cioè che, raggiungendo il suo livello e acquisendo le sue qualità, gli abitanti del mondo saranno in grado di elevare le forze pure al di sopra di quelle impure, quel tanto che permetterà loro di raggiungere la fine della correzione, che è lo Scopo della creazione.

Tuttavia, il Creatore risponde a ogni lettera che esistono corrispondenti forze impure per ognuna di esse e, perciò, l'uomo non sarebbe capace di separare in modo corretto le forze pure da quelle impure e di utilizzare le forze pure per raggiungere lo scopo. Questa situazione si ripete finché non arriva al Suo cospetto la lettera *Bet*, la quale rappresenta il livello chiamato "la benedizione del Creatore", contro la quale non ci esistono forze impure di alcun genere.

Allora il Creatore acconsente a creare il mondo con la lettera *Bet*, con la sua proprietà e poiché essa non ha una controparte impura, solo *Bet* si presenta come l'opportunità di scindere tra il bene e il male, per determinare quando un uomo opera per se stesso e quando lo fa per il

bene del Creatore. Perciò, il mondo può esistere solo per mezzo della sua forza e delle sue proprietà: in modo da estrarre, dal "miscuglio" dei propri desideri, solo quelli che sono puri, per elevarli sopra quelli impuri, fino al completo sradicamento di questi ultimi, con il conseguente raggiungimento della completa correzione della propria natura.

Come si legge nello *Zohar*, solo l'aiuto del Creatore, chiamato "la benedizione", è la forza della salvezza dell'uomo, la sola cosa in grado di liberarlo dal dominio delle forze impure. E questa forza, chiamata "benedizione", discende solamente su coloro che avanzano lungo il cammino corretto.

Il cammino corretto è la combinazione di tre condizioni:

1. i propri sforzi nello studio delle vere (e uniche!) fonti kabbalistiche;
2. il contatto con un vero kabbalista, che si accetta come proprio insegnante;
3. il contatto con persone che hanno lo stesso orientamento; coloro, cioè, che cercano l'elevazione spirituale.

Una spiegazione più dettagliata sarà fornita solamente agli studenti più motivati.

Tutte le ventidue lettere sono divise in tre livelli: *Bina*, *Zeir Anpin* (*ZA*) e *Malchut*, poiché non ci sono *Kelim* (lettere) al di sopra di *Bina*. Le ventidue lettere presenti in *Bina* si chiamano "grandi"; le ventidue lettere presenti in *ZA* si chiamano "medie"; le ventidue lettere presenti in *Malchut* si chiamano "piccole".

Ognuna delle tre *Sefirot* di *Bina*, *ZA* e *Malchut* è ulteriormente divisa in tre livelli: le ventidue lettere di *Bina* contengono la loro propria *Bina, ZA* e *Malchut*. Allo stesso modo, *ZA* ha le sue proprie dieci *Sefirot*, nelle quali *Bina, ZA* e *Malchut* contengono anch'essi ventidue lettere. Lo stesso avviene per *Malchut*.

Le ventidue lettere di ogni livello sono divise in tre categorie. Le lettere da *Aleph* fino a *Tet* (1–9) sono considerate unità; queste sono le nove *Sefirot* di *Bina*. Le lettere da *Yod* a *Tzadik* (10–90) sono considerate decine; queste sono le nove *Sefirot* di *ZA*. Infine, le quattro lettere *Kuf*, *Reish*, *Shin* e *Tav* (100–400) sono considerate centinaia e sono le quattro *Sefirot* di *Malchut*, in quanto *Malchut* è posizionata al di sotto e

verso il basso del *Chazeh de ZA*, la cui altezza corrisponde alle quattro *Sefirot* di *ZA*.

Bina, unità, lettere grandi, nove lettere: *Aleph*, *Bet*, *Ghimel*, *Dalet*, *Hey*, *Vav*, *Zayin*, *Chet* e *Tet*.

ZA, decine, lettere medie, nove lettere: *Yod*, *Chaf*, *Lamed*, *Mem*, *Nun*, *Samech*, *Ayin*, *Peh* e *Tzadik*.

Malchut, centinaia, lettere piccole, quattro lettere: *Kuf*, *Reish*, *Shin* e *Tav*.

Comunque, sappiamo già che le unità si trovano in *Malchut*, le decine in *ZA* e le centinaia in *Bina*, il che contraddice quanto detto sopra e cioè che le unità sono in *Bina*, le decine in *ZA* e le centinaia in *Malchut*. Questa attribuzione inversa è causata dalla relazione inversa tra le Luci e i *Kelim*: la Luce minore entra nei *Kelim* più elevati. I *Kelim* superiori sono i primi a emergere da *Keter* giù fino a *Malchut* (*Keter*, *Hochma*, *Bina*, *ZA* e *Malchut*), mentre la prima Luce che entra in essi è quella più piccola, *Nefesh*, seguita da *Ruach*, *Neshama*, *Haya* e *Yechida*.

Perciò, se nei *Kelim* ci sono solamente le unità, da *Aleph* a *Tet*, allora è presente solo la Luce di *Nefesh*. Se ai *Kelim* vengono aggiunte le decine, allora appare la Luce di *Ruach* e se ai *Kelim* vengono aggiunte le centinaia, allora è la Luce di *Neshama* a colmarli.

Questa è la ragione per cui le centinaia sono indicate come *Bina*, le decine come *ZA* e le unità come *Malchut*. Tuttavia, rispetto ai *Kelim*, l'ordine è inverso: le unità sono in *Bina*, le decine in *ZA* e le centinaia in *Malchut*.

Bina:	Luce (100)	-	Kelim (1)
ZA:	Luce (10)	-	Kelim (10)
Malchut:	Luce (1)	-	Kelim (100)

Le lettere discendono da *Bina* in *ZA* e da qui in *Malchut*. Quando scendono da *Bina* in *ZA*, lo fanno come tre linee: 22 / 3 = 7 lettere ognuna; la lettera che rimane viene aggiunta alla linea di mezzo. Queste ventidue lettere scendono in tre linee in *Malchut*, che è composta dalle cinque lettere finali *MANTZEPACH*, portando così il numero totale in *Malchut* a 22 + 5 = 27 lettere.

La linea di mezzo si chiama "Cielo", "firmamento". Perciò, quando lo *Zohar* parla delle lettere nel firmamento, indica che le due linee di mezzo, 7 + 7 = 14 = *Yod* + *Dalet* = *Yad* (mano), scrivono tutte le ventidue lettere nel firmamento (*ZA*) attraverso la linea di mezzo. Questo

è il modo in cui un uomo dovrebbe interpretare le parole della *Torah* a proposito delle lettere che appaiono nel cielo o dopo aver visto la mano scrivere le lettere nel cielo.

Le ventidue lettere della *Torah* sono i *Kelim* da colmare con la Luce di *NRN*. Le unità, da *Aleph* a *Yod*, sono il *Kli* inteso per la Luce di *Bina* (*Neshama*). Le decine, da *Yod* a *Kuf*, sono il *Kli* inteso per la Luce di *ZA* (*Ruach*). Le centinaia, da *Kuf* a *Tav*, sono il *Kli* inteso per la Luce di *Malchut* (*Nefesh*).

Le lettere sono i *Kelim* che vengono rivestiti dalla Luce; in tutto ci sono ventidue proprietà speciali e, quindi, altrettanti simboli per descriverli, che si chiamano lettere. Proprio come le combinazioni delle ventidue lettere bastano per raccontare tutto il sapere esistente, i vari accoppiamenti e le varie unioni (*Zivugim* delle *Sefirot*) dei ventidue *Kelim*, proprietà, desideri del *Partzuf* sono sufficienti per ricevere e donare la Luce, per adempiere a tutte le azioni spirituali e per portare tutte le lettere (i desideri dell'uomo) alla correzione.

Le lettere rappresentano le varie correlazioni di *ZON*.

- *ZA*, composto da sei parti delle sue estremità, marito di *Malchut*, indicato dalla lettera *Vav*, *Sefira Yesod,* livello di embrione.
- *ZA* indicato dalla lettera *Vav*, *Sefira Tifferet*, composto da sei parti delle sue mani, livello di allattamento.
- *ZA* che si trova tra *AVI*, mentre *Nukva* deve ascendere in lui, raggiungendo così il livello di ricezione di *Ohr Hochma*.
- *ZA*, la lettera *Vav*: sopra di esso ci sono le dieci *Sefirot Keter–Hochma*, sotto di esso ci sono le dieci *Sefirot Bina–Tifferet–Malchut* e, insieme, formano la lettera *Aleph*. E lo stato finale corretto giungerà quando *Malchut* ascenderà in *Keter* di *ZA* (la lettera *Yod* superiore nella lettera *Aleph*) alla fine della correzione. Quando *Malchut* sale sopra il *Parsa* (*Vav*) riceve la Luce stessa, mentre quando scende sotto *Vav*, la riceve da *ZA*. Durante la propria ascesa, *Malchut* forma *Taamim* (segni di tono); quando discende è chiamata *Nekuda* (punto); quando si unisce con *ZA,* viene indicata come un punto dentro *Vav* (*Shuruk*).

L'ordine di ***ATBaSH***: esiste una speciale combinazione di lettere, per esempio la prima con l'ultima (da 'A' a 'T'), la seconda con la penultima (da 'B' a 'Sh') e così via, che indicano le condizioni per la diffusione della Luce Superiore dall'Alto verso il basso.

MANTZEPACH: tutti i mondi e i *Partzufim* sono stati creati con le ventidue lettere di *Malchut*. Lo schermo è posizionato sulla testa del

Partzuf, per impedire alla Luce di entrare. Esso respinge la Luce, calcola quanta ne può ricevere per il bene del Creatore e, solo allora, la accetta.

Ognuno dei cinque livelli del desiderio di ricevere che esistono in *Malchut*, nel *Guf* del *Partzuf*, ha una corrispondente restrizione nello schermo, situato nella *Peh*, per impedire alla Luce di entrare nel corpo. Perciò, lo schermo della *Peh,* è composto da cinque parti o forze.

Queste cinque forze restrittive dello schermo, ovvero le cinque fatiche dello schermo, sono indicate dalle cinque lettere finali dell'alfabeto: *Mem–Nun–Tzadik–Pey–Chaf* (abbreviate in *MANTZEPACH*). Si chiamano "lettere finali" perché si trovano solamente alla fine delle parole. Queste forze determinano la ricezione della Luce nel corpo del *Partzuf* e, perciò, generano le altre ventidue lettere (i *Kelim*, i desideri corretti, che ricevono la Luce). Sebbene le cinque lettere *MANTZEPACH* si trovino solamente alla fine delle parole, nei discorsi esse rappresentano i cinque gruppi di pronuncia delle ventidue lettere. E le lettere *MANTZEPACH* si trovano in testa a ogni gruppo

Dalle cinque lettere *MANTZEPACH* hanno origine cinque gruppi di suoni.

1. *Peh–Keter*: un gruppo di quattro suoni–lettere che emerge dalla gola; si chiamano *AChHA: Aleph–Chet–Hey–Ayin*. *Aleph* è la Luce del *Partzuf Keter* di *Atzilut*, nascosta a coloro che sono inferiori ed è chiamata *Atik*. *Chet* è la Luce del *Partzuf Hochma* del mondo di *Atzilut*, chiamata *Arich Anpin* ed è anch'essa nascosta a coloro che sono inferiori. *Hey* è la Luce del *Partzuf Bina* del mondo di *Atzilut*, che si chiama *Ima* (madre): riceve la Luce di *Hochma* di *Aba* (padre) per passarla ai propri figli (*ZON*). *Ayin* è la Luce della faccia di *Zeir Anpin*. Poiché la Luce di *ZA* che entra in *Malchut* è chiamata "la *Torah*", è detto che la *Torah* ha *Ayin* (70) volti e che il Creatore (*ZA*) ha *Ayin* (70) nomi. Infatti, rispetto a *Malchut*, *ZA* è il Creatore. Perciò, settanta anime sono discese in Egitto e così via.
2. *Chaf–Hochma*: un gruppo di quattro suoni–lettere che emerge dal palato; si chiamano *GIChiK: Ghimel–Yod–Chaf–Kuf*. Le lettere *AChHA* trasferiscono la Luce alle lettere *GIChiK*: *Aleph* passa la Luce a *Ghimel*, che porta la ricompensa (*Gemul–Ghimel*) per i giusti. *Chet* passa la Luce di *Hochma* a *Yod*, ma questa Luce è nascosta. *Hey* illumina *Chaf* con la Luce di *Bina*, che porta la gioia. *Ayin* illumina *Kuf*. Come *Ayin* = 70, dato che è composta da sette *Sefirot*, *Hesed–Gevura–Tifferet–Netzah–Hod–Yesod–Malchut*, ognuna del-

le quali contiene le sue proprie dieci *Sefirot*; *Kuf* = 100, poiché è composto da dieci *Sefirot* da *Keter* a *Malchut*, ognuna composta dalle proprie dieci *Sefirot*. Dunque, il palato è totalmente complementare alla gola.

3. *Nun–Bina*: un gruppo di quattro suoni–lettere che emerge dalla lingua, chiamato *DaTLaT: Dalet–Tet–Lamed–Nun–Tav*.
4. *Mem–ZA*: un gruppo di quattro suoni–lettere che emerge dalle labbra, chiamato *BOMoCH: Bet–Vav–Mem–Chaf*.
5. *Tzadik–Malchut*: un gruppo di quattro suoni–lettere che emerge dai denti, chiamato *ZaSSHRaTZ: Zayin–Samech–Shin–Reish–Tzadik*.

Voce e parola: la voce si forma in *ZA* e la parola in *Malchut*. Se colui che è giusto, che esiste nei mondi di *BYA*, innalza le proprie preghiere (*MAN*) a *Malchut* del mondo di *Atzilut*, egli fa sì che *ZON* ascendano in *AVI* e li unisce in un costante *Zivug* che assicura la discesa della Luce verso coloro che sono inferiori. *ZON* riceve la Luce da *AVI*; questa Luce si chiama "voce" e "parola" e questo è il potere dei giusti: creare la purezza e distruggere l'impurità con la propria voce.

La parola dell'uomo viene concepita nei polmoni: mentre l'aria esce dai polmoni e raggiunge la bocca, si trasforma in voce e quando lascia la bocca diventa parola. Le due labbra accettano la voce dalle due parti (sinistra e destra) dei polmoni e la trasformano in parola. Ogni polmone è composto da cinque parti per passare le cinque parti alla bocca: le lettere gutturali *AChHA*, le lettere labiali *BOMoCH*, le lettere palatali *GIChiK*, le lettere linguali *DaTLaT* e le lettere dentali *ZaSSHRaTZ*.

Le sette *Sefirot* principali di *ZA* si chiamano i "Sette Cieli". I settanta nomi di *ZA* nascono dalle settanta (7 × 10) *Sefirot* di *ZA*. *ZA* stesso si chiama "Cielo" e *Malchut* si chiama "terra". Le *Sefirot* di *ZA* sono anche conosciute come *Ruach* (perché in esse entra la Luce di *Ruach*), che sale in *Bina* (orecchie), dove si trasforma in suono, con *Hochma* nell'orecchio sinistro e *Hassadim* in quello destro.

La lettera Tav

Ognuna delle ventidue lettere corrisponde a un particolare livello spirituale nel quale agisce. La lettera stessa rappresenta, "è" quel livello spirituale. Dunque la lettera *Tav* sostiene che le sue proprietà sono le più adatte per la creazione del mondo, che possono portare il mondo

alla correzione e allo scopo della creazione, perché essa caratterizza la proprietà della "verità", il sigillo del Creatore.

Le forze impure esistono solamente a causa della Luce che ricevono in scala ridotta dalle forze pure; questa Luce si chiama *Ner Dakik* (candela molto sottile). Senza questa Luce, le forze impure non sarebbero in grado né di esistere, né di agire e, quindi, tentare l'uomo con i piaceri che ricevono dalla tenue scintilla di Luce che esce dalle *Sefirot* pure. Perciò, l'ultimo e il più basso dei livelli puri lascia scendere verso le forze impure un po' della Luce Superiore.

Senza il sostegno delle forze pure, quelle impure scomparirebbero istantaneamente. Sorge una domanda: chi ha bisogno che queste forze esistano e per quale scopo? Ovviamente, le forze impure sono state create allo stesso livello delle forze pure dallo Stesso Creatore, in quanto non esiste altro potere in tutto l'Universo, a parte Lui.

Era necessario creare delle forze impure per concentrarle negli enormi desideri di ricevere il piacere, nell'immenso egoismo. Il sistema dei mondi impuri di *ABYA* funziona come una specie di deposito dei desideri di ricevere piacere, dal quale, in base all'estensione della propria correzione, l'uomo può prendere sempre più desideri nuovi per correggerli. Dunque, attaccando a se stesso delle forze impure e correggendole, l'uomo può gradualmente ascendere sempre più in alto, fino al livello del Creatore. Per questa ragione il Creatore ha creato le forze impure e le sostiene attraverso il sistema delle forze pure.

Il sistema impuro dei mondi di *ABYA* esiste allo stesso livello di quello puro di cui è quindi parallelo. Il nostro mondo è posizionato sotto questi due sistemi spirituali. Il nostro mondo è chiamato anche egoistico e impuro, ma le sue forze e i suoi desideri sono così privi di significato che sono posizionati sotto i mondi di *ABYA* impuro.

Quando, con l'aiuto della *Kabbalah*, un uomo supera il livello dell'egoismo del nostro mondo, entra nel mondo puro di *Assiya*. E, immediatamente dopo, il mondo impuro di *Assiya* inizia a influenzarlo, a tentarlo con i suoi falsi piaceri. Superando le tentazioni del mondo impuro di *Assiya*, l'uomo ascende spiritualmente. Ma finché un uomo non supera i desideri impuri del proprio corpo, del nostro mondo, egli non comincerà a percepire e non entrerà nei mondi spirituali, perché non sarebbe in grado di opporsi alle forze impure che vi agiscono.

Diversamente dalle forze che agiscono nel mondo spirituale, l'uomo del nostro mondo è influenzato solamente da una piccola forza egoistica che si chiama "corpo", il suo ego. L'uomo può lottare con questa forza

e può vincere o perdere le proprie battaglie. Ma anche se rimane sconfitto, l'uomo conserva quella tenue scintilla di Luce (*Ner Dakik*) che sostiene la sua esistenza.

Rabbi Yehuda Ashlag ci fa questo esempio: l'opera dell'uomo in questo mondo è paragonabile a una lavagna: ogni errore di scrittura può essere cancellato senza danno per chi scrive, il quale può fare correzioni e scrivere di nuovo, finché non ha imparato a scrivere correttamente. Solo quando l'uomo avrà imparato a scrivere in modo corretto gli sarà concesso di entrare nel regno spirituale.

Perciò, il nostro mondo è il più insignificante di tutti. Tutti dobbiamo cominciare qui, tutti siamo destinati a tornare qui e a rinascere più e più volte, finché non attraverseremo il confine tra il nostro mondo e quello spirituale (ci sono molte condizioni aggiuntive affinché un'anima non debba più discendere in questo mondo e coloro che lo meritano le capiranno).

Dunque, la linea verticale, la gamba della lettera *Kuf*, scende sotto la riga lungo la quale si scrive, il che indica la Luce che discende attraverso questa lettera verso le forze impure. E nessun'altra lettera scende oltre la riga di scrittura come fa la lettera *Kuf*.

Affinché le forze impure possano esistere (ogni creatura, pura o impura, può esistere solamente ricevendo la Luce) occorre che l'ultimo, il più basso dei livelli delle forze pure, discenda nelle forze impure per dare loro la Luce necessaria per la loro esistenza e per la realizzazione del loro compito: sedurre l'uomo con i loro piaceri e convincerlo ad agire in base alla legge delle forze impure.

All'inizio, anche la gamba sinistra della lettera *Tav* scendeva sotto la riga di scrittura. Ma il Creatore vide che le forze impure sarebbero state troppo vicine a quelle pure e quindi interruppe questa connessione e riportò la gamba sinistra della lettera *Tav* sulla riga di scrittura, al livello delle forze pure.

Come conseguenza di questo accorciamento, la gamba sinistra della lettera *Tav* ha raddoppiato il proprio spessore, lo ha moltiplicato per due e, in questo modo, nessuna Luce può più passare alle forze impure. Infatti, essa è anche diventata il sigillo del Creatore, tenendo a distanza le forze impure e impedendo loro di rubare la Luce Superiore, perché non appena una forza impura la tocca, muore all'istante.

Tutta la forza vitale necessaria per il sostentamento delle forze impure è trasmessa dal Creatore attraverso la lettera *Kuf*, perché, essendo

la prima lettera di *Malchut*, è lontanissima da loro; dunque, non c'è pericolo o rischio che la sua vicinanza con le forze impure possa diventare troppo forte.

Malchut è composta solamente da quattro lettere dall'Alto verso il basso: *Kuf*, *Reish*, *Shin* e *Tav*. *Kuf* è la prima, *Tav* è l'ultima e sotto di essa ci sono le forze impure. Perciò, se esse ricevono da *Kuf*, la lettera più lontana da loro, la Luce di cui hanno bisogno in base al pensiero della creazione, le forze impure non hanno alcuna possibilità di "rubare" più Luce di quella che *Malchut*, composta da quattro lettere, è obbligata a dare loro.

Questa è la ragione per cui la lettera è chiamata *Kuf*: per mostrare che dona la forza al sistema impuro di *ABYA*: un ipotetico uomo fasullo (inesistente) che, proprio come una scimmia (*Kof* in ebraico), ricorda un essere umano.

Ed esso mette fuori strada gli uomini, facendo finta di essere la verità e sostenendo che il suo percorso porta al raggiungimento della spiritualità, al Creatore, al *Lishma*, alla percezione del Creatore. Invece le forze pure sostengono che solo con l'aiuto della *Torah* l'uomo può raggiungere la giusta correzione delle proprie proprietà, così da poterle unire al Creatore.

E questo è ciò che la lettera *Tav* ha sostenuto: poiché essa è il sigillo del Creatore della verità, essa si trova alla fine del sistema puro e non permette alle forze impure di aggrapparsi a quelle pure e di agire come se fossero pure. Questa è la ragione per cui le sue proprietà sono meritevoli di diventare la base della creazione del mondo: perché, attraverso l'analisi del bene e del male, della purezza e dell'impurità, gli abitanti di questo mondo possono essere sicuri che, acquisendo le sue proprietà, potranno raggiungere lo scopo della loro creazione.

Le quattro lettere *Kuf–Reish–Shin–Tav* formano le quattro *Sefirot* di *Malchut* del mondo di *Atzilut*: *Keter–Hochma–Bina–Tifferet*, dove *Tifferet* è composta da sei *Sefirot: Hesed–Gevura–Tifferet–Netzah–Hod–Yesod*. Ma quando la lettera *Kuf* è da sola, senza *Reish–Shin–Tav*, la *Torah*, che si diffonde dai mondi *BYA*, splende anche sulle forze impure e l'angelo della morte riceve la forza di distruggere tutto ciò che vive. Questo stato è indicato dalla lettera *Kuf*. Ma quando *Malchut* è corretta, viene indicata con la lettera *Hey*, la cui differenza da *Kuf* sta nella gamba lunga di *Kuf* (*Malchut de Malchut*).

Questa lunga gamba sinistra, che trasforma *Hey* in *Kuf*, indica che la Luce discende dalle forze pure (*Partzufim*) ai mondi impuri di *BYA*, le forze impure che sono chiamate "morte". E quando *Malchut* si unisce

con *Bina* e riceve da essa la forza per ascendere e ricevere la Luce, le altre lettere si uniscono a *Malchut* ed essa trae da *Bina* la Luce della vita.

In questo stato, la gamba sinistra della lettera *Kuf* si riduce a metà, trasformando *Kuf* in *Tav*, la cui gamba sinistra ha raddoppiato il proprio spessore a causa dell'accorciamento. La parte di *Malchut,* che ha passato la Luce alle forze impure, ascende adesso da loro; dunque ci sono due tipi di *Malchut*: *Miftacha* (chiave – la parte che si è unita con *Bina*) e *Man'ula* (serratura – la parte che è ascesa fuori dalle forze impure).

Queste due parti di *Malchut* si manifestano in modi diversi: *Miftacha* apertamente e *Man'ula* segretamente. Da esse emergono due percorsi per portare l'uomo alla correzione: il percorso del bene della *Torah* e il percorso della sofferenza.

Tuttavia, dopo che *Malchut* corregge le proprie proprietà e si unisce a *Bina*, non si separa più da *Bina*; ma, ricevendo da lei la Luce, *Malchut* la riversa sui mondi e le forze impure perdono la propria forza di seminare morte e di dominare il mondo. Se si presenta il caso in cui un peccatore deve essere punito, le forze impure devono ricevere, prima, il permesso di punirlo, perché senza il permesso esse non possono rivelare *Man'ula*.

Pertanto, dopo che *Malchut* si unisce a *Bina*, correggendo così le proprie proprietà, le forze impure non sono più libere di dominare il mondo, a meno che non ricevano il permesso. La ragione di questo è la lettera *Tet*, l'ultima lettera di *Bina*, che manda la Luce della vita a tutto con l'aiuto di *Miftacha*. Dopo che *Malchut* si unisce con *Bina*, essa diventa *Miftacha* e non si stacca più da questa unione. Così le forze impure, la gamba della lettera *Kuf*, non possono più seminare la morte.

Tre luoghi emergono da questa situazione:

1. il luogo in cui le proprietà della lettera *Tet* dominano, brillando con la Luce della vita di questo mondo;
2. il mondo intero dopo *Malchut* si unisce con *Bina*, indicata come *Miftacha*, quando la lettera *Tet* splende su tutto, ma permette la punizione contro i peccatori in base alla regola: "Tu avanzi verso lo scopo o lungo il cammino della *Torah* o lungo quello della sofferenza";
3. l'inferno, il luogo dell'eterno supplizio, indicato attraverso la lettera *Kuf*, in contrasto con il primo luogo che è governato dalla lettera *Tet*, dove la vita è sempre prospera.

Tutte le lettere con tutte le loro proprietà segrete, descritte da coloro che le comprendono, si trovano nel Tempio. Tutti i mondi Superiori e

inferiori vengono creati e funzionano in base allo schema delle loro leggi–proprietà e su tutto domina il Nome Divino, il nome del Creatore, *HaVaYaH*.

Anche il *Mishkan* (tabernacolo) nel Tempio era indicato con l'aiuto delle lettere, perché il suo costruttore, Betzalel, sapeva come unire le lettere che fecero il Cielo e la terra. E poiché egli era il solo a possedere questa saggezza, a lui fu affidata la costruzione del santuario.

Come il Creatore scelse Betzalel in Alto, così Egli desiderava che fosse scelto in basso; per questo Egli disse a Mosè in Alto: "Scegli Betzalel". Allora Mosè disse alla sua gente in basso: "Il Creatore ha scelto Betzalel". Pertanto, questo fu il nome–proprietà di Betzalel (*Be Tzel El*): "All'ombra del Creatore".

Il Creatore è chiamato *ZA* o la *Sefira Tifferet* nel *Partzuf ZA*, che splende sulla *Sefira Yesod*, chiamata *Tzadik* (colui che è giusto). *Betzalel* è chiamato *Yesod*, che riceve da *Tifferet* la Luce di *VAK*, una Luce incompleta, che perciò è chiamata "sedersi all'ombra", che, a sua volta, splende in *Malchut*. Pertanto, come *Tifferet*, anche la *Sefira Yesod* che passa questa Luce è composta da sei *Sefirot*: *Hesed–Gevura–Tifferet–Netzah–Hod–Yesod*.

Il nome della lettera *Tav*, "verità", indica che, per raggiungere il suo livello, il suo grado, l'uomo deve ottenere la proprietà della verità. Perciò la lettera *Tav* sosteneva che con le sue proprietà l'uomo può analizzare completamente il bene e il male, respingere come falsi i propri desideri impuri e, nella misura in cui li respinge, avvicinarsi ai desideri puri (forze). In questo modo può essere certo di raggiungere lo scopo della creazione: la correzione di tutti i propri desideri (*Gmar Tikkun*, la fine della correzione).

Tutto questo corrisponde alla citazione: "Il Creatore è vicino solamente a coloro che veramente Gli chiedono aiuto". Perché solo con il Suo aiuto l'uomo può raggiungere la correzione e l'elevazione spirituale. Tuttavia, questo aiuto arriva solamente a coloro che lo domandano sinceramente e "veramente". Non appena l'uomo è capace di implorare con tutto il cuore il Creatore perché lo aiuti, questo aiuto arriverà all'istante. E se l'uomo non riceve una risposta dal Creatore, si tratta di un segno che la sua richiesta non è ancora completa, che egli non ha ancora compreso totalmente la propria natura egoistica e le proprie proprietà come senza valore, non ha ancora sentito pienamente la propria disperazione e la propria incapacità di uscire dalle proprie

proprietà e di correggerle da solo. Questa è la ragione per cui la lettera *Tav* era certa che, una volta che l'uomo acquisisce la sua proprietà della verità, egli è in grado di raggiungere lo scopo.

Ma il Creatore le rispose che non era meritevole di diventare la base della creazione, perché le forze del giudizio che sarebbero nate da essa sarebbero state così forti che persino i giusti perfetti, che hanno adempiuto tutta la *Torah* da *Aleph* a *Tav* (dalla A alla Z) e raggiunto la proprietà della verità, sarebbero stati comunque puniti da essa, dato che essi non hanno distrutto tutti i peccatori, come è scritto nel *Talmud* (*Shabbat*, 55).

Inoltre, il Creatore declina la sua richiesta perché essa è anche il sigillo della morte, in quanto il suo potere porta la morte in questo mondo. Perché l'uomo è destinato a morire, in quanto il serpente ha creato il proprio sigillo e ha messo fuori strada Adamo, confondendolo a proposito dell'Albero della Conoscenza. Questa è la ragione per cui il mondo non può esistere con le proprietà di *Tav*.

La lettera Shin

24. La lettera *Shin* si presentò davanti al Creatore e disse: "Creatore del mondo, sarebbe bene che il mondo fosse creato con me, perché il Tuo stesso nome *Shadday* comincia con me". Il Creatore replicò: "Tu sei graziosa, generosa e sincera, ma poiché le lettere (proprietà) della parola *Sheker* (falsità), ti hanno presa con loro, io non posso creare il mondo con le tue proprietà, perché *SheKeR* (falsità) esiste solo perché le lettere *Kuf* e *Reish* ti hanno presa".

Malchut **è composta da dieci** *Sefirot* **e ha due conclusioni:**

1. se ha solamente le proprie qualità, essa contiene tutte le dieci *Sefirot*, da *Keter de Malchut* a *Malchut de Malchut*; in questo caso essa limita fermamente la diffusione della Luce ed è indicata dalla lettera *Tav;*
2. se *Ima–Bina* del mondo di *Atzilut* colma *Malchut* con la propria Luce, il *Partzuf Malchut* non finisce nella *Sefira Malchut*, ma nella *Sefira Yesod*, ed è indicato dalla lettera *Shin*.

Le tre punte della lettera *Shin* formano la sua corona e indicano la Luce di *Bina, Ohr Hassadim* (la Luce della Misericordia), che scende

dal *Partzuf Ima–Bina* nel *Partzuf Malchut*. Questa Luce di *Bina*, *Ohr Hassadim* (la Luce della Misericordia), crea in *Malchut* nuove qualità altruistiche: intenzioni altruistiche di ricevere la Luce per il bene del Creatore, dopo di che il *Partzuf Malchut* può ricevere da *ZA Ohr Hochma* (la Luce della Saggezza) (*Talmud*, *Sanhedrin*, 22). Quando sono così legati, *ZA* e *Malchut* sono chiamati "marito e moglie" e la Luce che *Malchut* riceve da *ZA* si chiama "le cento benedizioni".

Questa nuova conclusione del *Partzuf Malchut* nella *Sefira Yesod,* invece che nella *Sefira Malchut,* viene perciò chiamata *Yesod de Nukva* o "il punto centrale dell'esistenza", perché tutto ciò che esiste nel mondo trae origine in esso ed esiste grazie a esso. Il *Partzuf Malchut* è la somma di tutte le creature e noi siamo tutti sue parti. Tutti i mondi e tutti coloro che li abitano costituiscono varie parti del *Partzuf Malchut* del mondo di *Atzilut*.

Ogni *Partzuf* Superiore è considerato il Creatore del suo *Partzuf* immediatamente inferiore, perché quest'ultimo ha origine (nasce) da esso. Perciò, rispetto a tutte le creature, *Zeir Anpin* del mondo di *Atzilut* è considerato e chiamato "il Creatore", il nostro Creatore.

E, come la lettera *Tav*, anche la lettera *Shin* è chiamata "verità" e "il sigillo del Creatore", perché il sigillo indica la fine dell'oggetto spirituale: il *Partzuf*, come un sigillo posto in conclusione a una lettera, scritta in nome del Creatore. Il sigillo del Creatore è simile a Lui, ecco perché il sigillo è chiamato il segno della verità, in quanto solo la presenza del sigillo dà alla lettera la forza della verità e conferma la veridicità del suo contenuto.

Tuttavia, il significato della lettera *Shin* è maggiore di quello della lettera *Tav*, perché *Shin* è la prima lettera della parola *Shadday*, uno dei nomi–proprietà del Creatore, che indica il Suo potere e attraverso il quale Egli disse "*Basta*" alla creazione: fermati e non scendere oltre (*Talmud*, *Hagigah*, 12), non scendere sotto la lettera *Shin*.

Ciò rivela che il mondo e i suoi abitanti possono esistere solo con l'aiuto della lettera *Shin*, grazie alle sue proprietà che bloccano la diffusione della Luce. Il Creatore disse: "Fermati, Creatura, alla lettera *Shin* e non arrivare alla lettera *Tav*", perché se la Luce si fosse diffusa fino a *Tav*, le forze impure avrebbero ricevuto una forza talmente grande che l'uomo non avrebbe avuto speranza di sfuggire loro e di raggiungere le proprietà altruistiche. Ecco perché il punto finale di *Shin* è chiamato "il punto centrale dell'esistenza".

Perciò, dopo che la lettera *Shin* ha visto il Creatore rifiutare la lettera *Tav*, proprio perché il fatto di terminare la diffusione della Luce con

la lettera *Tav* crea delle condizioni per la correzione del mondo troppo difficili da affrontare per l'uomo, la lettera *Shin* dichiarò che la propria proprietà di *Shadday* era adatta per la creazione del mondo ed era sicura che il Creatore l'avrebbe scelta come base della creazione, perché possiede tutti i vantaggi e le proprietà che mancano a *Tav*; questo ha però rappresentato la ragione del rifiuto del Creatore.

E *Shin* ha anche la caratteristica positiva di *Tav*: è il sigillo del Creatore, la verità. Inoltre, ha un altro vantaggio: viene chiamata con il nome di *Shadday*, la nuova conclusione di *Malchut* per gli abitanti del mondo, invece di finire con la proprietà della lettera *Tav*. Sulla base di tutto questo, la lettera *Shin* trovò la forza e il coraggio di presentarsi davanti al Creatore con la proposta di essere usata per creare il mondo.

Ma il Creatore rispose che, proprio a causa degli ulteriori vantaggi della lettera *Shin*, paragonati a quelli della lettera *Tav*, le forze impure che le si oppongono vengono rinforzate. Per ogni lettera (forze o proprietà spiritualmente pure) c'è una forza impura (desiderio egoistico) che le si oppone, come è scritto: "Il Creatore le fece una opposta all'altra" (*Kohelet*, 7:14).

Il rafforzamento delle forze impure, grazie alle proprietà della lettera *Shin*, è avvenuto come conseguenza dell'unione delle sue proprietà con le proprietà impure della falsità, creando la purezza spirituale delle lettere *Kuf* e *Reish*: la falsità non sarebbe in grado di esistere nel mondo (perché verrebbe immediatamente riconosciuta) se le lettere *Kuf* e *Reish* non avessero messo *Shin* all'inizio della parola *SheKeR* (falsità). E, dato che la verità si trova in cima alla parola che indica la proprietà della falsità, l'uomo tende naturalmente a sbagliare.

Ci sono due fonti delle forze impure: la prima è una piccola luminescenza (*Ner Dakik*), che la stessa forza pura (il Creatore) manda alle forze impure (desideri) affinché si possano mantenere in vita. Questo avviene per evitare che scompaiano finché c'è bisogno di loro per "punire" i peccatori. Comunque, queste sono piccole forze, la loro altezza non è grande, perché ricevono solo una piccola luminescenza, sufficiente appena per sostenere la loro vita.

Questa piccola luminescenza discende nelle forze impure dalla lettera *Kuf* e questo fa in modo che queste forze impure diventino simili all'uomo nei mondi di *BYA*, come una scimmia paragonata a un essere umano, come è detto: "Il Creatore le creò una opposta all'altra" (*Kohelet*, 7:14).

La seconda fonte delle forze impure nasce dalla caduta spirituale di coloro che sono inferiori: come conseguenza delle azioni cattive ed egoistiche degli uomini, la Luce passa dal sistema delle forze pure a quello delle forze impure. E la prima trasgressione è il peccato di Adamo, attraverso il quale il sistema delle forze impure ha assunto una struttura identica a quella del sistema delle forze pure, mettendosi in posizione opposta e parallela a esso. Ne è conseguito che i mondi impuri di *ABYA* sono emersi come opposti a quelli puri.

La seconda fonte delle forze impure è la lettera *Reish*, la quale indica che le forze impure si sollevano e si attaccano alle forze pure, proprio fino al livello di *Bina* di *Malchut*, indicata dalla lettera *Dalet*.

Come abbiamo affermato in precedenza, le ventidue lettere del *Partzuf Malchut* del mondo di *Atzilut* sono divise in tre gruppi di lettere: le unità in *Bina*, le decine in *ZA* e le centinaia in *Malchut*.

PARTZUF	SEFIROT	LETTERE
BINA (IMA)	*Bina*	*Aleph-Tet*
	ZA	*Yod-Tzadik*
	Malchut	*Kuf-Tav*
ZA	*Bina*	*Aleph-Tet*
	ZA	*Yod-Tzadik*
	Malchut	*Kuf-Tav*
MALCHUT	*Bina*	*Aleph-Tet*
	ZA	*Yod-Tzadik*
	Malchut	*Kuf-Tav*

Le lettere *Aleph–Bet–Ghimel* corrispondono alle *Sefirot Keter–Hochma–Bina*, chiamate “la testa” dell’oggetto spirituale (*Partzuf*). Le lettere da *Dalet* a *Tet* si riferiscono al corpo del *Partzuf*.

Aleph	-	Keter	TESTA
Bet	-	Hochma	
Gimel	-	Bina	
Dalet	-	Hesed	CORPO
Hey	-	Gevura	
Vav	-	Tifferet	
Zayin	-	Netzah	
Chet	-	Hod	
Tet	-	Yesod	

Il corpo riceve solamente ciò che discende in esso dalla testa. Perciò Dalet, la prima lettera del corpo, attraverso la quale il corpo riceve la Luce dalla testa, si chiama *Dalah ve Aniyah* (povera e bisognosa). *Dalet* riceve solamente ciò che *Ghimel* le dona. Poiché *Ghimel* contiene la Luce di *Hassadim*, ovvero ciò discende in *Dalet*.

E questa è la ragione per cui la lettera *Ghimel* è chiamata *Gomel Hassadim* (Colui che è misericordioso) (*Talmud*, *Shabbat*, 104), secondo la sua azione rispetto a *Dalet*, che, altrimenti, sarebbe completamente senza Luce. L'angolo sporgente e appuntito sulla parte destra di *Dalet* è il segno dell'abbondanza di *Ohr Hassadim* in *Dalet*.

Tuttavia, opposta alla *Malchut* pura (altruistica) si trova la *Malchut* impura, che è orgogliosa e non desidera ricevere la Luce da *Ghimel* e dipendere da essa. Al contrario, si gonfia del desiderio di essere la testa e, in tal modo, cancella l'angolo appuntito di *Dalet*. Ciò indica che la presenza di *Ohr Hassadim* scompare, trasformandola nella lettera *Reish*, che è scritta come si pronuncia, con due lettere: *Reish* e *Shin*.

La vera unione tra *ZA* e *Malchut* puri si chiama *ECHaD* (uno), composta dalle lettere *Aleph*, *Chet* e *Dalet*, perché le lettere da *Aleph* a *Chet* sono le nove *Sefirot* di *ZA*. *ZA* passa la Luce da *Ghimel* di *Bina* a *Ghimel* di *Malchut*, con *Malchut* che viene colmata dalla Luce di *Hassadim*, diventando così *Dalet* con un angolo retto sporgente. Da tutto ciò consegue che *ZA* e *Malchut* diventano una cosa sola.

Quando coloro che sono inferiori (gli uomini) peccano con le proprie azioni (intenzioni), essi danno a *Malchut* impura la forza di aggrap-

parsi alla *Malchut* pura, *Dalet*, per cancellare l'angolo appuntito della Luce di *Hassadim* trasformandola nella lettera *Reish*. Dunque, la parola *Echad* (uno) diventa *Acher* (altro, alieno, straniero): *Aleph–Chet–Dalet* della parola *Echad* sono trasformate in *Aleph–Chet–Reish* della parola *Acher*, perché, invece della connessione con il Creatore, si manifesta una connessione con altre forze impure che si chiamano "*Elokim Acherim*" (altri dei), che si aggrappano a *ZA* e *Malchut* del mondo puro di *Atzilut*.

Questo porta le lettere *Kuf* e *Reish* a distorcere il sigillo del Creatore (*Shin*), la lettera della verità. Ne consegue che *Yesod* di *Malchut*, che riceve da *Yesod de ZA*, si collegano alla fonte impura invece che a quella pura, perché, con l'aiuto della lettera *Shin*, si è formato un nuovo *Yesod* di *Malchut* impura.

Da qui le forze impure si sviluppano fino alle dieci *Sefirot* con una testa e un corpo, mentre *Shin* diventa la fonte di tutta la desolazione, perché la distruzione della purezza genera impurità. E da ciò è emerso il sistema dei mondi impuri di *ABYA* dell'uomo impuro.

Dunque, abbiamo imparato come le lettere *Kuf* e *Reish* sono diventate le due fonti da cui si sono manifestate e sviluppate le forze impure. E poiché le forze impure si atteggiano a pure, esse vengono chiamate lettere false e contraffatte, il cui scopo è quello di distruggere il sistema delle forze pure e la loro unione con il Creatore, al fine di prendere forma dalla devastazione delle forze pure.

La nascita delle forze impure, che deriva dalla distruzione delle forze pure, è possibile a causa della lettera *Shin*, *Yesod* di *Malchut*, che si unisce con le forze impure come risultato della formazione della lettera *Reish* dalla lettera *Dalet*. Perciò, *Echad* diventa *Acher* e nasce il sistema delle forze impure (*Elokim Acherim*, altri dei).

Se le lettere *Kuf* e *Reish* non avessero catturato la lettera *Shin*, questo enorme sistema di forze impure, capaci di imbrogliare e falsificare ogni cosa agli occhi dell'uomo, non avrebbe avuto la possibilità di esistere.

Perciò, il Creatore, rispose alla lettera *Shin*: "Sebbene tu sia buona, tu ti troverai all'inizio della parola *Sheker* (falsità) insieme alle lettere *Kuf* e *Reish*. In verità, dopo averti catturata, grazie al tuo potere esse saranno in grado di creare tutto il sistema delle forze impure della falsità e delle menzogne. Dunque, Io non posso creare il mondo con le tue proprietà, poiché, per il fatto che c'è un sistema impuro opposto a te, è impossibile raggiungere con te lo scopo della creazione".

Le lettere Kuf e Reish

25. Da quanto detto sopra, ne consegue che chiunque desideri dire una bugia ci riuscirà, se prima dirà la verità come base, sulla quale la bugia crescerà e incomincerà ad agire. E questo perché la lettera Shin è la lettera della verità, nella quale i Patriarchi furono uniti, per cui le tre linee nella grafia della lettera Shin (ש) stanno a significare i tre Patriarchi, che indicano le *Sefirot* (proprietà) *Hesed–Gevura–Tifferet*.

Le lettere *Kuf* e *Reish* indicano la parte negativa, in quanto esse formano la parte impura, che si chiama *KaR* (freddo), a cui manca il calore e la vita, poiché essa trae il proprio sostentamento da *Malchut* quando essa si trasforma dall'acqua della vita in ghiaccio. Comunque, per crearsi l'opportunità di esistere, queste lettere attaccano a se stesse la lettera *Shin*, creando così la combinazione *KeSHeR* (legame, nodo) che rappresenta la forza e la sopravvivenza.

Quindi, la Luce di *Hesed–Gevura–Tifferet* di *Bina*, che riceve da *Yesod de ZA*, crea una nuova conclusione in *Malchut*, un nuovo *Kli* (desiderio) di ricevere da *ZA* la Luce che si chiama "le cento benedizioni". E poiché *Hesed–Gevura–Tifferet* si chiamano i Patriarchi e da essi discende la Luce che passa a *Malchut*, la lettera *Shin* che li indica si chiama "verità".

Eliminando l'angolo appuntito della lettera *Dalet*, le forze impure la trasformano nella lettera *Reish*. In questo modo, convertono la parola *ECHaD* in *ACHeR*, rubando così lo *Yesod* della *Malchut* pura, indicata da *Shin*. Inoltre, con la lettera *Shin* essi costruiscono lo *Yesod* della *Malchut* impura, che porta a un forte attaccamento delle forze impure a quelle pure. Questo attaccamento si chiama *KeSHeR*, il legame reciproco che si crea dall'unione delle forze pure e di quelle impure, un nodo che non è facile da sciogliere.

Da quanto appena detto, vediamo che la ragione per cui queste lettere desiderano che il mondo sia creato per mezzo di loro è che ognuna di esse crede che solo le proprie qualità possano correggere il mondo. La lettera *Shin* pensa che la Luce di *Hassadim* porterà le anime allo scopo della creazione. Invece, le lettere *Kuf* e *Reish*, ovvero *KaR* (freddo), non desiderano questa Luce, poiché la ricezione della Luce della Misericordia per il bene della dazione è pura, mentre la ricezione per soddisfare il piacere è impura.

La lettera Tzadik

26. In seguito, la lettera *Tzadik* si presentò davanti al Creatore e disse: "Signore del mondo, dovresti creare il mondo usando me, perché i *Tzadikim* (i giusti) sono contraddistinti da me. Tu, che sei chiamato il *Tzadik* (il giusto), sei anche segnato dentro di me, perché Tu sei giusto e ami ciò che è giusto. Perciò, le mie proprietà sono adatte per creare il mondo".

Il Creatore rispose: "*Tzadik*, tu sei veramente giusta, ma devi rimanere nascosta e non essere rivelata nella misura che sarebbe richiesta se il mondo venisse creato attraverso di te, per non dare al mondo una scusa". L'occultamento della lettera *Tzadik* è necessario, perché per prima arrivò la lettera *Nun*, che fu poi unita dalla lettera *Yod* del Sacro nome del Creatore *Yod–Hey–Vav–Hey* (*HaVaYaH*), che si trovava sopra di essa come un segno dell'unione tra il Creatore e la Sua creazione; fissata quindi la lettera *Nun* e unita a essa sul lato destro, si creò così la lettera *Tzadik*.

La ragione della necessità dell'occultamento della lettera *Tzadik*, che la rende inadatta a essere usata per creare il mondo, è che, quando il Creatore creò Adamo, cioè *ZA*, Egli lo aveva creato come due *Partzufim*/oggetti: maschio e femmina, uniti tra di loro schiena contro schiena. Questo è il motivo per cui la lettera *Yod* si trova con la sua schiena dietro la schiena della lettera *Nun*, ed entrambe le lettere guardano così in direzioni opposte, proprio come è descritta la lettera *Tzadik*: la faccia di *Yod* è rivolta verso l'alto, mentre la faccia di *Nun* è rivolta verso il basso.

E il Creatore disse ancora a *Tzadik*: "In futuro io revocherò la relazione di schiena contro schiena e le unirò faccia a faccia. In questo modo salirai in un altro luogo, ma non all'inizio della creazione. Perché all'inizio della creazione, devi essere connessa schiena contro schiena dalle lettere *Nun* e *Yod*, in quanto questa forma indica che la Luce in te è nascosta. Perciò, il mondo, non può essere creato con te". Allora la lettera *Tzadik* se ne andò.

Tzadik era arrivata per suggerire che il mondo doveva essere creato con le proprie proprietà perché, quando aveva visto che la richiesta della lettera *Tav* era stata respinta dal Creatore a causa delle sue gravi leggi e quella della lettera *Shin* era stata respinta a causa delle forze impure che si attaccano a essa, pensò che le proprie proprietà potessero essere

adatte per la creazione del mondo. Dopo tutto, anche lei contiene il sigillo del Creatore e a lei non si attacca alcuna forza impura.

Questa è la ragione per cui *Tzadik* disse al Creatore che i giusti sono sigillati attraverso il suo nome, come un segno della loro unione con Lui, attraverso la circoncisione e la manifestazione del luogo del contatto (*Zivug*) con il Creatore che, grazie a queste correzioni, respinge tutte le forze impure.

Anche il Creatore, chiamato *Bina*, viene indicato da *Tzadik*, perché Lui è giusto come *ZA*, poiché la parte Superiore di *Bina* del mondo di *Atzilut* (*Aba ve Ima – AVI*) corrisponde alle parti maschili e femminili, come *ZA* e *Malchut*. E *AVI* sono per sempre in uno stato di unione, per poter inviare in basso la Luce della Misericordia e così sostenere l'esistenza di tutto ciò che si trova sotto di essi. Ecco perché la lettera *Tzadik* pensò di essere adatta per creare il mondo, perché il mondo vive attraverso la Luce della Misericordia e con il suo aiuto può raggiungere lo scopo.

La lettera *Tzadik* è chiamata la *Sefira Yesod* di *ZA*. Quando *Yesod* si unisce a *Malchut* è indicata come *Tzadik* (giusto), perché le nove *Sefirot* di *ZA* sono da *Yod* a *Tzadik* e *Kuf* è il principio di *Malchut*, che è composta da quattro *Sefirot*: *Kuf*, *Reish*, *Shin* e *Tav*.

Quando *Malchut* è unita con *Yesod* di *ZA*, *Kuf* è unita con *Tzadik* e *Yesod* è chiamata *Tzadik* (giusto). E a questo il Creatore replicò a *Tzadik* che essa è *Tzadik* in *Yesod* di *ZA*: "E tu sei *Tzadik* in Me, perché *AVI* sono per sempre uniti per diffondere verso il basso la Luce della Misericordia e sostenere l'esistenza di coloro che sono inferiori. E tu sei giusta, perché a te è connessa anche *Malchut*, proprio come nell'alfabeto *Kuf* segue *Tzadik*. Tuttavia, nonostante tutto questo, tu non meriti che le tue proprietà diventino la base per la creazione del mondo".

Yesod di *ZA* comprende in se stesso *Malchut* sotto forma della lettera *Kuf* nella parola *TzadiK*. E quando *Malchut* è compresa in *Yesod* come *Tzadik*, è indicata dalla lettera *Nun*, perché *Nun* è *Gevura* di *ZA* (*Yod–Keter*, *Chaf–Hochma*, *Lamed–Bina*, *Mem–Hesed*, *Nun–Gevura*).

Quando *ZA* cresce e diventa grande, le sue *Sefirot Hesed–Gevura–Tifferet* diventano le *Sefirot Hochma–Bina–Daat*. Allora, *Gevura* diventa *Bina*. E quando *ZA* torna piccolo, anche *Bina* ritorna a essere *Gevura* (*Nun*). Questa caduta è indicata dalla testa della lettera *Nun* rivolta in basso.

La lettera *Tzadik* è composta dalle lettere *Nun* e *Yod* unite schiena contro schiena. La lettera *Nun* indica *Malchut*, con le proprietà della

Sefira Yesod incluse in lei; *Yod* indica il vero *Yesod* di *ZA*. La loro connessione, schiena contro schiena, con lo sguardo rivolto verso direzioni opposte, indica che le forze impure si aggrappano alla loro schiena.

Esse nascondono la schiena agli estranei, poiché nella loro schiena c'è un'imperfezione: il desiderio di ricevere la Luce della Saggezza (*Ohr Hochma*). Questa imperfezione deve essere nascosta, per impedire alle forze impure di aggrapparsi alla loro schiena. Perciò la lettera *Tzadik* non è adatta a essere usata per creare il mondo con le sue proprietà. La sua precisa forma rivela l'opportunità che hanno le forze impure di aggrapparsi a essa; questa è la ragione per cui Adamo (creato da *ZA* e *Malchut* quando sono uniti come *Tzadik*) è anche creato come due metà, maschio e femmina, unite schiena contro schiena.

E se la lettera *Tzadik* dovesse sostenere che nel grande stato, alla presenza di *Ohr Hochma, ZA* e *Malchut* si uniscono faccia a faccia, si direbbe che tale unione è impossibile in quel preciso luogo, ma lo sarebbe invece solamente durante la loro ascesa in *AVI*. Perché, se tale connessione fosse possibile nel posto dove si trovano, le forze impure si aggrapperebbero immediatamente a loro. Per questa ragione la lettera *Tzadik* non è meritevole di diventare la base dell'universo.

La lettera Peh

27. La lettera *Peh* entrò e disse: "Signore del mondo, sarebbe una cosa buona creare il mondo con me, perché in me è iscritta la futura liberazione del mondo, in quanto la parola *Pedut* (liberazione, redenzione) inizia con me. La liberazione è l'affrancamento da tutte le sofferenze. È perciò appropriato creare il mondo con me".

Il Creatore le rispose: "Sebbene tu sia buona e bella, la parola *Peshah* (trasgressione) inizia con te ed è segretamente indicata attraverso di te, come un serpente che striscia e nasconde la testa nel proprio corpo. Come un peccatore piega la testa, nascondendosi agli occhi degli altri, ma allunga le mani per peccare, così è la forma della lettera *Peh*, la cui testa è nascosta al suo interno". E il Creatore disse anche alla lettera *Ayin* che non sarebbe stato utile creare il mondo con le sue proprietà, perché dentro di essa c'è la proprietà di *Avon* (crimine, peccato). E sebbene *Ayin* tentasse di obiettare, dicendo che le sue proprietà sono contenute nella parola *Anavah* (umiltà), il Creatore la rifiutò comunque.

Pedut (liberazione) inizia con la lettera *Peh*, vale a dire che nella futura liberazione è contenuta la proprietà della lettera *Peh*. Ecco perché la lettera *Peh* ritenne di essere meritevole di diventare la base del mondo. In verità, sia *Galut* (esilio), sia *Ge'ula* (redenzione) dipendono da *Malchut*: quando *Malchut* non ha alcuna Luce di *Hochma* interiore, il popolo di Israele è esiliato dalla terra di Israele, in quanto nel nostro mondo la terra di Israele corrisponde a *Malchut* del mondo di *Atzilut*, la terra spirituale di Israele.

Proprio come nel mondo spirituale, *ZA* (Israele) è separato da *Malchut* (la terra di Israele), il popolo di Israele si disperde nel nostro mondo e lascia la propria terra. E quando i figli di Israele correggono le proprie azioni, fanno sì che *ZA* (Israele) colmi con la Luce la propria *Malchut* (la terra di Israele), edificandola con la propria Luce e unendosi a lei faccia a faccia. Come risultato i figli di Israele del nostro mondo meritano la redenzione e tornano nella propria terra.

La Luce che arriva da *ZA*, che edifica e colma *Malchut*, discende in *ZA* dalle *Sefirot Netzah* e *Hod*. *Hochma* di *Malchut* si riveste di *Netzah* e *Bina* di *Malchut* si riveste di *Hod*. Le lettere *Ayin* e *Peh* sono *Netzah* e *Hod* in *ZA*. Ecco perché *Peh*, la *Sefira Hod* in *ZA*, sosteneva di essere adatta per diventare la base su cui creare il mondo: perché da *Peh* arriva a *Malchut* la Luce di *Hochma*, che porta la redenzione a tutto il mondo. Dunque, se il mondo raggiungesse le sue proprietà, raggiungerebbe senza dubbio la fine della correzione: la redenzione completa.

La lettera *Peh* pensò di essere ancora più adatta di *Ayin* per diventare la base del mondo, perché, sebbene *Ohr Hochma* entri in *Netzah–Ayin* e *Hod–Peh* e sia principalmente presente in *Netzah–Ayin*, la redenzione dipende comunque da *Hod–Peh*. Questo perché, inizialmente, *Bina* libera *Malchut* dalle sue restrizioni e così la redime.

Ricevendo da *Bina* le proprie proprietà della misericordia, *Malchut* merita la redenzione. Il che si adempie nel modo seguente: *Bina* trascende le proprie proprietà e si unisce a *Malchut*; ne consegue che, dopo aver ricevuto la Luce di *Hassadim*, *Malchut* può ricevere la Luce di *Hochma*. Le restrizioni imposte alla ricezione della Luce influenzano principalmente la parte sinistra, cioè *Hod–Peh* in *ZA*. Questa è la ragione per cui la lettera *Peh* aveva pensato di essere la più adatta a diventare la base del mondo, dato che la Luce di *Bina* entra in lei e non in *Netzah–Ayin*.

Tuttavia, tutte le correzioni individuali fatte durante i seimila anni di esistenza del mondo, fino alla fine della correzione, sono considerate in-

complete, perché la Luce Superiore, che permette la scoperta e l'analisi di tutte le forze impure che ognuno ha dentro di sé, non è presente nella propria interezza. Perciò la Luce può non essere ricevuta nei mondi di *BYA*, sotto il *Parsa*, sotto il confine che separa il mondo di *Atzilut* dai mondi di *BYA*.

Parsa è *Malchut* che è ascesa in *Bina* per limitare la diffusione e la ricezione della Luce in quelle sue parti che sono posizionate sotto *Bina*. E, come conseguenza del tentativo di Adamo di ricevere comunque la Luce sotto il *Parsa*, l'impurità è scivolata in *Malchut*; a proposito di questo è detto che il serpente apparve davanti a *Chava* (Eva) e portò l'impurità su di lei (*Talmud*, *Shabbat*, 146). Questa impurità sarà corretta solamente alla fine della correzione.

Il fatto è che l'assenza della Luce Superiore nella forza capace di distinguere il bene dal male in tutto lo spessore di *Malchut,* dà il via a un'imperfezione che si chiama "lacrime": due lacrime che cadono in un grande mare dai due occhi di *Hochma* e *Bina* che sono nascosti da tutto.

I due occhi sono *Hochma* e *Bina* e le lacrime indicano la loro imperfezione, per la presenza della forza impura che si è manifestata in loro come conseguenza del peccato di Adamo. Ciò ha portato alla distruzione dei due templi. Queste lacrime, negli occhi di *Malchut,* saranno asciugate solo alla fine della correzione, quando la morte scomparirà dal mondo e tutta la Luce brillerà in *Hochma* e *Bina* (Articolo 56).

Così alla lettera *Peh* fu detto che, sebbene con la propria Luce porti il mondo verso la redenzione (*Pedut*) e sebbene tutte le redenzioni passino solamente attraverso di essa, questa Luce è incompleta. Tutte le correzioni individuali sono imperfette, perché vanno e vengono, proprio come i due Templi.

Le proprietà di *Peshah* (trasgressione) e *Pedut* (redenzione) nella lettera *Peh* non sono sufficientemente perfette e complete per resistere al peccato di Adamo, perché, in assenza della totale Luce di *Hochma*, a esse si aggrappano le forze impure. Per questo motivo la lettera *Peh* non è meritevole di diventare la base del mondo.

E poiché la proprietà di *Peshah* (trasgressione) è occultata, al suo interno è presente la forza del serpente, per confondere gli uomini e portarli alla morte. Ed è impossibile annientarla, proprio come un serpente morde e immediatamente nasconde la propria testa in se stesso (come la testa della lettera *Peh*), il che rende impossibile ucciderlo, perché l'uomo può uccidere il serpente che ha dentro di sé solo colpendo la "testa". Ecco perché la lettera *Peh* non è adatta per la creazione del mondo.

La lettera Ayin

Bina del mondo di *Atzilut* si chiama *Ima Ilaa* (la Madre Divina) e anche *Anavah* (modestia, umiltà) (qui, la "A" maiuscola indica la lettera *Ayin*, da non confondere con *Aleph*). La *Sefira Netzah* di *Zeir Anpin* (indicata dalla lettera *Ayin*) si riveste in *Malchut* con tutta la sua Luce e sale in *Bina*, che la adorna con i propri ornamenti: *Bina* si riveste in *Netzah* di *ZA*. Ma poiché in *Netzah* è occultata la lettera *Peh*, che significa *Peshah* (trasgressione), il Creatore rifiutò di creare il mondo con le sue proprietà, come è scritto nell'Articolo 27.

Due parole rendono il significato della parola "trasgressione" in ebraico: *Peshah* e *Avon*. Tuttavia, "trasgressione" si concentra principalmente nella lettera *Peh*, perché *Malchut* di *ZA* si connette con la *Sefira Hod* di *ZA*.

Come conseguenza del peccato di Adamo, le *Klipot* (gusci, forze impure) si aggrappano a *Malchut* di *ZA*. Ma *Netzah* di *ZA* è una proprietà di *ZA* stesso e a esso le forze impure non si possono aggrappare. Tuttavia, come è scritto nel *Talmud* (*Baba Kama*), anche *Netzah* è soggetta al pericolo che le *Klipot* tentino di aggrapparsi a essa.

Questa imperfezione, la capacità delle forze impure di aggrapparsi a *Netzah* di *ZA*, si chiama "trasgressione". Tuttavia, la parola "*Avon*" (non *Peshah*), indica che *Netzah* è pura e diretta e che la trasgressione è causata dalla sua connessione con la *Sefira Hod*.

La ragione per cui il Creatore si rivolge alle lettere *Peh* e *Ayin* nello stesso momento è che *Netzah* e *Hod* sono come due parti di un corpo: le due gambe. Ecco perché entrambe apparvero insieme davanti al Creatore con le loro richieste. Tuttavia lo *Zohar,* le analizza (le loro proprietà) una alla volta.

La lettera Samech

28. La lettera *Samech* apparve davanti al Creatore e disse: "Creatore del mondo, sarebbe bene che il mondo fosse creato con le mie proprietà, perché dentro di me si trova *Smicha* (sostegno) per chi cade, come è scritto: 'Il Creatore sostiene (*Somech*) tutti coloro che cadono'". Il Creatore replicò: "Questa è la ragione per cui tu sei necessaria nel posto dove sei; non muoverti da lì. Se tu ti sposti dal tuo posto, contenuto nella parola *Somech*, coloro che cadono perderanno il loro sostegno, perché costoro fanno affidamento su

di te (sulle tue proprietà)". Avendo udito queste parole, la lettera *Samech* se ne andò.

La lettera *Samech* è la *Sefira Tifferet* in *ZA*, cioè *Bina* nel corpo di *ZA*. Poiché in *ZA* le *Sefirot Keter–Hochma–Bina* (*KHB*) sono state trasformate in *Hesed–Gevura–Tifferet* (*HGT*), esse sono state svuotate della Luce di *Hochma* e sono rimaste solamente con la Luce di *Hassadim*, cambiando così il proprio nome da *KHB* in *HGT*.

Come sappiamo, *Bina* è composta da due parti. La Parte Superiore si chiama *GAR*: *Ghimel* (tre) *Rishonot* (prime), ovvero le prime tre *Sefirot*, *KHB*. La parte inferiore si chiama *ZAT*: *Zayin* (sette) *Tachtonot* (inferiori), ovvero le sette *Sefirot* inferiori, da *Hesed* a *Malchut*. La Parte Superiore di *Bina* si chiama *Aba ve Ima* (*AVI*). Essendo colmati con la Luce della Misericordia, *Aba ve Ima* esistono in uno stato di perfezione, senza alcun desiderio di ricevere, ma solo di donare.

AVI sono indicati dalla *Samech* (con valore numerico di 60), perché *AVI* includono le prime tre *Sefirot KHB* e tre *Sefirot* di *ZA*, le quali, in vista dell'assenza di *Ohr Hochma* in *ZA*, non si chiamano *KHB*, ma *HGT*. Perciò *AVI* sono composti da sei *Sefirot*, ognuna delle quali è composta, a sua volta, da altre dieci, per un totale di 60 = *Samech*.

ZAT di *Bina* ricevono la Luce dall'Alto e la passano a *ZA*. Questa parte di *Bina* ha le proprietà di *ZA* invece che quelle di *Bina*, poiché ha bisogno di ricevere esattamente ciò di cui *ZA* ha bisogno e poi di passarglielo. Diversamente da *Bina*, che non desidera ricevere nulla, *ZAT* di *Bina* hanno bisogno di ricevere *Ohr Hochma* per *ZA* e quindi ne sentono la mancanza; si separano allora da *Bina* e dalla sua parte inferiore si forma un oggetto (*Partzuf*), con un'esistenza indipendente.

Questo *Partzuf* si chiama *YESHSUT* ed è indicato dalla lettera *Mem* (con valore numerico 40), perché è composto da quattro *Sefirot*: *Tifferet–Netzah–Hod–Yesod* del *Partzuf AVI*. A causa della sua forma (proprietà), la lettera *Mem* (si tratta della lettera *Mem* con la quale terminano le parole ם) è chiamata *Mem Stumah* (chiusa).

Tuttavia, questa separazione di *AVI* in due parti avviene solo quando non c'è alcuna Luce di *Hochma*, ma solo la Luce di *Hassadim*. Di conseguenza, la Parte Superiore di *Bina* rimane nella propria perfezione, mentre la parte inferiore sente un'imperfezione nel proprio stato in cui non riceve *Ohr Hochma*. E poiché gli oggetti spirituali sono separati dalle differenze delle loro proprietà, la sensazione di imperfezione separa la parte inferiore di *Bina* da quella Superiore.

Tuttavia, se coloro che sono al di sotto migliorano le proprie "intenzioni" (chiamate "azioni", nella spiritualità) e chiedono aiuto a *ZA* per correggere le proprie azioni, per superare l'egoismo dei desideri impuri e acquisire i desideri puri e altruistici, allora *ZA* si rivolge al *YESHSUT* superiore, il quale si rivolge ad *AVI*. *AVI* mandano le richieste più in alto, ricevono la Luce di *Hochma* e la passano a *YESHSUT*.

Infine, *YESHSUT* e *AVI*, si uniscono in un solo *Partzuf*, perché, avendo ricevuto *Ohr Hochma*, *YESHSUT* diventa perfetto come *AVI*, essendo colmato di *Ohr Hassadim*. *YESHSUT* passa la Luce di *Hochma* giù a *ZA*, che la passa a *Malchut*. Ci si riferisce alla Luce che *Malchut* riceve da *ZA* come alle cento benedizioni, perché *Samech* = 60 si unisce con *Mem* = 40.

Tuttavia, quando un uomo commette un peccato nelle proprie intenzioni (desideri, azioni), non si rivolge a *Malchut* per chiedere aiuto, provocando la scomparsa da *ZA* della Luce di *Hochma* e il ritorno di *ZA* da *Gadlut* (il grande stato) indietro a *Katnut* (il piccolo stato) (quando *ZA* contiene la Luce di *Hochma*, è chiamato "grande" e quando è colmato solamente con la Luce di *Hassadim*, è chiamato "piccolo"). E il *Partzuf Bina* unito viene ancora una volta diviso in *AVI* e *YESHSUT*.

In questo piccolo stato (*Katnut*), *ZA* e *Malchut* corrono il pericolo che a essi si aggrappino le forze impure (*Klipot*). Per essere sicuri che questo non accada, perché in questo caso potrebbero cadere dal mondo di *Atzilut* sotto il *Parsa* nei mondi di *BYA*, *AVI* mandano loro la proprietà di *Samech* (la Luce della Misericordia). E, sebbene sia solo la Luce di *Hassadim* senza la Luce della Saggezza (la Luce di *Hochma*), fornisce a *ZA* e *Malchut* la sensazione della perfezione nelle azioni della dazione, così le forze impure non possono più aggrapparsi a loro, perché la sola intenzione delle forze impure è di ricevere la Luce della Saggezza da un *Partzuf* puro.

Questa è la ragione per cui la Luce che colma *ZA* in *Katnut*, si chiama *Samech*, che si traduce nella sua azione: *Samech* "sostiene" *ZA* e *Malchut* affinché non cadano dal mondo di *Atzilut* sotto il *Parsa*.

Ecco perché la lettera *Samech* pensò che, se il mondo fosse stato creato con le sue proprietà, sarebbe stato capace di raggiungere lo scopo della creazione e di unirsi con il Creatore. La sua Luce avrebbe potuto splendere in *ZA* e *Malchut* anche nei loro piccoli stati e la *Klipa* (la forza impura) non avrebbe tentato di arraffare da loro la Luce. Al contrario, le forze impure ed egoistiche sarebbero scappate dalla sua Luce. *Samech* credeva che, se il mondo fosse stato creato con le sue proprietà, sarebbe stata capace di proteggere tutte le creature, anche quando le

loro azioni fossero state corrotte, perché, in questo caso, le forze impure non sarebbero state capaci di danneggiarle.

Ma il Creatore disse a *Samech* che, proprio perché il suo ruolo è quello di sostenere coloro che cadono e di proteggere coloro che sono inferiori nei momenti di discesa spirituale, essa deve stare nel posto in cui si trova e non spostarsi. Perché se il mondo fosse stato creato attraverso di lei, il suo potere avrebbe sempre prevalso su tutto, negando a *ZA* e *Malchut* la possibilità di crescere e di uscire dal loro piccolo stato.

E se *ZA* e *Malchut* non stimolano coloro che sono inferiori (gli uomini) a innalzare *MAN*, la richiesta di aiuto per raggiungere *Gadlut*, la Luce Superiore non potrà scendere e portare le creature alla fine della correzione, cioè alla redenzione. Perciò, la lettera *Samech* deve sostenere coloro che sono inferiori finché non meriteranno di più. Quando ciò avverrà, essi saranno in grado di ricevere la grande Luce chiamata "le cento benedizioni" nel loro intero *Partzuf*. Così il Creatore rifiutò di creare il mondo con la lettera *Samech*.

"Poiché coloro che sono inferiori hanno bisogno di *Samech* solo nel loro *Katnut*, in assenza della Luce della Saggezza (*Ohr Hochma*), *ZON* hanno bisogno di te e tu puoi essere di aiuto. Tuttavia, essi hanno bisogno di te solo nel loro *Katnut*. Ma tu non li aiuti a raggiungere la perfezione, così non puoi essere la base della creazione del mondo".

La lettera Nun

29. La lettera *Nun* entrò e disse al Creatore: "Sarebbe un bene che Tu creassi il mondo con me, perché *Norah Tehilot* (la grande lode) è scritta con me, così come 'la lode del giusto'".

Il Creatore replicò: "Torna al tuo posto, perché tu sei la ragione per cui la lettera *Samech* è tornata al suo posto. E fa affidamento su di lei per il sostegno. Perché la lettera *Nun* esiste nella parola *Nefilah* (caduta), che deve essere corretta dalla lettera *Samech*". Questa è la ragione per cui *Samech* è dovuta ritornare al proprio posto: per rendere forti coloro che sono inferiori. La lettera *Nun* si allontanò da Lui immediatamente.

Quando *Nun* vide che il Creatore aveva mandato via *Samech* (perché le sue proprietà sono usate solamente nello stato di *Katnut*, cioè solo per sostenere coloro che erano caduti da *Gadlut*), pensò di meritare di diventare la base per la creazione del mondo. Questo perché non solo

Nun ha tutti i vantaggi della *Samech*, ma può anche usare *Ohr Hochma*, la Luce di *Gadlut*. Dunque, la ragione del rifiuto del Creatore a *Samech*, non riguardava *Nun*.

La *Sefira Gevura* in *ZA* si chiama *Nun*, perché viene del tutto mitigata dalla proprietà della misericordia di *Bina*, che si chiama *Nun* = 50 porte di *Bina*. È questa proprietà di *Gevura* che dona a *ZA* il nome di *Norah Tehilot* (grandi lodi). *Ima–Bina* è chiamata *Tehilah* (lode) e poiché *Gevura* discende da *Bina*, ci si riferisce a essa come *Norah Tehilot*, mentre *Nun* è usata nella *Sefira Yesod* nel *Gadlut* di *ZA* durante il suo *Zivug* con *Nukva*. Come *Ima*, questo succede quando *Nukva* riceve il nome di *Tehilah*, mentre *ZA* diventa unico in entrambe le *Tehilot*: *Ima* e *Nukva*.

Perciò, la lettera *Nun* disse che, essendo in *Gevura*, la linea sinistra di *ZA*, essa attrae la Luce della Misericordia emanata da *Samech* (*Bina*, *Ima*) che è anche chiamata "*Tehilah* Superiore", dal che ne consegue che *ZA* acquisisce le sue proprietà e il nome di *Norah Tehilot* per uguagliarsi a esse. Ecco perché *Nun* ha tutte le proprietà di *Samech*: la Luce della Misericordia che dona la perfezione e respinge i desideri e le forze impure.

La lettera *Nun* aggiunse: "Comunque, io ho anche un altro vantaggio, per il fatto che sono usata durante il grande stato di *ZA* nel suo *Yesod*, nella lettera *Tzadik*, della quale io sono l'elemento sinistro". Questa *Nun* che c'è nella lettera *Tzadik* è la stessa indicata come *Norah Tehilot* (le lodi del giusto), perché, anche quando *ZA* raggiunge *Gadlut* durante l'ascesa di *ZON* in *AVI*, *Nun* agisce anche in *Yesod* di *ZA*, collegando *Nukva* schiena contro schiena con *ZA*, così che *ZA* riceva la Luce della Misericordia da *AVI* (*Samech*).

E così *Nun* è chiamata "le lodi del giusto", perché *Yod* (colui che è giusto, la base del mondo), si fissa in lei. *Nun* è chiamata "le grandi lodi" perché attrae la Luce della Saggezza verso *Malchut* nello stato di *Gadlut*.

Perciò, vediamo che *Malchut* riceve tutta la sua bellezza da *Nun*, che è posizionata in *Yesod* di *ZA*. Ecco perché la lettera *Nun* reclamava il merito di creare il mondo con le proprie proprietà: perché la sua luminescenza si aggiunge alla Luce della Saggezza che unisce e ridà vita a *ZON*, non li sostiene semplicemente, come la lettera *Samech*.

Allora il Creatore le rispose: "Ti sbagli a pensare di avere il merito di poter portare il mondo alla correzione completa con le tue proprietà, senza che le forze impure si aggrappino a te, perché anche le tue pro-

prietà hanno bisogno di essere sostenute dalla lettera *Samech*. In verità, questa è esattamente la ragione per cui sei collegata schiena contro schiena con la lettera *Yod* e la Luce di *Samech* ti sorveglia per impedire che le forze impure si aggrappino a te. Ed è la ragione per cui le tue proprietà, che si basano sulla forza di *Samech*, sono di semplice sostegno. Dunque non meriti di diventare la base del mondo".

Le lettere Mem e Lamed

30. La lettera *Mem* entrò e disse: "Signore del mondo, sarebbe un bene che tu creassi il mondo con me, perché *Melech* (Re) è scritto con me". Il Creatore replicò: "È così, ma non creerò il mondo con te, perché il mondo ha bisogno di un Re. Torna al tuo posto. Inoltre, poiché il mondo non può esistere senza un Re, non creerò il mondo neppure con le lettere *Lamed* e *Chaf*, che formano la parola *MeLeCH* (Re)".

La lettera *Mem* è la *Sefira Hesed* in *ZA* che riceve la Luce dalla sua corrispondente *Sefira Hesed* in *Bina*. Quando, in aggiunta alla Luce della Misericordia nel suo piccolo stato, *ZA* riceve la Luce della Saggezza e diventa grande, le sue *Sefirot HGT* diventano *Sefirot Hochma–Bina–Daat* (*HBD*). In altre parole, *Hesed* in *ZA* ascende e diventa *Hochma*, rivelando così una nuova Luce, la Luce di *Hochma*, la Luce del volto del Creatore.

Ecco perché la lettera *Mem* reclamava di essere adatta per essere usata nella creazione del mondo, perché essa rivela la Luce del Creatore al mondo, eliminando così ogni rischio che le forze impure si aggrappino a essa e così al mondo è garantita la completa correzione.

Ma il Creatore rispose che è proibito rivelare questa Luce al mondo, perché il mondo ha bisogno che questa grande Luce si rivesta prima nelle tre lettere della parola *MeLeCH*. In altre parole, la grande Luce può essere rivelata nel mondo solamente se *Mem* si unisce con le lettere *Lamed* e *Chaf*. Così il Creatore disse, "Va e unisciti a loro".

Mem nella parola *Melech* è *Hesed*. *Lamed* è *Bina*, che passa la Luce a *ZA*. La lettera *Chaf* è *Malchut*, *Nukva* di *ZA*, perché non può esistere un Re (*Melech*) senza un regno (*Malchut*). Inoltre, tutta la Luce è rivelata solo grazie a *Malchut*.

In questo caso, *Malchut* brilla da *ZA* in tre luoghi.

1. *Malchut* diventa *Kisseh* (il trono) per il Re (*ZA*). *Kisseh* deriva da *Kissui* (copertura, occultamento), quindi è indicato dalla lettera *Chaf* piegata.
2. *Malchut* riveste *ZA*. Poiché la grande Luce è rivelata solamente a Israele, *Malchut* riveste *ZA* e, quando il suo regno è rivelato, *ZA* si libera dei rivestimenti, li lancia su tutte le nazioni del mondo, sugli adoratori di idoli, e la Luce del suo volto si riversa su Israele. E tutti gli uomini giusti puntano il dito verso il Creatore e dicono: "Questo è il Creatore, al quale io ho aspirato!". Questa diffusione della Luce è indicata dalla lettera *Chaf*.
3. *Malchut* diventa una corona sulla testa di *ZA*. E questa è la proprietà della lettera *Chaf*, di *Keter* (corona di *ZA*).

La lettera Chaf

31. A questo punto la lettera *Chaf* discese dal *Kisseh*, il trono del Creatore, e si fermò davanti al Creatore. Tremando Gli disse: "Creatore del mondo, con le mie proprietà io merito di diventare la base del mondo, perché io sono *Kavod*, la Tua Gloria". Quando la lettera *Chaf* discese dal trono del Creatore, tutti i mondi tremarono e lo stesso trono fu sul punto di crollare. Il Creatore allora rispose: "*Chaf*, cosa stai facendo qui? Io non creerò il mondo con te. Torna al tuo posto, perché tu esisti nella parola *Kelayah* (distruzione) e nella parola *Kalah* (sposa)".

Il trono del Creatore è il mondo di *Beria*. L'apparizione della lettera *Mem* davanti al Creatore ha portato la lettera *Chaf* a cadere dal Suo trono. Perciò *Hochma* e *Bina* del mondo di *Beria* hanno tremato, così come tutti i mondi inferiori con i loro abitanti.

Tutte le argomentazioni che le lettere hanno sollevato, per sostenere il proprio desiderio di essere usate per creare il mondo, sono come l'innalzamento di *MAN*, la richiesta di una precisa misura di aiuto dall'Alto sotto forma di Luce Superiore (che si chiama *MAD*) e che corrisponde a quella specifica lettera.

In questo caso, *ZON* dominerebbero il mondo e questo dominio viene effettuato dalla stessa Luce che discende da *ZON*, nella esatta quantità di *MAD* che ogni lettera ha evocato e provocato, perché *MAD* corrisponde esattamente a *MAN* sia in quantità, sia in qualità, mentre

MAN è la proprietà attuale della lettera. Dunque, ogni lettera sostiene di poter attirare dall'Alto il tipo di Luce che condurrà di sicuro le creature allo scopo.

Allo stesso modo, le risposte del Creatore a ognuna delle ventidue lettere di *ZON de Atzilut* costituiscono il *MAD* (la Luce Superiore, la forza, l'aiuto) che discende e che corrisponde esattamente al *MAN* innalzato da quella particolare lettera. E quando la Luce Superiore che discende da una determinata lettera inizia a dominare il mondo, ciò indica la replica del Creatore a quella lettera. Poiché le forze impure si aggrappano a una delle proprietà delle lettere, dato che il Creatore ha creato due sistemi perfettamente controbilanciati di forze pure e impure, ciò rivela l'incapacità della lettera di governare il mondo. Dunque il Creatore respinse la proposta di ogni singola lettera di essere usata per creare il mondo con le proprie proprietà, al fine di poterlo condurre allo scopo della creazione.

Questo è il "gioco" del Creatore con ognuna delle ventidue lettere: a ognuna è data l'opportunità di rivelare il proprio potere, le proprie qualità e le proprie forze, finché non diventa chiaro, dalle loro aspirazioni e analisi, quale di esse meriti veramente di governare il mondo.

Da ciò vediamo che, quando la lettera *Mem* ha iniziato a rivelare la propria grande Luce nel mondo, ha provocato la caduta del *Kisseh* (il trono). Questo perché il *Kisseh* ha due proprietà:

1. copre e cela il Creatore, in quanto la parola *Kisseh* deriva dalla parola *Kissui*;
2. rivela la grandezza del Creatore nei mondi, con l'aiuto delle tre lettere *MeLeCH*.

Allora *Malchut,* che è diventata *Kissui*, la copertura del Creatore, ascende e si rivolge a *Chaf,* i rivestimenti propri del Creatore, rivelando così il Re (il Creatore) e diventa una corona sulla Sua testa.

Ma non appena la lettera *Mem*, che non si era rivestita di *Chaf,* iniziò a rivelare la Luce del volto del Creatore, la lettera *Chaf* cadde dal *Kisseh* (il trono della Sua Gloria), smise di nasconderLo e affermò che, dal quel momento in avanti, sarebbe stata dominata solamente dalla gloria rivelata del Creatore, senza alcun genere di occultamento, come desiderato da *Mem.*

A causa della caduta di *Chaf* dal trono, duecentomila mondi che hanno origine da *Hochma* e *Bina* del mondo di *Beria*, così come i mondi sotto di essi, si scossero e tremarono al limite del crollo. Perché tutta

la connessione tra il livello inferiore o *Partzuf* e quello che si trova al di sopra, sta nel fatto che *Malchut* del Livello Superiore diventa *Keter* di quello inferiore. E la proprietà della lettera *Chaf* consiste nel rivestire *Malchut* di un oggetto spirituale Superiore in *Keter* di un oggetto spirituale inferiore.

Ci sono tre diversi tratti caratteristici del trono:

1. sei passi che conducono al trono, le sei *Sefirot Hesed–Gevura–Tifferet–Netzah–Hod–Yesod* della parte inferiore;
2. quattro gambe del trono, la Luce nelle *Sefirot Keter–Hochma–Bina–Daat* della parte inferiore;
3. *Malchut* della Parte Superiore, che discende in quella inferiore, si riveste di essa e tutta la Luce che arriva dalla Parte Superiore passa attraverso di lei verso la parte inferiore.

Dunque, quando *Chaf* è caduta dal trono della gloria del Creatore, la connessione tra il mondo di *Atzilut* e il trono (il mondo di *Beria*) è stata interrotta. Questo perché *Chaf* (*Malchut* del mondo di *Atzilut*) che si riveste delle *Sefirot Keter–Hochma–Bina–Daat* del mondo di *Beria* riversa tutta la Luce sul mondo di *Beria*, che si chiama il trono della Sua gloria. Ma quando *Chaf* è caduta dal trono, la connessione tra il mondo di *Atzilut* e il mondo di *Beria* è stata interrotta, *Chaf* ha tremato perché aveva perso il potere di donare al mondo di *Beria* e duecentomila mondi (*Hochma* e *Bina* dalle *Sefirot Keter–Hochma–Bina–Daat* del mondo di *Beria*) tremarono per il timore di crollare, perché avevano perso tutta la propria forza vitale, che ricevono dal mondo di *Atzilut*.

Allo stesso modo, nel mondo di *Atzilut*, *Bina* del mondo di *Atzilut*, il Creatore, è connesso a *ZON*. Questo perché il *Partzuf Bina* del mondo di *Atzilut* è composto da dieci *Sefirot* e la sua ultima *Sefira, Malchut*, si riveste di *ZA* del mondo di *Atzilut* con la proprietà della lettera *Chaf*. *Malchut* della *Sefira Bina*, che si riveste di *ZA*, è la lettera *Chaf*. E questa lettera *Chaf* è il trono del Creatore in *ZA*. Infatti, il Creatore è *Bina*, la *Sefira* sopra *ZA*. Così, *ZA* diventa un trono per *Bina*. E, durante la caduta, la connessione tra *Bina* e *ZA* è interrotta, poiché *Chaf* è *Malchut* di *Bina*; essa si riveste in *ZA* e gli passa tutta la Luce.

Perciò tremò (perse la propria capacità di donare a *ZA*) e così fecero i duecentomila mondi che sono la Luce per *ZA*, che si chiamano *Hochma* e *Bina* o *KHBD*, le quattro gambe del trono, perché tutta la Luce se ne era andata da loro. E i mondi tremarono per il timore di crollare,

cioè le *Sefirot Hesed–Gevura–Tifferet–Netzah–Hod–Yesod* in *ZA*, che includono tutti i mondi sotto di esse, perché tutta la Luce di *Bina* se ne era andata da lì.

Il Creatore disse alla lettera *Chaf* che, poiché era caduta dal trono della Sua gloria, le prime tre *Sefirot* di *ZA* avevano tremato e tutti i mondi erano arrivati sul punto di crollare e distruggersi senza alcuna speranza di salvarsi; dunque *Chaf* doveva tornare al proprio posto nel trono della gloria.

Il ritorno di *Chaf* al proprio posto, nel trono del Creatore, avviene proprio mentre Egli rifiuta di creare il mondo con la lettera *Mem*, perché il mondo ha bisogno di un Re. Cioè, il tremore della lettera *Chaf*, mentre cade dal trono del Creatore, che a sua volta ha fatto tremare i mondi per la paura di una possibile distruzione, e la risposta del Creatore alla lettera *Mem* avvengono simultaneamente.

La lettera Yod

32. La lettera *Yod* entrò e disse: "Creatore del mondo! Sarebbe bene che Tu creassi il mondo con me, perché il Tuo nome Santo inizia con me". Il Creatore replicò: "È sufficiente che tu sia iscritta nel Mio Nome, in Me, tutte le tue aspirazioni siano verso di Me e tu non dovresti essere strappata da tutto questo".

Per il fatto che *Yod* è la prima lettera del nome del Creatore *HaVaYaH* (*Yod–Hey–Vav–Hey*), l'inizio della rivelazione del Creatore alle creature, il primo livello della Luce Superiore, questa lettera sosteneva che il mondo doveva essere creato con le proprie proprietà, perché così al mondo sarebbe stata garantita certamente la completa correzione. Tuttavia, il Creatore obbiettò a tutto ciò. Come abbiamo già detto, le domande delle lettere e le risposte del Creatore indicano che il Creatore "gioca" con ogni lettera: le domande delle lettere sono il loro *MAN* e le riposte del Creatore sono *MAD*, sotto forma di Luce Superiore.

Quindi, dicendo a *Yod* "È sufficiente", il Creatore spiegava la creazione della restrizione, cioè che alla Luce è concesso soltanto di scendere al suo livello, ma non oltre. Questa restrizione è fissata nel nome del Creatore *Shadday* (*Shin–Dalet–Yod*). Dopo che *Yod* aveva iniziato a spandersi con la grande Luce, il Creatore la fermò, proibendole di spandere la Luce alla lettera *Tav*, ma poteva farlo solo fino a *Shin* (come

abbiamo detto in precedenza nell'Articolo 25). Egli le disse: "Basta e non spanderti oltre, altrimenti non potrai rimanere per sempre nel Mio Nome *HaVaYaH*".

Come dissero i saggi: "Il Mio Nome non è pronunciato come è scritto. Perché si scrive *HaVaYaH*, ma si pronuncia *Adonay*" (*Talmud*, *Pesahim*, 50). In verità, il nome *HaVaYaH* non è soggetto a cambiamenti, come è scritto: "Perché Io, il Signore (*HaVaYaH*), non cambio" (*Malachi*, 3:6). La corruzione e la sua correzione si manifestano nei giorni della vita del mondo, il che significa che si avvicenderanno costanti cambiamenti. Perciò, fino alla fine della correzione, il Creatore è chiamato *Adonay*, perché questo nome è soggetto a cambiare, e non è chiamato *HaVaYaH*, che non potrà essere mai cambiato.

Tuttavia, in futuro, dopo la fine della correzione, *HaVaYaH* sarà pronunciato come è scritto. Perciò il Creatore disse: "Se Io vedo della colpa o del male in te, per questa ragione ti toglierò dal Mio Nome, perché il Mio Nome, *HaVaYaH*, non può contenere nulla di imperfetto o corretto, nessuna corruzione e nessuna correzione. Questa è la ragione per cui il mondo non può essere creato con le tue proprietà". Ci sono tre livelli nella lettera *Yod* del nome *HaVaYaH*: nella *Sefira Hochma* di *ZA*, in *Hochma* di *AVI* e in *Hochma* di *Arich Anpin*, che si chiama "la saggezza nascosta".

HaVaYaH inizia con un punto, che poi diventa *Yod*. In seguito, *Yod* (*Ohr Hochma*) si spande ai lati e verso il basso e diventa la lettera *Dalet*, che è composta da una linea orizzontale, simile a un tetto, la quale sta a indicare la proprietà di *Bina–Ima* (la misericordia, *Hassadim*, larghezza). Quando *Ohr Hassadim* smette di espandersi in larghezza, *Ohr Hochma* inizia a espandersi verso il basso, sotto forma di una linea verticale. Questa è la gamba della lettera *Dalet*, la proprietà di *Hochma–Aba*.

La comune proprietà di *AVI* è indicata dalla lettera *Dalet*. *AVI* generano *ZA*, indicato dalla lettera *Vav* dentro *Dalet*, che alla fine disegna la forma della lettera *Hey*. Dunque, la richiesta di *ZA* (*Vav*) di ricevere da *AVI*, li spinge a unire le loro proprietà di *Hochma* (linea verticale) e di *Hassadim* (linea orizzontale), con l'aiuto della lettera *Yod*. Di conseguenza, *AVI* ricevono la Luce da *Yod* e la passano a *ZA*.

Lo schermo ai desideri di *Malchut* si chiama "il punto", poiché lo scontro tra lo schermo e la Luce che entra, produce la Luce che ritorna. E poiché la Luce ricevuta è sempre composta da dieci Luci, lo schermo si chiama "i dieci punti".

Yod indica la diffusione di *Nekudot* dentro il *Partzuf Keter*, dalla Luce di *Hochma* verso il basso, mentre *Vav* indica la diffusione di *Nekudot* dentro il *Partzuf Hochma*. Tuttavia, in *HaVaYaH* non c'è alcun segno che indichi la diffusione della Luce in *Keter*.

L'entrata o l'uscita della lettera *Yod* in un parola indica o la presenza o l'assenza della Luce di *Hochma*. Ci sono quattro tipi di correzione.

1. Il primo *Ibur*: concepimento del piccolo stato di *ZON*. Si tratta di uno stato spirituale assolutamente passivo, in cui la lettera *Yod* entra nella parola *Ohr* (Luce) e la trasforma in *Avir* (aria), diventando il *VAK* del *Partzuf*.
2. La lettera *Yod* esce dalla parola *Avir*, che torna a essere *Ohr*: la Luce di *Hochma* entra nel *VAK* del *Partzuf*.
3. Il secondo *Ibur*: concepimento dello stato di *Gadlut* di *ZON*: *AHP* di *Bina* ascendono da *ZON* in *Bina* e *GE de ZON* ascendono con essi, perché erano insieme nello stato di *Katnut*, definito come il concepimento di *GE de ZON*.
4. La diffusione della Luce di *Hochma*.

La lettera Tet

33. La lettera *Tet* entrò e disse: "Creatore del mondo, sarebbe bene che Tu creassi il mondo con me, perché è attraverso di me che Tu sei chiamato *Tov* (il Bene)". Il Creatore replicò: "Io non creerò il mondo con te, perché la tua bontà è nascosta dentro di te ed è invisibile. Perciò non può prendere parte del mondo che io desidero creare e sarà rivelata solamente nel mondo a venire. E poiché la tua bontà è nascosta dentro di te, le porte del palazzo affonderanno nella terra, perché la lettera *Chet* è opposta a te e, quando vi unirete insieme, si formerà la parola *CHeT* (peccato). Questa è la ragione per cui queste due lettere non sono iscritte nei nomi delle tribù benedette". La lettera *Tet* si fece immediatamente da parte.

La lettera *Tet*, il cui valore numerico è 9, è la proprietà interiore della *Sefira Yesod* in *ZA*, mentre la proprietà esteriore di *Yesod* in *ZA* è la lettera *Tzadik*, il cui valore numerico è 90; essa si unisce con *Nukva de ZA*, formando il concetto di *Tzadik* (colui che è giusto). Oltre a essere

la proprietà interiore di *Yesod* in *ZA*, *Tet* è anche la nona tra le lettere di *Bina* in *ZA*.

Tet è anche chiamata *Tov* (bene). E poiché *Tov* è chiamata *Tzadik*, in quanto è la Luce interiore di *Yesod* chiamata *Tzadik*, alla quale non si possono aggrappare forze impure, *Tet* si rivolge all'Alto per giustificare la propria richiesta di diventare la base del mondo.

Nel *Talmud* (*Hagiga*, 12), i saggi scrissero: "Nella Luce attraverso la quale il Creatore ha creato il mondo, Adamo vide da un capo all'altro del mondo. Ma il Creatore vide che le azioni delle generazioni del Diluvio e degli edificatori della Torre di Babele non erano meritevoli, quindi nascose quella Luce per i giusti del futuro". Poiché il Creatore vide che le loro azioni avrebbero portato la minaccia che si aggrappassero forze impure, Egli nascose questa Luce; dunque, la Luce discese in segreto dai Giusti Divini (*AVI*) su colui che è giusto (*Yesod* in *ZA*), nella lettera *Tet*.

E così il Creatore disse a *Tet* che, poiché doveva tenerla nascosta dai peccatori e poiché solo i giusti avrebbero avuto i suoi meriti nel mondo a venire, essa non poteva partecipare alla creazione e alla correzione del mondo, perché il mondo è *ZON* e alla lettera *Tet* possono sempre aggrapparsi le forze impure.

E poiché questa Luce splende solo in segreto (e non apertamente) dentro *Yesod de ZA*, *Nukva* non potrà ricevere la Luce direttamente, ma solo nascondendosi in essa. Perciò, le porte di *Nukva* affondano nella sua *Sefira Yesod*, che le protegge dall'attacco delle forze impure ed esse così confidano nel fatto che le forze impure non potranno avere potere sulle sue porte. Perché anche al tempo della distruzione del Tempio, le forze impure non avevano potere sulle porte del Tempio e così affondarono nella terra, cioè la terra le consumò. "Ma poiché tu hai bisogno di tale protezione, io non posso creare il mondo con te" rispose il Creatore a *Tet*.

Ci sono due condotti (canali) in *Yesod de ZA* nel mondo di *Atzilut*: quello destro serve per la nascita delle anime e quello sinistro, per gettare gli scarti alle forze impure. La lettera *Chet* è *Hod*, la cui proprietà è *Malchut* in *ZA*, il canale sinistro di *Yesod* in *ZA*, perché le proprietà della lettera *Chet* sono le proprietà di *Kuf* incluse in *Yesod*, mentre *Kuf* emana una Luce sottile (*Ner Dakik*) per le forze impure, dalla quale esse ricevono la forza per essere simili all'immagine di un uomo puro, come una scimmia rispetto a un uomo, perché il Creatore ha creato la purezza parallelamente all'impurità.

Questi due canali sono molti vicini tra loro: li separa soltanto una sottile membrana, che si chiama "buccia d'aglio". Di conseguenza il canale sinistro ha la forza di dominare quello destro, formando così *CHeT* (valore numerico 8 + 9 = 17).

Il valore numerico di *CHeT* (17) è uguale a quello della parola *TOV* (9 + 6 + 2 = 17): ciò significa che la forza impura si contrappone a quella pura. E se prevale il canale destro (la lettera *Tet*), la parola *CHeT* (peccato) si trasformerà in *TOV* (bene, bontà).

Poiché il canale sinistro (*CHeT*) ha la forza di dominare quello destro (*Tet*), le forze impure possono suggere la Luce Superiore per se stesse, il che darebbe potere ai peccatori del mondo. Questa è la ragione per cui *Chet* e *Tet* non sono presenti nel nome delle dodici tribù di Israele: per mostrare che esse (le tribù) sono al di sopra della lettera *Chet*, la radice di tutte le forze impure che si oppongono.

Quando tutte le lettere meritarono di ricevere la benedizione attraverso la lettera *Bet*, si misero in fila in ordine alfabetico, in cui le lettere *Tet* e *Reish* si unirono. La lettera *Tet* ascese, ma non prese il proprio posto finché il Creatore non le chiese: "*Tet*, perché sei ascesa, ma non prendi il tuo posto?". Essa rispose: "Tu mi hai creato per iniziare le parole *Tov* (bontà) e *Torah*, come è scritto: 'E il Creatore vide che la Luce era buona'. Come posso allora unirmi e restare accanto alla lettera *Reish*, quando essa inizia la parola *Rah* (male)?".

Il Creatore rispose: "Torna al tuo posto, in quanto sei proprio tu ad avere bisogno della lettera *Reish*, poiché l'uomo che io intendo creare riunisce tutte queste qualità: tu come qualità destra e *Reish* come qualità sinistra". Dopo di che, *Tet* e *Reish* tornarono al proprio posto.

Tre linee si manifestano in *ZA* del mondo di *Atzilut*. Esse emergono dalla loro fonte, *Bina* (come conseguenza della seconda restrizione, *Malchut* ascende in *Bina*, che porta alle *Sefirot Bina–ZA–Malchut* che scendono in un *Partzuf* inferiore, in *ZA*). *Bina* è chiamata *Eloh–im* (*Aleph–Lamed–Hey–Yod–Mem*) e, in seguito alla seconda restrizione, la sua parte *Aleph–Lamed–Hey* (la *ELEH* della parola *Eloh–im*, *AHP*) è scesa in un *Partzuf* inferiore, in *ZA*. Solamente le lettere *Yod–Mem* (*IM* di *Eloh–im*) sono rimaste in *Bina*. Ciò significa che solo una metà, (*VAK*, *GE*) è rimasta in lei dal precedente livello di *GAR*. Qualunque cosa rimasta è indicata da un segno chiamato *Holam*: *Vav* con un punto sopra, poiché questa è la linea destra, *Ohr Hassadim*.

Poi, nel grande stato, le lettere *Aleph–Lamed–Hey* (*ELEH*) tornarono in *Bina* e si unirono con *Yod–Mem* (*IM*). In seguito, il livello di *GAR*

ritornò, sebbene la Luce di *Hochma* in *Bina* fosse incompleta, perché la Luce di *Hassadim* era scomparsa e la Luce di *Hochma* non può splendere senza la Luce di *Hassadim*. Le lettere *A–L–H* che ritornano sono *Shuruk*: *Vav* con il punto dentro di sé, perché, a causa delle restrizioni in essa contenute, essa costituisce la linea sinistra.

Queste restrizioni funzionano fino a quando *ZON*, dopo essere ascesi in *Bina*, iniziano a ricevere la Luce e la linea di mezzo si manifesta e riduce *GAR* di *Hochma* nella linea sinistra. Ne consegue che la linea destra si unisce a quella di sinistra: *Ohr Hochma* splende in *Ohr Hassadim*. Questa linea di mezzo si chiama *Hirik*: *Vav* col punto sotto o lo schermo di *Hirik*, perché grazie a essa nel *Partzuf* entra la Luce.

E poiché *Bina* riacquista *GAR* con l'aiuto di *ZA*, anche *ZA*, dal momento in cui ha acquistato le tre linee, inizia a ricevere questa Luce da *Bina*. *Yod–Mem* (*IM*), *Tet* e *Holam* costituiscono la linea destra, *Aleph-Lamed–Hey* (*ELEH*), *Reish* e *Shuruk* costituiscono quella sinistra.

Adesso traduciamo tutto questo nel linguaggio delle *Sefirot*. Quando *Bina* torna un'altra volta allo stato di *Gadlut*, *ELEH* torna in *IM*, la linea sinistra si unisce con la destra e questo ha allontanato *Tet* (la linea destra, *Hassadim*) da *Reish* (la linea sinistra). Questo perché, essendo opposte tra loro, esse non possono stare una accanto all'altra finché il Creatore (*ZA*, la linea di mezzo) non riduce *GAR* sia della linea destra sia di quella sinistra per mezzo della forza del Suo schermo, che è espresso con le parole: "E il Creatore le comandò di tornare al suo posto".

GAR de Hochma si chiama *Man'ula*, la serratura che impedisce alla Luce di entrare nel *Partzuf*; la sua diminuzione si chiama *Miftacha*, la chiave che apre un passaggio per la Luce, *VAK* di *Hochma*, per spandersi nella linea sinistra in un *Partzuf*. Allora *Tet*, la linea destra, riceve *Ohr Hochma* dalla linea sinistra e si unisce a *Reish*, ricevendo da essa la Luce di *Hochma*. Altrimenti sarebbe rimasta in *VAK*. Anche Adamo è stato creato dall'unione di queste due linee.

Ma perché la lettera *Tet* era restia a unirsi con la lettera *Reish* ed è stata costretta dal Creatore a farlo? Nel mondo spirituale, la radice domina tutti i suoi rami e i rami si sottomettono al suo dominio. Perciò *Tet* non desiderava unirsi a *Reish*, perché sarebbe stata costretta a diventare un ramo e a sottomettersi alla sua radice, *Reish*.

Invece, il Creatore voleva che *Tet* ricevesse la Luce di *Hochma* da *Reish*, così che questa unione rendesse l'uomo capace di ricevere la Luce di *GAR*. Dunque, quando *ELEH* ritornano in *Bina*, Egli Lo ha fatto perché venissero indebolite le restrizioni di *Bina*, così da permettere a *Reish* di unirsi a *Tet* e di ricevere da essa la Luce di *Hassadim*.

Ne consegue che *Tet* diventa la radice rispetto a *Reish*, perché senza la sua *Hassadim, Reish* non potrebbe splendere, a causa delle restrizioni imposte alla sua Luce.

La lettera Zayin

34. La lettera *Zayin* entrò e disse: "Creatore del mondo, sarebbe bene che Tu creassi il mondo con me, perché *Shabbat* è protetto da me, come è scritto: 'Ricorda (*Zachor*) di osservare il giorno dello *Shabbat*'". Il Creatore replicò: "Io non creerò il mondo con te, perché dentro di te c'è la forza della guerra: lance e spade, che si chiamano "*Klei Zayin*" (armi), sono fatte con te. E tu sei come la lettera *Nun*, con la quale il mondo non è stato creato, perché dentro di essa c'è *Nefilah* (la caduta) (Articolo 29). Avendo sentito questo, la lettera *Zayin* Lo lasciò.

La lettera *Zayin* è disegnata come una combinazione tra *Vav* e *Yod*, come una testa sopra di essa, che indica il grande stato e la grande Luce in *Malchut*, la moglie di *ZA*, perché *Malchut* include se stessa in suo marito, *ZA* (indicato da *Vav*), e diventa una corona (*Yod*) sulla sua testa. Insieme, queste due lettere, *Vav* con *Yod* sopra di essa, formano la lettera *Zayin*.

Perciò è scritto: "Ricordati di osservare la santità dello *Shabbat*". Come conseguenza dell'elevazione dello *Shabbat*, cioè dell'ascesa di *Nukva* alla testa di *ZA* quando diventa la sua corona, essa include se stessa nella parola *Zachor* (ricorda) e riceve il nome *Nukva Kedoshah* (santa *Nukva*). Questa è la ragione per cui la lettera *Zayin* reclamava di essere meritevole di diventare la base della creazione del mondo, poiché questa Luce è così grande e benedetta da portare l'assoluto riposo in questo giorno, in quanto in questo stato chiamato *Shabbat* la purezza è completamente separata dall'impurità.

Zayin è la *Sefira Netzah* in *ZA*. Quando *Nukva* è inclusa in *Netzah* e si unisce alle sue proprietà essa acquista la forza di ascendere insieme a *ZA* in *AVI*. Qui essa diventa una corona sulla sua testa, dalla quale esso è ornato, il che indica il giorno dello *Shabbat*. Tuttavia, poiché questa correzione avviene solamente come conseguenza della sua inclusione nell'essenza maschile e nella loro ascesa in *AVI*, e non dove si trova di solito, dove normalmente abita con *ZA*, *Nukva* non può essere corretta completamente durante i seimila anni.

La ragione di questo è che quando *Nukva* torna al proprio posto nei giorni della settimana, la sua connessione con la lettera *Zayin* è definita come un *Kli Zayin* (arma) e da lei nascono tutte le guerre con le forze impure, come i giorni della settimana che preparano lo *Shabbat*.

Perché ogni uomo deve sconfiggere la forza impura che ha dentro di sé nei giorni della settimana e così meritare la figlia del Re: *Shabbat*. Comunque, durante i seimila anni la Luce dello *Shabbat* è insufficiente per neutralizzare le forze impure, perché i giorni della settimana tornano e circondano lo *Shabbat*. Questo continua fino alla fine della correzione, quando ci sarà solamente lo *Shabbat* come giorno di perfezione assoluta per tutta l'eternità.

Questa è anche la ragione per cui il Creatore rispose a *Zayin*: "Io non creerò il mondo con te, perché, quando sei al tuo posto, la tua Luce non è ancora perfetta. Solo dopo che avrai sconfitto le forze impure che sono in guerra, l'uomo sarà in grado di conseguirti". E la forma della lettera *Vav* (*ZA*) ricorda una lancia, pronta a essere lanciata per trafiggere le forze impure. *Gevurot* (coraggio) indica la linea sinistra della parte maschile di *Bina* (*Nun*).

Le lettere Vav e Hey

35. La lettera *Vav* entrò e disse: "Sarebbe bene che Tu creassi il mondo con me, perché io sono una lettera del Tuo Nome *HaVaYaH* (*Yod–Hey–Vav–Hey*)". Il Creatore replicò: "*Vav*, sia tu, sia la lettera *Hey* dovreste essere già grate di essere contenute nel Mio Nome. Questa è la ragione per cui Io non creerò il mondo con le vostre proprietà".

Sebbene la lettera *Yod* abbia espresso una simile richiesta, *Vav* aveva pensato che *Yod* fosse stata respinta a causa della sua eccessiva grandezza (forza spirituale). Ecco perché *Vav* aveva sostenuto che sarebbe stato un bene creare il mondo con le sue proprietà, cioè in base alle lettere *Vav–Hey* del nome *HaVaYaH*, con la Luce della *Bina* Divina (*Ima*) del mondo di *Atzilut*.

Il Creatore rispose allo stesso modo in cui aveva risposto alla lettera *Yod*, cioè che Egli le aveva posto una restrizione, dicendo a DaY (*Dalet–Yod*): "Fermatevi alla lettera *Shin* e non espandetevi oltre, per impedire alle forze impure di aggrapparsi a voi". Dunque, le lettere *Vav*

ed *Hey* non sono adatte per creare il mondo con le loro proprietà, perché anche loro hanno bisogno di essere protette contro le forze impure.

La *Sefira Tifferet* è indicata dalla grande lettera *Vav* (*Vav* con una testa), in quanto ha tutte le sei (*Vav*) *Sefirot*: *Hesed–Gevura–Tifferet–Netzah–Hod–Yesod*. *Yesod* è la *Sefira* responsabile del passaggio della Luce da *ZA* a *Malchut*. Ecco perché ha la stessa Luce che in *Malchut*: *NHY* senza *HGT* ed è anche la ragione per cui *Yesod* è chiamata la piccola *Vav* (*Vav* senza la testa).

Le lettere Dalet e Ghimel

36. Le lettere *Dalet* e *Ghimel* si presentarono davanti al Creatore. E il Creatore disse loro immediatamente: "È sufficiente che voi siate insieme, perché, fino a quando ci sarà un povero sulla terra, ci sarà qualcuno che lo tratterà con misericordia (*LiGmol Hesed*)". La lettera *Dalet* deriva da *Dalut* (povertà), mentre *Ghimel* la contraccambia con la misericordia (*Gomelet Hassadim*). "Perciò non vi potete dividere; questo vi basti per aiutarvi a vicenda".

È già stato detto (Articolo 24) che, sebbene *Dalet* riceva la Luce da *Ghimel* e la sua forma ad angolo retto protenda dalla Luce di *Hassadim*, le forze impure sono comunque abbastanza forti da aggrapparsi a essa, separarla e appiattire la forma dell'angolo, trasformandola così nella lettera *Reish*.

Ecco perché la lettera *Dalet* richiede una speciale protezione: per non essere corrotta e per essere in grado di continuare a essere colmata da *Ghimel*, così da evitare che i bisognosi (*Dalut*) scompaiano dal mondo. Dunque, per sostenersi, è sufficiente che queste due forze si completino a vicenda e si appaghino in una reciproca unione, al fine di impedire alle forze impure di arrivare a dominarle. E questo ruolo è per loro sufficiente. Questa è la ragione per cui il Creatore non ha voluto creare il mondo con loro.

La lettera Bet

37. La lettera *Bet* entrò e disse al Creatore: "Creatore del mondo, sarebbe bene che Tu creassi il mondo con me, perché attraverso

di me Tu sei benedetto in Alto e in basso. Perché *Bet* è *Berachah* (benedizione)". Il Creatore replicò a *Bet*: "Naturalmente, Io creerò il mondo con te e tu sarai la base del mondo!".

La lettera *Bet* è la proprietà di *Hochma* (saggezza) o, piuttosto, di *Hesed* in *Hochma*, un punto in un palazzo, perché *Ohr Hassadim* è un palazzo per *Ohr Hochma* ed è chiamata *Berachah* (benedizione). Attraversando tutti i mondi, dal Creatore fino livello più infimo, questa Luce non si attenua in nessun modo.

Invece, proprio come questa Luce è al Massimo Livello, che la riceve dal Mondo dell'Infinito, tanto è grande, radiosa e potente nel mondo di *Atzilut*, così si mantiene fino al mondo di *Assiya*. E non s'imbruttisce e indebolisce mentre attraversa tutti gli schermi dall'Alto verso il basso.

Ecco perché la lettera *Bet* aveva pensato che il mondo potesse essere creato con le proprie proprietà: perché la Luce della benedizione è la stessa in Alto e in basso; nessuno schermo può attenuarla e nessun desiderio meschino può danneggiarla.

Questa è anche la ragione per cui la proprietà della misericordia (*Hassadim*) è la più adatta per la creazione del mondo: perché a essa non si può aggrappare alcuna forza impura. Questo perché le forze impure si possono aggrappare solamente in un posto dove ci sono mancanze. E poiché non ci sono mancanze di nessun genere nella proprietà della misericordia, non potrà mai esserci contatto tra *Bet* e le forze impure.

Il Creatore concordò con *Bet* che la sua proprietà fosse perfetta e adatta per la Sua creazione dell'universo. Come è detto: "*Olam* (mondo) *Hesed* (misericordia) *YiBaneh* (sarà edificato)" dove *YiBaneh* significa *Boneh* (edificare) e *HaVana* (comprendere) (in ebraico le lettere *Vav* e *Bet* sono indicate dalla lettera *Bet*). Questo perché il Creatore stabilì che questa proprietà era assolutamente sufficiente a valutare e separare la purezza dall'impurità.

E se l'uomo cerca un idolo al posto del Creatore, *Berachah* (benedizione) non discende su di lui, perché la benedizione trae origine solo dal Creatore. Dunque è possibile stabilire chi sia giusto e chi sia un peccatore, chi lavori per il bene del Creatore e chi per il proprio interesse, in quanto il mondo è stato costruito per mezzo della misericordia.

Tuttavia, il Creatore non ordinò alla Luce della Misericordia di governare il mondo. Egli la considerò solo come un buon punto di partenza, sufficiente per portare il mondo alla perfezione. Questo perché la Luce di *Hassadim* è incompleta (*VAK* e non *GAR*), insufficiente per generare nuove anime, in quanto la loro unione e moltiplicazione, visto

che nessun *Partzuf* (oggetto spirituale) può generare nulla finché non ha raggiunto la Luce di *Hochma* in maniera completa, è chiamata *GAR* o testa. Fino ad allora, il *Partzuf* rimane nello stato di imperfezione.

Il nostro stato normale (l'infimo degli stati) è determinato dalla proprietà della lettera *Bet*. Dunque, il Creatore la pose alla base della creazione del mondo. In altre parole, la base di uno stato è lo stato del *Partzuf* (oggetto) puro, quando assolutamente niente lo può diminuire od ostacolare.

In uno stato del genere, un'aggiunta di *Ohr Hochma* in *Ohr Hassadim*, necessaria per la nascita di un nuovo *Partzuf*, non è più considerata basilare o necessaria. Invece è definita come un'aggiunta, cioè dipende solamente dalle buone azioni di coloro che sono inferiori. E la Luce fondamentale, *VAK*, non mancherà mai.

La lettera Aleph

38. La lettera *Aleph* restò fuori e non entrò per presentarsi al Creatore. Il Creatore le disse: "Perché non vieni da Me come hanno fatto tutte le altre lettere?". *Aleph* replicò: "Perché ho visto tutte le lettere lasciarTi senza la risposta desiderata. Inoltre, Ti ho visto donare alla lettera *Bet* questo grande regalo. E, in verità, il Re dell'universo non può riprendersi indietro il Suo regalo per donarlo a qualcun altro!". Il Creatore replicò: "Sebbene Io creerò il mondo con la lettera *Bet*, porrò te in testa a tutte le lettere e la Mia unicità sarà espressa solo attraverso di te; tutte le azioni e le ragioni di questo mondo incominceranno sempre con te e l'unicità sarà in te sola".

Come sappiamo, tutte le domande delle lettere, sono *Aliyat MAN*; si tratta, cioè, delle loro richieste, preghiere e desideri individuali di ascendere al Creatore. Le risposte del Creatore si chiamano *Yeridat MAD*, la discesa della Luce dell'Alto, che dona forza e abbondanza secondo le richieste delle lettere. La grande perfezione della lettera *Aleph* non nasce dalla richiesta di coloro che sono inferiori di ascendere e di correggersi spiritualmente, ma da una forza (Luce) che discende dall'Alto e che eleva coloro che dimorano in basso.

Ecco perché, a cominciare dall'inizio della correzione fino alla sua conclusione, *Aleph* (diversamente dalle altre lettere, le cui proprietà alimentano il processo di correzione durante i seimila anni) non è mai sti-

molata a innalzare la propria richiesta al Creatore. E sarà stimolata solo se la Luce che dona forza per l'ascesa spirituale discenderà dall'Alto e inizierà a splendere su *Aleph*. Comunque, questo avverrà solamente alla fine della correzione.

Aleph non ha innalzato la propria preghiera (*MAN*) al Creatore, perché aveva visto che tutte le altre lettere avevano chiesto senza risultato, in quanto nel sistema c'era una proprietà opposta delle forze impure contro ognuna delle proprietà delle lettere. Perciò, *Aleph* aveva pensato di non essere migliore delle altre, che anche contro di lei ci fosse una forza impura corrispondente.

Inoltre, *Aleph* non aveva innalzato al Creatore alcuna richiesta (*MAN*) perché aveva visto che il Creatore aveva deciso di creare il mondo con la lettera *Bet*, la misericordia. E poiché non aveva dubbi che la Sua decisione fosse irrevocabile, aveva deciso di non domandarGli niente.

Sebbene sia vero che il mondo era già stato creato con la proprietà di *Bet* e che il Creatore non trasferisce un Suo regalo a un'altra lettera, il *Partzuf* che era stato creato con la proprietà di *Bet* è incompleto, piccolo, *VAK* senza testa. E poiché il *Partzuf* ha bisogno della testa per raggiungere lo stato di *Gadlut*, il che è possibile solo quando il *Partzuf* è colmato non solo con la Luce della Misericordia (*Hassadim*), ma anche con la Luce della Saggezza (*Hochma*), più lettere sono necessarie per la connessione, il concepimento e la nascita di un nuovo *Partzuf*, cioè di un nuovo stato.

Lo stato di *Gadlut* può essere raggiunto solamente con l'aiuto della proprietà della lettera *Aleph*. Solamente *Aleph* può portare un *Partzuf* in *Gadlut*, per completare il suo corpo, *VAK*, con la testa, *GAR*, *Mochin*: la Luce di *Hochma*. La lettera *Aleph* produce l'unione tra *ZA* e *Malchut* nella posizione di faccia a faccia; invece, in precedenza, in *Katnut*, mentre erano colmati solamente con la Luce della Misericordia, *ZA* e *Malchut* erano uniti schiena contro schiena. Questa è la ragione per cui *Aleph* rappresenta una testa per tutte le lettere e dunque si trova in testa all'alfabeto.

Il Creatore disse: "Questa è la ragione per cui la Mia Unicità nel mondo è espressa solamente attraverso la proprietà della lettera *Aleph*. Inoltre, tutte le ricompense e le punizioni, che avvicinano e allontanano, così come l'aspirazione alla correzione spirituale (*Teshuvah*), tutto ciò porta al raggiungimento della fine della correzione, che avverrà solo per mezzo della proprietà della lettera *Aleph*. Io ho fatto di *Bet* la base del *Partzuf*, così che non dipenda in alcun modo dalle azioni di coloro

che sono inferiori. Dunque, anche se costoro inizieranno a commettere dei peccati, coloro che sono al di sopra non ne saranno influenzati".

Egli proseguì: "Ma la Luce che c'è in te, *Aleph*, è direttamente collegata alle azioni di coloro che sono inferiori. Così, se costoro peccheranno, la Luce della Saggezza (la Luce di *GAR* che c'è in te) scomparirà immediatamente. Ma se correggeranno le proprie azioni (*Teshuvah*), la Luce di *Hochma* ritornerà. E la Mia Unione con tutte le creature alla fine della correzione sarà realizzata solamente attraverso la lettera *Aleph*".

Le lettere sono dei *Kelim* (plurale di *Kli*, vaso) dei desideri. E questo si riferisce sia alle singole lettere dell'alfabeto, sia a quelle che formano le parole. Nel nome degli oggetti spirituali, le lettere indicano la forza del loro desiderio che la Luce può colmare. Le lettere di un nome semplice, senza riempimento, indicano la sua base senza la Luce: *Kli* di *Aviut* che ammonta a zero senza la Luce di *Nefesh*. Le lettere di un nome colmato indicano l'intensità dei desideri che sono colmati dalla Luce.

Ci sono due fonti delle lettere: *Yod* e *Aleph*. *Yod* è una fonte sincera, perché quando scriviamo qualcosa, iniziamo con un punto (*Yod*) e poi, mentre procediamo dal punto in una delle quattro direzioni, tiriamo una linea. Le lettere sono dei *Kelim*, dei desideri, nei quali viene ricevuta la Luce (il piacere) .

Un desiderio per qualcosa di specifico si può presentare soltanto se:

1 – il desiderio iniziale, ancora inconscio, è colmato di piacere;

2 – il piacere abbandona il desiderio.

Sono i ricordi (*Reshimot*) dei piaceri passati che portano alla manifestazione di un vero desiderio di ricevere piacere, di percepirlo ancora una volta. E questo è il vero desiderio che si chiama *Kli*.

Un *Kli* colmato non può essere chiamato desiderio, perché è stato soddisfatto. Perciò, l'espulsione della Luce e la sensazione di una discesa spirituale, costituiscono il periodo per la creazione di nuovi *Kelim* per future ricezioni della Luce, per nuovi conseguimenti. Poiché la prima restrizione è la ragione per la scomparsa della Luce da tutti i vasi, il suo punto nero, *Yod*, è la base di tutte le lettere–*Kelim*.

Comunque, la seconda restrizione è la sola vera radice di tutti i mondi, perché la prima restrizione fu compiuta solamente su un punto (Fase

Quattro, *Malchut*, la quarta lettera *Hey* nel nome del Creatore *HaVa-YaH)*. La seconda restrizione, invece, fu compiuta su *Bina*, nella quale i due punti, *Bina* e *Malchut* erano stati uniti. L'unione dei due punti forma una linea, sia verticale, sia orizzontale. Se si tratta di una linea orizzontale si chiama "firmamento" o *Parsa*.

La somma delle conseguenze, sia della prima, sia della seconda restrizione, forma una linea inclinata (\); *GE* (*Keter–Hochma*) è disegnata alla sua destra e *AHP* (*Bina–ZA–Malchut*) alla sua sinistra. *Keter–Hochma* rimangono al loro precedente livello e sono indicate dalla lettera *Yod*, la prima radice del mondo, mentre, in seguito alla seconda restrizione, indicata da una linea inclinata (\), *Bina–ZA–Malchut* sono discese a un livello inferiore. E poiché la lettera *Yod* è la prima, sebbene molto lontana, radice dei mondi e tutti i mondi sono stati creati secondo la legge della seconda restrizione, la lettera *Aleph* si trova in testa all'alfabeto.

Il tipo di Luce che colma il *Kli* spirituale o *Partzuf* può essere anche visto da come è indicato: se è colmato con la Luce della Saggezza (*Ohr Hochma)*, il riempimento è indicato dalla lettera *Yod*; se è colmato con la Luce della Misericordia (*Ohr Hassadim*), è indicato con la lettera *Aleph*.

39. Il Creatore creò le lettere Superiori, che si riferiscono alla *Sefira Bina*, grandi, e le lettere inferiori, che si riferiscono a *Malchut*, piccole. Perciò è detto: "*Bereshit Barah*" (in principio Egli creò), due parole che iniziano con *Bet*, e poi *Elokim Et* (il Creatore Stesso), due parole che iniziano con *Aleph*. Il primo insieme di *Aleph* e *Bet* è costituito da lettere di *Bina* e il secondo da lettere di *Malchut*. Esse dovrebbero influenzarsi a vicenda con le loro proprietà.

Quando Colui che è Superiore desidera donare la Luce a colui che è inferiore, la Luce si deve rivestire in colui che è inferiore, il che è indicato dalle prime due lettere *Bet* e dalle due lettere *Aleph* nelle prime quattro parole della *Torah*. In quanto la prima *Bet* Superiore è *Bina*, mentre la seconda *Bet* inferiore è *ZA* e la prima *Bet* si riveste della seconda.

Allo stesso modo, la prima *Aleph* si riferisce a *Bina* e si riveste della seconda *Aleph* in *ZA*, in modo da colmarla con la Luce. Perciò, le due lettere *Bet* sono come una *Bet* e le due lettere *Aleph* sono come una *Aleph*, in quanto la lettera inferiore rappresenta l'influenza di Colui che

è Superiore, il che ci dice che il *Partzuf* Superiore colma quello inferiore.

Il mondo non poteva essere creato con *Aleph*, perché con essa inizia la parola *Arur* (maledetto) e se il mondo fosse stato creato con *Aleph*, le forze impure, chiamate "maledette", avrebbero ricevuto un grande potere da quelle pure, chiamate *Baruch* (benedette). Ecco perché il mondo (*Nukva* di *ZA*) è stato creato con la lettera *Bet*. Allo stesso modo, Adamo in *Nukva* di *ZA*, è stato creato per mezzo del potere della lettera *Bet*. Dunque, *Malchut* del mondo di *Atzilut* costituisce la radice di tutta la creazione, di tutti i mondi e di tutti coloro che li abitano.

40. Rabbi Yudai domandò: "Che cosa significa la parola *BERESHIT*?". È la saggezza sulla quale il mondo, *ZA*, è stato costituito per entrare nei divini segreti occulti, vale a dire la Luce di *Bina*. Qui ci sono le sei grandi proprietà Divine, *VAK de Bina*, da cui tutto nasce. Da esse sono state formate le sei foci di fiume, *VAK de ZA*, che fluiscono nel Grande Mare (*Malchut*). La parola *BERESHIT* è composta da due parole *BARAH* (creato) e *SHIT* (dall'aramaico, sei), che significa che le sei proprietà sono state create. Chi le ha create? Colui che non è nominato, che è sconosciuto e nascosto: *Arich Anpin*.

Ci sono due tipi di *Ohr Hochma* (Luce della Saggezza) nel mondo di *Atzilut*.

1. La Luce originale, *Ohr Hochma* di *AA*, chiamata "*Ohr Hochma* occultata". Questa Luce di *Hochma* è presente solo nel *Partzuf AA* e non si diffonde nei *Partzufim* inferiori.
2. *Ohr Hochma* che discende da *Bina* lungo i trentadue percorsi, che è ascesa in *Rosh de AA* per ricevere *Ohr Hochma* e passarla a *ZA*. Dunque, la parola *BERESHIT* significa *Be–Reshit*, con *Hochma*. Tuttavia questa non è la vera *Ohr Hochma* che è nascosta in *AA*, ma la Luce che discende da *Bina* in *ZA* lungo i trentadue percorsi e che sostiene *ZON*.

È scritto che il mondo è costituito sui "segreti divini nascosti", per cui quando *ZON* ("il mondo") riceve la Luce di *Hochma* dei trentadue percorsi, ascende in *AVI*, i segreti divini nascosti. Dunque, è detto che *ZON* entra nei segreti divini nascosti e raggiunge il livello di *AVI*, come

colui che è inferiore, il quale, ascendendo in Colui che è Superiore, arriva ad avere le sue stesse qualità.

La parola *BERESHIT*, oltre che a essere divisa in *BE–RESHIT*, è divisa anche in *BARAH–SHIT* (in ebraico, entrambe le parole sono sillabate allo stesso modo), che viene tradotta in CREÒ SEI, creò sei *Sefirot* (proprietà) chiamate *VAK* (abbreviazione delle parole *Vav Ketzavot*, le sei estremità/proprietà di *ZA*, dalle quali emergono tutte le creature).

La *Sefira Bina* adempie la funzione della *Sefira Hochma*, la sorgente *Ohr Hochma* per *ZA*. Poiché *Malchut* è ascesa in *Bina* e questa si è staccata da *Rosh de AA* ed è diventata come il suo *Guf* (corpo), essa non può ricevere *Ohr Hochma* da *AA*.

Ma poi, grazie alle preghiere (*MAN*) innalzate da coloro che sono inferiori, gli esseri umani che sono spiritualmente presenti nei mondi di *BYA*, *Bina* torna in *Rosh de AA*, riceve *Ohr Hochma* da *AA*, la passa a *ZON* e da *ZON* passa a tutti i mondi. Ne segue che da queste sei proprietà (estremità), nelle quali *Bina* è stata divisa sono emersi tutti i mondi.

È perciò scritto che tutte e sei le sorgenti dei fiumi hanno origine in *Bina* e discendono nel Grande Mare. La divisione di *Bina* in sei proprietà, *VAK*, quando esce da *Rosh de AA*, si chiama "le sei sorgenti", poiché questa è solo una sorgente di Luce per *ZA*. Ma poi, quando *Bina* torna in *Rosh de AA*, esse diventano *Ohr Hochma* e si chiamano i fiumi che discendono nel *Partzuf ZA*.

Ed esse sono chiamate "i sei fiumi" come è scritto: "Lungo il cammino si disseta al torrente e pertanto solleva la testa" (Salmi, 110:7). Poi *ZA* passa questa Luce nel Grande Mare alla sua *Nukva*. I fiumi e i ruscelli indicano la Luce di *ZA*. *VAK de Bina* è considerata la sorgente della Luce della saggezza, *Hochma*, perché è emersa da *Bina* sotto forma di *VAK* con il solo scopo di creare una sorgente di Luce per *ZON*. E se *Bina* non fosse emersa, *ZON* non avrebbero avuto alcuna possibilità di ricevere la Luce.

La parola *BERESHIT* ha parecchi significati: *Bere = Barah,* ha creato le sei proprietà senza *Ohr Hochma*, dato che la parola *Barah* significa occultamento. Dunque, la parola *BERESHIT* ha due significati.

Hochma, in cui la parola *Reshit* significa *Hochma*.

Barah Shit, che mostra come la *Sefira Hochma* sia stata divisa in sei parti senza una testa (*Rosh*), senza *Ohr Hochma*. Queste sei parti sono la fonte della Luce di *ZON* (chiamata "il mondo"), e queste sei parti di *ZA* con *Malchut* si chiamano "i sette giorni della creazione".

Tuttavia, poiché la parola *Barah* è dentro la parola *BERESHIT*, questo significa che è stata creata da "Colui che è nascosto e sconosciuto",

cioè la *Hochma* nascosta di *Arich Anpin*, perché ha espulso *Bina* dalla sua *Rosh* e l'ha trasformata in *VAK*. In altre parole, ha creato le sei parti descritte in *BERESHIT*.

BERESHIT indica *Hochma*. La Luce non può discendere in *ZA* finché *Ima–Bina* non esce fuori, perché, a causa del *Tzimtzum Bet, ZAT de Bina* è disceso in *ZON*. Dunque, quando *Bina* è in *Gadlut*, *ZA* riceve *Ohr Hochma* nei suoi *Kelim*, i desideri di *Bina*. La parola *Barah* in *BERESHIT* = *Barah Shit* significa anche *Bar* (in ebraico, uscire, trascendere).

41. Rabbi Chiya e Rabbi Yosi stavano camminando lungo una strada. Quando ebbero raggiunto un campo, Rabbi Chiya disse a Rabbi Yosi: "Le parole *BARAH SHIT* (creò sei) alludono sicuramente a *BERESHIT*, perché i sei Giorni Divini, *VAK de Bina*, brillano sulla *Torah* (*ZA*), mentre gli altri, *GAR de Bina*, sono nascosti".

ZA del mondo di *Atzilut* è chiamato la *Torah*. Questi sei Giorni Divini sono *VAK de Bina*, che sono al di sopra di *ZA*. Dunque, la prima parola della *Torah*, *BERESHIT* = *BARAH* (creò) e *SHIT* (sei) indica che la *Sefira Bina* si rivolge alla *Sefira Hochma* per ricevere *Ohr Hochma* e passarla a *ZA*. Poiché *ZA* non è in grado di ricevere da *Bina* tutta *Ohr Hochma* (*GAR de Hochma*, la Luce delle dieci *Sefirot*), ma può ricevere solo *VAK de Hochma* (la Luce delle sei *Sefirot*), tutto questo è messo in evidenza nella parola *BARAH SHIT*: CREÒ SEI. Ciò significa che *ZA* riceve da *Bina* la Luce di sei *Sefirot* soltanto, *HGT NHY* o *VAK de Hochma*, mentre *GAR de Hochma*, la Luce delle *Sefirot KHB*, gli è nascosta.

La ragione di ciò è che, sebbene il *Partzuf Atik* appartenga al *Tzimtzum Aleph* (la prima restrizione), esso è obbligato a splendere verso il basso su tutti gli altri *Partzufim* del mondo di *Atzilut* e su tutti i mondi *BYA* con la Luce del *Tzimtzum Bet*. Perciò, rispetto ai *Partzufim* inferiori, appare come un *Partzuf* che appartiene al *Tzimtzum Bet*.

In altre parole, esso ha imposto di proposito a se stesso una restrizione verso l'esterno (rispetto agli altri) della propria Luce, per consentire ai *Partzufim* inferiori di ricevere tale Luce. Dunque, ha elevato *Malchut* da *Peh* a *Eynaim* e ha compiuto uno *Zivug* sullo schermo che si trova in *Nikvey Eynaim*, generando così il *Partzuf AA*.

Ecco perché *AA* è un *Partzuf* con le proprietà della seconda restrizione e agisce come *Keter* di tutto il mondo di *Atzilut* invece che di *Atik*. Ciò era stato stabilito dal *Partzuf Atik* stesso, che si era diviso in due

parti: *GE*, che erano rimasti in *Atik*, e *AHP*, che sono diventati parte del secondo *Partzuf AA*. E poiché *Malchut* è ascesa in *NE* (*Nikvey Eynaim*), il *Partzuf AA* è rimasto senza *Malchut*, al suo posto è stata usata la *Sefira Ateret Yesod* e *Malchut* è stata occultata in *NE* del *Partzuf Atik*. Inoltre, *GE de Atik* sono stati occultati ai *Partzufim* inferiori, *Malchut* si è trovata in *NE* di *Rosh de Atik*, *AHP de Atik* sono diventati *GE de AA* e *Ateret Yesod* è diventata *Malchut de AA*.

Tutti i successivi *Partzufim* del mondo di *Atzilut* sono emersi simili a questi *Partzufim*. Dunque anch'essi si sono divisi in due parti, *GE* e *AHP*: il *Partzuf Bina* è stato diviso in due *Partzufim*: *GE de Bina* hanno formato il *Partzuf AVI* e *AHP de Bina* hanno formato il *Partzuf YESHSUT*. *Malchut* è ascesa ed è rimasta in *AVI*, mentre il *Partzuf YESHSUT* è rimasto senza *Malchut*.

Lo stesso è successo a *ZON*: *GE* hanno formato i grandi *ZON* e *AHP* hanno formato i piccoli *ZON*. *Malchut* è rimasta in *NE* dei grandi *ZON*, mentre i piccoli *ZON* hanno solo nove *Sefirot*, senza *Malchut*, che è sostituita da *Ateret Yesod*, come nel *Partzuf Atik*. Perciò, proprio come *Keter* (*Atik*), si divide in due parti: *GAR* = *Atik* e *ZAT* = *AA*, così anche *Bina* è stata divisa in *GAR* = *AVI* e *ZAT* = *YESHSUT* e *ZON* in *GAR* (= i grandi *ZON*) e *ZAT* (= i piccoli *ZON*): *Malchut* è rimasta in *GAR* e *Ateret Yesod* ha preso il suo posto in *ZAT*.

Ne consegue che la Parte Superiore di ogni *Partzuf* rimane nascosta, proprio come il *Partzuf Atik*, perché *Malchut* non è discesa dal luogo dove era ascesa (*NE*) nel luogo in cui si trovava prima in *Peh*. E sebbene in *Gadlut*, *AHP* tornano al proprio posto o ascendono ai loro *GE* (il che è la stessa cosa), *GE* non sono in seguito colmati con *Ohr Hochma* (la Luce di *GAR*), poiché *Malchut* rimane nascosta in *GE*. Inoltre, *Malchut* esiste sotto il divieto dello *Tzimtzum Aleph* sulla ricezione di *Ohr Hochma*. Dunque, *GE* rimangono con *Ohr Hassadim*.

Solo la parte inferiore di ogni livello è colmata con la Luce di *GAR* (*Hochma*) in *Gadlut*: c'era *Avir* (aria) = *Aleph–Vav–Yod–Reish*, poi la lettera *Yod* si è separata da questa parola e sono rimaste solo le lettere *Aleph–Vav–Reish*, per formare la parola *Ohr* (Luce), *Ohr Hochma* o *GAR*.

Ne segue che tutti i *Partzufim* del mondo di *Atzilut* hanno *GE*, *GAR* dei *Kelim*, le *Sefirot KHB HGT* con *Ohr Hassadim*, la Luce di *VAK*, mentre *AHP*, le *Sefirot NHY*, *Vak de Kelim* nel *Gadlut* del *Partzuf* sono colmate con *Ohr Hochma*, la Luce di *GAR*. *GE* (*GAR de Kelim*) sono colmati con la Luce di *VAK* (*Ohr Hassadim*) e *AHP* (*VAK de Kelim*) sono colmati con la Luce di *GAR* (*Ohr Hochma*). È perciò detto che non

c'è Luce più grande per *ZA* nel mondo di *Atzilut* della Luce di *VAK* = i sei giorni, mentre *GAR* sono nascosti anche nei *Partzufim* sopra *ZA*.

42. Tuttavia, è detto nei segreti della creazione di *BERESHIT*, che Colui che è Santo e Nascosto stabilì le leggi in *Bina* nel segreto e nascosto, cioè *Malchut* del *Partzuf Atik*, che è il *Partzuf* con *Malchut* dello *Tzimtzum Aleph*, che è asceso in *Bina* e ha spostato *AHP de AA* al di sotto del suo *Rosh*. E la stessa legge che Egli ha stabilito in *Bina*, Egli l'ha stabilita e occultata al proprio interno e tutto è chiuso da una serratura che ha una sola chiave. Ed Egli ha nascosto questa chiave in un palazzo. E sebbene in questo palazzo ogni cosa sia nascosta, la cosa più importante è proprio questa chiave, perché apre e chiude ogni cosa.

COLUI CHE È SANTO E NASCOSTO è *AA*, perché la sua *Hochma* è nascosta. LE LEGGI SONO STABILITE IN ESSA (in *Malchut de Atik*). La mancanza dei *Kelim de AHP* è confermata. *Malchut* dello *Tzimtzum Aleph*, chiamata "il punto centrale di tutta la creazione", è anche la sola creazione sulla quale era stato imposto lo *Tzimtzum Aleph*. In opposizione a essa, se lo schermo non si trova in *Malchut*, ma in *Yesod* o, più precisamente, in *Ateret Yesod*, il luogo dell'alleanza (la circoncisione), il luogo dello *Zivug* che era stato permesso dopo lo *Tzimtzum Bet*, questo schermo permette la ricezione della Luce. Dunque, si chiama "il punto delle genti" e non il "punto centrale".

- *Keter*.
- *Hochma*.
- *Bina*.
- *ZA Yesod*.
- *ZA*: *Malchut*, che ha ricevuto le proprietà di *ZA* di "donare", il luogo popolato.
- *Malchut*: nessuno *Zivug* può essere compiuto; il luogo deserto.

Il fatto è che non c'è alcun *GAR* in *AA*, perché la *Malchut* Divina di *Atik*, dentro *AA*, è già corretta al punto di essere in *NE* del suo stesso *Partzuf*. In *Gadlut* lo schermo discende da *NE* in *Peh*, il che fa tornare *AHP* al proprio posto e avviene uno *Zivug* su tutte le dieci *Sefirot*, che ricevono i *GAR* della Luce, *Ohr Hochma*.

Perciò, lo schermo in *NE* si chiama "la serratura", perché blocca l'entrata di *GAR* della Luce nel *Partzuf.* I *GAR* della Luce si chiamano *Ohr Hochma.* Tuttavia, discendendo da *NE* in *Peh*, lo schermo lascia entrare la Luce nel *Partzuf* ed è perciò chiamata *Nikvey Eynaim* (le pupille degli occhi).

Sebbene *Atik* stesso sia in *NE* insieme a *Malchut*, esso influenza *AA* e non *Atik* stesso, poiché *AA* è stato creato dallo schermo, non è stato posizionato in *Malchut*, ma in *Ateret Yesod* (o semplicemente *Yesod*) e in esso non c'è alcuna *Malchut*. Questa è la ragione per cui in *NE de AA* non è *Malchut* che governa, ma *Ateret Yesod.* Ed è ancora la ragione per cui, diversamente dalla Luce di *Atik*, la sua Luce può essere raggiunta, perché *Malchut* in *Atik* è il punto centrale, che non compie lo *Zivug* su *Ohr Hochma.* Sebbene rispetto ad *Atik, AA* sia *AHP* di *Atik*, *AA* stesso ha i suoi propri *GE* e *AHP.*

Successivamente, *AA* ha creato *AVI* e ha confermato in essi l'assenza di *Ohr Hochma*, dovuta all'assenza di *AHP de Kelim.* Questi *AHP* si chiamano IL PALAZZO, nel quale tutta la Luce di *Hochma* è nascosta (*GAR de Neshama*, *GAR de Haya* e *GAR de Yechida*). QUESTA CHIAVE È TENUTA NASCOSTA NEL PALAZZO: *Bina* è il palazzo per *Ohr Hochma. Malchut* ascende in *GAR de Bina* (*AVI*) e lì domina, ma l'assenza di *Ohr Hochma* lì non viene percepita, perché le proprietà di *AVI* vogliono solamente *Ohr Hassadim*; questo è ciò che conta per loro, poiché essa sostituisce completamente *Ohr Hochma.* E *VAK de Bina* è dominata dalla chiave, *Ateret Yesod.*

IN QUESTA CHIAVE, PERCHÈ ESSA CHIUDE E APRE TUTTO; gli occultamenti e le rivelazioni sono fatti da *Malchut* che si trova in *NE*: quando *Malchut* ascende in *NE*, nasconde *Ohr Hochma*, poiché in questo stato, il *Partzuf* rimane senza i suoi *Kelim* di *AHP*, il che significa che non può usare i propri desideri di "ricevere" per il bene del Creatore. Di conseguenza, esso non contiene alcuna *Ohr Hochma*, perché *Ohr Hochma* può essere ricevuta solamente nei *Kelim de AHP.*

E quando un *Partzuf* riceve forza dall'Alto per resistere ai desideri egoistici della ricezione dei suoi *Kelim de AHP* e può ricevere per il bene del Creatore, ciò significa che ha acquisito uno schermo contro i propri desideri e che può anche usarli per il Creatore. Esso porta allora la propria *Malchut* indietro da *NE* a *Peh.* In altre parole, eleva i propri *Kelim* (i desideri di *AHP*) alla *Rosh* e inizia a calcolare quanta Luce può ricevere in essi per il bene del Creatore. Tuttavia, il piacere ricevuto non deve essere troppo grande, perché in questo caso il *Partzuf* ne godrebbe

egoisticamente. In seguito, il *Partzuf* riceve *Ohr Hochma* nel proprio *Guf*.

Dunque, solo *Malchut* che si trova in *NE* permette o vieta alla Luce di entrare nel *Partzuf*. E poiché essa deve lasciare entrare la Luce nel *Partzuf* in *ZAT* (dove il dominio non appartiene a *Malchut* che è ascesa in *NE*, ma appartiene a *Ateret Yesod*, che si chiama "chiave"), mentre i *GAR* di ogni *Partzuf* rimangono con *Ohr Hassadim* (essi desiderano solo la Luce di *Hassadim*), il fatto di lasciar entrare la Luce nel *Partzuf* o impedirle di farlo dipende solo dalla chiave e non dalla stessa *Malchut*.

43. Il palazzo nasconde tesori magnifici ammassati uno sull'altro. E ci sono cinquanta porte ben chiuse nel palazzo, che servono per fermare l'accesso della Luce. Esse sono state divise in quattro gruppi e formano quarantanove porte, perché una porta non ha gruppo e non si sa se esista in alto o in basso. Dunque è rimasta chiusa.

Ci sono molti tipi di *GAR*: *GAR* di *Ohr Neshama*, *Haya* o *Yechida*. Ognuno di essi contiene innumerevoli livelli e dettagli. Così è scritto, UNO SULL'ALTRO. Tuttavia, fintantoché *Malchut* si trova in *NE*, tutti questi livelli della Luce rimangono nascosti e sconosciuti.

La porta indica un vaso, il desiderio di ricevere la Luce. Nel mondo spirituale non ci sono corpi, solo desideri. Il desiderio stesso è chiamato "corpo". Se non c'è desiderio, non c'è alcun corpo, poiché non c'è alcun vaso per ricevere la Luce (il piacere). Maggiore è il desiderio, "maggiore" sarà il corpo. Tuttavia, tutti i corpi hanno una struttura simile; come il corpo umano del nostro mondo è composto da 613 parti, così il corpo spirituale è composto da 613 parti spirituali (desideri).

Se un uomo è in grado di usare dei desideri del proprio corpo spirituale per il bene del Creatore, questa azione è intesa come una *Mitzva* (precetto, buona azione). La Luce ricevuta si chiama "*Torah*".

Un *Partzuf* spirituale ha una *Rosh* (testa), il luogo in cui vengono prese le decisioni. Essa contiene solo quei desideri che sappiamo essere adatti per un uso spirituale o altruistico con l'intervento di uno schermo (resistenza ai desideri) per usarli in un modo spirituale e altruistico e che li "rovescia" da "per il proprio tornaconto" a "per il bene del Creatore". Chi ha adempiuto tutti i 613 Precetti della *Torah* e le sette *Mitzvot* (plurale di *Mitzva*) delle nazioni del mondo (in tutto sono quindi 620

Mitzvot), ascende di 620 livelli e si unisce completamente con il Creatore.

Osservare tutti i Precetti significa colmare completamente il proprio *Partzuf* spirituale con la Luce della *Torah*, adempiendo i Precetti che impongono gli obblighi (*Mitzvot Aseh, Mitzvot* positive) e i Precetti che impongono divieti (*Mitzvot Lo Taaseh, Mitzvot* negative). L'adempimento di questi ultimi sta nella non disponibilità a ricevere il piacere che si trova dentro di essi.

Ci sono due tipi di desideri o porte: quando sono chiuse non si riceve nulla e quando sono aperte si riceve la Luce Superiore. Quando sono tutte chiuse, esse sono in totale cinquanta. Tuttavia, solo quarantanove delle cinquanta possono essere aperte. Ci sono dieci *Sefirot KHB HGT NHYM* o cinque *Sefirot KHB ZA–M* (poiché *ZA* è composto da sei *Sefirot HGT NHY*). Anche *Malchut* è composto da queste sei *Sefirot* e dunque include tutte le dieci *Sefirot*. E poiché ognuna delle cinque *Sefirot* è composta da altre dieci, in tutto fanno cinquanta.

Tuttavia, poiché lo *Zivug* non viene compiuto su *Malchut* ma su *Ateret Yesod*, *Malchut de Malchut* stessa non riceve la Luce. Invece, la Luce è ricevuta dalle quattro *Sefirot KHB ZA* che precedono *Malchut*. Ognuna di esse è composta da dieci *Sefirot*, dunque $4 \times 10 = 40$ più nove *Sefirot* da *Keter* a *Yesod* nella stessa *Malchut*, il che fa $40 + 9 = 49$.

Solo una *Sefira* (*Malchut de Malchut*) delle cinquanta non riceve la Luce. Infatti, finché tutti i *Kelim* (desideri) non sono stati completamente corretti, la Luce non può entrare e questo perché, come già sappiamo, *Malchut de Malchut* non ha la forza per opporsi al potente desiderio egoistico di ricevere piacere.

Invece di essere in *Malchut de Malchut*, lo schermo si trova in *Yesod de Malchut* e questo luogo è chiamato *Brith* (Alleanza), il luogo dove dev'essere osservata la *Mitzva* della circoncisione, così che lo *Zivug* possa essere compiuto non su *Malchut* (sulla prima restrizione), ma su *Yesod* o, piuttosto, su *Ateret Yesod* (sulla seconda restrizione). La stessa *Malchut de Malchut* è chiamata *Shaar Nun* (la cinquantesima porta). Questo si riferisce a *Malchut* di ogni *Partzuf* nei mondi di *ABYA*.

E sebbene *Malchut* del *Partzuf AVI* discenda da *NE de AVI* al proprio posto nella *Peh*, mentre *AHP* e *YESHSUT* che li rivestono ascendono al livello di *AVI* e *AVI* si fonde con *YESHSUT* in un unico *Partzuf*, il che fa splendere *Ohr Hochma* su di essi da *AA*; *AVI* non sono disposti e perciò non ricevono nulla da *Ohr Hochma* e rimangono solo con

Ohr Hassadim, come se *Malchut* non fosse neanche mai discesa dagli *Eynaim* alla *Peh*.

Perciò, è impossibile dire attraverso la Luce di *AVI* se *Malchut* si trova in *NE* o in *Peh*. Al contrario, guardando *AVI*, ci sembra sempre che *Malchut* si trovi in *NE*. Solo attraverso lo stato di *YESHSUT* possiamo stabilire la posizione di *Malchut*, perché quando ascende in *AVI* in *Gadlut* (il grande stato), *YESHSUT* ricevono *Ohr Hochma*.

Sebbene *Malchut* stessa possa ricevere *Ohr Hochma* in *AVI*, poiché *AVI* non ricevono alcuna *Ohr Hochma* in nessun luogo, essi non utilizzano la propria *Malchut*. Poiché *YESHSUT* ha già *Ateret Yesod* invece di *Malchut*, esso riceve la Luce o "si dischiude", mentre *AVI* rimangono chiusi.

Dunque, l'assenza della cinquantesima porta, lo *Zivug* su *Malchut* in *YESHSUT*, provoca l'assenza della corrispondente Luce di *Hochma* in tutti i *Partzufim*. A questo proposito è scritto: "Cinquanta porte di *Bina* e tutte sono date a Mosè, tranne una, l'ultimo segreto dell'assenza della Luce Superiore". Perché questa Luce Superiore può essere ricevuta solamente dentro i *Kelim* (i desideri) della stessa *Malchut*, dell'egoismo primordiale, che avverrà alla fine di tutte le correzioni, al compimento dei seimila anni.

44. Queste porte hanno una serratura con al loro interno uno spazio stretto per inserire la chiave. Questo spazio non è segnato e si riconosce solo attraverso l'impronta della chiave, che è sconosciuta in quello spazio stretto, cioè si può individuare solo sulla chiave stessa. Di questo segreto è scritto: *Bereshit Barah Elokim* (In principio il Creatore creò). "In principio" è la chiave e tutto è nascosto al suo interno, poiché essa chiude e apre. E sei porte sono contenute in questa chiave, che chiude e apre. Quando chiude queste porte, le chiude dentro di sé, è scritto In principio (*Bereshit*): una parola rivelata, sebbene sia solitamente nascosta. *Barah* (creò) è ovunque una parola nascosta, il che implica che la chiave la apre e la chiude.

Malchut che si trova in *NE* è chiamata "la serratura", perché impedisce a *Ohr Hochma* di entrare nel *Partzuf*. L'intero *Partzuf* finisce in *Hochma* (la Luce può essere solo in *K–H*). Dunque, si tratta semplicemente di *Nefesh–Ruach*. Infatti, in assenza dei *Kelim–Sefirot B–ZA–M*,

le Luci *Neshama–Haya–Yechida* non ci sono. *Yesod de Malchut* è la quarantanovesima porta, il massimo che ci può essere prima della fine della correzione, per cui *Malchut de Malchut* stessa è la cinquantesima porta.

Se la chiave (*Ateret Yesod* della Luce) entra in *Yesod de Malchut* (la quarantanovesima porta) allora questa Luce abbassa *Malchut* al proprio posto, da *NE* in *Peh*. Questa Luce apre il *Partzuf* e *Ohr Hochma* lo colma. Questa è la ragione per cui *Ateret Yesod* si chiama "la chiave".

C'è uno speciale *Reshimo* che permette all'uomo di non usare *Malchut de Malchut* come luogo dove compiere lo *Zivug* prima della correzione finale di tutti gli altri (tranne per *Malchut de Malchut, Kelim*–desideri). Questo *Reshimo* si trova in *AVI*: poiché *AVI* non ricevono mai *Ohr Hochma* (non usano questa chiave), i loro veri *AHP* non salgono. Nonostante questo, anche il loro falso *AHP* è sufficiente per far sì che *YESHSUT* ricevano *Ohr Hochma* e comprendano che la conoscenza indica la presenza di *Ohr Hochma*.

Se la Luce che corrisponde ad *Ateret Yesod* entra nella corrispondente *Sefira* in *Malchut* (in *Yesod de Malchut*, la quarantanovesima *Sefira*), allora *Malchut* (la cinquantesima porta) non proibisce a questa Luce di colmare il *Partzuf*, non "chiude" quindi il *Partzuf*, poiché essa contiene il *Reshimo* della proibizione solo su ciò che entra nella stessa *Malchut*. La ragione di questo è che la *Reshimo* (la chiave della memoria) domina in *ZAT de Bina*, cioè in *YESHSUT*. Dunque, questa Luce è chiamata "la chiave".

E la parola *BERESHIT* (*IN PRINCIPIO*) comprende in sé solo la chiave (*Ateret Yesod*, la quarantanovesima *Sefira*) ed esclude *Malchut de Malchut*, la cinquantesima porta. Tuttavia, nessuna delle *Sefirot KHB* di tutti i *Partzufim* del mondo di *Atzilut* riceve *Ohr Hochma;* in esse splende invece *Ohr Hassadim* .

Perciò, le parole IN PRINCIPIO CREÒ (*BERESHIT BARAH*) indicano *HOCHMA* NASCOSTA, perché la parola *BARAH* (creò) deriva dalla nozione di *BAR* (oltre), che indica il movimento di *Malchut de Malchut* oltre la ricezione di *Ohr Hochma*; dunque, questa parte dei *Kelim* è stata chiusa dall'assenza della Luce.

45. Rabbi Yosi disse: "Ho udito dalla grande sorgente di Luce, cioè da Rabbi Shimon Bar–Yochai, che *BARAH* è una parola nascosta, la cui chiave la chiuse e non la riapre. E poiché la chiave chiuse la parola *BARAH*, non ci fu alcun mondo e alcuna possibilità che ci fosse un'esistenza e il nulla avvolse tutto. E quando il nulla domina, non c'è alcun mondo e alcuna esistenza".

46. Quando questa chiave aprì le porte e tutto fu pronto per l'evoluzione delle generazioni e per esistere? Quando apparve Abramo, poiché egli è la proprietà di *Hesed* (misericordia), del quale è scritto: "Queste sono le generazioni dei Cieli e della terra *Be–Hibar'am* (con cui Egli edificò)". Tuttavia, l'uomo non dovrebbe pronunciare la parola come *Be–Hibar'am*, ma come *Be–Avraham* (in ebraico queste due parole hanno le stesse lettere, ma in un ordine lievemente differente). Allora, tutto ciò che era nascosto nella parola *BARAH* fu rivelato con le lettere, vale a dire che i *Kelim* si aprirono per ascoltare. E qui appare il Pilastro della Procreazione, la sacra *Yesod*, sulla quale si basa l'esistenza del mondo, perché la parola *BARAH* è composta dalle stesse lettere della parola *AVAR* (trasmesso/passato).

Egli domanda: "Quando è rivelata, può l'uomo agire e produrre le generazioni?" Questa domanda comprende tre domande.

1. Quando sarà rivelata? Quando *Malchut* discenderà da *Eynaim* (dove è ascesa in conseguenza dello *Tzimtzum Bet*) al suo precedente posto in *Peh*, che porta alla rivelazione delle quarantanove porte di *Hochma*.

2. Quando può essere usata? Quando *Ohr Hochma* si riveste di *Ohr Hassadim* e, di conseguenza *AHP* può ricevere *Ohr Hochma*, in quanto, se non si è rivestita di *Ohr Hassadim*, *MI* = *GE* non può splendere dentro *ELEH* = *AHP*, perché la Luce non è ancora adatta a essere ricevuta e usata da coloro che sono inferiori.
3. Che cosa significa creare, moltiplicare le generazioni? Le generazioni sono le anime che esistono nei mondi di *BYA*, generate da *ZA de Atzilut*. Dopo che *ZA* riceve le Luci di *Hochma* e *Hassadim* (la Luce della perfezione), questa Luce lo rende capace di compiere uno *Zivug* con *Nukva* e generare le anime dei giusti.

MONDO DI AK

MONDO DI ATZILUT: AA del mondo di Atzilut

AVI del mondo di Atzilut

ZON del mondo di Atzilut genera e nutre le anime dei giusti

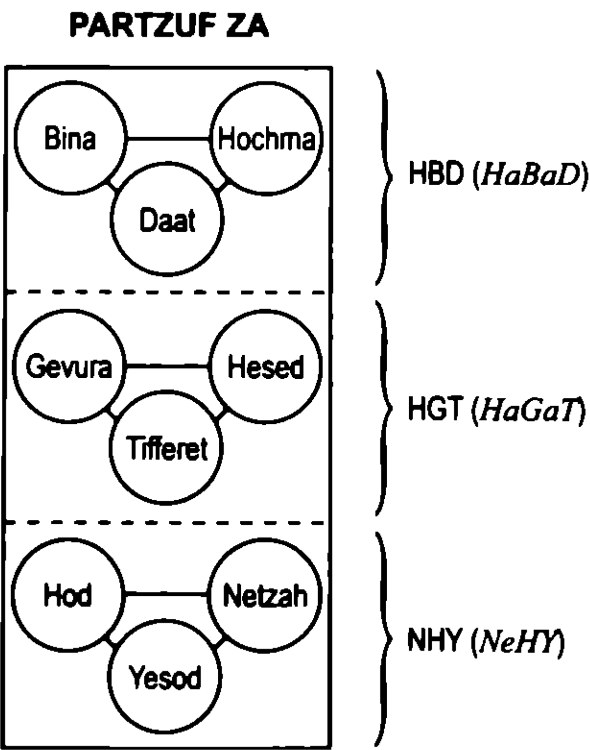
— Parsa -

MONDO DI BERIA
MONDO DI YETZIRA] le anime dei giusti nei mondi BYA
MONDO DI ASSIYA

— Machsom, la transizione dall'egoismo all'altruismo - - - - - - - - -

IL NOSTRO MONDO EGOISTICO

Abramo è la proprietà della *Sefira Hesed* nel *Partzuf ZA* nel corso del suo *Gadlut* (grande stato), quando *Hesed* ascende e diventa *Hochma*: le *Sefirot HGT* diventano *HBD*:



Prima che apparisse Abramo, tutto era nascosto nella parola *BARAH* e il nulla dominava il mondo; in *ZON* non c'era né *Ohr Hochma* e neppure *Ohr Hassadim*. Invece, quando apparve Abramo (la Luce di *Hesed* che discende in *ZA*), le porte furono aperte per *Ohr Hochma*, perché *Malchut* era discesa da *Eynaim* in *Peh*, e *YESHSUT* si era unito con *AVI* in un solo livello, il che aveva portato alla discesa di *Ohr Hochma* in *YESHSUT*, per cui *Ohr Hassadim* delle proprietà di Abramo era già presente in *ZA*.

Ohr Hochma si è poi rivestita di *Ohr Hassadim*, *MI* (*GE*) si è unito con *ELEH* (*AHP*); il nome del Creatore *ELO–IM* era dunque completo e *Hochma* ha colmato *ZA*. Poi *Malchut* è discesa da *Eynaim* a *Peh* in *ZA*, e *ZA* ha ricevuto un nuovo *AHP* da *Bina*, entrando così nel *Gadlut* e passando la Luce attraverso il suo *Yesod* in *Malchut*, chiamata "il mondo inferiore". Di conseguenza *Malchut* genera le anime dei giusti.

47. Quando *Yesod* di *ZA* si unisce alla parola *BARAH* (*Malchut*), avviene una divisione divina e nascosta del nome e della grandezza del Creatore, chiamata *MI*, ed *ELEH* inizia a esistere. Anche il nome sacro *MA* deriva da *BARAH*. La sacra e nascosta *ELEH* esiste proprio come *Yesod*. Tuttavia, quando *Yesod* raggiunge il proprio stato completo, il *Partzuf* raggiunge il proprio stato completo, la lettera *Hey* corrisponde a *Yesod* e la lettera *Yod* a *ELEH*.

Qui, lo *Zohar* chiarisce quale Luce sia presente in *ZA*, in base ai suoi stati. Nella *Sefira Yesod* del *Partzuf ZA* c'è una fine, cioè un punto di contatto con *Malchut*, il luogo dell'alleanza tra il Creatore (*ZA*) e la *Shechina* (le anime dei giusti), chiamata anche "Israele" o *Malchut*. Questo luogo di contatto è chiamato *Ateret Yesod* (l'accerchiamento di *Yesod*) o *Keter de ZA* (la corona di *ZA*).

La parola *BARAH* indica *Katnut* (il piccolo stato), che si presenta come risultato dell'ascesa di *Malchut* in *NE*. *AVI* non abbandonano mai le proprietà di *GAR de Bina* (le proprietà della misericordia); essi non desiderano ricevere. Essendo ascesa e trovandosi in *AVI*, *Malchut* è chiamata *Man'ula* (serratura), che impedisce alla Luce di spandersi sotto di lei. *Ateret Yesod de ZA* è chiamato *Miftacha* (chiave), perché è attraverso le sue proprietà che la Luce può essere ricevuta nei *Partzufim* che si trovano sotto *AVI*.

Ciò è possibile a condizione che *ELEH=AHP* ascendano in *MI=GE*. *Ohr Hochma* può essere ricevuta nei *Kelim ELEH* che desiderano riceverla, ma solo dopo la loro salita al di sopra del *Parsa*. Tuttavia, finché

le proprietà di *Malchut* non hanno acquistato la proprietà di *Bina*, finché non sono "addolcite" da questa proprietà, non c'è modo di ricevere la Luce e *Malchut* è chiamata "la cinquantesima porta".

Dunque, abbiamo visto che le parole *MI BARAH ELEH* non indicano la domanda "Chi ha creato questi?", ma l'azione: *MI=GE BARAH* (creò) *ELEH=AHP* attraverso la discesa di *Malchut* da *NE* indietro fino a *Peh*. Ne consegue che *ELEH=AHP* è asceso in *Rosh* e qui ha ricevuto la Luce di *GAR* (*Hochma*).

Dopo essere discesa in *Peh, Malchut* è chiamata *MA*, poiché questo è il nome del mondo inferiore. Il suo schermo in *Peh* compie uno *Zivug*, sul quale discende *Ohr Hassadim*, chiamata "la Luce della benedizione", perché essa abolisce la proibizione e la chiusura imposta sulla diffusione della Luce.

48. Quando le lettere *Hey* e *Yod* desideravano completarsi a vicenda, la lettera *Mem* emerse da loro e dall'unione di entrambe le parti si formò la parola *ELO–HIM = ELE + Hey + Yod + Mem.* La parola *AVAR + Hey + Mem* = Avraham ha avuto origine da *ELEH.* Tuttavia, si potrebbe dire che il Creatore ha preso le parole *ELEH* e *MI*, le ha unite e ha formato la parola *ELOKIM*, mentre le parole *MA* e *AVAR* hanno formato la parola Avraham (Abramo), dove la parola *MI* indica le cinquanta porte di *Bina* e la parola *MA* si riferisce al valore numerico del sacro nome, perché *HaVaYaH* con il riempimento della lettera *Aleph* forma la *Gematria* di *MA*: 45.

Sia questo mondo, sia il mondo dell'aldilà esistono in queste due lettere: *Yod* e *Hey*. Questo mondo è in *Yod* e il mondo dell'aldilà è in *Hey*. Dunque, il mondo dell'aldilà è stato creato con *MI* e questo mondo con *MA*.

Perciò è scritto: "Queste sono le generazioni create (*Be–Hibar'am*) del Cielo e della terra", in cui le lettere *Be–Hibar'am* formano la parola "Avraham", in quanto non c'era alcuna perfezione finché queste lettere non hanno formato questa parola. Perciò, il nome del Creatore *HaVaYaH* è citato per la prima volta nella *Torah* solo dopo il nome di Abramo.

Ohr Hassadim in *MA* e *Ohr Hochma* in *ELEH* desideravano completarsi a vicenda ed essere completate all'interno l'una dell'altra. Così *Ohr Hochma* si è rivestita di *Ohr Hassadim* e *Malchut* riceve sia da *Hassadim* sia da *Hochma*. Così facendo, *MA* e *MI* si uniscono e creano *MM*, cioè, *Malchut* che riceve dall'Alto *Ohr Hochma* rivestita di *Ohr Hassadim*.

La visione di Rabbi Chiya

49. Rabbi Chiya si prostrò a terra e la baciò. Piangendo, disse: "Polvere, quanto amara e senza cuore sei, quanti uomini hai consumato, tutti i pilastri della Luce e tutte le grande anime sono state consumate da te. E la più grande di tutte, Rabbi Shimon, la Luce del mondo intero, di tutti i mondi, che illumina e governa la Luce che discende, sulla quale il nostro mondo esiste, anch'egli è stato consumato da te e tu ancora governi il mondo?". Ma poi si riprese e disse: "Non essere fiera, polvere, perché non ingannerai i pilastri del mondo e Rabbi Shimon non sarà consumato da te!".

Malchut è la sola creazione. E questa sola creazione non è altro che il desiderio di ricevere piacere. È stata creata in questo modo e la sua essenza non può essere cambiata. A questo punto, quella che può essere cambiata è l'intenzione: per il bene di cosa o di chi si vuole ricevere il piacere.

Come conseguenza dell'unione di *Malchut* con *Bina*, cioè con la volontà altruistica di donare piacere, *Malchut* acquisisce il desiderio di *Bina* in aggiunta al proprio. Cioè, in *Malchut* si manifesta un ulteriore desiderio: donare, il che è in opposizione alla sua natura.

Solo questo desiderio di *Bina* in *Malchut* può portare allo *Zivug* e alla ricezione della Luce. Quando *Malchut* riceve da *Bina* tutti i desideri che è in grado di ricevere e li colma con la Luce, solo la sua iniziale proprietà egoistica rimane non corretta, ma anche questa qualità sarà corretta dall'Alto, dal Creatore stesso. Ci si riferisce all'ordine della correzione e alla ricezione della Luce nelle proprietà di *Bina* dentro *Malchut* come alla ricezione sullo *Zivug* di *Yesod* e ciò avviene consecutivamente lungo seimila livelli, chiamati i "seimila anni".

Malchut de Malchut del mondo di *Atzilut* non può ricevere alcuna Luce durante i seimila anni, finché tutte le sue parti non saranno completamente corrette. Tutti gli *Zivugim* (plurale di *Zivug*) compiuti nel corso dei seimila anni non sono compiuti su *Malchut*, ma sulle proprietà che essa ha ricevuto da *Bina*. Il luogo di questo *Zivug* è chiamato *Yesod de Malchut* o *Ateret Yesod*. *Malchut* stessa (i desideri egoistici) rimane chiusa alla Luce ed è perciò chiamata "le porte chiuse".

La ricezione della Luce durante i seimila anni, la correzione dei *Partzufim* e il graduale riempimento di *Malchut* con la Luce, avviene con l'aiuto dei desideri di *Bina* presenti in *Malchut*, che sono chiamati *Miftacha* (*Yesod de Malchut*), perché la forza impura (egoistica) non ha alcun potere su questa parte di *Malchut*.

Yesod de Malchut significa che *Malchut* agisce solamente con le proprietà che ha ricevuto dalla *Sefira* Superiore, *Yesod*, che è libera dall'influenza delle forze impure (*Klipot*). Tutte le proprietà, tranne quelle di *Malchut*, sono altruistiche, perché nascono da *Bina*. Tuttavia, poiché intendiamo sottolineare che lo *Zivug* viene compiuto sui desideri altruistici, al di sopra dei desideri egoistici di *Malchut*, di solito diciamo *Yesod* invece di *Bina*. E poiché *Yesod* è la *Sefira* che si trova immediatamente sopra *Malchut*, diciamo che lo *Zivug* viene compiuto non sui desideri egoistici di *Malchut*, ma su *Yesod*. E poiché, dopo aver ricevuto le qualità di *Yesod*, *Malchut* può ricevere la Luce, questa ricezione della Luce su *Yesod de Malchut* è chiamata *Miftacha* (dalla parola *Mafte'ach*, chiave), la chiave che apre la strada alla Luce Superiore.

Tuttavia, poiché *Malchut* stessa, cioè *Malchut de Malchut* ("le porte chiuse"), rimane inaccessibile alla Luce per seimila anni, Rabbi Chiya (un particolare livello spirituale) non poteva comprendere come Rabbi Shimon (il *Partzuf* spirituale chiamato Rabbi Shimon) avesse potuto raggiungere la perfezione completa. In verità, Rabbi Shimon è un *Partzuf* di una tale altezza spirituale che riceve la Luce di *Yechida*. Ed è impossibile ricevere questa Luce senza utilizzare lo *Zivug* su *Malchut de Malchut*.

E comunque, questa parte di *Malchut* rimane non corretta fino al completamento dei seimila anni (la fine della correzione) e dunque non può essere usata. Resistere a questi desideri è un po' come correggerli parzialmente. E tutti i precetti che contengono proibizioni si riferiscono a *Malchut de Malchut*; dunque, il divieto che è imposto sul suo utilizzo si chiama "restrizione".

Però, se è impossibile colmare con la Luce il "cuore di pietra" (*Lev HaEven*), cioè *Malchut de Malchut* (la radice dell'egoismo, la base del-

la creazione), come può anche una sola anima raggiungere la completa correzione? Infatti, la completa correzione comporta la ricezione della Luce in tutta *Malchut*. Ogni anima, ogni parte di *Malchut* che l'uomo è destinato a correggere, contiene una parte di tutte le altre parti di *Malchut*, compresa una parte di *Malchut de Malchut*, che egli non potrebbe impiegare fino alla fine della correzione.

Invece, Rabbi Chiya vede Rabbi Shimon nello stato di correzione completa. Ma come ha fatto a raggiungere tale stato? Questa contraddizione scosse così tanto Rabbi Chiya, al punto che si gettò a terra in lacrime.

È impossibile "tradurre" costantemente le parole della *Torah* o dello *Zohar* in un linguaggio che possiamo comprendere: che la "terra" indica l'egoismo e che la "polvere" si riferisce alle forze impure, che il "pianto disperato" comporta l'innalzamento della preghiera (*MAN*) e così via. Tutte le parole e le definizioni contenute nel testo dello *Zohar* dovrebbero essere percepite con le emozioni piuttosto che attraverso le parole, come facciamo con le azioni fisiche del nostro mondo materiale. In altre parole, tutto ciò di cui parla lo *Zohar* riguarda solamente le esperienze e le sensazioni spirituali interiori di colui che percepisce il regno spirituale.

Tutti i mondi costituiscono "l'ambiente", la sfera spirituale, dentro la quale il Creatore ha realizzato la Sua sola creazione: l'uomo (Adamo). Ogni altra cosa è stata creata solo per aiutare l'uomo ad adempiere la sua missione spirituale di diventare come il suo Creatore.

Proprio come nel nostro mondo, dove il mondo stesso e tutti i suoi abitanti, tranne l'uomo, sono considerati come automi che agiscono in base alla propria natura animalesca, piuttosto che come creature dotate di libero arbitrio, così nei mondi spirituali tutti gli esseri spirituali, tranne l'anima, agiscono in base alla propria natura spirituale. Dopo essere nato nel mondo materiale, anche l'uomo è un animale senza libertà di agire contro il proprio desiderio egoistico di ricevere piacere. L'uomo trascorre in questo modo tutta la propria esistenza sulla terra, non essendo per niente diverso dal livello inanimato, vegetale e animato della natura e segue automaticamente gli ordini del padrone che ha dentro di sé: l'egoismo.

Solo con l'aiuto della *Kabbalah* l'uomo può ricevere gradualmente la forza spirituale Superiore e di conseguenza acquisire la libertà di

scelta, cioè liberarsi dall'influenza delle forze impure egoistiche, divenendo così libero nei propri desideri, come il Creatore. Tuttavia, tale opportunità è data a colui che può controllare la propria natura egoistica che lo guida come un automa: in base alla forza del suo schermo, l'uomo si eleva (si muove interiormente, nelle proprie percezioni) da questo mondo a quello spirituale.

Dopo aver creato i mondi spirituali come casa per la Sua futura creazione, il Creatore creò la creatura (l'anima, Adamo). L'anima costituisce il desiderio di godere della percezione del Creatore, della Sua Luce. La percezione del Creatore è chiamata "Luce". Non c'è nient'altro in tutto l'universo a parte la Luce e l'anima!

Sebbene l'anima stessa sia *Malchut de Malchut* (la sola creazione egoistica), il Creatore le conferì la proprietà dell'altruismo, avendola creata mescolata con i *Kelim* (desideri) di *Bina*; il Creatore dimostrava così quanto sarebbe meraviglioso essere come Lui.

Durante il compimento delle azioni altruistiche, l'anima (Adamo) decise di usare il proprio naturale egoismo, *Malchut de Malchut* stessa, per ricevere la Luce del Creatore con intenzioni altruistiche. Tuttavia, quando iniziò a permettere alla gigantesca Luce di *Yechida* di entrare in *Malchut de Malchut*, l'anima non riuscì a resistere e desiderò di goderne egoisticamente. Chiamiamo questo cambiamento dei desideri dell'anima "la caduta dell'anima".

Come conseguenza della caduta, l'anima di Adamo si frantumò in una miriade di parti (600.000), le quali finirono tutte prigioniere delle forze egoistiche impure (dei desideri egoistici acquisiti). Dopo la caduta, Adamo corresse alcune delle anime (ottenne uno schermo anti–egoistico), ma solo parzialmente. E poi, del numero totale delle anime, alcune furono scelte per essere corrette: furono così abbassate nel mondo materiale e rivestite di un corpo, di generazione in generazione.

La discesa (l'allontanamento dal Creatore) nel nostro mondo (la percezione egoistica solamente dei propri desideri) avviene come conseguenza dell'attaccamento all'anima di una "quota aggiuntiva" di egoismo. Nel mondo spirituale, il movimento (più distante o più vicino al Creatore) e la distanza (da Lui) sono determinati dalla correlazione tra i desideri egoistici e altruistici dentro l'anima.

Lo scopo che sta dietro la discesa dell'anima nel mondo materiale è quello di trasformare i propri desideri egoistici con l'aiuto della *Kabbalah* e di tornare al Creatore con le proprie intenzioni, compiendo azioni

altruistiche. La discesa delle anime continua finché ognuna di esse e tutte insieme non raggiungono la correzione completa.

E le anime più elevate che si riferiscono ai livelli di *Yechida* e *GAR* di *Haya*, dipendono dalla correzione di *Malchut* stessa in *Malchut* del mondo di *Atzilut* ("le porte chiuse"). Queste saranno corrette solamente al completamento dei seimila anni, dopo la correzione di tutte le altre. Ciò è dovuto alla relazione inversa che esiste tra le anime e la Luce che le colma: più l'anima è egoista, più in basso è il luogo in cui si trova e maggiore è la Luce che entra nel *Partzuf* generale (l'anima comune) al momento della sua correzione.

LA LUCE DELLE ANIME	Yechida	Haya	Neshama	Ruach	Nefesh
MALCHUT (tipi di anime)	Keter	Hochma	Bina	ZA	Malchut

Questa è la ragione per cui quelle anime elevate sono consumate dalla polvere (la forza impura), cioè la forza impura le domina con il proprio enorme e insolente potere, perché è sicura che niente e nessuno possa salvare queste anime dalla prigionia.

Ecco perché Rabbi Chiya disse piangendo: "Polvere, come sei crudele!". Com'è crudele, che le anime più elevate siano "consumate da te senza una speranza di sfuggirti!". In altre parole, la vera radice della creazione, cioè l'egoismo primordiale, non può essere corretta.

Come conseguenza dello stato di prigionia in cui si trovano le anime più elevate, dove sono dominate dalle forze impure, ne risulta che tutti i giusti che portano la Luce nel mondo intero non possono raggiungere la perfezione da soli. Poiché tutte le anime sono interconnesse, non una singola anima può arrivare alla fine della correzione fin quando tutte le anime non saranno corrette. Questa è la ragione per cui i giusti sono soggetti allo spietato dominio della polvere.

All'inizio, Rabbi Chiya voleva dire che anche lo stesso Rabbi Shimon era stato consumato dalla polvere, cioè che non aveva raggiunto la correzione completa. Egli aveva sentito le spiegazioni di Rabbi Yosi, secondo il quale le porte serrate sono chiuse per tutti. Tuttavia, dopo averci riflettuto un po', domandò: "Se Rabbi Shimon ridona la vita a tutti i mondi e li governa, com'è possibile che non abbia raggiunto la perfezione?".

Perciò, giunse alla conclusione che Rabbi Shimon non era stato consumato dalla polvere, che aveva raggiunto la correzione completa e che

probabilmente si trovava nello stato di assoluta perfezione. Tuttavia, la cosa che Rabbi Chiya non riusciva a capire era come una singola anima potesse raggiungere la fine della correzione prima di (e senza) la completa correzione di tutte le altre. Questo era ciò che Rabbi Chiya non riusciva a spiegarsi.

50. Rabbi Chiya si alzò e cominciò a camminare e a piangere. Rabbi Yosi si unì a lui. Egli digiunò per quaranta giorni, così da poter vedere Rabbi Shimon. Gli fu detto che ancora non meritava di vederlo. Pianse e digiunò per altri quaranta giorni. Gli fu allora mostrata una visione. Rabbi Shimon e suo figlio Rabbi Elazar stavano discutendo di lui, Rabbi Chiya, e delle parole che aveva detto a Rabbi Yosi, e migliaia stavano ascoltando la loro discussione.

Sebbene il digiuno di cui parla lo *Zohar* sia un'azione spirituale, nel nostro mondo questa descrizione è un buon esempio di quanto un desiderio debba essere forte perché sia accolto dall'Alto. Altre azioni spirituali comprendono il pianto, le lacrime: il piccolo stato (*Katnut*) del *Partzuf* spirituale, al quale ci si riferisce in questo caso come "Rabbi Chiya". Naturalmente, Rabbi Shimon e tutti gli altri personaggi dello *Zohar* rappresentano *Partzufim* spirituali, piuttosto che uomini del nostro mondo.

A onor del vero, il livello spirituale di una persona identificato con un certo nome del mondo materiale può anche coincidere con la sua radice spirituale descritta nella *Torah*. Comunque sia, un approfondimento di questa materia andrebbe oltre il proposito di questo particolare articolo. È dunque nondimeno essenziale notare che il Faraone dell'Egitto fisico, naturalmente non era il Faraone spirituale, nel modo in cui è descritto nello *Zohar* (il *Partzuf* che include tutto in *Malchut*) e *Laban*, che è rappresentato nella *Torah* come un imbroglione, di fatto è la Luce Spirituale Divina del *Partzuf AB*, la Luce Divina di *Hochma*. Tutto questo verrà spiegato più avanti.

Il forte desiderio di raggiungere il livello di Rabbi Shimon permise a Rabbi Chiya di vederlo, perché egli era sicuro che Rabbi Shimon non fosse stato consumato dalla polvere. Arrivò a questa conclusione proprio grazie alla conversazione avuta con Rabbi Yosi e quindi desiderò ardentemente vedere Rabbi Shimon.

51. In quella stessa visione, Rabbi Chiya vide alcune grandi ali celesti: Rabbi Shimon e suo figlio Rabbi Elazar si attaccarono a esse

per volare in alto e volarono verso l'Assemblea del Cielo, mentre le ali li stavano aspettando. Poi, insieme, tornarono ai loro luoghi ed erano più luminosi di prima, più della stessa luce del sole.

L'Assemblea Celeste si riferisce all'Assemblea dell'angelo *Matatron*. Il suo nome non viene comunque pronunciato per intero e al suo posto viene usato il nome *Matat*, perché pronunciare un nome equivale a un'azione, che non sempre è desiderabile. Il termine Assemblea Divina si riferisce all'Assemblea del Creatore stesso, mentre l'Assemblea Celeste si riferisce all'Assemblea di *Matat*.

Le ali che aspettavano Rabbi Shimon e suo figlio Elazar sono angeli (forze spirituali, simili agli automi o agli animali da soma del nostro mondo) il cui compito è quello di aiutare le anime ad ascendere da un livello a un altro. E proprio come queste ali devono assistere le anime nella loro ascesa, devono assisterle anche mentre discendono al loro posto nei luoghi per cui sono destinate. Perciò è detto che le ali stavano aspettando Rabbi Shimon e suo figlio Elazar per riportarli indietro.

E quando Rabbi Chiya li vide tornare al proprio posto (all'Assemblea di Rabbi Shimon) dall'Assemblea Celeste, notò che avevano una nuova luce sul loro volto e li avvolgeva una luminosità radiosa più del sole.

52. Rabbi Shimon iniziò a parlare: "Che Rabbi Chiya entri e veda come il Creatore rinnova il volto dei giusti nel mondo dell'aldilà. Felice è colui che giunge qui senza vergogna. Felice è colui che si trova nell'altro mondo come un forte pilastro di fronte a tutto". E quando entrò Rabbi Chiya, Rabbi Elazar e tutti gli altri pilastri del mondo che erano presenti si alzarono davanti a Rabbi Chiya. E Rabbi Chiya ebbe vergogna: entrò, s'inchinò e si sedette ai piedi di Rabbi Shimon.

Rabbi Shimon iniziò a parlare (aprì la via della Luce): "Felice è colui che entra senza vergogna". E tutti quelli che erano presenti non sentirono vergogna. Solo Rabbi Chiya si vergognò. Questo perché essi avevano la forza di resistere al potere della polvere e Rabbi Chiya non aveva questa forza. Essi erano tutti perfetti, mentre Rabbi Chiya aveva un difetto: il desiderio di ottenere. E questo era ciò di cui si vergognava.

53. Una voce risuonò: "Abbassa lo sguardo, non alzare la testa e non guardare". Egli abbassò lo sguardo e vide una Luce che bril-

lava da lontano. La voce riprese a parlare e disse. "Voi che siete in Alto, che siete nascosti e chiusi, che avete occhi che osservano tutto il mondo, guardate e vedete: coloro che sono inferiori stanno dormendo e la Luce dei loro occhi è nascosta nelle loro pupille. Svegliateli!".

Dopo aver seguito l'istruzione di abbassare lo sguardo e di non alzare la testa (di non usare il proprio desiderio di ricevere la Luce, ma solo i desideri di donare), egli meritò che la sua supplica fosse ascoltata (la Luce di *Hassadim*), con l'aiuto della quale egli ottenne tutto ciò che desiderava. La voce divide tutte le anime in due gruppi: il primo gruppo è composto dalle anime Benedette e Divine che sono nascoste, queste anime hanno meritato che i loro occhi fossero aperti per vedere tutto il mondo; il secondo gruppo è composto dalle anime che hanno la Luce dei loro occhi nascosta nella propria orbita oculare, il che le rende cieche. Ecco perché la voce richiamò tutte le anime del primo gruppo a vedere, cioè a usare la ricezione della Luce Superiore, per attirare la Luce Superiore insieme al secondo gruppo.

54. Chi tra voi trasforma l'oscurità in Luce e gusta l'amaro come se fosse dolce anche prima di essere arrivato qui, cioè mentre si trova ancora nell'altro mondo? Chi tra voi spera e attende ogni giorno la Luce che splende, quando il Signore è lontano, quando la Sua grandezza cresce ed Egli è chiamato il Re di tutti i re del mondo? Perché chi non attende queste cose ogni giorno, mentre vive in questo mondo, non ha alcun posto neanche nell'altro mondo.

Lo scopo del Creatore è che l'uomo Lo raggiunga completamente mentre ancora sta vivendo in questo mondo, per percepirLo come faceva prima di discendere in questo mondo, prima di incarnarsi in un corpo fisico. Da qui è molto evidente la divisione degli uomini del nostro mondo in due gruppi e la voce rivolge loro una preghiera.

La voce sottolinea a ogni gruppo il suo principale vantaggio. Alle anime del primo gruppo dice che esse hanno trasformato l'oscurità in Luce. Queste sono le anime del mondo di *Atzilut*, poiché il Creatore ha creato due sistemi opposti nei mondi di *BYA*: il sistema dell'oscurità e delle amarezze opposto al sistema della Luce e della dolcezza. Perciò, nella *Torah* dei mondi di *BYA* c'è una divisione tra adatto e inadatto, puro e impuro, permesso e proibito, sacro e non sacro, mentre la *Torah*

del mondo di *Atzilut*, che è composta totalmente dai nomi del Creatore, non contiene niente di impuro in nessuna parte.

E *Laban* il peccatore è considerato come un nome sacro nel mondo di *Atzilut*, così come il Faraone. E tutti i nomi che identificano le forze impure nei mondi di *BYA* diventano nomi corretti nel mondo di *Atzilut*, dove sono elevati e diventano oggetti e forze spirituali con i corrispondenti nomi sacri. Perciò, le anime che hanno ottenuto la Luce del mondo di *Atzilut* trasformano tutta l'oscurità in Luce e tutta l'amarezza in dolcezza. In altre parole, la differenza principale tra il sacro, il puro e il buono e i loro opposti si trova nella correzione del desiderio e nell'acquisizione di uno schermo antiegoistico sul desiderio di ricevere.

E la voce disse al secondo gruppo di anime che esse stavano aspettando l'aiuto del Creatore ed Egli le solleverà (*Shechina*, la Sua manifestazione a coloro che sono inferiori) dalla polvere (nelle loro percezioni). Ma chi non aspetta il Creatore e si preoccupa di altre aspirazioni, non si innalzerà dalla polvere e la percezione del Creatore rimarrà per lui occultata.

55. Nella sua visione, Rabbi Chiya vide molti dei suoi amici riuniti intorno ai pilastri che si ergevano in piedi. Ed egli li vide alzarsi verso l'Assemblea Celeste: alcuni si erano alzati, mentre altri erano abbassati. E sopra di tutti loro vide avvicinarsi *Matat*, il padrone delle ali.

Mentre la voce stava chiamando, Rabbi Chiya vide parecchie anime dei giusti, che appartenevano ai due gruppi, stare in piedi intorno ai due pilastri che erano già presenti nell'assemblea di Rabbi Shimon e che aveva già visto ascendere verso l'Assemblea Celeste. Alcuni salivano e altri scendevano; inoltre questo movimento si allargava in direzioni opposte.

In questo modo i due gruppi si aiutavano a vicenda, seguendo ciò che diceva la voce, la quale istruiva il primo gruppo a scendere e il secondo a salire. Rabbi Chiya vide anche che a causa dell'eccitazione di queste anime per le loro aspirazioni, cioè, il potere dei due gruppi, *Matat* era disceso dall'Assemblea Celeste verso l'assemblea di Rabbi Shimon e lì prestò un giuramento.

56. L'angelo *Matat* giurò di aver sentito, da dietro il velo, come ogni giorno il Creatore ricordi e si rattristi per *Malchut*, gettata

nella polvere. E quando la ricorda, Egli percuote 390 firmamenti ed essi tremano tutti con profondo timore davanti a Lui. E il Creatore versa lacrime per la *Shechina* (la Divinità), *Malchut*, che è caduta nella polvere. E queste lacrime sono bollenti come il fuoco e si riversano nel Grande Mare. E per mezzo del potere di queste lacrime, Colui che ha dominio sul Mare, il cui nome è *Rachav*, torna a vivere, benedice il nome santo del Creatore e fa voto di inghiottire tutto, dai primi giorni della creazione e di assorbire tutto dentro di sé, quando tutte le nazioni si riuniranno contro la nazione santa e le acque si asciugheranno e il popolo di Israele camminerà in mezzo alla terra asciutta.

Questo voto significa che il Creatore non si dimentica mai, ma ricorda ogni giorno che la *Shechina* giace nella polvere. Tuttavia, questo non si riferisce a tutta la *Shechina* Benedetta: in questo caso il Creatore non ha bisogno del voto, perché è rivelato e visto da tutti coloro che dimorano nei Mondi Superiori che tutto ciò che Egli fa lo fa soltanto per la *Shechina* (*Malchut*).

Ma qui ci si riferisce solamente a *Malchut de Malchut*. È a lei che Rabbi Chiya pensa come prigioniera delle forze impure, completamente abbandonata. Dunque, egli pianse: “Oh polvere che consumi tutto!”. E qui, l’angelo *Matat*, giunto all’Assemblea di Rabbi Shimon, rivelò a Rabbi Chiya un grande segreto: che il dominio del Creatore è assoluto e che Egli ricorda *Malchut de Malchut* ogni giorno.

Lo *Zivug* (l’unione del *Masach*–schermo e la Luce–piacere) è definito come l’impatto della Luce sullo schermo, il risultato che segue al tentativo del desiderio di entrare e attraversare la barriera dello schermo, mentre lo schermo lo restringe e lo respinge. Questo atto di repulsione si chiama la Luce che Ritorna (inversa), poiché si solleva dallo schermo dal basso verso l’alto e riveste la Luce che arriva.

Tutto questo può essere paragonato all’esempio del padrone di casa (il Creatore) che offre un pasto succulento (la Luce) al proprio ospite (*Kli*), il quale desidera godere delle leccornie offertegli. Invece, a causa della vergogna di essere colui che riceve, l’ospite rifiuta di riceverle e lo schermo respinge il cibo (la Luce). È come se l’ospite (*Kli*) dicesse al padrone di casa (il Creatore) che rifiuta di ricevere il piacere (la Luce) per se stesso, per il proprio personale godimento. Il rifiuto del cibo (della Luce) forma la Luce che Ritorna, per cui essa non nasce dalla volontà di non sentire vergogna, come succede nel nostro mondo, ma dal desiderio spirituale del *Kli* di essere come il Creatore.

La Luce che Ritorna è il desiderio, questa l'intenzione altruistica. Si tratta anche del *Kli* spirituale, solo all'interno del quale può essere ricevuta la Luce; solo con questa intenzione l'uomo può percepire il Creatore.

Dopo che il *Kli* è stato in grado di respingere tutto il piacere che gli stava arrivando e ha dimostrato di poter soddisfare la condizione della prima restrizione (trattenersi dalla ricezione egoistica), ha iniziato a calcolare quanta Luce poteva ricevere per il bene del Creatore. Il *Kli* riceve solo la quantità di piacere che è sicuro di poter ricevere per il bene del Creatore.

Ci si riferisce al piacere che è stato ricevuto dentro il *Kli* come alla Luce Interiore. La quantità di Luce ricevuta nel vaso determina il livello di uguaglianza con il Creatore, in cui il *Kli* agisce come il Creatore: proprio come Egli desidera donare piacere al *Kli*, così il *Kli* desidera donare a Lui, con la stessa estensione della Luce Interiore ricevuta. Perciò, la misura del *Kli* (da *Peh* a *Tabur*, dove riceve la Luce) determina il grado di unione con il Creatore. In questo luogo il *Kli* è unito al Creatore nelle proprietà e nelle intenzioni.

Se i poteri di resistenza del *Kli* non sono sufficienti per ricevere per il bene del Creatore e il *Kli* può solo trattenersi dal ricevere, allora si dice che il *Kli* si trova nel "piccolo" stato, *Katnut*. Il *Kli* che è stato creato dal Creatore ha la massima forza possibile. Tuttavia, in seguito, mentre inizia a scendere, il suo schermo si indebolisce gradualmente, finché il *Kli* non riesce più a ricevere per il bene del Creatore. È lasciato con abbastanza forza per non ricevere per se stesso. Ecco perché da questo stato in avanti c'è un divieto sulla ricezione della Luce nei desideri del *Kli* di "ricevere". Il *Kli* può usare solamente i propri *GE*, ma non i propri *AHP*. E il limite oltre il quale la Luce non può diffondersi si chiama *Parsa*, il firmamento. Questa barriera è costruita dall'Alto; dunque, anche se il *Kli* desiderasse improvvisamente ricevere la Luce per se stesso, non sarebbe in grado di riuscirci.

Lo schermo divide il firmamento ed è composto da quattro parti: *Hochma*, *Bina*, *Tifferet* e *Malchut* (*HBTM*), le quattro lettere di *HaVaYaH*. Poiché *Malchut* si è unita con *Bina* e ha così corretto le proprie qualità egoistiche rendendole altruistiche, lo schermo non si trova in *Malchut*, ma in *Bina*. *Bina* ha un valore numerico che si conta in centinaia; perciò le quattro parti *HBTM* equivalgono a 400. Dunque, non c'è alcuno *Zivug* (ricezione della Luce) su *Malchut de Malchut* stessa (infatti, si chiama "le porte chiuse"). Ciò significa che *Malchut* contiene

novanta *Sefirot* e non cento: nove *Sefirot*, ognuna delle quali è, a sua volta, composta da dieci.

Perciò, lo schermo, che è chiamato "il firmamento" e che compie lo *Zivug* con la Luce Superiore riflettendola, è composto da 390 parti, perché manca la parte di *Malchut de Malchut*. Si dice quindi che il firmamento è composto da 390 firmamenti e su di esso viene compiuto uno *Zivug* quotidiano con la *Shechina*, mentre uno *Zivug* sulla polvere, che indica le dieci parti di *Malchut de Malchut*, è proibito. L'impatto tra lo schermo e la Luce che arriva somiglia ai brividi per la paura di ricevere la Luce dentro di sé, al di là dei limiti delle proprie restrizioni.

Ci sono cinque *Sefirot* nella testa (*Rosh*) del *Partzuf*.

Keter	- *Galgalta* (o *Metzach*)	- cranio
Hochma	- *Eynaim*	- occhi
Bina	- *Awznayim*	- orecchie
ZA	- *Hotem*	- naso
Malchut	- *Peh*	- bocca

Come le secrezioni degli occhi di un uomo si chiamano lacrime, allo stesso modo ci si riferisce alla secrezione della Luce di *Hochma* da parte del *Kli* spirituale che si chiama "occhi" con il termine "lacrime". Le lacrime costituiscono la parte della Luce che è respinta dal *Partzuf* a causa dell'assenza dello schermo su *Malchut de Malchut*. Tutta la Luce che arriva al *Partzuf* desidera entrare e colmarlo con il suo piacere, anche la parte del *Partzuf* che non ha alcuno schermo per ricevere con le intenzioni altruistiche. Perciò, lo schermo respinge immediatamente questa porzione di Luce.

Ma fra la collisione tra Luce che arriva dall'Alto e la resistenza dello schermo opposta dal basso, minuscole gocce di Luce penetrano attraverso lo schermo, il quale, a causa della fretta, non è capace di respingerle. Queste gocce non hanno niente a che vedere con il livello di *Hochma* del *Partzuf*, poiché manca loro il rivestimento della Luce che Ritorna. Esse escono dal *Partzuf Hochma* e ricevono il nome di "lacrime". Comunque sia, si tratta pur sempre di Luce!

Questa situazione è simile a quando ci sentiamo pieni di lacrime di compassione per un'altra persona. In verità, tutto ciò che esiste nel nostro mondo esiste perché deriva da un suo prototipo spirituale e tutto

ciò che accade in questo mondo, accade solo perché ha origine dalla sua radice spirituale Superiore.

Il fatto che la Luce Superiore colpisca lo schermo, provando a penetrare attraverso la sua restrizione, trae origine dal Luogo più elevato, il Creatore Stesso, e non è collegato al desiderio della creatura di ricevere questa Luce all'interno dei limiti delle sue capacità altruistiche. La Luce nasce dal mondo dell'Infinito, dal Creatore Stesso, molto tempo prima dell'apparizione del *Kli* e del suo desiderio di restringersi.

La Luce Superiore desidera colmare il desiderio di far godere ciò che ha creato, come è scritto, "il Creatore desidera abitare nelle Sue Creature di sotto". La Luce e il Creatore sono la stessa cosa; infatti, l'uomo definisce la percezione del Creatore come Luce spirituale. E questa Luce Superiore cerca in tutti i modi di penetrare lo schermo ed entrare nei desideri dell'uomo, ma lo schermo la respinge. Dunque, la Luce Superiore che viene respinta diventa la Luce che Ritorna, che indica le intenzioni altruistiche dell'uomo di riversare piacere sul Creatore.

In conseguenza dell'impatto con lo schermo, frammenti di Luce cadono fuori, per cui queste lacrime hanno origine nell'amore e nella compassione del Creatore per la Sua creazione. Nel nostro mondo, quest'azione spirituale consiste nelle lacrime che un uomo piange quando è sopraffatto dalla sofferenza e dall'amore. Comunque sia, le lacrime spirituali non scompaiono.

Tutto questo è descritto nel Cantico dei Cantici (8:6): "Perché l'amore è forte come la morte e la gelosia è crudele come l'inferno; i suoi lampi sono lampi di fuoco, la fiamma del Signore!". Ed è così, perché queste lacrime hanno origine dall'amore e dalla compassione del Creatore per chi è inferiore. E proprio come le lacrime di passione versate da un uomo nel nostro mondo bruciano, così le lacrime Superiori che ardono e bollono bruciano come il fuoco, come la fiamma del Signore!

In relazione alla proprietà di *Hochma, Malchut* è chiamata "il mare". È perciò detto che le lacrime (la Luce di *Hochma* che non si è prima rivestita della Luce di *Hassadim*) cadono nel mare, in *Malchut*. Ed è scritto che molte acque dei mari non esauriranno l'amore del Creatore per le Sue creature, espresso in queste lacrime.

È stato detto durante la creazione del mondo: "Che le acque si uniscano insieme in un solo luogo" (Genesi, 1:9). Ma l'angelo che governava il mare non desiderava inghiottire queste acque e dunque fu ucciso (fu svuotato di Luce). Ora, quando le lacrime cadono, egli ritorna a vivere.

La ragione di questo è che durante la creazione del mondo, *Malchut de Malchut* stessa non aveva passato alcuna correzione, poiché il Creatore aveva creato i mondi di *ABYA* con una speciale correzione, che si chiama *MAN de Bina* o *Ateret Yesod* e non *MAN de Malchut* o *Malchut de Malchut*. In altre parole, la correzione è possibile solo se l'uomo corregge non *Malchut de Malchut* stessa (la sua essenza), ma se, mentre si trattiene completamente dal suo uso (l'uso dell'egoismo), egli acquisisce da *Bina* dei desideri altruistici e più elevati e riceve in essi la Luce del Creatore (nelle *Sefirot KHB–ZA de Malchut*, nelle 390 *Sefirot*).

Ci si riferisce a questi desideri altruistici e più elevati come ai desideri di *Bina* o a *MAN de Bina* e la ricezione in essi (*Zivug*) della Luce non è compiuta sull'egoismo (la stessa *Malchut*), ma sul desiderio di donare, chiamato *Ateret Yesod*. Questo *Zivug* è perciò sufficiente per colmare soltanto le prime nove *Sefirot* che sono in *Malchut*, ma non colma la stessa *Malchut*.

A questo proposito, il profeta Isaia scrive: "Chi è con voi, compagni? Io ho iniziato i mondi e spetta a voi completarli!". La correzione di *Malchut de Malchut* è un'incombenza che tocca solo alle creature. Quindi, quando al dominatore del mare fu detto: "Che le acque si uniscano in un solo luogo", egli obbiettò perché non desiderava inghiottire le acque create, in quanto, a causa dello stato non corretto di *Malchut de Malchut*, le forze impure avrebbero prevalso e lo avrebbero dominato. E questa è la ragione per cui egli fu ucciso.

Tuttavia, queste lacrime che correggono *Malchut de Malchut*, ridanno vita al dominatore del mare, così che possa resuscitare dai morti, santificare il nome del Signore, adempiere la volontà del Creatore e inghiottire le prime acque. Perché allora tutte le forze impure, cioè tutto il male che c'è nel mondo, scompariranno e tutto (i desideri) si riunirà in unico luogo (proprietà), il cui nome è *Atzilut*. Questo perché il mondo di *Atzilut* si allargherà dalla fine del mondo di *AK* giù fino al nostro mondo e qui giungerà la fine della correzione, poiché i mondi di *BYA* torneranno ad avere le proprietà del mondo di *Atzilut*.

In futuro, alla fine della correzione, dopo la correzione delle prime nove *Sefirot* di *Malchut*, quando rimarrà da correggere solo *Malchut de Malchut*, l'ultima, la decima *Sefira*, quando tutte le nazioni del mondo (*Malchut de Malchut*) si uniranno per distruggere Israele (le prime nove *Sefirot* di *Malchut*, il desiderio di correggere tutte le dieci *Sefirot* di *Malchut*) l'azione di colui che domina il mare sarà rivelata nel fatto che egli inghiottirà le acque malvagie e primordiali e le acque (le rigide

restrizioni) si asciugheranno e i figli di Israele (coloro che aspirano al Creatore) cammineranno in mezzo alla terra asciutta.

A questo proposito, il profeta Michea dice: "Mentre fuggivamo dalla terra d'Egitto, vedemmo delle meraviglie". E questo era solo il principio, perché era solo il Mare che Finiva (il Mar Rosso; in ebraico il nome indica la fine di *Malchut* o di *Malchut de Malchut*) e solo per un tempo limitato. Invece, alla fine della correzione, la morte scomparirà per sempre.

Questo è il modo in cui *Matat* spiegò il proprio giuramento: "Il Creatore non si dimentica mai di *Malchut*, che è gettata nella polvere. Per cui, anche se viene compiuto uno *Zivug* quotidiano con la *Shechina* solamente su 390 firmamenti, sulle nove *Sefirot* di *Malchut* e non su *Malchut de Malchut* stessa, che rimane nella polvere ed è, come sembra a noi, completamente dimenticata dal Creatore, niente potrebbe essere più lontano dalla verità. In verità, Egli la corregge con ogni *Zivug*, perché così, come conseguenza del fatto che i 390 firmamenti vengono colpiti, le lacrime cadono al di fuori. E queste lacrime non vengono perse, ma cadono nel Grande Mare (*Malchut de Malchut*), il quale riceve da esse delle correzioni lente, seppur graduali, anche se si tratta della Luce di *Hochma* senza il rivestimento della Luce di *Hassadim*. Mentre essa diventa sempre più corretta, il dominatore del mare riprende vita, finché le lacrime non si accumulano al punto di raggiungere la quantità necessaria per la correzione di tutta *Malchut*, in modo che tutte le sue intenzioni siano per il Bene del Creatore.

Questo accadrà quando tutte le nazioni del mondo si uniranno per attaccare Israele. Allora il dominatore del mare tornerà a vivere e inghiottirà tutte le acque primordiali, perché *Malchut de Malchut* riceverà la correzione mancante, poiché ogni giorno il Creatore si prende cura di lei finché lei, la Sua sola creazione, non raggiungerà la correzione finale.

E qui fu rivelata a Rabbi Chiya la sua illusione: egli comprese che nulla scompare nella polvere, ma, al contrario, ogni giorno *Malchut* è sottoposta a correzioni, proprio come aveva giurato *Matat*.

57. Nel corso di tutto questo, egli udì una voce: "Pulisci questo luogo, pulisci questo luogo! Il *Mashiach* (il Messia), il Re Redentore sta venendo all'assemblea di Rabbi Shimon" perché tutti i giusti riuniti lì sono i capi di gruppi e di assemblee, mentre tutti i membri dell'assemblea salgono da questa assemblea verso l'Assemblea del

Cielo. E il *Mashiach* visita tutte queste assemblee e sigilla la *Torah* che esce dalla bocca dei giusti. E in quel momento il *Mashiach* arriva all'assemblea di Rabbi Shimon, circondato da tutti i capi delle assemblee Divine.

Per effetto della grande rivelazione, la fine della correzione, nascosta nel giuramento di *Matat*, tutti i giusti presenti all'Assemblea di Rabbi Shimon furono innalzati, specialmente i due gruppi dei giusti che provocarono la comparsa di *Matat* per prestare il proprio giuramento. Ne seguì che tutti loro conseguirono i Livelli Superiori e raggiunsero i livelli dei "capi delle assemblee", poiché ogni assemblea ha dei membri e un capo e la differenza che c'è tra di loro è simile alla differenza tra *VAK, GE* del livello o *Partzuf*, da *GAR*, il *Partzuf* completo.

Dunque, è scritto che il luogo doveva essere pulito per il *Mashiach*. Infatti, quando *Matat* rivelò il segreto della fine (della correzione) e soprattutto come la creazione sarà liberata dall'egoismo, una voce apparve e comandò di preparare un luogo per il *Mashiach*, il Re Redentore, perché la fine della correzione è collegata al Re–*Mashiach*.

Tuttavia, solo i giusti dell'assemblea di Rabbi Shimon, che sono al di sopra di tutti i capi delle assemblee, meritano il suo arrivo, poiché solo coloro che sono allo stesso livello spirituale del Re–*Mashiach* (tutti coloro che hanno già corretto tutte le loro altre proprietà, le prime nove *Sefirot* nella parte dei loro desideri, *Malchut*, tutte le proprietà tranne l'egoismo originario, *Malchut de Malchut*) possono meritare la rivelazione del suo volto.

Il livello del *Mashiach* è la Luce di *Yechida*. E se tutti i membri non avessero raggiunto il livello dei capi delle assemblee, il *GAR* dei livelli, cioè se non avessero corretto tutto quello che potevano, essi non avrebbero meritato la rivelazione del volto del *Mashiach*. Ma i capi delle Assemblee non sono *GAR* dei livelli inferiori. Invece, essi rappresentano un livello così elevato che tutti i membri hanno meritato di raggiungere l'Assemblea Celeste di *Matat*.

E ora tutti i membri hanno meritato di diventare i capi delle Assemblee e da qui hanno meritato di salire verso l'Assemblea Celeste. Inoltre, grazie alle loro correzioni, hanno meritato che il *Mashiach* in persona si presentasse a tutte queste assemblee, per essere ornato con le loro buone azioni compiute nella *Torah*. E ora tutti i membri hanno meritato di raggiungere il livello dei capi delle assemblee. Ecco perché il *Mashiach* è ornato con la *Torah* dei capi delle assemblee. Dunque, grazie a loro, il *Mashiach* sale al livello più elevato.

58. In quel momento, tutti i compagni si alzarono. Anche Rabbi Shimon si alzò e la sua Luce si levò fino al firmamento. Il *Mashiach* gli disse: "Beato te, Rabbi, perché la tua *Torah* si è levata in 370 raggi di Luce e ogni raggio si è diviso in 613 raggi (proprietà) che salgono e si bagnano nei fiumi del santo *Apharsemon* (diospero). E il Creatore conferma e riconosce la *Torah* della tua assemblea, dell'assemblea di *Chizkiyah* (Ezechia), il Re della Giudea, e l'assemblea di *Achiyah ha Shiloni* (Achia il Silonite).

Quando il *Mashiach* si rivelò a loro e venne all'Assemblea di Rabbi Shimon, tutti i membri dell'assemblea si alzarono (salirono dal livello di *VAK* in *GAR*) e Rabbi Shimon si levò fino allo stesso livello del *Mashiach*. E la Luce s'innalzò fino alla vetta del firmamento. Questo indica che Rabbi Shimon ha conseguito la Luce dei dieci firmamenti, il decimo firmamento che prima mancava a causa delle porte chiuse di *Malchut de Malchut*, e ha conseguito la Luce di *Yechida*, che adesso è in grado di ricevere, perché ha potuto compiere uno *Zivug* su *Malchut de Malchut*. E la Luce di *Yechida* che splende da questo *Zivug* si chiama il *Mashiach*. Il livello "in cui ci si siede" è 390 o *VAK*; il livello "in cui si sta in piedi" è 400 o *GAR*.

Il *Mashiach* disse a Rabbi Shimon che la sua *Torah* aveva creato la Luce di *Yechida* nel *Partzuf Atik*, perché:

- le unità (0 – 9) sono in *Malchut*;
- le decine (10 – 90) sono in *ZA*;
- le centinaia (100 – 900) sono in *Ima*;
- le migliaia (1000 – 9000) sono in *Aba*;
- le decine di migliaia (10.000 – 90.000) sono in *Arich Anpin*;
- e le centinaia di migliaia (100.000 – 900.000) sono in *Atik*.

Poiché ogni *Sefira* di *Atik* è uguale a 100.000, le quattro *Sefirot* di *HaVaYaH* (*HBTM* di *Atik*) fanno in totale 400.000.

In questo caso, però, egli avrebbe dovuto dire che la *Torah* aveva compiuto le azioni in 400.000; invece, egli disse che la Luce emanata da *Ima* non è usata su 400, ma solo su 370; per cui, sebbene la *Torah* avesse raggiunto lo zenith del firmamento, non aveva ancora potuto raggiungere *GAR* dell'ultima, Divina Centinaia. Dunque, ce ne sono solo 370, mentre le Trenta Superiori sono assenti in *Ima*.

Lo stesso vale per le migliaia: la Luce di *Aba* non usa *GAR* di ogni migliaia, ma solo *VAK*, cioè 600 invece di 1.000. Invece di *GAR* di ogni migliaia, usa tredici (*Hochma* dei "trentadue *Netivot*, o percorsi, di *Hochma*"). Il numero tredici indica *Hochma* dei "trentadue *Netivot Hochma*", la Luce debole di *Hochma*, che si chiama il santo *Apharsemon*.

È perciò detto che la *Torah* ha conseguito 370 Luci e ognuna di esse si divide in 613 raggi; dunque, nei 400 di *Ima*, trenta della Luce Superiore di *Hochma* sono assenti, il che vuol dire che rimane con soli 370 e ogni migliaia manca del 400 Superiore (*GAR* di *Hochma*). Invece di usare i tredici percorsi del santo Apharsemon, ogni migliaia non ne contiene più di 613, per cui tutti i segreti divini sono nascosti nell'assemblea di Rabbi Shimon. E il Creatore stesso li sigillò, perché Egli sale ed è ornato con i conseguimenti di tutti i giusti nella *Torah*.

Sappiamo dal *Talmud* (*Sanhedrin*, 99:1) che tutto ciò che i profeti abbiano mai detto si riferisce solamente ai giorni della venuta del *Mashiach*, ma in futuro (Isaia, 64) tutti vedranno il Creatore con i propri occhi. Perché tutti i livelli e i gradi che si riferiscono ai giorni del *Mashiach* saranno allora corretti e tutti i segreti della *Torah* saranno rivelati, ognuno conseguirà la completa rivelazione della Luce del Creatore e, come è scritto, ognuno vedrà con i propri occhi (la vista implica *GAR de Hochma*).

Da quanto detto fin qui, è chiaro che esiste un'opportunità di correggere il proprio personale *Malchut de Malchut* anche prima che tutte le anime lo conseguano nel futuro. In questo caso, l'uomo raggiunge il proprio livello individuale di conseguimento di 400, sebbene il proprio livello generale non possa essere più elevato di 370, come per tutti gli altri. Questo è il livello raggiunto da Rabbi Shimon, Rabbi Chizkiyah e *Achiyah ha Shiloni*.

59. Il *Mashiach* disse: "Non sono venuto qui per confermare la *Torah* della tua assemblea, ma solo perché "il padrone delle ali" sta venendo qui. Giacché Io so che egli non entrerà in nessun'altra assemblea, ma solo nella vostra". Nel frattempo, Rabbi Shimon gli parlò del giuramento che il "padrone delle ali" aveva prestato. In quel preciso momento il *Mashiach* sussultò per il timore e alzò la voce, i Cieli tremarono, il Grande Mare bollì, il Leviatano si risvegliò e il mondo intero rischiò di essere capovolto.

In quel momento egli vide Rabbi Chiya con gli indumenti di Rabbi Shimon. Domandò: "Chi ha dato all'uomo in questo mondo

gli indumenti, il rivestimento dell'altro mondo?" (il rivestimento dell'altro mondo sul corpo di questo mondo). Rabbi Shimon rispose: "Questo è Rabbi Chiya, la torcia della *Torah*!". Egli gli disse: "Riunisci lui e i suoi figli (coloro che hanno lasciato questo mondo) ed essi si uniranno alla tua Assemblea". Rabbi Shimon disse: "Il tempo gli è stato concesso, gli è stato concesso del tempo" (il tempo di Rabbi Chiya non è ancora arrivato).

Il *Mashiach* disse a Rabbi Shimon di non essere arrivato per il bene della *Torah*, ma perché "il padrone delle ali" era giunto all'assemblea, desideroso di sapere cosa *Matat* avesse detto. Perché *Matat* aveva rivelato che la fine della correzione sarebbe stata preceduta da una sofferenza terribile per Israele: i Cieli e il Grande Mare tremeranno e il mondo sarà sul punto di crollare, come predetto nel *Talmud* (*Sanhedrin*, 97): "Tutto è distrutto". Dunque, egli alzò la voce, perché desiderava mitigare tutti questi rovesciamenti.

Il *Mashiach* fu sorpreso di vedere gli indumenti di Rabbi Chiya (cioè che Rabbi Chiya esiste in un corpo fisico del nostro mondo, con le proprietà di questo mondo), perché se avesse meritato che *Matat* si manifestasse con il proprio giuramento, egli avrebbe conseguito il livello della correzione completa di tutto il proprio male. E poiché egli aveva meritato di vedere il volto del *Mashiach*, di ricevere la Luce di *Yechida*, egli aveva ovviamente completato il proprio lavoro in questo mondo e non c'era altro che gli restasse da fare qui. Dunque, egli doveva andarsene ed entrare nell'assemblea di Rabbi Shimon nel Giardino dell'Eden.

Ma Rabbi Shimon persuase Rabbi Chiya che aveva bisogno di continuare a compiere nuove e ulteriori correzioni in questo mondo. E sia il *Mashiach*, sia Rabbi Shimon spiegarono a Rabbi Chiya cosa di specifico doveva ancora fare in questo mondo.

60. Rabbi Chiya ebbe un fremito di timore quando il *Mashiach* se ne andò e i suoi occhi si riempirono di lacrime. Per questo il *Mashiach* lasciò l'Assemblea di Rabbi Shimon piangendo, per il grande desiderio che aveva di correzione e redenzione finale. E Rabbi Chiya era angosciato anche per il fervido desiderio di raggiungere la fine della correzione. Rabbi Chiya pianse e disse: "Felice è il destino del giusto nell'altro mondo e felice è il destino di Rabbi Shimon bar Yochai, che ha meritato tutto questo".

61. Genesi: Rabbi Shimon rivelò: "Metti le mie parole nella tua bocca. Ci si dovrebbe sforzare sulla *Torah* giorno e notte, poiché il Creatore ascolta la voce di coloro che studiano la *Torah*. E, attraverso ogni parola che l'uomo consegue con i suoi sforzi, Egli costruisce un firmamento".

Il Creatore dà ai giusti il potere della Sua parola. E proprio come il Creatore crea le creature con il potere della Sua parola, così il giusto crea nuovi cieli con il potere della parola. Questa è la ragione per cui Rabbi Shimon aprì il suo discorso spiegando le parole: "In principio, il Creatore creò il Cielo e la terra", poiché la parola *Barah* (creò) indica anche "chiudere" e "limitare". E noi dobbiamo comprendere perché il Creatore li aveva creati in questa forma chiusa. Egli risponde: "per mettere la correzione del Cielo e della terra nelle parole dei giusti, per fare di loro i Suoi compagni, per farli partecipare alla creazione del Cielo e della terra".

Il Creatore ha racchiuso nella bocca dei giusti, due modi per rinnovare il Cielo e la terra.

1. La correzione del peccato di Adamo, la correzione del passato. Anche prima della creazione di Adamo, il Creatore, aveva compiuto una segreta correzione del Cielo e della terra, come è descritto all'inizio della *Torah*, nel capitolo della Genesi: *ZON de Atzilut* erano ascesi in *AVI* e in *AA*, mentre Adamo era asceso in *ZON* e in *YESHSUT*. Di conseguenza, Adamo aveva ricevuto la Luce di *NRN de Atzilut*, poiché aveva rivestito *YESHSUT* e *ZON de Atzilut*, cioè, era asceso al loro livello.

Adamo è posto dentro i mondi di *BYA* e ascende insieme con questi mondi. Tutti i mondi possono ascendere sopra il loro stato permanente o discendere dal loro posto con Adamo dentro di essi. Il livello spirituale di Adamo e la Luce che egli riceve sono determinati dalla sua posizione:

DURANTE L'ASCESA	STATO PERMANENTE
	Atik
AVI	AA
ZON	AVI
Adam - Beria	YESHSUT + ZON
——— Parsa del mondo di Atzilut ———	
Adam - Yetzira	Beria
Adam - Assiya	Yetzira
	Assiya

In altre fonti, come il *Talmud* (*Bava Batra*, 58:2), questa parte è descritta come l'ascesa di Adamo al livello del sole (*ZA de Atzilut*). Questa Luce è chiamata *Zihara Ilaa* (*Zihara* è la parola aramaica che sta per *Zohar* in ebraico o "Luce radiosa" in italiano).

Come conseguenza del proprio peccato, Adamo cadde spiritualmente al livello del nostro mondo fisico (*Talmud*, *Hagigah*, 12:1). E invece di *NRN de Atzilut,* che usava ricevere prima della sua caduta, adesso riceve la Luce dai mondi di *BYA* che sono al di sotto del *Parsa*. E ancora, in conseguenza del suo peccato, anche il Cielo (*ZA*) e la terra (*Malchut*) del mondo di *Atzilut* sono discesi rispettivamente al livello di *VAK di ZA* e al punto di *Malchut*; sono dunque discesi sotto *Tabur de Partzuf AA*.

Ai giusti che vivono in questo mondo, ma che esistono già spiritualmente nei mondi di *BYA*, è stato affidato il compito di correggere tutto ciò che si è manifestato per mezzo della colpa di Adamo, di ritornare e di rinnovare i Cieli e la terra (*ZON de Atzilut*) per elevarli in *AVI* e *AA* (*ZA* in *AA* e *Malchut* in *AVI*) com'era prima del peccato. E, come risultato di questo loro lavoro, i giusti riceveranno la Luce del mondo di *Atzilut,* la quale, spetta all'Adamo corretto, perché essi (la loro anima, i *Kelim* spirituali e il *Partzuf* spirituale interiore) sono sue parti.

2. Tuttavia, anche prima del peccato Adamo non si trovava nello stato di perfezione per il quale il Creatore lo aveva creato. Dunque, dopo che i giusti avranno corretto le conseguenze del peccato di Adamo e avranno conseguito *NRN de Atzilut*, che esisteva in Adamo prima del peccato, un nuovo lavoro li aspetta: ricevere una nuova Luce Superiore che non è ancora discesa. In altre parole, se il primo obiettivo è quello di correggere il peccato, il secondo è quello di ottenere ancora di più. È detto "creare un nuovo Cielo e una nuova terra", delle nuove proprietà di *ZON*, nelle quali può essere ricevuta una nuova Luce Più Elevata.

Questo nuovo livello o grado, che non è mai stato presente in alcun *Kli*, è descritto come "nessun occhio ha visto il Creatore all'infuori di te" e i gradi che i giusti uniscono ai mondi si chiamano: "il nuovo Cielo" e "la nuova Terra", perché sono veramente nuovi e non sono mai esistiti prima nella realtà.

Questo Cielo e questa terra, che i giusti correggono al livello che c'era prima del peccato di Adamo, nel corso della creazione (Genesi), non sono chiamati nuovi, poiché sono già esistiti e il Creatore Stesso, li aveva corretti ancor prima del peccato di Adamo. Dunque essi sono chiamati rinnovati e i giusti che li correggono non sono ancora chiamati i compagni del Creatore.

"Racchiude nella loro bocca" comporta la ricezione di una tale Luce Superiore che non è stata mai ricevuta da Adamo e neppure emanata dal Creatore. E ora, attraverso le azioni dei giusti, che sono chiamati i compagni, i partecipanti e i co–creatori, essa si manifesta e splende nella creazione. Dunque vediamo che tutti i giusti sono divisi in due gruppi: quelli che correggono il peccato di Adamo e quelli che creano nuovi livelli di conseguimento. Questi ultimi sono chiamati i compagni del Creatore.

ZA è chiamato la voce e *Malchut* è chiamata il discorso. Quando un uomo giusto studia la *Torah* e perciò innalza una preghiera–*MAN* (attraverso la voce e il discorso della *Torah*) dalla propria anima in *ZON*, la sua voce sale in *ZA* e il suo discorso sale in *Malchut*. La voce della *Torah* che sale con *MAN* in *ZA* è chiamata il Creatore (*Kadosh Baruch Hu*).

Inoltre, ogni parola rinnovata nella *Torah*, costruisce un nuovo firmamento. Una parola indica un discorso e ogni discorso che rinnova la *Torah* attraverso coloro che la studiano sale sotto forma di *MAN* in *Malchut*, che è chiamata "parola e discorso". Tutto questo crea un nuovo firmamento sotto forma di schermo, sul quale viene compiuto uno *Zivug* tra il Creatore e la *Shechina*. Questo è ciò che i giusti, che studiano la *Torah*, conseguono innalzando *MAN*!

Tuttavia, il rinnovamento delle parole della *Torah*, non comporta niente di nuovo per quanto riguarda la voce della *Torah*. *Malchut* deve ricrearsi per ogni nuovo *Zivug* perché, dopo ogni *Zivug*, *Malchut* ritorna allo stato di verginità grazie alla preghiera–*MAN* innalzata dai giusti, che rinnovano di continuo le sue proprietà, il suo *Yesod*, il *Kli* per la ricezione della Luce da *ZA*. Dunque, è scritto che la *Torah* si rinnova con ogni parola, perché, la parola (*Malchut*), si rinnova attraverso ciò che dicono i giusti nella *Torah*, poiché dopo ogni *Zivug* il precedente *Kli* scompare e ne compare uno nuovo.

62. Abbiamo imparato che proprio come la *Torah* si rinnova attraverso la bocca di un uomo, così questo rinnovamento sale e si presenta davanti al Creatore. E il Creatore accetta questa saggezza, la bacia e la abbellisce con settanta ornamenti. E la stessa saggezza rinnovata sale e si mette sulla testa dei giusti che ridonano vita ai mondi, poi vola, librandosi lungo 70.000 mondi, finché non sale in *Atik*, la *Sefira Keter*. E tutto ciò che esiste in *Atik* è una Divina saggezza nascosta.

Quando un uomo innalza una preghiera *MAN* dalla sua *Torah*, questa parola, che è *Nukva de ZA*, sale e si connette con il Creatore in uno *Zivug* con Lui. Il Creatore prende questa parola, la bacia e la adorna; ci sono due tipi di *Zivugim* (plurale di *Zivug*) in *ZON*:

1. *Zivug de Neshikin* (baci);
2. *Zivug de Yesodot* (basi/fondamenta).

Ogni *Zivug* è costituito da due *Zivugim*, in quanto lo *Zivug* su *Ohr Hochma* si deve rivestire nel *Partzuf* (rivestimento) di *Ohr Hassadim*. Perciò deve essere compiuto uno *Zivug* preliminare su *Ohr Hassadim*, il cui ruolo è quello di diventare un rivestimento per *Ohr Hochma*. Questa è la ragione per cui ogni *Zivug* è composto da due *Zivugim*:

1. lo *Zivug* sul livello di *Hochma*, chiamato lo *Zivug de Neshikin*, perché si trova in *Peh de Rosh* del *Partzuf*, al livello di *Rosh* e *GAR*;
2. lo *Zivug* sul livello di *Hassadim*, chiamato *Zivug de Yesodot*, perché avviene al livello dei corpi dei *Partzufim*.

Perciò è detto che il Creatore ha preso *Nukva* in questa parola e l'ha baciata, cioè ha compiuto uno *Zivug de Neshikin* al livello di *GAR* e poi l'ha adornata, cioè ha compiuto uno *Zivug de Yesodot* al livello di *Hassadim*. Ne consegue che *Ohr Hochma* si è rivestita di *Ohr Hassadim* e *Nukva* ha ricevuto la Luce completa.

IN SETTANTA ORNAMENTI: la Luce completa di *Nukva* è chiamata "settanta ornamenti", perché *Malchut* è il settimo giorno e quando essa riceve da *ZA* le sue *Sefirot* diventano dieci, proprio come le *Sefirot* di *ZA*; questo trasforma *Malchut* in $7 \times 10 = 70$. *Mochin* (saggezza), *Ohr Hochma* è chiamata *Atara* (ornamento o corona). Dunque, ciò che essa riceve è chiamato "i settanta ornamenti". Dopo che *Malchut* riceve la

Luce di *Hassadim*, con l'aiuto della preghiera *MAN* dei giusti, essa è pronta a ricevere la Luce Superiore di *Hochma*, i settanta ornamenti.

Com'è stato detto sopra, ci sono due tipi di rinnovamento del Cielo e della terra (*ZON*):

- quando tutto torna allo stato precedente al peccato di Adamo; in questo caso *Malchut* è chiamata "la parola della *Torah*" (*VAK*), dove la *Torah* è *ZA*;
- quando il Cielo e la terra vengono creati con una nuova Luce, che nemmeno Adamo aveva raggiunto prima di commettere il suo peccato; questa parola che si può conseguire si chiama *GAR*.

È scritto (*Talmud*, *Berachot*, 7:1) che i giusti siedono con la testa ornata, perché *Malchut* è ascesa per ornare la testa dei giusti (*ZA*) nel suo *Yesod*, chiamato *Chai Olamim* (colui che fa rivivere i mondi) o, piuttosto, nel suo *Ateret Yesod:* il luogo della circoncisione. E tutto questo avviene grazie alla preghiera–*MAN* innalzata dai giusti che hanno già conseguito la Luce Superiore di *Zihara Ilaa* di Adamo, proprio come Rabbi Shimon e i suoi amici avevano già conseguito.

Ohr Hochma è chiamata *Ohr Haya*. Poiché *ZA* desidera solamente *Hassadim*, egli può ricevere *Ohr Haya* solamente con l'aiuto della sua *Nukva*, *Malchut*. Ne deriva che *ZA* vive, cioè riceve *Ohr Haya*, solo se si trova in uno *Zivug* con *Nukva*, chiamato *Olam* (mondo). Questo è il modo in cui ha avuto origine il nome *Chai Olamim* (colui che fa rivivere i mondi).

Inoltre, *Nukva*, l'ornamento della sua testa, diventa importante (*Keter*–corona) perché *ZA* riceve questa Luce solamente grazie alla sua *Malchut*. Sebbene *Malchut* sia nata da *ZA*, poiché è solo *Malchut* e nessun altro che richiama e rende possibile la ricezione della Luce della Vita, *ZA* la chiama sua madre. In verità, *ZA* riceve da lei *Ohr Haya* (la Luce della vita).

Perciò, è scritto che *Malchut* vola e si libra in alto lungo 70.000 mondi e, dopo il suo *Zivug* con *ZA* sulla sua *Atara* (l'ornamento sulla sua testa), essa sale anche più in alto, in *AA*, dove le sette *Sefirot* di *Malchut*, chiamate i 70.000 mondi, sono corrette, poiché una *Sefira* di *ZA* ammonta a 10.000. Dopo di che *Malchut* sale ancora più in alto: in *Atik*. E tutte queste ascese, di *ZON* in *Atik,* si manifestano grazie agli sforzi compiuti dai giusti che innalzano la preghiera–*MAN*: lo *Zivug* su *Atara* eleva *ZON* in *AVI*, da cui sale in *AA* (i 70.000 mondi), da qui in *Atik*, il punto più alto possibile dell'ascesa.

È perciò scritto che tutte le parole della saggezza Divina di *Atik* sono chiuse a chiave, poiché, *Malchut,* riceve la Luce Superiore dopo essere ascesa in *Atik* e ogni livello che riceve da *Atik* è chiamato "nascosto", "saggezza Divina", cioè *GAR de Hochma*. Questo perché le parole di saggezza indicano il livello di *Hochma* e le parole "nascoste", "segrete" e "Divine" si riferiscono a *GAR*. Inoltre, esse sono rivelate solamente a coloro che conseguono il livello di *Atik*, ma non inferiore, poiché lo *Tzimtzum Bet* (la seconda restrizione) esiste già in *AA*.

63. E quando questa saggezza nascosta, che è rinnovata qui in questo mondo, sale, si unisce ad *Atik*, sale e scende, entra in diciotto mondi, dove nessun occhio ha visto il Creatore a parte te. Ed essi emergono da qui e appaiono davanti ad *Atik*, completi e perfetti. Intanto, *Atik* la verifica e la trova la più desiderabile di tutte. Allora la prende e la adorna con 370.000 ornamenti. E lei, la *Torah* rinnovata, sale e scende e viene trasformata in un firmamento.

Durante l'ascesa di *Malchut* in *Atik*, essa si unisce allo *Zivug* che si manifesta qui e crea *Ohr Hozer* (la Luce che Ritorna) accettando *Ohr Yashar* (la Luce Diretta) al livello delle proprietà di *Atik*. La salita di *Malchut* significa che *Malchut* innalza *Ohr Hozer* da sé verso l'alto. La discesa di *Malchut* significa che essa manda *Ohr Yashar* dall'Alto verso il basso. E allora *Malchut* riceve la saggezza Divina, che è nascosta e segreta. La parola "si unisce" indica il contatto di *Malchut* con *Ohr Hozer* e *Ohr Yashar* dentro *Atik* stesso.

Questo *Zivug* viene compiuto in *Atik* sul suo *Yesod*, ma non su *Malchut*, poiché *Malchut di Atik* è nascosta fino alla fine della correzione. Come *Yesod de ZA* durante la sua ascesa in *AVI*, questo *Yesod* è chiamato *Chai Olamim*. La differenza tra loro è che *Yesod de Atik* è chiamato "Nessun altro tranne te può vedere il Creatore", perché lo *Zivug* su *Yesod* eleva *Ohr Hozer* e riveste con essa *Ohr Yashar*. Questo schermo è definito in *AVI*, sotto *Atik*, come le ali che bloccano la Luce Superiore. Ciò mostra che lo schermo possiede una forza di restrizione, di dominio e di giudizio. Questo è il motivo per cui *Ohr Hozer* è anche chiamata "la Luce della Restrizione". Dunque, *Ohr Hozer* esiste in *AVI*.

Al contrario, lo schermo in *Yesod de Atik*, del quale è detto che lì "il Creatore non è più nascosto per te" (Giosuè, 30:20), mentre innalza *Ohr Hozer*, non nasconde più il Creatore e, quindi, non ha le proprietà delle

ali. Questa è la ragione per cui è chiamato *Chai Olamim* (colui che fa rivivere i mondi).

Nonostante questo, esso rimane nascosto fino a quando l'uomo non raggiunge quel livello da solo, com'è scritto: "Solo i tuoi occhi vedranno il Creatore". Lì non ci sono ali né nient'altro che nasconda il Creatore agli occhi di chi è fuori, poiché nessuna restrizione è imposta e tutto è rivelato. E lì non ci sono nemmeno delle restrizioni in *Ohr Hozer*, ma solo misericordia e benevolenza, come in *Ohr Yashar.*

Il nome *Chai Olamim* comporta che lo *Zivug* non viene compiuto sulle dieci *Sefirot* di *Ohr Yashar* dall'Alto verso il basso e sulle dieci *Sefirot* di *Ohr Hozer* dal basso verso l'alto, non su tutte le venti *Sefirot*, cioè su *Malchut* stessa, ma su *Yesod de Malchut*. In questo caso, ci sono nove *Sefirot* di *Ohr Yashar* e nove *Sefirot* di *Ohr Hozer*, poiché *Yesod* è la nona *Sefira*: 9 + 9 = 18 = 10 + 8 = *Yod* + *Chet*, che si pronuncia in ordine inverso come *Chet–Yod* (*Chai*), perché questa è la Luce che Ritorna. La parola "vita" (*Chaim*) deriva dalla parola "vivo" (*Chai*), per cui chi è in grado di compiere uno *Zivug* su *Yesod* riceve la Luce Superiore della vita, *Ohr Hochma.*

Come conseguenza di questo *Zivug*, in *Atik* si manifesta una Luce Superiore potentissima. Questo succede perché tutti i mondi e tutto ciò che abita in essi si unisce con *Nukva* e insieme conseguono la vera perfezione, il livello per il quale essi erano stati inizialmente concepiti e creati dal Creatore.

Dunque, è detto che la parola vola nel firmamento, indicando la creazione di *Ohr Hozer* dal basso verso l'alto, che porta la discesa di *Ohr Yashar* dal Creatore, dall'Alto verso il basso. E il rivestimento di *Ohr Hozer* con *Ohr Yashar* crea un firmamento, perché lo schermo che appare in *Malchut,* per la creazione di *Ohr Hozer,* avviene come conseguenza delle buone azioni dei giusti, delle loro preghiere – *MAN* (per l'ascesa spirituale) dirette a donare piacere al Creatore. Da qui, dopo che questo schermo compie lo *Zivug* con la Luce Superiore, diventa un firmamento, con l'aiuto del quale i giusti conseguono la massima altezza del livello sul quale hanno compiuto uno *Zivug.*

Questo avviene perché quando questo livello discende ai giusti attraverso il firmamento, esso si riveste di *Ohr Hozer* (il rivestimento di questo firmamento) che, con *Ohr Yashar* rivestito dentro di esso, si scambiano e discendono al di sotto dello schermo (il firmamento) e perciò diventano raggiungibili dai giusti.

Quei giusti, che hanno raggiunto una perfezione tale da poter innalzare *MAN* a uno *Zivug* così elevato, si sono già liberati completamente dell'egoismo e non hanno alcun desiderio di ricevere qualcosa per se stessi. Invece, essi innalzano la propria preghiera–*MAN* (richiesta) con il solo proposito di donare piacere al Creatore. Perciò, attraverso le loro correzioni (*MAN*), essi correggono lo schermo in *Malchut*, e, creando *Ohr Hozer* in essa, che sale dallo schermo di *Malchut* verso l'alto, la rendono capace di un grande *Zivug*. Questo perché tutto ciò che sale è altruismo, dazione, rifiuto del piacere egoistico e della ricezione per se stessi.

Allora c'è uno *Zivug* con la Luce Superiore e, durante la propria ascesa, questa si riveste della Luce che Ritorna. Questa Luce Superiore che discende si riveste della Luce che Ritorna ed entra nei giusti che hanno innalzato *MAN*. L'espressione "dal basso verso l'alto" comporta il rifiuto della Luce da parte di un uomo, mentre "dall'Alto verso il basso" indica la ricezione da parte dell'uomo.

E, poiché la Luce Superiore giunge all'uomo attraverso il firmamento, essa prende la Luce riflessa dal firmamento come proprio rivestimento e l'uomo riceve la Luce Superiore rivestitasi della Luce che Ritorna. Ciò significa che, anche dopo che un uomo ha già ricevuto le informazioni spirituali di tutto il livello spirituale, egli gode della Luce Superiore che discende in lui solo nella misura in cui egli può dare piacere al Creatore, cioè nella misura della sua forza, dell'intensità del suo schermo e della quantità di Luce che Ritorna di cui si è rivestita la Luce Superiore Diretta.

Questa ricezione della Luce Superiore (solo nella misura dell'intensità di *Ohr Hozer* creata dall'uomo) si chiama "ricezione per il bene del Creatore". E quandom un uomo non trova un modo per donare al Creatore, in quel momento egli non sta ricevendo. Dunque la sua ricezione è rivestita nella dazione: la Luce Superiore Diretta è rivestita nella Luce che Ritorna, vale a dire che chi è inferiore riceve da Colui che è Superiore solo la Luce Superiore che si è rivestita; in altre parole, solo attraverso il firmamento.

64. E dunque, ogni buona azione, crea dei firmamenti che si presentano davanti ad *Atik*, egli li chiama "nuovi Cieli" o anche "I firmamenti rinnovati", nascosti dalla saggezza Divina. E tutte le altre parti della *Torah*, che non sono rinnovate per mezzo della saggezza Divina, si presentano davanti al Creatore, salgono e diventano "le

terre della vita" (*Artzot HaChaim*). Esse allora scendono e adornano una terra. Ed essa si rinnova e una nuova terra viene a esistere da tutto ciò che è stato rinnovato nella *Torah*.

I giusti innalzano di continuo preghiere–*MAN* sempre nuove e, dunque, ricevono da *Atik* dei livelli di conseguimento sempre nuovi, con l'aiuto dei firmamenti creati per mezzo dello *Zivug* Superiore. Da questi firmamenti emergono nuovi Cieli che sono rinnovati nei livelli di *Atik*. Questi conseguimenti elevati dei giusti sono perciò chiamati i segreti nascosti della saggezza Divina, perché essi scendono rivestiti con i rivestimenti ricevuti dai firmamenti.

Malchut è chiamata "terra" e *Bina* è chiamata "la terra della vita" (*Artzot HaChaim*). Quando *Malchut* consegue tutti i livelli di *Bina*, acquisisce il nome "la terra della vita". *Malchut* è anche chiamata "la nuova terra", perché scambia le proprie proprietà per quelle di *Bina*. E ogni cosa che *Malchut* era prima, adesso lo diventa *Bina*.

Perciò, è scritto che in futuro, *BON* diventerà *SAG* e *MA* diventerà *AB*, perché il Cielo è *ZA* che ora è salito al livello di *Atik* (*AB* o *Hochma*). La terra, *Nukva de ZA*, *Malchut*, è diventata *SAG*, *Bina*. Dunque, la nuova terra e i nuovi Cieli sono *Malchut* e *ZA* che sono diventati *SAG* e *AB*, *Atik* e *AA*.

65. È scritto: "Quando la nuova terra e i nuovi Cieli, che Io faccio". Non è scritto: "che Io ho fatto", al passato, invece è scritto "che Io faccio", al presente, perché essi sono costantemente fatti dal rinnovamento e dai segreti della *Torah*. E di questo è scritto: "E io la porrò nella tua bocca, ed è all'ombra dei rivestimenti delle tue mani che io posso prendere i Cieli e porre le fondamenta della terra" (Isaia 51:16). È detto semplicemente "Cieli", perché riguarda i Cieli rinnovati dalla *Torah*.

Tutto ciò che è descritto nella *Torah* è scritto al presente, perché nella spiritualità non esiste il tempo; ogni cosa è scritta rispetto a colui che consegue la *Torah* in quel preciso momento. Questo è ciò che lo *Zohar* vuole enfatizzare qui: la materia si occupa del lavoro continuo dell'uomo su se stesso e sulla propria natura. E i giusti, che hanno già raggiunto la Luce Superiore, continuano a creare Cieli e terre sempre più nuove, com'è scritto: "I giusti salgono da una vetta all'altra" e questo processo è infinito.

66. Rabbi Elazar disse: "Qual è il significato di 'all'ombra dei rivestimenti delle tue mani?'". Egli rispose: "Quando la *Torah* fu consegnata a Mosè, decine di migliaia di angeli Divini apparvero per raggiungerlo con le fiamme della loro bocca, ma il Creatore lo protesse. Così adesso, quando il rinnovamento della *Torah* sale e si presenta davanti al Creatore, Egli lo protegge e fa da scudo a chi lo esegue, così da impedire agli angeli di trovarlo e di essere invidiosi di lui, finché un nuovo Cielo e una nuova terra non sono realizzati attraverso questo rinnovamento nella *Torah*. Dunque è detto: "Per prendere i Cieli e porre le fondamenta della terra all'ombra dei rivestimenti delle tue mani". Ne segue che tutto ciò che è nascosto agli occhi, raggiunge livelli divini. Questa è la ragione per cui è detto: "All'ombra dei rivestimenti delle tue mani". Tuttavia, perché dovrebbe essere nascosto agli occhi per raggiungere un livello divino? Quindi, è subito detto: "Così che Io possa prendere i Cieli e porre le fondamenta della terra". Come abbiamo imparato: così che da questo occultamento si manifesteranno i nuovi Cieli e la nuova terra.

La frase "All'ombra dei rivestimenti delle tue mani" allude a *Ohr Hozer*, il rivestimento che trae origine dal firmamento, che riveste e copre *Ohr Hochma*. Come un'ombra, questo rivestimento nasconde *Hochma* agli occhi di chi è fuori, così che essi non sappiano cosa c'è dentro. Perché i Livelli Elevati sono nascosti agli angeli? Perché essi non invidino gli uomini, in quanto quando gli angeli, che sono fatti di materia molto leggera (senza egoismo), guardano un uomo che è giusto e vedono le sue qualità negative, essi lo invidiano per l'Alto Livello che egli ha raggiunto. Allora questi angeli iniziano a calunniare quel giusto per le proprietà che hanno scoperto in lui. Ciò provoca danno al giusto.

Perciò, quando un livello si riveste con il rivestimento di un firmamento (*Ohr Hozer*), questo rivestimento misura quello stesso livello, la sua grandezza, per impedire all'uomo di ricevere più di quanto permette la sua intenzione per il bene del Creatore, cioè solo in base all'estensione di *Ohr Hozer*. Dunque, egli è protetto dall'invidia degli angeli e dalla possibilità che essi danneggino la sua condizione spirituale, in quanto nelle sue proprietà egli diventa uguale a loro: la sua Luce che Ritorna lo rende uguale.

Come ogni altra cosa che popola i mondi, gli angeli (*Melachi*) sono le proprietà e le forze interiori dell'uomo. Per evitare che l'uomo si danneggi desiderando di conseguire dei Livelli Più Elevati prima di aver

acquisito *Ohr Hozer*, questi livelli devono essere nascosti. Comunque, in aggiunta a *Ohr Hozer*, un uomo dovrebbe essere cauto con il proprio desiderio.

La regola è la seguente: "L'occhio vede e il cuore brama" e se l'uomo non fosse in grado di proteggere la propria intenzione, di mantenerla soltanto per il bene del Creatore, desidererebbe ricevere per se stesso. Tuttavia, una volta rivestito con il rivestimento del firmamento, egli può essere sicuro che non riceverà al di là della propria intenzione di ricevere per il bene del Creatore.

Esaminiamo brevemente come nasce un desiderio nell'uomo. Un uomo vede qualcosa per la prima volta, non sapendo ancora cosa vedrà. È come se una cosa finisse per caso dentro il suo campo visivo. Naturalmente non si possono imporre divieti a questa situazione, perché non è dipendente dall'uomo; dunque non c'è né ricompensa, né punizione.

Invece, quando la cosa viene vista per la seconda volta, l'uomo si ritrova già con la libertà di scegliere. E se la seconda osservazione si tradurrà in un desiderio di ricevere piacere, allora ci sarà una proibizione. Se l'uomo non riesce a trattenersi e guarda per una seconda volta, i suoi occhi mandano un segnale al cuore e il cuore inizia a desiderare. Dunque, l'uomo ha il potere di decidere se permettere o no al desiderio di nascere dentro di sé. Questo è il significato della frase: "L'occhio vede e il cuore brama".

67. Egli disse a queste porte e a queste parole che sono state messe una sopra l'altra nella *Torah* rinnovata: "Chi è con voi? Voi siete i miei compagni. Come Io faccio i Cieli e la terra con le Mie parole, in quanto è scritto: 'Attraverso la parola del Creatore i Cieli sono stati creati', così voi create nuovi Cieli e una nuova terra con il vostro lavoro sulla *Torah*".

Le proprietà della ricezione sono chiamate "le porte"; come porte aperte, esse sono sempre pronte a ricevere. Le "Parole" sono le proprietà della dazione, dell'innalzamento della preghiera–*MAN* al Creatore. La frase "poste una sopra l'altra" indica che una si riveste dell'altra e, così, si ha la ricezione per il bene della dazione.

68. Comunque, se qualcuno intendesse sostenere che, attraverso il rinnovamento della *Torah* compiuto da un uomo che non sa

nemmeno cosa sta dicendo, si crei un firmamento, allora si provi a considerare un uomo che non ha familiarità con i segreti della *Torah*: poiché egli rinnova la *Torah* senza averne una sufficiente conoscenza, tutto ciò che egli rinnova sale, ma giungono a lui la parte opposta dell'uomo (la parte maschile della forza impura) e la lingua falsa (da *Nukva* della forza impura, chiamata *Tehom Raba*, il grande abisso). Quest'uomo volubile salta 500 *Parsaot* (misurazioni di distanza) per ricevere questo rinnovamento della *Torah*, lo prende e da esso crea un falso firmamento, chiamato *Tohu* (abisso).

Come già sappiamo, i giusti innalzano le proprie preghiere-*MAN* per dare piacere al Creatore. Questo è ciò che è chiamato "le parole della *Torah*", perché le parole sono rinnovate come conseguenza dello *Zivug* Superiore, e *ZON* ricevono una Luce nuova da questo *Zivug*, nella misura che arrivano a meritare il rinnovamento del Cielo e della terra per mezzo delle loro azioni. Quindi, essi diventano i compagni del Creatore: colleghi di lavoro, perché, proprio come Lui, con le loro parole essi rinnovano il Cielo e la terra.

Sebbene un uomo che non abbia familiarità con i segreti della *Torah* (le vie del Creatore), in modo da sapere come fare per proteggersi e per non danneggiare i Livelli Superiori, affermi che la propria intenzione ha uno scopo elevato, egli si sta ingannando, poiché non sa ciò che la sua anima conosce per certo e, cioè, che le sue intenzioni sono per se stesso. Una punizione terribile lo aspetta, in quanto egli permette alle forze impure di distruggere coloro che faticano sulla *Torah*. Lo *Zohar* spiega: se un uomo non conosce l'esatto significato delle parole, cioè se innalza *MAN* al grande *Zivug* senza una profonda comprensione di tutti gli intricati dettagli dell'atto in se stesso, l'uomo volubile e la lingua falsa catturano le sue parole.

Le *Klipot* (le forze impure dell'uomo) sono inoltre composte da una parte maschile e da una parte femminile. La parte maschile si chiama "il ritorno senza frutti" e la parte femminile si chiama "falsità". La parte maschile della *Klipa* non è cattiva come quella femminile. E, quando si trova da sola, essa non spinge l'uomo a mentire in nome del Creatore; invece il bene colpisce i suoi occhi, sebbene l'occhio sia in sé negativo. Chi cade nelle mani delle forze impure maschili usa invano il nome del Creatore, perché egli si stacca dal Creatore e non riceve da Lui alcuna Luce, cioè egli pronuncia parole e compie apparentemente degli atti che però sono senza frutti, perché queste azioni non sono l'interazione dello schermo con la Luce.

Dunque, i saggi dissero: "il Creatore dice di tutti quelli che sono orgogliosi: Lui e Io non possiamo stare insieme" (*Talmud*, *Suta* 5:1), perché le intenzioni di costoro sono quelle di ricevere ogni cosa per loro stessi, per il proprio beneficio, per il proprio orgoglio e la propria vanità, poiché la percezione del proprio "Io" è la più grande manifestazione di orgoglio che ci sia. Dunque l'uomo cade sotto l'influenza dell'occhio malevolo (il malocchio). Di conseguenza, la *MAN* che egli innalza, non riceve alcuna risposta dall'Alto ed egli pronuncia invano il nome del Creatore. Perciò, la parte maschile della forza impura è chiamata vuoto, senza frutti, vana, senza successo e futile, perché il Creatore non si può unire con quest'uomo a causa della differenza delle loro proprietà.

Se, invece, l'uomo non sente la somiglianza con il Creatore, ma sente di avere qualità opposte alle Sue e si percepisce come l'uomo più negativo di tutti, egli può allora abbassarsi davanti al Creatore, sopprimere tutte le proprie proprietà con l'odio che prova per esse e il Creatore stesso eseguirà la parte rimanente della sua correzione. Comunque, chi è orgoglioso non solo non riesce a comprendere quanto sia distante dal Creatore, ma, di fatto, crede di avere il diritto di ricevere più degli altri e che il Creatore gli debba qualcosa.

Nukva de Klipa si chiama "falsità". Dopo che l'uomo cade nella rete della parte maschile della forza impura, quest'ultima compie uno *Zivug* con la sua *Nukva* (la forza impura, amara e negativa), la quale, in conseguenza della sua connessione con la parte maschile, falsifica il nome del Creatore, scende e istiga l'uomo, poi sale, parla male di lui e prende la sua anima. Per quanto santa la sua anima fosse, *Nukva de Klipa* se la prende tutta per sé.

Naturalmente, questo discorso si riferisce a chi lavora su se stesso e avanza spiritualmente, colui per il quale il lavoro in nome del Creatore è tutto ciò che conta nella vita. Tuttavia, egli può a volte non riuscire a osservare proprio tutte le restrizioni e, quindi, si trova in questi stati. Un uomo comune, invece, che non lavora su se stesso e non studia la *Kabbalah*, ovviamente, non si trova in relazione né con le forze pure né con quelle impure.

Per esempio, la forza impura maschile dice che un uomo deve studiare la *Torah*, ma poi ruba i risultati del lavoro. Ne consegue che l'uomo perde interesse nello studio e deve, ancora una volta, riunire le forze per avanzare. E, sebbene egli consegua il Creatore e la rivelazione della Luce fino a un certo livello, il suo lavoro rimane comunque senza alcun frutto, perché tutti i suoi conseguimenti svaniscono e a lui non resta niente.

Perciò, la *Torah* si riferisce a un uomo così come "all'uomo volubile", perché all'inizio ha mangiato e bevuto e ha detto "Va", cioè innalza la preghiera *MAN* al Creatore e ricevi la Luce per il bene di uno scopo elevato, ma non per te stesso. Dunque, finge di non essere la forza impura, ma il suo opposto. Tuttavia, a causa della sua proprietà chiamata "il ritorno senza frutti", compie uno *Zivug* con la sua *Nukva* (il grande abisso), che ruba l'anima dell'uomo e lo distrugge con la sua falsità e all'uomo non rimane nemmeno una minima parte della anima che sia santa e pura!

È quindi scritto che egli salta attraverso 500 *Parsaot*: all'inizio *ZON* delle forze impure hanno solamente *VAK* in *ZA* e un punto in *Malchut*. Quindi, essi possono solamente essere uguali a *ZON de Atzilut* nel loro *Katnut* (il piccolo stato), quando sono anche *VAK* e un punto, e non hanno né il potere né il luogo per connettersi a *Bina*.

Nonostante questo, grazie alla preghiera–*MAN* innalzata da coloro che sono inferiori, alla forza impura maschile è data l'opportunità di saltare attraverso *ZAT de Bina*, che sostiene il puro e santo *ZON*. *ZON* contiene le *Sefirot HGT NH* (*Netzah–Hod*) = 5 × 100 = 500, poiché una *Sefira* in *Bina* ammonta a 100. E ciò avviene grazie alla preghiera–*MAN* innalzata da chi non è sicuro delle proprie intenzioni (che agisca o meno per il bene del Creatore).

"L'uomo volubile" compie allora uno *Zivug* con la propria *Nukva* su questa falsa preghiera–*MAN* e riceve la Luce Superiore per la costruzione del proprio *Partzuf*, molto simile ai Cieli spiritualmente puri che sono stati creati sulla preghiera–*MAN* pura. Inoltre, i nuovi Cieli creati sulla preghiera–*MAN* impura, sono chiamati "volubili", "vuoti". E poiché a tutto questo prende parte la *Malchut* impura, questi Cieli sono chiamati *Tohu* (abisso/caos).

69. E l'uomo volubile vola allora nel firmamento vuoto, attraversando seimila *Parsaot* in un solo balzo. E non appena questo firmamento vuoto si ferma, una donna impura si manifesta all'improvviso, si aggrappa a questo firmamento vuoto e ne prende parte. Lei lo lascia e uccide centinaia di migliaia di uomini, perché, fintantoché rimane nel firmamento, lei ha l'autorità e il potere di volare e di attraversare il mondo intero in un istante.

Tutto ciò che trae origine dal firmamento vuoto trae origine dalla forza impura, che è opposta alla Divina e sacra saggezza di *Ohr Hochma*. La *Sefira Hochma* ammonta a 1.000 ed è quindi scritto che

essa vola nel firmamento in seimila = sei *Sefirot HGT NHY* del *Partzuf Hochma*, ognuna delle quali ammonta a 1.000.

Dopo che i nuovi cieli della parte maschile impura, chiamati "i cieli vuoti", sono stati completati, il potere della sua metà femminile, *Nukva* ("il grande abisso") è stato rivelato. La sua forza ha attaccato il firmamento con la falsità dal nome del Creatore; essa si è innalzata nel cielo e i cieli sono stati allora chiamati *Tohu*.

Poiché *Nukva* delle forze impure prende parte nel firmamento, essa diventa più forte e cresce anche più del livello maschile della parte impura. Questo perché la parte maschile impura raggiunge *VAK* di *Hochma*, che ammonta a seimila *Parsaot*, mentre *Nukva* cresce fino a tutte le dieci *Sefirot*, cioè il mondo intero.

Perciò, lei è immensamente potente e può distruggere molti, perché, come dice Rashi: "Il Creatore li ha creati uno opposto all'altro". E proprio come i nuovi Cieli Sacri e le nuove terre sono create grazie alle preghiere–*MAN* innalzate dai giusti, così i nuovi cieli impuri e le nuove terre impure vengono creati attraverso le preghiere–*MAN* innalzate da quelli che non conoscono esattamente come un uomo dovrebbe lavorare per il bene del Creatore.

70. È scritto: "Non incoraggiate la trasgressione che non dà frutti". Le trasgressioni sono collegate alla parte maschile e sono pesanti come vagoni stracarichi. Che cos'è una trasgressione? È la *Nukva* impura. Con le redini lei attira la parte maschile impura all'infertilità. Poi, come conseguenza, viene commessa una trasgressione, poiché la parte maschile attira se stessa verso questa *Nukva*, che cresce forte e vola lontano per uccidere i figli dell'uomo. E molti ne uccide. E cosa provoca tutto questo? Sono quelli che studiano la *Torah*, ma non conseguono *Ohrah* e *Morah* (la Luce e la dazione). Possa il Creatore avere pietà di loro!

Com'è già stato citato più sopra, la parte maschile impura non è negativa come la parte femminile. E questo perché essa si rende uguale alla parte sacra della creatura; dunque è chiamata senza frutti. Tuttavia, grazie a quest' uguaglianza, essa ha un grande potere di intrappolare gli uomini; come, per esempio, fanno i saggi, essa incoraggia gli uomini a studiare la *Torah*. Tuttavia i suoi scopi sono diversi da quelli del Creatore, essa vuole, infatti, ricevere la saggezza (*Hochma*) e non diventare altruista.

E una volta che l'uomo è caduto nella sua trappola, la forza impura maschile compie uno *Zivug* con la sua *Nukva* impura e, come un vagone stracarico, l'uomo viene spinto in un abisso così grande e scuro che egli non arriva nemmeno a capire di trovarsi nell'oscurità. Invece egli si considera saggio e giusto. La parte maschile cattura solamente l'uomo, lo imprigiona, poi lo consegna alla *Nukva* impura gettandolo ai suoi piedi. Solo allora egli vacilla, cade nel grande abisso e perisce.

71. Rabbi Shimon disse ai suoi amici: "Vi imploro di non raccontare alcun insegnamento della *Torah*, non importa cosa possiate aver sentito dal Grande Albero della Verità, perché in questo modo aiutereste la *Nukva* impura a uccidere inutilmente moltitudini di uomini". Essi si fecero avanti e chiesero: "Salvaci, O Misericordioso! Salvaci, O Misericordioso!".

Rabbi Shimon disse che se avete raggiunto dei discernimenti da soli, allora vi è permesso, ma se non è così dovete ascoltare il Grande Albero (il grande saggio erudito, della cui saggezza e purezza ci si può fidare) per ascoltare come si opera per il Creatore.

72. Vieni e vedi: il Creatore creò il mondo con la *Torah*. Ed Egli guardò nella *Torah* non una, non due, non tre e non quattro volte. Solo dopo di ciò Egli creò il mondo. Questo dovrebbe indicare agli uomini il modo di non sbagliare.

73. Di fronte a questi quattro intervalli di tempo, Egli guardò, contò, preparò ed esaminò ciò che aveva creato. È perciò scritto: "*Bereshit* (in principio) *Barah* (creò) *Elokim* (il Creatore) *Et* (il)" quattro parole, che corrispondono alle quattro volte di cui sopra. E poi è scritto: "Il Cielo", di fronte a tutte le quattro parole, perché il Creatore guardò nella *Torah* prima di cominciare a manifestare il Suo pensiero nella realtà.

Le quattro parole indicano i quattro periodi di tempo o le quattro *Sefirot H–B–ZA–M*. "Vide" indica *Hochma*; "contò" indica *Bina*; "preparò" indica *ZA;* "esaminò" indica *Malchut*. Dopo questi quattro periodi, il Creatore creò ciò che (Lui) creò.

Troviamo lo stesso nella *Torah*: *Bereshit* è *Hochma*, *Barah* è *Bina*, *Elokim* è *ZA* ed *Et* (il) è *Malchut*, il che comprende tutto da *Aleph* a *Tav*, tutte le lettere e tutte le proprietà. Dunque, essa è indicata nella *Torah*

con la parola *Et = Aleph–Tav* (dalla prima lettera dell'alfabeto ebraico, *Aleph*, fino all'ultima, *Tav*). E dopo questi quattro periodi, Egli creò i Cieli e la terra, cioè rivelò il successivo livello inferiore, sotto *Malchut*.

74. Rabbi Elazar, figlio di Rabbi Shimon, stava andando a far visita a suo suocero, Rabbi Yosi, figlio di Lakunya, e Rabbi Aba lo accompagnava. Un uomo li seguiva, portando i loro asini. Rabbi Aba disse: "Apriamo le porte della *Torah*, poiché è giunto il momento di correggere il nostro cammino".

In aramaico, la lingua con la quale è stato scritto lo *Zohar*, "colui che conduce o guida" significa "colui che stimola o stuzzica". Questo perché la funzione di chi conduce gli asini consiste nello stimolarli a muoversi con la punta del bastone.

75. Rabbi Elazar iniziò a dire: "È scritto: sei tenuto a rispettare i Miei Sabati". Vieni e vedi: il Creatore ha creato il mondo in sei giorni; ogni giorno rivelava le Sue azioni e dava forza a quel giorno. Quando Egli rivelò le Sue azioni e diede loro forza? Al quarto giorno della creazione, perché i primi tre giorni erano completamente nascosti e non erano stati rivelati. Il quarto giorno Egli rivelò le azioni e le forze di tutti i giorni.

La frase "Egli diede forza in quel giorno" significa che Egli ha dato tutto al giorno di Sabato. Questo perché i sei giorni sono le *Sefirot HGT NHY* che rivelano in *Shabbat* (*Malchut*) il lavoro e le forze che sono state utilizzate durante questi giorni.

Tuttavia, se le azioni di tutti i giorni sono nascoste e sono rivelate solo al loro termine, cioè nel giorno di *Shabbat*, allora perché è scritto che esse sono state rivelate al quarto giorno della creazione? Il fatto è che *Malchut* è chiamata sia il quarto, sia il settimo giorno: lei è il quarto giorno rispetto alle prime tre *Sefirot HGT*, chiamate i "Patriarchi" (*Hesed* è Abramo, *Gevura* è Isacco e *Tifferet* è Giacobbe) ed è il settimo

giorno rispetto alle sei *Sefirot*, dopo le tre *Sefirot* aggiuntive, chiamate i "Figli": *Netzah* è Mosè, *Hod* è Aronne e *Yesod* è Giuseppe.

Malchut stessa è il Re Davide, il giorno di *Shabbat*. *Malchut* cresce e gradualmente accumula correzioni in due fasi principali, chiamate *Ibur* (concepimento). I primi tre giorni corrispondono a *Ibur Aleph* (il primo concepimento) e i secondi tre giorni corrispondono a *Ibur Bet* (il secondo concepimento, *Gadlut*, la ricezione di *Ohr Hochma*).

In altre parole, *Malchut*, viene gradualmente creata dalle *Sefirot HGT* di *ZA* in tre giorni e si forma al quarto giorno come la *Sefira Netzah de ZA*. Dunque, in questa fase della sua crescita, ci si riferisce a *Malchut* come quarta dai Patriarchi. Allora lo *Shabbat* giunge alla nostra terra (*Malchut* è chiamata sia territorio/terra, sia *Shabbat*). Lo stato che *Malchut* raggiunge in seguito alla sua crescita dalla *Sefirot NHY* di *ZA* è chiamato lo *Shabbat* sulla terra. E questo stato viene da lei raggiunto come la settima *Sefira* di tutte le *Sefirot de ZA*.

I primi tre giorni non sono rivelati in *Malchut*, perché, fintantoché al *Partzuf* manca *Malchut*, esso è definito nascosto o segreto. I giorni della settimana sono indicati in questo modo. E quando *Malchut* raggiunge completamente il livello in cui si trova, essa raggiunge di conseguenza se stessa. Questo stato è definito *Shabbat*.

Tuttavia, se *Malchut* riceve dalle sei *Sefirot de ZA*, i sei giorni della settimana non dovrebbero essere più importanti di *Malchut–Shabbat* (una *Sefira* inferiore rispetto alle *Sefirot* da cui riceve)?

La verità è che tutti i giorni della settimana costituiscono livelli individuali di correzione (il lavoro dei giorni della settimana) che sono privi di *Malchut*. Dunque, essi sono chiamati "i giorni della settimana", poiché un *Partzuf* senza *Malchut* è considerato un livello chiuso, incapace di ricevere la Luce ed è perciò privato della santità. Infatti, in assenza di *Malchut*, non c'è nessun *GAR* della Luce, *Ohr Hochma*. E solo quando *Malchut* è rivelata nel *Partzuf* (il che significa l'arrivo dello *Shabbat*) viene allora rivelata la santità dell'INTERO livello; "INTERO", perché tutti i sei giorni ricevono ciò che si sono guadagnati e la Luce splende su tutti i giorni della settimana grazie a loro soltanto.

Quando i primi tre giorni della creazione *HGT* si manifestarono prima della manifestazione di *Malchut*, queste tre *Sefirot* erano prive della Luce, cioè erano nascoste. E quando apparve *Malchut*, arrivò il quarto giorno e manifestò l'importanza e la santità di tutti e quattro i giorni, in quanto *Malchut* completa l'intero livello e grazie a lei è rivelata la perfezione della creazione. Nel linguaggio della *Kabbalah*, ciò è descritto

nel modo seguente: tutti e sei i giorni della creazione sono *Ohr Hochma* e lo *Shabbat* è *Ohr Hassadim. Ohr Hochma* è presente nei giorni della settimana, ma non può splendere per la mancanza di *Ohr Hassadim;* e quando *Ohr Hassadim* arriva allo *Shabbat*, tutta *Ohr Hochma* splende grazie a questa *Ohr Hassadim* dello *Shabbat*.

76. C'è il fuoco, l'acqua e l'aria, *HGT*, i primi tre giorni della creazione. Sebbene essi siano le iniziali fondamenta Divine di tutto ciò che seguirà, le loro azioni non sono rivelate finché la terra, cioè *Malchut*, non le rivela. Solo allora si rivelerà il lavoro di ognuna delle fondamenta Divine. Dunque, il potere dei primi tre giorni è rivelato solamente al quarto giorno.

77. Tuttavia, il terzo giorno può essere meglio descritto come quello che rivela la creazione dei primi tre giorni, com'è scritto: CHE LA TERRA PRODUCA L'ERBA. Vale a dire che la rivelazione delle azioni della terra (*Malchut*) era già avvenuta al terzo giorno. Comunque, sebbene sia stato scritto al terzo giorno, *Tifferet*, di fatto era il quarto giorno, *Malchut. Malchut* si unì al terzo giorno poiché *Tifferet* e *Malchut* sono inseparabili. E poi il quarto giorno rivelò le proprie azioni: spiegare il lavoro di ognuna delle *HGT*, perché il quarto giorno è la "quarta gamba" del Trono Divino (la *Sefira Bina*), le cui quattro gambe sono *HGTM* (*Hesed*, *Gevura*, *Tifferet* e *Malchut*).

Malchut rivela la santità e il potere divino dei tre giorni. Perciò *Malchut* è ascesa e si è unita al terzo giorno, al fine di rivelare, attraverso l'unione di questi tre giorni (tre linee), la loro elevata essenza spirituale.

Perciò è scritto che l'azione è rivelata al quarto giorno, perché soltanto *Malchut* completa la loro rivelazione alla conclusione dei tre giorni. In seguito si manifestano altri tre giorni: sono *NHY*. Dopo la rivelazione della santità dei primi tre giorni, *HGT*, chiamati "i Patriarchi", che sono le fondamenta di *ZA*, *ZA* entra in essi (la sua parte principale si manifesta) e arriva il tempo per la nascita dei Figli (*NHY*, gli ultimi tre giorni dei sei della creazione).

Questa è la ragione per cui è scritto che *ZA* è indicato come la quarta gamba del trono di *Bina* e il trono resta imperfetto e incompleto fino a quando la sua quarta gamba (le fondamenta) non si manifesta. In verità *ZA* è incompleto fino a quando *Malchut* non si manifesta dentro di lui,

cioè fino a quando non arriva il quarto giorno. Solo dopo la manifestazione di *Malchut*, *ZA* può generare i Figli, i tre giorni finali della creazione.

78. E tutte le azioni di tutte le *Sefirot*, sia nei primi tre giorni della creazione, *HGT*, che negli ultimi tre, *NHY*, dipendono dal giorno di *Shabbat*, *Malchut*, *GAR* dell'intero livello di *ZA* e della sua perfezione. Dunque, è scritto: "E IL CREATORE SI RIPOSÒ AL SETTIMO GIORNO, *SHABBAT*". Questo si riferisce alla quarta gamba del trono, poiché il settimo e il quarto giorno sono entrambi *Malchut*. Solo che il quarto giorno è *Malchut* che include la *Sefira Tifferet* di *ZA*, dal suo petto verso l'alto. Invece il settimo giorno è *Malchut* dell'intero *ZA*; essi si fondono insieme faccia a faccia in uno *Zivug*.

Sebbene i primi tre giorni, *HGT*, si concludano con il quarto giorno (il risultato delle loro azioni), essi rimangono comunque in una condizione di non completezza; la loro perfezione si manifesta solo nel giorno di *Shabbat*, insieme agli ultimi tre giorni, *NHY*.

È perciò scritto che lo *Shabbat* è la quarta gamba del trono, anche se è il settimo giorno, perché, sebbene si manifesti dopo i Figli, esso completa anche le azioni dei Patriarchi; poiché i primi tre giorni non completano le loro correzioni al quarto giorno e per completarle è necessario un settimo giorno, lo *Shabbat*.

La ragione di questo sta nel fatto che al quarto giorno *Malchut* è nello stato di *Katnut*, chiamato la piccola fase della Luna. Ne consegue che la Luna (*Malchut*) ritorna allo stato chiamato *Shabbat*, quando tutta la Luce di tutti i giorni della creazione si manifesta e brilla dentro di lei. Questa è la ragione per cui la Luce dei primi tre giorni della creazione viene rivelata soltanto nel giorno di *Shabbat*.

79. Tuttavia, se lo *Shabbat* è *Malchut*, allora perché la *Torah* dice: "Sei tenuto a osservare i Miei *Shabbatot*" sottintendendone due? È scritto delle due parti dello *Shabbat*: la notte (*Malchut*) e il giorno (*ZA*) che splende in *Malchut*. Dunque non c'è divisione tra loro, perché essi si uniscono faccia a faccia in uno *Zivug* e sono perciò chiamati i due *Shabbatot*.

Egli domanda: le due *Malchuyot* (plurale di *Malchut*) del quarto e del settimo giorno sono completamente separate, come è scritto:

"Osserverai i miei *Shabbatot*", sottintendendone così due. Tuttavia, quando chiariamo che il quarto giorno si manifesta nella sua perfezione solo al settimo giorno, risulta chiaro allora che c'è solamente uno *Shabbat*. Ma quello che s'intende qui sono *ZA* e *Malchut* che splendono nella santità dello *Shabbat*, perché questo giorno è la parte maschile che dona (*Zachar*) che si manifesta nella parte femminile (*Malchut* o *Nukva*). Dunque, essi sono chiamati Sabati. Tuttavia, unendosi nella perfezione, essi diventano una sola cosa. Ne consegue che anche *ZA* prende il nome di *Shabbat*.

80. Dietro di loro, colui che conduceva gli asini domandò loro: "Perché è detto, 'Temerai la santità'?". Essi replicarono: "Si riferisce alla santità del *Shabbat*". L'uomo che conduceva gli asini domandò: "Che cos'è la santità del *Shabbat*?". Essi replicarono: "È la santità che discende dall'Alto, da *AVI*". Egli disse loro: "Se le cose stanno così, allora gli *Shabbatot* (plurale di *Shabbat*) sono senza santità, perché la santità discende su di essi dall'Alto, da *AVI*". Rabbi Aba gli rispose: "In verità è così". Ed è detto: "E chiama lo *Shabbat* una delizia, il giorno benedetto dedicato al Creatore. *Shabbat* e giorno benedetto sono indicati separatamente. Il conducente di asini domandò: "Se è così, allora che cosa significa un giorno santo per il Creatore?". Egli replicò: "Significa quando la santità discende dall'Alto, da *ZA*, e colma lo *Shabbat*, *Malchut*". Il conducente di asini obiettò: "Ma se la santità discende dall'Alto, allora lo *Shabbat* in se stesso non è un giorno sacro. Però è scritto, 'Santificherai lo *Shabbat*', cioè lo *Shabbat* stesso". Rabbi Elazar disse a Rabbi Aba: "Lasciamo solo quest'uomo, perché in lui c'è molta saggezza che noi non conosciamo". Quindi disse al conducente di asini: "Parla e noi ti ascolteremo".

La domanda del conducente di asini è questa: se lo *Shabbat* è *ZA*, allora perché è descritto come sacro? Infatti, la sacralità è la proprietà di *AVI* e solo *AVI* sono chiamati santi. Dunque, egli obiettò che lo *Shabbat* dovrebbe essere separato dalla santità. Lo *Shabbat* (*ZA*) non è sacro di per se stesso, ma perché riceve la santità dall'Alto, da *AVI*. Ciò che *ZA* riceve da *AVI* è ciò che è chiamata la santità del Creatore.

81. Il conducente di asini iniziò a dire: "È scritto *Shabbatot*, cioè solitamente ce ne sono due. E questo allude al confine dello *Shabbat*, che misura duemila *Amah* (cubiti) in ogni direzione dalla città.

Questa è la ragione per cui prima della parola *Shabbatot* è stata aggiunta la parola *Et*, che indica la forma plurale e cioè sia lo *Shabbat* Superiore, sia quello inferiore che si uniscono in una cosa sola".

Sebbene sia detto, "L'uomo non lascerà la sua casa al settimo giorno" (Esodo, 16), cioè viene usata la forma singolare, in molti punti della *Torah* viene usata la parola *Et*; per esempio nella frase: "***Et*** duemila *Amah* in ogni direzione dal suo luogo". La parola *Et*, che è formata dalla prima e dall'ultima lettera dell'alfabeto, *Aleph*, e da *Tav*, indica *Malchut* che si unisce a *ZA*, il che indica lo stato dello *Shabbat*; dunque la Luce di *AVI* è rivelata e splende (come una radiazione supplementare) su *ZON*. Questo perché *AVI* sono chiamati "duemila" e così la parola *Et* è presente qui per indicare una Luce supplementare sullo *Shabbat*.

Esistono uno *Shabbat* in Alto e uno *Shabbat* in basso: lo *Shabbat* Superiore è il *Partzuf Tvuna* e la parte inferiore del *Partzuf Bina*, mentre lo *Shabbat* inferiore è il *Partzuf Malchut*, *Nukva de ZA* del mondo di *Atzilut*. Nel mondo di *Atzilut*, il *Partzuf Bina*, è diviso in due *Partzufim*: la Parte Superiore di *Bina* si chiama *Partzuf AVI* e la parte inferiore di *Bina* (la parte in cui lei riceve la Luce dalla Parte Superiore per passarla a *ZA*) si chiama *Partzuf YESHSUT* (*Israel Saba ve Tvuna*) o semplicemente *Tvuna*. La relazione tra *Bina–AVI* e *Tvuna* è simile a quella che c'è tra *ZA* e *Malchut*. *Bina* si chiama il "Mondo Superiore" e *Malchut* si chiama "il mondo inferiore". Nel giorno dello *Shabbat, ZON* ascendono in *Bina, ZA* in *AVI* e *Malchut* in *Tvuna*.

Nel giorno dello *Shabbat*, *Malchut* si unisce con *Tvuna*. Tuttavia, questo non significa che non rimangano differenze tra loro, poiché *Malchut* riceve la Luce da *Tvuna* solamente perché lei ascende al livello di *Tvuna*. Però, nel suo posto all'ultimo e più basso livello del mondo di *Atzilut*, *Malchut* non è capace di ricevere la Luce da *Tvuna*. E nella misura in cui *Malchut* non è ancora in grado di ricevere la Luce da *Tvuna* nel suo stato regolare, lei è definita come "chiusa".

Inoltre, *Tvuna*, soffre della chiusura di *Malchut* perché quest'ultima, mentre si trova al suo posto, non può ricevere la Luce da *Tvuna*, poiché la rivelazione di *Tvuna* è possibile solo attraverso *Malchut*. Nel giorno dello *Shabbat*, *Tvuna* e *Ima* si uniscono per formare un unico *Partzuf* che non è chiuso. Tuttavia, poiché la Luce splende solo quando *Malchut* sale in *Tvuna*, quest'ultima sente lo stato di chiusura di *Malchut* e anche questo le causa sofferenza.

82. Uno *Shabbat* rimase non nominato in Alto e si vergognava. Così Lei (*Shabbat*) disse a Lui: "Creatore dell'Universo, dal giorno in cui sono stata creata, io sono chiamata *Shabbat*, ma non c'è giorno senza notte". Il Creatore le rispose: "Figlia mia, tu sei *Shabbat* e Io ti ho dato questo nome. Ma adesso ti sto circondando e adornando con gli ornamenti più elevati che ci siano". Egli allora alzò la voce e proclamò: "Coloro che santificano temeranno. E questa è la notte dello *Shabbat* che irradia il timore". Ma chi è lei? È l'unione di me (*Malchut*, le notti dello *Shabbat*) con il Creatore stesso (*ZA*) in una cosa sola. E io ho sentito da mio padre che la parola "*Et*" si riferisce ai limiti–confini dello *Shabbat*. Le *Shabbatot* (due *Shabbat*) denotano un cerchio con un quadrato dentro, che in totale fanno due. In base a essi ci sono due santità che dovrebbero essere menzionate durante la benedizione dello *Shabbat*: *Vayechulu*, composta da trentacinque parole, e *Kiddush*, composta anch'essa da trentacinque parole. Insieme, compongono i settanta nomi di *ZA*, con cui *ZA* (Il Creatore) e *Malchut* (l'assemblea di Israele) si adornano.

83. Poiché il cerchio e il quadrato sono *Shabbatot*, essi sono entrambi inclusi nell'istruzione "Sei tenuto a osservare i miei *Shabbatot*". Tuttavia, lo *Shabbat* Superiore non è incluso nell'istruzione "Osservare", ma in "Ricordare". In quanto il Re Divino, *Bina*, è perfetto come la memoria. Questo è il motivo per cui *Bina* è chiamata "Re", la cui perfezione si trova nella pace e nella memoria. Dunque, non ci sono contraddizioni in Alto.

Malchut de Malchut è chiamata il punto centrale della creazione e non riceve alcuna Luce neanche il giorno dello *Shabbat*, poiché, essendo *Man'ula* (serratura), lei è chiusa alla Luce. E tutta la Luce entra in lei solo sotto forma di *Miftacha* (chiave), in *Yesod de Malchut*, in *Malchut* che si unisce a *Bina* attraverso le sue proprietà, mentre ci si riferisce a *Malchut* stessa come "chiusa a chiave".

Il punto centrale della creazione è la sola cosa che il Creatore ha creato, ed è composto da tutte le creature, comprese le anime umane. E lei discute con il Creatore che al principio della creazione, nel mondo di *AK*, la Luce intera era stata rivelata e brillava sulle creature grazie a lei, perché non esisteva alcun'altra *Malchut* nel mondo di *AK*, tranne il punto centrale. E solo con lo *Tzimtzum Bet* (la seconda restrizione), ora nel mondo di *Atzilut*, lei era stata ristretta e chiusa alla ricezione della Luce.

E questo è un grande e meraviglioso segreto, perché mentre *Malchut* discute, anche al primo giorno è detto: "E ci sarà la sera e ci sarà il mattino: un giorno" (Genesi, 1:6). In altre parole, l'unione è rivelata sia nella notte sia nel giorno insieme. Però, perché la notte del primo *Shabbat* non è menzionata nella *Torah* e sono usate solamente le parole "al settimo giorno"? Il Creatore replicò a *Malchut* che è previsto un futuro *Shabbat*: lo *Shabbat* del settimo millennio, quando il giorno dello *Shabbat* giungerà per restare per sempre.

Nel frattempo, durante i seimila anni, il Creatore eleva *Malchut* in *Bina* e da ciò consegue che essa riceve i Divini Ornamenti, più grandi di quelli che aveva avuto nel mondo di *AK*. Perché lì lei ha agito come termine di tutte le *Sefirot*, ma ora si è innalzata per agire al posto di *GAR*, in *AVI*, che sono chiamati "santi dei santi".

Quando *Malchut* si trova in *Yesod* viene percepita la mancanza di *Ohr Hochma*. Ma se *Malchut* sale in *AVI* (dove è presente *Ohr Hassadim* e non c'è assolutamente alcun bisogno di *Ohr Hochma*), questo stato è definito perfetto.

Malchut è chiamata "timore" poiché è stata ristretta per trattenersi dal ricevere la Luce del Creatore dentro il proprio desiderio di ricevere il piacere. Perciò lei non riceve la Luce dall'Alto dentro il proprio desiderio di ricevere piacere; invece riceve la Luce solo in *Ohr Hozer* (la Luce che Ritorna) quando rifiuta di usare il proprio egoismo.

Tutto questo avviene nel modo seguente: prima *Ohr Yashar* (la Luce Diretta) arriva dal Creatore a *Malchut* e desidera entrare in lei (*Malchut* sente sia il piacere, sia il proprio desiderio di ricevere il piacere e di goderne). Poi, desiderando di essere come il Creatore, *Malchut* rifiuta la Luce (proibisce a se stessa di ricevere il piacere). Questa rinuncia al piacere egoistico si chiama *Ohr Hozer* (la Luce che Ritorna), perché *Malchut* respinge la Luce (il piacere) via da sé. Infine, dopo che *Malchut* ha creato *Ohr Hozer*, lei inizia a ricevere *Ohr Yashar* in essa (il suo nuovo desiderio di ricevere solo perché il Creatore vuole che lo faccia). Questa ricezione è possibile perché *Malchut* ha una forza anti–egoistica, una forza di volontà chiamata schermo.

Il mondo spirituale è un regno di sensazioni, di desideri e di forze, che non si presentano con i rivestimenti tipici degli oggetti fisici del nostro mondo. Allo stesso modo, tutte le situazioni descritte nella *Kabbalah*, non indicano alcuna immagine; descrivono, invece, l'interazione delle forze e delle qualità.

Perciò, un cerchio comporta che la Luce splende completamente e senza restrizioni in ogni luogo e nella stessa misura; in questo modo

non ci possono essere variazioni alla sua luminosità. Un quadrato o un rettangolo indicano le restrizioni, poiché creano differenze tra i lati: destra e sinistra, sopra e sotto. Dunque, la testa ha una forma tonda rispetto alla forma rettangolare del corpo, poiché *Rosh* (la testa) è libera dalle restrizioni, mentre *VAK* (il corpo) non lo è.

Lo *Shabbat* è uno stato spirituale in cui *ZON* ascendono in *AVI* e li rivestono, pertanto lo *Shabbat* inferiore (*ZON*) e lo *Shabbat* Superiore (*AVI*) si fondono in una sola cosa. Lo *Shabbat* Superiore (*AVI*) è indicato con un cerchio e lo *Shabbat* inferiore (*ZON*) è indicato con un quadrato. Nel giorno dello *Shabbat*, *ZON* si uniscono con *AVI*, il che è rappresentato dall'ascesa del quadrato e del suo inserimento nel cerchio.

Ohr Hochma è indicata dalla lettera *Ayin*. Poiché *Ohr Hochma* è rivelata solo durante l'ascesa dello *Shabbat* inferiore in quello Superiore, *Ohr Hochma* è divisa in due parti: una metà per lo *Shabbat* Superiore e una metà per quello inferiore. Pertanto, il passaggio di *Vayechulu* (Genesi, 2:1), è composto da trentacinque parole che si riferiscono a metà della Luce dello *Shabbat* Superiore, mentre la benedizione in se stessa è composta da trentacinque parole che si riferiscono alla Luce dello *Shabbat* inferiore. E l'anima comune, chiamata "l'Assemblea di Israele" o *Malchut* (*Shabbat*), è adornata con questa Luce.

Poiché il cerchio e il quadrato si uniscono e prendono il nome di *Shabbatot* (due *Shabbat*), la Luce, sia del cerchio sia del quadrato, è definita come protezione: GUARDIA. E sebbene la parola GUARDIA alluda alle restrizioni, ai limiti che un uomo deve osservare e deve avere paura di violare, mentre lo *Shabbat* Superiore (indicato con un cerchio) non ha alcuna restrizione e alcun limite, per via dell'unione dei due *Shabbatot* in uno solo, sono apparse comunque delle restrizioni e dei limiti.

Lo *Shabbat* Superiore è chiamato RICORDA e non OSSERVA, poiché è completamente libero dalle restrizioni. Tuttavia, poiché si è unito con lo *Shabbat* inferiore, chiamato OSSERVA, anch'esso ha bisogno della di FARE LA GUARDIA che, normalmente, riguarda soltanto *Malchut*. Solo l'ascesa di *Malchut* in *Bina* ha fatto sì che la necessità di fare la guardia, che è normalmente presente in *Malchut*, si elevasse in *Bina*. Ma *Bina* stessa rimane solo nella proprietà di RICORDA, perché solo i desideri di ricevere piacere hanno bisogno di ESSERE SORVEGLIATI.

Lo *Shabbat* Superiore (*Bina*) è indicato con le lettere *MI* = *Mem–Yod*. Lo *Shabbat* inferiore (*Malchut*) è indicato con le lettere *MA* = *Mem–Hey* e ha la forma di un quadrato, che comporta la presenza di una controversia tra le sue proprietà: i lati di destra e di sinistra, che gli danno la sua forma quadrata.

84. Ci sono due tipi di pace di sotto: una è Giacobbe (*Tifferet*) e l'altra è Giuseppe (*Yesod*). Perciò, PACE è scritta due volte nei messaggi di saluto: "PACE, PACE a chi è lontano e a chi è vicino". "Chi è lontano" si riferisce a Giacobbe e "Chi è vicino" si riferisce a Giuseppe. O, come è scritto, "Da lontano io vedo il Creatore", "Mi fermai in un punto lontano".

"Di sotto" indica *ZON*, che contengono una delle proprietà, che è Giacobbe o la *Sefira Tifferet di ZA*. *ZON* contengono anche la proprietà chiamata Giuseppe o *Yesod*. Entrambe queste *Sefirot* indicano il luogo di un potenziale *Zivug* tra *ZA* e *Malchut*, in quanto, la parola Pace indica uno *Zivug*. Lo *Zivug* Superiore (Giacobbe) serve per la ricezione di *Ohr Hochma* dall'Alto e lo *Zivug* inferiore (Giuseppe), colma *Malchut* solamente con *Ohr Hassadim*.

È già stato detto che è impossibile ricevere *Ohr Hochma* senza che essa si sia rivestita di *Ohr Hassadim*. *Ohr Hochma* o lo *Zivug* che viene compiuto su di essa, è perciò definito come lontano, perché essa si deve prima rivestire di *Ohr Hassadim*, poi si potrà ricevere *Ohr Hochma*. Dunque, è scritto: "Da lontano Io ho visto il Creatore".

Lo *Zivug* inferiore si chiama "colui che è vicino", perché il *Partzuf* può ricevere *Ohr Hassadim* senza alcuna azione preliminare. Inoltre, con l'aiuto di questa *Ohr Hassadim*, il *Partzuf* riceve poi *Ohr Hochma*. Questo è la ragione per cui la parola "pace" viene usata due volte: "Pace, pace a chi è lontano e a chi è vicino", benedizioni per Giacobbe e Giuseppe, rispettivamente, i quali prendono parte entrambi al grande *Zivug* (la ricezione di *Ohr Hochma*) in *ZA*.

Questi due messaggi di benvenuto sono indicati in *ZON* come un quadrato, poiché c'è una controversia tra loro, definita come la controversia fra i lati destro e sinistro, e terminano con la lettera *Hey*, *Nukva* o *Malchut*, mentre la *Nukva* Superiore (*Bina*) termina con la lettera *Yod*, la quale non indica la parte femminile, ma quella maschile. Dunque, in lei non ci sono contraddizioni.

Anche i concetti di "vicino" e "lontano" non esistono nella stessa *Bina*, perché essa riguarda *GAR*, la perfezione e *GAR* possono ricevere *Ohr Hochma* da vicino, nel senso che essi non hanno bisogno di rivestirsi prima di *Ohr Hassadim*, ma possono ricevere *Ohr Hochma* senza *Ohr Hassadim*. Dunque, è detto che la *Malchut* Superiore è il Re, che ha la pace e, diversamente da *ZON*, in lui sono assenti i due concetti di pace.

85. "Da lontano" è il punto Divino che si trova nel Suo palazzo, del quale è detto: "Devi stare in guardia". "Temerai la Mia santità" si riferisce al punto che si trova al centro, che deve essere temuto più di ogni altra cosa, perché la sua punizione è la morte, com'è scritto: "Tutti quelli che commetteranno una trasgressione in esso, periranno". Chi sono questi trasgressori? Sono quelli entrati nello spazio del cerchio e del quadrato e hanno commesso un peccato. Dunque è scritto: "Tu temerai!". Questo punto si chiama "Io" e c'è una proibizione sulla sua rivelazione, chiamata *HaVaYaH*. "Io" e *HaVaYaH* sono una cosa sola. Rabbi Elazar e Rabbi Aba scesero dai loro asini e lo baciarono. Essi dissero: "La tua saggezza è così grande e tu comunque conduci gli asini dietro di noi! Chi sei tu, allora?". Egli rispose loro: "Non chiedetemi chi sono, ma andiamo avanti e studiamo la *Torah*. Ognuno di noi parlerà con la propria saggezza per il illuminare il nostro cammino".

Il punto lontano si riferisce al punto che apre la via al *Partzuf* per i trentadue raggi di *Ohr Hochma*. Questa è la lettera *Bet* nella prima parola della *Torah*, nella Genesi, chiamata il "punto nel palazzo", da cui *Ohr Hochma* discende in *ZON*, quando *ZON* salgono in *AVI*. In quel momento, i due *Shabbatot* (il Superiore, *AVI*, e l'inferiore, *ZON*) si uniscono. Di loro è scritto: "Io ho visto il Creatore da lontano" poiché *ZON* non possono ricevere *Ohr Hochma* senza essersi rivestiti di *Ohr Hassadim*.

Ci si riferisce a *Hochma* e *Bina*, chiamate "i punti nel palazzo", come "lontane da *ZON*", perché esse hanno bisogno del rivestimento di *Ohr Hassadim* del mondo inferiore, *Nukva*, chiamata *MA*. *Malchut* del mondo di *AK* è il punto centrale, chiamato "la serratura", mentre *Malchut* del mondo di *Atzilut* (il punto nel palazzo) è la "chiave", in questo modo in esso può essere ricevuta la Luce che arriva da *ZAT de Bina* (*YESHSUT*).

Il cerchio è chiamato *AVI*, il quadrato è chiamato *ZON*. *ZON* ascendono in *AVI* e così il quadrato entra nel cerchio. Di conseguenza le due proprietà si manifestano in *Malchut* di *AVI*: la "serratura" (*Malchut de Malchut*, il punto centrale o *Malchut de AVI*) e la "chiave" (il punto nel palazzo, *Yesod de Malchut* o *Malchut di YESHSUT*). *Malchut de AVI* è chiamata spazio, poiché è irraggiungibile, e chi desidera colmarla con la Luce è punito con la morte. A questo riguardo è scritto: "Temerai la Mia santità".

Il punto in se stesso è chiamato "Io" e *AVI* è *HaVaYaH* che si unisce con esso. Essi sono indicati come una sola unità; dunque, al punto in se stesso ci si riferisce come *AVI*, il che significa che è caratterizzato dalla santità, come la proprietà di *AVI*.

Come abbiamo già detto prima, lo *Zohar* e tutta la *Torah* parlano esclusivamente di livelli spirituali, della struttura dei mondi spirituali e della rivelazione del dominio che il Creatore ha su di noi. Non c'è una parola della *Torah* che riguardi il nostro mondo. L'intera *Torah* consiste, com'è detto, ne "I sacri nomi del Creatore". E coloro che, con i loro commentari, ne riducono il significato, portandolo dalle altezze spirituali al livello corporale, la degradano completamente.

Come dice Rashi, "la *Torah* parla nella lingua degli uomini, ma ci parla dei cammini spirituali che l'uomo deve compiere per arrivare al suo Creatore". Perciò, quando leggiamo che un Rabbi si è recato a far visita a un altro Rabbi, il vero significato è che un livello spirituale, chiamato, per esempio, Rabbi Elazar, è passato a un altro livello spirituale, chiamato, per esempio, Rabbi Yosi.

ZA ha i propri *AVI*, che sono chiamati *AVI* Superiori. La moglie di *ZA* (*Nukva* o *Malchut*) contiene anch'essa i suoi *AVI*, chiamati *YESHSUT*. Prima *ZA* consegue gli *AVI* di sua moglie (*YESHSUT* o *Ohr Hassadim*). Poi si innalza a un livello più elevato e consegue gli stessi *AVI*, *Ohr Hochma* (chiamato anche *Ohr Haya*).

I giusti che salgono lungo i livelli spirituali costituiscono il *Partzuf ZA*. Poiché, il livello di Rabbi Elazar e di Rabbi Aba, è *Ohr Hassadim* (la Luce di *Neshama*); questa ascesa significa che si è arrivati (spiritualmente) a vedere (in *Ohr Hochma*) un altro livello spirituale.

Nei mondi spirituali, colui che conduce gli asini, rappresenta una speciale forza spirituale che aiuta le anime dei giusti a muoversi da un livello spirituale a un altro. Senza questo aiuto, mandato dall'Alto dal Creatore, è impossibile uscire dal proprio livello e salire a quello successivo. Dunque, il Creatore manda dall'Alto un'anima più Elevata a ognuno dei giusti (coloro che desiderano ascendere). Ognuno incontra la sua particolare anima, in base al suo livello, alle sue proprietà e al suo proposito.

Comunque, all'inizio il giusto non riesce a riconoscere quest'anima elevata; la considera inferiore, come un peso lungo il proprio cammino spirituale. Questo stato è chiamato *Ibur*: il concepimento dell'anima del giusto. Poiché quest'anima Elevata non ha ancora completato la propria

assistenza e il proprio compito, non viene ancora percepita dal giusto per quello che è veramente.

Tuttavia, dopo aver completato del tutto il proprio compito e dopo aver portato l'anima del giusto a un Livello Superiore, dove è previsto che il giusto arrivi, allora il giusto rivela le proprietà elevate dell'anima che lo ha aiutato. Questo è ciò che viene considerato come rivelazione dell'anima al giusto.

Nel nostro caso, l'anima che era stata mandata per aiutare le anime di Rabbi Elazar e Rabbi Aba era l'anima di Rabbi Hamnuna–Saba, un'anima molto perfetta ed elevata, la Luce di *Yechida*. Tuttavia, inizialmente, essa è stata rivelata ai giusti al minimo della sua portata, detto *Ibur,* concepimento (nelle percezioni). Dunque, essi hanno percepito quest'anima come il livello spirituale di colui che conduce gli asini: un'anima semplice.

La parola ebraica che indica asino è *Hamor* che significa anche materia, *Homer*. Quindi, colui che può controllare il suo asino, il suo corpo, i suoi desideri, ascende al di sopra della materia come essere spirituale. E poiché egli desidera ascendere sopra la materia nei propri desideri, egli è considerato un giusto. Tuttavia, qui lo *Zohar* parla di Livelli Più elevati.

Il compito del conducente di asini è di portare da un posto all'altro coloro che sono saliti in groppa agli asini, però egli cammina davanti ai suoi asini, guidandoli attraverso i livelli spirituali. Poiché, ogni parola della *Torah* ha parecchi significati, per via della molteplicità delle Radici Superiori (da cui discendono i concetti della parola), il significato di "colui che conduce gli asini" si riferisce più precisamente a "colui che fa da guida agli asini" e implica delle proprietà che sono grossolane, peccaminose e per lo più di base.

Perciò Rabbi Aba disse: "Apriamo le porte della *Torah* perché è giunto per noi il tempo di correggere il nostro cammino", vale a dire di aprire le loro anime con l'aiuto dei segreti della *Torah*, in modo che il loro cammino possa essere corretto e li porti al Creatore. Rabbi Elazar allora cominciò a discutere un passaggio della *Torah* che dice: "Tu osserverai i miei *Shabbatot* (Sabati)", poiché egli si trovava a questo livello (la Luce di *YESHSUT*) con le sue proprietà. Egli perciò concluse che lo *Shabbat* stesso è la proprietà di *ZON*, che non ha ancora raggiunto la proprietà della santità, ma che riceve solamente la Luce di *YESHSUT* nel giorno dello *Shabbat*. A proposito di questa Luce è scritto: "Temerai la Mia santità", perché quando *Ohr Hochma* passa da *YESHSUT* a *ZA*, risveglia in essi la sensazione di timore.

E qui essi ricevono l'aiuto del conducente di asini, che rivela loro il segreto di *Ohr Haya*. Egli spiega che la frase "Tu osserverai i miei *Shabbatot*" indica gli *Shabbatot* Superiore e inferiore, che giungono insieme, per via dell'ascesa di *ZON* in *AVI*. Di conseguenza, gli stessi *ZON* diventano sacri (il quadrato dentro il cerchio) e acquistano le proprietà di *Bina*: misericordia, altruismo, *Ohr Hassadim*. Dunque, rispetto a loro, è scritto: non temere e rispetta. Poiché *Ohr Haya* respinge le forze, i desideri impuri ed estranei e nel giorno dello *Shabbat* tutte le restrizioni sono abolite; dunque, non c'è alcun timore.

E, secondo la spiegazione di colui che guida gli asini, la frase "Tu temerai la Mia santità" si riferisce solamente al punto centrale che è usato in *GAR de AVI*, in *GAR* di *Ohr Haya*, che è irraggiungibile e dove la paura esiste.

A quel punto, l'anima di colui che era alla guida degli asini, aveva adempiuto il proprio compito, in quanto li aveva portati al conseguimento di *Ohr Haya*. Solo allora essi meritarono il conseguimento delle vette dell'anima che li aveva aiutati, in quanto essi avevano conseguito la sua rivelazione ed erano così in grado di apprezzarla.

Ecco perché Rabbi Elazar e Rabbi Aba scesero dai loro asini e lo baciarono, poiché il conseguimento di Colui che è Superiore è definito come un "bacio". Tuttavia, quest'anima elevata non aveva ancora finito di aiutarli, perché essi non avevano ancora conseguito *Ohr Yechida*. Però, poiché il conseguimento di *Ohr Haya* fornisce di per sé la perfezione, essi avevano già conseguito il livello del figlio di Hamnuna–Saba.

Il livello di Rabbi Hamnuna–Saba stesso è il livello del conseguimento di *Ohr Yechida*. Perciò, conseguendo solamente *Ohr Haya*, essi pensavano erroneamente che l'anima che li stava guidando appartenesse al figlio di Rabbi Hamnuna–Saba. Tuttavia, dopo che il conducente di asini aveva rivelato loro il segreto del conseguimento di *Ohr Yechida*, essi compresero che il loro compagno non era altri che lo stesso Rabbi Hamnuna–Saba.

La ragione per cui non avevano potuto riconoscerlo prima era che i poteri di quest'anima che li stava aiutando, non potevano essere visti finché il suo compito non fosse stato adempiuto. A quel punto, i due uomini gli domandarono di rivelare il proprio nome, ma egli rispose loro di non porre domande sul suo nome, in quanto, non avendo completato tutte le correzioni, essi non meritavano la rivelazione dei segreti della *Torah*. Ed egli doveva aiutarli ancora nei loro studi della *Torah*,

illuminando il loro cammino, poiché essi non avevano ancora raggiunto il traguardo desiderato.

86. Loro gli chiesero: "Chi ha stabilito che tu camminassi qui e che fossi colui che guida gli asini?". Egli replicò: "La lettera *Yod* mosse guerra alle due lettere *Chaf* e *Samech* per venire a unirsi a me. La lettera *Chaf* non voleva lasciare il proprio posto, perché essa deve sostenere coloro che cadono, in quanto, senza uno schermo, loro (gli uomini) non possono sopravvivere".

87. "La lettera *Yod* venne da me da sola, mi baciò e pianse con me. Mi disse: 'Figlio mio, cosa posso fare per te? Io sono colma di molte buone azioni e dalle lettere segrete, divine e basilari. Ma ritornerò da te e ti sarò di aiuto. E ti darò due lettere che sono più elevate di quelle che sono scomparse: le lettere *Yod* e *Shin*. Esse diventeranno per te un tesoro che sarà sempre colmo. Adesso, figlio mio, va e guida gli asini'. E questa è la ragione per cui sono qui in questo ruolo".

Come già sappiamo, il conducente di asini è una forza ausiliaria donata a colui che desidera ascendere a un livello spirituale più elevato lungo il suo cammino verso il Creatore; infatti, proprio come gli asini, trasportano gli uomini sulla loro schiena, aiutandoli così a viaggiare da un luogo a un altro. Quando questo succede, chi è giusto cade dal proprio precedente livello ed entra nello stato embrionale del nuovo livello, proprio come l'anima che è giunta per aiutarlo. Tuttavia, la proprietà di *Ibur*–embrione (*Ibur* deriva anche dalla parola *Haavarah*, attraversare), significa che tutta la Luce posseduta nel precedente livello scompare dopo il concepimento (*Ibur*) di un nuovo Livello più Elevato.

E questo è ciò che i due uomini volevano conoscere dell'uomo che stava guidando i loro asini: "Come ha fatto il Creatore a portarti qui nello stato di *Ibur*, nel nostro stato di *Ibur*, a causa del quale la Luce che era in noi è scomparsa? Chi ti ha abbassato dai Livelli più Elevati?". E questa è la ragione per cui l'uomo che conduceva gli asini replicò che la lettera *Yod* aveva mosso guerra contro *Chaf* e *Samech*, per unirsi a loro. Il livello di *Hassadim* è chiamato *Samech* (*Ohr Neshama*).

"Quando è giunto il vostro momento di conseguire *Ohr Haya* (*Yod* da *HaVaYaH*, il livello dal quale io sono disceso per aiutarvi a conseguire *Ohr Haya*), *Hochma* voleva veramente connettere *Ohr Neshama*

(che era in voi in precedenza) a me. E qui *Yod* mosse guerra contro *Chaf* e *Samech*. *Malchut* del *Partzuf* Superiore si riveste del *Partzuf* inferiore, indicato dalla lettera *Chaf*. Prima c'era *Ohr Neshama* e adesso c'è *Ohr Haya*, mentre *Yod*, che desidera anch'essa *Ohr Neshama*, si unisce a lei e respinge la lettera *Chaf*".

Questo succede perché la connessione tra i livelli, tra il Massimo Livello nel mondo di *Atzilut* fino al termine del mondo di *Assiya*, viene compiuta solamente da *Malchut* del Superiore che discende verso l'inferiore rivestendosi in esso. La stessa *Malchut* del Superiore non può scendere dal proprio livello di *YESHSUT* (il livello di *Neshama*) neanche per un momento, poiché la catena che collega i livelli si romperebbe all'istante.

La proprietà di *Samech* è la proprietà della Luce stessa, che l'anima riceve dalle *Sefirot HBD HGT de AVI* (al di sopra di *Chazeh*), che *AVI* passano a *ZON* quando le lettere si trovano in *Katnut* e li supportano (la parola ebraica che indica sostegno è *Somech*, che deriva dalla lettera *Samech*) in modo che *ZON* non cadano dal mondo di *Atzilut*.

La lettera *Chaf*, *Hassadim*, non vuole lasciare il proprio posto per unirsi a *Hochma*, in quanto ha bisogno di connettere il *Partzuf* Superiore a quello inferiore. Dunque, essa deve rimanere sempre al proprio posto, perché tutti i livelli sono costanti e solo l'anima cambia mentre si muove da un livello all'altro all'interno dei mondi. Ecco perché l'anima è chiamata "la parte interiore" rispetto al mondo (la parte esteriore): l'anima esiste e si muove in lungo e in largo dentro il mondo, cambiando le proprie proprietà.

Dunque, la Luce dell'anima non desiderò di unirsi alla lettera *Yod* (il livello di *Hochma*, l'anima di Rabbi Hamnuna–Saba) poiché era discesa per aiutare Rabbi Elazar e Rabbi Aba. Questo perché essi avevano bisogno di una nuova Luce che avrebbe edificato un nuovo livello dentro di loro, il livello di *Ohr Haya*, mentre ogni nuovo livello viene costruito dal principio, dallo stato *Ibur* (il concepimento). Quando questo avviene, tutto il precedente livello con tutta la sua Luce scompare. Allo stesso modo, nel loro caso, il nuovo livello inizia con *Ibur* e raggiunge il livello di *Haya*. Tutto questo somiglia a un seme che deve prima abbandonare la propria forma presente e decomporsi, per diventare in seguito un albero.

È perciò scritto che essa venne da me senza la Luce di *HBTD* e *HGT de AVI*, chiamata *Samech*, la Luce di *Hassadim*. *Samech* è la proprietà della misericordia, del desiderio disinteressato di dare, è il puro altrui-

smo spirituale. Dunque, essa non è disposta a unirsi a *Yod, Ohr Hochma*. Però *Ohr Hochma* non può entrare nel *Partzuf* e colmarlo senza prima essersi rivestita con *Ohr Hassadim*, perché questo rivestimento di *Ohr Hochma* in *Ohr Hassadim* significa che il *Partzuf* riceve *Ohr Hochma* non per se stesso, ma per il bene del Creatore. Ma *Ohr Hassadim, Samech*, non desidera ricevere nulla dentro di sé e non vuole avere niente a che fare con *Ohr Hochma*! Questa è la ragione per cui la lettera *Yod* pianse, non essendo capace di colmare il *Partzuf* con la propria Luce, poiché *Hassadim* aveva rifiutato di accettare *Hochma*.

A questo proposito è scritto: "Quindi, adesso, Io devo scomparire e tu che sei colui che conduce gli asini vai nello stato di *Ibur*, per ricostruire in te le fasi del graduale sviluppo di un nuovo stato di *Partzuf*: *Ibur* (embrione), *Leidah* (nascita), *Yenika* (nutrimento) e *Mochin* (maturità).

E sappi che questo è l'ordine stabilito per la creazione (generazione) di ogni nuovo livello: ogni volta che un uomo deve conseguire un nuovo livello, deve affrontare (nelle proprie proprietà) una completa sparizione del precedente livello (livello conseguito, la Luce) e cominciarne uno nuovo. Egli deve ricevere nuovi conseguimenti, dal più basso nuovo livello, *Ohr Nefesh* (*Ibur*), fino a *Ohr Ruach* (*Yenika*) e così via, come se egli non avesse mai conseguito alcun livello spirituale.

È impossibile portarsi qualcosa del precedente livello. Quindi, l'uomo deve cominciare daccapo dal più basso livello di *Ibur*, chiamato COLUI CHE GUIDA GLI ASINI. *Ohr Haya de AVI* è chiamata *YESH* (*Yod–Shin*), dove *Yod* è *Hochma* e *Shin* è *Bina*. E, naturalmente, esse sono più importanti di *Ohr Neshama*, che era nel *Partzuf* precedente.

88. Rabbi Elazar e Rabbi Aba si rallegrarono, piansero e dissero: "Siediti sull'asino e noi lo guideremo". Egli rispose loro: "Non vi ho detto che è per ordine del Re che io faccio quello che faccio fino a quando non apparirà un altro per guidare gli asini" (queste parole si riferiscono al *Mashiach*, il Messia, che, come è detto, apparirà povero e in groppa a un asino). Essi gli dissero, "Non ci hai nemmeno detto il tuo nome! Dove abiti?" Egli disse loro: "Il palazzo in cui abito è meraviglioso ed è molto prezioso per me. È una torre che s'innalza nell'aria, maestosa e unica. Solo due vivono in questa torre: il Creatore e io. Questo è il luogo dove abito. E sono stato mandato via da lì per fare da guida agli asini". Rabbi Elazar e Rabbi Aba lo guardarono e le sue parole parvero loro oscure, sebbene avessero un gusto più dolce della manna e del miele. Essi gli

dissero: "Forse ci dirai il nome di tuo padre, così noi potremo baciare la terra che sta sotto i suoi piedi?". Egli rispose: "A che scopo? Non è mia abitudine farmi vanto della *Torah*".

Dopo aver conseguito la grandezza del livello del conducente di asini, essi non potevano più sopportare il suo piccolo stato di *Ibur*, in cui egli si trovava per il loro bene. Quindi essi gli dissero che, poiché avevano già ottenuto *Ohr Hochma*, egli aveva fatto abbastanza e poteva lasciare lo stato di *Ibur*. E, se si fosse presentata loro la necessità di aggiungere qualcosa, sarebbero stati in grado di entrare in *Ibur* da soli; egli non doveva dunque soffrire per il loro bene.

Il conducente di asini li aveva avvertiti in anticipo di non chiedergli il suo nome, perché essi avevano ancora bisogno che fossero rivelati loro i segreti della *Torah*. Ancora una volta, egli alluse al fatto che mancava loro il livello di *Ohr Yechida*, che invece è qui implicito. Questo livello indica la ricezione della Luce del volto del Re Messia che egli aveva menzionato alludendo al povero custode degli asini, come descritto dal profeta (Zaccaria, 9:9). E a lui fu ordinato dal Creatore di aiutarli a conseguire *Ohr Yechida*.

Questa è la ragione per cui essi gli domandarono di che genere fosse la sua anima: "Poiché tu non hai desiderato rivelarci il tuo nome, dato che noi non abbiamo ancora ricevuto da te ciò che dobbiamo conseguire. Se così è, almeno dicci dove vivi, qual è il tuo livello? Almeno, così sapremo cosa ci manca, cos'altro dobbiamo ricevere e conseguire da te".

Egli replicò che il suo posto è molto più elevato della sua attuale posizione; però, adesso, lui stesso non può conseguire il proprio livello individuale. Questo è il risultato della discesa del *Partzuf* Superiore nel posto di quello inferiore diventando completamente identico a quest'ultimo; e mentre si trova qui (in questo stato) il *Partzuf* Superiore non può più conseguire il proprio livello. La torre che si innalza nell'aria è *Bina, Hassadim*. La torre del *Mashiach*–Messia (la grande torre) indica il tempo (lo stato) di ascesa in *GAR de AA*, quando *Ohr Hochma* è raggiungibile.

89. Ma il luogo in cui dimorava mio padre era nel Grande Mare. Egli era un grosso pesce che circolava nel Grande Mare, da un estremo all'altro. Egli era forte e possente e crebbe fino a quando non inghiottì tutti gli altri pesci che c'erano nel mare. Poi li liberò ed essi prosperarono e furono colmi di tutto il meglio che c'è al

mondo. Era in suo potere di attraversare tutto il mare in un istante. Ed Egli con una freccia lo tirò fuori e lo trascinò, come un guerriero, così lo portò nel luogo di cui vi ho parlato, nella torre che si innalza nell'aria, ma egli ritornò nei suoi luoghi e scomparve in quel mare.

Lo *Zivug* nascosto è chiamato *Shaar HaNun* (la cinquantesima porta). Il Grande Mare è *Malchut*. Tutti gli *Zivugim* dal *Partzuf Atik de Atzilut* e, in basso, non comprendono il Grande Mare nella sua totalità, cioè tutte le *Sefirot* di *Malchut*, ma solo le prime nove *Sefirot* di *Malchut*. Inoltre, nessuno degli *Zivugim* comprende *Malchut de Malchut*.

Questa *Sefira*, *Malchut de Malchut*, è la sola creazione, perché tutte le altre *Sefirot* costituiscono le proprietà delle forze spirituali e dei desideri al di sopra di *Malchut*, che esistono e che si riferiscono al Creatore, il cui unico scopo è la correzione di *Malchut de Malchut*. Il solo *Zivug* su questa *Malchut* esiste in *Atik* e sarà rivelato a tutti solamente alla fine della correzione.

Rabbi Hamnuna–Saba si manifestò da questo *Zivug* nascosto in *Atik*, per questo l'uomo che guidava i loro asini lo chiamò "mio padre". Ed egli dice anche che suo padre viveva nel Grande Mare, poiché questo *Zivug* fu compiuto su tutta *Malchut*, su *Malchut de Malchut*, chiamata "il Grande Mare".

Però, se un uomo intendesse sostenere che tutti i *Partzufim* compiono uno *Zivug* sulla Luce con lo schermo che si trova davanti a *Malchut*, allora questo *Zivug* doveva essere compiuto sulla cinquantesima porta, su tutte le parti del desiderio, su tutta la profondità del Grande Mare (*Malchut*), giù fino all'ultimo dei suoi desideri e delle sue proprietà, da *Keter de Malchut* a *Malchut de Malchut*, da un capo all'altro del Grande Mare. Comunque sia, il tutto avviene solamente nel *Partzuf Atik de Atzilut*, ma non sotto di esso. E non si tratta del conducente di asini, ma di suo padre.

Questo avviene perché il grande *Zivug* assorbe tutti gli altri singoli *Zivugim* ("inghiotte tutti gli altri pesci del Grande Mare") e tutte le anime in tutti i mondi, perché essi sono tutti molto più deboli. Dunque, è come se essi non esistessero nella sua grandezza e potenza. E poiché esso include assolutamente tutto, essi sono chiamati con il nome di *Nunin*, dalla lettera *Nun* (50).

Ciò indica che, dopo tutte le maggiori correzioni che seguono questo grande *Zivug*, tutte quelle Luci e quelle anime, assorbite durante il suo *Zivug*, ritornano e rinascono alla vita eterna, in quanto, adesso,

sono completamente colme di Luce in conseguenza del grande *Zivug*, quando la Luce le ha assorbite del tutto.

Tutti gli *Zivugim* sotto il *Partzuf Atik*, hanno origine dall'unione delle *Sefirot* le une con le altre. Queste unioni sono definite come interruzioni di uno *Zivug*, mentre lo *Zivug* in *Atik* è diretto e senza unioni. Dunque è definito come "istante", perché avviene senza interruzioni. Perciò è scritto "egli attraversa tutto il mare in un istante", senza alcun rivestimento–unione. E sferra un attacco, perché in questo *Zivug* c'è un grande potere per ricevere *Ohr Hochma*; così egli dice: "Produce, come una freccia nelle mani di un guerriero".

È scritto, di questo di *Zivug* in *Partzuf Atik*, "Nessuno tranne te ha visto il Creatore". Comunque nessuna nascita è possibile senza le forze di resistenza, poiché, come è scritto, "Il seme che non viene sparato come una freccia, non genera" (*Talmud Hagigah*, 16). Quindi, dopo avermi generato e nascosto nella Grande Torre, è tornato al suo *Zivug* nascosto.

90. Rabbi Elazar contemplò le sue parole e disse: "Tu sei il figlio della Divina Sorgente, tu sei il figlio di Rabbi Hamnuna–Saba, tu sei il figlio della Sorgente della *Torah* e conduci gli asini dietro di noi!". Essi piansero, lo baciarono e continuarono il loro viaggio. Poi egli disse: "Se piace al tuo maestro, che egli possa rivelarci il suo nome".

È scritto "guardò", perché la vista indica *Hochma* e al suo posto non poteva essere usata nessun'altra parola come "disse", "ascoltò (*Bina*) o "pensò". Poiché essi non avevano ancora raggiunto la massima perfezione di cui il conducente di asini aveva parlato loro e il loro conseguimento aveva raggiunto solamente l'altezza di *Ohr Haya*, essi trassero piacere da ciò che era generato da Rabbi Hamnuna–Saba, perché Rabbi Hamnuna–Saba è *Ohr Yechida*.

Egli gli domandò di rivelare il proprio nome, cioè di ricevere il proprio livello, poiché il conseguimento del nome indica il conseguimento di un livello spirituale. Perciò, la citazione "L'intera *Torah* è composta solamente dai nomi del Creatore" significa che l'intera *Torah* è costituita dai livelli che un uomo deve conseguire, fino al massimo livello, chiamato "Amore" (*Introduzione allo studio delle dieci Sefirot*, Paragrafi 70–71).

Ogni livello di conseguimento dei Mondi Superiori ha il proprio nome. Tutti i nomi del Creatore, Mosè, il Faraone, Abramo, il Tempio, il Sinai, ogni singola parola della *Torah*, sono livelli di percezione del

Creatore, livelli del Suo conseguimento, perché niente esiste a parte l'uomo e il suo Creatore. Ogni altra cosa che esiste nel mondo, così come lo vediamo noi, sono vari livelli della nostra percezione del Creatore Stesso. Egli ci può apparire come questo mondo, ci può apparire come il mondo di *Assiya*, di *Yetzira*, di *Beria*, di *Atzilut* o si può rivelare completamente, senza occultamenti parziali del mondo spirituale o senza il totale occultamento del nostro mondo. Infatti, la parola *Olam* (mondo) deriva da *Haalamah* (occultamento).

91. Egli incominciò a parlare. È scritto: "Benayahu (Benaiah) Ben (il figlio di) Yehoyada (Jehoiada)". Questo racconto è bellissimo e utile per mostrarci gli elevati segreti della *Torah*. E il nome Benayahu Ben–Yehoyada indica il segreto della Luce della Saggezza, *Ohr Hochma*. Ben Ish Chai è il giusto che ridona la vita ai mondi. Rabbi Paalim significa che Egli è il Padrone di tutto ciò che si manifesta e che tutte le forze delle Schiere Divine hanno origine in Lui. Egli è chiamato il Creatore della Forza, il Padrone di tutto ed Egli è in ogni cosa.

È scritto nel libro dei profeti: "Benayahu, il figlio di Yehoyada" (Samuele II, 23:20). Qui lo *Zohar* ci rivela gli elevati segreti della *Torah*, perché il sacro nome di Yehoyada è composto da due parti: *Yod–Hey–Vav*, le prime tre lettere di *HaVaYaH*, e *Yeda* (conoscenza).

Keter del mondo di *Atzilut* si chiama *RADLA* (testa irraggiungibile), mentre *Atik* stesso circonda tutti gli altri *Partzufim* del mondo di *Atzilut*: *AA*, *AVI* e *ZON*. *Atik* è chiamato *Makif* (circondare), poiché gli altri *Partzufim* inferiori non possono conseguirlo o realizzare il suo *Zivug*. Inoltre, essi non possono conseguire nulla che giunga da esso. In altre parole, nulla discende da *Atik* ai *Partzufim* inferiori. Anche *AA* è nascosto a loro; dunque esso è chiamato "*Hochma* nascosta". Tuttavia, *AA* non è definito irraggiungibile, come *Atik*, perché contiene uno *Zivug* su *Ohr Hochma*. Quindi, su coloro che sono inferiori non discende questa Luce, ma solo una sua piccola luminescenza, che si chiama *He'arat Hochma*.

E tutta la Luce che colma i mondi nel corso dei seimila anni arriva da *AVI* e *YESHSUT*, che sono chiamati *Hochma* dei trentadue percorsi o delle trentadue forze (*Elokim*) della creazione, cioè i trentadue tipi di *He'arat Hochma*. Questa Luce di *Hochma* è la conseguenza dell'ascesa di *Bina* in *AA*, dove riceve *Ohr Hochma* e brilla verso il basso. Perciò, tutta la Luce di *Hochma* che viene rivelata nel corso dei seimila anni,

prima della fine della correzione, non è altro che la Luce di *Bina*, che ha ricevuto *Ohr Hochma* dopo essere ascesa in *AA*.

AA è chiamata *Yeda* (conoscenza) perché dona *Ohr Hochma* a *Bina* e conosce tutti i percorsi di *Ohr Hochma* in *Bina* e, da qui, verso coloro che sono inferiori. Mentre compie lo *Zivug*, *AA* stessa, non passa la sua Luce verso il basso, ma mentre *AVI* ascende in *AA*, essa riceve *Ohr Hochma*, chiamata "i trentadue raggi" o "i cammini della saggezza", che può essere conseguita da coloro che sono inferiori.

Tutto ciò che è scritto nello *Zohar* si riferisce a tutte le anime in generale. Ci sono però eccezioni che di solito non vengono studiate. Ci sono anime speciali ed elevate che meritano di diventare un *Kli*, *MAN* per il grande *Zivug* di *RADLA* dopo il loro esilio, e di ricevere da questo *Zivug* nel Mondo Superiore il livello di *Yechida*. Queste sono le anime di Benayahu Ben–Yehoyada, Rabbi Hamnuna–Saba e pochi altri prescelti. Queste anime elevate si rivelano ai giusti del mondo e così i giusti meritano di godere di *Ohr Yechida*, che brilla solamente in queste anime elevate, mentre sono ancora presenti in questo mondo.

Perciò, il nome di Benayahu Ben–Yehoyada, indica che la sua origine è nella saggezza interiore, l'irraggiungibile Luce di *Hochma* di *Atik*. Questo nome provoca anche l'occultamento della Luce di *Hochma*, perché, il nome Yehoyada, *Yod–Hey–Vav* + *Yeda,* significa che solo colui che consegue le prime tre lettere *Yod–Hey–*Vav del nome del Creatore *HaVaYaH* arriverà a Lui e nessun altro lo farà.

Perciò questo nome rimane nascosto dove si trova. All'inizio, l'uomo che guida gli asini spiega la qualità di questo *Zivug* in *Atik*, la sua altezza, il potere della Luce che si manifesta su di esso in *Rosh de Atik* e ciò che indica il nome di questo *Zivug*: *Ben Ish Chai Rav Paalim ve Mekabtziel*. E in seguito spiega ciò che è occultato e ciò che discende alle anime.

Abbiamo già affermato che questo *Zivug* avviene alla fine della correzione dell'intera *Malchut*. Dunque, esso include tutti i singoli *Zivugim* e i livelli che emergono da essi nel corso dei seimila anni. Tutte le Luci si accumulano in una sola. Tutti i tipi di *MAN* si uniscono in una sola preghiera e salgono per richiedere questo *Zivug*, che comprende tutta la sofferenza e le punizioni che sono state gradualmente accumulate nel corso dei seimila anni.

Dunque, l'elevatezza e la grandezza di questo *Zivug* e il livello della Luce che si manifesta attraverso di esso sono senza fine: esso distrugge per sempre tutte le forze impure. *Yesod* di *ZA*, dalla quale emana la Luce di questo *Zivug* (la fusione di tutte le Luci nel corso dei seimila anni)

si chiama *Ish Chai Rav Paalim*: un uomo vivo dalle molte azioni. *Malchut*, che contiene dentro di sé tutte le preghiere–*MAN*, la sofferenza e il lavoro compiuto nei seimila anni, si chiama *Mekabtziel* (colui che riunisce).

Lo *Zohar* lo chiama anche anche *Tzadik Chai Olamim*: il giusto, colui che ridona la vita ai mondi, in questo modo viene indicata la *Sefira Yesod*, che dona la Luce a *Malchut*. La *Sefira Yesod* non ha un posto per ricevere la Luce per se stessa. Infatti, essa vive (*Chai*) solo per passare la Luce a *Malchut*. Questa è la ragione per cui è chiamata *Tzadik* (colui che è giusto), che ridona la vita ai mondi (*Chai Olamim*).

L'altro suo nome, *Rav Paalim* (chi compie molte azioni) indica che comprende tutti i *MAD* di tutte le buone azioni e tutti i livelli che sono stati rivelati nel corso dei seimila anni. Questo perché adesso questi livelli sono rivelati tutti insieme in una Luce che li somma e li unisce, dato che lasciano *Yesod* per entrare in *Malchut*. E poiché *Yesod* adesso riunisce tutta la Luce che è stata emanata nel corso dei seimila anni e la passa a *Malchut*, quest' azione determina il suo nome: *Rav Paalim*.

92. *Rav Paalim* è anche *Mekabtziel:* l'Albero Elevato che riunisce e compie molte azioni, Supremo sopra ogni cosa. Da dove è giunto? Da quale livello ha avuto origine? Ancora una volta, la fonte indica "da *Mekabtziel*", perché esso è un livello elevato e nascosto che nessuno ha visto. Esso comprende ogni cosa, poiché riunisce in sé tutta la Luce Superiore e tutto ha origine da esso.

Malchut–Nukva è chiamata anche *Mekabtziel*, perché riceve e riunisce dentro di sé tutta la Luce da *Yesod*. Quindi, *Yesod* è chiamato *Rav Paalim*. Il livello che emerge da questo *Zivug* si chiama "L'Albero Supremo ed Elevato" che è nato da *Yesod* ed è entrato in *Malchut*. Lo *Zohar* va avanti con la spiegazione, per mostrarci la qualità e l'origine di questo elevato livello e viene usato il nome *Mekabtziel* (riunire); *Yesod* accumula la Luce Superiore e la passa a *Nukva*. E sia *Yesod*, sia *Malchut* sono chiamati *Mekabtziel*.

Il livello che emerge da questo *Zivug* di *Yesod* e *Malchut* si chiama "Nessuno tranne te ha visto il Creatore". Questo livello si manifesta dopo che la correzione completa è stata realizzata, cioè al momento del conseguimento della correzione finale che completa tutti i livelli. Perciò, questo livello è definito come un livello che comprende ogni cosa, perché raccoglie tutta la Luce di tutti i seimila anni, per poi manifestarsi immediatamente nella sua massima perfezione.

93. Tutti i livelli si riuniscono in questo palazzo Divino, Sacro e Nascosto, dove ogni cosa è nascosta. Tutti i mondi sono dentro questo palazzo. Tutte le forze sacre sono sostenute, tenute in vita da esso e dipendono da esso.

Lo *Zohar* parla di *Rosh de Atik*, dove tutti i livelli e tutta la Luce di tutti i mondi si concentrano e rimangono in uno stato di occultamento. Spiega inoltre come questo *Zivug* può avvenire alla fine della correzione, così da riunire tutti i livelli che si manifestano uno dopo l'altro durante i seimila anni. Ed esso si manifesterà istantaneamente. Nel corso dei seimila anni di esistenza del mondo, i livelli sono in uno stato di costanti ascese e discese, in quanto, non appena viene rivelato un nuovo livello, un nuovo conseguimento del Creatore, della Luce, il livello presente scompare. Questo avviene a causa del peccato di coloro che sono inferiori, i quali non possono restare sempre in questo livello (mondo, *Olam*, dalla parola *Haalamah*: occultamento). La completa rivelazione del Creatore alle Sue Creature avverrà alla fine dei seimila anni; dunque, il mondo–occultamento cesserà di esistere).

Quindi, ogni volta che un livello scompare, scompare solamente dalla percezione di chi consegue un nuovo livello. In realtà, questo livello ascende in *Rosh de Atik* e qui si nasconde, in modo che, unendosi agli altri livelli, si possa manifestare alla fine della correzione.

Atik riunisce tutti i livelli che sono stati rivelati nel mondo durante i seimila anni e li nasconde dentro di sé, finché non arriverà il momento del fine della correzione; QUANDO IL LIVELLO CORREGGERÀ L'ULTIMA PARTE DI CIÒ CHE DEVE CORREGGERE E, QUINDI, NON POTRÀ PIÙ PECCARE. NON AVRÀ PIÙ BISOGNO DI PECCARE PER CORREGGERE LA PARTE SUCCESSIVA DELL'EGOISMO; DUNQUE, QUESTO LIVELLO FINALE RIMARRÀ PER SEMPRE E NON SCOMPARIRÀ. Allora, *Atik* riunisce tutti i livelli e questi si manifesteranno tutti simultaneamente.

Ognuno ha il proprio *Partzuf Atik*. Come può un uomo accelerare il proprio avanzamento lungo i livelli della correzione sia in questo mondo, sia nei mondi spirituali? È scritto nel *Talmud* che un uomo vecchio si piega mentre cammina, come se stesse cercando qualcosa che ha perso.

Un uomo vecchio è il simbolo di qualcuno che è dotato di saggezza, *Hochma*, perché, anche se non ha perso niente, egli cerca in anticipo le cose che può correggere in sé e così le trova. In questo modo, egli non ha bisogno che il precedente livello di conseguimento scompaia da lui.

Mentre se un uomo non scopre dentro di sé nuove proprietà egoistiche che devono essere corrette, allora il suo precedente livello scompare e ne inizia uno nuovo. Tuttavia, questo processo, è considerevolmente più lento di quello che si avrebbe se l'uomo si comportasse come un vecchio in cerca dei propri difetti.

Nel corso dei seimila anni, *Atik* è definito come irraggiungibile. Perciò, la sua testa è chiamata *RADLA* (abbreviazione delle parole aramaiche *Reisha de Lo Etiada:* la "testa irraggiungibile"), mentre il nome *Atik* deriva dalla parole *Ne'etak*–isolato da coloro che sono inferiori, perché non splende su di loro. E, sebbene accumuli al proprio interno tutte le Luci che si manifestano da se stesso e che sono rivelate nei mondi inferiori, la Luce della fine della correzione rimane comunque nascosta. Di conseguenza, dopo che ogni livello scompare a causa dei peccati di coloro che sono inferiori, esso sale in *Rosh de Atik* e lì si nasconde.

Tuttavia, *Guf de Atik*, dal suo *Peh* verso il basso, si trova dentro tutti gli altri *Partzufim* del mondo di *Atzilut*, cioè non è per loro raggiungibile. Dunque, rivestendosi dei *Partzufim* del mondo di *Atzilut*, *Atik* brilla attraverso di essi e dona la Luce a loro e a tutti i mondi inferiori di *BYA*. Ogni Luce che splende sulla creazione durante i seimila anni arriva solamente da *Guf de Atik* e non da qualche altro oggetto spirituale.

Di solito diciamo che qualunque cosa sia presente nella *Rosh* di un *Partzuf* si manifesta nel suo *Guf*. Questo vale anche rispetto a tutti gli altri *Partzufim* del mondo di *AK* e a tutti gli altri *Partzufim* in tutti i mondi, eccetto che nel *Partzuf Atik*! Questo perché *Atik* rimane nel *Tzimtzum Aleph* e discende giù verso il nostro mondo. Invece, rispetto agli altri *Partzufim* sotto di esso, *Atik* agisce come se fosse nello *Tzimtzum Bet*, nel compimento di uno speciale *Zivug* su se stesso, e la Luce discende da esso verso i mondi inferiori.

La Luce che arriva per ridare vita ai mondi si chiama "sostentamento" o *Ohr Hassadim* e la Luce che giunge per stimolare la crescita dei *Partzufim*, per far diventare un piccolo *Partzuf* (*Katnut*) un grande *Partzuf* (*Gadlut*), si chiama *Ohr Hochma*. Entrambe queste Luci hanno origine nel *Guf de Atik*. *Ohr Hochma*, che rende grande il *Partzuf*, si chiama la Luce che eleva il *Partzuf*, in quanto la posizione distesa si chiama Ibur (embrione), la posizione seduta si chiama *Katnut* (piccolo) e la posizione in piedi si chiama *Gadlut* (grande).

94. Egli abbattè i due: Ariel e Moav (Moab). I due Sacri Templi esistevano grazie ad *Atik* e da esso ricevevano: il Primo Tempio e il

Secondo Tempio. Dopo la scomparsa di *Atik*, il processo che aveva avuto origine dall'Alto è cessato. Era come se li avesse colpiti e distrutti.

Solo *Malchut de Malchut* deve essere corretta e nient'altro. Tutte le altre proprietà non hanno bisogno di essere corrette. Questa *Malchut de Malchut* è *Malchut* di *Olam Ein Sof* (il Mondo dell'Infinito), *Behina Dalet*, *Nukva de ZA* o *Partzuf BON:* la sola creazione del Creatore, il desiderio di ricevere (il piacere) per se stessi. È questo desiderio che ha provocato la rottura dei *Kelim* (i vasi): il peccato di Adamo.

E tutto il lavoro dei giusti, nel corso dei seimila anni, riguarda la correzione di *Malchut*, in modo che lei possa diventare esattamente com'era prima della rottura dei *Kelim* e del peccato di Adamo. Di conseguenza, il grande *Zivug* sullo *Tzimtzum Aleph* in *Rosh de Atik* sarà rivelato. La Luce di questo *Zivug* rende l'uomo capace di selezionare e separare i propri desideri impuri da quelli puri e, quindi, di liberarsi per sempre delle forze egoistiche, impure. Questo è precisamente ciò di cui scrive il Profeta Isaia: "Egli sradicherà la morte per sempre" (Isaia 25:8).

Poiché *Malchut*, *Partzuf BON* del mondo *Atzilut*, è già completamente corretta e non richiede alcuna ulteriore correzione, il suo *Partzuf BON* sale al livello del *Partzuf SAG* del mondo di *AK*. Dunque, *Malchut* consegue completamente le proprietà di *Bina*.

Intanto, dopo il grande *Zivug in Atik*, ma prima dell'ascesa del *Partzuf BON* in *SAG*, la Luce di *Atik* smette di brillare. Quindi, i due Templi sono stati distrutti. I due Templi sono le due Luci di *Hochma*: la Luce di *AVI*, *Ohr Hochma* di *Haya* che brilla nel Primo Tempio e la Luce di *YESHSUT*, *Ohr Neshama* che brilla nel Secondo Tempio. E tutta la Luce che Israele ha ricevuto da *Atik* scompare.

Tutte queste distruzioni e sparizioni della Luce sono correzioni e punti basilari nel cammino verso la liberazione e la completa correzione. Non si tratta di una devastazione, ma della creazione della perfezione, perché sono proprio queste correzioni finali che riportano *BON* in *SAG*.

Poiché ogni radice e ogni fonte di tutto ciò che c'è in questo mondo, esiste nel regno spirituale e si deve manifestare una volta nel nostro mondo; ogni radice spirituale deve "toccare" il suo ramo nel nostro mondo e non importa quando questo contatto avviene. Nel mondo spirituale, ogni cosa si manifesta in base al preciso processo di causa ed effetto, mentre nel nostro mondo le stesse conseguenze si possono manifestare in un momento completamente diverso.

Un esempio di quanto detto è la distruzione del Primo e del Secondo Tempio. Mentre questo evento si è già manifestato nel nostro mondo, nel mondo spirituale avverrà solamente quando sarà realizzata l'ultima fase della correzione. A causa della difficoltà dei concetti legati alla trascendenza del tempo, esamineremo questa materia in un altro libro. Comunque sia, teniamo ben presente che solo le nostre proprietà spirituali interiori possono diventare il Tempio nel quale percepiremo il Creatore e nel quale Egli dimorerà per sempre!

Alla fine della correzione, *Ohr Haya* e *Ohr Neshama*, saranno chiamate rispettivamente il Primo e il Secondo Tempio. Inoltre, fino alla fine della correzione, *Ohr Haya*, che è ricevuta sullo *Zivug* di *Malchut* e inclusa in *Yesod*, è chiamata *Shabbat*, mentre *Ohr Neshama* è chiamata *Hol* (i giorni della settimana). Come possiamo vedere, non c'è assolutamente nessun collegamento tra queste Luci e i giorni della settimana del nostro mondo.

Dopo la distruzione dei Templi spirituali (la scomparsa della Luce), essi saranno ricreati dall'Alto attraverso lo schermo di *Bina*, che si chiama "Cielo". Questo perché lo schermo del *Partzuf SAG* è una proprietà di totale misericordia, completamente priva di restrizioni nelle proprie azioni, poiché desidera soltanto donare e trattenersi dal ricevere *Ohr Hochma*. Dunque è al di là dell'influenza di ogni restrizione e limitazione.

In conseguenza di questo *Zivug*, i due Templi saranno ripristinati per sempre e "la Luce della Luna (*Malchut*) sarà uguale alla Luce del Sole (*Bina*)" (Isaia, 30:26). La Luce di *Bina*, che adesso è la Luce di *ZA* (chiamato "il sole"), sarà sette volte più potente, come *ZAT de Atik*. Da qui, questa Luce discenderà su *AVI* e creerà i primi sette giorni della creazione, poiché *ZA* (il sole) diventerà come *AB* e conterrà la Luce del *Guf de Atik*. *Malchut* diventerà come *ZA* e riceverà la sua Luce, la Luce del sole.

Alla fine della correzione si manifesterà uno *Zivug* sulla stessa *Malchut* (il primitivo egoismo, ma corretto) e allora tutti i singoli *Zivughim*, che sono stati compiuti su tutte le Luci nel corso dei seimila anni (compiuti non su *Malchut*, ma sulla sua inclusione in *Yesod*) scompariranno.

Il Tempio sarà ripristinato dall'Alto, perché la stessa *Bina* non desidera ricevere *Ohr Hochma*. E questo non succede perché essa non può, ma perché non vuole. Ci si riferisce a questo livello come "nelle mani del Cielo". Per esempio, è scritto nella benedizione della luna nuova: "La vita, che contiene il timore del Cielo e il timore di peccare". Questa

vita è al di sopra dei nostri ragionamenti e dei nostri desideri: per questo è detto che la fede deve essere "al di sopra della ragione", altrimenti i peccati continueranno a succedere.

Allora, un uomo non desidera niente di più che andare avanti con la fede al di sopra della propria ragione e dei propri desideri, perché teme di peccare. Esiste, comunque, un Livello ancora Più Elevato: quando l'uomo non teme più di peccare, poiché possiede uno schermo; però anche in questo caso egli preferisce ancora procedere per mezzo della fede al di sopra della propria ragione e dei propri desideri, poiché desidera ardentemente dissolversi in Colui che è Superiore.

La ragione della scomparsa della Luce da *Guf de Atik*, prima che queste correzioni avvenissero, è che le due *Malchuyot* (*Bina* e *Malchut*, chiamate *SAG* e *BON*) non esistono più. Dopo il grande *Zivug* di *Atik*, *BON* è stata annullata insieme allo schermo di *SAG*, poiché *Guf de Atik* contiene il collegamento tra *Bina* e *Malchut* previsto per la loro interazione durante i seimila anni.

In seguito a questa interazione, tra *Bina* e *Malchut* si presenta un'opportunità per correggere *Malchut*, parzialmente e gradualmente. In questo reciproco *Zivug* con *Malchut*, che si è unita con *Bina* (con le proprietà di *Bina*), *Atik* per prima cosa crea *AA* e poi tutti gli altri *Partzufim* dei mondi di *Atzilut* e di *BYA*.

E poiché lo schermo di *Malchut* (*Masach de BON*) adesso scompare, anche lo schermo di *Bina* (*Masach de SAG*) scompare, poiché si sono fusi insieme. In assenza di *Malchut* e dello schermo, questo *Zivug* si ferma e tutta la Luce del *Guf de Atik*, che emana da questo *Zivug* sul reciproco schermo di *Malchut* e di *Bina*, scompare. Perciò è scomparsa tutta la Luce che è discesa dal suo *Guf* (chiamato i Templi).

In *Rosh de Atik* si ha uno *Zivug* su *Malchut* dello *Tzimtzum Aleph*. Lo schermo di *Malchut*, dopo essersi fuso con *Bina* e dopo essere esistito per seimila anni, scompare. In questo modo, scompare anche la Luce. *Malchut* deve ancora salire in *SAG* per ricevere la sua perfezione, perché ancora non c'è una nuova Luce. Questa completa assenza di Luce si chiama "distruzione". *Malchut* riceve allora la Luce di *AVI* e i mondi di *BYA* si uniscono con il mondo di *Atzilut*.

95. E il Sacro Trono (*Malchut*) è caduto. Così scrisse il profeta Ezechiele: "Io sono in esilio", intendendo dire che il livello chiamato "Io", che è *Malchut*, è in esilio. Perché? "Lungo il fiume *Kevar*". *Kevar* (già) è il fiume che era già esistito, ma che ora è scomparso. Com'è scritto: "Il fiume è distrutto e asciugato". È stato "distrut-

to" nel primo Tempio e "asciugato" nel secondo. Dunque è scritto: "Egli li colpì e li distrusse entrambi, Ariel e Moav". Moav (o *Mi Av*) significa "dal Padre Celeste". Essi furono tutti distrutti da Lui e tutta la Luce che brillava su Israele scomparve.

La parola *Kursa*, che deriva dalla parola *Kisse* (Trono) o *Kissuy* (copertura), indica la combinazione delle proprietà di *Malchut* e di *Bina*, che porta alla discesa della Luce in *BYA* durante i seimila anni. Il Sacro Trono è caduto, perché lo schermo di *Bina* (*Kisse*) è stato annullato, com'è detto, "Io sono in esilio" dove "Io" indica *Malchut*.

L'intero complesso spirituale è strutturato come una scala, in cui, *Malchut* del *Partzuf* Superiore diventa (discende in) *Keter* della parte inferiore. Tutto questo è indicato anche nei nomi: *Malchut* è chiamata "Io" (*Ani = Aleph–Nun–Yod*) e *Keter* è chiamata "no" (*Ein = Aleph–Yod–Nun*), poiché è completamente irraggiungibile. Solo quel poco che è percepito dentro *Malchut* può essere conseguito; dunque, essa è chiamata "Io".

Solo *Malchut* del *Partzuf* Superiore agisce come un collegamento tra i *Partzufim*: la Parte Superiore compie uno *Zivug* sulla sua *Malchut*, crea *Ohr Hozer* e riceve (riveste) la Luce Superiore al proprio interno; poi *Malchut* della Parte Superiore discende verso il *Partzuf* inferiore sotto forma di *Ohr Hozer*. Questo stato, in cui la Parte Superiore si riveste in quella inferiore, si chiama l'esilio della Parte Superiore, poiché da esso scompare lo *Zivug* con la Luce Superiore e la Luce Superiore scompare da tutti i *Partzufim*. E il fiume si asciuga: lo schermo che è stato corretto si chiama il "fiume", perché provoca la discesa della Luce Superiore verso coloro che sono inferiori.

E adesso che lo schermo (il fiume) scompare, anche la discesa della Luce Superiore scompare. La distruzione del fiume nel Primo Tempio provoca la scomparsa di *Ohr Haya*; il fiume nel Secondo Tempio si asciuga e *Ohr Neshama* svanisce insieme a esso. Il fiume nel Primo Tempio è distrutto perché lo *Zivug* in *AVI* si è fermato; la Luce di *YESHSUT* è esaurita e il fiume nel Secondo Tempio si asciuga.

La fonte di *Ohr Haya* e di *Neshama* è *Aba*, chiamato il "Padre Celeste", perché egli splende in *ZA*, chiamato "il Cielo", con la Luce che eleva *ZON* in *YESHSUT* (il Secondo Tempio) e in *AVI* (il Primo Tempio). Poiché la Luce smette di brillare dal *Guf de Atik*, tutta la Luce che discende su Israele scompare. Questo si riferisce non solo alla Luce dei due Templi, ma a tutta la Luce che brilla su Israele, inclusa *Ohr VAK* e la Luce nei mondi di *BYA*.

96. In seguito, Egli discese e colpì il leone. All'inizio, quando questo fiume faceva scendere le proprie acque, Israele si trovava in uno stato di perfezione, perché portavano offerte, facevano sacrifici per espiare i peccati e salvare la propria anima. Allora l'immagine di un leone discese dall'Alto ed essi lo videro sull'altare mentre calpestava i corpi dei sacrifici, divorandoli e tutti i cani (tutti quelli che calunniano Israele) ammutolirono.

Il fuoco che consuma i sacrifici deposti sull'altare del Tempio somiglia a un leone; e come un leone questo fuoco che sovrasta i sacrifici (*Talmud*, *Yoma*, 21:2) brucia i sacrifici deposti dai figli di Israele. Però, questa è un'immagine materiale che un uomo comune può percepire nel nostro mondo.

Ma noi seguiremo un'analisi più elevata e ci staccheremo da questa immagine materiale; spiegheremo l'azione nel mondo spirituale cui questo linguaggio effettivamente si riferisce. Tutti i linguaggi usati nella *Torah*, incluso quello che descrive l'immagine alquanto materiale di un sacrificio, parlano solamente di azioni spirituali. Il linguaggio più preciso per descrivere queste azioni è il linguaggio della *Kabbalah*. Tuttavia, questo linguaggio è chiaro solamente per coloro che sono saliti nei mondi spirituali e vedono entrambe le radici, cioè gli eventi che si manifestano nei mondi spirituali, così come le loro conseguenze materiali.

Prima che la Luce di *Atik* scomparisse, quando la Luce Superiore splendeva ancora su Israele, come un fiume che riversa le proprie acque, Israele si trovava in uno stato di perfezione: attraverso i sacrifici, Israele innalzava la propria *MAN* (richiesta), evocando così uno *Zivug* sul proprio schermo e la *MAD* (la Luce, l'abbondanza) discendeva su di esso. In conseguenza a queste azioni, Israele cresceva sempre più vicino al Padre Celeste e tutte le forze impure si allontanavano da lui, perché Israele purificò le proprie anime, e la purificazione significa allontanarsi dalle forze impure (desideri), così come un vestito sudicio viene pulito dalla sporcizia.

Infatti, la parola ebraica che sta per sacrificio, è *Korban* e deriva dalla parola *Karov* (vicino). Dunque, sacrificio indica un uomo che strappa una parte del proprio intimo egoismo animale per il bene di avvicinarci sempre di più al Creatore. Questo è ciò che porta Israele a essere più vicino al suo Padre Celeste.

E poiché Israele si trovava nella perfezione e aveva innalzato *MAN* per il piacere del solo Creatore, la sua *MAN* era ascesa in *Bina*. La Luce

di *Bina* è chiamata *Ohr Hassadim* e la sua forma ricorda l'immagine di un leone, come la proprietà della dazione, *Hesed*. Ciò significa che il leone-*Bina* riceve i desideri buoni e le azioni positive di Israele. Abbiamo visto come *Bina* utilizzi la preghiera–*MAN* di Israele: *Ohr Hassadim* discende da *Bina* su questa *MAN*, come un leone che calpesta la sua preda (*MAN*) e poi la divora.

Il leone che divora la sua preda rappresenta l'aspetto principale di un sacrificio, in quanto indica l'innalzamento della preghiera–*MAN* per rafforzare lo schermo e creare *Ohr Hozer*. E poiché l'intensità della *Ohr Yashar* che si riceve è determinata dall'intensità (altezza) di *Ohr Hozer* che crea lo schermo, ne segue che l'esistenza e la crescita di *Ohr Yashar* dipendono da *Ohr Hozer*. Maggiore sarà *Ohr Hozer*, maggiore sarà *Ohr Yashar* che discende dall'alto.

In altre parole, nella misura in cui ogni uomo desidera "donare", egli richiama una corrispondente risposta dall'Alto, dalla radice della propria anima. E proprio come succede nel nostro mondo, dove la vita e la forza di un essere vivente dipendono dalla sua nutrizione (perché senza nutrimento morirebbe), così la Luce Superiore dipende dalla Luce che è riflessa dallo schermo. E quando questo riflesso s'interrompe, la Luce Superiore scompare dal *Partzuf*, cioè l'uomo smette di percepirla.

La Luce Superiore discende da *Bina* come *Ohr Yashar* (chiamata "il leone"), cioè, sotto forma di "dazione", in base alla natura di *Bina*. E l'uomo vede (sente!) come *Ohr Yashar* si rivesta di *Ohr Hozer*, che sale dal suo sacrificio (rifiuto dell'egoismo), il nutrimento del leone.

Il leone divora la sua preda e quindi cresce: la misura della perfezione di Israele e della loro capacità di offrire dei sacrifici, di "donare", determina l'intensità della sua preghiera–*MAN* e della forza con la quale *Ohr Yashar* colpisce lo schermo, il quale riflette la Luce Diretta (il piacere) dal basso verso l'alto con tutta la sua Potenza. Inoltre, il tutto avviene con un sentimento di grande timore: infatti, cosa succederebbe se lo schermo non riuscisse a riflettere la Luce e i desideri di godere la Luce di questo Precetto in modo egoistico?

E questo è precisamente il lavoro che occorre fare. Si chiama "fede al di sopra della ragione", poiché la fede deve essere posta al di sopra della propria ragione (egoismo) e del proprio intelletto. Diversamente, coloro che si sentono abbastanza fiduciosi di poter avanzare nei limiti della propria natura, sono chiamati "sacro immobile"; sono esseri puri e inanimati, poiché questa è la causa che impedisce loro di crescere spiritualmente.

Perciò, se l'altezza di *Ohr Hozer* è grande, essa è definita come un leone che dilania e divora la sua preda come fa un vincitore, perché essa sale a un livello spirituale più elevato grazie agli sforzi di colui che è inferiore (l'uomo).

La forza impura, il desiderio egoistico di ricevere piacere, si chiama "il cane", com'è scritto: "La sanguisuga ha due figlie (che chiedono): dammi, dammi:" (Proverbi, 30:15). Esse ringhiano come un cane e pretendono (di ricevere) sia questo mondo sia l'altro. E per quanto Colui che è più Elevato sale, così questa forza impura, che si chiama *Klipa*, diventa più forte. E la sua parte più forte corrisponde a *Ohr Yechida* (opposta al leone che divora la sua preda).

Il leone rappresenta la misericordia e la dazione, la volontà di non ricevere nulla per se stessi. Com'è scritto ne L'Etica dei Padri, 95. "Il Chassid, colui che è giusto e misericordioso, dice, 'Ciò che è tuo è tuo e ciò che è mio è tuo'", così la forza impura (il cane) è completamente orientato alla ricezione e non ha alcuna aspirazione alla dazione. Come è detto nel *Talmud* (*Bava Batra*, 10:2), "I giusti nelle nazioni del mondo: tutta la loro misericordia è per loro stessi soltanto"; dunque, essi sono connessi alla forza impura del cane. In nessun caso queste parole dovrebbero essere interpretate letteralmente, in quanto, come è stato più volte spiegato, tutta la *Kabbalah* parla solo del prototipo dell'uomo. Israele è la propria aspirazione interiore verso il Creatore e Goy (il gentile) indica l'egoismo indipendentemente da (e senza alcuna relazione con) la propria origine. Riportate tutto questo a quanto detto sopra a proposito dei Templi materiali e spirituali, dove non c'è alcuna connessione tra le pietre e gli oggetti spirituali. Spesso non è chiaro a chi è all'inizio del cammino come mai l'altruismo sia una proprietà del leone, mentre il cane, un animale fedele, è considerato come la radice dell'egoismo e dell'impurità.

È perciò detto che, quando Israele era perfetto, acquistò la proprietà del leone e tutti i cani lo lasciarono fare, perché esso diede a *Malchut* la forza di innalzare *Ohr Hozer* a grandi altezze (divorò la sua preda, come un vincitore) e la forza impura, come un cane, aveva paura di avvicinarsi e si nascose per paura del leone.

97. Tuttavia, quando i peccati aumentarono, egli scese ai livelli inferiori e uccise il leone. Questo avvenne perché il leone rifiutò di lasciare la propria preda come prima, fu come se egli lo avesse ucciso. Perciò, egli colpì il leone e lo gettò in una buca, verso la

Parte Maligna (in base alla sua comprensione). La Parte Maligna vide tutto questo e mandò un cane a divorare i sacrifici che erano sull'altare, al posto del leone. Qual è il nome di questo leone? Qual è il soprannome del cane? *Baladan* è il suo nome; *Baladan* è formato dalle parole *Bal–Adam*, dove la lettera *Mem* è sostituita dalla lettera *Nun*, in quanto egli non è per nulla un essere umano, ma un cane, e il suo volto è come una museruola per il cane.

"Egli" si riferisce a Benayahu Ben Yehoyada Ben Ish Chai, *Rav Palim u Mekabtziel*, nel quale il livello di *Atik*, tutta la Luce, splende tutta allo stesso tempo. A causa della scomparsa degli schermi di *Malchut* (*BON*) e *Bina* (*SAG*), Israele inferiore non poteva più innalzare la preghiera-*MAN* (il desiderio di "donare", lo schermo, il nutrimento del leone). Lo *Zivug* si fermò e la Luce Superiore (il leone) scomparve nella sua Radice in Alto.

"Lo gettò in una buca": la radice del desiderio di ricevere per il proprio bene è negli occhi, come dice Rashi: "L'occhio vede e il cuore arde dal desiderio" (La sezione settimanale *Shlach*). Questo desiderio di ricevere per se stessi è chiamato "la buca vuota e senz' acqua" (Genesi, 37:24). La Luce Superiore non la colma. Sebbene sia vuota, non è comunque meritevole di essere un vaso per la Luce, come è scritto: "Tu e Io non possiamo abitare nella stessa dimora (*Talmud*, *Suta* 5).

Dunque, il leone fu gettato in una buca, poiché fu colpito davanti agli occhi dell'impura forza egoistica, chiamata "la buca vuota e senz'acqua". E queste buche adesso emergono dai loro nascondigli e rivelano il loro potere, al posto del leone appare un cane ringhioso.

ZA–MA = 45 è chiamato Adamo = *Aleph* + *Dalet* + *Mem* = 1 + 4 + 40 = 45, quando riceve la Luce da *Bina*. La proprietà di *Bina* è la dazione, Infatti, è scritto: "Uomo è il tuo nome" (*Talmud*, *Yevamot*, 61), queste parole si riferiscono solamente a coloro che conseguono la proprietà della dazione, mentre non si riferiscono agli altri, dei quali è detto: "Anche la loro misericordia è solamente per il loro vantaggio" (*Talmud*, *Bava Batra*, 10:2) e sono perciò chiamati *Baladan* (*Bal–Adam*).

98. In un giorno di neve, nel giorno in cui le sventure scendono dalla Corte Divina Superiore, è scritto: "la sua casa non temerà la neve", cioè la Corte Divina, chiamata "neve". Perché la sua casa è rivestita due volte e può resistere a un fuoco potente. Così dice il libro.

La Severità, il giudizio (*Din*) e le restrizioni imposte sull'uso dell'egoismo nella parte maschile sono chiamati "neve", che trae origine dalla Corte Divina. Queste restrizioni sono molto potenti, ma sono mitigate al di sotto dello *Chazeh*, dove *Malchut* le riceve. *Nukva* descrive queste restrizioni nel modo seguente: "Circondami di rose" (Cantico dei Cantici, 2), riferendosi ai due fuochi: il Superiore, *Bina*, e l'inferiore; il suo stesso *Malchut*.

Malchut, dopo aver acquisito questi due fuochi, indebolisce la durezza della fredda neve con il proprio fuoco. Così è scritto in *Shir HaShirim* (Cantico dei Cantici), che la sua casa non temerà la neve (la Corte Divina), cioè le restrizioni imposte sulla parte maschile, perché la sua casa è rivestita due volte. In altre parole, la neve l'aiuta, invece, a sopportare il calore del fuoco. E solo adesso che lo schermo e lo *Zivug* non ci sono più, così come i due fuochi, le restrizioni della neve ritornano.

99. Cosa c'è scritto dopo? "Ed egli colpì un Egiziano". Queste parole si riferiscono a un segreto: ogni volta che Israele ha peccato, il Creatore si è nascosto e ha limitato la possibilità che Israele ricevesse tutto il bene e tutta la Luce che Lui faceva brillare su di esso. "Egli colpì un Egiziano". "Egli" si riferisce a Mosè, la Luce che brilla su Israele. Perché egli era nato in Egitto, lì era cresciuto e aveva conseguito la Luce Divina.

La *Torah* non parla dell'uomo, ma della Luce che è scomparsa e che si è nascosta. Infatti, ciò è definito come "ammazzare". La grande Luce con la quale Mosè brillava su Israele se n'è andata. E questa Luce è chiamata "l'Egiziano", perché Mosè era nato in Egitto, lì era cresciuto e aveva conseguito la grande Luce Divina, la Luce che liberò Israele dall'Egitto.

100. L'uomo dello specchio. È scritto, lo specchio e l'uomo, ed è anche scritto, un uomo Divino, il marito di quello specchio, della gloria del Creatore, *Malchut*. Perché con questo livello egli meritò di governare l'intero territorio come desiderava: qualcosa che nessuno ha mai eguagliato.

La differenza tra Mosè e gli altri profeti è che Mosè è la fondamenta di *ZA*, poiché egli costruisce e passa la Luce da *ZA* a *Malchut*, mentre

gli altri profeti sono la fondamenta di *Malchut* e da ella ricevono. Così di lui è scritto: "Uomo Divino", il marito di *Malchut*, chiamata "la grandezza del Creatore". E perché Mosè è chiamato il marito di *Malchut*? Perché egli ha conseguito il livello di *ZA* e dona la Luce a *Malchut*. Perciò è scritto che i suoi conseguimenti superano quelli di chiunque altro, poiché gli altri profeti ricevono da *Malchut* e perciò sono da essa dominati.

Colui che consegue *Malchut* riceve da lei. Il livello chiamato Mosè significa che chi lo consegue dona la Luce a *Malchut*, invece che ricevere da lei. Dunque, come ci si arriva? Che possibilità ha un uomo di innalzarsi al di sopra di *Malchut* se tutte le nostre anime nascono da lei ed esistono nei mondi di *BYA*? Ciò sta a indicare lo stato di ascesa al di sopra di *Malchut* ed è così che Mosè ascende in *Bina*.

101. Questo è il bastone del Creatore che è stato consegnato a lui, come è scritto, "Con il bastone del Creatore nella mia mano". Questo è il bastone che è stato creato la sera del sesto giorno della creazione, prima dello *Shabbat*. E il Suo Santo Nome è contenuto in esso. Con questo bastone Mosè compì il suo peccato colpendo la roccia due volte. Il Creatore gli disse: "Mosè, non è per questo scopo che ti ho dato il Mio bastone; dunque, d'ora in avanti, non sarà più tuo".

Le parole "sera" e "crepuscolo" indicano lo stato in cui la durezza di *Malchut* è mitigata dalla proprietà di *Bina*, al punto che diventa impossibile distinguere *Malchut* da *Bina*. Questo succede perché, durante lo *Shabbat*, *Malchut* sale in *AVI* e diventa *Bina*. Però, al crepuscolo dello *Shabbat*, *Malchut* non è ancora in *Bina*, ma non è più *Malchut* (tutto ciò che è detto nel libro parla solo delle proprietà degli oggetti spirituali, perché nei mondi spirituali non esiste nulla tranne i desideri; solamente nel nostro mondo i desideri prendono forma attraverso gli oggetti materiali).

Infatti, è detto che al crepuscolo sono state create dieci cose, in cui non c'è distinzione tra le cose stesse e le loro origini, *Bina* o *Malchut*, perché la stessa *Malchut* non mostra alcuna distinzione. E questa è la proprietà del bastone che fu creato al crepuscolo, alla vigilia del primo *Shabbat* del mondo. Dunque, esso possiede la sacra (speciale) proprietà del nome del Creatore, un'allusione alle proprietà di *Bina*, dalle quali discende la santità (l'altruismo). E *Malchut* è pronta per ricevere questa santità.

E queste due proprietà di *Bina* e di *Malchut* sono contenute nel bastone del Creatore, assolutamente indistinguibili l'una dall'altra, perché sono state create al crepuscolo. Quindi, con l'aiuto del bastone, cioè, per mezzo della proprietà che unisce *Malchut* con *Bina*, a Israele possono essere portate tutte le fortune, le meraviglie e tutta la Luce, perché questa è la ragione che sta dietro la discesa della Luce da *Bina* in *Malchut*. Con l'aiuto di questa proprietà (il bastone), Mosè meritò l'ascesa in *Bina*, fino al livello di "uomo Divino". Perciò il bastone è chiamato il bastone del Creatore, secondo il nome di *Bina*.

Malchut è chiamata *Tzur* (roccia) e, dopo essere ascesa in *Bina*, lei è chiamata *Sela* (un altro nome che indica roccia). Lo *Zivug* interiore in *ZON* (*ZA* e *Malchut*) nello stato della sua ascesa in *AVI*, quando *Nukva* usa i *Kelim* di Ima, è chiamato "discorso". Lo *Zivug* esterno in *ZON*, quando si trovano nel loro posto preciso, è chiamato lo "*Zivug de Hakaa*" (lo *Zivug* attraverso il colpo di contatto).

È dunque scritto a proposito di Mosè nella sezione settimanale della *Torah Bashalach*: "Colpirai la roccia (*Tzur*) e da essa uscirà l'acqua" (Esodo, 17:6), in quanto lo *Zivug de Hakaa* avviene con la stessa *Malchut*. Però, nella sezione settimanale *Chukat*, è scritto: "Parla alla roccia davanti agli occhi di tutti ed essa ti darà l'acqua (*Bamidbar*, 20:8), qui la "roccia" è in *Bina* e lo *Zivug* compiuto al suo interno si chiama "discorso".

E qui si trova il peccato di Mosè: egli colpì due volte; in aggiunta al primo colpo alla roccia, *Tzur*, egli colpì *Sela*, che evita il colpo, ma che ha solamente lo *Zivug* sotto forma di discorso. Poiché non c'è alcuna distinzione nel bastone del Creatore e non è chiaro se riguardasse *Malchut* o *Bina*, egli lo usò anche con *Sela–Bina*. E il Creatore gli disse che il bastone gli era stato dato per essere usato con *Tzur*, ma non con *Sela*.

102. All'improvviso Egli discese verso di lui con gran severità e strappò il bastone dalla mano dell'Egiziano, da quel momento in avanti il bastone gli fu tolto e gli fu tolto per sempre. Ed egli ne fu ucciso: a causa del peccato per aver colpito la roccia con il bastone, egli morì senza entrare nella Terra Santa. E quella Luce fu nascosta a Israele.

È già stato ricordato nell'Articolo 94 che, in conseguenza del grande *Zivug* in *Atik*, solamente *BON* doveva scomparire e non *SAG*, perché *BON* poteva essere immediatamente innalzato e diventare per sempre

come *SAG*. Invece, mentre *SAG* e *BON* si univano insieme, *SAG* scompariva insieme con *BON*.

La Luce di Mosè scomparve da Israele per la stessa ragione: poiché egli commise un peccato anche più grande, colpendo *Sela* e danneggiando in questo modo l'unione di *BON* e *SAG*. Così, su di lui ricadde un duro giudizio, che si riferisce alla scomparsa della Luce di *SAG*. In verità, qui *SAG* non è più collegata con *BON* in nessun modo e l'annullamento di *BON* non ha alcuna influenza su *SAG*.

Questo è il significato di ciò che è scritto nei Salmi: "Egli ricordava coloro che trascinano delle assi in un boschetto di alberi, mentre adesso tutti i suoi ornamenti sono frantumati con accette e asce" (Salmi, 74:5). Quando *Malchut* sale in *Bina* e si corregge, diventa come un "boschetto di alberi", perché anche *SAG* è annullato dall'unione con *BON*, l'ascesa di *Malchut*, come se fosse colpito con "accette e asce".

Così è scritto che il bastone fu tolto all'Egiziano e non gli fu più restituito, in quanto il bastone si riferisce a *Malchut*. Quindi la Luce scomparve per sempre, perché *BON*, in seguito, si rinnova e diventa *SAG* per sempre. Dunque, non è più necessario usare il bastone per colpirlo.

A questo proposito è scritto che egli fu ucciso dallo stesso bastone, perché, se fosse stato attento e lo avesse usato solamente una volta, colpendo *Tzur* e non *Sela*, *SAG* non sarebbe stato annullato insieme a *BON* ed egli non sarebbe morto. Invece, sarebbe stato immediatamente innalzato in *SAG*.

Questa è la ragione per cui è scritto che Mosè non sarebbe potuto entrare nella Terra Santa, Israele, poiché Israele è *BON* nello stato di ascesa in *SAG* ed è chiamato la Terra Santa, perché su di essa splende la Luce di *Bina*. Tuttavia, fino a quando non arriverà la fine della correzione, ci saranno ancora ascese e discese, che causeranno distruzioni (la Luce che scompare) e rivelazioni (la Luce che splende). Ma alla fine della correzione, *BON* rimarrà costantemente all'interno di *SAG* come *Eretz Israel* e da qui non ci sarà più alcun esilio.

103. "Il più rispettato dei trenta" si riferisce alla Parte Superiore che riceve dall'Alto e passa ciò che riceve verso il basso, è colui che riceve e avvicina. Però, egli non va dai primi tre, ma sono loro ad andare da lui e a donargli con tutto il loro cuore, egli non va da loro.

GAR (*HBD*) sono chiamate i "trenta", poiché ognuna delle tre *Sefirot HBD* è composta da dieci *Sefirot*. La loro Luce brilla nel corso di tutti i seimila anni. L'anima di Benayahu appare dal grande *Zivug* di *Atik* che accumula tutti gli *Zivugim* dei seimila anni. Infatti è chiamato *Rav Paalim* (che compie molte azioni) e *Mekabtziel* (che riunisce ogni cosa in un solo livello–*Partzuf*, chiamato Benayahu Ben Yehoyada).

Perciò, egli riceve la Luce di tutte le Divine Trenta, che scende nella sua anima. In verità, egli è fatto da singoli *Zivugim*, che si sono manifestati nel corso dei seimila anni, che egli unisce in uno solo. E, sebbene essi gli diano con tutto il loro cuore il meglio delle loro proprietà, egli non può ancora avvicinarsi a loro e quindi ricevere da loro. Questo perché la scomparsa dello schermo in *ZON* fa scomparire lo schermo anche in *SAG*. Dunque, egli non può andare da loro, innalzare una preghiera–*MAN* e ricevere quindi di più da loro.

104. Nonostante non fosse considerato uno di loro, Davide udì il significato che non si è mai diviso dal cuore, perché essi non possono essere mai separati. Davide fece attenzione con tutto il proprio cuore, ma lui non fece attenzione a Davide. Poiché attraverso le suppliche, gli inni e la misericordia che la luna offre al sole, la luna avvicina il sole a sé in modo da poter essere insieme.

Davide è *Malchut*; *Malchut* deriva dalla parola *Melech* (il Re). Perciò, Davide è Re, in quanto le sue proprietà sono le proprietà di *Malchut* (il regno). Questa è la quarta gamba (il sostegno) di *GAR*. Infatti è scritto che, sebbene egli non possa stare insieme ai trenta (*GAR*), egli aderisce comunque a queste proprietà e non se ne separa mai.

Questo avviene in considerazione del fatto che l'intera perfezione di *Malchut* è rivelata a lui, poiché essa trae origine dal grande *Zivug* di *Atik* che distrugge tutte le forze impure di *BON*, come è detto: "Egli distrugge il male per sempre".

Perciò, Davide aveva deciso di non farne mai di nuovo, perché è la sua perfezione. Però, Benayahu Ben Yehoyada non fece attenzione a Davide, poiché Davide è il quarto sostegno di *GAR*. Dunque, è come se egli non fosse in grado di ricevere da *GAR*. E poiché egli non può ricevere da Davide, egli non gli presta attenzione.

Con l'aiuto della preghiera–*MAN* di *Malchut* (chiamata *Se'ara*–vento di tempesta) che è innalzata a *ZA* (chiamato "Cielo"), *Malchut*, grazie agli inni, alle suppliche e alla misericordia, riceve la Luce dell'anima di

Benayahu Ben Yehoyada, che è perfezione assoluta, e si unisce a essa per tutta l'eternità.

105. Rabbi Elazar e Rabbi Aba caddero con il capo davanti a lui, ma poi non riuscirono più a vederlo, allora si alzarono e andarono in ogni direzione, ma non riuscirono più a vederlo. Si sedettero, piansero e non riuscivano nemmeno a parlare tra di loro. Allora Rabbi Aba disse: "È vero ciò che abbiamo imparato, che la *Torah* accompagna i giusti nel loro cammino. I giusti dell'altro mondo vanno da loro per rivelare loro i segreti della *Torah*. E questo doveva essere Rabbi Hamnuna–Saba, che è venuto da noi dall'altro mondo per rivelarci questi segreti. Ma prima che potessimo riconoscerlo egli è svanito nel nulla". Si alzarono e volevano condurre avanti i loro asini, ma non poterono. Cercarono più volte di spronare gli asini, ma essi non si mossero. Si fecero prendere dalla paura e lasciarono lì i loro asini. E ancora oggi questo luogo è chiamato "il luogo degli asini".

Poiché essi non potevano sopportare una Luce di una tale potenza, che fu rivelata loro dopo che furono loro svelati i segreti, essi caddero (*Katnut*) e poi si alzarono (*Gadlut*), poiché la Luce era così insostenibile. Dopo che ebbero meritato di ricevere da essa questo grande livello, questa Luce scomparve all'improvviso e non ricomparve, ed essi non poterono più raggiungerla di nuovo. Dunque, essi piansero (un genere di *Katnut*) per il grande dolore di aver perso un conseguimento così elevato e non riuscirono a parlare (assenza dei *Kelim*).

L'amarezza della perdita fece capire loro che si trattava del livello di Rabbi Hamnuna–Saba stesso e non di uno inferiore, come avevano erroneamente pensato. Le forze che avevano ricevuto dall'anima di Rabbi Hamnuna–Saba sono chiamate "gli asini", con le quali essi potevano innalzare preghiere–*MAN*, la richiesta di conseguire i Livelli Più Elevati, *Haya* e *Yechida*.

In altre parole, l'anima è forza spirituale della Luce: la forza trainante di un asino, che aiuta a superare i desideri egoistici e a muoversi da un posto all'altro nel mondo spirituale, verso un Livello Più Elevato. Innalzare una preghiera–*MAN* significa percepire cosa manca e cosa c'è bisogno di conseguire: il lavoro dell'uomo sta tutto qui.

Questo è il lavoro dell'anima di un giusto: aiutare l'uomo sollevandolo al di sopra del proprio asino (egoismo) e prenderne le redini (tirandolo) per illuminargli (dare forza) il percorso dei giusti. E poi, quando il suo compito è stato completato, quest'anima scompare, anche se a loro sarebbe molto piaciuto continuare ad ascendere e cavalcare i loro asini; cioè, essi avrebbero desiderato innalzare nuove preghiere-*MAN* per poterlo raggiungere ancora una volta.

Invece, essi non avevano più la forza per innalzare le loro preghiere-*MAN*. Così furono presi dalla paura, lasciarono i loro asini dove si trovavano e questo luogo fu poi chiamato "il luogo degli asini", perché essi non potevano più usarli.

106. Rabbi Elazar cominciò a parlare: "Oh quanto è grande la Tua bontà, che Tu l'hai tenuta nascosta per coloro che Ti temono! (Salmi, 31:20). Quanto è infinita la bontà che il Creatore riverserà sull'umanità in futuro, su coloro che temeranno il peccato, sui lodevoli giusti che studiano la *Torah*, quando giungono al Mondo Superiore".

Le parole "grande bontà" si riferiscono a *Gadlut*, il conseguimento della Luce di *GAR*. Poiché la base del *Partzuf* è la sua *VAK*, cioè la quantità di Luce necessaria per la sua esistenza, che è ricevuta dallo *Zivug* di *AVI*, il quale compie questo *Zivug* ed emette la *Ohr Hassadim*, necessaria per il sostentamento dei mondi. Tutta la Luce in più, necessaria per l'esistenza, è chiamata *GAR* o *Ohr Hochma*, la grande e piacevole Luce aggiuntiva.

Questa *Ohr Hochma*, la Luce di *GAR*, trae origine da *Bina*, che è chiamata "il mondo a venire", ed è rivestita in *Ohr Hassadim* che emerge dallo *Zivug* della *Sefira Yesod* (*Chai Olamim,* la vita dei mondi) e da qui discende sui giusti che temono di peccare.

Lo *Zivug* di *AVI*, quando si trovano al livello di *Bina*, dona *Ohr Hassadim* a *ZA* per il sostentamento dei mondi. Tuttavia, quando *AVI* salgono in *AA* e generano nuove anime attraverso il loro *Zivug*, questo *Zivug* non è costante, poiché emette una *Ohr Hochma* chiamata "le nuove anime".

107. Il nome "grande bontà" può essere anche descritto come il nome contenente tutti i segreti della saggezza Divina che discendono da *ZA* in *Malchut*. C'è un grande albero, chiamato *ZA* o *Rav*

(grande, forte) e c'è un piccolo albero, *Malchut*, che cresce dal primo. E il primo viene innalzato fino al massimo firmamento.

Oltre al conseguimento della Luce di *GAR*, c'è anche la parte interiore della saggezza Divina, con i suoi segreti, che vengono rivelati nello *Zivug* di *Atik* al completamento dei seimila anni, cioè, alla fine della correzione. *MA* indica il mondo inferiore, *Malchut*. L'albero grande e forte è *ZA* nello stato di ascesa nel *Partzuf AB*, poiché, in questo stato, esso riceve *Ohr Hochma*, e *Hochma* indica la forza (non "ragione/forza", ma la forza di *Ohr Hochma* sta nel fatto che essa permette all'uomo di andare contro la propria ragione, contro il comune modo di pensare, in base la principio della fede al di sopra della ragione).

Quando *ZA* si trova al proprio posto, è chiamato semplicemente "un albero", in quanto manca di *Ohr Hochma* e ha solamente *VAK*, *Ohr Hassadim*. Anche *Malchut* è chiamata albero e cresce insieme a *ZA*; *ZA* sale in *Aba*, fino alle massime altezze, al Divino Firmamento: *Atik*.

108. La "grande bontà" è la Luce che è stata creata il primo giorno della creazione e nascosta per essere rivelata in futuro ai giusti dell'altro mondo. I Tuoi semi, le Tue azioni sono il Giardino Divino dell'Eden, che il Creatore ha creato con le Sue azioni.

La Luce che è stata creata il primo giorno della creazione è la Luce grazie alla quale Adamo vide da un capo all'altro del mondo. Nella *Torah* la parola "Luce" è usata cinque volte nella descrizione del primo giorno della creazione. Questa Luce è intesa per i giusti nel mondo a venire, in quanto è nascosta in *Yesod de Aba* e in *Yesod di Ima*, che sono chiamate, rispettivamente, "la giustezza" e "la giustizia".

In ebraico, le parole *Tzedek*–giustizia e *Tzadik*–giusto/meritevole hanno la stessa radice. Questo nome viene dato a colui che consegue il dominio del Creatore e vede che il Suo dominio è giusto; così egli giustifica tutte le azioni del Creatore ed è, perciò, chiamato giusto. L'altro significato della parola "giusto" si riferisce all'uomo che crede che il Creatore sia giusto, perché nella spiritualità l'uomo prende il nome del livello che ha raggiunto. Se l'uomo consegue che il Creatore è giusto ricevendo questa consapevolezza dal livello verso il quale sta ascendendo, allora viene già chiamato con il nome di tale livello.

Ohr Hochma può essere ricevuta solo in "rivestimenti preziosi", chiamati giustezza e giustizia, cioè solo con queste intenzioni. Il passo

scelto sopra riguarda un'azione aperta che prevede una diffusione illimitata della Luce, come sarà dopo la fine di tutte le correzioni. Nella *Torah*, questo stato è chiamato "Il Divino Giardino dell'Eden".

Intanto, solo coloro che sono giusti perfetti e completi, le anime di Benayahu Ben Yehoyada e di altri che hanno meritato la ricezione della Luce dal grande *Zivug* di *Atik*, riuniscono tutta la Luce dei seimila anni. Il luogo del riposo di queste anime è indicato come il Giardino dell'Eden.

Esiste un Giardino dell'Eden inferiore della terra, che è *VAK*, e uno Divino, che è *GAR*. Tutte le anime dimorano nel Giardino dell'Eden inferiore e solo durante le lune nuove e lo *Shabbat*, esse salgono al Giardino Dell'Eden Divino, per poi tornare al proprio posto. Ci sono però delle singole persone (anime) speciali, il cui posto è nel Giardino dell'Eden Divino. Queste sono le anime di cui Rabbi Shimon dice: "Le ho viste salire, ma il loro numero era esiguo".

109. Tutti i giusti si trovano nel Giardino dell'Eden inferiore, rivestiti di preziosi ornamenti, uguali nella forma e nelle qualità a quelli che essi vestivano in questo mondo, cioè con la stessa forma propria degli uomini di questo mondo e in base alle azioni compiute come uomini di questo mondo. Essi si trovano qui e volano via nell'aria, salgono verso l'Assemblea nel Giardino dell'Eden Divino, volano lì e si bagnano nella rugiada del fiume puro di *Apharsemon* (diosperi, n.d.t.), poi tornano indietro e volano verso il basso fino al Giardino dell'Eden inferiore.

La differenza principale tra *GAR* e *ZAT*, rispetto sia ai *Partzufim*, sia alle anime, è che *GAR* (*KHB*) non ha bisogno del rivestimento di *Hassadim*. *GAR* può ricevere *Ohr Hochma* per come è. Invece, i *Partzufim* di *VAK* e le anime nate da *ZON*, la cui base è *VAK* (*Ohr Hochma* rivestitasi di *Ohr Hassadim*) possono ricevere *Ohr Hochma* solamente quando si è rivestita di *Ohr Hassadim*.

Ruach de Tzadikim (lo spirito/le anime dei giusti), nel Giardino dell'Eden inferiore, è rivestito di *Ohr Hassadim*, proprio come le anime umane nel nostro mondo. E con l'aiuto di questi preziosi rivestimenti, queste anime possono ascendere al Giardino dell'Eden Divino e qui ricevere *Ohr Hochma*. Poi ritornano al proprio posto, nel Giardino dell'Eden inferiore, perché questo è il loro posto abituale.

Esse salgono per mezzo del potere di *Ohr Hassadim*, chiamata "aria", e volano verso il Giardino dell'Eden Divino per ricevere *Ohr*

Hochma, chiamata il fiume di *Apharsemon*. Tuttavia, esse, non possono restare qui, così scendono immediatamente dal Giardino dell'Eden Divino a quello inferiore. Lo *Zohar* le paragona alle anime umane, perché le anime umane, sia quelle Superiori, sia quelle inferiori, hanno bisogno di ricevere il rivestimento di *Ohr Hassadim* per correggersi e salire.

110. E a volte questi giusti si presentano come uomini per compiere miracoli, come angeli celesti, proprio come se avessimo visto la radiosità della Luce Superiore, ma non avessimo meritato di vedere e di scoprire i grandi segreti della saggezza.

NON ABBIAMO MERITATO DI SCOPRIRE I GRANDI SEGRETI DELLA SAGGEZZA perché l'uomo che conduceva gli asini li aveva lasciati ed era scomparso. Ci sono anime speciali che dimorano abitualmente nel Giardino dell'Eden Divino; esse sono arrivate così in alto che le anime del Giardino dell'Eden inferiore salgono da loro solamente durante le lune nuove o lo *Shabbat* e, non essendo in grado di restarvi, tornano al loro posto permanente. Esse sono comunque simili alle anime umane, che discendono dal Giardino dell'Eden Divino nel mondo materiale per incontrare gli uomini, proprio come gli angeli che talvolta scendono nel nostro mondo.

Adesso,. essi, hanno visto la Luce della Divina Luminescenza, la Luce di Rabbi Hamnuna–Saba che era scesa verso di loro dalla massima altezza, il Giardino dell'Eden Divino e che si era rivelata davanti a loro in questo mondo (mentre ancora stavano vivendo in questo mondo).

COME UOMINI si riferisce alle anime che sono proprie del Giardino dell'Eden inferiore, che hanno la forma di uomini e la Luce del Giardino dell'Eden Divino li influenza. Esse possono ricevere questa Luce durante la loro ascesa durante le lune nuove e lo *Shabbat*, dopo di che, esse meritano di incontrare le anime del Giardino dell'Eden Divino e poi ritornano al luogo cui appartengono.

Tuttavia, qualcuno potrebbe anche dire che le parole COME UOMINI si riferiscono agli uomini del mondo materiale, mentre le anime del Giardino dell'Eden Divino a volte scendono nel mondo materiale e, come angeli purissimi, appaiono davanti agli occhi dei giusti.

111. Rabbi Aba iniziò a dire: "E colui che si sentiva condannato disse a sua moglie: 'Noi moriremo, perché io ho visto il Creatore'. Anche se egli non era consapevole delle sue azioni, come è scritto: 'Egli non sapeva che era un angelo'; tuttavia, poiché è scritto: 'Tu

uomo non potrai vederMi e restare vivo', noi sappiamo che egli è morto. Noi abbiamo meritato che questa grande Luce ci accompagni e il mondo esiste perché il Creatore Stesso lo ha mandato a noi, perché ci rivelasse i segreti della Sua Divina Saggezza. Quanta gioia c'è nella nostra parte!"

Quando l'angelo vide colui che si sentì condannato, egli non aveva ancora conseguito un livello adeguato di comprensione; così l'angelo non volle rivelargli il proprio nome. Tuttavia, sebbene egli non lo avesse riconosciuto e non fosse al suo livello, egli aveva ancora paura delle parole: "Tu uomo non potrai vederMi e restare vivo!" (Esodo, 33:20).

Ma noi abbiamo meritato un conseguimento completo, perché siamo arrivati a conoscere il suo nome, Rabbi Hamnuna–Saba. E noi viviamo ed esistiamo in questo mondo. È perciò chiaro che il livello di Rabbi Hamnuna–Saba è chiamato "Mostrami la Tua gloria" (Esodo, 33:18), la richiesta di Mosè al Creatore.

Ma il Creatore replicò: "Tu non puoi vedere il Mio volto, perché l'uomo non può vederMi e restare vivo". Da questo vediamo che essi hanno conseguito qualcosa di più di Mosè. Questo stato viene descritto dai saggi come: "Non c'erano profeti più elevati di Mosè, ma c'era un saggio (*Yalkut Shimoni*, la fine). È anche scritto: "Un saggio è preferito a un profeta" (*Talmud*, *Bava Batra*, 12:1). Dunque, erano ascesi spiritualmente fino al punto di meritare l'apparizione di un'anima così elevata, mentre ancora si trovavano in questo mondo.

112. Essi camminarono e giunsero a una montagna, il sole era tramontato, i rami degli alberi di quella montagna incominciarono a sbattere uno contro l'altro e a cantare. Mentre stavano ancora camminando, essi sentirono il suono di una voce proclamare: "Figli del Santo Creatore, dispersi tra i viventi di questo mondo, illuminati dai figli dell'Assemblea, riunitevi nei vostri luoghi e rallegratevi con il Creatore nella *Torah*. Essi furono colti da paura e si fermarono, poi si sedettero.

"Essi giunsero a una montagna" si riferisce alle parole di Re Davide, il quale disse (Salmi, 24:3): "Chi salirà la montagna del Signore? E chi rimarrà nel Suo santo luogo?", vale a dire, chi può meritare tutto questo? Dopo che furono saliti lungo la montagna, il sole tramontò (la Luce lasciò il *Partzuf*). Ma essi sentirono qualcosa dagli alberi, come è scritto: "Allora tutti gli alberi del bosco canteranno di gioia" (Salmi, 96:12).

Essi sentirono una voce che disse loro di tornare al proprio posto, di gioire del Creatore e della Sua *Torah* e di scendere dalla montagna. Questa voce li chiama con il nome dell'Alto Livello che essi hanno raggiunto. Ma essa fa intendere che gli uomini non meritano di stare a quel livello e in questo mondo allo stesso tempo. Tuttavia, sebbene fossero spaventati, essi rimasero sulla montagna, si sedettero e non si mossero. "Furono colti dalla paura", "si fermarono" e "si sedettero" sono gli stati spirituali del *Partzuf*.

Vediamo come lo *Zohar* spiega il cammino dei giusti, di coloro che hanno attraversato il *Machsom* (la barriera che separa il nostro mondo da quello spirituale) e hanno iniziato a salire i gradini della scala spirituale. Questo cammino è diverso e ogni libro della *Torah* lo descrive alla propria maniera: il linguaggio della *Kabbalah*, le leggende, le leggi, le descrizioni storiche del Pentateuco e così via. Lo *Zohar* ce ne fa un disegno molto preciso: è come una guida al mondo spirituale per coloro che si troveranno al posto di questi illuminati viaggiatori. Una volta lì, vedrai con i tuoi occhi che cosa indicano i concetti di "montagna", "albero" e "voce". Allora lo *Zohar* diventerà davvero la tua vera guida!

È impossibile fornire una descrizione più dettagliata dei *Partzufim*, cioè della percezione intima di colui che ascende nella spiritualità. Questo perché il lettore deve, per prima cosa, avere lui stesso certe analoghe percezioni. Se solamente l'uomo potesse vedere una volta qual è il vero significato dei soggetti (o di qualcosa di simile) che vengono descritti, potrebbe chiaramente immaginare di cosa si sta parlando.

E lo stesso vale nel nostro mondo: anche se non siamo mai stati in un certo paese, possiamo immaginare quello che gli altri ci descrivono paragonandolo con ciò che già conosciamo. Ma in questo caso non possiamo fare alcun paragone. Colui che vede il mondo spirituale per la prima volta comprende quanto siano stati sbagliati tutti i suoi precedenti tentativi di immaginare! Dunque non possiamo dire niente di molti degli stati descritti nello *Zohar*.

113. Nel frattempo una voce risuonò di nuovo: "O potenti rocce, grandi fragori di tuoni, *Bina* poggia sopra un pilastro, quindi entrate e radunatevi". In quel momento, essi sentirono la voce vigorosa di migliaia di alberi che stavano dicendo: "La voce del Creatore rompe i cedri". Rabbi Elazar e Rabbi Aba caddero a terra. Una grande paura si impadronì di loro. Si rialzarono in fretta e se ne andarono, non sentendo nient'altro, così scesero dalla montagna e continuarono a camminare.

Abbiamo detto precedentemente che essi non potevano caricare i loro asini, cioè, erano incapaci di innalzare una preghiera–*MAN*, perché Rabbi Hamnuna–Saba aveva già portato a termine la sua missione di aiuto. Questa è la ragione per cui non avevano più potere sui loro asini, non potevano più utilizzarli per innalzare una preghiera–*MAN* e meritare di conseguire Livelli Più Elevati.

Perciò, Rabbi Elazar aveva detto prima che essi non avevano meritato di vedere e di conseguire i segreti della Divina saggezza. Il fatto è che, dopo aver conseguito il livello di *Yechida*, cioè dopo aver rivelato l'anima di Benayahu Ben Yehoyada con l'aiuto di Rabbi Hamnuna–Saba, la scomparsa dello schermo (*Masach*) di *BON* aveva provocato la perdita del *Masach de SAG*. Così essi non potevano più innalzare una preghiera–*MAN*.

La Luce aveva smesso di scendere su di loro dal *Guf de Atik* proprio per dare loro l'opportunità, o meglio la forza, di ricreare il *Masach de SAG*. In conseguenza a questo, *BON* diventerà come *SAG* ed essi ricominceranno a innalzare le preghiere–*MAN* e saranno ancora una volta capaci di salire da un livello a un altro.

Quindi, non appena Rabbi Elazar e Rabbi Aba ebbero lasciato i propri asini, essi persero la forza di innalzare una preghiera–*MAN* per riportare *BON* al livello di *SAG*. Tuttavia, la voce disse che loro erano forti come la roccia e il tuono, perché finora avevano sopportato tutte le prove. Ed essi raccoglieranno tutte le forze per affrontare le maestose rocce e per superare tutti gli ostacoli come prima, finché non annulleranno questi ostacoli, come grandi fragori di tuoni che irrompono dall'Alto.

Bina, sebbene sia senza colore, è chiamata "la sorgente dei colori". Questo perché è tutta misericordia, mentre tutte le altre proprietà nascono specificamente da lei sopportando tutte le prove, come rocce. Da tutto questo, *Bina* riceve nuove forme, dunque riceve i poteri di un nuovo schermo, dal quale emergono tutti i nuovi livelli e i nuovi *Partzufim*.

Insieme alla voce, che li informava dei nuovi poteri di *Bina*, essi udirono un'altra voce: "La voce del Creatore rompe i cedri" (Salmi, 29:5), che fece loro capire che tutti i cedri (gli ostacoli) sul loro cammino verso più elevati conseguimenti erano stati rimossi. Questo diede loro la forza di scendere dalla montagna e di continuare il proprio cammino verso Livelli Più Elevati.

114. Dopo aver raggiunto la casa di Rabbi Yosi, il figlio di Rabbi Shimon Ben Yosi Ben Lakunya, essi videro Rabbi Shimon Bar–Yochai. Essi ne furono lieti. E anche Rabbi Shimon ne fu contento.

Egli disse loro: "Voi avete attraversato in modo corretto questo cammino di segni e di meraviglie Celesti, perché, mentre stavo dormendo, ho visto voi e Benayahu Ben Yehoyada, il quale vi mandava due corone tramite un vecchio, per adornavi. Sono sicuro che anche il Creatore fosse su questo cammino, perché vedo come o cambiato il vostro volto". Rabbi Yosi disse: "Veramente, è detto che un saggio è preferito a un profeta". Giunse Rabbi Elazar e pose la sua testa sulle ginocchia del padre, Rabbi Shimon, e gli raccontò cosa era successo.

Qui lo *Zohar* ci offre una spiegazione allegorica di due stati: primo, essi hanno meritato il conseguimento della Luce di *SAG* (chiamata Rabbi Yosi) ancora una volta e, secondo, adesso *SAG* e *AB* si uniscono in un perpetuo *Zivug*. Vediamo questo dal loro incontro con Rabbi Shimon, che rappresenta *Ohr Hochma*. In altre parole, essi hanno meritato che il loro *BON* tornasse e diventasse come *SAG* in un perpetuo ed eterno *Zivug* con *AB*.

Benayahu Ben Yehoyada mandò loro due corone attraverso Rabbi Hamnuna–Saba: *Ohr Yechida*, chiamata lo stesso Benayahu Ben Yehoyada e una nuova Luce di *AB–SAG*, che essi avevano appena conseguito. Questa Luce giunse loro anche attraverso i poteri di Benayahu Ben Yehoyada, come ricompensa per aver superato tutte le prove, grazie alle quali essi, tra tutti gli altri, hanno meritato questo livello, che è emesso dalla grande Luce della sua anima.

Dunque, in seguito, egli mandò loro due corone. Tuttavia, tutte le discese che c'erano state lungo il loro cammino spirituale non erano fallimenti; invece, era il Creatore in Persona che li stava guidando verso questo Alto Livello, che ora essi hanno conseguito. Questa è la ragione per cui è scritto: SONO SICURO CHE IL CREATORE FOSSE SU QUESTO CAMMINO (con voi). Inoltre è scritto COME È CAMBIATO IL VOSTRO VOLTO, perché avete conseguito qualcosa di diverso, descritto dalla frase UN SAGGIO È PREFERITO A UN PROFETA.

115. Rabbi Shimon fu colto da paura e pianse. Egli disse, "Ho udito il Creatore e ne sono intimorito". Questo verso fu pronunciato dal profeta Havakuk (Habakkuk), quando vide la sua morte e la sua resurrezione per mezzo di Elisha. Perché fu chiamato Havakuk? Perché è scritto che, più o meno in quel tempo, ci sarebbe stato un *HOVVEK–ET*: un figlio da abbracciare. Perché Havakuk era il figlio di Shunamit. E ci furono due abbracci: uno da parte

della madre e uno da parte di Elisha, come è scritto: "Egli pose la propria bocca sulla sua".

Per iniziare non è chiaro come il profeta Elisha abbia potuto trasmettere un seme nella sua benedizione a Shunamit, perché questo seme non può esistere (generare). In verità, Elisha è stato il più grande profeta dopo Mosè e la sua anima giungeva dal Giardino dell'Eden Divino. Dunque, il suo *BON* (in ebraico le parole *Ben*–figlio e *BON* si scrivono nello stesso modo: *Bet–Nun*) era già assolutamente perfetto e puro.

Perciò, quando egli le consegnò suo figlio, lo legò alla parte maschile, mentre legò Havakuk solo alla parte femminile. E poiché la parte femminile, *Nukva*, è più vicina alla forza impura, essa si aggrappò a lui e lui morì. La ragione della sua morte si trova dunque nell'elevato livello del profeta, perché il suo *BON* è puro e libero da ogni attaccamento alle forze impure.

Quindi il profeta pregò: "Il Creatore me lo ha tenuto nascosto e non me lo aveva detto!" (*Melachim,* I Re II, 4:27). In altre parole, egli non aveva avuto il minimo presentimento che sarebbe morto connettendosi solamente a *BON*. Questa è la ragione per cui era necessario ritornare, rianimarlo e attaccarlo al Mondo Superiore, alla resurrezione dei morti.

L'essenza dell'embrione è il bianco (*Ohr Hochma*) che c'è in esso, come è scritto (*Talmud*, *Nidah*, 31:1): che *Aba* (il padre) è *Hochma*, in quanto *Hochma* è chiamata "bianco", come è detto: "Egli ha fatto ogni cosa con *Hochma* (la saggezza)" (Salmi, 104). C'è però il bisogno di un rivestimento in *Ohr Hassadim*, l'intenzione "per il bene del Creatore", poiché è impossibile ricevere *Ohr Hochma*, la Luce della Saggezza, il conseguimento e il piacere, senza il rivestimento in *Ohr Hassadim*, senza un'intenzione altruistica.

Quindi, la madre deve fornire il rosso, lo schermo, che fornisce *Ohr Hassadim*, richiesto perché *Ohr Hochma* possa rivestirsi di essa. Come conseguenza dell'abbraccio (rivestimento, avvolgimento) di *Ohr Hassadim* con *Ohr Hochma*, l'embrione può esistere. E qui tutto l'abbraccio dell'embrione arriva solo dalla madre, *Shunamit*, cioè, solo dalla parte femminile (*BON*).

Quindi, quando Elisha gli ridiede la vita, gli diede ancora una volta il bianco (*Hochma*) e il rosso (*Hassadim*). Ne segue che fu lo stesso Elisha che lo abbracciò la seconda volta. È dunque detto che c'erano due Havakuk (dalla parola *Hibuk*–abbraccio): uno da parte della madre e l'altro da parte di Elisha.

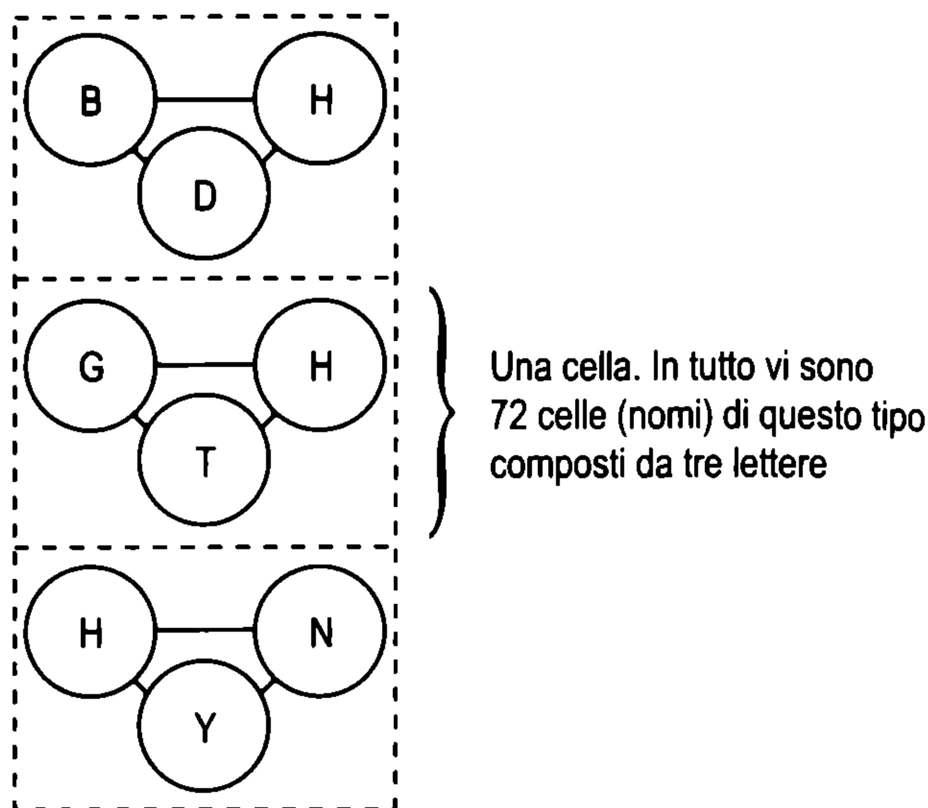
116. Ho scoperto, nel libro di Re Salomone, che il nome Havakuk è composto da settantadue nomi. Elisha lo creò con le parole. Ogni parola è composta da tre lettere, in quanto le lettere dell'alfabeto che il Padre aveva inizialmente confermato in lui, volarono via quando morì. Ma Elisha lo abbracciò e confermò in lui tutte queste lettere dei suoi settantadue nomi. In tutto, ci sono 216 lettere nei suoi settantadue nomi, ognuno composto da tre lettere.

L'embrione è composto da 216 = *RYU* (*Reish* = 200 + *Yod* = 10 + *Vav* = 6) lettere, che indicano *Ohr Hochma*, la quale discende in *YESHSUT*. Ciò significa che l'embrione ha *RYU* lettere, che ammontano alla *Gematria* di *RE'IYAH* = *Reish–Aleph–Yod–Hey*, cioè la Luce della visione (*Re'iyah* significa visione in ebraico) e una visione è possibile solo in *Ohr Hochma*, perché "vedere" significa "conseguire" e la Luce degli occhi è la Luce di *Hochma*.

Quando un *Partzuf* che sta crescendo consegue *Gadlut*, riceve da *AVI* il rivestimento di *Ohr Hassadim* del Mondo Superiore e *RYU* si riveste di *Ohr Hassadim*, questo *Partzuf* è chiamato i (72) nomi *AB*, poiché i gruppi di tre lettere si uniscono in una sola e *RYU* = 216 lettere diventa *AB* = 72 gruppi con tre lettere in ogni gruppo, ovvero *AB* = 72 nomi.

Quando *Ohr Hassadim*, il rivestimento del *Partzuf*, giunge solo dal mondo inferiore, è definita come *RYU* = 216 lettere; quando consegue *AB*, *Hassadim* del Mondo Superiore, ogni tre lettere formano un gruppo e, da qui, si ha *AB* = 72 nomi, come è scritto: EGLI CONFERMÒ IN LUI TUTTE QUESTE LETTERE. Quando Elisha fece rivivere Havakuk, il figlio di *Shunamit*, egli creò il nome Havakuk, *AB* = 72 nomi da *RYU* = 216, perché egli gli diede *Ohr Hassadim* da *AB* del Mondo Superiore.

A causa di questo, tutte le 216 lettere hanno formato dei gruppi di tre lettere separati da due linee dall'Alto verso il basso: destra, sinistra e mediana. Ogni raggruppamento di tre lettere, che è distinto orizzontalmente sulle linee di destra, sinistra e mediana (che si riferiscono allo stesso schermo e tipo di *Kli*), è considerato come una cosa sola. Perciò, vengono usate le *AB* (72) lettere invece degli *AB* (72) nomi, perché ogni lettera è considerata come se ne includesse tre, fuse in una sola. Quando *Ohr Hochma* entra in questi settantadue raggruppamenti, il *Partzuf* è chiamato *AB* e si dice che abbia la Luce completa di *Hochma*.



Ohr Hassadim è la Luce che porta la pace nello stato del *Partzuf* in un preciso momento, perché la sua proprietà è di non desiderare nulla per sé, ma di donare. Tuttavia, *Ohr Hassadim,* che viene ricevuta dal mondo inferiore, è semplicemente una consolazione "perché voglio qualcosa di meglio", mentre *Ohr Hassadim* che viene ricevuta dal Mondo Superiore crea una proprietà di "donare" così potente che il *Partzuf* riceve *Ohr Hochma*, mostrando così che, sebbene abbia *Ohr Hochma*, continua a preferire *Ohr Hassadim.*

Questa situazione somiglia a quella di un uomo del nostro mondo, il quale dice di non avere bisogno di niente. Però c'è una distinzione: parla così quando non ha nulla e può avere qualunque cosa voglia, ma desidera comunque limitarsi alle strette necessità e dare via tutto il resto?

Perciò, quando il *Partzuf* che sta crescendo (il figlio–*BON*), aveva solamente *Ohr Hassadim* che arrivava dal mondo inferiore, non poteva ricevere *Ohr Hochma* dentro di sé ed era, perciò, chiamato con le lettere *RYU*. Ma poiché le forze impure continuano ad aggrapparsi a esso e tentano il *Partzuf* per ricevere *Ohr Hochma* per loro stesse, *Ohr Hochma* non può rivestirsi di loro.

Queste lettere *RYU,* che Havakuk aveva fin dal giorno della nascita, VOLARONO VIA QUANDO EGLI MORÌ. Dunque, era essenziale donargli le lettere *RYU* e i nomi *AB* ancora una volta. Ed Elisha lo fece attraverso il SUO SPIRITO, perché era obbligato a ricreare in lui le lettere *RYU* al fine di unirle ai raggruppamenti di *AB* e, questo, con l'aiuto della *Hassadim*

Superiore (che raggruppa tutto in tre linee), quando tutto si unisce nei nomi *AB*.

117. Elisha confermò tutte queste lettere nell'anima di Havakuk al fine di ridargli la vita attraverso le lettere dei settantadue nomi. Ed egli lo chiamò Havakuk, perché questo è il suo nome completo, che descrive tutte le sue proprietà, così come allude ai due Havakuk e alle 216 lettere del Santo Nome, così come alla *Gematria* (il valore numerico) del nome Havakuk che è 216, numero dal quale i settantadue nomi sono stati formati. Attraverso i nomi *AB* egli gli ridiede la vita e fece ritornare il suo spirito e, attraverso le lettere *RYU*, egli ridiede la vita al suo corpo e lo fece vivere. Questa è la ragione per cui egli è chiamato Havakuk.

Havakuk = *Chet* + *Bet* + *Kuf* + *Vav* + *Kuf* = 8 + 2 + 100 + 6 + 100 = 216. La parola Havakuk indica due abbracci (*Hibukim*, plurale di *Hibuk*). Come tutti i nomi ebraici, anche questo, si riferisce alle proprietà di colui che lo porta. Per esempio, *Yaakov* (Giacobbe) deriva da "*Akev*" ("aggirare" *Esau*), *Avraham* (Abramo) indica *Av*–padre, *Am*–della nazione).

Il primo abbraccio arrivò da *Ima*, ma esso non permise ancora a *Ohr Hochma* di entrare nel *Partzuf*, nelle lettere *RYU*, perché le forze impure si sarebbero attaccate al rosso che c'è in *Ima*. Ma poi Elisha lo abbracciò con *Hassadim* del Mondo Superiore che arrivò da *AVI*. Questo unì le lettere in gruppi (nomi) e *Ohr Hochma* entrò e colmò questi nomi per sempre, poiché le forze impure non si possono aggrapparsi ad *Hassadim* del Mondo Superiore.

Come nell'esempio di cui sopra, anche se fosse stata offerta tutta *Ohr Hochma*, il *Partzuf*, dopo aver ricevuto protezione sotto forma di desiderio di *Hassadim* del Mondo Superiore, riceve una forza (desiderio) di donare talmente grande, che non desidera mai *Hochma*. Questa è precisamente la ragione per cui *Hochma* può colmare il *Partzuf* per l'eternità.

Perciò, il nome Havakuk, indica due *Chibukim* (abbracci): uno da parte della madre e uno da parte di Elisha, il che gli conferisce la perfezione da tutte le parti: sia da *Ohr Hochma*, sia da *Ohr Hassadim*. "Abbracci" indicano *Ohr Hassadim*, che trae origine da *AVI*, e *Ohr Hochma*, che viene ricevuta dentro *Ohr Hassadim*, è chiamata "i segreti di *RYU*".

È dunque scritto che EGLI FECE RIVIVERE IL SUO SPIRITO ATTRAVERSO I NOMI *AB* E IL SUO CORPO ATTRAVERSO LE LETTERE *RYU*. Ed egli

tornò alla vita con l'abbraccio di Elisha, perché le lettere *RYU* avevano formato i nomi, cioè le tre linee, nelle quali *Ohr Hochma* poteva essere ricevuta, grazie alla ricezione di *Ohr Hassadim* da *AVI* (il Mondo Superiore).

Le forze impure (i desideri egoistici dell'uomo) non si possono attaccare a questa Luce. Dunque, la morte (la conseguenza della ricezione di *Ohr Hochma* per se stessi) non esiste. Di conseguenza, egli riceve *Ohr Hochma* che desidera la correzione completa del proprio *Guf.*

Tuttavia, il *Partzuf* (il figlio di Shunamit), aveva le lettere *RYU* dal momento della nascita ed esse lo lasciarono quando morì. Allora perché è chiamato Havakuk (due abbracci)? Infatti, il primo abbraccio di *Ima* (la madre), lo lasciò al momento della sua morte ed Elisha lo riportò alla vita dalla morte abbracciandolo una sola volta. Allora, perché non contiene solamente l'abbraccio di Elisha?

Il fatto è che Elisha non gli ha dato niente di nuovo al momento della resurrezione, tranne l'abbraccio, la Luce della *Ima* Divina, *SAG*, la cui Luce richiama la resurrezione dei morti. Le lettere *RYU* sono state semplicemente riportate in vita dalla sua madre inferiore, *BON*. Queste sono le stesse *RYU* di *BON* con le quali era nato. Altrimenti sarebbe stata un'anima completamente nuova, della quale non si sarebbe potuto dire che era morta e poi resuscitata.

Perciò, adesso, egli ha esattamente due abbracci, perché anche il primo è stato ora riportato alla vita, quando *BON* è salito in *SAG*. E poiché *BON* è al posto di *SAG*, i suoi *Hassadim* sono considerati come quella della Madre Divina. I due abbracci neutralizzano completamente le forze impure e la morte, perché le loro proprietà (i desideri) sono solo per la dazione, che la forza impura non può sopportare. Dunque, essi non possono più tentare l'uomo. Questa è la ragione per cui egli è chiamato Havakuk, dopo l'azione dei due abbracci.

118. Egli disse: "Io ho udito il Creatore e sono intimorito dal Suo nome". Ho udito ciò che mi è capitato e ho avuto un assaggio dell'altro mondo al momento della morte, prima che Elisha lo facesse risorgere, e ne sono intimorito. Egli incominciò a chiedere misericordia per la sua anima. Egli disse: "O Creatore, le azioni che Tu hai compiuto per me nel corso degli anni sono state la mia vita". E chiunque si collega agli anni passati (il nome delle *Sefirot* di *Atik*), si collega alla vita. Nel corso degli anni, doni la vita sui livelli che non hanno vita per loro conto, su *Malchut de Malchut*.

La sua paura deriva dal passato, dai precedenti stati, perché adesso egli è diventato perfetto in tutti i suoi aspetti e perciò non c'è più posto per la paura. Questa paura è rimasta dal passato, quando egli lasciò il mondo. Il che descrive lo stato tra la morte e la resurrezione. Tuttavia, egli continua a ricevere la paura dal passato, che lo aiuta a creare uno schermo per innalzare la sua preghiera–*MAN*. È proprio questa paura che arriva dal tempo passato (dagli stati precedenti) che lo stimola a innalzate la preghiera–*MAN* (la richiesta di misericordia).

Questo è il segreto del futuro schermo, dopo che *BON* diventa *SAG*. In quanto allora "Egli sradicherà la morte per sempre" (Isaia, 25:8) e non ci saranno forze che evocheranno la paura della morte e della sofferenza o che saranno capaci di danneggiare la purezza e la santità dell'uomo. Quindi, non ci sarà alcun bisogno di sfuggire a qualcosa e non ci sarà nessuno da cui guardarsi o da evitare.

Quindi, se l'uomo ha conseguito un livello spirituale così elevato, dove potrebbe acquisire paura? Infatti non sarebbe in grado di ascendere senza paura! Solo se prende la paura dai propri stati del passato! Il *Partzuf*, infatti, conserva i ricordi e le memorie degli stati del passato, anche dopo la sua ascesa in *SAG*, quando *BON* diventa come *SAG*.

Se non fosse per i ricordi della paura che gli derivano dagli stati del passato, il *Partzuf* non sarebbe stato capace di creare uno schermo in uno stato in cui non c'è posto per la paura. Spiegando questo concetto, Rabbi Shimon, parlò loro di Havakuk, per insegnare loro come fare per acquisire la paura, proprio come fece Havakuk che l'aveva acquisita dal passato.

LE AZIONI CHE TU HAI COMPIUTO...NEL CORSO DEGLI ANNI...SONO STATE LA MIA VITA, egli visse infatti in due periodi: gli anni precedenti alla sua morte e gli anni che hanno seguito la sua resurrezione. Tra questi due periodi c'è stato il momento dell'uscita da questo mondo, la morte (durante il quale la sua esistenza era nell'altro mondo). Vale a dire, poiché ricordo il momento della mia morte, mi collego alla vita del Mondo Superiore, che Elisha mi ha donato facendomi risorgere.

ZAT de Atik è chiamato "gli anni passati (a volte antichi)", poiché essi ricevono la loro Luce da *Malchut* del mondo di *AK*, *Malchut* dello *Tzimtzum Aleph*. Però, *ZAT de Atik* non splendono sui *Partzufim* e sui mondi inferiori con la sua Luce dello *Tzimtzum Aleph*. *ZAT de Atik* splendono verso il basso nel corso dei seimila anni con una Luce che diminuisce e si restringe in base alle leggi dello *Tzimtzum Bet*. Solo alla fine della correzione *ZAT de Atik* incominceranno a far scendere tutta la

loro Luce. È scritto nella *Torah* che la Luce che *Atik* avrà passato nel corso dei seimila anni è indicata con la lettera minuscola *Hey* nel nome *Avraham* (Abramo).

In considerazione del fatto che la morte di Havakuk lo aveva purificato completamente, poiché alla fine della correzione egli aveva meritato di unirsi con "gli anni passati" di *Atik*, egli aveva ricevuto la forza necessaria negli abbracci di Elisha e nella resurrezione. È perciò scritto che, dopo che si era purificato e aveva sentito paura al momento della sua morte, il potere di questa paura lo aveva reso capace di stabilire un contatto con *ZAT de Atik* e di ricevere la Luce chiamata "la vita eterna".

Essendosi purificato attraverso la morte, *BON* ha dunque ricevuto la correzione completa, dopo essere asceso ed essere diventato *SAG* al momento della morte. Conseguentemente, esso raggiunge il livello di *Malchut de Malchut*, con uno *Zivug* che può essere compiuto solo alla fine della correzione e consegue questo livello, la Luce della sua vita.

119. Rabbi Shimon pianse e disse: "E il Creatore mi ha fatto vedere ciò che ho udito". Egli sollevò le mani sopra la testa e disse: "Ma voi avete meritato di vedere Rabbi Hamnuna–Saba, la Luce della *Torah*, faccia a faccia, mentre io non ho potuto". Egli cadde in ginocchio e vide colui che solleva le montagne e accende le candele nel Tempio del Re (il Messia–*Mashiach*). Egli gli disse: "Rabbi, nell'altro mondo noi saremo vicini ai capi delle assemblee che sono davanti al Creatore". Da qui in poi, egli chiamò suo figlio Rabbi Elazar e Rabbi Aba con il nome di *Pnei'el* (il volto di Dio), come è scritto: "Perché ho visto il Creatore faccia a faccia".

Egli si lodò per aver usato la stessa paura del passato, proprio come il Profeta Havakuk.

Tutte le correzioni sono già pronte fin nei minimi dettagli e aspettano nel palazzo del Re (il Messia–*Mashiach*). Esse dovranno essere tutte rivelate alla fine di tutte le correzioni, quando il Re si manifesterà. E le anime che sono in quel palazzo sono quelle che hanno meritato il completamento delle loro correzioni individuali, perché c'è una correzione individuale e una generale.

Malchut de Malchut è la sola creazione ed è divisa in parti che si chiamano anime. Queste parti si uniscono agli uomini del nostro mondo e ognuna di esse, mentre si trova dentro gli uomini, deve conseguire la propria correzione, deve, cioè, sostituire gradualmente le proprie qualità (i propri desideri) con quelle del Creatore. Questa viene considerata

come la correzione personale o individuale dell'anima. Allora, le anime che hanno conseguito la propria correzione individuale raggiungono ed esistono nello stato chiamato "che dimora nel palazzo del Re–*Messia*"

La Luce di questo palazzo (la Luce della *Torah*), che è chiamata anche Hammuna–Saba, libera completamente l'uomo dalle forze impure, cioè lo purifica da tutti i suoi primitivi desideri egoistici e corregge *Malchut de Malchut*, che "appare ai giusti come un'alta montagna" (*Talmud*, *Sota*, 52). Questa correzione è compiuta creando un nuovo schermo, come quello di *SAG,* con il proposito di innalzare una preghiera–*MAN* (la richiesta della correzione finale). *MAN* è chiamata *Me'orei Esh* (scintille di fuoco), come è scritto: "L'anima dell'uomo è la candela del Creatore" (*Mishley*, 20:27).

La Luce del sole indica la discesa della Luce, *MAD*, proprio come la luce del sole discende su di noi dall'Alto, mentre una fiamma indica *Ohr Hozer* che sale dal basso verso l'alto, come la luce di una candela. Lo *Zohar* dice perciò che queste due correzioni, dirette a distruggere le forze impure e ad ascendere per accendere le candele nel palazzo del Re–*Messia*, sono nelle mani di Rabbi Hamnuna–Saba.

E l'uomo perfettamente giusto, che si trova nel bisogno di queste due correzioni finali, merita di riceverle solamente attraverso la rivelazione dell'anima di Rabbi Hamnuna–Saba. Egli affermò che essi (i discepoli di Rabbi Elazar e di Rabbi Aba), meriteranno l'onore di servire nel palazzo del Re–*Messia* dopo la loro morte e diventeranno i suoi vicini e i capi dell'Assemblea del Creatore.

120. Rabbi Chiya iniziò a rivelare: "Il principio di *Hochma* (saggezza) è il timore del Creatore e coloro che osservano questa regola, ricevono tutto il bene". Egli domanda: "Il principio della saggezza?". Un uomo dovrebbe invece dire che la fine della saggezza è il timore del Creatore, perché il timore del Creatore è la proprietà di *Malchut*, che è alla fine di *Hochma* (la saggezza). Egli replica: "Però *Malchut* è il principio dell'entrata verso i livelli della ricezione della saggezza Divina". Dunque è scritto: "Aprimi le porte della giustizia", nel senso che le porte di *Malchut*, chiamata "giustizia", sono le porte del Creatore. E se l'uomo non entra per queste porte egli non raggiungerà il Re Divino attraverso nessun'altra porta, perché Egli è nascosto e distinto e ha innalzato molte porte lungo il cammino verso di Lui.

Il timore del Creatore è la *Sefira Malchut*. Però, come può *Malchut* essere usata come entrata, se essa stessa è l'ultima delle dieci *Sefirot*? Infatti, la si può chiamare la fine di *Hochma* o di un *Partzuf*, ma non il principio. Bisogna tenere presente che non si tratta di un'espressione allegorica, ma della sua stessa essenza, in quanto EGLI È NASCOSTO E DISTINTO e nessun pensiero dell'uomo può raggiungerLo. Dunque Egli ha innalzato molte porte LUNGO IL CAMMINO VERSO DI LUI e grazie a queste porte Egli offre a chi soffre l'opportunità di avvicinarsi a Lui, l'opportunità di conseguirLo.

Questo è esattamente ciò a cui allude il verso: "Aprimi le porte della giustizia" (Salmi, 118); queste sono le uniche e vere porte, fatte dal Creatore, attraverso le quali gli uomini possono arrivare a Lui. MA ALLA FINE DI TUTTE LE PORTE È STATA ERETTA UNA PORTA SPECIALE CON MOLTE SERRATURE. Questa porta è *Malchut de Malchut*, il punto finale della creazione, il punto finale di tutte le porte Divine.

Quest'ultima porta (dall'Alto verso il basso) è la prima porta verso la saggezza Divina (dal basso verso l'alto), per cui è impossibile conseguire la *Hochma* (saggezza) Divina senza aver raggiunto proprio questa porta finale, poiché essa è la prima porta verso il conseguimento della saggezza Divina. È perciò scritto (Salmi, 111:10): "Il timore del Creatore è il principio della saggezza", perché il timore del Creatore è chiamato la porta finale, che si presenta per prima sul percorso del conseguimento spirituale.

121. E alla fine di tutte le porte Egli ha eretto una porta speciale con molte serrature, molti ingressi e molte sale, una sopra l'altra. Ed Egli disse, "Per chiunque desideri raggiungerMi, che questa sia la prima porta sulla strada che porta a Me. Chiunque entra attraverso questa porta, entrerà". Solo questa è la prima porta verso la saggezza Divina, la porta del timore del Creatore, *Malchut*, che è dunque chiamata "il principio".

Le serrature, gli ingressi e le sale sono tre successivi processi del conseguimento e della realizzazione spirituale nelle percezioni interiori dell'uomo. Il pensiero che ha creato il mondo è stato il pensiero del Creatore di fare una creazione (l'anima umana), al fine di colmarla con il piacere. Però è impossibile sentire il piacere fintantoché un uomo è lontano dal Creatore, perché Egli è il Solo Essere che esista. Ed Egli ci ha creati in modo che più ci avviciniamo a Lui e maggiore è piacere che percepiamo, mentre all'opposto maggiore è la distanza, maggiore è la sofferenza.

Coloro tra noi che vivono nel mondo e percepiscono solamente questo mondo possono accettare quanto appena detto per pura fede oppure possono rifiutare ogni singola parola. Invece, i kabbalisti, coloro che ascendono spiritualmente e si avvicinano al Creatore, fanno queste asserzioni e ci descrivono quello che raggiungono. E circa il come e il quando anche noi attraverseremo lo stesso cammino che porta al Creatore e raggiungeremo la completa unione con Lui, ciò dipende solamente da noi. Tuttavia, che lo vogliamo o no, dovremo percorrere l'intero cammino che porta dal mondo materiale alla completa unione con il Creatore mentre staremo ancora vivendo in questo corpo, durante una delle nostre vite in questo mondo. Questo è lo scopo della creazione e, finché non sarà adempiuto, l'uomo si dovrà reincarnare e ritornare in questo mondo, come dicono i saggi: "Il Creatore ha desiderato dimorare in coloro che sono inferiori".

Il nostro mondo materiale è stato costruito in totale opposizione al Creatore, poiché è stato costruito con la proprietà del desiderio egoistico di ricevere il piacere e questa proprietà è l'esatta antitesi della proprietà del Creatore di darci il piacere. Inoltre, nel Creatore non c'è alcuna traccia del desiderio di ricevere piacere.

Dell'uomo del mondo materiale è dunque detto: "L'uomo nasce simile a un asino sciocco" (Giobbe, 11:12). Perciò, per coloro che vivono nel mondo materiale, il dominio del Creatore sembra completamente opposto allo scopo della creazione: dare piacere alle creature. Infatti, questo è il modo in cui percepiamo il Suo dominio su di noi e il mondo che ci circonda nelle nostre sensazioni egoistiche.

In base al progetto del Creatore, l'uomo deve correggere i propri desideri egoistici e renderli altruistici, dopo di che il Creatore li colma con un piacere assoluto e divino (in base all'entità della correzione). Finché un uomo non raggiunge questo stato, continua a soffrire per il proprio desiderio di voler godere sia di questo mondo, sia di quello spirituale.

Queste percezioni si chiamano "le serrature delle porte", in quanto tutte le numerose contraddizioni all'unicità delle azioni del Creatore che percepiamo nel mondo materiale, ci separano dal Creatore e ci impediscono di avvicinarci a Lui. Tuttavia, quando ci impegnamo a osservare la *Torah* e i Precetti con amore, con il cuore e l'anima, così devotamente come era stata prescritta per noi, cioè con la sola intenzione di donare piacere al Creatore e senza alcun vantaggio per noi, tutte le forze che ci separano da Lui e ogni contraddizione che superiamo lungo il cammino che ci conduce a Lui diventa una porta che si apre sul conseguimento della Sua saggezza Divina, di *Ohr Hochma.* Questo perché ogni contraddizione rivela la sua propria singolarità nel conseguimento del dominio del Creatore.

Dunque, quelle stesse domande e contraddizioni che inizialmente sembravano impedirci di accettare l'unicità del dominio del Creatore, poi si trasformano in conoscenza, grazie alla quale arriviamo a capire e conseguire l'unicità del Suo dominio.

E coloro che arrivano a meritare tutto questo, trasformano l'oscurità in Luce (dentro loro stessi) e l'amarezza in dolcezza. Questo è il modo in cui essi sentiranno i propri conseguimenti: proprio in quelle sensazioni di oscurità e amarezza del passato. In base a quanto detto, le forze che ci respingono dal Creatore, che formano le nostre menti e i nostri pensieri e che sono percepite dal corpo come dolorose e amare,

si trasformano in porte che si aprono sul conseguimento dei Livelli Divini. In questo modo l'oscurità diventa Luce e l'amarezza diventa dolcezza.

E quanto più è stata negativa la percezione iniziale del dominio del Creatore, tanto più sarà profonda, alla fine, la realizzazione della perfezione del Suo dominio. Alla fine il mondo intero si ritrova sulla scala dei meriti, in quanto ogni forza e ogni conseguimento serve a *SHAAREY TZEDEK* (le porte della verità), attraverso le quali un uomo può entrare e ricevere dal Creatore tutto ciò che Egli ha inteso donare con il Pensiero della Creazione. Dunque, di queste contraddizioni è scritto che si trasformano in realizzazioni dell'unione: "Queste sono le porte che conducono al Creatore; i giusti entreranno attraverso di esse" (Salmi, 118:20).

Di conseguenza, fino a quando un uomo non merita di trasformare il proprio desiderio "di ricevere per se stesso" nel desiderio "di ricevere per il Creatore", con l'aiuto della *Torah* e dei Precetti, tutte le porte che conducono al Creatore rimangono saldamente chiuse (la sensazione dell'imperfezione del dominio del Creatore), poiché esse giocano allora il ruolo opposto: allontanare e scacciare l'uomo dal Creatore; perciò sono chiamate serrature: perché chiudono a chiave le porte di contatto con il Creatore e ci allontanano da Lui.

Però, se compiamo lo sforzo di superarle in modo che smettano di influenzarci e di indebolire il nostro amore per il Creatore, allora trasformeremo queste serrature in ingressi, l'oscurità in Luce e l'amarezza in dolcezza. Questo perché per ogni serratura aperta riceviamo uno speciale livello di conseguimento del Creatore. Questi livelli diventano ingressi che ci conducono ai livelli della percezione del Creatore Stesso. E questi livelli diventano sale o stanze di saggezza.

Dunque vediamo che le serrature, gli ingressi e le stanze o sale costituiscono tre tipi di percezione della materia di cui ogni uomo è fatto, cioè il desiderio di ricevere o l'egoismo. Infatti, prima che trasformiamo il desiderio egoistico di ricevere nella ricezione (del piacere) per il bene del Creatore, l'altruismo, questa materia di cui siamo fatti, trasforma la Luce in oscurità e la dolcezza in amarezza, in base al nostro stato (egoistico). In altre parole l'egoismo trova la sofferenza attraverso lo stesso genere di influenze che portano il piacere mediante l'altruismo. Perciò, per percepire la Luce (il piacere) che ci circonda, dobbiamo cambiare solamente i nostri sensi. E fino a quando non lo faremo, percepiremo questa Luce come oscurità e sofferenza.

All'inizio, qualunque esempio noi vediamo del dominio del Creatore, ci allontanano da Lui. E questo succede perché noi le percepiamo negativamente; in quei momenti, il nostro egoismo (il desiderio di ricevere il piacere), genera serrature chiuse a chiave. Ma una volta che abbiamo trasformato i desideri nella "ricezione per il bene del Creatore", queste serrature diventano ingressi e le entrate si trasformano in sale: vasi della saggezza, *Ohr Hochma*.

Come già sappiamo, la fine di tutti i livelli, cioè l'ultimo livello in assoluto, al di sotto del quale nulla ha la possibilità di esistere, è chiamato *Malchut de Malchut*. Per conseguire la saggezza Divina, l'uomo deve prima superare quest'ultima porta, che diventa la prima porta per salire dal basso verso l'alto, verso la sala della saggezza Divina, la *Sefira Hochma*. Tutte le porte diventano ingressi e sale della saggezza del Creatore. Ecco perché è scritto, IN PRINCIPIO (le prime parole della *Torah*), perché IN PRINCIPIO indica il timore per il Creatore, l'ultima porta (*Malchut*), che diventa la prima lungo il cammino che conduce al conseguimento della saggezza Divina.

122. La lettera *Bet* nella parola *BERESHIT* (IN PRINCIPIO) indica che i due punti si riuniscono in *Malchut*. Sono entrambi dei punti: uno è nascosto, mentre l'altro è rivelato. Però, in considerazione del fatto che non c'è alcuna divisione tra di essi, sono chiamati IL PRINCIPIO che significa uno, invece di due, perché colui che ne prende uno prende anche l'altro e in tutto sono uno solo, perché Egli e il Suo Nome sono tutt'uno, come è scritto: "E tu saprai che questo è il solo nome del Creatore".

La lettera ebraica *Bet* ha il valore numerico di 2 e indica i due punti: questi due punti simboleggiano la correzione del punto egoistico (*Malchut*) sul quale il punto di misericordia (*Bina*) impone la restrizione d'uso. La correzione viene realizzata quando *Malchut* (il rigore) sale in *Bina* (la misericordia), come è scritto: "Ambedue camminarono" (Ruth, 1:19), cioè *Bina* e *Malchut*. Dunque, lo schermo che c'è in *Malchut* è composto da due punti ed essi sono poi uniti insieme come un solo punto.

In *Megilat Rut* (Il Libro di Ruth) viene spiegato come *Malchut* (Ruth) si unisce con *Bina* (Naomi), il che porta alla correzione di *Malchut* e alla nascita di Davide, il primo Re (la parola Re, *Melech*, deriva da *Malchut*-regno) di Israele.

PERÒ UNO È NASCOSTO, MENTRE L'ALTRO È RIVELATO, per cui il giudizio nel punto di *Malchut* è nascosto, mentre è rivelata soltanto la proprietà della misericordia nel punto di *Bina*. Altrimenti il mondo non potrebbe esistere, come è scritto: "In principio, Egli ha creato il mondo con la proprietà del giudizio, ma vedendo che non poteva esistere, Egli vi unì anche la proprietà della misericordia" (*Bereshit Raba*, Paragrafo 1).

Sebbene la restrizione sia nascosta, questo non significa che su di essa non venga compiuto uno *Zivug*, visto che questi due punti si uniscono in un solo e il punto di *Malchut* riceve uno *Zivug* insieme con il punto di *Bina*, sebbene vi partecipi segretamente. Perciò è scritto: IN PRINCIPIO, in quanto la parola "principio" indica un punto che ne include due che è come se fossero uno solo.

Poiché *Malchut* partecipa con *Bina* a tutti gli *Zivugim* che vengono compiuti durante i seimila anni (anche se segretamente), essa (*Malchut*) si corregge in misura tale che, alla fine di tutte le correzioni, anche la sua proprietà della restrizione sarà corretta ed essa acquisterà la proprietà di *Bina*. È scritto, di questo stato, che in quel giorno Egli e il Suo nome saranno un tutt'uno.

Dal momento che dentro la lettera *Bet* della parola *BERESHIT* (In principio) è nascosta anche la proprietà della restrizione, questa proprietà è chiamata *RESHIT* (primo) in *Hochma* (saggezza). Tuttavia, la correzione di questa proprietà avviene solo alla fine di tutte le correzioni, quando la saggezza Divina sarà rivelata, come disse il profeta: "Per cui la terra sarà colmata con la conoscenza del Creatore" (Isaia, 11:9). E questo perché l'ultima porta diventerà la prima. Così è scritto: "Che essi possano sapere che Tu solo sei colui il cui nome è il Signore, l'Altissimo su tutta la terra" (Salmi, 83:19) per cui la saggezza del Creatore sarà rivelata a tutti coloro che sono nel mondo.

123. Perché *Malchut* è chiamata "il timore del Creatore"? Perché *Malchut* è l'Albero del bene e del male: se un uomo lo merita è bene, altrimenti è male. Questa è la ragione per cui il timore abita in questo luogo. E questa porta conduce a tutto il bene che esiste nel mondo. TUTTO IL BENE indica due porte, due punti che sono un tutt'uno. Rabbi Shimon disse che TUTTO IL BENE si riferisce all'Albero della Vita, in quanto esso è del tutto buono e senza alcun male. E poiché è senza il male, è interamente buono, senza male.

È scritto dell'ultima porta: IL PRINCIPIO DELLA SAGGEZZA È IL TIMORE DEL CREATORE. Quindi perché è chiamata "il timore del Creato-

re"? Perché questo è il segreto dell'Albero della Conoscenza, attraverso il quale Adamo peccò, perché l'utilizzo di questo punto (dei desideri egoistici) è punito con la morte (la scomparsa della Luce); e per trattenersi dal toccarlo (usarlo) prima che tutti gli altri desideri siano stati corretti è necessario un grande timore. Comunque sia, alla fine della correzione, quando anche questo punto sarà completamente corretto, la morte cesserà di esistere per tutta l'eternità. Ecco perché è chiamata "timore".

Il Creatore ha creato una sola creazione: la *Malchut* egoistica. Lo scopo della creazione è di colmare *Malchut* con la Luce del Creatore usando un'intenzione altruistica. In conseguenza di ciò, *Malchut* si unirà con il Creatore e riceverà un piacere infinito.

Malchut, la sola creazione, è composta da cinque parti: *KHB ZA–M*. Le sue parti *KHB ZA*, escludendo *Malchut de Malchut*, hanno delle proprietà altruistiche, che hanno ricevuto dalla Luce.

Come conseguenza della sua decisione di trattenersi dal ricevere la Luce nei desideri egoistici, chiamata *Tzimtzum Aleph* (la prima restrizione), *Malchut* riceve la Luce solo nei suoi primi quattro desideri: *KHB–ZA*. *Malchut de Malchut* rimane inaccessibile alla Luce. Quindi, come può essere corretta?

Per correggere le proprietà (i desideri) di *Malchut de Malchut*, il Creatore crea le condizioni in base alle quali *Bina* e *Malchut* si mescolano e, di conseguenza, *Malchut* acquista le proprietà di *Bina*.

Questo processo deve avvenire più volte, in modo che possano mescolarsi con *Bina* tutte le parti di *Malchut*. Ogni volta ciò avviene su uno strato più profondo di *Malchut* ed è chiamato la rottura della santità, perché *Bina* scende e passa le proprie proprietà a *Malchut*, ma essa stessa si rompe durante questo mescolamento, come se perdesse le proprietà.

Dunque possiamo concludere che la frantumazione di tutti i vasi, la frantumazione dell'anima di Adamo, la distruzione del Primo e del Secondo Tempio e altre sciagure spirituali, sono avvenute e avvengono non come punizioni, perché la punizione (come la intendiamo noi) non esiste nel mondo spirituale, ma solo per permettere ai desideri altruistici di *Bina* di penetrare sempre di più nei desideri egoistici di *Malchut*.

L'ultimo punto di *Malchut*, la *Malchut de Malchut* non ancora corretta, è il punto esatto il cui uso è punito con la morte (la scomparsa della Luce è considerata morte). È proibito usare *Malchut de Malchut* fino a quando tutte le proprietà di *Malchut* (*KHB–ZA*) non saranno completamente corrette. Invece, se l'uomo si trattiene dall'usare l'egoismo (il

punto di *Malchut de Malchut*) e usa solamente i propri desideri altruistici, costruisce gradualmente uno schermo "non–ricevente" su *Malchut de Malchut*.

Dopo aver colmato, con la Luce, tutti i propri desideri corretti, l'uomo raggiunge la fine della correzione, di ciò che egli ha potuto correggere da solo. Non appena ciò avviene, cioè non appena l'uomo riceve la Luce in tutte le prime nove *Sefirot* della propria anima (*KHB–ZA*, escludendo *Malchut*), la Luce chiamata il Messia–*Mashiach* discende dall'Alto e dona a *Malchut* la proprietà altruistica della dazione, la capacità di agire per il bene del Creatore. Ciò comporta la conclusione dell'intero processo di correzione dell'anima dell'uomo ed egli raggiunge così la completa unione con il Creatore. Lo scopo del Creatore è che l'uomo raggiunga questo stato mentre si trova a vivere ancora nel mondo materiale, quindi, nel suo corpo fisico, per unire in sé tutti i mondi, spirituale e materiale.

E QUESTA PORTA CONDUCE A TUTTO IL BENE, perché non c'è nulla di meglio della rivelazione della saggezza divina nel mondo, quella compresa nel Pensiero della Creazione. E poiché il timore del Creatore è l'ultima porta che conduce alla saggezza Divina, essa costituisce anche la porta che conduce a tutto il bene.

QUESTE DUE PORTE SONO UN TUTT'UNO si riferisce ai due punti, *Bina* e *Malchut*, che sono unite nella lettera *Bet* della parola *BERESHIT* (IN PRINCIPIO), la prima parola della *Torah*. E i due punti sono menzionati perché alludono allo stato che segue la correzione, quando questi due punti vengono chiamati "le due porte", perché entrambi risultano essere il bene e quindi liberi dal male, perciò portano all'uomo solo il bene perfetto.

Ciononostante, fino alla fine della correzione l'uomo si deve sforzare di tenere separati, dentro di sé, i desideri che si riferiscono al punto di *Bina* da quelli che si riferiscono al punto di *Malchut*; deve quindi respingere i desideri di *Malchut* e, a dispetto dell'egoismo, usare i desideri di *Bina*. Durante il lavoro dell'uomo sulla propria correzione personale, chiamata "i seimila anni", ci si riferisce a questi due punti come a "L'Albero della conoscenza del Bene e del Male".

RABBI YOSI DISSE: Rabbi Yosi non obietta le parole di Rabbi Chiya. Essi parlano di due differenti stati: Rabbi Chiya allude allo stato al di là della fine della correzione di *Malchut*, quando entrambi i punti diventano una porta e in essi non c'è più il male. Rabbi Yosi spiega lo stato

nel corso del processo della correzione, quando i due punti, *Bina* e *Malchut*, esistono dentro di noi come il nostro Albero della Conoscenza del Bene e del Male. Dunque, egli ci dice che TUTTO IL BENE È (può essere trovato solo in) L'ALBERO DELLA VITA.

ZA, colmato con la Luce di *Ima–Bina*, è chiamato "l'Albero della Vita", perché possiede solo le proprietà del bene. E i due punti del bene e del male, *Bina* e *Malchut*, rimangono dentro *Malchut* fino alla fine della correzione; dunque, *Malchut* è chiamata "l'Albero della Conoscenza del Bene e del Male".

124. Per tutti coloro che compiono delle azioni, è la fedele misericordia di Davide che sostiene la *Torah*. Coloro che osservano la *Torah* apparentemente la creano da soli. Tutti coloro che studiano la *Torah*, non devono compiere alcuna azione mentre studiano; ma coloro che osservano la *Torah*, devono compiere delle azioni. E il mondo esiste per questa forza, la saggezza e la *Torah* sono eterne e il trono si erge proprio come e dove dovrebbe.

È stato detto precedentemente che il timore del Creatore costituisce l'ultima porta, sebbene sia la prima verso la saggezza Divina. Ne deriva che TUTTI COLORO CHE STUDIANO LA *TORAH* hanno già corretto l'ultima porta e i due punti diventano per essi i due ingressi, cioè tutto il bene senza il male. Dunque, è detto che COSTORO NON DEVONO COMPIERE ALCUNA AZIONE, cioè nessuna analisi del bene e del male, perché essi hanno già corretto tutto.

Invece, ci si riferisce a coloro che non hanno ancora raggiunto la fine della correzione come a coloro che osservano la *Torah*. Questi ultimi devono compiere delle azioni, perché non hanno ancora corretto il bene e il male nel proprio Albero del Bene e del Male, in quanto non hanno ancora conseguito nel proprio albero interiore (in tutte le proprie qualità) cosa sia il bene e il male rispetto alla verità spirituale.

È perciò detto che COLORO CHE OSSERVANO LA *TORAH* APPARENTEMENTE LA CREANO DA SOLI. In conseguenza allo sforzo dell'uomo nel trattenersi dall'usare i suoi desideri egoistici, tutte le incombenti forze del punto di *Malchut* che lo distraggono diventano porte, tutte le serrature diventano porte e tutte le porte diventano stanze di saggezza colmate con *Ohr Hochma*.

Ne segue che tutta la saggezza e l'intera *Torah* si rivelano solo attraverso gli sforzi di coloro che osservano la *Torah*. Dunque, essi

LA CREANO APPARENTEMENTE DA SOLI. Le forze del bene e del male sono unite dentro di loro ed essi diventano coloro che osservano la *Torah*, perché la *Torah* viene rivelata grazie al loro lavoro interiore di separare e correggere il bene e il male.

Questi uomini sono chiamati "coloro che agiscono", perché essi all'apparenza sembrano creare da sé la *Torah*. Infatti, senza percepire il Creatore (la *Torah*, la Luce) come nascosto, quindi superando questo occultamento, trasformandolo così in porte, entrate e sale, la *Torah* non avrebbe mai potuto essere rivelata.

La perfezione delle azioni del Creatore sta nel fatto che, creando l'uomo così meschino (con i suoi insignificanti desideri egoistici, con qualità completamente opposte a quelle del Creatore e assolutamente incapace di cambiare se stesso) il Creatore ha dato all'uomo un'opportunità di diventare come Lui (nelle proprietà, nella grandezza e nella sensazione di creare se stesso), di creare da sé e dentro di sé tutti i mondi e la *Torah*. Rivelando la Luce, è come se l'uomo, di fatto, la creasse.

Dunque, poiché questi uomini rivelano la *Torah*, essi sono considerati come i suoi creatori. La parola APPARENTEMENTE è usata per indicare che la *Torah* è stata creata prima della creazione del mondo (*Talmud*, *Pesachim*, 54:1) e, naturalmente, si tratta del lavoro del Creatore Stesso. Però, senza le buone azioni di coloro che osservano la *Torah*, essa non sarebbe stata rivelata al mondo. Dunque, essi sono considerati come coloro che fanno e che creano la *Torah*.

La saggezza e la *Torah* sono eterni; vale a dire che esisteranno anche dopo la fine della correzione; perché il timore del Creatore sarà necessario anche allora. Tuttavia, una volta che l'intero egoismo sarà corretto, non ci sarà più alcun posto da cui ricavare questo timore, perché l'Albero del Bene e del Male diventerà solo bene e non potrà più fornire il timore del Creatore.

Tuttavia, poiché essi hanno ricevuto il timore in passato, essi possono continuare a usarlo nel presente, dopo la fine della correzione, quando non ci sarà più niente di cui aver timore, come non ci saranno più restrizioni in *Malchut*. E la sola ragione per cui essi possono agire così è che durante la correzione essi hanno lavorato per creare dentro loro stessi la sensazione del dominio assoluto del Creatore e dell'eternità della *Torah*. E poiché questo timore è infinito, il trono del Creatore rimane per sempre presente nel loro conseguimento.

La notte della sposa

125. Rabbi Shimon se ne stava seduto a studiare la *Torah* nella notte, quando la Sposa, *Malchut*, si unisce col marito, *Zeir Anpin*. E tutti gli amici, presenti quella notte nella camera nuziale, la vigilia della festa di *Shavuot* (Pentecoste), devono restare insieme alla sposa sotto la *Huppah* (il baldacchino nuziale), stare con lei per tutta la notte e gioire con lei per le correzioni della Sposa, cioè studiare la *Torah*, poi i Profeti, poi le Sacre Scritture e finalmente la saggezza, dato che queste correzioni sono gli ornamenti della Sposa. La Sposa riceve le correzioni, si adorna con esse e gioisce con esse per tutta quella notte. E il giorno dopo, alla festa di *Shavuot*, lei giunge alla *Huppah* solo insieme a loro. I suoi amici, che hanno studiato tutta la notte la *Torah*, sono chiamati i figli della *Huppah* e mentre lei si avvicina alla *Huppah*, il Creatore domanda di loro, li benedice e li adorna con gli ornamenti della Sposa. Felici sono coloro che meritano tutto questo!

Tutti i giorni dell'esilio sono chiamati notte, perché in questo periodo il volto del Creatore è nascosto a Israele, mentre le forze impure dominano e separano i Suoi servi fedeli da Lui. Tuttavia, questo è anche il periodo in cui la sposa si unisce col marito (in ebraico "marito" e "padrone" sono la stessa parola, così si deve tenere presente anche il secondo significato della parola). La *Huppah* è il baldacchino nuziale, sotto il quale avviene il rito dell'unione tra la sposa e lo sposo (la loro unione in uno *Zivug*).

L'unione tra la sposa e il marito (lo *Zohar* usa la parola "marito" invece di "sposo") avviene grazie alla *Torah* e alle *Mitzvot* (i Precetti) dei giusti, ai quali ci si riferisce come a "coloro che osservano la *Torah*". E tutti i Livelli Divini, chiamati i "segreti della *Torah*", saranno rivelati grazie a loro solamente, perché essi sono anche chiamati GLI ARTEFICI

(come se CREASSERO la stessa *Torah*), come descritto nell'Articolo 124. Perciò, il periodo dell'esilio è chiamato LA NOTTE IN CUI LA SPOSA SI UNISCE COL MARITO. E TUTTI GLI AMICI, I FIGLI DELLA GIOIA DELLA SPOSA, SONO CHIAMATI COLORO CHE OSSERVANO LA *TORAH*.

Dopo LA FINE DELLA CORREZIONE e la completa liberazione, a proposito della quale il Profeta Zaccaria scrive (14:7): "Sarà un unico giorno, che il Creatore conosce, non sarà né giorno, né notte e quando arriverà la sera, ci sarà la luce". IL GIORNO DOPO, LA SPOSA E SUO MARITO ENTRANO SOTTO LA *HUPPAH*, perché *BON* diventerà come *SAG* e *MA* sarà come *AB* (vedi Articolo 64).

Questo stato è perciò definito come il giorno dopo e la nuova *Huppah*: mentre in questo periodo (in questo stato), i giusti sono chiamati I FIGLI DELLA *HUPPAH*, nel quale non c'è azione, come è scritto: "Essi non compiranno alcun male sulla Mia sacra montagna, perché la terra sarà colmata con la conoscenza del Creatore, come le acque coprono il mare" (Isaia, 11:9).

E poiché, questi giusti, hanno elevato *BON* in *SAG* con le loro azioni, cioè, le proprietà di *BON* sono state rese uguali a quelle di *SAG*, essi sono considerati come se avessero compiuto una nuova *Huppah* e sono perciò chiamati "i figli della *Huppah*".

Nella notte di *Shavuot* (Pentecoste) LA SPOSA SI UNISCE COL MARITO, perché la *Huppah* avviene il giorno seguente, il giorno di *Shavuot*, il giorno della ricezione della *Torah*. In quel giorno tutta la creazione raggiunge lo stato della fine della correzione, come è detto: "Egli eliminerà la morte per sempre e il Creatore stesso asciugherà le lacrime da tutti i volti" (Isaia, 25:8).

La *Torah* descrive questo stato come "inciso sulle tavole" (Esodo, 32:16). In ebraico la parola "inciso" è *Harut*, ma si dovrebbe pronunciare *Herut* (libertà), ovvero libertà dall'angelo della morte. Però poi ci fu il peccato del vitello d'oro e il Livello Elevato fu perso.

Poiché *Shavuot* è il giorno in cui la *Torah* è stata ricevuta, è considerato anche come la fine della correzione; perciò tutte le preparazioni necessarie (le correzioni realizzate durante il periodo dell'occultamento), sono completate in anticipo, nella notte prima la festa dello *Shavuot*. Questa notte è dunque definita come la notte in cui la sposa si unisce col marito per entrare sotto la *Huppah* il giorno seguente, la festa dello *Shavuot*, quando tutte le correzioni sono completate e liberate dall'angelo della morte, grazie alle azioni dei giusti, che erigono una nuova *Huppah*.

Tutti gli amici della sposa, coloro che osservano la *Torah*, chiamati anche "I figli della camera nuziale", devono essere uniti con la *Shechina-Malchut* (la sposa) per tutta quella notte, chiamata "esilio". Solamente allora, le loro azioni compiute per mezzo della *Torah* e delle *Mitzvot* correggono e purificano il bene in lei eliminando ogni traccia di male, così che lei possa manifestare tutte le proprietà che contengono solamente il bene, senza il male.

Dunque, coloro che osservano la *Torah*, dovrebbero rallegrarsi insieme alla sposa per tutte le grandi correzioni che essi hanno compiuto in lei. Dopo di che, essi continuano con gioia a compiere le loro correzioni nella *Torah*, poi nei PROFETI e infine nelle SACRE SCRITTURE. Tutti i livelli e le rivelazioni dei segreti della *Torah*, che costituiscono la struttura della stessa *Shechina* alla fine della sua correzione, sono realizzati esclusivamente dai giusti, quelli che osservano la *Torah* durante l'esilio.

Perciò, tutti i livelli che si manifestano durante il periodo (lo stato) dell'esilio, sono chiamati le correzioni della sposa e gli ornamenti che derivano dalla *Torah*, dai Profeti e dalle Sacre Scritture, poiché le *Sefirot Hesed*, *Gevura* e *Tifferet* costituiscono la *Torah*. Le *Sefirot Netzah*, *Hod* e *Yesod* sono i Profeti; mentre *Malchut* è le Sacre Scritture. La Luce di *VAK* è chiamata *Midrashim* e la Luce di *GAR* è chiamata "i segreti della *Torah*". E tutte queste correzioni devono essere compiute in *Malchut* (la sposa) nella notte in cui lei completa le proprie correzioni (è proprio nell'oscurità dell'esilio dalla spiritualità che l'uomo compie il lavoro della propria correzione interiore).

Sappiamo che la fine della correzione non porterà nulla di nuovo e nulla che non fosse precedentemente noto. Invece, tutte le preghiere–*MAN* e i *MAD*, insieme a tutti i livelli e agli *Zivugim* che si sono manifestati consecutivamente nel corso dei seimila anni, si uniranno in un solo livello e si correggeranno con l'aiuto della Luce di *Atik*.

La sposa entrerà allora nella sua *Huppah* e IL CREATORE DOMANDERÀ DI TUTTI, di ogni uomo che abbia innalzato anche solo una volta una preghiera–*MAN* per lo *Zivug* divino e finale. Per cui il Creatore attende che tutti i piccoli *Zivugim* si uniscano, come se domandasse e aspettasse ognuno di essi singolarmente. E quando si saranno riuniti, sarà rivelato un grande *Zivug* chiamato *RAV PAALIM U MEKABTZIEL* (LUI CHE LA BENEDICE E LA ADORNA). E quando tutte le creature saranno benedette e adornate insieme, la correzione giungerà alla fine. Ci si riferisce a questo momento come "l'ornamento della corona della sposa".

126. Questa è la ragione per cui Rabbi Shimon e tutti i suoi amici restarono alzati tutta la notte, e ognuno di loro rinnovò la *Torah* ancora e ancora. Rabbi Shimon era felice e anche i suoi amici lo erano. Rabbi Shimon disse loro: "Figli miei, benedetta è la vostra condizione, perché sarete voi ad accompagnare domani la Sposa alla *Huppah*, perché tutti coloro che La correggono e che gioiscono in Lei questa notte avranno il proprio nome iscritto nel Libro della Memoria. E il Creatore li benedirà con settanta benedizioni e ornamenti delle corone del Mondo Superiore".

Il Libro della Memoria, menzionato dal Profeta (Malachia, 3:15) dice: "Voi direte, 'Come è futile servire il Creatore! A cosa è servito adempiere la volontà del Creatore e camminare con il cuore contrito davanti a Lui? E ora consideriamo gli empi come benedetti: essi hanno vissuto nella propria malvagità, hanno tentato il Creatore e sono stati liberati'. Allora, coloro che sono timorati, parlarono tra di loro e il Creatore pose l'orecchio e li ascoltò e un Libro della Memoria fu scritto davanti a Lui per coloro che temono il Creatore e onorano il Suo nome. 'Ed essi diventeranno scelti per Me nel giorno che Io ho stabilito e Io li risparmierò, come un uomo risparmia il suo stesso figlio, che lo ha servito'".

Ma come possiamo comprendere che, quando hanno parlato male del Creatore, essi si riferivano al timore del Creatore, come dice il profeta? Inoltre, che essi sono stati iscritti nel Libro della Memoria come coloro che "hanno temuto il Creatore e hanno onorato il Suo nome"?

Il punto è che, alla fine della correzione, quando si manifesterà il grande *Zivug* generale di *Atik*, in tutti i mondi sarà rivelata una grande Luce e in questa Luce ognuno tornerà al Creatore nell'amore assoluto. Il *Talmud* (*Yoma*, 86:2, *Introduzione allo studio delle dieci Sefirot*) dice: "I peccati di colui che consegue il pentimento che deriva dall'amore si trasformeranno in meriti".

Qui il profeta si riferisce ai peccatori che sostengono l'inutilità del lavoro spirituale: nel grande giorno della fine della correzione, quando brillerà la Luce del pentimento che deriva dall'amore, tutta la malizia e l'intenzionalità dei peggiori peccati possibili si trasformeranno in meriti e tutte le loro parole non saranno considerate vane, ma parole di uomini che temono il Creatore.

Perciò tutti i peccati, così come tutte le buone azioni, sono scritti davanti al Creatore; perché Egli avrà bisogno di loro nel grande giorno del Suo miracolo: tutti i meriti si uniranno a completare il *Kli* che ri-

ceverà la Luce necessaria per la correzione finale. Dunque è detto che il Creatore scriverà nel Libro della Memoria il nome di coloro che Lo temono, perché Egli avrà bisogno di loro in quel giorno, per completare il *Partzuf* comune. Questo è esattamente ciò che dice il profeta: coloro che rimangono sono vicini al Creatore come figli che Lo hanno servito.

È perciò detto che tutti e tutto, anche i peccati, saranno scritti nel Libro della Memoria. Tuttavia, il Creatore li scriverà come se fossero meriti, come se loro Lo abbiano servito. Queste sono le parole del profeta.

Il numero settanta indica la Luce di *Hochma*, *GAR*, l'ornamento, la corona, e la Luce di *Hassadim* è chiamata "la benedizione", perché il mondo è stato creato con la lettera *Bet* (benedizione), come è scritto: "Il mondo è stato edificato per mezzo della misericordia" (Salmi, 89:3), che è *VAK*. Ma alla fine della correzione, la Luce di *Hassadim* sarà uguale anche a settanta corone, come la Luce di *Hochma*, perché *MA* e *BON* saliranno in *AB* e *SAG*. Perciò lo *Zohar* dice che il Creatore li benedirà con settanta benedizioni e ornamenti delle corone del Mondo Superiore.

127. Rabbi Shimon iniziò a rivelare e disse: "I Cieli testimoniano la grandezza del Creatore. Ho già spiegato questo, ma quando la sposa si risveglia per entrare nella *Huppah* il giorno seguente, con tutti gli amici che si sono rallegrati con lei per tutta la notte, lei gioisce con loro, si corregge e splende con i propri ornamenti".

128. E il giorno seguente una moltitudine di masse, di schiere e di legioni si unisce a lei. E lei, insieme a queste masse, schiere e legioni, aspetta tutti coloro che l'hanno corretta, studiando la *Torah* di notte. Questo avviene perché *Zeir Anpin* si unisce con *Malchut* e lei vede suo marito, così è detto: "I Cieli testimoniano la grandezza del Creatore". I "Cieli" alludono allo Sposo (*ZA*) che entra nella *Huppah*. "I Cieli testimoniano", cioè splendono come la luce radiosa di uno zaffiro, su tutta *Malchut*, da un capo all'altro.

Il giorno della fine della correzione è chiamato "domani", come è scritto nel *Talmud*: "Lavora oggi e ricevi la ricompensa domani" (*Eruvin*, 22:1). Le masse sono le masse del mondo materiale, che non servono il Creatore, le schiere sono coloro che servono il Creatore e le legioni sono i carri di guerrieri in armi, i gruppi Divini di angeli che accompagnano le anime, come è detto: "Egli ha comandato ai Suoi angeli di proteggerti lungo tutti i tuoi cammini" (Salmi, 91:11). Proprio

come il Creatore è in attesa di tutti, come è stato detto precedentemente, lo stesso fa la *Shechina*.

"I Cieli sono lo sposo che entra nella *Huppah*": lo stato della fine della correzione, del quale è scritto: "E la luce della luna (*Malchut*) sarà come la luce del sole (*ZA*)" (Isaia, 30:26). Il Creatore è chiamato "i Cieli" e, alla fine della correzione, ci si riferirà a Lui come allo "sposo", come è detto: "Proprio come uno sposo gioisce della sua sposa, così il tuo Creatore gioirà di te" (Isaia, 62:5).

Ogni qual volta si dice che il Creatore discende, si intende la Sua severità e il Suo giudizio; perché si parla della diminuzione della Sua grandezza agli occhi di coloro che sono inferiori, come è detto: "La Sua Potenza e la Sua grandezza sono dove è Lui". Ma alla fine della correzione, quando tutti i peccati diverranno meriti, perché sarà chiaro che tutte le discese spirituali non sono state altro che ascese spirituali, il Creatore diventerà lo "sposo" e la *Shechina* diventerà la sua "sposa".

In ebraico la parola "sposa" è *Kalah*, usata anche nell'espressione *Kalot Moshe* (Numeri, 7:1), che descrive il completamento del Tabernacolo. Dunque, nella *Torah*, la parola *Kalah* indica la fine della costruzione; in Numeri, 7,1 è scritto *kalot* (aveva terminato), che ha le stesse consonanti di *kalat* (la sposa di...). La parola ebraica che indica "sposo" è *Hatan*, che significa la discesa lungo i livelli spirituali, come è detto nel *Talmud*: "Scende i gradini" (*Yevamot*, 63:1). Tuttavia, questa discesa è maggiore di tutte le precedenti ascese, perché avviene lungo il cammino che porta alla sposa nel momento della fine della correzione.

La *Huppah* rappresenta il totale di tutta la Luce che Ritorna che è stata ricevuta nella preghiera–*MAN* innalzata dai giusti, in tutti gli *Zivugim* nel corso di tutti i seimila anni. Questo perché adesso essi sono stati riuniti in un'unica grande Luce che Ritorna, che s'innalza e si libra verso il Creatore e la *Shechina*, sopra lo sposo e la sua sposa, come una *Huppah*: il baldacchino nuziale.

In questo stato, i giusti sono chiamati i "figli della *Huppah*" perché ognuno di essi ha un compito in questa *Huppah*, nella misura della preghiera–*MAN* che essi hanno innalzato allo schermo di *Malchut*, il quale, evocato, ha prodotto la Luce che Ritorna, che corrisponde all'intensità di questa preghiera–*MAN*. Alla fine della correzione, il Creatore sarà chiamato *Hatan* (lo sposo), poiché Egli *Nechit Darga:* discende dal Suo livello verso Sua moglie ed entra nella *Huppah*.

In quel momento (cioè in questo stato), i Cieli dicono: questo è il grande *Zivug* del futuro, come dice il *Talmud*: "La moglie parla a suo

marito" (*Berachot*, 3:1). La parola "parla" (*Mesaperet*) implica uno *Zivug* e deriva da *Sapir* (zaffiro), il nome della *Shechina*, come è detto nella *Torah*, "...e sotto i Suoi piedi, come un pavimento di zaffiro" (Esodo, 24:10).

LA LUCE RADIOSA DELLO ZAFFIRO è la Luce che Ritorna, che sale dal basso verso l'alto. RADIOSA, COME LA LUMINOSITÀ: la Luce che Ritorna, RADIOSA è equivalente alla Luce Diretta, la LUMINOSITÀ. Questo grande *Zivug* riunisce tutta la Luce che Ritorna di tutti gli *Zivugim* compiuti durante i seimila anni e la Luce Diretta splenderà in esso, come è detto, DA UN CAPO ALL'ALTRO.

129. La Gloria del Creatore = "*EL*" è la sposa, *Malchut*, chiamata *EL* come è scritto: "*EL* si arrabbia ogni giorno". Lei è chiamata *EL* in tutti i giorni dell'anno. E ora, alla festa dello *Shavuot*, quando è già entrata nella *Huppah*, lei è chiamata la GRANDEZZA ed è chiamata EL, la grandissima tra i grandi, la radiosità dalla radiosità, il dominio sui domini.

El è il nome della grande misericordia. Però qui si dice "*El* si arrabbia ogni giorno", che è il contrario della misericordia. La *Torah* dice: "E ci sarà la sera e ci sarà il mattino, un giorno". La *Shechina* è una piccola stella, la Luna che regna di notte. Essa è chiamata "il timore del Cielo", perché essa è la proprietà dei giusti che devono innalzare preghiere-*MAN* attraverso la propria aspirazione a essere corretti, evocando in questo modo la Luce che Ritorna, affinché discenda su *Malchut* dall'Alto e la corregga.

È perciò scritto: "Il Creatore ha fatto l'uomo in modo che Lo temesse" (Ecclesiaste, 3:14). E questo perché senza il timore è impossibile innalzare una preghiera-*MAN*. Ci si riferisce all'assenza di timore del Creatore come al regno di *Malchut* di notte, nello stato dell'oscurità. In assenza della Luce, tutte le restrizioni e la sofferenza sono rivelate come opposte alla proprietà del giorno, la misericordia. Dunque, si manifesta il timore del Creatore; se non fosse per questo timore, la proprietà del mattino e del giorno, non potrebbe essere rivelata.

Quindi è scritto: "E ci sarà la sera e ci sarà il mattino, un giorno". Anche la notte entra nel mattino, perché senza la notte non ci sarebbe il mattino e l'uomo non può compiere alcun lavoro senza la notte. È perciò scritto che *EL* SI ARRABBIA OGNI GIORNO. Infatti, la proprietà della misericordia, chiamata *El*, è rivelata solamente con l'aiuto della notte,

attraverso la proprietà dell'INDIGNAZIONE. Dunque, questa proprietà è considerata anche come misericordia e, di conseguenza, la *Shechina* è chiamata *El*.

Questa è la ragione per cui è detto che LA GRANDEZZA DEL CREATORE, *EL*, È LA SPOSA, *MALCHUT*, CHIAMATA *EL*, perché è impossibile raggiungere lo stato del "giorno" senza lo stato della "notte". Ed è così in ognuno dei sei giorni della creazione, dei quali è detto: "E ci sarà la sera e ci sarà il mattino, un giorno". Vediamo che la notte è compresa nella parola "giorno". E proprio come loro sono tutti chiamati i sei GIORNI della creazione, i seimila anni sono chiamati "notte" nella proprietà della misericordia.

E nel grande *Zivug* alla fine della correzione, arriverà il giorno; la luce della luna diventerà come quella del sole, come dice il profeta (Zaccaria, 14:7): "E giungerà il momento in cui la sera ci sarà la luce". Il che farà in modo che i livelli di *Malchut* aumenteranno due volte, perché anche durante i seimila anni, la luce della luna splendeva secondo quanto già detto sopra, "E ci sarà la sera e ci sarà il mattino".

Alla fine della correzione, quando la luna diventerà come il sole (*ZA*), la luna sarà grande il doppio di quello che era prima, poiché diventerà essa stessa la grandezza, perché la sua grandezza sarà uguale a quella di *ZA*, di cui lo *Zohar* dice: IL PIÙ GRANDE DEI GRANDI, IL DOMINIO SUI DOMINI. Sebbene si sia unita con la luce del mattino nel corso dei seimila anni, come è detto: "E ci sarà la sera e ci sarà il mattino, primo giorno" ora che è grande come il sole (*ZA*), essa diventa luce essa stessa, RADIOSITÀ DALLA RADIOSITÀ. Precedentemente, la sua luce era solamente il risultato dell'inclusione in essa delle proprietà delle *Sefirot* Superiori.

È chiamata anche IL DOMINIO SUI DOMINI, in quanto durante i seimila anni il suo regno era quello di una piccola stella che regna solo di notte. Adesso, invece, regna anche durante il giorno, perché essa è grande come il sole.

130. Nell'ora in cui il Cielo (*ZA*) entra nella *Huppah* e splende su *Malchut*, tutti i suoi amici, che l'hanno corretta studiando la *Torah*, sono conosciuti per nome, come è detto: "I Cieli annunciano il lavoro delle Sue mani"; "Il lavoro delle Sue mani" si riferisce ai membri del patto, chiamato "il lavoro delle Sue mani". Poiché voi dite: "Confermaci il lavoro delle nostre mani" che è il segno del patto, impresso sul corpo dell'uomo.

Gli "amici" sono coloro che osservano la *Torah*, il che comprende sia le buone, sia le cattive azioni, anche quelle parti di loro che sono ancora negative e non sono corrette; OGNUNO È CONOSCIUTO PER NOME (la sua parte corretta), come è detto: I CIELI ANNUNCIANO IL LAVORO DELLE SUE MANI. "I Cieli" è il Libro della Memoria che costituisce la Luce del grande *Zivug* che porta all'espiazione (alla correzione) attraverso l'amore, quando i peccati diventeranno meriti (*Talmud*, *Yoma*, 86:2).

E anche di coloro che parlavano di cose cattive è detto: "Allora essi si impartiranno gli uni negli gli altri il timore del Creatore" (Articolo 126). Perciò, l'azione definita come "adempiere la *Torah*", che include sia il bene (meritevole), sia il male (non meritevole), adesso diventa completamente buona e sacra. E si trasforma nel LAVORO DELLE SUE MANI: le azioni del Creatore, perché I CIELI PARLANO anche di chi non lo merita. Ne deriva che tutti gli amici hanno compiuto solo buone azioni e hanno svolto un lavoro sacro, perché hanno tutti corretto *MALCHUT* e SONO TUTTI CONOSCIUTI PER NOME.

È perciò detto: CONFERMACI IL LAVORO DELLE NOSTRE MANI (Salmi, 90:17). Però, non è chiaro a quali mani ci si riferisca: le Sue o le nostre? Solo una cosa si vuol dire qui e cioè che ci si riferisce al patto come al "lavoro delle nostre mani", per cui la sua conferma è *Yesod* (*Yesod* non è solo il nome di una *Sefira*, ma in ebraico significa anche "base", "fondamenta"), le fondamenta dell'intera costruzione.

La correzione di *Yesod* è *Brit Milah* (la circoncisione). Dunque è detto che l'esistenza del patto è chiamata "il lavoro delle nostre mani", perché attraverso il lavoro delle nostre mani separiamo *Orlah* (il prepuzio) da *Yesod*. Ma questo riguarda solamente il periodo fino alla fine della correzione. Alla fine della correzione, sarà rivelato IL LAVORO DELLE SUE MANI. In altre parole, il Creatore Stesso separerà l'*Orlah* da noi e I CIELI TESTIMONIERANNO IL LAVORO DELLE SUE MANI. Ma fino a quando questo stato non arriverà, la correzione della circoncisione è affidata a noi. Perciò domandiamo: CONFERMACI IL LAVORO DELLE NOSTRE MANI.

131. Rabbi Hamnuna–Saba, quindi, disse così: "Non lasciate che la vostra bocca faccia peccare il vostro corpo"; cioè, un uomo non deve permettere alla propria bocca di avvicinarsi al male e di essere la causa del peccato della carne consacrata, quella che porta il segno del sacro patto con il Creatore. Se, invece, un uomo non lo farà, sarà trascinato all'inferno. E Domeh, colui che governa l'in-

ferno, si trova alle porte dell'inferno con centinaia di migliaia di angeli; però gli è proibito di avvicinarsi a coloro che in questo mondo hanno osservato il sacro patto.

Qui c'è un avvertimento: che ogni uomo faccia attenzione a ciò che dice, che la sua preghiera sia pura quando innalza la sua *MAN* con l'aiuto della *Torah* e dei Precetti. Se alla sua preghiera si attacca la forza impura, sarà quest'ultima a ricevere la propria *MAN*. Ne consegue che l'uomo coverà rancore nei confronti del Creatore e nasceranno in lui pensieri estranei, i quali faranno in modo che l'*Orlah* si attacchi, ancora una volta, al sacro patto. Di conseguenza la sua anima santa cadrà prigioniera delle forze impure ed esse la trascineranno all'inferno. È come ciò che Rabbi Elazar disse a proposito della caduta nelle mani di Lilit (Articolo 68).

LA CARNE CONSACRATA CHE PORTA IL SEGNO DEL SACRO PATTO allude all'anima santa protetta dal sacro patto, come è detto: "Dalla mia carne io vedrò il Creatore", cioè dalla mia natura e dalle mie proprietà. Però i dubbi evocano il ritorno della forza impura di *Orlah*. Essa tocca il sacro patto, quindi l'anima Divina viene immediatamente portata via. E "L'Albero gridò vigorosamente: Peccatore, non mi toccare!" perché quest'Albero è *Yesod*, *Ateret Yesod* (il prepuzio, l'essenza stessa della creazione: l'egoismo), l'Albero della conoscenza del Bene e del Male.

DOMEH, COLUI CHE DOMINA L'INFERNO, Domeh deriva da *Dmamah*, senza vita, perché esso ruba all'uomo la sua anima e lo lascia senza vita. È l'angelo che riempie il cuore dell'uomo con dubbi circa la grandezza del Creatore e crea in lui il peccaminoso desiderio di percepire i Suoi piani come se fossero i piani di un uomo nato da donna, vale a dire come se fossero di questo mondo. E poiché paragona i pensieri del Creatore nella percezione dell'uomo a quelli dell'uomo, egli è chiamato in questo modo (*Domeh,* significa anche somiglianza, similarità).

All'inizio, l'uomo comprende che i pensieri e i metodi del Creatore sono diversi dai nostri, in quanto la mente umana non può arrivare ad afferrare né Lui, né i Suoi pensieri e nemmeno il Suo dominio; questo poiché la nostra mente è inferiore alla Sua. Ma, attraverso il peccato, l'angelo Domeh pianta nell'uomo uno spirito stolto, che lo spinge a dire che la mente dell' uomo nato da una donna è simile a quella del Creatore. Questo pensiero apre l'uomo ai dubbi che LO TRASCINANO ALL'INFERNO.

Perciò, il potere dell'angelo Domeh è nel suo nome, come è detto: "Chi è potente COME Te, chi è COME Te, il Re che uccide e fa risorge-

re?". Ciò indica che la connessione con colui che è UGUALE a Lui porta alla morte, mentre nella realizzazione che non c'è nessuno COME Lui, l'uomo trova la vita.

Tuttavia, i dubbi e i pensieri che l'uomo riceve dall'angelo Domeh sono innumerevoli, come dice lo *Zohar*: CENTINAIA DI MIGLIAIA DI ANGELI SONO CON LUI e sono tutti davanti alle porte dell'inferno, attraverso le quali l'uomo viene trascinato sebbene le porte stesse non siano ancora considerate come l'inferno.

MA A LUI (L'ANGELO) È PROIBITO AVVICINARSI A COLORO CHE HANNO OSSERVATO IL SACRO PATTO IN QUESTO MONDO. E anche se un uomo non si è attenuto (non ha osservato) completamente al patto e nelle sue azioni ci sono ancora sia il bene, sia il male, egli è comunque considerato come colui che ha osservato il sacro patto. Quindi, a meno che l'uomo non si abbandoni ai dubbi, all'angelo Domeh è proibito trascinarlo all'inferno.

132. Quando questo accadde al Re Davide, la paura lo avvolse. In quel preciso momento Domeh andò fin su dal Creatore e disse: "Padrone del mondo, nella *Torah* è detto (*Vayikra*, 20:10): 'E l'uomo che commette adulterio con la moglie di un altro uomo...'. Davide ha rotto il suo patto, non è così?". Il Creatore gli rispose: "Davide è giusto e il suo sacro patto rimane puro, perché Io so che Bat Sheva era destinata a lui fin dalla creazione del mondo".

Sebbene Davide non abbia commesso alcun peccato, come il *Talmud* (*Shabbat*, 56:1) spiega che chiunque dica che Davide ha peccato si sbaglia, egli fu comunque avvolto dalla paura, come se avesse veramente commesso un peccato, perché Domeh, nella sua denuncia, aveva citato la *Torah*.

Tuttavia, Bat Sheva era stata destinata a Davide fin dalla creazione del mondo (*Talmud*, *Sanhedrin*, 107:1); dunque egli non aveva violato il proprio patto. Però, se Bat Sheva era stata destinata a Davide, perché aveva sposato prima Uriah? Infatti, una moglie è la metà del corpo di suo marito. E se lei è la metà del corpo di Davide, come ha potuto Uriah averla, se in lui non c'è niente che corrisponde a lei?

Il fatto è che Bat Sheva è la vera *Nukva* (femmina) di Davide dal giorno della creazione del mondo, in quanto Davide è la parte maschile di *Malchut*, mentre Bat Sheva è la *Nukva* in *Malchut*. Però, in considerazione del fatto che fin da quando il mondo è stato creato, *Malchut* è ascesa in *Bina* per ricevere da lei la proprietà della misericordia (la

dazione), anche Bat Sheva aveva bisogno di questa correzione in *GAR*. Senza questa correzione, lei non avrebbe potuto dar vita all'anima di Re Salomone.

Uriah l'Ittita era un'anima elevata, le proprietà di *GAR*, da cui deriva il nome di Uriah, che è composto da *Ur* = *Ohr* (luce) e *i(a)h* = *i* (*Yod*) + *h* (*Hey*) = le prime due lettere del nome del Creatore *HaVaYaH*. In altre parole, *Uriah* significa "la Luce del Creatore". E il fatto che il suo nome contenga solo le prime due lettere *Yod–Hey* = *Hochma–Bina*, e manchi delle ultime due lettere *Vav–Hey* = *ZA–Malchut* indica che la sua Luce è la Luce di *GAR*. Perciò, per correggere Bat Sheva, nella proprietà della misericordia, lei è stata unita a Uriah. Di conseguenza, lei è divenuta adatta a regnare ed è diventata la Regina di Israele.

133. Domeh Gli disse: "Padrone del mondo, ciò che a Te è rivelato a lui è nascosto". Il Creatore rispose: "Qualunque cosa Davide abbia fatto, l'ha fatta con il mio permesso, poiché nessun uomo va in guerra senza aver prima dato alla moglie il documento di divorzio". Domeh allora disse: "Ma se fosse così, Davide avrebbe dovuto aspettare tre mesi, invece non l'ha fatto". Il Creatore replicò: "Questo periodo è necessario solamente per essere sicuri che la donna non sia incinta del suo precedente marito. Ma Io so che Uriah non si era mai avvicinato a lei, per cui il Mio Nome è impresso in lui come testimonianza. In verità, Uriah è *Ohr–Iah*, la Luce del Creatore, sebbene si scriva *Uriahu* = *Ohr* + *i* + *a* + *hu* (*Yod–Hey–Vav*), senza l'ultima *Hey*, *Malchut*, il che prova che egli non usò *Malchut*.

Le lettere *Yod–Hey* nel nome di Uriah (*Aleph–Reish–Yod–Hey*) indicano che egli non aveva mai toccato Bat Sheva. Questo perché Uriah si riferisce a *GAR* senza *VAK*. E lo *Zohar* sottolinea che ogni volta che viene usata *VAK*, viene usato il nome Uriahu. Tuttavia, qui è scritto che Uriah era il primo marito di Bat Sheva, cioè che egli non aveva nulla di *VAK* in se stesso, ma solamente *GAR*, cioè la Luce di *Hochma* senza la Luce di *Hassadim*, perché *Vav* significa *Hassadim*. Questa è la ragione per cui egli non poteva avvicinarsi a Bat Sheva.

134. Domeh Gli disse: "Padrone del Mondo, questo è esattamente quello che ho detto io: Se Tu sapevi che Uriah non si era mai disteso con lei, allora chi lo ha rivelato a Davide? Egli avrebbe dovuto

aspettare tre mesi. E se Tu dirai che Davide sapeva che Uriah non si era mai disteso con lei, perché egli ha mandato Uriah da sua moglie, dicendogli: 'Ritorna alla tua casa e lavati i piedi'?".

Di solito chi legge la *Torah* usa questo esempio di "triangolo amoroso" come prova delle poco elevate qualità di Re Davide e dell'incongruenza del giudizio del Creatore, cioè, di come lo abbia perdonato per aver "ucciso" Uriah e così via. Dobbiamo ricordare che la *Torah* parla solamente dei mondi spirituali e delle loro leggi, che non hanno delle conseguenze scontate nel nostro mondo. C'è un legame di causa–effetto: qualunque cosa succeda nel nostro mondo è la conseguenza di una causa Più Elevata, ma in nessun caso vale il contrario; cioè che ogni cosa che è descritta nel Mondo Superiore si deve necessariamente manifestare nel nostro. Considerare la *Torah* una storia legata al nostro mondo relega la *Torah* del mondo di *Atzilut*, i santi nomi del Creatore e la Luce dei Creatore, al livello più basso della creazione, il che è severamente proibito: "Non ti creerai idoli".

135. Egli gli rispose: "Naturalmente Davide non lo sapeva, ma egli aspettò più di tre mesi, poiché erano passati quattro mesi. Come abbiamo imparato al quindicesimo giorno di *Nissan*, Davide ordinò a tutto il popolo di Israele di prepararsi per la guerra, *Yoav*, il diciassettesimo giorno di *Nissan*. Essi conquistarono la terra di Moav e rimasero lì per quattro mesi, finché non andò da Bat Sheva nel mese di *Elul*. E, allo *Yom Kippur*, il Creatore gli perdonò il suo peccato. Ma ci sono coloro che dicono che Davide inviò i suoi ordini il diciassettesimo giorno di *Adar*, riunì le truppe il quindicesimo giorno di *Iyar*, andò da Bat Sheva il quindicesimo giorno di *Elul* e, allo *Yom Kippur*, il Creatore lo perdonò e lo risparmiò dalla morte salvandolo dalle mani dell'angelo Domeh.

Domeh ha la responsabilità dell'adulterio. E, poiché Davide era stato perdonato nel Giorno del Pentimento, egli sfuggì alla morte sottraendosi alle mani di Domeh. Tuttavia, la morte fu una conseguenza della morte di Uriah per mano dei figli di Amon, come è scritto nel libro dei Re 1 (15:5): "Poiché Davide fece ciò che era giusto agli occhi del Signore e non evitò di fare ciò che il Creatore gli comandava in tutti i giorni della sua vita, salvo solamente il fatto di Uriah l'Hittita".

136. Domeh disse: "Padrone del Mondo, ho comunque qualcosa da dire contro di lui: perché ha aperto la bocca e ha detto: 'Il Signore è giusto, mentre l'uomo mortale non lo è', condannandosi così alla morte. Dunque, io ho il potere di portare la morte su di lui". Il Creatore gli replicò: "Non ti è concesso di portare la morte su di lui, perché egli ha confessato e si è pentito: 'Io ho peccato davanti al Creatore', anche se non aveva peccato. Ma egli ha peccato in una sola situazione: l'uccisione di Uriah. Io ho registrato la sua punizione ed egli l'ha ricevuta". Allora Domeh rinunciò immediatamente alle proprie lamentele e tornò, afflitto, al proprio posto.

L'ultima lettera *Hey* nel nome *HaVaYaH* ha due punti: restrizione (severità) e misericordia. E tutte le correzioni di *Malchut* con l'aiuto del patto (la circoncisione) hanno lo scopo di occultare la severità e di rivelare la misericordia. Allora, il nome del Creatore discende in *Malchut*. Anche se *Malchut* esiste sotto il divieto della prima restrizione (severità e giudizio) e tutte le forze impure le si aggrappano, questo punto è comunque nascosto e solo la proprietà della misericordia di *Bina* è rivelata. Dunque, le forze (i desideri) impure che sono estranee alla santità e alla spiritualità, sono senza potere e non possono aggrapparsi a lei.

Violare il patto significa rivelare la severità e il giudizio in *Malchut* (la lettera *Hey*). Ne consegue che le forze impure le si aggrappano immediatamente, perché questa è la loro proprietà, fa parte di loro. L'anima santa, il nome del Creatore, scompare così all'improvviso, come è scritto (Giobbe, 4:9): "Per mezzo del respiro di Dio essi periscono".

Davide stesso è la parte di *Malchut* relativa alla proprietà di *Malchut* della misericordia. Dunque, egli richiede una speciale attenzione, al fine di impedire che in lui venga rivelata la proprietà della severità di *Malchut*. Per cui, colui che rivela la proprietà della severità e viola il patto con il Creatore, si arrende alle forze impure che lo condannano alla morte. E questo perché la proprietà della severità si manifesta in lui prima della forza impura (l'angelo Domeh), che desiderava catturare l'anima di Davide e trascinarla all'inferno.

Sebbene fosse innocente, Davide aveva implorato il Creatore che lo perdonasse per il peccato di adulterio e ricevette il perdono. Ma rispetto al fatto che Davide avesse mandato a morte Uriah, Domeh non aveva alcun diritto di chiedere al Creatore il permesso di punirlo, poiché Domeh ha autorità solo sull'adulterio.

137. E a questo riguardo Davide disse: "Se non fosse stato per l'aiuto del Creatore, Domeh per poco avrebbe ottenuto la mia anima". "Se non fosse stato per l'aiuto del Creatore" significa che "se il Creatore non fosse stato la mia guardia e la mia guida contro l'angelo Domeh". "Per poco" significa che solo una distanza sottile come un filo ha impedito a Domeh di trascinare la sua anima all'inferno.

Davide è *Malchut*, della quale è scritto (Proverbi, 5:5): "I suoi piedi scendono sulla morte", perché essa è la fine, la conclusione della santità (la spiritualità). In *Malchut* hanno origine le forze impure ed essa le sostiene, come è detto (Salmi, 103:19): "Il Suo regno domina su tutto".

Però, quando *Malchut* esiste nella propria proprietà corretta della misericordia (Articolo 122), viene definita come composta da due punti: il suo punto proprio del giudizio e il punto della misericordia che ha ricevuto da *Bina*. Il suo punto del giudizio è nascosto, mentre il punto della misericordia è rivelato. E grazie a questa correzione, tutto ciò che le forze impure possono ottenere da *Malchut* è una *Ner Dakik* (piccolissima luminosità), che serve solamente a sostenere la loro esistenza, ma che non concede loro di spandersi.

Ner Dakik, la fonte dell'esistenza delle forze impure, è anche conosciuta come *Hoteh Dakik*, il piccolo peccato, la radice dei peccati, come è scritto (*Talmud*, *Sukkah*, 52:1): "Inizialmente, la forza impura, sembra sottile come la tela di un ragno, ma poi cresce grande come una trave di legno". Ed è chiamata piccola (*Dakik*), perché il giudizio e le restrizioni sono nascoste nella proprietà (punto) della misericordia.

Dunque, colui che viola il patto causa la rivelazione in *Malchut* del punto del giudizio. Ne consegue che le forze impure si aggrappano a *Malchut* e le succhiano molta Luce, ricevendo così la forza per allargarsi ed espandersi. E di colui che si comporta in questo modo è detto che abbandona la sua stessa anima, come è scritto: "Per mezzo del respiro di Dio essi periscono" (Giobbe, 4:9).

E quando l'uomo merita di tornare al Creatore, egli ritorna e corregge *Malchut* con la proprietà della misericordia. Questa è la ragione per cui questo processo è chiamato *Teshuva* (il ritorno), dalla parola *Tashuv* (tornerà) + "*A*", dove "*A*" (*Hey*) indica il Creatore. In altre parole, è il ritorno alla proprietà della misericordia, mentre la proprietà del giudizio torna a essere nascosta nella proprietà della misericordia, come una piccola candela e niente di più.

È perciò scritto: SE NON FOSSE STATO PER L'AIUTO DEL CREATORE: questo si riferisce al fatto che Egli accetta il mio ritorno e respinge l'angelo Domeh riportando *Malchut* al proprio posto, alla proprietà della misericordia, riducendo così la proprietà del giudizio a una piccola candela, a un minuscolo fuoco, la cui LUCE MI SEPARA DALLA FORZA IMPURA.

Si tratta della Luce minima che deve sempre rimanere tra *Malchut* e la forza impura, in modo da permettere a *Malchut* di esistere e di essere sostenuta da questa piccola Luce, chiamata "il piccolo peccato", così piccolo che DOMEH NON PUÒ TRASCINARE LA MIA ANIMA ALL'INFERNO PER VIA DI ESSO.

È precisamente l'intensità di questa Luce che mi ha salvato dalle mani di Domeh, perché, se la proprietà del giudizio non fosse tornata in *Malchut*, nella misura di un piccolo peccato, io sarei caduto nelle mani di Domeh.

138. Perciò, l'uomo dovrebbe fare attenzione a non dire ciò che Davide aveva detto, perché un uomo non può dire all'angelo Domeh che "è stato un errore" (Ecclesiaste, 5:5), come aveva fatto Davide quando il Creatore vinse la disputa contro Domeh "Perché il Creatore dovrebbe adirarsi delle tue parole" (Ecclesiaste, 5:5), cioè, per ciò che hai detto: "Egli ha distrutto il lavoro delle tue mani" (Ecclesiaste, 5:5), cioè la carne consacrata, il sacro patto, che voi avete distrutto e siete perciò destinati a essere trascinati all'inferno dall'angelo Domeh.

Ci sono due vie per tornare al Creatore (*Introduzione allo studio delle dieci Sefirot*, Capitoli 45, 59, 64; *Talmud, Yoma*, 86:2):

1. il pentimento che giunge dalla paura, quando i peccati intenzionali diventano non intenzionali;
2. il pentimento che giunge dall'amore, quando i peccati intenzionali diventano meriti.

Prima della fine della correzione, quando le forze della severità, della restrizione e del giudizio sono ancora necessarie nel mondo, come è scritto (Ecclesiaste 3:14): "Il Creatore ha creato l'uomo in modo che Lo temesse", *Malchut* deve garantire l'esistenza delle forze impure come *Ner–Dakik*, in modo che non scompaiano dal mondo.

Perciò, in questo periodo (in questo stato), le correzioni di *Malchut* sono fatte in due punti: la misericordia e il giudizio. Però, mentre la misericordia agisce apertamente, il giudizio è nascosto. Questa è la ragione per cui l'Albero della conoscenza del Bene e del Male è temuto: se l'uomo è meritevole l'Albero è bene, se non è meritevole l'Albero è male (Articoli 12–124).

Perciò, NEL CORSO DEI SEIMILA ANNI, È SOLO A CAUSA DELLA PAURA CHE TORNIAMO AL CREATORE, questa paura è la causa che rende non intenzionali, cioè degli errori, i nostri peccati intenzionali. Come conseguenza del nostro pentimento, riportiamo *Malchut* alla proprietà della misericordia. Ma la severità e il giudizio sono nascosti in lei nella misura di una candelina (un peccato piccolo), poiché *Malchut* deve rimanere ancora nella proprietà della paura. Dunque, questo ritorno, è chiamato "il ritorno per mezzo della paura".

Il peccato piccolo, che deve rimanere, è anche chiamato "peccato non intenzionale", un "errore", uno "sbaglio", per cui non è considerato come un peccato di per sé. Più propriamente esso porta l'uomo solamente a commettere peccati non intenzionali. L'uomo pecca intenzionalmente solo dopo aver commesso in precedenza un peccato non intenzionale: ha commesso non intenzionalmente qualcosa che risulta essere un peccato.

Dunque, questo piccolo peccato resta in *Malchut*, ma, sebbene rimanga, non è considerato come un vero peccato. Invece è attraverso il giudizio e la severità, che sono occultati, che arriviamo ai peccati intenzionali. Questa è la ragione per cui è detto: "All'inizio, è come una cosa minuscola", cioè come un piccolo peccato. Ma poi, a meno che non proteggiamo adeguatamente il nostro patto, diventa "grosso come il tronco di un albero", dato che la proprietà della severità e del giudizio diventa rivelata in *Malchut*.

È perciò detto che Domeh si trova davanti alle porte dell'inferno, poiché il potere di un piccolo peccato sta solo nell'ingresso, per cui si dice che sembri sottile come la tela di un ragno. Perciò il nostro pentimento è chiamato "i peccati perdonati", che diventano errori non intenzionali, come se fossero sbagli. Comunque sia, un piccolo peccato, se ripetuto, è in grado di portare l'uomo verso i peccati intenzionali.

Tutto questo si riferisce al pentimento che giunge dal timore, mentre il secondo tipo è il pentimento che giunge dall'amore, quando i peccati intenzionali diventano meriti (Articolo 126).

Perciò, L'UOMO DOVREBBE STARE ATTENTO A NON DIRE CIÒ CHE DAVIDE AVEVA DETTO, cioè a non pronunciare quelle parole che fanno

sì che la proprietà del giudizio sia rivelata in *Malchut* (come Davide aveva fatto). PER CUI UN UOMO NON PUÒ DIRE ALL'ANGELO DOMEH CHE È STATO UN ERRORE, perché non è sicuro di poter tornare immediatamente al Creatore, in modo che il suo peccato sia perdonato e diventi non intenzionale, COME È STATO CON DAVIDE, QUANDO IL CREATORE VINSE LA DISPUTA CONTRO DOMEH.

È stato così con Davide perché per tutta la sua vita ogni sua azione davanti al Creatore è stata pura; egli non ha commesso alcun crimine e la sola eccezione è stato l'atto che ha compiuto nei riguardi di Uriah. Dunque, il Creatore è diventato il suo difensore, lo ha aiutato a tornare da lui immediatamente e il suo peccato è stato trasformato in un errore, come è detto nello *Zohar* (Articolo 137): SE NON FOSSE STATO PER L'AIUTO DEL CREATORE, DOMEH PER POCO NON AVREBBE OTTENUTO LA MIA ANIMA. Ma altri uomini dovrebbero temere questo angelo, perché un peccato non intenzionale potrebbe portarli all'inferno nelle mani di Domeh.

AVETE DISTRUTTO IL LAVORO DELLE VOSTRE MANI, LA CARNE CONSACRATA, IL SACRO PATTO, CHE VOI AVETE VIOLATO, E VENITE PERCIÒ TRASCINATI ALL'INFERNO DALL'ANGELO DOMEH. Ci si riferisce alla correzione che si compie in noi, che si chiama "il sacro patto", come "il lavoro delle nostre mani"; come è scritto: "Conferma il lavoro delle nostre mani". L'anima benedetta è chiamata la carne consacrata, come è detto: "Dalla mia carne io vedrò il Creatore" (Giobbe, 19:26) (Articolo 131). A causa della rivelazione delle proprietà della severità e del giudizio in *Malchut*, la correzione del patto è stata corrotta e così Domeh attira l'anima all'inferno.

Perciò, I CIELI DICHIARANO IL LAVORO DELLE SUE MANI (Articolo 130). Alla fine della correzione i Cieli dichiareranno il lavoro delle Sue mani, poiché sarà rivelata la ricompensa per tutte queste correzioni. Risulterà chiaro che si è trattato del LAVORO DELLE SUE MANI, NON DELLE NOSTRE e I CIELI LO DICHIARERANNO. Su queste azioni (correzioni) sarà compiuto il grande *Zivug RAV PAALIM U MEKABTZIEL* (Articolo 92). DICHIARARE si riferisce alla discesa della Luce dall'Alto.

Sappi che questa è la sola differenza del nostro mondo prima e dopo la fine della correzione. Prima della fine della correzione, *Malchut* è chiamata l'Albero della conoscenza del Bene e del Male, poiché *Malchut* è la rivelazione del dominio del Creatore su questo mondo. E finché gli uomini non raggiungeranno lo stato in cui essi potranno ricevere la Sua Luce (questo è infatti ciò che Lui ha concepito e preparato per

ognuno di noi fin dal momento del Pensiero della Creazione), il mondo sarà governato dal bene e dal male, dalla ricompensa e dalla punizione.

La ragione di questo è che i nostri *Kelim de Kabbalah* (i vasi della ricezione) non sono puri, ma macchiati dall'egoismo, il quale impedisce alla Luce del Creatore di colmare questi desideri e ci separa da Lui. E il bene infinito che Lui ha preparato per noi può essere ricevuto solamente nei desideri altruistici, perché queste delizie non sono bloccate dai limiti della creazione, come i piaceri egoistici, nei quali l'appagamento spegne immediatamente il piacere.

È infatti scritto: "Il Creatore ha fatto ogni cosa per la Sua propria Gloria" (Proverbi, 16:4), cioè tutte le azioni del mondo sono state inizialmente create da Lui, così che noi potessimo darGli piacere. Invece gli uomini del nostro mondo sono impegnati in cose che sono totalmente opposte a quelle che dovrebbero fare, in base allo scopo della loro creazione. Infatti, il Creatore dichiara in modo preciso di aver creato il mondo per Se Stesso: "Io l'ho creato per la Mia gloria" (Isaia, 43:7).

Invece, noi sosteniamo l'esatto opposto, cioè che il mondo intero è stato creato per noi e noi desideriamo impadronirci di tutto, per il nostro piacere, la nostra soddisfazione, indulgenza ed esaltazione. Così non ci dovrebbe sorprendere il fatto di non essere meritevoli di ricevere il bene perfetto del Creatore. E così Egli ci governa attraverso il bene e il male, nella forma della ricompensa e della punizione, per cui l'una dipende dall'altra: la ricompensa e la punizione danno vita al bene e al male.

Poiché noi usiamo i nostri desideri per ricevere (il piacere), ponendoci così in una posizione opposta a quella del Creatore, percepiamo il Suo dominio su di noi come male. Questo ha origine dal fatto che l'uomo non può percepire un male evidente dal Creatore poiché, in questo modo, si minerebbe la nostra percezione di un Creatore grande e perfetto; poiché Colui che è Perfetto non può creare il male.

Perciò, nella misura in cui un uomo sente il male e la malvagità e nega la Divina Provvidenza, un velo cade immediatamente su di lui e la sensazione dell'esistenza del Creatore scompare. Questa è la peggiore punizione che esista al mondo!

Dunque, la percezione del bene e del male, circa il dominio del Creatore, ci dà la sensazione della ricompensa e della punizione. E questo perché colui che fa sforzi per non perdere la fede nell'esistenza e nel dominio del Creatore, anche se sente del male nel Suo dominio, costui è ricompensato nel trovare la forza di non perdere la fede nel Suo dominio e nel fatto che l'influenza "negativa" del Creatore ha uno scopo

positivo. Ma se quest'uomo non si è ancora meritato l'opportunità di compiere sforzi per arrivare a credere che il Creatore insegue uno scopo specifico, quando gli manda sensazioni sgradevoli, egli è punito con l'allontanamento dalla fede nel Creatore e dalla percezione della Sua esistenza.

Perciò, sebbene Egli abbia compiuto, stia compiendo e compirà tutte le azioni nel mondo, ciò rimarrà parzialmente occultato da coloro che percepiscono sia il bene, sia il male. Perché, quando essi percepiscono il male, alla forza impura è concesso di nascondere il dominio del Creatore e la fede in Lui. Dunque, l'uomo soffre la peggiore punizione nel mondo, che è la percezione del distacco dal Creatore, e si riempie di dubbi e di dinieghi circa il Suo dominio e la Sua esistenza. E quando tornerà dal Creatore, riceverà una ricompensa corrispondente e sarà in grado di unirsi a Lui ancora una volta.

Ma, attraverso questo stesso dominio, la ricompensa e la punizione, il Creatore ha preparato per noi l'opportunità di utilizzare questo dominio per, raggiungere la fine della correzione; quando tutti gli uomini conseguiranno i propri *Kelim* (desideri) corretti e li useranno per dare piacere al Creatore, come è scritto, Egli ha creato ogni cosa per Se Stesso! In altre parole, la nostra dazione deve essere assoluta.

Allora sarà rivelato il grande *Zivug* di *Atik*, tutti noi torneremo al Creatore grazie all'amore, tutti i nostri peccati intenzionali diventeranno meriti, tutto il male sarà percepito come bene assoluto e la Sua Divina Provvidenza sarà rivelata nel mondo intero. Dunque, TUTTI VEDRANNO che solo Lui ha fatto, sta facendo e farà tutto ciò che succede nel mondo e che nessuno agisce tranne Lui. Allora, le sensazioni del male e della punizione, verranno trasformate in quelle del bene e della ricompensa e i nostri desideri egoistici diventeranno altruistici e ci sarà data l'opportunità di conseguire l'Artefice, dato che allora saremo conformi al lavoro delle Sue mani, benedicendolo e elevandoLo al di sopra del male e di tutte le punizioni che abbiamo sofferto.

Il punto più importante da sottolineare qui è che, fino alla fine della correzione, tutte le correzioni sono considerate come IL LAVORO DELLE NOSTRE MANI. Questa è la ragione per cui per esse riceviamo ricompense o punizioni. Ma nel grande *Zivug* compiuto alla fine della correzione, sarà rivelato che tutte le correzioni e tutte le punizioni sono state IL LAVORO DELLE SUE MANI.

Dunque è detto: I CIELI DICHIARERANNO IL LAVORO DELLE SUE MANI. E questo perché il grande *Zivug* indica ciò che i Cieli dichiare-

ranno, cioè che tutte le azioni sono lavoro delle Sue mani e che Lui ha agito, sta agendo e agirà su tutta la creazione.

139. Dunque "I Cieli dichiareranno il lavoro delle Sue mani". Questi sono gli amici che si sono uniti alla sposa (*Malchut*) nello studio della *Torah* nella notte della festa di *Shavuot*. Tutti loro hanno preso parte al patto con lei e sono chiamati "il lavoro delle Sue mani". E lei loda e nota ognuno di loro. Che cos'è il Cielo, il firmamento? È il firmamento in cui sono posti il sole, la luna e le stelle e lo zodiaco. Questo firmamento è chiamato il Libro della Memoria, in cui essi vengono iscritti e resi noti, in modo che diventeranno i figli del Suo palazzo ed Egli adempirà tutti i loro desideri.

Ci si riferisce a *Yesod* di *Zeir Anpin*, nel quale viene compiuto uno *Zivug* per la rivelazione di tutti i Livelli Divini, chiamati il sole, la luna, le stelle e i segni dello zodiaco, come al "firmamento". Nel firmamento, chiamato *Yesod* di *Zeir Anpin*, esistono tutte le stelle Divine. E ogni cosa esiste grazie a esso, perché, esso (il firmamento) compie uno *Zivug* con *Nukva*, la terra, e splende su di lei con tutte queste stelle, cioè le dona queste stelle.

Ne consegue che *Malchut* è più piccola del sole (*ZA*). Ma, alla fine della correzione, la luce della luna sarà come quella del sole, e la luce del sole sarà più grande di prima di sette volte e *Malchut* diventerà grande come *Zeir Anpin* durante i sei giorni della creazione. Quando accadrà tutto questo? Rabbi Yehuda risponde: nel giorno in cui la morte scomparirà per sempre e il Creatore e il Suo nome saranno una cosa sola.

Il Cielo o il firmamento (*ZA*) è *HaVaYaH*, chiamato "il sole". *Malchut* (*Nukva*) riceve da esso ed è chiamata "la luna". Durante i seimila anni, *Malchut* riceve la Luce dai sei giorni della creazione, ma *Zeir Anpin* non rivela che il Creatore e il Suo Nome sono una cosa sola. Dunque, la luna è più piccola del sole. La sua misura inferiore è conseguenza del fatto che *Malchut* è composta sia dal bene, sia dal male, dalla ricompensa e dalla punizione.

C'è una considerevole differenza tra "Lui" ed "il Suo Nome". "Il Suo Nome" è *Malchut*, dove vengono accumulati tutti gli *Zivugim* e tutti gli stati di unione e di separazione. Ma alla fine della correzione, quando è detto che la morte scomparirà per sempre, *HaVaYaH* e il Suo Nome saranno una cosa sola. Il Nome (*Malchut*) sarà come la Luce di *Zeir Anpin*, cioè solo il bene senza il male, e in lei sarà rivelato il

semplice dominio, il che significa che la luce della luna sarà uguale a quella del sole.

Perciò, quando arriverà questo momento (questo stato), *Nukva* sarà chiamata "il Libro della Memoria", perché in essa sono iscritte tutte le azioni degli uomini. *Yesod* di *Zeir Anpin* è chiamata "la memoria", perché ricorda le azioni del mondo intero, studia e analizza tutte le creature che da essa ricevono.

Durante i seimila anni prima della fine della correzione, il Libro della Memoria esiste sia separatamente, sia unitamente. Ma alla fine della correzione, questi due livelli si uniranno in uno solo e *Malchut* stessa sarà chiamata "il Libro della Memoria", quando *ZA* e *Malchut* diventeranno una cosa sola e allora la Luce di *Malchut* sarà uguale a quella di *ZA*.

Perciò, il firmamento è il luogo in cui si trovano il sole, la luna, le stelle e i segni dello zodiaco. Il firmamento è *Yesod* di *ZA*, che emana tutta la Luce sul mondo e sostiene tutta l'esistenza. Esso passa la Luce a *Malchut* quando lei è più piccola di lui e lo stato "Lui e il Suo Nome sono una cosa sola" non è stato ancora raggiunto. Ma alla fine della correzione esso sarà esattamente come *Malchut*, che sarà così chiamata il Libro della Memoria.

In questo modo, quando *Malchut* riceverà tutte le proprietà di *Zeir Anpin* (il firmamento, chiamato "la memoria"), ella diventerà il Libro della Memoria, cioè, ella e il firmamento saranno una cosa sola.

140. Giorno dopo giorno porterà l'*Omer*, un fastello. Il giorno santo fra questi giorni (le *Sefirot*) in cui il Re (*Zeir Anpin*) loda gli amici, quelli che studiano la *Torah* nella notte dello *Shavuot*. Essi si dicono l'uno all'altro: "Un giorno dopo l'altro porteremo un fastello" e lo lodano. E le parole "notte dopo notte" si riferiscono a tutti i livelli: le *Sefirot* di *Malchut*, che regnano di notte, si lodano tra loro ricevendo, ognuna da un'altra *Sefira*, ovvero da un amico. E lo stato di completa perfezione li rende amici amorevoli.

Dopo aver spiegato che I CIELI DICHIARANO CHE IL LAVORO DELLE SUE MANI È IL LIBRO DELLA MEMORIA, lo *Zohar* continua a fare chiarezza sugli scritti del Libro di Malachia (3:14–16): "Voi avete detto: 'Come è futile servire il Creatore! A cosa è servito adempiere la volontà del Creatore e camminare con il cuore contrito davanti a Lui? E ora consideriamo gli empi come benedetti: essi hanno vissuto nella loro meschinità, hanno tentato il Creatore e sono stati liberati'. Allora i timo-

rati parlarono TRA DI LORO, il Creatore pose l'orecchio, li ascoltò e IL LIBRO DELLA MEMORIA fu scritto davanti a Lui per coloro che temono (ogni giorno) il Creatore e onorano il Suo (santo) nome. 'E diventeranno scelti per Me', dice il Signore, 'nel giorno che Io ho stabilito e Io li risparmierò come un uomo risparmia il suo stesso figlio, che lo ha servito; in quel giorno, nel giorno della fine della correzione, io compirò un miracolo'".

Prima della fine della correzione, prima di aver preparato i nostri desideri "di ricevere" solo per il bene del Creatore e non per l'autogratificazione, *Malchut* è chiamata "l'Albero della Conoscenza del Bene e del Male", in quanto *Malchut* governa il mondo in base alle azioni dell'uomo. Siccome noi non siamo ancora pronti per ricevere tutto il piacere che il Creatore ha preparato per noi nel Suo Pensiero della Creazione, non abbiamo altra scelta se non quella di sottometterci al dominio del bene e del male di *Malchut*.

E questo preciso dominio ci prepara per la futura correzione dei nostri desideri di ricevere (*Kelim de Kabbalah*) in desideri di donare (*Kelim de Hashpaa*), raggiungendo così il bene e il piacere che Lui ha inteso donare a noi.

Come abbiamo già detto, la sensazione del bene e del male crea in noi la percezione della ricompensa e della punizione. Perciò, se un uomo prova a mantenere salda la propria fede nel Creatore, in quanto, pur percependo il male, continua a osservare la *Torah* e i Precetti come faceva prima, quest'uomo viene allora ricompensato.

E se egli non riesce a superare questa prova e viene allontanato dal Creatore, allora si riempie di dubbi rispetto alla bontà del dominio. Altrimenti, egli smette di credere che il Creatore governi tutto il mondo oppure, in risposta a queste situazioni spiacevoli, prova risentimento nei confronti del Creatore. Il Creatore punisce per tutti i pensieri proprio come fa per tutte le azioni (*Talmud*, *Kidushim*, 40:1).

È anche detto che la giustezza di un uomo non gli è di alcun aiuto nel giorno del suo peccato. Ma, talvolta, i dubbi dell'uomo sono così pressanti che egli si dispiace perfino delle buone azioni che ha compiuto in precedenza e dice: (Malachia, 3:14) "Voi avete detto: 'Come è futile servire il Creatore! A cosa è servito adempiere la volontà del Creatore e camminare con il cuore contrito davanti a Lui?'". Egli diventa allora un peccatore totale, che si dispiace del proprio passato da giusto (lamentandosi di aver sprecato tempo e fatica invece di godersi questo mondo come hanno fatto gli altri) e i suoi dubbi e i suoi rincrescimenti fanno sì che perda tutte le proprie azioni positive, come ammonisce la

Torah: "La giustezza di un uomo non gli è di alcun aiuto nel giorno del suo peccato".

Però, anche in questo stato, l'uomo può tornare dal Creatore. Si dice allora che egli ricomincerà da capo il proprio cammino, come se rinascesse, perché tutte le sue azioni positive del passato sono andate smarrite.

Non bisogna prendere alla lettera quanto detto sopra, specialmente nel contesto spirituale, in quanto chi opera per raggiungere azioni altruistiche incondizionate attraversa continuamente fasi di discesa e ascesa, si riempie di dubbi e prova a superarli. Solo colui che avanza in questa maniera sente di stare ricominciando ogni volta da capo il proprio lavoro e di riuscire a capire non molto di più di un bambino appena nato. Diversamente, colui che appartiene alle masse, che lavora sui suoi desideri egoistici, è costantemente colmato di auto–considerazione e pensa di aggiungere ogni nuovo giorno a quello precedente, per lui niente sembra scomparire. In questo modo la sua crescita spirituale è impossibile.

Solo colui che ascende veramente lungo i livelli spirituali si sente in ogni momento come un bambino appena nato davanti al Creatore. Infatti, mentre sale da un livello all'altro, il livello (lo stato) precedente scompare e fino a quando non raggiunge un Livello Più Elevato, egli si trova nella totale oscurità e si sente come su una nuova linea di partenza, piuttosto che integrare le proprie qualità, che è il modo di sentire di coloro che sono spiritualmente inanimati (*Domem de Kedusha*).

Il dominio del bene e del male ci provoca ascese e discese, ognuna a suo modo... Ogni ascesa è considerata un giorno distinto (la percezione della Luce). Come conseguenza della grande discesa che un uomo ha appena affrontato per essersi rincresciuto delle buone azioni compiute in passato, l'uomo entra in un nuovo stato di ascesa, come se fosse rinato un'altra volta.

Perciò, in ogni ascesa, è come se l'uomo ricominciasse dall'inizio il proprio cammino verso il Creatore. Dunque, ogni ascesa è considerata come un giorno distinto, perché tra questi stati c'è un intervallo (la notte). E ogni discesa è quindi considerata come una notte distinta.

Questo è ciò che ci dice lo *Zohar*: GIORNO DOPO GIORNO PORTERÀ UN FASTELLO, in ogni ascesa ci avviciniamo al più grande giorno del Creatore (la fine della correzione), EGLI HA LODATO GLI AMICI ED ESSI HANNO PARLATO TRA LORO. Questo perché attraverso il grande *Zivug* alla fine della correzione, essi meriteranno tutti quanti di tornare al Creatore per via dell'amore, grazie al quale il desiderio di "ricevere" sarà

completamente corretto ed essi inizieranno a ricevere solo per il bene del Creatore, al fine di donarGli piacere.

In questo grande *Zivug* (unione), riveleremo tutta la bontà e la delizia suprema del Pensiero della Creazione. Allora vedremo con i nostri occhi che tutte quelle punizioni che abbiamo sperimentato negli stati di discesa, che ci hanno fatto dubitare e rincrescere degli sforzi compiuti nella *Torah*, ci hanno corretti e purificati. E ora, alla fine della correzione, esse sono la causa diretta della nostra percezione e ricezione della bontà del Creatore.

Se non fosse stato per le sofferenze e le punizioni terribili, non saremmo stati in grado di raggiungere lo stato in cui ci sentiamo colmati di un piacere perfetto. Perciò, anche questi peccati intenzionali diventano meriti, come è scritto: GIORNO DOPO GIORNO PORTERÀ UN FASTELLO: ogni ascesa in *Malchut*, fino alla fine della correzione, è come un giorno distinto.

Questo giorno è rivelato dalla parola che sostiene la *Torah* in tutta la sua grandezza. Qual è questa parola? Quando gli uomini dicono "Come è futile servire il Creatore! A cosa è servito adempiere la volontà del Creatore e camminare con il cuore contrito davanti a Lui?".

Queste parole hanno portato le punizioni che adesso sono diventate meriti, perché grazie a queste precise punizioni del passato ora può essere rivelata tutta la perfezione e magnificenza di questo grande giorno. Dunque, coloro che hanno pronunciato queste parole ora sono considerati come coloro che temono il Creatore e lodano il Suo Nome. E queste parole hanno potuto essere pronunciate da coloro che hanno compiuto sforzi per avanzare lungo il Cammino della Verità e che si sono sentiti frustrati dopo aver ricevuto l'egoismo non corretto di un Livello Superiore. In altre parole, la frustrazione arriva soltanto a coloro che operano veramente per il bene del Creatore.

Dunque, di loro è detto: "Il Signore ha detto: 'Nel giorno che Io ho stabilito, Io li risparmierò, come un uomo risparmia il suo stesso figlio, che lo ha servito'", perché tutte le notti, cioè gli stati di discesa, di sofferenza e di punizione, che interrompono la connessione con il Creatore, adesso diventano meriti e buone azioni. E la notte si trasforma in giorno, l'oscurità in Luce e non c'è separazione tra i giorni e tutti i seimila anni si uniscono in un unico grande giorno.

E tutti gli *Zivugim* che sono stati compiuti uno dopo l'altro, che hanno rivelato le ascese e i consecutivi livelli distinti, adesso sono riuniti in un unico livello di un solo grande *Zivug*–Unione, che splende sul mondo da un capo all'altro. Così è scritto GIORNO DOPO GIORNO PORTERÀ

UN FASTELLO, cioè gli intervalli tra i giorni adesso diventano una gloria maestosa, perché sono stati trasformati in meriti. Dunque, tutto diventa un unico glorioso giorno del Creatore!

E le parole "notte dopo notte" si riferiscono a tutti i livelli che regnano nella notte. Essi si lodano l'un l'altro e ognuno riceve tutto ciò che l'uomo percepisce come sofferenza nello stato della discesa: questa è chiamata la notte. E attraverso queste percezioni si formano gli intervalli tra le sensazioni del giorno.

Nel complesso, ogni livello è separato dall'altro. La notte è l'aspirazione a raggiungere il Creatore. E mentre ogni notte è piena di oscurità, adesso tutte le notti (gli stati in cui si percepisce il vuoto, la disperazione, la pesantezza degli sforzi, l'occultamento del Creatore) si riuniscono insieme e formano un unico vaso per ricevere la saggezza Divina, che colma la terra intera con la Conoscenza del Creatore e le notti splendono come giorni.

Per cui, ogni notte riceve la sua propria parte di Conoscenza solamente unendosi con le altre notti. Dunque, è detto che ogni notte aiuta le altre notti nella Conoscenza. In altre parole, l'uomo è pronto a ricevere la conoscenza solo se si unisce alle altre notti.

E poiché la notte è la sensazione di mancanza di conoscenza, mancanza di conseguimenti e mancanza della percezione del Creatore che si ha invece unendosi, le notti formano un vaso perfetto per ricevere la Conoscenza del Creatore. Ed essi si lodano tra loro, in quanto ognuno di essi ha ricevuto la sua parte di Conoscenza del Creatore grazie esclusivamente al proprio amico, attraverso l'unione con lui. Solo nell'unione si trova il merito di ricevere la Conoscenza Divina. Quindi è detto che, attraverso la perfezione raggiunta da tutti, le notti sono diventate amici amorevoli.

141. Parla, Egli, anche di coloro nel mondo che non obbediscono al Creatore e che Egli non desidera ascoltare? Ma essi hanno tracciato linee attraverso tutta la terra, cioè queste cose hanno tracciato una linea tra coloro che risiedono in Alto e coloro che risiedono in basso. Dai primi vengono creati i firmamenti, mentre dai secondi, dal loro ritorno, viene creata la terra. E se voi diceste che essi ruotano intorno alla terra in un solo luogo, sia detto che essi sono anche alla fine del mondo.

Finora abbiamo discusso delle punizioni e delle sofferenze più terribili che ci possano essere al mondo: essere separati dal Creatore e

perdere la fede in Lui. Inoltre, lo *Zohar* ci dice che tutte le punizioni, tutta la sofferenza dell'inferno e del corpo, che originano dai peccati personali e che riempiono questo mondo, si riuniscono e sono inclusi anche in un unico grande *Zivug*, come è scritto: "Come il Signore gioiva a vostro riguardo nel beneficiarvi e nel moltiplicarvi, così il Signore gioirà nel farvi perire e nel distruggervi" (Deuteronomio, 28:63).

Tutto si riunirà, diventerà una sola grande Luce e diventerà una grande gioia e benedizione. È perciò detto NON C'È FASTELLO E NON CI SONO COSE NELLE ALTRE PAROLE DEL MONDO, che l'uomo percepisce in questo mondo come sofferenza. Ma esse diventeranno gioia e benedizione, così anche il Re santo desidererà ascoltarle.

Quindi, tutta la sofferenza dei seimila anni, si riunirà alla fine della correzione e diventerà un piacere immenso, come disse il profeta: "In quei giorni e in quel tempo, ha detto il Signore, anche chi andasse in cerca delle iniquità di Israele, non ne troverà" (Geremia, 50:20).

Tutto si trasformerà in meriti, tanto che si domanderanno e si cercheranno "i peccati del passato che possono essere inclusi nello *Zivug* e quelli di cui riderne, perché un tempo sono stati percepiti come sofferenza e ora sono gioia e benedizioni", però non se ne troverà alcuno. Non ci sarà più la sofferenza nella sua vera forma, come lo era in passato, sebbene si desidererà fortemente trovarla e percepirla, perché ora tutta la sofferenza sarà stata trasformata in una grande Luce.

Questo Livello Divino, creato da un grande *Zivug* sulla base di tutte le anime e di tutte le azioni, sia positive, sia negative, è ora definito come una colonna di Luce, che splende da un capo all'altro del mondo. E questa unione è perfetta, come è detto dal profeta (Zaccaria, 14:9): "Ed il Creatore sarà l'Unico (per tutti) e unico sarà il Suo nome": tutti i sensi percepiranno il nome perfetto e completo del Creatore, "l'Infinitamente buono".

Proprio per via del fatto che questo massimo Livello Divino è percepito come conseguenza dell'unione di tutta la sofferenza e di tutte le punizioni, esso colma di Luce l'universo intero, inclusa la terra. Però si dovrebbe sottolineare che la sofferenza di cui parla lo *Zohar* non è la sofferenza che il corpo percepisce per la mancanza di piacere. È invece la sofferenza provocata dalla mancanza di unione con il Creatore!

Ma se la sofferenza è così utile, perché è scritto: "non la sofferenza e non la ricompensa per loro"? La sofferenza è necessaria perché essa è la correzione. Tuttavia, la vera sofferenza con la quale l'uomo può ricevere il livello della fine della correzione, è provocata dal temporaneo allontanamento dalla *Torah* e dai Precetti, come conseguenza della per-

cezione della pena che dà la sofferenza; e questo fa soffrire il Creatore. Dunque la *Shechina* soffre, perché quando un uomo ha la sofferenza nel cuore, parla male di lei, che lo voglia o no. Sebbene la *Torah* gli dica di essere paziente, di sforzarsi e di avere fede al di sopra della ragione, una fede altruistica che gli faccia capire che tutta questa sofferenza è la correzione che egli deve affrontare, egli avvilisce la *Shechina* non mostrandosi disposto a sopportare tutto questo per raggiungere la fine della correzione.

Anche l'anima dell'uomo è un *Partzuf* composto da dieci *Sefirot*. All'inizio, nel suo stato prenatale, che è ancora spiritualmente non sviluppato, l'anima è definita come un punto, come un potenziale corpo spirituale futuro. Se l'uomo lavora su se stesso, questo punto che ha dentro di sé acquisisce gradualmente uno schermo ed egli compie uno *Zivug* su di esso. Egli respinge tutti i piaceri per il bene dei desideri del Creatore e riceve la Luce in questo punto. Dunque, egli "allarga" questo punto fino alla misura di un *Partzuf* e lo trasforma in un corpo, in un *Partzuf* appena nato.

In seguito, egli continua a prendersi cura del proprio schermo, alimentando gradualmente il piccolo stato fino a farlo diventare un grande stato, fino a quando egli non riceverà dentro il proprio corpo spirituale tutta la Luce che il Creatore gli ha destinato. Questo stato è chiamato "la fine della correzione personale". Quando tutte le correzioni personali si uniranno in una sola correzione, avverrà la correzione generale del mondo intero (di *Malchut*). *Malchut* è un *Partzuf* composto da anime distinte; ogni anima, il *Partzuf* di ogni anima, è una parte di *Malchut* e *Malchut* è la somma di tutti i *Partzufim* che devono essere compiuti da tutti gli uomini. Fare un *Partzuf* significa acquisire uno schermo ed essere colmati con la Luce.

COLORO CHE RISIEDONO IN ALTO E COLORO CHE RISIEDONO SOTTO, si riferisce all'ordine del tempo nel mondo spirituale ed eterno, che è diverso dal nostro. Quando il Creatore ha desiderato creare il mondo, Egli ha creato immediatamente tutto: tutte le anime colmate di Luce in uno stato di assoluta perfezione, chiamato "la fine della correzione", dove tutte le creature ricevono l'infinito piacere che Egli ha immaginato.

Lo stato finale è nato nel primo pensiero del Creatore di creare il mondo ed esiste nella sua forma finale fin dal primissimo momento, perché il futuro, il presente e il passato sono uniti nel Creatore e in Lui il fattore tempo non esiste.

Tutto il progresso umano è necessario solo per renderci capaci di immaginare che quanto segue sia ugualmente possibile.

1. Cambiare il tempo: allungare il tempo all'infinito; quando il tempo si ferma e il presente si unisce con il passato e con il futuro; quando il tempo inverte il proprio corso o scompare. Però, il tempo è la sola cosa che ci dà la percezione dell'esistenza. "Spegnendo" il tempo smettiamo di percepire la nostra esistenza.
2. Trasformare lo spazio: espandendo e contraendo lo spazio in un punto; lo spazio che prende altre forme, altre dimensioni; l'infinito e la totale assenza di spazio insieme.

Ho già affrontato questi argomenti nel mio libro *Kabbalah, Science and the Meaning of Life–* (Kabbalah, scienza e il significato della vita) e preferirei non allontanarmi dal testo dello *Zohar*. Tuttavia, per comprendere il nostro vero stato, non quello che percepiamo nel presente, è essenziale ricordare che rispetto al Creatore i concetti di tempo e spazio non esistono. In realtà, noi siamo completamente diversi ed esistiamo in una forma e in uno stato completamente diversi rispetto a quelli che percepiamo adesso. Noi abbiamo questo modo di percepire perché le nostre sensazioni sono distorte dall'egoismo, che si instilla nei nostri sensi e possiede i nostri corpi, come una nuvola.

Tutto ciò che viene descritto nella *Torah* si riferisce strettamente al regno spirituale. Questa informazione trascende il tempo e si riferisce al nostro passato, presente e futuro, perché il tempo esiste solamente rispetto a coloro che sono ancora confinati nei loro *Kelim* (desideri) egoistici. Da ciò possiamo comprendere quanto viene detto nella *Torah*: "Il Creatore mostrò ad Adamo ogni generazione e i suoi rappresentanti e li mostrò anche a Mosè" (*Talmud*, *Sanhedrin*, 38:2).

Però, se quanto sopra descritto fu svelato prima della creazione di queste generazioni, come ha potuto il Creatore mostrarle ad Adamo e a Mosè? È stato possibile perché tutte le anime con tutti i loro destini, dal momento della loro creazione fino alla fine della loro correzioni, sono apparse davanti al Creatore nella loro completezza e hanno abitato nel Divino Giardino dell'Eden. Da qui sono discese ed entrate nei corpi del nostro mondo, ognuna al proprio "tempo". E là, in "Alto", il Creatore le aveva rivelate ad Adamo, a Mosè e a tutti coloro che ne erano meritevoli. Questo è un concetto difficile e non tutte le menti sono in grado di afferrarlo.

Perciò, lo *Zohar* dice (*Terumah*, 163): "Così come le sei *Sefirot* di *Zeir Anpin* si uniscono in UNA COSA SOLA al di sopra dello *Chazeh* di *Zeir Anpin*, dove sono libere dalle *Kli*pot, *Malchut* si unisce con *Zeir Anpin* al di sotto del suo *Chazeh*, in modo che questa unione esiste di

sotto come esiste in Alto. Per cui il Creatore (*Zeir Anpin*) è Unico (maschio) in Alto. E *Malchut* diventa Unica (femmina), così che l'Unico (maschile) sarà con l'Unico (femminile). Questo è il segreto dell'unione espressa nelle parole: 'Lui e Il Suo Nome sono una cosa sola'; 'Lui' (*ZA*) e "il Suo Nome' (*Malchut*) sono uno dentro l'altro.

Lo stato che nascerà alla fine della correzione, quello di "Lui e il Suo Nome sono una cosa sola", esiste di già in Alto come la somma di tutte le 600.000 anime e delle azioni compiute nel mondo nei seimila livelli (chiamati "anni"), che si manifesteranno prima della fine della correzione, ma che esistono in Alto nella loro forma eterna, dove anche il futuro è come il presente.

Perciò, la colonna di Luce che splenderà da un capo all'altro del mondo alla fine della correzione, esiste già nel Giardino dell'Eden Divino, dove lo illumina con la stessa lucentezza che verrà rivelata a noi in futuro. Questo perché alla fine della correzione i due livelli brilleranno come una cosa sola e "Lui e il Suo Nome" saranno uno. Apparirà una colonna (una linea) di Luce, fatta di coloro che risiedono in Alto (le anime che abitano nel Giardino dell'Eden Divino) e coloro che risiedono in basso (le anime che sono rivestite dai corpi del nostro mondo). E "l'Unico riceve l'Unico"; questi due livelli brilleranno insieme rivelando, così, l'unità del Creatore; come è detto che in quel giorno "Lui e il Suo Nome saranno una cosa sola".

Da quanto appena detto si potrebbe concludere che la colonna di Luce che splende nel Giardino dell'Eden Divino, discenderà e brillerà nel Giardino dell'Eden del nostro mondo. Ma non è così. Invece, DAL PRIMO SONO STATI CREATI I FIRMAMENTI, per cui questo livello esiste sullo *Zivug* di *Yesod* di *Zeir Anpin*, chiamato "firmamento". Perciò, tutti gli *Zivugim* che salgono sopra il firmamento splendono su coloro che li ricevono dal firmamento e in basso. Il livello sopra il firmamento è indicato "Cielo" e il livello che riceve dal firmamento è chiamato "terra".

Quando la linea (la colonna) di Luce unirà gli abitanti che stanno in Alto con coloro che stanno in basso, la distinzione tra il Giardino dell'Eden Divino e gli abitanti di questo mondo permarrà ancora. E questo perché gli abitanti del Giardino dell'Eden Divino ricevono da uno *Zivug* al di sopra del firmamento; ciò che essi ricevono è chiamato "il nuovo Cielo per gli abitanti che stanno in Alto". E solo una piccola luce, chiamata "la nuova terra", discenderà sotto il firmamento verso gli abitanti che stanno di sotto. Questo è ciò che dice lo *Zohar*: "Dal primo vengono creati i firmamenti e dal secondo, dal loro ritorno, è creata la terra".

Sebbene in questo grande *Zivug*, come in tutti gli *Zivugim*, tutto ciò che è deciso al di sopra del firmamento, al di sopra dello *Zivug*, si diffonde in giù verso la terra, sotto la linea dello *Zivug*, l'uomo non dovrebbe pensare che questo *Zivug* (come tutti quelli precedenti) sia semplicemente una sottile linea di Luce, chiamata "il solo", un spazio interiore e limitato, come è scritto all'inizio della creazione: "Che le acque si raccolgano in un solo luogo", cioè nel luogo interiore dei mondi (e non in quello esteriore), il luogo di Israele.

Ma la Luce di questo *Zivug* girerà intorno al mondo e lo colmerà tutto. Questa Luce raggiungerà anche le parti esterne di mondi (le nazioni del mondo), come scrive il profeta: "La terra sarà colmata con la Conoscenza del Creatore" (Isaia, 11:9).

142. E visto che i Cieli sono stati creati da loro, chi risiede lì? Egli ritornò e disse: "In loro c'è un riparo per il sole. Questo è il sole sacro, chiamato *Zeir Anpin* e abita e risiede lì e si adorna con essi".

143. Poiché *Zeir Anpin* risiede in questi firmamenti e si riveste di essi, egli si manifesta come uno sposo dal suo baldacchino nuziale e gioisce, corre lungo questi firmamenti, esce ed entra in loro, corre verso una torre in un luogo diverso. Egli si manifesta da un'estremità del Cielo, dal Mondo Superiore, dal luogo Più Elevato che ci sia, da *Bina*. E la sua stagione dove si trova? È il luogo opposto che si trova di sotto, cioè *Malchut*, che è il periodo dell'anno che forma tutte le estremità e lega ogni cosa, dal Cielo fino a questo firmamento.

Lo *Zohar* parla del grande segreto del sole che esce dal proprio nascondiglio. Vale la pena di sottolineare che i kabbalisti usano spesso la parola "segreto" solo per dare spiegazioni, come se rivelassero che nelle parole che stanno per dire vi è un mistero. Il lettore dovrebbe comunque capire che non ci sono segreti nel mondo. L'uomo comprende le cose in base al livello in cui si trova. Anche nel mondo materiale, nel corso del processo del suo sviluppo mentale, l'uomo consegue nuovi concetti a ogni nuovo livello. E qualunque cosa egli abbia considerato come un segreto solamente il giorno prima, adesso gli viene svelata e gli diventa chiara.

Lo stesso vale rispetto ai conseguimenti spirituali. La *Kabbalah* è chiamata la saggezza segreta, in quanto è nascosta agli uomini comuni, per i quali è un segreto. Ma non appena un uomo acquisisce lo schermo

e inizia a percepire il mondo spirituale, vede che il segreto diventa realtà. E questo processo continua fino a quando egli non ha completamente conseguito l'intero universo, tutti i segreti del Creatore (*Introduzione allo studio delle dieci Sefirot*, Capitolo 148).

Il sole emerge dal propri nascondiglio (il suo posto, *Nartik*), da sotto la *Huppah* e si lancia verso una torre in un luogo diverso: dopo il grande *Zivug*, sotto la *Huppah*, *Zeir Anpin* lascia il proprio nascondiglio ed entra in *Malchut*, chiamata la torre di *Oz* (forza) del Nome del Creatore, per cui *Malchut*, poi, ascende e si unisce con *ZA* ed essi diventano una cosa sola.

La fine di *Malchut* si chiama "il periodo dell'anno" e fino alla fine della correzione le forze impure, chiamate "la fine dei giorni", si aggrapperanno a essa. Ora, dopo la fine della correzione, è ancora necessario correggere questa parte di *Malchut*, chiamata "la fine dei giorni". A questo punto, il sole emerge dal proprio nascondiglio, COME LO SPOSO CHE EMERGE DA SOTTO LA *HUPPAH* (IL BALDACCHINO NUZIALE) e brilla ed entra nella torre di *Oz* (*Malchut*), corre e brilla su tutte le fini di *Malchut* per correggere "il periodo dell'anno" della fine inferiore del Cielo.

Per cui quest'ultima azione corregge tutte le estremità di *Malchut* e unisce tutto dai Cieli al firmamento. In altre parole, *Malchut*, riceve la Luce DELL'ESTREMITÀ DEI CIELI al di sopra del firmamento (*ZA*).

144. Nulla è nascosto a causa del periodo dell'anno e della fase del sole che ruota in tutte le direzioni. E non c'è occultamento, cioè non un singolo Livello Divino è nascosto a Lui, perché tutti sono stati uniti insieme, ognuno è apparso davanti a Lui e nessuno poteva essere a Lui nascosto. Grazie a Lui e grazie a loro, Egli è ritornato da loro, dagli amici, nella fase del completo ritorno e della completa correzione. Tutto quest'anno e tutto questo tempo è per la *Torah* (per studiarla), come è scritto: "La *Torah* del Creatore è perfetta".

Dopo il grande *Zivug*, è stata imposta una restrizione su tutta la Luce Superiore (Articolo 94). Perciò si è reso necessario un nuovo *Zivug* (LA TORRE), il quale rivela da capo tutta la Luce Superiore che era stata nascosta a causa della scomparsa del livello di *BON* prima che cominciasse a salire in *SAG*. Dunque, NIENTE È NASCOSTO A QUESTA FASE DEL SOLE CHE RUOTA IN TUTTE LE DIREZIONI.

In verità, uno *Zivug* tra la fase del sole e il periodo dell'anno, corregge le estremità di *Malchut* in tutti i punti, fino a quando la correzione

non è completa. Dunque, *BON* sale e diventa come *SAG*, che equivale alla completa correzione di *BON*, dopo di che NON C'È ALCUN OCCULTAMENTO, NON UN SINGOLO LIVELLO DIVINO È A LUI NASCOSTO, perché tutti i livelli e la Luce Superiore sono ancora una volta rivelati nella loro perfezione. E NIENTE PUÒ ESSERE NASCOSTO A LUI, perché tutti i livelli e la Luce ritornano a Lui gradualmente, fino a quando tutto non viene rivelato.

È perciò detto che la rivelazione non avviene all'improvviso; per cui, mentre è nella sua fase, il sole si muove e brilla in misura sufficiente per il COMPLETO RITORNO, come è scritto che Egli punisce i peccatori e cura i giusti, dopo di che tutti meritano la completa rivelazione della Stella.

145. La parola *HaVaYaH* è scritta sei volte e ci sono sei versi da "I Cieli dichiarano" fino a "La *Torah* del Creatore è perfetta" (Salmi, 19: 2–8). E questo è il segreto della parola *BERESHIT*, che è composta da sei lettere: IL CREATORE HA CREATO ET (I) CIELI E LA TERRA, sei parole in tutto. Le altre fonti del verso da "La *Torah* del Creatore è perfetta" fino a "essi sono migliori dell'oro" (Salmi, 19:2–8) corrispondono alle sei proclamazioni del nome *HaVaYaH* in esse. Le fonti da "i Cieli dichiarano" fino a "La *Torah* del Creatore è perfetta" indicano le sei lettere nella parola *BERESHIT*, mentre i sei nomi stanno per le sei parole che vanno da "Il Creatore creò" a "i Cieli e la terra".

Sappiamo che ogni livello, nato o rivelato nei mondi, viene prima rivelato attraverso le sue lettere, che indicano come questo livello sia ancora irraggiungibile. In seguito, esso appare nella combinazione delle lettere. Questo livello diventa allora raggiungibile, i suoi contenuti vengono conosciuti, come abbiamo precedentemente descritto con le lettere *RYU* = 216 e *AB* = 72 (Articolo 116).

Le sei lettere, nella parola *BERESHIT*, contengono tutto ciò che esiste in Cielo e in terra, ma sono ancora in una forma non raggiungibile e sono dunque indicate soltanto dalle lettere senza una loro combinazione. Poi ci sono le parole: *Bara Elokim Et Ha–Shamayim Ve–Et Ha–Aretz* (IL CREATORE CREÒ I CIELI E LA TERRA), in cui è già stato conseguito tutto ciò che la parola *BERESHIT* contiene (il Cielo, la terra e tutti i loro abitanti).

Lo stesso principio ci permette di comprendere ciò che è incluso nei sei versi da "I Cieli dichiarano" fino a "La *Torah* del Creatore è perfet-

ta". Questo è appena il principio della rivelazione circa il conseguimento della fine della correzione nella forma delle lettere, come con le sei lettere nella parola *BERESHIT*.

E la rivelazione completa, il conseguimento della fine della creazione, comincia con il verso "La *Torah* del Creatore è perfetta". Questo verso contiene sei nomi, ognuno dei quali costituisce un singolo conseguimento, indicando così che solo dopo il completamento di questo livello tutte le combinazioni di lettere saranno rivelate e conseguite nel grande *Zivug* alla fine della correzione, come è detto, NULLA È NASCOSTO A CAUSA DI LUI.

Questa è la ragione per cui lo *Zohar* dice che LA PAROLA *BERESHIT*, CHE È COMPOSTA DA SEI LETTERE, È SCRITTA (PARLA) DI QUESTO SEGRETO. La parola *BERESHIT* contiene sei lettere, in cui il Cielo e la terra sono nascosti, prima di essere rivelati nelle sei parole, IL CREATORE HA CREATO I CIELI E LA TERRA.

Lo stesso vale per i sei versi (Salmi, 19:2–8): il grande *Zivug* della fine della correzione non è ancora rivelato da I CIELI DICHIARANO fino a LA *TORAH* DEL CREATORE È PERFETTA". I sei nomi vengono rivelati solo dopo NULLA È NASCOSTO A CAUSA DI LUI, il che, a sua volta, rivela la fine della correzione nella sua piena perfezione.

146. Mentre se ne stavano seduti a parlare, entrò Rabbi Elazar, figlio di Rabbi Shimon. Egli disse loro: "Sicuramente, il volto della *Shechina* è arrivato, dunque io vi ho chiamati *Pniel* (*Pnei*–faccia + *El*–Creatore = il volto del Creatore)" (Articolo 119), perché voi avete visto la *Shechina* faccia a faccia. E ora che avete raggiunto Benayahu Ben–Yehoyada, si riferisce certamente ad *Atik*, la *Sefira* di *Keter*, proprio come tutto ciò che è accaduto in seguito, come è scritto nella *Torah*: "Ed egli uccise l'egiziano". E colui che è nascosto da tutti è *Atik*.

Ciò è detto come continuazione del "Conduttore di asini", che aveva rivelato l'anima di Benayahu Ben–Yehoyada a Rabbi Elazar e Rabbi Aba, in conseguenza di cui Rabbi Shimon li aveva chiamati *Pniel*. Per cui l'anima di Benayahu Ben–Yehoyada è un livello spirituale destinato a essere rivelato in futuro, alla fine della correzione. Questa è la ragione per cui essi si trovavano in uno stato di occultamento della Luce Superiore (Articolo 113), come è già stato detto rispetto allo *Zivug* della fase del sole e del periodo dell'anno, finché essi non hanno trovato Rabbi Shimon Ben Lakunya e altri, meritando così, ancora una volta, tutta la Luce.

Perciò, Rabbi Shimon dice loro, VOI LO AVETE CONSEGUITO, BENAYAHU BEN-YEHOYADA VI È STATO RIVELATO. Ciò significa che essi hanno già conseguito i sei versi, l'essenza di I CIELI DICHIARANO ed esistono nei sei nomi. Quando essi hanno raggiunto l'anima di Benayahu Ben-Yehoyada con l'aiuto di colui che conduceva gli asini, il loro conseguimento non era stato ancora rivelato loro, poiché esistevano ancora nei sei versi, che era la ragione del loro occultamento. Ma adesso essi hanno raggiunto e rivelato la sua anima, che è il grande *Zivug* di *Atik*, cioè quando ogni cosa sarà rivelata a tutti.

147. Le parole "Egli uccise l'Egiziano" sono spiegate in un altro punto, cioè a un diverso livello, in un modo diverso. Egli iniziò a parlare: "Egli uccise l'Egiziano, un uomo di buona statura, alto cinque cubiti". Tutto questo si riferisce allo stesso segreto. Questo egiziano è qualcuno di ben conosciuto ed è descritto come "molto grande nella terra d'Egitto agli occhi degli Ebrei", per cui egli è grande e onorato, come quel vecchio uomo aveva già spiegato (Articolo 99).

La *Torah* descrive l'uccisione dell'Egiziano nell'Esodo (2:12). Come abbiamo già imparato dall'articolo su Rabbi Hamnuna–Saba, questo episodio è espresso in modo diverso, in un diverso linguaggio, il linguaggio delle Cronache. Tuttavia, questi due versi contengono lo stesso segreto, perché nel libro di Samuele 1 (11:23) è scritto "Ed egli uccise l'Egiziano, un uomo eminente", mentre nelle Cronache è scritto: "Ed Egli uccise l'Egiziano, un uomo di buona statura, alto cinque cubiti". Entrambi i versi rappresentano lo stesso segreto che lo *Zohar* prosegue a chiarire.

148. Questo episodio fu esaminato all'Assemblea Divina. "un uomo eminente" e "un uomo di buona statura" sono la stessa cosa, poiché costituiscono lo *Shabbat* e i limiti dello *Shabbat*. Come è scritto: "Voi farete le vostre misurazioni al di fuori della città". È anche scritto "Non imporrete limitazioni nella misurazione". Dunque, egli era un uomo di buona statura. Precisamente così, da un capo all'altro del mondo; così è lui, Adamo, il primo uomo. E se non foste d'accordo, riferendosi alle parole "cinque cubiti", sappiate che questi cinque cubiti si estendono da un capo all'altro del mondo.

L'argomento riguarda la Divina Assemblea, della quale Rabbi Shimon disse: "Ho visto coloro che salivano, ma erano così pochi" (*Talmud*, *Sukkah*, 45:2). C'è un'assemblea inferiore dell'angelo Matat. Però, quanto descritto sopra, avviene nell'Assemblea Divina; ma tutto sarà chiarito in seguito.

"Un uomo eminente" indica il livello di Mosè, di cui è scritto nella *Torah*: "E non è più sorto in Israele un profeta come Mosè" (Deuteronomio, 34:10), di cui è ancora scritto: "Il Mio servo Mosè non è così, a lui è affidata tutta la Mia casa, con lui Io parlo bocca a bocca, chiaramente, non per enigmi" (Numeri, 12:7–8).

"Un uomo eminente" costituisce anche una misura, che si estende da un capo all'altro del mondo. Inoltre, la sua forma e la sua misura, corrispondono allo *Shabbat* e ai limiti dello *Shabbat*, dove i limiti dello *Shabbat* sono il termine della sua misurazione. Durante i seimila anni, i limiti dello *Shabbat* sono circoscritti solo da duemila *Amah* (cubiti). Invece, dopo la fine della correzione, i limiti dello *Shabbat* si estenderanno da un capo all'altro del mondo, come è scritto: "E il Signore sarà il Re di tutta la terra" (Zaccaria, 14:9).

Come già sappiamo, la Luce può discendere e colmare i *Partzufim* giù fino al livello del *Parsa* del mondo di *Atzilut*. Lo *Shabbat* è lo stato spirituale in cui i mondi di *BYA*, con tutti coloro che li abitano, si innalzano al di sopra del *Parsa* verso il mondo di *Atzilut*. Al di sopra del *Parsa* ci sono solamente le forze pure e i desideri corretti (*Kelim*). Dunque, naturalmente, non c'è bisogno di separare i *Kelim* puri da quelli impuri e di correggerli durante lo *Shabbat*.

Tuttavia, la Luce dello *Shabbat*, non brilla soltanto nel mondo di *Atzilut*, ma anche oltre i suoi confini. Essa influenza così le sedici *Sefirot* dal *Parsa* giù fino al *Chazeh* del mondo di *Yetzira*, in modo che l'anima possa essere anche nello stato dello *Shabbat* con questi desideri. Il linguaggio del nostro mondo descrive questo concetto come il permesso di trascendere i confini della città di *Atzilut* (settanta *Amah*) per duemila *Amah*, giù fino al *Chazeh* del mondo di *Beria*, e poi altri duemila *Amah* dal *Chazeh* del mondo di *Beria* fino al *Chazeh* del mondo di Yetzira (i settanta *Amah* sono considerati come i limiti dentro la città).

Poi, dopo che tutti i *Kelim* (i desideri) saranno corretti, non ci saranno più restrizioni; il mondo di *Atzilut* si estenderà verso il basso fino al nostro mondo e solo lo stato di *Shabbat* prevarrà su tutto il mondo, in tutti desideri di tutte le creature.

È perciò scritto: UN UOMO EMINENTE e UN UOMO DI BUONA STATURA; sono un'unica cosa, perché entrambi costituiscono lo *Shabbat* e i

confini dello *Shabbat*, come è detto: E VOI FARETE LE VOSTRE MISURAZIONI FUORI DELLA CITTÀ, ed è anche scritto: NON INTRALCERETE IL GIUDIZIO NELLA MISURAZIONE. Ne segue che la misura di un oggetto rappresenta il suo limite, proprio come le parole UN UOMO DI BUONA STATURA alludono alla conclusione, ai limiti dello *Shabbat* dopo la fine della correzione, quando si estenderà da un capo all'altro del mondo.

ED EGLI SARÀ PRECISAMENTE UN UOMO DI BUONA STATURA indica che la misura non lo dominerà; invece, egli dominerà la misura e starà a lui determinare questa misura in base alla propria volontà. COSÌ È LUI, ADAMO, il quale, prima del proprio peccato, si estendeva e brillava da un capo all'altro del mondo (*Talmud*, *Hagigah*, 12:1), come i confini dello *Shabbat* dopo la fine della correzione.

CINQUE CUBITI, DA UN CAPO ALL'ALTRO DEL MONDO, poiché i cinque cubiti sono le cinque *Sefirot*: *Keter*, *Hochma*, *Bina*, *ZA* e *Malchut*, che si espanderanno e colmeranno ogni cosa da un capo all'altro del mondo dopo la fine della correzione.

149. Si tratta, come è scritto, di "un subbio di tessitore" (Samuele 1, 17:7), "come il Divino bastone" (Esodo, 4:20) che era nella sua mano, che si rivela per mezzo del nome segreto (Luce) confermato in esso dalla luce della combinazione delle lettere che Betzalel e i suoi discepoli, avevano intagliato, detto "tessere", come è scritto: "Egli colmò gli uni e gli altri e li UNÌ". E quel bastone, dentro il quale splendeva un nome segreto, inscritto su tutti i suoi lati dalla Luce dei saggi, che ha confermato il nome segreto in quarantadue proprietà. E il resto di ciò che è scritto da qui in avanti è uguale a ciò che il vecchio uomo aveva già spiegato. Beata è la sua parte!

Il segreto della combinazione delle lettere nei sacri nomi è chiamato "tessere", come un tessitore unisce i fili in un lavoro, così le lettere si uniscono in combinazioni di nomi sacri, che indicano il livello spirituale dell'uomo dei loro (*delle combinazioni di lettere, n.d.r.*) conseguimenti. Dunque, lo *Zohar* dice che il bastone del Creatore nella mano di Mosè, aveva inciso le combinazioni di lettere del nome segreto, che Betzalel e i suoi discepoli avevano inciso mentre lavoravano al Tabernacolo.

Il bastone del Creatore è perciò chiamato "il subbio del tessitore". La parola ebraica che sta per "subbio" è *MANOR* (da *OHR*–Luce). Questo si riferisce alle combinazioni delle lettere del nome segreto che Betzalel aveva tessuto e inciso, come è detto: "con la Luce delle combinazioni delle lettere che Betzalel aveva inciso".

Però, il bastone non splenderà in tutte le direzioni fino alla fine della correzione, per cui c'è una distinzione tra il bastone del Creatore e quello di Mosè. È scritto del bastone di Mosè: "Stendi la mano e prendilo per la coda (del serpente) ed esso diventerà un bastone nella tua mano" (Esodo, 4:4). Ciò significa che esso non splendeva in tutti i lati.

Invece, dopo la fine della correzione, esso brillerà in tutte le direzioni, come è detto: "E il nome segreto splendeva da dentro il bastone in tutte le direzioni per mezzo della Luce dei saggi, che avevano confermato il segreto nelle quarantadue proprietà". Per cui, il nome segreto che era stato inciso sul bastone splendeva in tutte le direzioni, cioè nella proprietà chiamata "Egli sradicherà la morte per sempre" (Isaia, 25:8). Incomincerà allora a splendere uniformemente in tutte le direzioni, poiché la Luce del nome inciso sul bastone è la Luce di *Hochma* del Nome *MB*.

150. Mettetevi seduti, cari amici. Sedetevi e rinnoviamo la correzione della Sposa in questa notte, perché chiunque si unisce a lei in questa notte sarà protetto Sopra e Sotto nell'anno che viene. E quest'anno passerà su di lui in pace. Costoro sono descritti nel verso: "L'angelo del Signore è accanto a coloro che Lo temono e li libera. Oh gustate e vedete che il Creatore è buono" (Salmi, 34:8–9).

Come è già stato detto nell'Articolo 125, ci sono due spiegazioni di quanto detto sopra. La prima è questa: fin dal giorno in cui è stata data la *Torah*, è la Luce della fine della correzione che abolisce la morte per sempre e libera dall'angelo della morte; quindi, un uomo dovrebbe sforzarsi di ricevere questa Luce nel giorno dello *Shavuot* (Pentecoste), poiché in questo giorno di festa la Luce è rinnovata e libera dalla morte.

Invece, in base alla seconda spiegazione, *Malchut* è chiamata "l'anno" e il rinnovamento della Luce, da parte di coloro che osservano la *Torah*, dopo la fine della correzione, porterà anche la completa e finale correzione dell'anno (*Malchut*). E questo è perché ci si riferisce al rinnovamento della Luce da parte di coloro che osservano la *Torah* come alla correzione della notte della sposa, *Malchut*, chiamata "l'anno". E questo ci porta a un anno corretto.

Il Cielo e la terra

151. Rabbi Shimon rivelò: "In principio il Creatore creò i Cieli e la terra". Questo verso dovrebbe essere esaminato con attenzione, perché chiunque sostenga che ci sia un altro Creatore scompare dal mondo, come è scritto "Colui che sostiene che ci sia un altro Creatore soccombe sia sulla terra sia nei Cieli, perché non c'è nessun altro Creatore, a parte l'Altissimo".

Qui lo *Zohar* continua a discutere la correzione della sposa. Inizia con la prima frase della *Torah*: IN PRINCIPIO IL CREATORE HA CREATO, con la radice e la fonte di tutte le correzioni della sposa (*Malchut*) durante i seimila anni.

L'intera correzione di *Malchut* avviene solo attraverso la sua unione con *Bina* e la ricezione delle proprietà di *Bina*. Nel verso IN PRINCIPIO IL CREATORE HA CREATO, il Creatore è chiamato *Elokim*, volendo indicare *Bina*. Ciò significa che Egli ha creato il mondo per mezzo della proprietà di *Bina*, per lo scopo della correzione.

Elokim è formato da *MI–Bina* ed *ELEH–Malchut*. Il mondo può esistere grazie all'unione continua di *MI* e di *ELEH*. Il Creatore è *Bina*, chiamata *Elokim* e, in conseguenza del fatto che *Ohr Hochma* si riveste di *Ohr Hassadim*, l'unione di *MI* ed *ELEH* fornisce a *ELEH* la qualità di *Bina*. È attraverso questa correzione che il mondo è in grado di esistere.

L'unione di *MI* e di *ELEH* non permette l'esistenza di altre forze, estranee ed egoistiche, dentro il *Partzuf*. Queste forze sono i cosiddetti "altri dei", che non possono mantenere in vita il mondo, poiché separano *MI* da *ELEH* e non rivestono la Luce del piacere (*Hochma*) dell'intenzione altruistica di *Hassadim* (per il bene del Creatore), che porta *Ohr Hochma* a staccarsi dal *Partzuf*, lasciando *ELEH*. Perciò, è proibito credere che l'uomo sia governato da altre forze oltre il Creatore, perché questo modo di pensare porta il mondo e l'uomo solamente alla rovina

e alla scomparsa della Luce, invece che all'esistenza e alla ricezione della Luce della Vita.

152. Tranne la parola *ELEH*, tutto il resto è scritto in aramaico. È chiamato dunque "traduzione". Egli domanda: "Suggeriresti che per via del fatto che gli angeli sacri non comprendono la traduzione, cioè la lingua aramaica, allora tutto doveva essere detto in ebraico, così che gli angeli sacri potessero ascoltare ed esserne grati?". Egli replica: "Questa è esattamente la ragione per cui è scritto nella lingua tradotta (in aramaico), così che gli angeli sacri non possano ascoltarlo e nemmeno capirlo, e dunque non invidieranno gli uomini, il che sarebbe dannoso per questi ultimi. Perché in questo caso, anche gli angeli sacri sono chiamati Creatori e sono inclusi nel gruppo dei Creatori, anche se non hanno creato il Cielo e la terra".

Ci si riferisce all'aramaico come alla "traduzione". Questa lingua è molto vicina a quella sacra ebraica, ma gli angeli non ne hanno bisogno e comunque non la conoscono. Però, essi conoscono e hanno bisogno di tutte le altre lingue dei popoli del mondo. E per questo motivo la traduzione dalla lingua sacra è chiamata la sua "parte inversa", la sua *VAK* senza *GAR*.

In altre parole, esiste una lingua altruistica, che è quindi chiamata "sacra", e la sua contraria, la fase preliminare, chiamata "traduzione", che è la lingua aramaica. Nessun'altra lingua al mondo tranne l'aramaico può essere utilizzata per tradurre la lingua sacra. Tutte le altre lingue dei popoli del mondo (i desideri egoistici) sono strettamente egoistiche e non hanno niente a che fare con l'altruismo. Esse non sono *AHP* rispetto a *GE* (la lingua sacra).

Perciò, la traduzione è veramente vicina alla lingua sacra. Tuttavia, bisogna comunque fare una distinzione, che la rende non necessaria per gli angeli: la lingua sacra è come l'ago della bilancia che indica il punto di equilibrio tra il piatto destro e quello sinistro; l'ago si muove tra i due piatti e segna il suo giudizio: verso il piatto della ricompensa (per i meriti) o verso il piatto della punizione (per i peccati). Riporta ogni cosa allo stato della correzione, verso la purezza e la santità ed è quindi chiamato la lingua sacra (*Introduzione allo studio delle dieci Sefirot*, Articolo 120).

Come è scritto nell'Articolo 16, il Cielo, la terra e tutti coloro che li abitano sono stati creati da *MA*, cioè, *Malchut*, come è scritto; "*MA* =

COSA = QUANTO è glorificato il Tuo nome in tutta la terra, che Tu hai posto al di sopra dei Cieli!". In verità, il Cielo è stato creato con il nome (la qualità) di *MA* (*Malchut*), mentre il Cielo che è menzionato si riferisce a *Bina*, chiamata *MI*. Tutto è poi spiegato dal nome *Elokim*.

Il nome *Elokim* è rivelato nel Cielo e sulla terra, che sono stati creati per mezzo del potere di *MA*, attaccando le lettere *ELEH* di *Ima–Bina* con l'aiuto della preghiera–*MAN* e delle buone azioni di coloro che sono inferiori. Perciò, la Luce di *GAR*, cioè *Ohr Hochma*, chiamata *Elokim*, non è costante né in Cielo (*Bina*) né sulla terra (*ZON*).

Solitamente, solo *GE* sono presenti al di sopra del *Parsa*, in *ZON* del mondo di *Atzilut*, mentre il loro *AHP* è al di sotto del *Parsa*, nei mondi di *BYA*, per cui *ZON* stessi non sono disposti a ricevere *Ohr Hochma*, a meno che non sia ricevuta per essere passata ai *Partzufim* (le anime dei giusti) nei mondi di *BYA*.

Quando coloro che sono inferiori, i giusti che esistono spiritualmente nei mondi di *BYA*, innalzano una preghiera–*MAN* dal basso verso l'alto, dal posto dove si trovano in *BYA* verso *Malchut de Atzilut*, *MA* diventa *MI* e le lettere *ELEH* si uniscono a *MI*. Insieme, essi creano la parola *Elokim*, che è la Luce del Cielo e della terra. Invece, se coloro che sono inferiori corrompono le proprie azioni, sprofondando nelle intenzioni egoistiche, la Luce scompare e abbandona le *Sefirot K–H* con la Luce di *Ruach–Nefesh* (chiamata *MI* o *MA*), mentre le lettere *ELEH* cadono nelle forze impure, perché *MI* è *GE* ed *ELEH* è *AHP*.

Perciò, l'intera correzione dipende esclusivamente dall'attaccare le lettere *ELEH* a *MI* con l'aiuto della preghiera–*MAN*. Dunque, questa correzione è chiamata "la lingua sacra", come l'ago della bilancia che determina l'equilibrio tra i desideri egoistici e le intenzioni altruistiche, cioè, la ricezione per il bene del Creatore. Questa è la ragione per cui l'ago della bilancia è posto nel mezzo e per mezzo di questa interazione delle proprietà di *Malchut* (il desiderio di ricevere) e di *Bina* (il desiderio di donare), l'uomo può raggiungere la ricezione di *Ohr Hochma* per il bene del Creatore.

La Luce è chiamata "sacra", poiché passa il sacro nome di *Elokim* a *ZON*, discende da *Bina* a *ZON* e trasferisce le lettere *ELEH* alla parte pura e sacra, sul piatto della bilancia del merito. Questa è la ragione per cui la parola ebraica che indica "il piatto della bilancia" è *Mawznaim* (dalla parola *Awzen*), per cui la Luce in *AHP* (*Awzen–Hotem–Peh*) è chiamata in base alla sua elevatissima Luce, la Luce di *Awzen* della *Sefira Bina* o *Ohr Neshama*.

Keter	Galgalta	Cranio	Yechida	GE
Hochma	Eynaim	Occhi	Haya	
		Parsa		
Bina	Awzen	Orecchi	Neshama	AHP
ZA	Hotem	Naso	Ruach	
Malchut	Peh	Bocca	Nefesh	

E la lingua di traduzione, chiamata *Targum*, è opposta alla lingua sacra di *Moznaim* (bilancia). E questo perché, quando coloro che sono inferiori non innalzano la preghiera–*MAN* e non nutrono intenzioni pure, viene definita un'aspirazione a usare solamente il desiderio di ricevere, indicato dalle lettere *ELEH*, e che non aspira a unirsi al desiderio (proprietà) della dazione (le lettere *MI–Bina*). Ne consegue che *AHP* di *ZON*, chiamati *MA*, scendono e il Cielo e la terra (*ZON*) ritornano nello stato di *VAK*.

Questo stato è chiamato la lingua di *Targum*. La *Gematria* della parola *Tardema* (sonno) corrisponde a quella della parola *Targum*. In ebraico, la parola *Targum* si pronuncia con le stesse lettere della parola *Tered MA*, che significa "*MA* che discende", perché attraverso questa lingua impura spiritualmente, *AHP=MA* (indicato dalle parole *Tered MA*) è rivelata. Questo comporta il passaggio dal piatto della bilancia del merito a quello della punizione. Mentre questo succede, lo stato di *GE* è chiamato "sonno".

Tutto questo si riferisce solamente a *ZON*, al Cielo e alla terra creati in *MA*, i desideri della ricezione. E questo succede perché essi si sono manifestati come conseguenza di uno *Zivug* su *Yesod*, chiamato *MA*. Ma i sacri angeli che emergono dallo *Zivug de Neshikin* (lo *Zivug* che bacia) di *AVI*, e che hanno solamente *MI* e nessun *MA* (solo desideri altruistici della dazione, la proprietà di *Ima–Bina*), esistono costantemente nello stato di *VAK* senza *GAR*, cioè senza *Ohr Hochma*.

Dall'altra parte, il loro *VAK* è *Ohr Hassadim* di *MI=Ima–Bina*. *Ohr Hassadim* in *Bina* è importante come *GAR*, perché colma i desideri con una sensazione perfetta come quella di *GAR*, al punto da rifiutare *Ohr Hochma*, proprio come *Ima*. E c'è della santità in essi; dunque, anche *GAR* è chiamato sacro.

Ci sono due ragioni per cui gli angeli non rispondono alla lingua di *Targum*, che aggiunge *MA* a *ZON* e riporta *ZON* allo stato di *VAK*.

1. Anche quando *ZON* si trovano nello stato di *GAR* a causa dell'influenza della lingua sacra, gli angeli non ricevono da esso *GAR* (*Hochma*), poiché, proprio come *Ima*, essi vogliono solamente *Ohr Hassadim*.
2. L'aggiunta di *Achoraim* (*AHP*) non si applica agli angeli in nessun luogo; a essi manca le proprietà di *MA*. Dunque, lo *Zohar* dice che GLI ANGELI SANTI NON HANNO ASSOLUTAMENTE ALCUNA NECESSITÀ della traduzione E NON LA ASCOLTANO. Essi non ne hanno bisogno perché non perdono e non guadagnano niente quando è presente o assente, poiché essi rappresentano la proprietà di *VAK* e mancano della proprietà di *MA*.

ED ESSI NON INVIDIERANNO GLI UOMINI; questa frase si riferisce in primo luogo alla dannazione degli altri dei, le forze che impediscono all'uomo di rivelare *GAR*, *Ohr Hochma*. Ne consegue che l'uomo perde la Luce e le lettere *ELEH*, perché anche gli angeli non hanno le proprietà di *GAR de Hochma*, ma solamente *GAR de Hassadim*. Dunque, essi provano vergogna della loro discesa a uno stato così basso e ci invidiano poiché ci consideriamo importanti.

Lo *Zohar* dice che in questo caso, anche gli angeli santi sono chiamati "Creatori"; essi però non hanno creato il Cielo e la terra e sono chiamati "Creatori–*Elokim*" (forze) perché arrivano da *Ima–Bina* (chiamata *Elokim*), esistendo così nell'*Elokim* generale. Ma ESSI NON HANNO CREATO IL CIELO E LA TERRA, per cui essi non possono sostenere l'esistenza del Cielo e della terra in *GAR de Hochma*. Tuttavia, il Cielo e la terra (la correzione del mondo fino alla sua definitiva unione con il Creatore) non possono esistere a meno che l'uomo non si stabilisca lì (l'uomo deve essere composto da desideri egoistici e altruistici) e semini e raccolga (corregga i propri desideri egoistici unendosi alle proprietà di *Bina*). Questa esistenza è possibile solo nella Luce di *GAR de Hochma* (la ricezione di *Ohr Hochma* per il bene del Creatore). Dunque, gli angeli non creano il Cielo e la terra.

153. Egli domanda: "La terra è chiamata *Arka*, quando dovrebbe essere letta *Ar'a*". Egli risponde: "Poiché *Arka* è una delle sette terre di sotto, dove si trovano i figli di Caino. In verità, dopo essere stati scacciati dalla faccia della terra, essi discesero qui e qui diedero vita alle generazioni; la saggezza si perse a un punto tale che tutta la conoscenza fu persa e questa è una terra doppia, fatta di tenebre e di Luce.

Ognuna delle sette *Sefirot* (le sei *Sefirot* di *ZA* e *Malchut*) contiene le proprietà delle altre sei. Dunque, ognuna di esse contiene le sette *Sefirot HGT NHYM*. In altre parole, anche *Malchut* ha sette *Sefirot* e anche il mondo inferiore contiene sette terre, chiamate *Eretz*, *Adama*, *Arka*, *Gia*, *Neshia*, *Tzia* e *Tevel*.

La nostra terra è chiamata *Tevel* ed è la più elevata delle sette terre. *Arka* è la terza delle sette terre. Le anime di Caino e di Abele derivano dalla parola *Elokim*, ma, a causa dell'impurità che *Chava* (Eva), la moglie di Adamo, ha ricevuto dal serpente, l'anima di Caino si è manifestata per prima dalle lettere *ELEH*, seguita dall'anima di Abele, che è emersa dalle lettere *MI*. Questi due *Partzufim* avrebbero dovuto unirsi e incorporare le loro proprietà l'uno nell'altro, il che avrebbe fatto splendere il nome di *Elokim* su entrambi, come quando *MI* è sempre presente in *ELEH*. Invece, la forza impura che è emersa insieme all'anima di Caino lo istigò contro il fratello (*MI* della parola *Elokim*) al punto che egli si scagliò contro Abele (*MI* in *Elokim*) e lo uccise. E questo perché la scomparsa della proprietà di *MI–Bina* da *ELEH* è equivalente all'assassinio.

Senza il sostegno delle proprietà di *MI*, *ELEH* (la proprietà di Caino) discende nelle forze impure: dal livello spirituale della terra santa al luogo dell'impurità (dei desideri egoistici). Ed egli perse i propri discendenti (i *Partzufim* colmi di Luce), a causa del dominio delle forze impure (la scomparsa dello schermo).

Dunque, la lingua sacra dentro di lui è stata sostituita dalla traduzione, perché egli aveva perso la saggezza (*Ohr Hochma*). Infatti, alle forze impure manca la saggezza, poiché esse hanno solamente la Luce di *HB* senza *Daat*.

L'uccisione di Abele, cioè l'uscita della Luce da questo *Partzuf* (Articolo 152), avviene perché *MI* si è formata in *ZON* esclusivamente per mezzo del potere della preghiera–*MAN* (innalzata dai pensieri puri dei giusti nei mondi di *BYA*). Allora appaiono le lettere *ELEH* e la parola *Elokim* diventa completa in *ZON* come lo è in *AVI*. *Malchut* termina proprio come *ZA*, come *Ima*, a causa della sostituzione della lettera *Hey* con *Yod* (Articolo 17).

Tuttavia, la lettera *Hey* non scompare per sempre da *MA*. Invece, entra semplicemente nella parte interna di *Malchut* e lì si nasconde (il desiderio di ricevere trova appagamento nelle azioni altruistiche, da *Ohr Hassadim*; dunque, le sue aspirazioni egoistiche non sono tem-

poraneamente percepite, poiché sono nascoste in *Ohr Hassadim*). Nel frattempo, la lettera *Yod* si rivela in *MI*.

Questa è la ragione per cui il sacro nome *Elokim* si trova anche in *ZON*, nel Cielo e nella terra. Tuttavia, Caino innalzò la preghiera–*MAN* non in uno stato di santità e di purezza, ma desiderò usare le lettere *ELEH*, che si riferiscono a lui, per il proprio piacere. Questo evento è descritto come, E CAINO SI SCAGLIÒ CONTRO ABELE, SUO FRATELLO, perché egli si pose al di sopra di suo fratello, per dominare su *MI* (Abele).

Dunque, *AHP* di *Nukva* (la lettera *Hey* di *MA* fino a ora nascosta) furono rivelati immediatamente, e la parola *MI* scomparve da *Malchut*. Quindi, anche l'anima di Abele, che ha origine da *MI* di *Nukva* (*MI* colma il *Partzuf* con la Luce ed è considerato la sua anima), ascende e scompare, come è descritto dalle parole E LO UCCISE, perché ci si riferisce all'uscita della Luce dal *Partzuf* come alla morte.

Questa è la ragione per cui lo *Zohar* descrive questo processo nel modo seguente: la forza impura del serpente era dentro Caino (Genesi, 2:4); dunque, egli desiderò rafforzare le lettere *ELEH*, annullare *MI*, e dominarle. Ecco perché rivelò *AHP* di *Nukva* (*MA*) e *MI* scomparve da *Nukva*, dopo di che anche l'anima di Abele, che discende da *MI*, scomparve (E LO UCCISE).

Dunque, lo stesso Caino (*ELEH*), cadde sotto il dominio delle forze impure chiamate *Arka* o *Eretz Nod*, come è scritto nella *Torah*: "Ed egli si stabilì nella terra di *Nod*" (Genesi, 4:16).

Lo *Zohar* la chiama una terra doppia, che contiene sia la Luce, sia l'oscurità. Questo perché la Luce e le tenebre si mescolano e agiscono (dominano) insieme, poiché ci sono due sovrani in questa terra, che dividono il potere equamente tra loro. Uno domina sulle tenebre e l'altro sulla Luce. Dunque, in questo stato l'uomo non è in grado di separare la Luce dalle tenebre e solo l'aiuto dall'Alto, la Luce della ragione che discende, rende capace l'uomo di decidere tra Colui che domina e il signore delle tenebre.

154. E in questa terra ci sono due sovrani: uno domina le tenebre e l'altro la Luce ed essi sono ostili uno nei confronti dell'altro. Quando Caino discese lì, essi si unirono e furono completi. E tutti loro videro che erano i discendenti di Caino. Perciò le loro due teste sono come due serpenti, tranne quando colui che domina la Luce sconfigge l'altro, il sovrano delle tenebre. Dunque, essi entrano nella Luce e nelle tenebre e diventano una cosa sola.

Abbiamo bisogno di rivedere l'Articolo 14, il quale si occupa della creazione del santo nome di *Elokim*. Primo, le lettere *ELEH* ascendono e si uniscono con *MI* per formare una parola semplice, poiché *Ohr Hassadim* è ancora insufficiente, mentre la santità (*Ohr Hochma*) non può entrare nel *Kli* (il desiderio) senza rivestirsi di *Ohr Hassadim*. Dunque, essa è nascosta nel nome *Elokim*.

Questa è la ragione per cui lo *Zivug* avviene in *MI*, per ricevere *Ohr Hassadim*, che riveste *Ohr Hochma*, correggendo così il nome *Elokim*: *MI BARAH ELEH–BARAH* è la fonte di *Ohr Hassadim*, che riveste *Ohr Hochma*, connettendo in questo modo *MI* a *ELEH*, che porta la correzione al nome *Elokim*. *MI–Bina* è composto da *GAR* (*AVI* con la proprietà del puro altruismo), che non riceve mai *Ohr Hochma*, e da *ZAT* (*YESHSUT*), che riceve *Ohr Hochma*.

Perciò, mentre le lettere *ELEH* iniziano ad ascendere verso *MI*, esse si innalzano prima verso *ZAT de MI* (*YESHSUT*), che riceve *Ohr Hochma*, ma al momento rimangono nascoste nel nome *Elokim*. Poi si manifesta il secondo *Zivug* su *GAR de MI*, *AVI*, i desideri altruistici che danno *Ohr Hassadim* a *ELEH*, portando così la correzione al nome *Elokim*.

AVI	-	GAR de Bina	-	Ohr Hassadim
YESHSUT	-	ZAT de Bina	-	Ohr Hochma
ZON				

Poiché a *ELEH* manca *Ohr Hassadim*, coloro che sono privati di *Ohr Hochma* sono chiamati *Partzuf* Caino. Non solo Caino fallisce nell'innalzare la preghiera–*MAN* per ricevere *MI* con *Hassadim*, ma egli voleva anche ricevere *Ohr Hochma* da *AVI*, distruggendo così il *Partzuf* chiamato Abele, perché erano stati smascherati i desideri egoistici di *AHP de Malchut* di *Atzilut*. La Luce scomparve dal *Partzuf* Abele, il che indica la sua morte, mentre lo stesso Caino cadde nelle forze impure: *ELEH*.

Il luogo di queste forze impure è chiamato *Arka*. Qui ci sono due sovrani, che emergono dalle impure *ELEH*: quando *AHP de MA* in *Malchut* è nascosto, mentre *AHP de MI* è rivelato, essi possono passare alle anime la Luce del santo, perfetto e puro nome di *Elokim*. *Ohr Hochma* di *ELEH* (ricevuta attraverso *YESHSUT*) si riveste di *Ohr Hassadim* (ricevuta da *AVI*) e il santo nome di *Elokim* è rivelato.

Tuttavia, poiché le forze impure si aggrappano solo ad *AHP* delle forze pure (a *MA*), le lettere *ELEH* vivono in esse in due stati incompleti: (i) quando nessuna *Hassadim* è affatto presente; (ii) quando *Ohr Hochma* in *ELEH* non si può rivestire di *Hassadim* a causa della mancanza di *Hassadim de MI*; dunque, *ELEH* è tenuta nelle tenebre.

Questa è la parte maschile di *ELEH* impura, poiché questi *Kelim* sono intesi per *Ohr Hochma*. Tuttavia, essi non hanno alcuna *Ohr Hochma* a causa della mancanza di *Hassadim de MI*. Dunque, essi sono tenuti nelle tenebre, privati sia di *Hochma*, sia di *Hassadim*. Tuttavia, questi sono grandi *Kelim*, perché se fossero stati in grado di ricevere *Ohr Hassadim*, sarebbero stati in grado di ricevere al proprio interno anche *Ohr Hochma*.

La parte femminile della *ELEH* impura trae origine da *AHP de MA* della sacra *Nukva*, il *Kli* per *Ohr Hassadim*. Però, la *Nukva* impura è notevolmente danneggiata, poiché essa è la base della lontananza di ogni uomo dal Creatore e poiché essa rappresenta la santa *Malchut*. In base alla misura della sua corruzione, ella ha una moltitudine di nomi impuri. Essa riesce comunque a trattenere una Luce sottile (*Ner Dakik*), poiché i suoi *Kelim* originano da *AHP de MA*, in cui hanno le radici i *Kelim* di *Ohr Hassadim*.

Queste parti maschili e femminili di *ELEH* impuri sono *ZA* e *Malchut* delle forze impure, i due dominatori che ci sono in *Arka*. La parte maschile domina sulle tenebre e la parte femminile domina sulla Luce che si trova lì. Esse si lamentano l'una dell'altra, poiché sono in posizioni opposte. La parte maschile si lamenta perché essa rappresenta i *Kelim* delle lettere *ELEH*, che sono vuoti di *Ohr Hochma*; questa parte odia le forze di separazione dal Creatore e la falsità, che esistono dentro i *Kelim* della parte femminile delle forze impure e preferisce rimanere nelle sue tenebre.

Nukva delle forze impure, tuttavia, che ha una piccola Luce di *Hassadim*, non aspira a ricevere *Ohr Hochma*, per non parlare delle tenebre che la sua parte maschile tollera. Perciò, ella si lamenta della parte maschile e si allontana da essa. Come dice lo *Zohar*, ci sono due dominatori qui: uno (la parte maschile) domina sulle tenebre e l'altro (la parte femminile) domina sulla Luce e queste due parti sono ostili l'una verso l'altra, perché la parte maschile domina sulle tenebre e quella femminile domina sulla Luce. Dunque, queste due parti si odiano, si calunniano e si lamentano l'una dell'altra. E poiché si allontanano di conseguenza

l'una dall'altra, esse non possono allargare il proprio dominio e sono incapaci di causare alcun danno.

Dopo che Caino aveva peccato e fatto cadere le lettere pure di *ELEH* della sua anima nelle forze impure di *Arka*, la sua *ELEH*, che è nascosta da *Hassadim*, si è rivestita della Luce sottile che è presente nelle forze impure. Questa situazione fa rivivere i piccoli *Kelim de Hochma* nella *ELEH* di Caino, perché la Luce delle forze impure dona loro la vita, proprio come la Luce pura di *Hassadim*.

Ne consegue che anche la parte maschile di *ELEH* delle forze impure compie uno *Zivug* con questa *Nukva*, che ha rivestito l'*ELEH* di Caino, poiché egli ha anche questi *Kelim*. Con l'aiuto di questo *Zivug*, Caino ha generato la propria discendenza, le scintille di *Ohr Hochma* che rimangono nelle lettere *ELEH*, che non sono mescolate con i *Kelim* maschili impuri di *ELEH* che si sono rivestiti della Luce di *Nukva* delle forze impure.

Questa è la ragione per cui lo *Zohar* dice che quando Caino scese lì, ogni cosa si unì e diventò completa, perché le scintille di *Ohr Hochma* che erano rimaste nella *ELEH* di Caino si erano rivestite della Luce di *Nukva* delle forze impure. Di conseguenza, la sua forza maschile impura aveva desiderato di godere delle scintille di *Ohr Hochma* che sono in *ELEH* di Caino.

Dunque, esse compirono uno *Zivug*, cioè si diffusero e si completarono a vicenda e tutti videro che loro erano i discendenti di Caino, la discendenza che questo *Zivug* aveva prodotto, il rivestimento delle scintille di *Ohr Hochma* nella *ELEH* impura di Caino. In questo modo le scintille di *Ohr Hochma* dell'anima di Caino furono rivelate e tutti videro che esse erano la discendenza di Caino, nata da un miserevole *Zivug*.

Perciò, le loro due teste sono come due serpenti, perché essi, i discendenti, sono nati dall'unione della parte maschile e femminile della *ELEH* impura, che all'inizio sono opposte una all'altra. Perciò, i discendenti di Caino hanno due teste, che derivano dalle due forze impure: una brama l'oscurità dei desideri di ricevere *Ohr Hochma* e l'altra brama la Luce che è dentro i desideri impuri della *Nukva* impura. E le due teste del serpente corrispondono ai due animali che appartengono al sistema delle forze pure: il toro e l'aquila.

Le due teste esistono solamente quando domina la parte maschile, ovvero le tenebre. In verità, rivestendosi della Luce di *Nukva* al fine di godere delle piccole scintille di *Ohr Hochma*, anche la parte maschile

sostiene (contro la propria volontà) il dominio della sua *Nukva*, perché vuole la sua Luce. Di conseguenza, la sua discendenza ha due teste: la prima tira in una direzione e l'altra in quella opposta.

La *Nukva* delle forze impure non ha bisogno delle loro parti maschili in nessun caso, poiché la sua parte maschile esiste nell'oscurità e non può donarle nulla. Perciò, la *Nukva* domina e prevale sulla sua impurità e non lascia nulla delle proprietà della parte maschile. Di conseguenza, i discendenti di Caino che hanno due teste si ritrovano con una sola testa.

Lo *Zohar* ci dice che il sovrano della Luce sconfigge il signore delle tenebre. Quando domina la *Nukva* impura, che ha la Luce, ella sconfigge la parte maschile impura, così come l'altro dominatore maschile. Ella sconfigge la parte maschile, sottomettendola completamente al proprio dominio, ed esse si uniscono alla sua Luce e alle sue tenebre e diventano una cosa sola. Quindi, il dominio della parte maschile (le tenebre) è posto sotto il dominio della parte femminile (la Luce) e le due teste diventano una sola.

155. Poiché essi sono i due sovrani, chiamati *Afrira* e *Kastimon*, che ricordano i sacri angeli con sei ali. Uno ha l'immagine di un toro e l'altro quella di un'aquila. E quando si uniscono creano l'immagine di un uomo.

La forza maschile impura è chiamata *Kastimon* (dalla parola *Kosti*, distruzione), poiché essa è oscurità e non è adatta alla vita dell'uomo. E la *Nukva* impura, la parte femminile, è chiamata *Afrira* (dalla parola *Afar*, polvere) e non è adatta per seminare. È chiamata in questo modo per mostrare che, sebbene contenga la Luce, non è sufficiente per diffondere il seme e per far crescere il raccolto che possa sfamare gli esseri umani.

Lo *Zohar* dice anche che ella ricorda i sacri angeli con sei ali, poiché le sei ali dei sacri angeli corrispondono alla lettera *Vav* del nome *HaVaYaH*. In confronto, ci sono solamente quattro ali nelle forze impure, che corrispondono al nome *ADNI* e che indicano l'altezza delle forze impure rispetto ai sacri angeli, che sono opposti a esse.

La Luce Superiore è chiamata "vino", che porta gioia al Creatore e agli esseri umani. Il residuo del vino contiene però *Sigim* o lievito del vino. E da questo scarto emerge il principale distruttore del mondo, poiché è ancora connesso alla purezza (lievito) e ha l'immagine di un uomo. Tuttavia, quando egli discende per danneggiare gli uomini, assu-

me l'immagine di un toro. Questa è la ragione per cui il toro è il primo dei quattro tipi principali di distruttori.

Dunque, lo *Zohar* ci dice che *Kastimon* è un distruttore con l'immagine di un toro, indicando in questo modo che esso è la base di tutti i distruttori che sono chiamati "il toro impuro". Esso è il *Sigim* della Divina *Ohr Hochma* del santo nome *Elokim*, la *ELEH* impura che corrisponde alla *ELEH* pura del nome di *Elokim*. Poiché il *Sigim* e il lievito si trovano sotto di essa, ma poiché essa è ancora connessa alla purezza, essa ha l'immagine di un uomo, poiché *Ohr Hochma* del nome *Elokim* è *Tzelem* (immagine e somiglianza) dell'uomo, del quale è detto: "*Be Tzelem Elokim*", creò l'uomo a sua immagine e somiglianza.

Però, quando è separata dalla purezza (l'altruismo) attraverso il deterioramento dei propri desideri e, di conseguenza, delle proprie proprietà, discende al proprio posto (generando queste proprietà) in *Arka* e assume l'immagine (le proprietà) di un toro. E la sua *Nukva* assume (in *Arka*) la forma (le proprietà) di un'aquila, in conformità con il suo obiettivo e la sua azione di *Linshor* (cadere), per provocare la caduta delle anime umane sotto il suo potere.

Dunque, la parola *Nesher* (avvoltoio) deriva dalla parola *Neshirà* (caduta), proprio come le foglie cadono da un albero, poiché il ruolo della *Nukva* impura è di scovare gli uomini e di portarli nello stato della notte e dell'oscurità, alla distruzione del sacro patto e in conseguenza di tutto questo le anime degli uomini si separano da essi (Articolo 131).

Perciò, lo *Zohar* ci dice: "E quando si uniscono, essi formano l'immagine di un uomo", cioè, se loro tornano a unirsi alla purezza, esistendo come il residuo del vino, tornano ad assumere ancora una volta l'immagine di un uomo, proprio come prima della loro discesa in *Arka*, quando sono diventati dei distruttori.

156. Quando sono coperti dalle tenebre, essi tornano a essere il serpente con due teste e si muovono come un serpente. Essi volano nel vuoto e si bagnano nel Grande Mare e quando si avvicinano alle catene di *Aza* e di *Azael*, essi li infastidiscono e li scuotono e saltano nelle montagne dell'oscurità e pensano che il Creatore desideri giudicarli.

Esorto il lettore a commentare lo *Zohar* da solo, senza alcun aiuto, e poi a confrontare le proprie riflessioni con quanto detto più avanti. In questo modo, potrebbe comprendere ciò che Rabbi Yehuda Ashlag ha fatto con il suo commentario. Infatti, prima dei suoi commentari sui

libri dell'ARI e sullo *Zohar*, non avevamo alcuno strumento per comprendere correttamente la *Kabbalah* e solo una manciata di uomini di ogni generazione potevano salire da soli la scala spirituale.

Ora, invece, posso assicurare il lettore che per mezzo di una semplice e costante lettura anche dei miei libri, che richiamano i testi di grandi kabbalisti, quali Rabbi Ashlag e di suo figlio primogenito e mio maestro, Rabbi Baruch Ashlag, tutti possono iniziare la salita verso il Creatore. Io penso che quanti hanno già letto altri libri in precedenza si rendano conto che tutto questo è veramente possibile!

Come lo *Zohar* ha già detto nell'Articolo 154, quando la *Nukva* impura domina l'uomo attraverso la sua Luce, le due teste diventano una sola. Invece, nelle tenebre, quando domina la parte maschile, chiamata *Kastimon*, queste due parti tornano a essere un serpente con due teste, poiché la parte maschile non è in grado di annullare il potere della parte femminile, poiché ha bisogno di rivestirsi della sua Luce. Dunque il serpente ha due teste. Ed essi si muovono come un serpente: con l'obiettivo di danneggiare (la proprietà del serpente), per tentare *Chava* (Eva) affinché mangi dell'Albero della Conoscenza.

Attraverso il potere della *Rosh* della *Nukva* impura essi volano nel vuoto, che contiene la radice della forza impura, chiamata "vuoto" o la grandissima caduta, come è scritto: "Essi sono saliti fino al cielo, e sono discesi giù negli abissi" (Salmi, 107:26). Attraverso il potere della parte maschile impura, essi si bagnano nel Grande Mare, in *Ohr Hochma* delle forze impure.

Perciò, *Arka* è chiamata la Terra di *Nod*, poiché oscilla costantemente tra il dominio delle due teste: coloro che si trovano lì continuano alternativamente ad ascendere verso il Grande mare e a discendere giù verso il vuoto.

Aza e *Azael* sono angeli molto elevati. In verità, anche dopo che sono caduti dal Cielo nel nostro mondo, nelle montagne di tenebre, legati da una catena di ferro, il loro potere era così grande che con il loro aiuto *Bil'am* (Balaam) raggiunse il livello della profezia, riguardo al quale è scritto: "Vede la presenza del Creatore" (Numeri, 24:4).

Questa situazione è descritta come "cade e apre i suoi occhi", poiché ci si riferisce ad *Aza* come a "cadere" a causa della sua caduta dal Cielo sulla terra. E *Azael* è chiamato "colui che apre i suoi occhi" rispetto ad *Aza*, sul volto del quale il Creatore getta le tenebre. E rispetto al livello di profezia di *Bil'am*, i nostri saggi hanno detto questo: "Non c'era stato un profeta come Mosè in Israele, ma ce n'era uno tra le nazioni del

mondo, non in Israele, e il suo nome era *Bil'am*" (Numeri–*Raba*, 14) e il suo livello profetico era grandissimo.

E la ragione della loro caduta dal Cielo sulla terra si trova nelle loro accuse contro l'uomo nel momento della sua creazione. Però c'erano molti angeli che accusavano e che obbiettavano, quindi perché il Creatore ha gettato in basso solo questi due? La risposta a questa domanda può essere trovata nei Paragrafi 416–425 del capitolo *Balak* del libro dello *Zohar*. Brevemente, si dice che quando nel Creatore si manifestò il desiderio di creare Adamo (o l'uomo, poiché la parola ebraica che sta per uomo è Adamo), Egli riunì gli angeli Divini, li fece sedere davanti a Sé e disse loro del Suo desiderio di creare l'uomo.

Gli angeli risposero: "Che cos'è l'uomo, perché Tu te ne prenda cura?" (Salmi, 8:5), cioè, quali sono le proprietà di quest'uomo che Tu desideri così tanto creare? Egli rispose loro: "Quest'uomo sarà simile a Me e la sua saggezza supererà la vostra" perché l'anima umana comprende tutti gli angeli e i Livelli Divini, proprio come il corpo dell'uomo comprende tutte le creature di questo mondo.

Perciò, al momento della creazione dell'anima dell'uomo, il Creatore riunì tutti gli angeli divini, in modo che trasmettessero all'anima dell'uomo tutte le loro proprietà e le loro forze. È perciò scritto: "Facciamo l'uomo a nostra immagine e somiglianza", cioè, "l'immagine e la somiglianza" dell'uomo comprende tutte le proprietà di tutti gli angeli.

Le parole "immagine e somiglianza" sono scritte tra virgolette, poiché le parole *Tzelem* e *Demut* (immagine e somiglianza) non sono mere parole che descrivono semplicemente la somiglianza. Piuttosto, esse rappresentano concetti che hanno un profondo significato spirituale.

Ma la domanda degli angeli dovrebbe essere interpretata come segue: "Quale genere di creatura è quest'uomo e qual è la sua natura? In che modo ci avvantaggeremo dal trasmettergli (includere in lui) le nostre proprietà?". Il Creatore a questa domanda replicò. "Quest'uomo sarà simile a Me e la sua saggezza supererà la vostra". In altre parole, il Creatore promise loro che l'uomo avrebbe abbracciato tutte le loro qualità (le proprietà di *Tzelem*) e che sarebbe stato più saggio di loro. Però, a causa del loro legame con lui, anche gli angeli si sarebbero avvantaggiati dalle sue grandi conquiste e avrebbero acquisito tutto ciò che al momento mancava loro.

Tutto questo perché l'anima umana comprende tutti i livelli spirituali e tutte le più elevate proprietà di tutti gli angeli. E proprio come il suo corpo comprende tutta la materia e le creature del nostro mondo con

tutte le loro proprietà, così il desiderio del Creatore era che la sua anima assorbisse dentro di sé l'intera creazione.

È scritto nella *Torah*: "A Giacobbe e a Israele viene detto che cosa opera il Creatore" (Numeri, 23:23). I saggi hanno detto che in futuro gli angeli domanderanno a Israele le cose che essi stessi non conoscono, poiché i conseguimenti di Israele andranno oltre quelli degli angeli. Dunque, tutti gli angeli hanno preso parte alla creazione dell'uomo e hanno inserito in lui tutte le loro proprietà.

Però, una volta che l'uomo fu creato e commise il peccato, diventando colpevole davanti al Creatore, gli angeli *Aza* e *Azael* si presentarono davanti al Creatore con le loro accuse: "Dunque l'uomo che Tu hai creato ha peccato davanti a Te". Per queste parole, il Creatore li scacciò dal loro livello santo ed elevato e così essi iniziarono a ingannare gli esseri umani.

Di tutti gli angeli, solo questi due, *Aza* e *Azael*, andarono davanti al Creatore per protestare contro i peccati di Adamo, poiché solo loro sapevano che l'uomo sarebbe ritornato dal Creatore. Però, *Aza* e *Azael* sapevano anche che il danno causato loro dal peccato dell'uomo, non sarebbe stato corretto da questo suo ritorno. Inoltre, essi avrebbero preferito che l'uomo non tornasse per nulla al Creatore con i propri desideri. Questa è la ragione per cui essi furono i soli a protestare contro il peccato di Adamo, perché dal loro punto di vista, questo peccato è qualcosa che non si può correggere.

Il fatto è che la rottura dei vasi e il peccato di Adamo rappresentano la rottura stessa, la scomparsa dello schermo (l'intenzione o la forza di volontà antiegoistica di agire per il bene del Creatore). La differenza è che la rottura dei vasi indica la rottura dello schermo nel *Partzuf* chiamato "mondo", mentre il peccato di Adamo è la rottura o la scomparsa dello schermo nel *Partzuf* chiamato "anima". La differenza tra questi due *Partzufim* è che il *Partzuf* chiamato "mondo" è esterno rispetto al *Partzuf* interiore chiamato "anima". L'anima esiste all'interno del mondo ed è sostenuta da esso.

La rottura ha cause e conseguenze. È necessaria per mescolare tutte le proprietà di *Bina* e di *Malchut*, e deve verificarsi sia nel mondo spirituale, sia dentro l'anima, per trasferire le proprietà di *Bina* a *Malchut* e per permettere a quest'ultima di correggersi.

La rottura del mondo di *Nekudim* ha portato alla rottura delle otto *Sefirot Hesed–Gevura*–2/3 di *Tifferet* e 1/3 delle *Sefirot Tifferet–Netzah–Hod–Yesod–Malchut*, delle quattro *Sefirot H–B–ZA–M* ognuna

delle quali è a sua volta composta da dieci *Sefirot*, in totale: 8 x 4 x 10 = 320 (*SHACH*) parti. Come risultato del mescolamento di tutte le parti, ognuna di queste viene a sua volta a essere costituita da 320 parti. Tutte queste 320 parti, chiamate *Nitzotzin* (scintille), hanno acquisito il desiderio egoistico di godere della ricezione della Luce del Creatore, il che significa la loro discesa nelle forze impure.

Nel regno spirituale non ci sono luoghi o settori dove si trovano la purezza e l'impurità. Però, al fine di fornire informazioni che ci restino bene in mente, immaginiamo la ricezione delle proprietà inferiori come una discesa e la ricezione di più proprietà spirituali come un'ascesa, il raggiungimento dell'equivalenza della forma come un'unione e la manifestazione di una nuova proprietà come una separazione. La manifestazione di desideri egoistici in un oggetto spirituale è considerata come una discesa nelle forze impure, sebbene queste forze esistano già dentro di noi (e non viceversa), ma diventano soltanto più evidenti. Non c'è nulla intorno a noi, perché ogni cosa è dentro di noi: tutti i mondi e i desideri, sia puri sia impuri.

Studiando la *Kabbalah*, attiriamo l'emanazione della Luce che circonda la nostra anima (leggete "Introduction to The Study of Ten Sefirot" (*Introduzione allo studio delle dieci Sefirot*), Paragrafo 155) e che sviluppa in noi il desiderio di correzione. Allora, mentre raggiungiamo i livelli dei mondi spirituali, iniziamo a percepire la Luce spirituale che corrisponde a ogni livello, per mezzo della quale cominciamo a distinguere gli aspetti egoistici e altruistici in ognuna delle nostre proprietà.

Paragonati alla Luce, percepiamo i nostri aspetti egoistici come negativi e nella misura in cui ne abbiamo la percezione, ce ne allontaniamo e rifiutiamo di usare questi desideri. In modo contrario, percepiamo i nostri desideri altruistici come positivi per noi, ma, non avendo la forza di usarli, sottomettiamo una richiesta; così, una volta ricevuta la forza necessaria, accettiamo la Luce per il bene del Creatore, salendo in questo modo verso un livello superiore, dove il processo si ripete di nuovo.

Il ritorno (*Teshuva*–pentimento) significa che, elevando una preghiera–*MAN* (una richiesta di correzione), solleviamo alcune delle 320 parti corrotte dalle forze impure, nelle quali erano cadute e le riportiamo nel mondo di *Atzilut*, dove esistevano prima del peccato di Adamo. Però, noi non abbiamo il potere di scegliere e di correggere, cioè di elevare

le trentadue parti della stessa *Malchut*, che esistono nelle otto *Sefirot* di questo *Partzuf* (mondo), perché il loro livello di corruzione va oltre la nostra capacità di correzione.

Perciò, dalle 320 (*SHACH* = *Shin* + *Chet* = 300 + 20) parti, possiamo (cioè abbiamo il diritto di) e dobbiamo scegliere e correggere solamente 320 – 32 = 288 parti (*RAPACH* = 288) attraverso il nostro ritorno al Creatore, cioè, 9 × 32, dove il 9 indica le prime nove *Sefirot* in ogni *Sefira* che ci è stato permesso di correggere. Tuttavia, non siamo in grado di correggere *Malchut* di ogni *Sefira*, poiché ci servirebbe una Luce di un potere speciale. Riceveremo questa Luce dal Creatore solo dopo la correzione di tutte le altre 288 parti, cioè alla fine della correzione.

Queste trentadue parti di *Malchut*, che è impossibile e dunque proibito correggere, si chiamano *Lev HaEven* (*Lamed–Bet Even*–trentadue pietre). Come abbiamo ripetuto più volte, nella *Kabbalah* non esistono concetti come "proibizione"; questa parola è usata quando è necessario sottolineare l'inutilità di provare qualcosa a dispetto della nostra debolezza o dei nostri limiti. "Proibito" significa impossibile, qualcosa che va al di là del proprio potere. Inoltre, non si tratta di una proibizione del Creatore; piuttosto, in conseguenza della propria fede ed esperienza personale, un uomo dovrebbe ammettere che "proibito" si riferisce a qualunque cosa vada tuttora oltre la propria capacità di correzione.

Perciò, *GAR de AVI* sono nascoste e la loro Luce non splende. Infatti, perché tutte le sue dieci *Sefirot* brillino, è necessario che sia compiuto uno *Zivug* sulla stessa *Malchut*, poiché *Lev HaEven*, le trentadue parti non corrette di *Malchut* stessa, è un'aggiunta alle loro dieci *Sefirot*. Fintantoché questi *Kelim* sono mancanti, non è possibile compiere uno *Zivug* completo. Tuttavia, quando è completata una correzione e un'analisi totale dei 288 (*RAPACH* = *Reish* + *Peh* + *Chet* = 200 + 80 + 8 = 288) *Nitzotzin*, *Lev HaEven* (le 32 parti) si correggerà da sé e non saranno necessari sforzi o correzioni da parte nostra.

Quindi il profeta dice: "E Io ti donerò un nuovo cuore e porrò dentro di te un nuovo spirito; e toglierò il cuore di pietra dalla tua carne e ti donerò un cuore di carne" (Ezechiele, 36:26). Allora, *AVI* riceveranno la loro Luce. Tuttavia, tutto questo avverrà alla fine della correzione e prima della fine della correzione, *AHP* di *AVI* non saranno in grado di ricevere la correzione per mezzo del nostro ritorno, poiché saremo capaci di correggere tutti i nostri desideri egoistici, tranne la nostra vera essenza, *Malchut de Malchut*.

Questi angeli, *Aza* e *Azael*, sono i veri *AHP de AVI* che sono stati distrutti durante la rottura dei vasi, e che stavano per essere aggiustati

prima del peccato di Adamo. Invece, il peccato di Adamo li ha rotti un'altra volta e questa volta resteranno rotti fino alla fine precisa della correzione.

Dunque, entrambi gli angeli si lamentarono con il Creatore della loro Luce, che era scomparsa per colpa di Adamo, poiché avevano visto che non c'era alcuna speranza che Adamo li correggesse attraverso il suo ritorno al Creatore. Inoltre, essi videro che con il suo ritorno, Adamo aveva abbassato ancora di più il loro livello, per cui ora l'intera correzione e il ritorno erano limitati solamente alle 288 parti o aspetti, senza alcuna partecipazione o menzione delle 32 parti proibite, *Lev HaEven*, che si riferiscono alla correzione di *AVI*, la cui Luce è la Luce di questi angeli, proprio come i *Kelim* del vero *AHP de AVI* sono i loro *Kelim*.

Ogni elevazione di una preghiera–*MAN* indica un taglio netto, una separazione dell'impurità–*Lev HaEven*–dal cibo, *RAPACH* = 288 *Nitzotzin*, le parti che possono essere corrette. Ne segue che impedendo ad *Aza* e ad *Azael* di partecipare alla correzione di *Lev HaEven*, noi li abbassiamo ancora di più. Questa è la ragione per cui i due angeli si sono lamentati con il Creatore e hanno cercato di impedire che Adamo ritornasse. Infatti, il suo ritorno li abbassa ancora di più, poiché le 32 parti si riferiscono a loro.

Perciò, quando il Creatore vide che le loro accuse minacciavano di indebolire la forza dell'uomo per tornare da Lui, Egli disse loro che il peccato di Adamo non aveva rovinato nulla per loro. Però, sebbene ci sia grandezza e santità in loro mentre si trovano in Cielo e nessuna forza impura si può attaccare a loro, questa perfezione è ancora incompleta, poiché essi non possono esistere nel nostro mondo, in un luogo di forze impure.

Il Creatore disse loro: "Dunque non avete perso nulla in conseguenza del peccato di Adamo, per cui voi non siete migliori di lui in nessun modo, mentre il vostro livello è semplicemente il risultato del luogo in cui vi trovate". E poiché le parole del Creatore rappresentano le Sue azioni, essi caddero istantaneamente dal Cielo sulla terra (nell'egoismo, naturalmente, non sulla terra in senso materiale).

E poiché giunsero (discesero spiritualmente) alla vita materiale (come la definisce la *Kabbalah*), essi iniziarono a separare e ad analizzare le trentadue parti dell'egoismo completo, chiamate "le figlie degli uomini" delle quali la *Torah* dice: "E i figli dell'alto (gli angeli) videro che le figlie degli uomini (la *Nukva* egoistica) erano belle (videro in lei un'occasione egoistica per ricevere il piacere) e ne presero per mogli

quante ne vollero (essi stessi scelsero proprio questo stato inferiore)" (Genesi, 6:2). Per cui essi non vollero separare l'impurità delle 32 parti egoistiche e preferirono solamente le 288, prendendo così tutto ciò che desideravano, compreso *Lev HaEven*.

Dunque, essi trasgredirono anche con *Nukva Lilit* (Lilith) la peccatrice e desiderarono attirare tutto il mondo nel peccato, per scaraventarlo nell'ultimo livello dell'egoismo, perché non desideravano che l'uomo tornasse al Creatore, perché questa cosa era in completa contraddizione con la loro radice.

Cosa fece il Creatore? Li incatenò con catene di ferro! Poiché il Creatore vide che se essi avessero avuto il potere di ritornare in Cielo dopo il peccato, tutti gli uomini avrebbero fallito nei loro tentativi di aspirare al Creatore nei loro desideri, poiché il dominio di questi angeli egoisti (forze) sugli uomini sarebbe stato troppo grande. Rashi, il grande kabbalista dell'undicesimo secolo e commentatore della Bibbia, dice che tutta la *Torah* parla con le parole degli uomini. Dunque, tutto ciò è descritto in termini di tempo e di sequenze di eventi. Allo stesso modo, il Creatore in apparenza crea e solo allora vede il risultato del Proprio lavoro.

Perciò, sebbene la loro radice sia molto elevata, il Creatore diede alla radice delle forze impure il Suo permesso di agire (qui vediamo che il Creatore governa tutte le forze della creazione). Questa radice è chiamata *Barzel* (ferro), come è scritto: "durante i lavori nel tempio non si udì rumore di martelli, di piccone o di altro arnese di ferro" (I Re, 1, 6:7), perché il ferro è una forza impura.

E poiché questa forza impura si è attaccata ai due angeli e li ha legati come con catene di ferro, attraverso i desideri che essa detta loro, questo stato è caratterizzato come "essere in montagne di tenebre", dalle quali essi non possono più salire fino alla fine della correzione.

E quando si avvicinano alle catene di *Aza* e *Azael* e li infastidiscono e li scuotono, questo indica il risveglio della quarta parte del desiderio di ricevere, *Malchut de Malchut*, il più grande desiderio di ricevere che ci sia, chiamato "collera e rabbia". Ed essi si lanciano nelle montagne di tenebre, pensando che il Creatore desideri giudicarli, perché, essendo legati con catene di ferro, essi non potrebbero sollevarsi verso le loro radici e ricevere *Hochma*.

Perciò, questa azione è considerata un salto, un tentativo di salire, seguito da una caduta, in conseguenza della quale essi discendono ancora più in basso nelle montagne di tenebre. Ed essi pensano che a causa dei loro salti (i tentativi di ricevere la Luce dalla loro radice), il

Creatore diventi sempre più severo con loro; dunque, essi decidono di smettere di saltare.

Tuttavia, anche se loro non possono dare nulla, poiché i loro tentativi di arrivare non sono altro che salti e cadute, tanto basta per permettere ai due sovrani di ricevere *Ohr Hochma* da loro, poiché questo dona loro la forza di nuotare nel mare di *Hochma* della forza impura, mentre prima avevano soltanto la forza di bagnarsi in questo mare.

La ragione di tutto questo è che non c'è movimento in queste grandi forze impure e tutto è limitato solo ai pensieri e ai desideri, poiché questa è l'essenza delle forze (dei desideri) impure che ci separano dal Creatore, cioè prima che sia raggiunto il livello dell'azione, la purezza scompare da esso. Perciò, le forze impure non raggiungeranno mai il livello dell'azione.

Dunque, il lavoro delle forze impure è chiamato *Avoda Zara* (lavoro alieno o adorare gli idoli), poiché si tratta di un lavoro alieno al lavoro spirituale "per il bene del Creatore" e viene compiuto in base alle istruzioni e ai desideri che le forze impure inseriscono nei pensieri dell'uomo. Per questo lavoro alieno compiuto per un padrone alieno, il Creatore punisce proprio per i semplici pensieri o desideri, come dice il profeta: "In modo che la casa di Israele possa comprendere nel suo stesso cuore" (Ezechiele, 14:5). E i saggi hanno detto che l'uomo è accusato e punito anche per i pensieri, i desideri e i dubbi che si manifestano nel suo cuore durante il lavoro alieno, nella stessa misura di un'azione portata a compimento. Dunque, i salti compiuti da *Aza* e *Azael* sono sufficienti nel loro desiderio di ricevere *Hochma*, sebbene in realtà essi non abbiano ricevuto niente.

157. E questi due sovrani nominati dal Creatore nuotano nel Grande Mare, si alzano in volo da qui e di notte vanno da *Naamah*, la madre dei demoni, a causa della quale i primi uomini sono caduti (Genesi, 6:1–4). Ed essi desiderano avvicinarsi a lei, ma lei salta 60.000 *Parsa'ot* e prende molte forme diverse, così che gli uomini possano essere da lei attirati e ingannati.

Dopo aver ricevuto il potere da *Aza* e *Azael*, essi possono compiere uno *Zivug* con *Naamah*, poiché i primi angeli *Aza* e *Azael* hanno peccato. Da questo *Zivug* con *Aza* e *Azael*, *Naamah* ha dato vita a tutti gli spiriti e demoni del mondo. La *Torah* chiama *Aza* e *Azael* i "figli di Dio" o i "figli della grandezza" (Genesi, 6:2).

Però, come hanno potuto questi importanti angeli abbassarsi a compiere azioni così deplorevoli con *Naamah* e perché lei ha dato vita agli spiriti e ai demoni e non agli uomini?

Il fatto è che il Mondo Superiore (*AVI*) è stato creato dalla lettera *Yod*, attraverso la parte maschile, che non ha niente della quarta parte di *Malchut*, chiamata *Malchut de Malchut*. Invece, *ZON* (il mondo inferiore) è stato creato dalla lettera *Hey*, che comprende *Malchut de Malchut*. *AVI* aspirano solamente a *Ohr Hassadim*, alle azioni altruistiche (la dazione), poiché *Bina* si è manifestata in questo modo nelle quattro fasi della nascita di *Malchut*, ancor prima che si manifestasse il primo *Kli* (*Malchut de Malchut*).

Comunque sia, *ZON* ha bisogno di *Ohr Hochma*, poiché *ZA* è stato creato in questo modo nelle quattro fasi della nascita di *Malchut*. Inoltre, *ZA* desidera ricevere *Ohr Hochma* dentro *Ohr Hassadim*, che già possiede.

Lo *Zivug* di *AVI*, chiamato "il Mondo Superiore", genera gli angeli che desiderano *Ohr Hassadim*, proprio come *AVI*, dal quale sono nati. Le anime umane nascono dallo *Zivug* di *ZON*, chiamato "il mondo inferiore", ed esse, come *ZON* da cui nascono, desiderano solamente *Ohr Hochma*.

Il momento in cui l'anima comune di tutte le creature (Adamo) è nata da *ZON de Atzilut*, *ZON* esistevano al livello del Mondo Superiore (*AVI*) e lo rivestivano. Come *AVI*, anche *ZON* terminavano con la lettera *Yod* del nome *HaVaYaH*. E la lettera *Hey* del nome *HaVaYaH* era nascosta nella loro parte posteriore, *Achoraim* o *AHP*.

Dunque, il livello di Adamo era abbastanza elevato perché *ZON* erano nel Mondo Superiore e terminavano con la lettera *Yod*. Il livello di *ZON* era quello degli angeli che erano nati da *AVI*; per questa ragione *ZON* ricevevano *Ohr Hochma* in base ai loro desideri, come doveva essere.

Ne consegue che *ZON* contiene il nome *Elokim*, la *Hochma* Divina, la perfezione del Mondo Superiore. Questo perché il divieto della prima restrizione di non ricevere *Ohr Hochma* non si applica alla lettera *Yod*. Caino e Abele nacquero da questo stato: Caino nacque da *ELEH* e Abele da *MI*. La stessa *Malchut* (l'ultima lettera *Hey* del nome *HaVaYaH*) era nascosta in entrambi e solo la lettera *Yod* fu rivelata; dunque essi contenevano la *Hochma* Divina.

Comunque, nell'insieme, *Hochma* è ricevuta nei *Kelim ELEH*, *ZAT de Bina*, attraverso l'anima di Caino. Questa proprietà di Caino è na-

scosta in *MI*, come l'ultima *Hey* è nascosta dentro *Yod*, e Caino voleva compiere uno *Zivug* con *MI* per ricevere *Ohr Hochma* in *Malchut de Malchut*, che era nascosta nell'anima di Abele.

Fu per questo che egli uccise Abele; perché, dopo che l'ultima lettera *Hey* fu rivelata, in essa fu rivelato il divieto della prima restrizione di ricevere *Ohr Hochma*. Dunque, il nome *Elokim* del Creatore scomparve da entrambi: *MI*, dato che si riferisce a *GAR*, ascese e scomparve (indica l'uccisione di Abele) e la *ELEH* di Caino, dato che si riferisce a *ZAT*, cadde nelle forze impure, chiamate *Arka*.

Tuttavia, sebbene sia caduta nelle forze impure, in questi *Kelim* (desideri) rimangono ancora delle scintille di *Ohr Hochma*, come è scritto che le sue figlie non soffrirono grandemente di questo e le scintille di *Bina* erano ancora in loro. Da qui possiamo capire che *Naamah*, una delle figlie di Caino, era la donna più bella di tutto il mondo, poiché il peccato si era manifestato principalmente nella parte maschile di Caino e non nella sua parte femminile, come è descritto nel *Talmud* (*Sanhedrin*, 74:2).

Perciò, dopo che il Creatore cacciò *Aza* e *Azael* in questo mondo (creato con la lettera *Hey*) e dopo aver visto *Naamah*, in loro si manifestò un desiderio nuovo e finora mai esistito: il desiderio di ricevere *Ohr Hochma*, poiché la loro essenza è di desiderare solamente *Ohr Hassadim* e solo l'immagine di *Naamah* fece nascere in loro il nuovo desiderio di *Ohr Hochma*.

E poiché non c'è alcuna *Hey* (l'ultima *Hey*, sulla quale c'è il divieto di ricevere *Ohr Hochma*) nella loro sostanza e in quella di *Naamah* (l'ultima a essere rivelata, perché ha origine dalla *ELEH* di Caino), essi sbagliarono nei suoi confronti, pensando che fosse in grado di ricevere *Ohr Hochma*, e compirono uno *Zivug* con lei.

Il loro errore fu duplice.

1. Nonostante il fatto che essi non abbiano l'ultima *Hey* dalla nascita, in quanto è il luogo che lo stabilisce, e che essi esistono in questo mondo, l'ultima *Hey* li governa già e a essi è proibito ricevere *Ohr Hochma*.
2. Essi pensavano che l'ultima *Hey* fosse assente nella struttura di *Naamah*, quando, in effetti, era nascosta. Quindi, dal loro *Zivug* nacquero spiriti e demoni.

Da tutto questo possiamo comprendere ciò che è scritto nel *Talmud* (*Hagiga*, 16:1): che i demoni sono metà angeli e metà uomini, perché

rispetto ai loro padri, *Aza* e *Azael*, essi sono angeli, mentre rispetto a *Naamah* sono come uomini. Ma lei non poteva far nascere uomini, perché il seme dentro di lei arrivava dagli angeli e non dagli uomini.

La ragione del danno che essi causano sta nel fatto che essi nacquero dalla depravazione, la più grande distanza possibile dal Creatore. Dunque, la loro impurità li accompagna e provoca danni dovunque possa farlo. Perciò, lo *Zohar* dice che di notte essi vanno da *Naamah*, la madre dei demoni, a causa della quale caddero i primi uomini (Genesi, 6:1–4).

Dopo aver ricevuto forza da questi angeli, che sono stati i primi a lasciarsi andare alla depravazione con *Naamah*, essi poterono continuare a farlo con lei. Lo *Zohar* sottolinea che questa è esattamente la ragione per cui essi vanno di notte, poiché il potere di *Hochma* delle forze impure domina solo nell'oscurità della notte, nel tempo del giudizio e delle restrizioni e questo avviene anche in conseguenza delle radici, cioè *Aza* e *Azael*, che dimorano nelle montagne dell'oscurità.

Tuttavia, dopo essersi gettata nella depravazione con loro, ella salta 60.000 *Parsa'ot*, cioè si solleva così in alto da voler annullare il *Parsa* sotto *VAK de AA*, in quanto ogni *Sefira* è definita come 10.000; da qui il suo *VAK* = 6 *Sefirot* uguale a 60.000.

Ma non appena essi pensano di avvicinarsi a lei, ella salta 60.000 *Parsa'ot*, ma immediatamente cade indietro ed è incapace di toccarli, poiché non c'è alcuna azione in queste forze impure superiori e tutte le trasgressioni e tutti gli errori sono solo nei pensieri e nelle intenzioni.

Tuttavia, in lei c'è ancora abbastanza potere per ingannare e attirare gli uomini, anche se l'uomo non raggiunge il livello delle azioni impure e si sente attirato da lei solo nei pensieri e nei desideri. Comunque, il Creatore punisce per questi pensieri e per questi desideri, come lo fa per le azioni; così il profeta ci mette in guardia "In modo che la casa di Israele lo possa capire nel suo stesso cuore" (Ezechiele, 14:5). E la forza impura assume parecchie forme diverse, come la depravazione con una donna sposata, l'assassinio e altre cose opere tipiche di Lilit.

158. Questi due sovrani si librano sul mondo intero e poi tornano al proprio posto. Ed essi spronano i figli di Caino, con uno spirito di desideri malvagi, a procreare figli.

"Si librano sul mondo intero": essi provocano danni all'uomo con tutti i loro pensieri, ovunque possono farlo e lo adescano nel buio della notte. Poi, dopo che l'uomo ha commesso il peccato, essi tornano al

luogo cui appartengono in *Arka*, dove spingono i figli di Caino a contaminare la loro discendenza con l'impurità.

159. I Cieli che dominano lì non sono come i nostri e la terra non produce né semi, né frutti per mezzo del potere del Cielo, come fa invece la nostra terra e il grano cresce solamente una volta ogni parecchi anni. Dunque, è scritto di loro che non potevano correggere *Shemaya* e *Arka* e furono scacciati dalla Terra Divina, chiamata *Tevel*, dove non potranno più esistere, né potranno più dominare, né spingere gli esseri umani a peccare a causa della notte. Dunque, essi scomparvero dalla terra e dal luogo di *Shemaya* che erano stati creati per mezzo del nome *ELEH* (come riferito nell'Articolo 14).

I nostri Cieli ricevono da *ZA*, il quale ha *Ohr Hochma*, la Luce necessaria per la nascita dei successivi *Partzufim*. Dunque, la nostra terra, che riceve in *Malchut de ZA*, riceve il grano e il seme.

Invece, i Cieli di *Arka* non hanno la Luce per produrre frutti e dare germogli, a causa del dominio delle forze impure che sono lì presenti. Dunque, diversamente dalla nostra terra, *Arka* non può produrre; la sua terra non ha il potere di ricevere e di far crescere un seme e questa proprietà si presenta solamente una volta ogni parecchi anni.

Qui lo *Zohar* parla di due sovrani: *Afriron* e *Kastimon*, i quali non sono stati in grado di correggere *Shemaya* e *Arka*, per renderle capaci di produrre frutti. Perciò, a questi sovrani non è permesso di stare qui e di indurre al peccato gli uomini nella nostra terra (*Tevel*), perché quando essi sono qui producono danni nella nostra terra per renderla uguale alle loro *Shemaya* e *Arka*.

Perciò, lo *Zohar* dice che essi scomparvero dalla terra Divina di *Tevel*, dalla nostra terra, poiché qui essi cercarono di procurare danni per mezzo del potere della notte. Essi inducono gli uomini a peccare con la forza della notte, e questa è una maledizione che si abbatte su *Arka*, perché essi dominano lì.

I nostri cieli sono stati creati per mezzo del nome *ELEH*, poiché i nostri cieli ricevono da *ZA*, che è stato corretto dalle proprietà di *ELEH*, attraverso le parole: IN PRINCIPIO IL CREATORE CREÒ, dove *MI* è connesso a *ELEH*. Dunque, la nostra terra è corretta dalla santità e purezza divina. Perciò a questi due sovrani non è permesso governare qui.

160. Dunque, esiste un *Targum*, una traduzione (dall'ebraico all'aramaico, che lo *Zohar* denomina *Targum*), in modo che gli an-

geli sacri non penseranno che si parli di loro e così non ci faranno del male. Questo è il segreto della parola *ELEH*; come abbiamo già sottolineato si tratta di una parola sacra, che non può essere tradotta in *Targum*.

Tutto, tranne la parola *ELEH*, è stato tradotto nel linguaggio del *Targum*, come è detto nell'Articolo 149, dove *ELEH* è scomparsa sia da *Arka*, sia da *Shemaya*, poiché la parola *ELEH* non è traducibile, in quanto costituisce la totale connessione tra *ELEH* e *MI*, che provoca la discesa di *Ohr Hochma*. E se un uomo dovesse peccare e corrompere le lettere *ELEH*, come aveva fatto Caino, quest'uomo cadrebbe nelle forze impure, cosicché persino la santità del *Targum* (*VAK* delle forze pure) si allontanerebbe da lui.

Tra tutti i saggi delle nazioni del mondo, nessuno è come Te

161. Rabbi Elazar disse: "È scritto: 'Chi non temerà il Re delle nazioni del mondo?'. Che genere di elogio è questo?". Rabbi Shimon replicò: "Elazar, figlio mio, questo è stato detto in molti punti; tuttavia l'uomo non dovrebbe comprendere il verso 'Poiché tra tutti i saggi delle nazioni del mondo e in tutti i loro regni, non c'è nessuno uguale a Te' nella sua interpretazione semplice e letterale. Questo darebbe naturalmente adito alle intenzioni negative dei peccatori; di coloro che pensano che il Creatore non sia al corrente dei loro pensieri ombrosi, dei loro dubbi e delle loro intenzioni. Perciò, la loro stoltezza deve essere chiarita. Un filosofo di una delle nazioni del mondo venne da me e mi disse: 'Tu dici che il tuo Creatore governa tutti i Cieli e che tutte le schiere celesti non sono in grado di conseguirLo; così come non conoscono il luogo in cui dimora. Tuttavia, questo fatto non aumenta la Sua grandezza, infatti è scritto: 'Tra tutti i saggi delle nazioni del mondo e in tutti i loro regni, non c'è nessuno come Te'. Che genere di paragone è questo, in cui Lui è paragonato all'uomo che è il nulla?".

Tutto questo è simile a ciò che è detto nei Salmi (73:11–12) riguardo ai peccatori: "E dicono: 'Come può saperlo il Creatore? C'è forse conoscenza in Lui? Ecco, questi sono gli empi; essi sono sempre tranquilli, ricchi e potenti'". Questo è esattamente ciò che dice il filosofo. Egli era uno dei più grandi saggi tra le nazioni del mondo e venne da Rabbi Shimon per disonorare la saggezza e il lavoro di Israele compiuto con la fede assoluta di fare il bene del Creatore; e questa saggezza e questo lavoro dovrebbero presentarsi in una grande completezza, perfezione, purezza e integrità, poiché nessun pensiero Lo può raggiungere.

Questo saggio era un rappresentante dei filosofi che sostenevano che il più importante principio nel lavoro per il Creatore consiste nel con-

seguirLo, piuttosto che nel servirLo nella fede, perché, in base alla loro comprensione, loro Lo conseguono. E adesso era venuto per ridicolizzare l'approccio di Israele.

Così egli disse: "Il Creatore è al di sopra della saggezza umana e perciò Egli domina e ci ha comandato di lavorare per Lui nella fede e nella purezza, di non avere dubbi su di Lui, perché la mente umana non Lo può afferrare. Infatti, anche le schiere Celesti, le Sue legioni e i Suoi angeli non sono in grado di raggiungerLo, così infatti è scritto di coloro che dicono: 'Benedetto sia il Creatore dove si trova' perché loro non conoscono il luogo in cui si trova'".

Tuttavia, la frase: "tra tutti i saggi del mondo non c'è nessuno come il Creatore" non implica la grandezza del Creatore. Infatti, se l'espressione profetica è usata per esaltare il Dio di Israele e mostrare che Lui è più grande degli dei conseguiti dai saggi delle nazioni del mondo con la loro forza e ragione umana, allora, naturalmente, questo non aumenta la gloria del Dio di Israele, poiché Egli è paragonato a forze insignificanti e transitorie. Invece, questa affermazione mostra grande disprezzo per il vostro Creatore nel paragonarLo ai saggi delle nazioni del mondo, che sono creature mortali e limitate. Queste furono le parole che l'eminente saggio, che rappresentava la saggezza delle nazioni del mondo, pronunciò davanti a Rabbi Shimon.

Lo *Zohar* si sta chiaramente riferendo a dei saggi di terra straniera che prestarono visita a Rabbi Shimon. Proprio come tutti gli altri nomi di luoghi e di personaggi indicati nella *Torah*, nel *Talmud* e nella *Kabbalah*, i nomi di luoghi, animali, persone e azioni descritti nello *Zohar* riguardano solamente il mondo spirituale, le azioni del Creatore e il modo in cui un uomo può raggiungere lo scopo della creazione. In nessun modo nulla di tutto questo si deve riferire a eventi del nostro mondo!

Perciò, i "saggi delle nazioni del mondo" rappresentano la proprietà egoistica dell'uomo di scoprire e conoscere ogni cosa, invece di avere la fede al di sopra della ragione, come la *Torah* richiede. Questa proprietà umana, chiamata "il saggio delle nazioni del mondo" o ragione egoistica, è in uno stato di costante discussione con la proprietà altruistica dell'uomo spirituale chiamata "Israele" o aspirazione al Creatore. Quindi, opponendosi a questa qualità chiamata "il saggio delle nazioni del mondo", l'uomo costruisce il suo sé e cresce.

162. Inoltre tu sostieni, come dice la *Torah*, che "Non era mai nato in Israele un profeta come Mosè". Non c'è nessuno in Israele,

ma ce n'è uno tra le nazioni del mondo! Quindi io sostengo la stessa cosa: non c'è nessuno come Te tra tutti i saggi delle nazioni del mondo, però tra i saggi di Israele ce n'è uno come Te. Ma se c'è uno come Lui tra i saggi di Israele, allora Egli non può essere il Sovrano Supremo. Considera attentamente le mie parole e vedrai che ho ragione.

Qui il filosofo (la voce egoistica dell'uomo) ha parlato saggiamente. Egli ha capito che se avesse parlato in modo diretto avrebbe ricevuto risposte precise alle sue domande. È scritto: "Tra tutti i saggi delle nazioni del mondo, non c'è nessuno come Te" significa non c'è nessuno che possa raggiungerTi. Pertanto queste parole: "non c'è nessuno come Te" implicano che Tu non hai uguali, che è impossibile raggiungerTi, raggiungere il Tuo livello.

Tuttavia, poiché i saggi delle nazioni del mondo (la ragione umana), si inorgogliscono dei loro conseguimenti del Creatore (che capiscono le Sue intenzioni e azioni), essi si considerano simili a Lui, in quanto il conseguimento significa uguaglianza di proprietà con il grado conseguito. Questa è la ragione per cui è considerata una menzogna e che non c'è nessuno come Lui, in quanto costoro non conseguono il Creatore, ma si illudono pensando di riuscire a farlo.

Il filosofo (dentro l'uomo) ha capito tutto questo e quindi, ha iniziato (a sviare l'uomo dal cammino della fede, che supera e sfida la ragione) con una domanda completamente diversa: "Se viene esplicitamente detto che nessuno è uguale al Creatore tra i saggi delle altre nazioni, non significa che ci sono coloro che *possono* raggiungerLo tra i saggi di Israele? Altrimenti, perché sarebbe necessario specificare che non c'è nessuno come Lui tra i saggi delle nazioni del mondo?

"Ma se così fosse, e Lui fosse simile a te, allora Egli non potrebbe essere il Sovrano Supremo! Dunque, come puoi dire che il Dio di Israele non può essere raggiunto attraverso la ragione e che Egli governa ogni cosa? Tu parli per mezzo della fede nella Sua grandezza, ma in verità ci sono coloro tra i tuoi saggi che sono come Lui, cioè, coloro che Lo raggiungono".

163. Rabbi Shimon gli disse: "La tua obiezione, secondo la quale ci sono alcuni tra i saggi di Israele che sono simili al Creatore, è corretta; poiché chi resuscita i morti alla vita se non il Creatore stesso? Però Elia ed Eliseo ridiedero la vita a un morto! Chi fa cadere la pioggia se non il Creatore stesso? Però Elia fermò la pioggia e poi

la richiamò con la sua preghiera! Chi ha creato i Cieli e la terra se non il Creatore stesso? Però arrivò Abramo e, come è scritto, i Cieli e la terra rivissero".

Rabbi Shimon replica che il saggio (interiore) dice la verità quando sostiene che ci sono alcuni tra i saggi di Israele che sono simili al Creatore. Tuttavia, in nessun modo questa circostanza abroga la semplice fede nell'irraggiungibilità del Creatore attraverso la ragione umana. Naturalmente Egli è il padrone e il sovrano dei Cieli ed è talmente più elevato di tutti questi saggi, che persino gli angeli divini non Lo possono conseguire e non sanno dov'è la Sua dimora.

Però, la *Torah* e i *Mitzvot* (precetti) ci sono stati dati precisamente per questo scopo, in modo che, osservando i *Mitzvot* (fare uno *Zivug* tra lo schermo e la Luce) e studiando la *Torah* (ricevere la Luce) per il bene del Creatore, noi, Israele (coloro che aspirano al Creatore), ci uniremo totalmente a Lui (nelle nostre qualità), in questo modo la Sua Luce entrerà in noi e si rivestirà in noi con una tale intensità che meriteremo (iniziando a desiderare e a ricevere il potere dello schermo) di compiere le stesse azioni che compie il Creatore: resuscitare i morti (correggere l'egoismo), richiamare le piogge (*Ohr Hassadim*) e ridare vita al Cielo e alla terra (colmare tutti i *Partzufim* in tutti i mondi con la Luce delle nostre azioni).

E in questo saremo proprio come Lui, come è detto: "Attraverso le Tue azioni (vivendole in me stesso) io Ti conoscerò". Però noi raggiungiamo tutto questo solamente attraverso una fede devota e assoluta (la proprietà di *Bina*) che non lascia dentro di noi alcun desiderio di raggiungerLo con la nostra ragione (verificare prima e agire poi), come avviene lungo il cammino dei saggi delle nazioni del mondo (il nostro egoismo). Il nostro egoismo è composto da un *Partzuf* chiamato "il saggio delle nazioni del mondo". La sua *Rosh* (testa) indica la conoscenza e il desiderio di conseguire ogni cosa e il suo *Guf* (corpo) è il desiderio di ricevere il piacere per se stessi.

Il filosofo sostiene che se Israele può fare ciò che fa il Creatore, allora Israele Lo consegue. Questo è corretto, poiché se un uomo è capace di agire come il Creatore, poi, in base all'estensione delle sue azioni, egli Lo consegue e Lo percepisce. Infatti è detto "Attraverso le Tue azioni Io Ti conoscerò". Se un uomo agisce come il Creatore, allora egli comprende le stesse azioni del Creatore nelle proprie azioni e, dunque, Lo percepisce. Tuttavia l'uomo deve per prima cosa avanzare per mezzo della fede al di sopra della ragione e, in conseguenza di ciò,

conseguire le proprietà del Creatore, diventando così come Lui nelle proprie azioni.

164. (Rabbi Shimon continua) "Chi governa il sole, se non il Creatore? Però giunse Giosuè e lo fermò. Il Creatore emana i Suoi verdetti, però Mosè stesso emana un verdetto e viene immediatamente eseguito. Il Creatore desidera punire e gli uomini giusti di Israele annullano le Sue sentenze. Inoltre Egli ci comanda di seguire da vicino le Sue vie e di essere come Lui in tutto". Il filosofo, allora, andò e diventò Israele, visse nel villaggio di *Shachalayim* e fu chiamato *Yosi HaKatan* (Piccolo Yosi). Studiò la *Torah* con grande impegno e fu tra i saggi e i giusti del villaggio.

Il problema è che se un uomo fa ogni cosa solo per mezzo della propria fede, si nega la possibilità di raggiungere il Creatore, in quanto il conseguimento avviene attraverso l'impiego della ragione. Però, nel momento in cui inizia a impiegare la ragione, egli diminuisce immediatamente la propria fede. Allora, come si fa a mettere d'accordo la fede con la ragione?

È vero che coloro che aspirano ad avvicinarsi di più al Creatore (coloro che sono chiamati Israele), diminuiscono la loro semplice e devota fede. Tuttavia essi lo fanno solamente perché Egli li spinge a farlo in modo che conseguano le Sue azioni e, così, diventino come Lui; è scritto infatti nella *Torah*: "Seguite la Sua strada" (Deuteronomio, 21). Dunque essi osservano i Suoi precetti. Il filosofo fu così sopraffatto da questa verità che diventò "Israele" e incominciò a osservare la *Torah* e i *Mitzvot* (precetti).

Si era sentito sopraffatto quando aveva scoperto che le azioni di Israele, i suoi conseguimenti dei mondi spirituali, non diminuivano la sua fede al di sopra della ragione, in quanto tutte le sue azioni e i suoi conseguimenti erano basati sulla fede. Israele consegue il Creatore perché Lui lo spinge a farlo, non perché Israele desidera riuscirci con il proprio egoismo.

165. E adesso è arrivato il momento di dare un'occhiata più da vicino a questo verso. È scritto che tutte le nazioni del mondo sono niente davanti a Lui. Però, come può questo esaltarLo? Dunque è scritto: "Chi vede il Re delle nazioni del mondo?". Infatti, il Re delle nazioni del mondo non è anche il Re di Israele? Il Creatore desidera elevare Israele ovunque; questa è la ragione per cui Egli

è chiamato in ogni luogo "il Re di Israele". Le altre nazioni del mondo dicono che hanno un altro Re su nei Cieli, in quanto a loro sembra che domini soltanto su di loro e non su di noi.

Le nazioni del mondo sono sicure che il loro Re Divino non sia il Re di Israele, che il Re che siede nei cieli e li governa sia solo il loro Re e che il Re di Israele non abbia alcun potere su di loro. Dunque, all'egoismo dell'uomo sembra di esistere sotto qualche altro sistema di governo non altruistico. L'egoismo non riesce a rendersi conto che il Creatore lo ha creato così esattamente al fine di permettergli di raggiungere il Suo scopo: usare l'egoismo per portare l'uomo all'altruismo, da "per il mio solo bene" a "per il bene del Creatore".

166. È scritto: "Chi non temerà il Re delle nazioni del mondo?" (Geremia, 10:7). Cioè, il loro Re Divino è qui per minacciarli e perseguitarli e per fare di loro ciò che Gli piace. Dunque, Egli dovrebbe essere temuto. E tutti Lo temono in Alto e in basso. Per cui è scritto che tra tutti i saggi delle nazioni del mondo (gli angeli che dominano su queste nazioni) e nei loro Regni (in Alto) non c'è nessuno come Lui. Nei Cieli ci sono quattro regni che governano su tutte le nazioni del mondo in base alla volontà del Creatore; e non c'è nessuno che possa compiere nemmeno la più piccola azione senza la Sua personale guida. I saggi delle nazioni del mondo sono forze governate dai Cieli e da questi dominatori proviene tutta la saggezza delle nazioni del mondo. "In tutti i loro Regni" significa che la volontà del Creatore domina su di loro.

Queste frasi descrivono come la sposa, che si trova nello stato dell'esilio, si prepara per la sua futura correzione finale. Il potere delle nazioni del mondo (in ognuno di noi) intende conquistarci (i desideri altruistici del Creatore) per metterci sotto il loro potere (servire solo il corpo). Loro desiderano allontanarci dal dominio del Creatore, in modo che siano altri desideri a dominarci, chiamati "le nazioni del mondo". I nostri desideri egoistici, le nazioni del mondo, fanno così a causa del loro potere (tentandoci con vari piaceri) e della loro saggezza (appellandosi al nostro buonsenso).

Le loro azioni su di noi (le aspirazioni spirituali) hanno origine dal sistema delle forze impure e dai loro angeli (le nostre forze egoistiche interiori) impuri (egoistici) che danno forza e potere alle nazioni del

mondo. Con l'aiuto della loro saggezza, essi (i nostri desideri egoistici), ci guidano (i figli di Israele, coloro che aspirano solo al Creatore) verso ogni genere di dubbio e di desiderio di comprendere il Creatore, le Sue vie e i Suoi pensieri, senza alcuna paura o timore della Sua grandezza e supremazia.

A causa di questi dubbi ci allontaniamo molto dal Creatore e dalla Sua Luce Divina, la quale, di conseguenza, passa a loro (ai nostri desideri egoistici), come è scritto: "*Tzur* (la capitale delle forze impure) è stata costruita sulle rovine di Gerusalemme (la capitale delle forze pure)". Dunque, essi acquistano la forza di perseguitare e umiliare Israele e lo costringono a sottomettersi alla loro volontà (con le loro persuasioni e prove sulla loro "reale" e legittima fondatezza sopprimono il solo vero cammino verso la spiritualità, ovvero la fede al di sopra e a dispetto della ragione). E come è già stato spiegato nel testo "Introduction to the Book of Zohar" (Introduzione al Libro dello Zohar) Capitoli 69–71, la nostra schiavitù spirituale interiore ci porta alla schiavitù corporale esteriore, alla persecuzione e all'umiliazione da parte delle nazioni del mondo.

Questo è il segreto dei quattro Regni che ci dominano nei nostri quattro esilii (spirituali e perciò materiali), che corrispondono alle *Sefirot H–B–ZA–M*, simboleggiate da Nabucodonosor, come è scritto: "Eccolo il vostro idolo, aveva la testa d'oro puro, il petto e le braccia d'argento, il ventre e le cosce di bronzo, le gambe di ferro e i piedi parte in ferro e parte in creta (Daniele, 2:32–33).

Quando questo idolo ci domina, le nazioni del mondo ci deridono, sostenendo di avere un loro Re. Tuttavia, questo era il piano del Creatore, come è detto: "Così ha fatto il Creatore, perché gli uomini provassero timore di Lui" (Ecclesiaste, 3:14), poiché ci si riferisce alla percezione del Creatore, chiamata *Shechina*, come al timore davanti a Lui. Tuttavia, poiché ancora non percepiamo la grandezza e la supremazia del Creatore, non meritiamo di sentire timore di Lui e viviamo nella paura e nel timore del Re delle nazioni del mondo.

Questo sottolinea il fatto che non abbiamo altro modo di unirci completamente ed eternamente con il Creatore, se non attraverso un enorme timore davanti alla Sua grandezza, assumendo così la Sua *Torah* e i Suoi desideri (*Mitzvot*) con fede devota e completa, senza avere alcun dubbio sulle Sue qualità.

Solo allora ci uniremo a Lui in un'unione eterna e assoluta e il Creatore ci donerà tutto il bene per il quale Lui ci ha creati. Egli ha concepito

questo dal principio della creazione e ne ha fatto lo scopo che sta dietro la creazione tutta. Questo stato è considerato come la liberazione e la correzione, definitiva e completa.

Però, prima di raggiungere uno stato spirituale così elevato, il profeta descrive coloro che aspirano al Creatore in questo modo: "Avete seminato tanto e raccolto poco; mangiate e non ne avete abbastanza; bevete, ma la vostra sete non si spegne" (Aggeo, 1:6) perché in tutte le nostre azioni (di coloro che aspirano alla spiritualità) la forza impura (l'egoismo) si tiene continuamente tutta la Luce per sé. Questo avviene come conseguenza dei nostri dubbi rispetto alla fede nel Creatore, che la stessa forza impura coltiva dentro di noi.

Tuttavia, lo scopo di queste punizioni, non è di provocarci afflizioni! Tutto accade in base al progetto del Creatore e serve soltanto a spingerci verso la correzione. Perciò, fintantoché un uomo riesce ad ascoltare soltanto le ragioni dell'egoismo, il Creatore ci fa sviluppare un poco per volta, usando queste forze. Con il loro aiuto diventiamo gradualmente adatti a percepire il timore per il Creatore, attraverso le molte prove e sofferenze che il nostro esilio dalla spiritualità ci fa incontrare.

Ma alla fine, meritiamo di ricevere la fede e il timore devoti e completi della Sua grandezza. Di questo stato è scritto: "Egli si è ricordato della Sua misericordia e della Sua lealtà con la casa di Israele e tutte le creature insignificanti della terravedranno che il Creatore ci ha salvati e liberati" (Salmi, 98:3).

Questo perché alla fine dei giorni il Creatore ci ricorderà la Sua misericordia e ci darà la forza di ricevere una fede devota e completa in Lui. Dunque, Gerusalemme (la capitale dell'altruismo), sarà ricostruita sulle rovine di *Tzur* (la capitale dell'egoismo), poiché tutta la Luce che *Malchut* delle forze impure ci ha rubato nel corso del nostro esilio dalla spiritualità, ci ritornerà quando avremo acquisito la fede sincera e completa e brillerà dentro di noi con tutta la sua potenza.

Tutte le insignificanti creature della terra (le manifestazioni dell'egoismo) vedranno allora con i loro stessi occhi come il nostro Creatore le salverà (le correggerà). Perché tutte le nazioni del mondo (dentro di noi) capiranno di aver sempre posseduto questa Luce fino all'ultimo istante prima della loro correzione, per farcela riavere poi indietro al momento giusto. E tutti vedranno che "il dominio di un uomo su un altro uomo è a discapito di colui che domina!" (Ecclesiaste, 8:9).

Il peso della nostra schiavitù e il dominio della forza impura su di noi (sulla santità) nuoce soltanto alla forza impura, perché in questo modo ci obbliga a ottenere una fede devota e completa nel Creatore ancora più in fretta! E il profeta parla di questo tempo: "Chi non temerà il Re delle nazioni del mondo?". Perché adesso è stato rivelato che Lui è il Re delle nazioni del mondo, che punisce e domina queste nazioni. In un primo momento esse (le nostre intenzioni egoistiche) pensavano di essere loro a perseguitarci (le nostre intenzioni altruistiche), ma adesso a loro è stato rivelato il contrario: che esse erano semplici strumenti della volontà del Creatore, i nostri servi e i nostri schiavi, il cui scopo era di portarci alla perfezione.

A noi sembrava che ci colpissero. Adesso scopriamo che erano esse stesse a colpirsi, perché grazie a questi colpi (la sofferenza per i desideri egoistici non realizzati e la costante frustrazione), esse hanno accelerato la nostra liberazione e il nostro raggiungimento della perfezione (la realizzazione del nostro bisogno di scegliere il cammino della fede al di sopra della ragione). Dunque, esse hanno anche accelerato il loro stesso declino (la loro correzione).

E ogni volta che ci era sembrato (alla nostra ragione) che esse si ribellassero al Creatore (sostenendo che il Creatore non è la fonte di tutta la realtà) e agissero (ipoteticamente) comunque piacesse loro per umiliarci e saziare i loro bassi desideri egoistici e ogni volta sembrava non esserci alcun (Divino) giudice e alcuna legge (l'avanzamento della creazione verso il suo scopo), ora ci è rivelato che esse hanno sempre adempiuto la volontà del Creatore, di farci arrivare (tutti i nostri desideri, compresi quelli egoistici) alla perfezione.

Lo stesso vale per ogni persona al mondo: che lo voglia o no, in ogni momento e in tutti i modi, adempie solo la volontà del Creatore. Perché allora egli non è chiamato il servo del Creatore? Perché egli agisce senza averne coscienza, non di sua volontà. Per spingere l'uomo ad adempiere la Sua volontà, il Creatore gli dà qualche strano desiderio di godere, che lo spinge a compiere azioni che egli esegue come schiavo del proprio desiderio e non come qualcuno che adempie la volontà del Creatore.

Per esempio, il Creatore può mandare a un uomo un desiderio di accumulare denaro, spingendolo così ad aprire un ristorante, in modo che compirà azioni altruistiche come schiavo del proprio desiderio egoistico.

In altre parole, per spingerci a fare quello che è necessario, il Creatore ha creato in noi un desiderio egoistico di ricevere piacere, obbligandoci così a fare la Sua volontà, rendendoci capaci di trovare il piacere nelle azioni e negli oggetti sui quali Egli vuole che noi operiamo. Questa è la ragione per cui viviamo alla continua ricerca del piacere, mentre, in verità, non facciamo altro che adempiere di continuo la volontà del Creatore, anche se non ne abbiamo la consapevolezza. Questo modo di agire ricorda la situazione in cui ai bambini vengono dati dei giocattoli con cui giocare: mentre giocano, compiono anche un preciso esercizio.

Tutto il mondo compie la volontà del Creatore, ma il nostro obiettivo, lo scopo del nostro sviluppo, è di farlo coscientemente. Dobbiamo conseguire e realizzare la Sua volontà; dobbiamo ascendere così in alto che vorremo farlo con tutto il nostro cuore e da soli, non come lo stiamo facendo ora: obbligati e inconsapevoli. Dobbiamo raggiungere lo stato in cui i nostri desideri coincidono completamente con quelli del Creatore, il che sta a indicare un'unione completa e cosciente con Lui.

Dunque risulta chiaro che, il Re delle nazioni del mondo, è lo stesso Creatore che domina su di esse e che le spinge ad adempiere tutti i Suoi desideri, come fa un Re con i suoi schiavi. E ora, il timore del Creatore è rivelato a tutte le nazioni del mondo. La frase, "tutte le nazioni del mondo" allude agli angeli che governano queste nazioni, come *Afriron*, *Kastimon*, *Aza*, *Azael* e altri, dai quali i saggi delle nazioni del mondo (il nostro egoismo e la nostra ragione) ricevono la loro saggezza e con il cui aiuto essi opprimono Israele (i nostri desideri altruistici).

NEI LORO REGNI si riferisce ai Quattro regni esistenti, che governano sulle settanta nazioni del mondo (*ZON* = sette *Sefirot*, ognuna delle quali contiene dieci sub–*Sefirot*: in tutto settanta *Sefirot*) e su di noi (le aspirazioni altruistiche) nei nostri quattro esilii, che corrispondono alle *Sefirot* impure *H–B–ZA–M* (descritte come Nabucodonosor). Così dice il profeta: "Eccolo il vostro idolo, aveva la testa d'oro puro (il primo Regno), il petto e le braccia d'argento (il secondo Regno), il ventre e le cosce di bronzo (il terzo Regno), le gambe di ferro e i piedi parte in ferro e parte in creta (il quarto Regno)" (Daniele, 2:32–33).

Non c'è nessuno tra di loro che possa compiere anche la più piccola azione da sé, infatti è Lui che comanda. Tuttavia, questa volontà sarà rivelata solamente alla fine della correzione e tutti gli uomini sapranno che tutte le nostre sventure e tutte le nostre sofferenze, che hanno avuto

il potere di separarci dal Creatore, non erano altro che leali esecutori del desiderio del Creatore di avvicinarci a Sé. Infatti, queste forze crudeli non hanno fatto altro che obbedire ai Suoi ordini.

E il solo scopo di tutto quello che è accaduto è stato quello di portarci nella condizione in cui possiamo ricevere tutta la perfezione e l'infinito bene che Egli ha inteso donarci fin dal principio del Suo progetto della creazione. Il Creatore ci deve guidare verso una fede devota e completa, il risultato della quale sarà, come dice il profeta: "Allora, a un tratto si frantumarono anche il ferro, l'argilla, il bronzo, il rame, l'argento e l'oro e divennero come la pula sulle aie d'estate; il vento li portò via senza lasciar traccia, mentre la pietra, che aveva colpito la statua, divenne una grande montagna che riempì tutta la terra" (Daniele, 2:35).

La fede assoluta è chiamata "la pietra indistruttibile (che non si frantuma)". Dopo che l'uomo ha meritato la fede assoluta, la forza impura (i suoi intimi pensieri e desideri egoistici) scompare come se non fosse mai esistita. E tutte le insignificanti creature (la ragione, la logica, la filosofia e il buonsenso), che abitano la terra, vedranno la liberazione compiuta con le mani del Creatore, come dice il profeta: "Non agiranno più iniquamente, né saccheggeranno in tutto il mio santo monte, perché la saggezza del Signore riempirà la terra come le acque ricoprono il mare" (Isaia, 11:9).

167. Però, tra tutti i saggi delle nazioni del mondo e in tutti i loro regni, ho scoperto nei libri antichi che, anche se le schiere e le legioni Celesti hanno obbedito completamente agli ordini ricevuti e ognuna di loro ha ricevuto istruzioni precise da eseguire, chi tra loro può farlo se non Tu, chi lo farà meglio di Te? Poiché Tu eccelli su tutti loro sia nelle qualità, sia nelle azioni. Così è scritto: "Non c'è nessuno come Te".

Lo stesso Creatore esegue tutte le azioni delle creature con la Sua Luce e le guida al Suo scopo. Il solo compito dell'uomo è la realizzazione di tutta la creazione, del suo governo e di essere in accordo con tutto se stesso rispetto alle azioni del Creatore, quindi prendere parte attiva nel processo della creazione spirituale.

168. Rabbi Shimon disse ai suoi amici: "Questo matrimonio deve essere un matrimonio per tutti voi e ognuno di voi dovrebbe portare alla Sposa un dono (la propria parte nella *Malchut* comu-

ne)". Egli disse a Rabbi Elazar, suo figlio: "Presentati alla Sposa con un dono, perché il giorno dopo *Zeir Anpin* osserverà, quando entrerà nel baldacchino nuziale, il suono delle canzoni e degli elogi dei figli del baldacchino nuziale, per quando lei sarà in piedi davanti al Creatore".

169. Rabbi Elazar iniziò a rivelare, "Chi è colei si innalza dal deserto?" (Cantico dei Cantici, 3:6). *MI ZOT*, chi è colei, è il tema comune delle due domande, i 2 mondi, *Bina* e *Malchut*, che sono legati insieme. SI INNALZA: si innalza per diventare il "Santo dei Santi". Poiché *MI* è *Bina*, chiamata il "Santo dei Santi". Ed ella si unisce a *ZOT* (*Malchut*), in modo che *Malchut* possa innalzarsi DAL DESERTO, perché è QUESTO che lei ha ereditato dal deserto: diventare la sposa ed entrare nel baldacchino nuziale.

Lo *Zohar* spiega il seguente passaggio: "Chi è colei che si innalza dal deserto, che si appoggia al suo amato!? (Cantico dei Cantici, 8:5). Si descrive lo stato alla fine della correzione, quando la sposa entra nel baldacchino nuziale. *MI ZOT*: *MI* è *Bina* e *ZOT* è *Malchut*. Alla fine della correzione, *Bina* e *Malchut* si uniscono ed entrambe sono chiamate sante. Ma fino alla fine della correzione solo *Bina* è chiamata santa, mentre *Malchut* sale verso *Bina* e da lei riceve la santità.

Comunque sia, alla fine della correzione *Malchut* diventerà come *Bina* ed entrambe saranno sante. *Malchut* si unisce completamente a *Bina* attraverso l'equivalenza della forma e si fonde pienamente con la fonte della vita, poiché lo schermo (la restrizione imposta sulla ricezione della Luce dentro *Malchut*) crea la Luce che Ritorna, che riunisce tutte le *Sefirot* in una cosa sola.

La *Ohr Hochma* del Creatore può essere ricevuta proprio in questa Luce che Ritorna. Ne consegue che *Malchut* termina con la lettera *Yod* e diventa per sempre uguale a *Bina*. Dunque, è scritto che *Malchut* e *Bina* si uniranno, uguagliando i loro desideri per formare una cosa sola.

Allo stesso modo la Luce di *Malchut* sarà connessa per sempre alla Luce di *Bina*, perché la stessa *Malchut* ascende al livello "Santo dei Santi", diventando così esattamente come *Bina*. ELLA SI INNALZA pro-

prio come un sacrificio, che è il "Santo dei Santi", poiché *MI* (*AVI*, *Bina* o il "Santo dei Santi") si unisce a *ZOT* (*Malchut*), in modo che *Malchut* ascenda e diventi il "Santo dei Santi". Il sacrificio è la parte di *Malchut* (l'egoismo animale dell'uomo) che ascende con le proprie proprietà verso *Bina*.

E quando *MI* (*Bina*) si unisce a *ZOT* (*Malchut*) e *ZOT* diventa il "Santo dei Santi" non c'è più la diminuzione dello stato di *Malchut*, poiché tale diminuzione è avvenuta solamente a causa del deterioramento delle proprietà di *Malchut*, quando in lei si manifestano nuovi desideri egoistici.

Adesso che *Malchut* è diventata santa (altruista) come *Bina* nelle proprie proprietà, la morte scompare e la caduta di *Malchut* nei propri desideri egoistici è impossibile, perché è completamente corretta e ha conseguito le proprietà di *Bina*, alle quali ci si riferisce come sante. Attraverso l'acquisizione di queste proprietà da parte di *Malchut*, in lei entra la Luce Superiore (la vita). *Malchut* si innalza dal deserto (la sensazione dell'assenza della vita per la mancanza delle qualità altruistiche) ed entra nel suo baldacchino nuziale.

Questo succede grazie agli sforzi degli uomini, chiamati "coloro che osservano la *Torah*" (Articolo 124). Questi sforzi sono la parte principale della creazione, perché essi creano la *Torah* e conducono *Malchut* al grande *Zivug* alla fine della sua correzione, cioè al suo completo appagamento con la Luce. Questo grande *Zivug* sull'intera *Malchut* corretta (inclusa *Malchut de Malchut*) può essere raggiunto proprio attraverso questa sensazione (dell'uomo) del deserto spirituale.

170. Ella si innalza dal deserto della dolce espressione delle labbra, come è scritto, "E la tua bocca è soffusa di grazia" (Cantico dei Cantici, 4:3). Infatti la parola ebraica *Midbar* (deserto) deriva da *Dibur* (discorso). È scritto delle forze potenti, che esse colpiscono l'Egitto con tutte le piaghe del deserto, perché tutto quello che il Creatore ha fatto loro non è stato nel deserto, ma negli insediamenti. E la frase "nel deserto" significa "attraverso il potere del discorso, delle parole dette". Il che giunge dalla formulazione delle parole, dalla bocca (*Malchut*) mentre ascende e si porta sotto le ali di *Ima* (la madre, *Bina*). Poi, attraverso il discorso, ella discende su tutta la nazione santa (la differenza tra il discorso e la formulazione delle parole è che quest'ultima è l'azione che forma il discorso).

Prima della fine della correzione, quando *Malchut* è ancora chiamata "l'Albero del Bene e del Male", tutte le correzioni avvengono attraverso *MAN* (preghiere o richieste), con le quali i giusti (coloro che desiderano diventare uguali al Creatore nelle loro qualità) elevano *Malchut* in *Bina*. Di conseguenza, *Malchut* riceve le proprietà di *Bina* perché, fintantoché *Malchut* rimane lì, dato che per ascesa spirituale si intende il conseguimento delle qualità, *Malchut* diventa santa (altruista) come *Bina*.

MAN è la preghiera silenziosa nel cuore dell'uomo, poiché *Malchut* significa "discorso". Però, fino alla fine della correzione, le parole buone non possono esistere senza quelle cattive. Cioè, ciò non avverrà fino a quando sia la voce, sia il discorso non giungeranno dalla stessa *Bina*, cioè quando *Malchut* sarà uguale a *Bina*, il che sta indicare l'unione della voce con le parole, lo *Zivug* di *ZON* nel loro stato corretto di *Gadlut*.

ZA riceve la voce da *Ima* e la passa con le sue parole a *Malchut*. Dunque, questo discorso è completamente buono, privo di ogni male. Così *Malchut* riceve da *Bina* la Luce della santità, *Hassadim*. A meno che *Malchut* non sia corretta dalla voce altruista e del tutto buona di *Bina*, la sua voce sarà sempre composta sia dal bene, sia dal male. Questa è la ragione per cui a lei si aggrappano le forze impure ed egoistiche e *Malchut* non può ricevere nulla dalla santità (*Bina*).

Dunque, le *MAN* che i giusti innalzano nelle loro preghiere sono come un dolce mormorio di labbra, un discorso senza voce, come dice il profeta: "Solo le labbra si muovono, ma non si ode voce" (Samuele I, 1:13). Ed è così perché non esiste connessione tra *MAN* e la forza impura e *Malchut* può essere elevata in *Bina* in modo da poter ricevere la sua voce da *Bina*.

Ne consegue che il palazzo santo di *Malchut* viene eretto ed ella riceve la Luce da uno *Zivug* tra la voce e le parole e la santità delle sue parole discende sulla testa dei giusti che hanno elevato *MAN* e perciò hanno ridato vita a *Malchut*.

Questa è la ragione per cui è scritto che LEI SI INNALZA DAL DESERTO, perché la sposa (*Malchut*) è ora invitata a un grande *Zivug* sotto il baldacchino nuziale. Il che avviene grazie all'innalzamento di *MAN* da parte dei giusti, che così hanno unito *Bina* (la voce, *Ima*) con *Malchut* (le parole, il discorso). Ne consegue che le parole di *Malchut* sono diventate belle come quelle di *Bina*.

Tutti questi *Zivugim* individuali compiuti dai vari giusti (ognuno dei quali costituisce una piccola parte della *Malchut* comune) nel corso dei seimila anni, adesso collegano tutte le parti di *Malchut* (le anime dei giusti) insieme in un unico grande *Zivug*, mentre la sposa (*Malchut*) entra nel suo baldacchino nuziale, la *Huppah*.

In altre parole, è proprio questa dolce preghiera, l'innalzamento di *MAN* nel corso dei seimila anni attraverso parole senza voce (poiché il bene è ancora mescolato con il male nella voce di *Malchut*) che crea le condizioni per il grande *Zivug* di *Malchut* con *ZA*, dell'uomo con il Creatore.

E poiché *Malchut* ha ricevuto la voce da *Bina* (da *Ima*–Madre) grazie all'aiuto dei giusti (tutte le buone azioni compiute dai giusti durante i seimila anni), tutto è adesso unito nel grande *Zivug* Divino che si compie sotto il baldacchino nuziale. E questo succede perché *Malchut* diventa completamente positiva, senza alcuna traccia di negatività, diventa cioè "la Santità delle Santità", proprio come *Ima*.

Un discorso muto è definito come il movimento delle labbra senza l'intervento del palato, della laringe, della lingua e dei denti. Questo è il modo in cui *MAN* è innalzata quando *Malchut* sale tra le ali di *Bina*, cioè riceve la voce delle ali di *Ima* nelle sue parole. In seguito, avendo acquisito le parole, ella discende sulla testa della nazione santa. Perché, dopo la ricezione della voce attraverso la proprietà di *Ima* della misericordia, *Malchut* diventa santa come la stessa *Bina* e la sua santità discende su coloro che l'hanno corretta. Di conseguenza, costoro sono chiamati la "nazione santa", perché ora le parole di *Malchut* sono sante come quelle di *Ima–Bina*.

C'è la "voce" e c'è il "discorso". La "voce" è la parte interiore, mentre il "discorso" è ciò che si manifesta all'esterno. Questa manifestazione si basa sull'espirazione (la lettera *Hey* muta). *Za* è chiamata "voce" e *Malchut* è chiamata "discorso" o parole. Le lettere vengono cantate secondo le indicazioni dei segni delle note (*Taamim*), seguite dalle lettere con i loro segni di punteggiatura.

Il livello di *Ohr Haya* (chiamata *Kol*–voce) si manifesta sullo schermo in *Peh* del terzo livello dello spessore o densità, chiamato "denti". Da questa Luce, *Za* riceve *Ohr Hochma* e la sua voce viene finalmente udita (genera le anime di coloro che sono inferiori).

Però, la voce di *ZA* non viene udita sotto il livello di *Neshama*, perché il suo schermo non è abbastanza forte per ricevere *Ohr Hochma*. Il livello di *Ohr Yechida* in *ZA*, chiamato *Dibur* (discorso), si manifesta

sullo schermo in *Peh* del quarto livello dello spessore o densità. Questo schermo è il più potente, poiché rivela tutta la Luce, ed è chiamato "labbra".

La Luce di *NRNHY* rivela la saggezza interiore, Divina e nascosta, *Hochma*, il pensiero nascosto, la Luce interiore di *Bina*, che non può splendere su coloro che sono inferiori, cioè, in *ZA*, perché *ZON* non possono ricevere dalla *Peh de AA*. Ciononostante, i due livelli della Luce (*Haya* e *Yechida*) che discendono da *AA* vengono convertiti in voce e parole con l'aiuto di *Bina*, anche se essa è la Luce del pensiero, della saggezza e della ragione.

La voce si forma in *ZA* e le parole si formano in *Malchut*. Se un uomo giusto eleva la propria preghiera (*MAN*) a *Malchut*, provocando così l'ascesa di *ZON* in *AVI*, che sono in costante unione, per fornire la Luce a coloro che sono inferiori, *ZON* riceve questa Luce da *AVI*, che è chiamato "voce e parole". La proprietà dei giusti è di creare la purezza e distruggere l'impurità con la loro voce. In principio, c'era solamente una lingua (una sola espressione verbale) nel mondo, *Lashon HaKodesh*, la lingua sacra. In ebraico (come in italiano) la stessa parola, *Lashon*–lingua viene usata per intendere sia la parte del corpo, sia il mezzo di comunicazione.

171. Egli domanda: "Come fa *Malchut* ad ascendere nelle parole?". Ed egli replica: "Quando un uomo si sveglia e apre gli occhi, per prima cosa deve benedire il suo Creatore e Padrone. Ma come l'uomo dovrebbe benedirLo? Il modo è stato realizzato dai primi *Hassidim*: essi avevano preparato un recipiente di acqua accanto a loro, in modo che, quando si svegliavano di notte, si lavavano subito le mani e, dopo aver benedetto la *Torah*, si alzavano per studiarla. Quando il gallo cantava, annunciando la mezzanotte precisa, il Creatore era con i giusti nel Giardino dell'Eden. Ed è proibito dare una benedizione al mattino con le mani non pulite."

Egli domanda: poiché è scritto che l'inizio della correzione di *Malchut* deve essere espressa in un silenzioso mormorio di labbra, come può colui che si sveglia (spiritualmente) pronunciare immediatamente una benedizione con il massimo della sua voce? Infatti, la benedizione deve essere pronunciata con un sussurro, per ricevere per prima cosa la voce da *Ima* e con questa voce (con la forza di *Ima–Bina*) elevare *Malchut* in *Bina* e conferire a lei le qualità altruistiche.

Lo *Zohar* replica: i primi *Hassidim* hanno realizzato questa correzione. Quando l'uomo si addormenta (scende al livello della Luce nel suo *Partzuf* chiamato "sonno"), la sua anima benedetta (la Luce che era nel suo *Partzuf* spirituale) sale e in lui rimane solo lo spirito impuro del serpente originale (le qualità egoistiche), poiché il sonno costituisce la sessantesima parte della morte (*Talmud*, *Berachot*, 57:2).

Poiché la morte è una qualità impura del serpente originale, lo spirito impuro (i desideri egoistici) non lascia completamente l'uomo quando si sveglia (riceve una nuova Luce dall'Alto), ma rimane sulla punta delle sue dita (non tutti i desideri dell'uomo cambiano sotto l'influenza della Luce ricevuta dall'Alto, chiamata "la Luce del mattino" o "la Luce del risveglio").

E quanto più grandi erano la santità e la Luce presenti nell'uomo prima che si addormentasse (prima che cadesse in uno stato spirituale diminuito, chiamato "sonno"), tanto più grande sarà la forza impura (egoistica) che si attaccherà a questi desideri quando le intenzioni altruistiche usciranno da essi durante il sonno.

La punta delle dita costituisce il luogo (i desideri) più puro di tutto il corpo (tutti i desideri), i desideri più spirituali in assoluto dell'uomo, poiché essi possono essere colmati con *Ohr Hochma* (*Ohr Hochma* entra in questi desideri durante lo *Zivug*, con l'aiuto dello schermo). Perciò, anche dopo il risveglio (all'inizio dell'ascesa spirituale), la forza impura (egoistica) non lascia questo luogo, nella speranza di ricevere almeno un po' di questa grande Luce, che può colmare i più altruistici desideri umani.

Dunque, le mani devono essere lavate per rimuovere i desideri egoistici residui. Perché questo accada, devono essere preparati due recipienti: Uno Superiore (coppa) e uno inferiore che accetterà l'impurità rimossa.

Il Recipiente Superiore indica *Bina*, la cui Luce allontana la forza impura. Dunque, lavare la punta delle dita con l'acqua (le forze o i desideri di *Bina*) espelle da esse la forza impura (i desideri egoistici dell'uomo). Così *Malchut* si libera del proprio male (l'egoismo) e diventa santa e buona. Poi, l'uomo può studiare la Torah e benedire il Creatore per questo, perché lavarsi le mani è uguale a elevare *MAN* con una preghiera sussurrata sotto le ali di *Ima*.

E quando il gallo canta (questo è lo speciale segno spirituale dell'angelo Gabriele), è giunta mezzanotte esatta, come è scritto: "La stella maggiore per regolare il giorno e quella minore per regolare la notte"

(Genesi, 1:16). Poiché la stella minore, la sacra *Shechina–Malchut,* è cresciuta più piccola e si è rivestita delle forze impure e "i suoi piedi scendono nella morte" (Libro dei proverbi, 5:5)

Questo avviene perché durante i seimila anni, fino alla sua correzione finale, *Malchut* costituisce l'Albero (le fondamenta) del Bene e del Male: per chi è meritevole, ella diventa il bene e lo purifica, al contrario ella diventa il male. Di conseguenza, il dominio della notte è diviso in due parti: la prima si riferisce a uno stato chiamato "non meritevole, il male"; la seconda si riferisce allo stato chiamato "meritevole, il bene".

La prima correzione della parte buona di *Malchut* è compiuta esattamente a mezzanotte (nello stato cosiddetto "mezzanotte"), perché è allora che *Malchut* riceve la voce di *Bina*. In altre parole, *Malchut* sale in *Malchut de Ima–Bina* e si corregge al proprio interno. Ne consegue che la severità e il giudizio in *Malchut* diventano santi e buoni, completamente privati del male. Ciò significa che la severità e il giudizio cadono nelle forze impure, mentre per Israele diventano misericordia.

Isacco significa restrizione, la proprietà di *Malchut* dentro *Bina*. La parola ebraica che indica "gallo" è *Tarnegol* e anche *Gever* (uomo) e indica l'angelo Gabriele, che è al servizio di *Malchut*, la stella minore. Il rigore di *Bina* buca le ali del gallo (Gabriele) e attraverso di lui *Malchut* riceve la voce di *Bina*.

E quando Gabriele passa a *Malchut* la voce di *Bina*, la sua chiamata raggiunge tutti i galli di questo mondo, la proprietà del giudizio nel vuoto spirituale. Questo stato è chiamato "questo mondo" o *Malchut de Malchut*. Tutti parlano solamente con questa voce, che è stata corretta dalla proprietà della misericordia di *Bina*.

Perciò, la voce di *Malchut* (il suo giudizio) non domina più la seconda metà della notte e la voce di *Bina* reclama questo posto. Questo è ciò che viene annunciato dal "gallo di questo mondo": la proprietà del giudizio in *Malchut de Malchut*.

Dunque, il canto del gallo (il cambiamento delle proprietà) viene udito a mezzanotte precisa (quando gli stati cambiano), perché questo canto significa che *Malchut* è già stata corretta dalla voce di *Bina*, e che questa voce è già dentro *Malchut*. Questo è indicato come il momento della mezzanotte, che segna l'inizio della seconda metà: il bene assoluto, privato di ogni male.

Dopo che *Malchut* ha ricevuto la voce di *Bina*, i giusti (le proprietà dell'uomo nei mondi di *BYA*) elevano la preghiera–*MAN* con l'aiuto del loro studio della *Torah* dopo (nello stato di) mezzanotte. Essi con-

tinuano ad innalzare la loro preghiera–*MAN* al "rigore gioioso" di *Ima*, di cui è scritto: "ella si alza quando è ancora notte" (Libro dei proverbi, 31:15), perché è proprio di notte che la *Malchut* divina si rivela in tutto il suo splendore.

E la reale rivelazione di *Malchut* avviene nel Giardino dell'Eden; cioè ella è per quei giusti che l'hanno corretta con il loro lavoro ed il loro studio (nello stato di) dopo mezzanotte. Il Creatore si rallegra di loro (allegria significa appagamento con *Ohr Hochma*) nel Giardino dell'Eden, poiché la *Malchut* corretta è chiamata "la Santa *Shechina*" o "il Giardino dell'Eden", perché ella riceve *Hochma* e gioisce con i giusti che sono inclusi in lei nella *MAN*.

E la frase che descrive come l'impurità (i desideri egoistici) venga lavata via (corretta in qualità altruistiche) dalle dita delle mani dell'uomo (dai suoi desideri più elevati) è vera non soltanto rispetto alla notte. L'uomo sale dal livello inferiore del "sonno" a un livello superiore di "risveglio", la differenza tra i due stati è che in precedenza, egli riceveva per vivere solo la *Ohr Hassadim*, chiamata "sonno", mentre "risveglio" significa la ricezione di *Ohr Hochma*. Questo avviene perché la forza impura si attacca continuamente alla punta delle dita dell'uomo (proprio perché l'uomo la corregga e raggiunga così vette spirituali più elevate) ed egli è obbligato a lavarsi le mani (rendere i propri desideri e le proprie intenzioni "per il bene del Creatore"), prima di pronunciare una benedizione (chiedere al Creatore di ricevere).

172. Perché quando l'uomo dorme, la sua anima (lo spirito) lo lascia. E non appena la sua anima si stacca da lui, lo spirito impuro la sostituisce subito, riempie le sue mani e le insozza ed è proibito pronunciare una benedizione senza essersi lavati le mani. E se dovessi obbiettare che quando l'uomo è sveglio e la sua anima non lo lascia, la forza impura non discende su di lui, allora, se l'uomo entrerà in un luogo per lavarsi, gli è proibito di leggere anche solo una parola della *Torah*, fino a quando non si sarà lavato le mani. E se dite che questo avviene perché le sue mani sono sudice, questo non è vero, perché in che modo si sono insudiciate?

173. Ma guai a coloro che non sono attenti e che non proteggono l'onore del Creatore e non conoscono le fondamenta di questo mondo. C'è un certo spirito che dimora in ogni latrina del mondo,

uno spirito **che prova gusto nella depravazione e negli escrementi e li mette immediatamente sulle dita delle mani dell'uomo.**

Proprio come Rabbi Yehuda Ashlag, mi astengo dal commentare gli Articoli 172 e 173 dello *Zohar*; coloro che lo meritano, li capiranno da soli.

Colui che gioisce nei giorni di festa

174. Rabbi Shimon rivelò: "A colui che gioisce nei giorni di festa e non ne mette via una parte per il Creatore, l'occhio malvagio lo odia e lo diffama, lo rimuove da questo mondo e gli porta molte sofferenze".

Abbiamo già detto (Articolo 68) che le forze impure (forze spirituali egoistiche dentro l'uomo che conoscono, e quindi desiderano, il piacere nascosto nella Luce del Creatore), sono costituite da parti maschili e femminili. La parte maschile arreca meno danno rispetto a quella femminile. Essa porta l'uomo a trasgressioni come la menzogna in nome del Creatore, come se questo lo ispirasse a osservare le *Mitzvot* (precetti), ma non in purezza completa (con il solo scopo di compiacere il Creatore). Al contrario, essa stuzzica l'uomo ad aggiungere un tocco di vantaggio personale e di godimento egoistico, come è scritto: "Non mangiare il pane di chi ha l'occhio malvagio e non desiderare i suoi cibi squisiti; poiché, come pensa nel suo cuore, così egli è: ti dirà 'Mangia e bevi!', ma il suo cuore non è con te" (Libro dei Proverbi, 23:6–7)

Poiché la forza impura maschile non ha assolutamente alcuna intenzione di dare, il precetto rimane privo di timore e di amore (senza cuore). Tuttavia, poiché la forza impura maschile ha già catturato l'uomo nella propria rete, guadagna la forza per compiere uno *Zivug* con la sua metà femminile (la *Nukva* impura), che è una forza impura amara e cattiva, che mente nel nome del Creatore e, seducendo l'uomo, imprigiona l'intera sua anima.

Quindi, lo *Zohar* dice che l'occhio malvagio odia e calunnia l'uomo e lo rimuove da questo mondo, istigandolo a non osservare il precetto di santificare un giorno festivo (la ricezione di *Ohr Hochma*, gioia in un grado più elevato), in modo che questa gioia non sia per amore del

Creatore. È come se mangiasse da solo e non condividesse il cibo coi bisognosi, cosa che porta la forza impura maschile a compiere uno *Zivug* con *Nukva* e a imprigionare l'anima dell'uomo.

175. Il ruolo del Creatore è di allietare gli umili, secondo le Sue capacità. Quindi il Creatore appare nei giorni di festa, così può guardare i Suoi *Kelim* rotti. Egli scende fino a loro, vede che non c'è nulla di cui gioire e piange per loro, poi sale in Alto per distruggere il mondo.

Per comprendere questo passaggio e le obiezioni degli angeli, si devono prima capire le parole dei saggi (*Midrash Raba*, 86): "Mentre creava il mondo, il Creatore chiese agli angeli: 'Vogliamo creare l'uomo a nostra immagine (*Tzelem*) e somiglianza?'. E i quattro angeli (forze, attributi) della creazione fornirono le loro risposte.

La Misericordia disse CREIAMOLO, perché lui crea *Hassadim*, la misericordia. La Verità disse: NON CREIAMOLO, perché lui è tutto falsità. La Giustizia disse CREIAMOLO, perché lui dispensa la giustizia. La Pace disse: NON CREIAMOLO, perché lui è tutto ostilità".

Che cosa fece il Creatore? Prese la Verità e la nascose nel terreno, come è scritto: "fu gettata a terra la verità" (Daniele, 8,12). Il nostro intero scopo nello studio della *Torah* e dei precetti sta nel fatto che, grazie a loro, come dice il *Talmud* (*Psachim*, 50, 2): "Da *Lo Lishma* (intenzioni per se stessi) l'uomo giunge a *Lishma* (intenzioni per amore del Creatore)".

E poiché l'uomo è nato con questi insignificanti desideri e poteri, non è in grado di impegnarsi immediatamente con i precetti del Creatore per l'amore verso il Datore di questi precetti, perché, come è detto: "L'uomo è nato simile a un asino selvatico" (Giobbe, 11:12). A causa della sua natura egoistica, egli è incapace di compiere qualsiasi movimento interiore o azione se non è a proprio vantaggio.

Pertanto, il Creatore permette all›uomo di iniziare a osservare le *Mitzvot* unicamente per se stesso, in cerca di vantaggi personali. Così, nonostante questo, le sue azioni attirano luce spirituale su di lui. Poi, con l'aiuto della Luce ricevuta, comincia a osservare le *Mitzvot* per amore del Creatore, per piacere a Lui.

Questo è esattamente ciò che la Verità sostenne quando si oppose alla creazione dell'uomo, dicendo che egli (l'uomo) è nella completa falsità. Dopo tutto, come può l'uomo essere creato per studiare la *To-*

rah e osservare i precetti in uno stato di falsità assoluta, cioè "per se stesso"?

Tuttavia, la Misericordia disse: "Creiamolo", affinché l'uomo compia azioni misericordiose. Anche se le *Mitzvot* della misericordia, che inizialmente l'uomo osserva (anche se meccanicamente) "per se stesso", sono solo azioni esterne, senza l'intenzione della dazione, con il loro aiuto egli correggerà poco a poco le proprie intenzioni, fino a quando egli diventerà capace di osservare tutte le *Mitzvot* "per amore del Creatore". Quindi, esiste un'assoluta certezza e garanzia che attraverso i suoi sforzi, l'uomo raggiungerà la propria meta, azioni altruistiche "per amore del Creatore". Per questo è opportuno creare l'uomo.

La Pace affermò anche che l'uomo è tutto "ostilità"; quindi è in grado di osservare le *Mitzvot* "per amore del Creatore" solo se ciò comporta anche un vantaggio personale per lui. Tuttavia, a causa di tali intenzioni e azioni ambigue, l'uomo vive in costante conflitto con il Creatore, perché gli sembra di essere grande e giusto e non riesce assolutamente a vedere i propri difetti. In altre parole, egli è completamente all'oscuro del fatto che tutto il suo lavoro nella *Torah* e nelle *Mitzvot* è esclusivamente a suo vantaggio.

Poiché si sente in questo modo, si ricolma di rabbia e risentimento nei confronti del Creatore: perché il Creatore non lo tratta come è consono a colui che è perfettamente giusto? Ne consegue che alterna stati di pace e di conflitto con il Creatore. Ecco perché la Pace si oppose alla creazione dell'uomo.

Tuttavia, la Giustizia disse che l'uomo doveva essere creato perché dispensasse la giustizia. Osservando la *Mitzva* (singolare di *Mitzvot*) di fare la carità ai poveri, anche con l'intenzione "per sé", egli acquisisce gradualmente la proprietà di "dazione"; impara ad agire "per amore del Creatore" e merita la pace eterna con Lui.

Allora il Creatore, sentiti tali pareri, si trovò d'accordo con gli angeli della Misericordia e della Giustizia e gettò la Verità "per terra". Con ciò permise all'uomo di iniziare a osservare le *Mitzvot* con l'intenzione "per sé", nonostante la sua falsità.

Ne consegue che il Creatore gettò la Verità per terra, avendo accettato quanto sostenevano la Misericordia e la Giustizia, che grazie alla *Mitzva* di fare la carità ai poveri, l'uomo finirà per arrivare alla Verità, cioè a operare per amore del Creatore e la Verità si alzerà dalla terra.

La sola creazione creata dal Creatore è *Malchut de Malchut*, l'egoismo, che può essere corretta soltanto da una "instillazione" da parte del

Creatore delle proprietà di *Bina* o misericordia. Però, se queste proprietà sono opposte, come può essere realizzato tutto ciò? Dopo tutto, nel mondo spirituale la distanza è proporzionale alla differenza di attributi. Quindi, come può *Malchut* essere unita a *Bina*?

A tal fine, il *Kli* si ruppe: il desiderio spirituale, altruistico, perse il proprio schermo e diventò egoista. Ciononostante, conservò scintille di Luce e queste scintille esistono all'interno dei desideri egoistici. Questo è il motivo per il quale i desideri egoistici hanno potere su di noi.

Queste scintille di Luce Superiore sono la fonte di vari piaceri e di amore, perché la Luce è il piacere. E dal momento in cui queste particelle di luce si rivestono di abiti impuri e vivono sotto il dominio delle forze impure, l'uomo inizia a percepire questi sentimenti di amore e di gioia come inerenti alle forze impure, come se questi indumenti egoistici contenessero piaceri e tale fosse la loro proprietà. Ed egli associa le proprietà di amore e di piacere alle forze impure, non riuscendo a capire che le forze impure lo attirano solamente in virtù della scintilla spirituale che è caduta in loro.

Tuttavia, poiché la forza impura è molto attraente, attira l'uomo in tutti i tipi di trasgressioni, come furti, rapine e omicidi. Allo stesso tempo, ci dà la voglia di osservare la *Torah* e le *Mitzvot* per il nostro bene. Anche se cominciamo a osservarle non "per amore del Creatore", ma "per noi stessi" (per il nostro bene, per soddisfare le nostre aspirazioni di base, secondo i desideri dei *Kelim*–vasi rotti, egoisti), giungiamo gradualmente all'intenzione "per amore del Creatore" e meritiamo di soddisfare lo scopo della creazione, di ricevere tutto il piacere che è stato preparato per noi già nel pensiero della Creazione, "di deliziare l'uomo". Così, le forze impure si autodistruggono e questo è esattamente lo scopo per il quale il Creatore le ha concepite e create.

Lo *Zohar* dice che il Creatore appare in questi giorni di festa a guardare tutti i *Kelim* rotti. Nei giorni festivi, quando l'uomo osserva la *Mitzva* di gioire per la grande luce che riceve dal Creatore, il Creatore sembra guardare i propri vasi rotti, con i quali è data all'uomo la possibilità di osservare le *Mitzvot* non "per amore del Creatore". Il Creatore viene e guarda se questi vasi rotti abbiano assolto la loro missione di portare l'uomo al rispetto delle *Mitzvot* con l'intenzione "per amore del Creatore".

Tuttavia, il Creatore viene a loro e vede che non c'è nulla di cui gioire. Egli piange a causa loro, perché vede che dai vasi rotti non è stato creato nulla di spirituale (altruista); che l'uomo ha ancora da correggere persino un singolo vaso rotto (desiderio egoistico). In altre parole,

non c'è un solo vaso, volutamente rotto dal Creatore, che abbia portato l'uomo all'intenzione "per amore del Creatore", ma egli si rallegra nei giorni di festa esclusivamente per il proprio piacere.

Così il Creatore piange e si rammarica per la rottura dei vasi, perché li spezzò e gettò la Verità a terra solo per il bene dell'uomo, per dargli l'opportunità di iniziare a lavorare in falsità (nell'intenzione "per sé") e giungere gradualmente alla Verità, con l'intenzione "per amore del Creatore". Così, quando vede che l'uomo non è cambiato per nulla nelle proprie aspirazioni al piacere egoistico, è come se i vasi fossero stati rotti invano ed Egli piange per loro.

Ed Egli sale in Alto, per distruggere il mondo, vale a dire Egli ascende al fine di fermare la discesa della Luce e quindi distruggere il mondo. Il mondo e le creature possono esistere solo se ricevono la Luce del Creatore (anche se inconsciamente). Tuttavia, se lo stato dell'uomo e le azioni egoistiche non possono condurlo all'intenzione "per amore del Creatore", la Luce stessa diventa dannosa per lui, perché nel perseguimento di questa Luce, l'uomo affonda sempre più in profondità nei desideri egoistici (forze impure) e accresce la dipendenza dall'egoismo. Pertanto, è più desiderabile e vantaggioso per l'uomo smettere di sentire il piacere nei propri desideri impuri, in modo che non ne sia distrutto completamente e gli sia impedito di sprofondare in desideri egoistici talmente potenti da diventarne schiavo, perché non sarebbe mai in grado di sfuggire loro e raggiungere la spiritualità.

176. I membri dell'assemblea allora comparirono davanti al Creatore e dissero: "Padrone del mondo, Tu che sei chiamato misericordioso e clemente, invia la Tua misericordia ai Tuoi figli". Rispose loro: "Non ho forse fatto così quando ho creato il mondo basato sulla misericordia? Come è scritto, 'Il mondo è costruito dalla misericordia' e il mondo è stabilito su di essa. Tuttavia, se non mostreranno pietà verso i poveri, il mondo sarà distrutto". Gli angeli del Cielo allora gli dissero: "Padrone del mondo, ecco un uomo che aveva mangiato e bevuto solo per il beneficio del suo cuore e avrebbe potuto essere misericordioso verso i poveri, ma non ha fatto nulla". Il prosecutore appare, riceve il permesso e persegue quell'uomo.

Le anime elette, chiamate "i membri (o figli) dell'assemblea" cominciano a pregare per quelle più basse, in modo che il Creatore possa avere pietà dei Suoi figli e non interrompa il flusso della Luce che di-

scende su di loro. Esse fanno tutto quanto è in loro potere per giustificare il modo d'essere dell'uomo e dicono che per tutto il tempo che lui osserva i precetti, è chiamato "il figlio del Creatore" e quindi merita la misericordia del Creatore, come un figlio merita la misericordia del padre.

Il Creatore risponde loro che ha creato il mondo tramite l'attributo della misericordia e il mondo si basa solo su questo attributo. In altre parole, l'uomo non sarà corretto dalla Luce del Creatore finché disprezzerà i poveri, poiché la creazione del mondo è il risultato di un accordo del Creatore con l'angelo della Misericordia, che afferma che a causa di azioni misericordiose dell'uomo, il mondo potrà essere in grado di esistere e giungerà gradualmente all'intenzione "per amore del Creatore". Ma ora, poiché le persone non mostrano misericordia, non vi sarà alcuna correzione.

Poi gli angeli Superni dissero: "Padrone dell'universo, qui c'è un uomo che ha mangiato e bevuto, si è saziato e avrebbe potuto essere misericordioso verso i poveri, ma non ha dato loro nulla". In questo caso, gli angeli, perfino gli angeli della Misericordia e della Giustizia, cominciano ad accusare l'uomo, invece di difenderlo. E anche tutti coloro che non volevano creare un uomo egoista con i desideri "per se stesso", ma hanno accettato questo solo perché davano per scontato che, per mezzo di opere di misericordia e di giustizia, sarebbe sfuggito al proprio egoismo "per amore di se stesso" in modo da ottenere la proprietà altruistica "per amore del Creatore", ora si rivoltano contro l'uomo.

E se l'uomo non è in grado di acquisire l'intenzione "per amore del Creatore", gli angeli si pentono e si rammaricano per aver accettato la sua creazione e ora lo accusano di fronte al Creatore. E poi, essendo chiaro che l'uomo non raggiungerà la proprietà altruistica "per amore del Creatore" osservando le *Mitzvot*, passa nelle mani del prosecutore.

177. Non c'è nessuno nel nostro mondo più grande di Abramo, che agì con misericordia verso tutte le creature. È scritto del giorno in cui preparò un banchetto: "Il bambino crebbe e fu svezzato e Abramo fece una grande festa il giorno in cui Isacco fu svezzato". Così Abramo preparò un banchetto e invitò tutti i capi di quella generazione. È noto che a ogni festa, il prosecutore supremo è lì a guardare. E se in casa ci sono dei poveri, lascia quella casa e non vi ritorna. Ma se il prosecutore entra in una casa e vede gioire senza la presenza dei poveri, senza aver mostrato pietà verso di loro, sale in Alto e porta le accuse contro chi ospita questa festa.

178. Poiché Abramo fu il capo della sua generazione, il prosecutore discese dal cielo e si fermò alla porta della sua casa, travestito da povero. Nessuno guardò verso di lui. Abramo stava dando udienza a re e ministri e Sara stava allattando tutti i loro bambini, perché non credevano che le fosse nato un bambino, ma sostenevano che Isacco fosse un trovatello, che avevano comprato al mercato. È per questo che avevano portato i loro figli e Sara li allattò davanti a tutti. E il prosecutore stava alla porta. Sara disse: "Iddio m'ha dato di che ridere; chiunque l'udrà riderà con me" (Genesi, 21:06). Il prosecutore una volta salito si recò dal Creatore e gli disse: "O Padrone del mondo, hai detto che Tu ami Abramo ed ecco che ha preparato una festa, ma non ha dato nulla né a Te, né ai poveri, non ha sacrificato nemmeno una colomba per il Tuo amore. E Sara dice che Tu hai riso di lei".

Fino alla fine della correzione, è impossibile liberare completamente se stessi dalle forze impure. Di conseguenza, per quanto tenacemente il più sublime dei giusti possa tentare di osservare i precetti del Creatore nella purezza delle proprie intenzioni altruistiche, senza alcuna traccia di beneficio personale, le forze impure possono comunque accusarlo e trovare difetti nella sua osservanza delle *Mitzvot*.

Pertanto, il Creatore preparò un'altra opportunità per il giusto, per indurre al silenzio il prosecutore, corrompendolo con una certa porzione di santità e purezza, così da farlo tacere. In tal modo, il prosecutore è riluttante ad accusare un giusto e non desidera che scompaia; perché allora il prosecutore sarà privato della sua parte di santità, la Luce che riceve quando il giusto osserva tutte le *Mitzvot*.

Da qui la necessità dei fili esterni nei *Tefillin* (filatteri), del rito del capro espiatorio, della giovenca rossa e così via (*Zohar*, *Emor*, pag. 88). Da questo vediamo quanto sia stato creato straordinario, poliedrico e complesso questo mondo, quanto sia impossibile giudicare gli atti umani e il Governo Superiore attraverso le manifestazioni esterne, come possiamo vederle, e come siano inseparabilmente intrecciati tutti i collegamenti tra le forze pure e quelle impure.

Anche quando guardiamo i nostri grandi maestri kabbalisti, vediamo quanto abbiano sofferto, come siano stati costretti a sottomettersi alla volontà di governanti meschini o di masse ignoranti e come siano stati perseguitati coloro che erano più vicini al Creatore! Ognuno sente questi ostacoli, anche coloro che hanno appena iniziato il proprio cammino spirituale.

Ma qui, nell'esempio di Abramo, lo *Zohar* non parla un prosecutore ordinario, poiché Abramo aveva sicuramente dato cibo a tutti i poveri, come aveva sempre fatto anche prima di invitare gli ospiti di riguardo alla propria tavola. Ma questo prosecutore aveva chiesto la propria parte di santità, della Luce. Tuttavia, Abramo non ha voluto dare nessuna parte di santità all'impurità. Piuttosto, egli volle oltrepassare il suo potere e spingerla lontano da sé, completamente. Per questo motivo il prosecutore ascese in Alto e accusò Abramo.

Lo *Zohar* ci dice che il prosecutore non era realmente povero, ma si era solo travestito da povero e ha chiesto di essere accolto alla tavola della festa di Abramo. Abramo sentì che questa era una forza impura che aveva solo assunto l›immagine di un uomo povero e, di conseguenza, si rifiutò di dargli qualcosa.

Questo è il motivo per cui è scritto: "Lui non sacrificò nemmeno una singola colomba", poiché in base ai riti sacrificali (rifiuto delle parti egoistiche, dell'Io dell' uomo), vengono offerte solo due colombe, che simboleggiano i due punti combinati di *Malchut*: la proprietà di *Malchut* che è stata corretta dalla proprietà della misericordia, *Bina*. Questo punto comune contiene sia le proprietà della restrizione, sia quelle della misericordia, ma la proprietà della restrizione è occultata, mentre la proprietà della misericordia è rivelata (Articolo 122).

Senza questa combinazione delle proprietà di *Malchut* con quelle di *Bina*, chiamata "mitigazione" o "addolcimento" di *Malchut*, il mondo (*Malchut*) non può esistere, cioè non può ricevere la Luce del Creatore. Pertanto, è necessario offrire esattamente due giovani colombe. Una di loro fu mandata da Noè dalla sua arca e non tornò più (Genesi, 8), perché una colomba designa la proprietà della restrizione in *Malchut*, che non è mitigata dalla proprietà della misericordia di *Bina*. E poiché Noè non poté correggere nulla in lei, la colomba non tornò a lui (*Shlach Zohar*, pag. 52).

Le affermazioni del prosecutore e le denunce riguardanti la festa di Abramo nel giorno in cui fu svezzato Isacco derivano dalla sua domanda di ricevere la propria parte, le correzioni della parte di *Malchut* che non può essere corretta fino al *Gmar Tikkun* (la fine della correzione). E questa è la proprietà della restrizione in *Malchut,* con la quale il mondo non può esistere; di conseguenza, deve essere occultata. Questa proprietà è la colomba che non tornò da Noè.

All'uomo non è stato affidato il compito di correggere il proprio egoismo primordiale dato dal Creatore, poiché è impossibile modificare ciò che il Creatore ha fatto. Tuttavia, l'uomo può nascondere la propria

Malchut, il proprio egoismo (ovvero non utilizzarlo) e agire invece ricevendo i propri desideri da *Bina*. Questo è il motivo della combinazione delle proprietà di *Malchut* (egoismo) e *Bina* (altruismo), costituita nell'uomo per fargli compiere lo sforzo di nascondere le proprietà di *Malchut* e di agire solo secondo le proprietà di *Bina*.

Quando è in grado di respingere completamente l'uso del proprio egoismo ed è guidato solo dalle proprietà di *Bina*, egli realizza uno stato chiamato "la fine della correzione". La correzione viene effettuata durante i seimila anni, cioè lungo i gradi delle seimila azioni consecutive.

Allora, il *Mashiach* (Messia/salvatore) dell'uomo, la Luce Superiore, verrà a lui e trasformerà in altruismo tutto il suo egoismo (la natura primordiale che è stata respinta durante i seimila anni). Poi, le sue proprietà egoistiche serviranno per accogliere la Luce del piacere per amore del Creatore e non ci sarà più bisogno di astenersi dal loro utilizzo.

La proprietà di *Malchut*, con cui l'uomo non può operare per amore del Creatore fino alla propria correzione finale, è considerata come una "restrizione". Usare le proprietà di *Malchut* stessa è proibito finché essa non è completamente corretta attraverso la purificazione progressiva mediante le proprietà di *Bina* nel corso dei seimila anni. In alternativa, *Malchut* è chiamata "rigore" o "giudizio", poiché questa restrizione è anche la fonte di tutte le punizioni e di tutti i divieti.

Abramo non avrebbe potuto correggere questa proprietà di restrizione in *Malchut*, vale a dire ricevere la Luce e riempire interamente *Malchut*. Quindi non ricevette nulla in questa parte e questo è esattamente il modo col quale ha trattato il prosecutore, che ascese subito e cominciò ad accusare Abramo davanti al Creatore, sostenendo che non è riuscito a correggere alcune cose nella proprietà di restrizione nella sua festa in *Malchut*. Questa proprietà di restrizione si chiama "povero", perché non riceve la Luce; di conseguenza, esso costituisce l'essenza di *Malchut*, il suo egoismo.

Poiché il Creatore mitigò la proprietà restrittiva di *Malchut* con la proprietà di misericordia e mischiò *Malchut* con *Bina* con l'unico scopo di dare al mondo la possibilità di esistere, la Luce ricevuta grazie alla proprietà della misericordia è definita come la parte di Luce che appartiene a tutti gli abitanti del mondo. Questa parte aiuta *Malchut* a correggersi. Poiché il Creatore ha creato *Malchut* con l'idea di riempirla personalmente di luce, essa è considerata come una parte Sua personale.

Come risultato del miracolo di allattare i neonati che sono stati portati a Sara, Abramo ricevette tutta la Luce che esiste nella proprietà della misericordia e cominciò a dubitare della propria capacità di correggere la parte povera di *Malchut*. Questa parte non riceve nulla (perché non può essere usata durante i seimila anni) e costituisce la parte personale del Creatore.

Pertanto il prosecutore ascese, accusando Abramo di non donare ai poveri, vale a dire di non dare alla parte del Creatore, *Malchut de Malchut* stessa, che nessun uomo può correggere da solo, poiché anche Noè non fu in grado di farlo. E non diede niente a Te, né ai poveri e non sacrificò nemmeno una colomba per il Tuo amore.

E Sara dice che Tu hai riso di lei. Sara è la parte di *Bina* che brilla in *Malchut*. Con le parole "Iddio m'ha dato di che ridere; chiunque l'udrà riderà con me" (Genesi, 21:6), Sara–*Bina* diede a *Malchut* una *Ohr Hassadim* talmente potente che *Malchut* smise di sentire i propri desideri egoistici, sentì la perfezione dell'altruismo e acquistò temporaneamente le proprietà di *Bina*, mentre era sotto l'influenza della *Ohr Hassadim*.

Tuttavia, emerge il timore che a causa di tale senso di perfezione e dell'assenza di sofferenza dovuta a desideri insoddisfatti, dell'assenza del sentimento di mancanza, *Malchut* possa rimanere non corretta. Tale stato è simile alla seguente descrizione dello stato di Adamo nella *Torah* (Genesi, 3:22): "Egli non stenda la sua mano e non prenda anche dell'albero della vita, ne mangi e viva per sempre". In altre parole, non deve smettere di sentire la propria natura, né dimenticare che è obbligato a correggere il proprio difetto nell'Albero della Conoscenza. Ed è per questo che Adamo è stato gettato in un luogo adatto alla correzione, il luogo egoistico più basso possibile, chiamato il nostro mondo.

179. Il Creatore gli disse: "Chi, nel mondo, è come Abramo?". E il prosecutore non lasciò il posto fino a che non fu erogata la pena. Così il Creatore decretò che Isacco venisse sacrificato. Ed Egli disse che Sara sarebbe morta dal dolore per il figlio. La causa di questo dolore è che egli non ha donato niente ai poveri.

Il sacrificio di Isacco era finalizzato alla correzione di *Malchut*, per compensare ciò che Abramo non aveva potuto correggere alla sua grande festa in onore dello svezzamento di Isacco. La morte di Sara è il risultato della grande Luce che lei ha passato a *Malchut*, dicendo: "Il

Creatore ha fatto ridere tramite me", alludendo alla Luce che ostacola la correzione di *Malchut*.

Pertanto, la luce che scende a *Malchut* e le dà la sensazione di perfezione, le impedisce di correggere se stessa. Quindi, il Creatore la ferma. Questo è il significato della morte di Sara, perché Sara costituisce la Luce di *Bina* che entra in *Malchut*. Così, tutto ciò che la *Torah* dice non è altro che l'essenza del processo di correzione di *Malchut*, finché la sua correzione non sia completata.

180. Rabbi Shimon esordì manifestando così il proprio pensiero: "È scritto che Ezechia rivolse il volto al muro e così pregò il Creatore". Mostraci tutta la grandezza e la forza del potere della *Torah* e quanto in alto essa si elevi sopra ogni cosa. Colui che si occupa della *Torah* non ha paura di ciò che è Superiore o inferiore, né di qualsiasi difficoltà o malattia di questo mondo, perché è connesso all'Albero della Vita e da esso impara ogni giorno.

181. Perché la *Torah* insegna all'uomo a percorrere un sentiero di verità; gli insegna a risvegliare il Maestro che è in lui e a cancellare ciò che è a lui predestinato. E anche se all'uomo è mostrato che quanto è predestinato per lui non può essere cancellato, ciononostante esso viene completamente cancellato e annullato, per poi scomparire in un sol colpo e non più prevalere su di lui in questo mondo. Da qui l'uomo dovrebbe studiare la *Torah* giorno e notte e mai abbandonarla, come è scritto "Contemplate Lui giorno e notte". Chiunque abbandoni la *Torah* è come se abbandonasse l'Albero della Vita.

"Contemplate Lui giorno e notte": "Lui" sottintende il Creatore! In un altro punto dello *Zohar* si dice che la preghiera di Ezechia fu accettata dal Creatore, poiché niente (nessun desiderio egoistico) lo separava dal muro (la *Shechina*, la percezione del Creatore, in analogia al Muro del Pianto).

Questa fu l'informazione che egli ricevette dalla *Torah* quando, attraverso i suoi sforzi in Essa, comprese il modo di ottenere il ritorno completo al Creatore; dopo di che, nulla lo avrebbe separato da Lui (dal muro, la *Shechina*, la percezione del Creatore). Come risultato, il de-

creto della sua morte (l'uscita della Luce dal *Partzuf*) venne revocato. Tanto è grande il potere della *Torah*.

182. Vieni e vedi; questo è il suggerimento dato all'uomo. Quando la sera va a dormire, deve accettare il governo del Creatore dall'Alto e affidarGli con tutto il cuore la propria anima. In questo modo l'uomo viene immediatamente risparmiato da tutte le malattie, dalle calunnie e dagli occhi del maligno, e tutto ciò non avrà più potere su di lui.

Perveniamo qui a una precisa comprensione di talune definizioni presenti nella *Torah*, le quali risulteranno completamente differenti dalle nozioni alle quali siamo abituati. La Luce del giorno indica la sensazione di unità con il Creatore. Viene chiamata "Luce" perché è con la luce che l'uomo identifica la percezione di benessere. Pertanto "luce del giorno" simboleggia il fatto che l'uomo sente la vicinanza del Creatore e la grandezza della spiritualità.

Nel nostro mondo l'oscurità coincide con la notte. Corrispondentemente, con riferimento agli stati spirituali dell'uomo, il buio indica l'assenza della percezione del Creatore, della Luce Superiore, a causa delle azioni delle forze impure ed egoistiche che separano l'uomo dal Creatore. Di notte, nel nostro mondo, dormiamo. Il *Partzuf* spirituale è riempito con una quantità minima di Luce in uno stato di incoscienza chiamato "sonno". La quantità di luce all'interno del *Partzuf* è così piccola che è definita come un sessantesimo (6 *Sefirot* di *ZA* × 10 parti) della morte o della completa assenza di luce spirituale, a causa delle forze impure che vi regnano.

A causa di queste due forze che ci governano e controllano, non possiamo fonderci completamente e permanentemente con il Creatore. Agendo sulle nostre sensazioni negli stati notturni, le forze impure dominanti nella notte ostacolano i nostri sforzi, poiché il loro potere torna ripetutamente a sovrastarci, creando lacune nella nostra unità con il Creatore e nel nostro lavoro rivolto al Suo Amore.

Per correggere questo stato, Rabbi Shimon ci dà la sua raccomandazione: ogni "notte" (il senso di separazione dallo spirituale), quando l'uomo va a "dormire" (cede alle sensazioni di questo mondo), deve accogliere generosamente il dominio del Creatore, affidarsi totalmente a Lui e alle sue leggi. Questo perché se la notte (la sensazione della notte) è corretta, come nell'atto della creazione, dove il giorno segue la notte,

in base a quanto è stato scritto ("E fu sera e fu mattina, un giorno"), insieme la notte e il giorno diventano una cosa sola.

E la notte, che è chiamata "il governo di *Malchut*", non si mescolerà ad alcuna forza impura, non attaccherà l'uomo a causa della scomparsa della percezione del Creatore in relazione ai desideri egoistici e agli ostacoli della "ragione". Per prima cosa, l'uomo ha compreso la necessità della notte per il conseguimento del giorno successivo (maggiore percezione del Creatore, un più grande desiderio altruista) e percepisce questi due stati come un tutto unico e come un avanzamento, nonostante il fatto che, nelle proprie sensazioni, la notte prefiguri la lontananza dalla spiritualità.

Nel linguaggio del lavoro spirituale, ciò significa che, se l'uomo sente la lontananza dal Creatore ed è pertanto privo di gioia, nonostante tutti i piaceri possibili, vive in uno stato chiamato "notte". È proprio in tale stato di completa assenza di sensazioni e di mancanza di fede nel Creatore che l'uomo può, attraverso il proprio sforzo e senza sentire alcun gusto nella *Torah*, arrendersi alla legge del Creatore. Cioè, chiude gli occhi (come quando va a dormire) e dice: "Io mi sottometto al dominio del Creatore e alla Sua volontà". Questo stato è chiamato "discesa finalizzata a una successiva ascesa" e funge da trampolino, con il quale l'uomo raggiunge un "giorno" ancora più luminoso.

Tuttavia, a questo scopo l'uomo deve assolutamente accettare il dominio del Regno Celeste, così che nulla lo separerà dal Creatore. In altre parole, egli deve sottomettersi incondizionatamente al Dominio Divino, sia che ciò comporti la vita o la morte, in modo che nessuna forza al mondo sarà in grado di impedirgli l'unione con il Governatore Divino, come è scritto: "Ama il tuo Creatore con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutte le tue forze" (Deuteronomio, 6:5).

Se l'uomo accoglie con tutto il cuore ogni cosa che il Creatore gli manda, può esser certo che nulla lo separerà da Lui. Questo determina l'adempimento della condizione di affidare la propria anima al Creatore. Egli mette se stesso in anticipo nelle mani del Creatore, decidendo di soddisfare al massimo livello tutti i Suoi desideri (precetti), fino al sacrificio di se stesso.

Pertanto, mentre l'uomo è nel sonno, quando la sua anima (la percezione del Creatore), la Luce che in precedenza lo riempiva, lascia il

corpo (desideri), egli non sente il sapore della sessantesima parte della morte, poiché le forze impure (egoistiche) non hanno alcun potere su di lui. In altre parole, esse non lo separano dal Creatore. Ma, più semplicemente, percepirà una temporanea mancanza di connessione con il Creatore

Perciò le forze impure, anche nello stato chiamato "notte", non potranno interrompere il suo lavoro spirituale, poiché la sua sera e il suo mattino sono già come un giorno: la Luce del Creatore. La notte diventa una parte del giorno, perché è proprio grazie alla notte che egli riconosce il proprio merito futuro di ricevere una Luce ancora più grande.

Questo avviene perché la sua notte non deriva dal dominio delle forze impure. Egli comprende che, invece, il Creatore gli manda intenzionalmente tali stati. Così, anche in tali sensazioni come il buio e la mancanza di un sentire profondo, di assenza di aspirazioni e di gusto per la spiritualità, egli vede un'ulteriore opportunità di fondersi con il Creatore. E questo significa che niente si frappone tra lui e il muro.

183. E la mattina, quando si alza dal letto, deve benedire il Creatore, entrare nella Sua casa e inchinarsi davanti a Lui con timore e trepidazione; solo allora potrà pregare. Egli dovrà seguire il consiglio dei suoi santi Patriarchi, come è scritto: "Per la Tua grande misericordia verrò nella Tua casa, mi inchinerò nel timore della Tua santa grandezza".

Grazie alla Tua grande benevolenza, ora posso benedirTi perché sei stato misericordioso con me, poiché hai posto fine alla mia discesa spirituale, mi hai permesso di venire ancora una volta nella Tua casa e mi hai permesso di sentirTi. Comunque sono felice, non perché la mia sofferenza mi ha procurato la via al piacere, ma perché ora Ti posso ringraziare. Io vengo nella Tua casa per inginocchiarmi con timore davanti alla Tua santa grandezza, che adesso sento vicina come non mai.

La preghiera nel nostro cuore è la correzione all'interno della *Malchut* (la *Shechina*, la percezione del Creatore o dell'anima comune di Israele) e il compimento di quest'anima comune con la Luce Superiore (la percezione del Creatore), in accordo con tutti i suoi desideri corretti. Perciò, tutti i nostri appelli sono espressi al plurale, poiché non preghiamo solo per la nostra anima, ma per l'anima comune di Israele.

Naturalmente, tutto ciò che è presente nella *Shechina* è presente conseguentemente in ogni anima di Israele e, analogamente, tutto ciò che è assente nell'anima comune di Israele è assente anche in ogni anima.

Pertanto, prima di iniziare a pregare, abbiamo bisogno di capire (sentire) quello che manca in *Malchut* (la *Shechina*), per sapere ciò che dobbiamo correggere in lei e come possiamo soddisfarla. Il nostro cuore, il centro dei nostri desideri, è una parte di questa *Malchut* (la *Shechina*). Nell'anima comune, la *Shechina*, sono incluse tutte le generazioni di Israele. Tuttavia, non abbiamo bisogno di correggere ciò che è già stato corretto dalle generazioni precedenti, ma solo ciò che è stato lasciato da correggere dopo quelle generazioni di anime.

I nostri Patriarchi, i *Partzufim* spirituali chiamati "Abramo, Isacco e Giacobbe", conosciuti anche come le *Sefirot Hesed*, *Gevura* e *Tifferet* del *Partzuf ZA de Atzilut*, comprendono tutta la comunità di Israele, tutte le proprietà che, di conseguenza, si manifestano nella *Malchut* corretta e che, nel suo stato corretto, è chiamata "Israele". I Patriarchi compongono le tre radici spirituali delle 600.000 anime di Israele in tutte le generazioni. In altre parole, queste sono le tre fonti dei desideri nati all'interno delle componenti dell'uomo facenti capo alla *Malchut* alla fine della sua correzione.

Tutte le opere buone, la ricezione e la dazione di Luce, eseguite dalla "comunità di Israele" (dai kabbalisti) di tutte le generazioni, sono il primo innesco di ricezione della Luce Superiore attraverso i nostri santi Patriarchi (*Sefirot de ZA*) poiché tutta la Luce Superiore discende attraverso di loro dall'Alto verso il basso. Da loro, questa Luce Superiore discende sulla "comunità di Israele", i giusti di quella generazione che esistono con le loro proprietà nei mondi di *BYA* e che con le loro preghiere evocano la discesa di questa Luce.

Tale è l'ordine dei gradi spirituali: ogni ramo può ricevere solo attraverso la propria radice (il precedente Grado Superiore), ma mai in maniera indipendente. La Luce principale resta nella radice e solo una parte insignificante di essa discende attraverso il ramo che essa evoca. Pertanto, tutte le correzioni compiute nella comunità di Israele (la *Shechina*, l'anima comune), sono memorizzate e conservate nelle anime dei nostri santi Patriarchi.

La Luce ricevuta nei *Kelim* corretti rimane per sempre al loro interno. La nostra descrizione di come la Luce esce e discende dovrebbe essere intesa come una metafora, poiché il *Partzuf* riceve nuovi desideri

vuoti che richiedono correzione e la sensazione di vacuità proveniente dai vuoti desideri ricevuti è percepita come la scomparsa della Luce. Tuttavia, correggendo questi nuovi desideri ricevuti, il *Partzuf* che risiede in loro riceverà una Luce maggiore rispetto a quella di prima.

Pertanto, l'essenza della nostra preghiera sta nell'integrare la *Shechina* con qualsiasi altra cosa di cui ha bisogno per raggiungere la correzione completa, dopo tutte le correzioni precedenti che sono state eseguite in essa dalle generazioni passate di kabbalisti. Perciò, colui che ascende spiritualmente deve prima fare tutte le correzioni che sono già state eseguite nella *Shechina* e solo allora sarà in grado di riconoscere ciò che in lui è rimasto da correggere.

Questo è il motivo per cui è scritto che nessuno può entrare alla *Beit Knesset* (sinagoga, che in ebraico significa "casa di riunione" o "casa di preghiera", dalla parola *Kones*, "riunirsi") prima che formuli la propria preghiera e chieda ai santi Patriarchi di essere guidato, poiché egli ha bisogno di sapere ciò che è già stato corretto e ciò che ancora deve esserlo. Questo è possibile solo dopo che egli riceve tutto quello che i Patriarchi hanno corretto attraverso la *Shechina*. Solo allora potrà sapere ciò che resta per lui da correggere nella *Shechina*.

I Patriarchi hanno corretto la preghiera nella *Shechina*. La preghiera e la *Shechina* sono la stessa cosa, poiché la preghiera è una richiesta, un elevamento di *MAN*, un *Kli*, la *Malchut* corretta oppure il desiderio di amore del Creatore. La correzione eseguita da Abramo è chiamata *Shacharit* (la preghiera del mattino), quella proveniente da Isacco è chiamata *Mincha* (la preghiera del pomeriggio) e quella da Giacobbe è chiamata *Arvit* (la preghiera della sera). Pertanto, ognuno deve innanzitutto ribadire nella propria preghiera tutto ciò che era già stato corretto dai Patriarchi e, subito dopo, scoprirà come elaborare la propria personale richiesta e dunque quali altre imperfezioni gli appartengono, che lui solo può (e dunque deve) correggere.

184. Non si può entrare nella *Beit Knesset* (sinagoga, casa di preghiera) senza prima aver ricevuto l'autorizzazione di Abramo, Isacco e Giacobbe, poiché loro hanno corretto la preghiera al Creatore. È quindi scritto: "E nella Tua grande misericordia entrerò nella Tua casa" (Salmi, 5:8). Questa frase si riferisce ad Abramo, perché il suo attributo è la misericordia, la *Sefira Hesed*. "Mi inchinerò davanti al Tuo santo Tempio" si riferisce a Isacco, perché grazie a lui *Malchut* è chiamata *Heichal*, Tempio, la *Sefira Gevura*.

"Con timore e trepidazione" si riferisce a Giacobbe, perché il suo attributo è la *Sefira Tifferet*, chiamata "timore". E l'uomo deve prima accedere a queste proprietà e solo dopo potrà entrare nella *Beit Knesset* e innalzare le proprie preghiere. Tale stato è descritto dal versetto: "Ecco, questo è il Mio servo, Israele, del quale Io mi sono adornato".

Qui lo *Zohar* analizza le prime tre correzioni fondamentali fatte dai Patriarchi nella *Shechina*. Abramo ha corretto la proprietà chiamata *Bait* (casa, dimora permanente), che permette all'uomo di fondersi con essa e di essere sempre nelle proprietà e percezioni del Creatore, proprio come la sensazione di poter sempre dimorare nella propria casa.

Isacco ha completato la correzione e corretto *Malchut* nella proprietà chiamata il "tempio santo", così che il Re Stesso possa sempre dimorare in essa, come un re che vive sempre nelle proprie stanze. Giacobbe colma la correzione attraverso la proprietà del timore, che corrisponde a un cancello davanti a una casa e indica la condizione che (se raggiunta) permette all'uomo di entrare in *Malchut*, la casa di Abramo e dentro il tempio santo di Isacco che sono entrambi al suo interno.

Tutte e tre le correzioni dei Patriarchi sono incluse in lui, al suo interno, nella totale perfezione, in modo che egli possa raggiungere quello che è già stato corretto nella santa *Shechina* e che poi potrà procedere a correggere ciò che non è stato corretto.

Abramo è la sorgente degli attributi di misericordia nelle anime di Israele. Pertanto, egli ha corretto la santa *Shechina* in modo tale da poter ricevere *Ohr Hassadim*, la Luce della misericordia. E la *Shechina* ha ricevuto questa luce nella sua interezza per tutte le anime di Israele. Se fosse rimasto tutto inalterato, tutte le anime di Israele sarebbero state in completa ed eterna unità con il Creatore e la *Shechina* sarebbe stata riempita di Luce (piacere). Così nessun uomo avrebbe mai desiderato di separarsi dalla *Shechina* (la percezione del Creatore) anche per un solo momento.

Perciò, l'intera correzione di Abramo, consiste nella creazione di un perfetto *Kli* donatore costituito solo di *Ohr Hassadim*. Non vi era alcun modo di corrompere le sue proprietà o di introdurre imperfezioni al suo interno, perché, proprio come la proprietà di misericordia di Abramo (*Hesed*), questo *Kli* (desiderio) consisteva solo del desiderio di donare e di dar piacere al Creatore, come è scritto: "Il mio è tuo e il tuo è tuo, indica la proprietà della misericordia" (*Avot*, 85). Colmando la creazio-

ne con la sua proprietà, Abramo separò completamente le forze impure (pensieri e desideri) dalla *Shechina*, rendendola così completamente santa e pura.

Tuttavia, il Pensiero della Creazione non finisce qui, poiché la sua finalità è nel soddisfare le anime, deliziandole. E la misura del piacere dipende dall'aspirazione a godere, dal grado di appetito. Solo l'entità dell'appetito preliminare, il desiderio di ricevere piacere, determina l'entità della successiva ricezione del piacere.

La *Shechina* (*Malchut de Atzilut*, la somma delle anime) ha ricevuto la correzione da Abramo, la Superna forza di *Hassadim*, la *Sefira Hesed* di *ZA de Atzilut*, acquisendo da Essa la proprietà della misericordia. Questa proprietà è completamente libera da ogni volontà egoistica di ricevere: il proprio desiderio di ricevere qualcosa dal Creatore è completamente scomparso e rimane solo la volontà di dare a Lui. Questo desiderio si chiama "dazione per amore della dazione". Tuttavia questo non ha portato alcuna correzione alle anime (parti della *Shechina*), poiché il loro ruolo è quello di ricevere il piacere preparato per loro dal Creatore. A tal fine, essi devono prima avere il "desiderio di ricevere". Dopotutto, il piacere si percepisce solo quando è preceduto da un'aspirazione o da un desiderio ed è determinato dalla misura di questo desiderio.

È dunque scritto che Abramo generò Isacco: Isacco trovò la *Shechina* nella perfezione spirituale assoluta, nella proprietà di pura dazione altruista, riempita di *Ohr Hassadim* grazie a tutte le correzioni apportate da Abramo. Tuttavia, in conformità con la sua proprietà, Isacco (la forza spirituale sinistra) percepì l'imperfezione in questo stato della *Shechina*, poiché egli non era stato ancora corretto per "ricevere" tutto ciò che era stato concepito nel Pensiero della Creazione.

Pertanto, egli la corresse trasformandola all'interno di un *Kli* (vaso) di ricezione, completandola con la volontà di "ricevere", in modo da poter ricevere tutta la perfezione preparata per essa. Isacco evocò nella *Shechina* la volontà di ricevere piacere dal Creatore, sebbene in forma di "ricezione per amore del Creatore", con l'intenzione di ricevere piacere al fine di deliziare il Creatore.

La ricezione per amore del Creatore significa che, nonostante l'uomo desideri ardentemente ricevere piacere, egli non riceve per il proprio godimento, ma solo perché sa che il Creatore, Colui che dona, desidera beneficiare la Sua creatura. E se il Creatore non avesse voluto così, l'uomo non avrebbe avuto alcun desiderio di ricevere da Lui.

Il ricevere per amore del Creatore equivale a dare in maniera totalmente altruista, senza nulla volere per se stesso: un atto di dazione assoluta, tale che nessuna forza impura, egoistica, possa aggrapparsi a tale desiderio.

Quindi, Isacco ha corretto la *Shechina* e l'ha portata alla completa perfezione, poiché ora essa è in grado di ricevere tutto ciò che il Creatore ha concepito di riversare su di lei, in quanto questo è lo scopo della Sua creazione.

Così, dopo essere stato corretto da Isacco, lo stato di *Malchut – Shechina* è chiamato *Heichal* (le stanze del Creatore), perché ora Lui può riempirlo con Se stesso, la Sua Luce, che significa che Egli dimora nelle sue sale.

Tuttavia, la correzione di Abramo chiamata "casa", non consente ancora alla *Shechina* di essere riempita ed essere degna della presenza del Creatore. Perciò Isacco è considerato colui che ha corretto tutti i *Gevurot* (forza di volontà e resistenza all'egoismo nelle anime di Israele). Ciò significa che egli ha mitigato tutte le leggi e le restrizioni che sono di dominio del Creatore. Questo perché tutte le restrizioni e le punizioni avvengono in questo mondo per il solo scopo di correggere il desiderio di ricevere delle anime, per renderle idonee alla ricezione della bontà infinita contenuta nel Pensiero della Creazione. E poiché Isacco ha corretto la *Shechina* per completare la perfezione, tutte le sue restrizioni e le sue forze sono state corrette e tutte le sue proprietà hanno raggiunto lo scopo desiderato.

Purtuttavia la sua correzione non ha comunque mantenuto questa forma nella *Shechina* ed è diventata corrotta, poiché il mondo era ancora impreparato alla conclusione della correzione. Da qui Isacco divenne padre di un peccatore, Esau, il quale, non potendo resistere alla tentazione di ricevere per se stesso, corruppe la correzione di Isacco nella *Shechina*. Diversamente dal padre Isacco, egli non poteva resistere alla ricezione egoistica. Ciò significa che, anche quando comprese chiaramente che il conferente Creatore non desiderava che lui ricevesse, egli volle comunque ricevere, perché questo era il suo desiderio di autogratificazione.

Pertanto, la forza impura (*Klipot*–gusci, la buccia o scorza che circonda le forze pure) si aggrappa alla *Shechina*. Così, le gambe (*Sefirot NHYM*) del *Partzuf Malchut de Atzilut* discendono al posto delle *Klipot* sotto il *Parsa*, dove i desideri egoistici dominano i desideri di *NHYM*.

Eppure, la *Rosh* e la Parte Superiore del *Guf* fino al *Tabur* del *Partzuf Malchut* sono rimasti al di sopra del dominio delle forze impure. Quindi, la sua testa (*Rosh*) sa come deve agire (per questo motivo la testa di Isacco è sepolta insieme con i corpi di Abramo e Giacobbe nella grotta di *Machpela*), ma il corpo (*Guf*) vuole ancora ricevere piacere per se stesso.

E non appena Giacobbe vide i danni causati da Esau, corresse la *Shechina* con l'aggiunta della sua proprietà del timore, come è scritto: "La sua mano reggeva il tallone di Esau" (Genesi, 25:26). Poiché Giacobbe comprese quale imperfezione Esau avesse provocato nella *Shechina* (nelle anime create), corresse se stesso con un timore di tal grado da innalzare la santa *Shechina* al livello sommitale, come una corona. E così facendo conservò intatte le correzioni apportate da Abramo e Isacco.

Tuttavia, la correzione di Giacobbe non era definitiva, poiché questo timore è più simile al timore della trasgressione che al timore disinteressato che viene da dentro. Infatti questa sua paura è nata in lui dal fianco di Esau, anche se egli non aveva trasgredito ricevendo, come fece Esau. Ma la fine della correzione indurrà un diverso stato: il fianco di Esau sarà annullato, come è scritto "la Morte sparirà per sempre dal mondo" e il timore resterà solo perché il Creatore è onnipotente e grande.

Giacobbe conseguì questo sincero timore da se stesso. Tuttavia, l'intera "comunità di Israele", tutte le anime che formano la *Shechina*, hanno ancora bisogno di correggere se stesse in tutte le generazioni, dalla prima all'ultima, fino alla fine della correzione. Solo Mosè conseguì la proprietà del vero timore, unico per grandezza e amore; solo lui e nessun altro. Di conseguenza, come riferisce il *Talmud*, la descrizione del timore per amore del Creatore non esiste nemmeno.

Lo *Zohar* cita le parole del Salmo (5,8): "Per la Tua grande misericordia verrò nella Tua casa", poiché Abramo corresse la *Shechina* fino all'attributo di una "casa" ricolma di bontà, cioè di *Ohr Hassadim*.

Le parole "in modo da inchinarmi innanzi al Tuo santo tempio" si riferiscono a Isacco, il quale corresse la *Shechina* da una "casa" a un "tempio" che si addica al Creatore.

Le parole "nel timore" si riferiscono a Giacobbe, il quale corresse la *Shechina* con il suo attributo di timore, dopo di che costruì un *Kli* (vaso) di ricezione che comprendesse tutte le correzioni apportate da Abramo e Isacco.

E ancora, come scoprì cos'altro esigesse correzione nella *Shechina*? Solo correggendo e includendo se stesso in queste tre correzioni

eseguite dai santi Patriarchi prima di lui. Questo significa che, proprio come fecero loro, Giacobbe seppe agire in accordo alle condizioni di queste correzioni. In altre parole, Giacobbe incorporò le loro proprietà, in modo da ascendere al loro livello.

Quindi, per prima cosa l'uomo deve conseguire tali proprietà e correggerle dentro di sé. Solo dopo aver assunto in se stesso gli attributi di queste tre correzioni egli può iniziare correggerle, dal punto in cui il nostro Patriarca Giacobbe le aveva lasciate, vale a dire elevando il timore nella misura della grandezza e onnipotenza del Creatore e attirando la Luce Superiore con la sua preghiera, con la sua soggezione della grandezza del Creatore. E la Luce Superiore porterà con sé il compimento della *Shechina* e la fine della sua correzione. Così, la preghiera dell'uomo deve comprendere due scopi: ottenere il timore della vera grandezza del Creatore e, con questa realizzazione, ottenere la correzione finale del proprio egoismo.

185. Rabbi Pinchas stava davanti a Rabbi Rachuma sulla riva del Lago Kinneret. Egli era saggio, vecchio e quasi cieco; disse a Rabbi Pinchas: "Ho sentito che il nostro amico Shimon Bar–Yochai ha un gioiello, un figlio. Ho guardato la Luce di quel gioiello e risplende come la luce del sole e illumina il mondo intero".

Una *Malchut* completamente corretta è chiamata gioiello (solitamente una perla). Rabbi Nachum dice a Rabbi Pinchas che a sua volta Rabbi Shimon ha già meritato una correzione completa, poiché un figlio designa il prossimo stato, il prossimo *Partzuf*, il quale emerge o nasce da quello precedente. E Rabbi Pinchas vede ciò mentre sta osservando (con la sua vista spirituale chiamata *Ruach HaKodesh*, lo Spirito Santo) la Luce di quella perla, che risplende come il sole quando appare dal suo nascondiglio (*Nartik*, guaina). Ciò significa che dopo la correzione futura di *Malchut* (la luna), la sua luce diventerà simile a quella del sole e illuminerà il mondo intero.

E quando la Luce della luna diventerà simile a quella del sole, salirà allo zenit e illuminerà il mondo intero con una colonna di Luce che andrà dal Cielo alla terra. E risplenderà fino a che Rabbi Shimon avrà completato la correzione di *Atik*. Questo parla del fatto che egli ha già meritato il conseguimento del grado delle due rivelazioni del Creatore, ovvero la fine della correzione.

186. E quella Luce si estende dai Cieli giù fino alla terra e illuminerà il mondo intero fino a quando apparirà *Atik–Keter* e siederà sul proprio trono, ciò avverrà alla fine della correzione. E quella Luce dimorerà interamente nella tua casa (perché la figlia di Rabbi Pinchas era la moglie di Rabbi Shimon e dunque Rabbi Elazar era suo nipote). E un piccolissimo raggio di Luce (chiamato "il figlio

della casa", Rabbi Elazar) si separerà dalla Luce che riempie la casa, verrà avanti e risplenderà sul mondo intero. Felici saranno coloro che meritano questo destino! Esci fuori, figlio mio, esci fuori! Segui quel gioiello che illumina il mondo, perché questo è il tempo giusto per fare ciò.

Dato che la figlia di Rabbi Pinchas era la moglie di Rabbi Shimon (Rabbi Shimon e sua moglie indicano due *Partzufim* spirituali che sono sotto Rabbi Pinchas), Rabbi Shimon (insieme a sua moglie) appartiene alla casa (era incluso nel *Partzuf*) di Rabbi Pinchas. Ciò si riferisce a Rabbi Elazar, il *Partzuf* che nasce dalla Luce e illumina il mondo, che riempie la casa (le dieci *Sefirot*) di Rabbi Pinchas, ovvero deriva dal *Partzuf* chiamato "Rabbi Shimon e sua moglie".

187. Egli uscì prima di lui e si fermò ad aspettare di salire a bordo di una nave. Due donne erano con lui. Vide due uccelli alzarsi in volo sopra l'acqua. Alzò la voce e disse: "Uccelli, voi vi alzate in volo sopra l'acqua; avete visto il luogo dove si può trovare Bar–Yochai?". Aspettò un po' e poi disse: "Uccelli, o uccelli, volate lontano". Essi volarono via e sparirono nel mare.

Rabbi Shimon fuggì dalle autorità che lo condannarono a morte e si nascose in una caverna con suo figlio. E nessuno sapeva dove era andato. Perciò, Rabbi Pinchas si preparò per andare a cercarlo.

Nonostante il fatto che tutto quello che è scritto sia storicamente provato, è importante per noi capire le parole dello *Zohar* come le azioni di cause spirituali Divine, le cui conseguenze determinano tutto ciò che si manifesta sulla terra.

Le autorità egoistiche (forze) di un *Partzuf* così elevato come quello di Rabbi Shimon provano a superare le sue aspirazioni altruistiche e lo privano della Luce, cioè lo uccidono. E lui si nasconde a loro nella caverna, ovvero assume un piccolo stato (*Katnut*), e risplende con la luce della misericordia. Ciò si riferisce a "si nasconde in una caverna": diventa invisibile alle forze egoistiche, perché loro desiderano *Ohr Hochma* e non possono vedere *Ohr Hassadim*.

188. Prima di salire sulla barca, gli uccelli lo avvicinarono di nuovo e uno di loro portava una lettera nel becco. La lettera diceva

che Rabbi Shimon, il figlio di Yochai, aveva lasciato la caverna insieme a suo figlio, Rabbi Elazar. Rabbi Pinchas andò loro incontro e li trovò completamente cambiati: i loro corpi erano ricoperti di piaghe (simili a fenditure del terreno, vedi nel *Talmud*, *Bava Batra*, 19:2) per essere stati nella caverna così a lungo. Egli pianse e disse: "Che dolore avervi visto così!". Rabbi Shimon replicò: "Oh com'è felice il mio destino che mi hai visto in questo stato, perché se non mi avessi visto così non sarei quello che sono!". Rabbi Shimon parlò delle *Mitzvot* (precetti) della *Torah* e disse: "Le *Mitzvot* della *Torah* che il Creatore ha dato a Israele sono tutte descritte nella loro forma generale".

Mentre stavano nella caverna (in *Ohr Hassadim*) per molti anni (gradi), Rabbi Shimon non aveva altra scelta se non quella di sedersi sulla sabbia (la veste esterna, *Levush*, che copre il *Partzuf* con una particolare proprietà chiamata "terra") per coprire il proprio corpo nudo (desiderio) in modo da poter studiare la *Torah* (ricevere la Luce Superiore nel suo *Partzuf* con l'intenzione dell'amore per il Creatore). Come risultato dell'essere ricoperto di sabbia, il suo "corpo" intero era ricoperto di "ruggine e piaghe" (ma queste erano correzioni necessarie).

E non solo il *Partzuf* chiamato Rabbi Shimon aveva avuto bisogno della correzione dell'occultamento in *Hassadim* (caverna) e la copertura di una veste esterna (la Luce che Ritorna), ma il suo prossimo stato, da lui generato, chiamato suo figlio, Rabbi Elazar (un *Partzuf* minore), ha avuto bisogno di quelle stesse correzioni per raggiungere tutta la Luce del Creatore.

Egli pianse e disse: "Che dolore vederti in questo modo!". Rabbi Shimon rispose: "Oh quanto felice è il mio destino che mi hai visto in questo stato, perché se non mi avessi visto così non sarei quello che sono!". In altre parole, se il mio aspetto non fosse così, non avrei mai meritato tutti i segreti della *Torah*, perché tutto quello che ho raggiunto, l'ho raggiunto in questi tredici anni (tredici correzioni successive) di occultamento nella caverna.

Rabbi Shimon aprì. È scritto delle *Mitzvot* della *Torah*: "Le *Mitzvot* della *Torah* che il Creatore ha dato a Israele sono tutte descritte in una forma generale". Tutte le *Mitzvot* della *Torah* sono descritte nel brano della *Torah* che inizia con: "All'inizio il Creatore creò" e che finisce con: "Fa che la Luce sia". Queste sono le *Mitzvot* del timore e del castigo e includono tutte le *Mitzvot* della *Torah*. Questo è il perché sono chiamate "in generale".

189. *BERESHIT BARAH ELOKIM* (In principio il Creatore creò) è la prima *Mitzva* (precetto), la radice e la base di ogni cosa. Ed è detto "Timore del Creatore" o *Resheet* (principio), come è scritto: "Il Timore del Creatore è l'inizio della saggezza". Il timore del Creatore è l'inizio della saggezza, perché questo timore viene chiamato "l'inizio" ed è la porta che conduce alla fede. E il mondo intero è basato su questa *Mitzva*.

É difficile capire perché il timore sia chiamato "l'inizio" e perché precede la saggezza e la fede. Lo *Zohar* risponde: è perché il timore è l'inizio di ogni *Sefira* ed è impossibile ottenere qualsiasi *Sefira* (proprietà) senza prima ottenere la proprietà del timore. Ma questo implicherebbe che il timore non sia altro che un mezzo per ottenere ulteriori qualità o proprietà. Ma se si tratta semplicemente di un mezzo, allora perché è compreso nell'elenco di *Mitzvot* (plurale di *Mitzva*) come prima *Mitzva*? Può essere che il timore sia una specie di prerequisito?

Quindi, lo *Zohar* dice che è impossibile ottenere una fede perfetta e non egoistica in qualsiasi altro modo se non attraverso il timore del Creatore. E la quantità di timore determinerà la quantità di fede. Il mondo intero è quindi basato sulla *Mitzva* del timore, poiché il mondo intero esiste solo grazie alla *Torah* e alle *Mitzvot*, come disse il profeta: "Se non avessi stabilito il mio patto col giorno e con la notte, non avrei fissato le leggi del Cielo e della terra" (Geremia, 33:25).

E poiché il timore è l'inizio e la porta che conduce alle altre *Mitzvot* (poiché il timore è anche la porta verso la fede), il mondo intero è basato sulla proprietà del timore. É quindi scritto che la *Mitzva* del timore comprende tutte le altre *Mitzvot* della *Torah*, e se non fosse per il timore il Creatore non avrebbe creato nulla.

190. Esistono tre tipi di timore, due dei quali non hanno alcuna base reale. Se un uomo teme la morte dei propri figli o teme malattie o sofferenze corporee oppure teme per il proprio benessere materiale, questo tipo di timore (anche se costante) non è la base o la radice, perché la causa del timore è costituita solo da conseguenze desiderabili. Questo è chiamato "il timore della punizione in questo mondo". Ma esiste anche un altro tipo di timore: il timore della punizione nel mondo a venire, nell'inferno. Questi due tipi di timore (il timore della punizione in questo mondo e nel mondo a venire) non sono l'essenza del timore e le sue radici.

191. Il timore vero è il timore del Creatore, perché Lui è grande e onnipotente, perché Lui è la Fonte di tutto e tutto il resto è niente in confronto a Lui. L'uomo dovrebbe concentrare tutti i propri sforzi nell'ottenere questo tipo di timore.

Ci sono tre tipi di timore davanti al Creatore, ma uno solo è considerato timore vero. Chi teme il Creatore e osserva le Sue *Mitzvot* perché protegge la salute e il benessere di se stesso e dei propri figli, rientra nel primo tipo, il timore delle punizioni in questo mondo. Chi osserva le *Mitzvot* del Creatore perché teme punizioni nell'inferno, rientra nel secondo tipo di timore. Lo *Zohar* dice che nessuno di questi due tipi di timori è vero, perché l'uomo osserva le *Mitzvot* solo per il timore di una punizione, per trarne vantaggio e non perché queste sono le *Mitzvot* del Creatore.

In questo caso, la causa del suo adempimento è il suo benessere personale: il timore è semplicemente una conseguenza del desiderio di ricevere piacere. Il timore vero deve piuttosto provenire dalla grandezza e dall'onnipotenza del Creatore, perché Egli governa sopra tutto ed è la fonte di ogni cosa. Tutti i mondi sorgono da Lui e i Suoi atti sono testimonianza della Sua grandezza. E tutto ciò che Egli creò non è niente in confronto a Lui, perché non aggiunge niente a Lui.

Possiamo chiaramente vedere che non esiste differenza nelle azioni: c'è chi osserva per il primo o il secondo tipo di timore e chi osserva per il terzo tipo. Chi guardasse dall'esterno, vedrebbe che essi eseguono la stessa azione, osservano le *Mitzvot* del Creatore. Ma la differenza tra di loro è enorme e consiste solamente nella loro *intenzione*, la loro motivazione: il motivo per cui osservano il decreto del Creatore.

É quindi impossibile stabilire il livello spirituale di un uomo considerando soltanto il suo adempimento esteriore delle *Mitzvot*, che è visibile a tutti. Tra l'altro, coloro che le osservano per ricevere un vantaggio immediato dagli altri, di solito hanno uno zelo più ardente. Ma chi dirige le proprie intenzioni e i propri pensieri verso l'interno, chi cerca l'adempimento vero come una regola, non si distingue tra le masse in alcun modo particolare.

Si deve cercare costantemente di perfezionare e integrare le proprie intenzioni osservando le *Mitzvot* a un livello sempre più profondo, mentre ci si concentra sulla contemplazione interiore e la direzione dei propri pensieri. In nessun modo si dovrebbe intraprendere un'eccessiva "osservanza meccanica", sulla quale c'è una proibizione chiara: "non esagerare nelle *Mitzvot*".

Al contrario, occorre concentrare tutte le proprie forze verso l'ottenimento del timore reale, come richiede la prima *Mitzva* del Creatore. Come disse Rabbi Baruch Ashlag: "Il timore del Creatore è il desiderio costante e non egoistico espresso col pensiero: 'Ho fatto tutto ciò che potevo per il Creatore o c'è qualcos'altro che potrei fare per Lui?'".

192. Rabbi Shimon cominciò a piangere, urlando "Guai se rivelo e guai se non rivelo. Se parlo, i peccatori sapranno come agire per il bene del Creatore e se non parlo, ciò non giungerà ai miei amici". Ovunque vi sia un timore reale, di fronte a esso e al di sotto si trova un timore maligno, che colpisce e condanna. È la frusta che colpisce i peccatori (punendoli per i loro peccati). E per questo che ha paura di rivelarlo, perché i peccatori potrebbero imparare a evitare la punizione, e la punizione costituisce la loro correzione.

Qui Rabbi Shimon avverte che non può rivelare nulla nella sua interezza (questo si riferisce ad *Avoda Lishma*, operare "per il bene del Creatore"), perché teme che ciò possa danneggiare i peccatori. Qui egli desidera rivelare come sia possibile avvicinarsi e unirsi all'Albero della Vita e quindi evitare di toccare l'Albero della Morte. Ma questo si riferisce solo a coloro che si sono già corretti riguardo all'Albero della Conoscenza del Bene e del Male.

Ciononostante, i peccatori (coloro che non hanno ancora corretto le proprie trasgressioni nell'Albero della Conoscenza del Bene e del

Male) non hanno il diritto di sapere tutto ciò, poiché devono ancora svolgere tutti i compiti richiesti fino quando non si correggeranno da soli nell'Albero della Conoscenza del Bene e del Male. Quindi vediamo che la *Torah* definisce un peccatore come colui che deve ancora correggere l'Albero della Conoscenza nella propria anima.

La proibizione di rivelare la vera essenza del lavoro per il bene del Creatore si basa sulle parole della *Torah*: "Ecco, Adamo è diventato come uno di noi quanto a conoscenza del bene e del male; guardiamo che egli non stenda la mano e prenda anche del frutto dell'Albero della Vita e ne mangi e viva per sempre" (Genesi, 3:22).

Dopo il peccato di Adamo nell'Albero della Conoscenza, il Creatore lo ha bandito dal Giardino dell'Eden, per evitare che egli si connettesse all'Albero della Vita, acquisendo la vita eterna. Questo perché, in questo caso, ciò che aveva corrotto nell'Albero della Conoscenza sarebbe rimasto non corretto. Quindi, per far sì che soltanto i giusti conoscano questa saggezza, Rabbi Shimon lo rivela attraverso un'allusione.

193. Ma a colui che teme la punizione delle frustate, non potrà discendere il vero timore del Creatore. Al contrario, egli è sommerso dalla paura maligna, sotto forma del timore della punizione delle fruste.

194. Perciò il luogo chiamato "Timore del Creatore" è chiamato l'inizio della sapienza. E perciò questa *Mitzva* è inclusa qui ed è la base e la fonte di tutte le altre *Mitzvot* della *Torah*. E colui che osserva la *Mitzva* del timore del Creatore, osserva di conseguenza tutte le altre. Ma colui che non osserva la *Mitzva* del timore del Creatore, non osserva le altre *Mitzvot* della *Torah*, poiché questa *Mitzva* costituisce la base di tutte le altre.

Qui lo *Zohar* ripete che da un lato è scritto "Il Timore del Creatore è l'inizio della saggezza" e dall'altro è scritto "Il Timore del Creatore è l'inizio della sapienza". Lo *Zohar* spiega che dove finisce la proprietà del timore, inizia un altro timore maligno, che mente e frusta. A questo proposito, nella *Kabbalah* si dice che le gambe di un puro *Partzuf Malchut* discendono in un luogo di forze impure.

Ma colui che osserva la *Mitzva* del timore perché il Creatore è grande e onnipotente, si unisce a Lui (diventa uguale al Creatore nelle proprie proprietà) in modo da non provare vergogna nel ricevere da Lui. A parte questa correzione, non esiste nessun altro lavoro per le creature.

Questo è chiamato "timore del Creatore per il bene della vita", perché come risultato dell'unione con il Creatore, le creature sono riempite di vita. Altrimenti cadono sotto il potere della restrizione, dato che il *Tzimtzum Aleph* (la prima restrizione) ha limitato la ricezione della Luce nei desideri egoistici. Tale *Kli* (desiderio) diventa motivo di morte, perché è un luogo vuoto (privo di Luce). Perciò le creature dovrebbero temere di fallire nel compiere le correzioni che sono state affidate a loro.

Ciononostante, coloro che osservano le *Mitzvot* per timore, piuttosto che per realizzazione della grandezza del Creatore e del Suo decreto, sono governati e frustati dal timore di una *Malchut* vuota. E poiché la fine del timore si trova nella frusta maligna, il vero timore è chiamato "l'inizio della conoscenza del timore del Creatore" e indica la necessità di aspirare solamente a questo tipo di timore e astenersi dagli altri tipi, maligni. Perché è questo che ha portato alla correzione del peccato di Adamo.

195. Quindi è scritto IN PRINCIPIO (riferendosi al timore) IL CREATORE CREÒ I CIELI E LA TERRA. Chiunque trasgredisce questa, trasgredisce tutte le *Mitzvot* della *Torah* e la sua punizione sarà la frusta maligna, cioè la paura maligna che lo frusta. Le parole E LA TERRA ERA INFORME E CAOTICA E LE TENEBRE COPRIVANO LA FACCIA DELL'ABISSO E LO SPIRITO DEL CREATORE si riferiscono alle quattro punizioni dei maligni.

196. INFORME si riferisce allo strangolamento. CAOTICA si riferisce alla lapidazione, cioè pietre che cadono nelle profondità per punire i peccatori. LE TENEBRE rappresentano il fuoco che cade sulla testa dei maligni, per bruciarli. LO SPIRITO DEL CREATORE si riferisce alla decapitazione.

Coloro che osservano la *Mitzva* del timore del Creatore non per il Suo decreto, ma perché temono la punizione, cadono nella trappola della forza impura chiamata "senza forma". Di conseguenza sono persi, senza alcuna comprensione dei pensieri e delle azioni del Creatore. E questa forza impura è definita come una corda stretta al collo dell'uomo, che blocca il flusso dell'aria pura (sacra) alla sua anima, impedendogli di guadagnare la vita. E sulla base dell'ignoranza dell'uomo, la forza impura lo strangola.

E quando si trova intrappolato nella corda della forza impura, che si stringe intorno al suo collo, essa ha il potere di controllare l'uomo: lapidarlo, bruciarlo o decapitarlo. Lapidare significa che la sua testa sarà riempita di piaceri desiderati, che lo tireranno giù nel profondo. Lì lo puniranno con il buio (il fuoco) e la forza impura lo brucerà con un fuoco feroce fino a quando tutta la pura forza della vita non lo abbandonerà.

197. Lo spirito del Creatore significa decapitazione, perché il vento tempestoso (*Ruach Se'ara*) è una spada fiammeggiante, la punizione per chiunque non osservi la *Torah* e le *Mitzvot* che sono menzionate dopo la *Mitzva* del timore, chiamata "base", perché comprende tutte le *Mitzvot*. Questo è perché dopo la parola *BERESHIT* (IN PRINCIPIO), che significa timore, è scritto INFORME, VUOTA, TENEBRE e SPIRITO: tutte le quattro pene della morte. Segue il resto della *Torah* e delle *Mitzvot*.

Dopo la prima frase della *Torah*, le parti restanti si riferiscono alle successive *Mitzvot*, che entrano nel particolare rispetto alla più generale *Mitzva* del timore.

198. La seconda *Mitzva* (precetto) è connessa inseparabilmente alla *Mitzva* del timore ed è la *Mitzva* dell'amore: che l'uomo ami il Creatore di un amore perfetto. Che cos'è l'amore perfetto? Si tratta di un amore grande, come è scritto "Egli cammina davanti al Creatore in completa sincerità e perfezione" (Genesi, 17:1), il che rappresenta la perfezione dell'amore. Quindi è scritto: "E il Creatore disse: 'Sia la Luce'" (Genesi, 1:3); questo è l'amore perfetto, chiamato "grande amore". Ed è proprio così che l'uomo dovrebbe amare il Creatore.

Esiste un amore condizionato, che appare come risultato del bene ricevuto dal Creatore (*Introduzione allo Studio delle dieci Sefirot*, Paragrafi 66–74) grazie al quale l'uomo si unisce al Creatore con tutto il cuore e tutta l'anima. Eppure, sebbene si unisca col Creatore in completa perfezione, questo amore è considerato imperfetto. É simile all'amore di Noè (*Bereshit Raba*, 30), che aveva costantemente bisogno di rafforzare i propri sentimenti, di vedere che il Creatore gli mandasse soltanto il bene.

Abramo, invece, non aveva bisogno di nulla per rafforzare il proprio amore verso il Creatore, come è scritto: "Egli cammina davanti al Creatore in completa perfezione". Le parole "cammina davanti" indicano che egli non aveva bisogno di nulla per rafforzare i propri sentimenti d'amore verso il Creatore. E anche se non riceve nulla da Lui, il suo amore rimane costante e perfetto e desidera unirsi al Creatore con il cuore e con l'anima.

199. Rabbi Elazar disse: "Ho sentito cosa significa l'amore perfetto". Gli venne detto: "Dillo a Rabbi Pinchas, dato che lui esiste veramente in questo grado". Rabbi Elazar disse: "L'amore perfetto

significa che è perfetto da entrambi i lati; se non comprende entrambi i lati, allora si tratta di un amore imperfetto".

Gli fu detto di rivolgersi a Rabbi Pinchas, perché Rabbi Pinchas aveva già conseguito il grado dell'amore perfetto e lo avrebbe compreso correttamente. Le parole "su entrambi i lati" si riferiscono sia al lato del bene, sia al lato del male. In altre parole, se il Creatore gli dà non solo il bene, ma anche restrizioni (che egli percepisce come spiacevoli) e persino se gli toglie l'anima, l'amore dell'uomo nei confronti del Creatore rimane perfetto, come se non ricevesse altro da Lui se non le cose migliori del mondo.

200. Tuttavia c'è chi ama il Creatore con lo scopo di ricevere ricchezze, di vivere una lunga vita, di avere molti figli sani e di comandare sui propri nemici: egli riceve tutto ciò che desidera ed è per questo che ama il Creatore. Ma se dovesse ricevere l'opposto, se il Creatore dovesse condurlo per la ruota della sofferenza, egli comincerebbe a odiare il Creatore e non proverebbe alcun amore verso di Lui. Quindi tale amore è privo di basi.

Poiché il suo amore dipende da quanto riceve dal Creatore, quando termina la ricezione, termina anche il suo amore. Chiaramente tale uomo è in grado di amare solo l'uno oppure l'altro: se stesso oppure il Creatore.

201. L'amore è considerato perfetto se esiste su entrambi i lati: sul lato del giudizio e sul lato della misericordia (il successo nella vita). Come abbiamo già detto, quando un uomo ama il Creatore, anche se gli venisse tolta l'anima, il suo amore rimarrebbe perfetto su entrambi i lati: misericordia e giudizio. Quindi, la Luce del Primo Atto della Creazione venne rivelata e poi nascosta. E apparve su questo mondo, proprio per via di questo occultamento, un giudizio severo ed entrambi i lati, misericordia e giudizio, si unirono a formare la perfezione. E questo è l'amore desiderato.

La Luce che fu creata il primo giorno della creazione (nel verso "Sia la Luce") venne poi occultata, come è scritto, per i giusti nel mondo a venire. Fu occultata per far sì che in questo mondo apparisse il giudizio severo.

Questo porta all'unione dei due lati (misericordia e giudizio) in un'unica cosa, perché all'uomo è data la possibilità di rivelare la perfezione dell'amore anche quando il Creatore gli toglie l'anima e gli è data l'opportunità di incrementare e perfezionare il proprio amore. E se la Luce non fosse stata occultata, non si sarebbe rivelato il giudizio severo e il GRANDE AMORE sarebbe stato occultato agli uomini giusti e non ci sarebbe stato alcun modo per rivelarlo.

202. Rabbi Shimon lo baciò. Rabbi Pinchas gli si avvicinò, lo baciò e lo benedisse. Egli disse: "È chiaro che il Creatore mi ha mandato qui. Questo è il piccolo raggio di Luce che, si diceva, illuminava la mia casa e che poi avrebbe illuminato il mondo intero" (Articolo 186). Rabbi Elazar disse: "Chiaramente il timore non dev'essere dimenticato in tutte le *Mitzvot*: specialmente questa *Mitzva*, la *Mitzva* dell'amore, deve essere costantemente accompagnata dal timore. In che modo la accompagna? L'amore è il bene quando porta alla bontà, alla salute, al nutrimento e alla vita dell'Amato. Ed è qui che la paura di peccare dev'essere risvegliata, in modo che la ruota non si rivolti contro di lui, come è scritto: "Felice è colui che vive sempre nel timore", perché il suo timore è contenuto in questo amore.

203. È così che il timore dovrebbe essere evocato dalla prospettiva di un giudizio severo. Perché una volta che l'uomo si rende conto che questo giudizio severo lo segue, deve evocare dentro di sé il timore per il suo Padrone. Quindi il suo cuore non sarà indurito, come è scritto: "Colui che indurisce il proprio cuore, cadrà nel male", nell'altro lato. Questo è chiamato il male. Quindi il timore si unisce a entrambi i lati: con il bene e l'amore e con il giudizio severo, e consiste di entrambe le parti. E se il timore è unito con il lato buono e l'amore con il giudizio severo, tale amore è perfetto.

La *Mitzva* del timore comprende tutte le *Mitzvot* della *Torah*; è la porta che conduce alla fede nel Creatore: in base al livello del proprio timore, l'uomo acquisisce la fede nei confronti del governo del Creatore. Quindi, non deve dimenticarsi del timore nell'osservare ogni *Mitzva*, soprattutto la *Mitzva* dell'amore, quando il timore dev'essere suscitato ancora di più, perché il timore deve essere sempre presente nella *Mitzva* dell'amore. Quindi l'uomo deve richiamare il timore den-

tro di sé nei due stati dell'amore: nell'amore dal lato buono, quando riceve buone sensazioni dal Creatore, e nell'amore dal lato del male, quando il Creatore gli manda restrizioni severe, in base al giudizio.

Comunque, sarebbe errato pensare che l'amore perfetto voglia dire uno stato in cui si ricevono sentimenti negativi dal Creatore, fino al punto di sentirsi lacerare l'anima. É errato pensare che uno non dovrebbe temere il giudizio e la severità del Creatore e, nonostante i propri sentimenti, aggrapparsi a Lui con amore, senza timore, con tutto il cuore.

Prima di tutto occorre suscitare il timore dentro di sé, per timore che il proprio amore per il Creatore possa indebolirsi. Quindi occorre unire l'amore con il timore. In secondo luogo, dall'altro lato dell'amore, cioè dal lato della sensazione di severità, occorre suscitare in sé il timore nei confronti del Creatore, e far sì che il proprio cuore non si indurisca in modo che non smetta di prestare attenzione alle sensazioni sgradevoli di punizione. Quindi anche in questo caso si include il timore e l'amore; e se si agisce così in entrambi i lati dell'amore, il proprio amore rimane per sempre connesso al timore, divenendo quindi perfetto.

A proposito dell'inclusione del timore nel lato buono dell'amore, è scritto: "Felice è colui che vive sempre nel timore". La parola "sempre" indica che anche se l'uomo riceve dal Creatore sempre solo il bene, egli Lo teme comunque, perché teme di peccare.

E a proposito dell'inclusione del timore nel lato maligno dell'amore, quando l'uomo sente la punizione e la severità del giudizio, è scritto: "Colui che lascia che il proprio cuore si indurisca, cadrà nella soggezione". Questo significa che un uomo non dovrebbe in nessun modo e in nessun caso lasciare che il proprio cuore si indurisca sotto l'influenza del giudizio, altrimenti cadrà sotto l'influenza delle forze impure, chiamate "il male". In questo caso, egli deve suscitare dentro di sé un timore ancora maggiore nel Creatore e mischiare il proprio timore con l'amore.

Comunque, né l'uno, né l'altro sono un timore per se stesso, per il proprio benessere. Si riferiscono piuttosto al timore dell'uomo di diminuire le proprie intenzioni e azioni per il bene del Creatore e la propria tensione a rivolgere tutto al portarGli piacere.

Quindi abbiamo chiarito le prime due *Mitzvot* della *Torah*: le *Mitzvot* del timore e dell'amore. La *Mitzva* del timore è la base di tutte le altre *Mitzvot* e dell'intera *Torah*. Essa è contenuta nella prima parola della *Torah*, *BERESHIT* (IN PRINCIPIO) e nella prima frase, IN PRINCIPIO IL CREATORE CREÒ I CIELI E LA TERRA. Il timore è chiamato PRINCIPIO, dal quale nascono I CIELI E LA TERRA, indicando *ZON* e i loro discendenti, i

mondi di *BYA*. E la seconda frase della *Torah* si riferisce alla punizione sotto forma di quattro tipi di morte spirituale: INFORME simboleggia lo strangolamento, CAOTICA simboleggia la lapidazione, TENEBRE simboleggia le fiamme e SPIRITO simboleggia la decapitazione. La *Mitzva* dell'amore è descritta nella *Torah* nel verso: E IL CREATORE DISSE, "SIA LA LUCE".

Esistono due lati di questa *Mitzva*, che sono "gentilezza e longevità" e "con tutta la propria anima". Questo vuol dire che l'uomo dovrebbe sentire l'amore anche sotto il peggior tipo di circostanze, per esempio quando il creatore gli toglie l'anima, nella stessa misura in cui lo sente quando tutto sta andando bene.

La Luce della creazione fu occultata solamente per rivelare questo amore perfetto. Il timore deve essere compreso da entrambi i lati dell'amore: dalla parte in cui l'uomo deve temere di peccare, quindi riducendo il proprio amore per il Creatore, e dalla parte in cui deve temere per via dell'occultamento e il giudizio del Creatore. Eppure, per capire queste categorie spirituali, dobbiamo chiarirle in maniera leggermente diversa.

Richiami all'amore vengono usati ripetutamente nella *Torah*: "Ama il prossimo...", "Non fare a un altro ciò che odi" e così via. Ma alla base di tutto c'è l'amore tra l'uomo e il Creatore, è qui che sono dirette le nostre richieste. "Portaci più vicino con amore...", "Colui che sceglie Israele con amore...".

La rivelazione del Creatore è la rivelazione del Suo amore per l'uomo. Comunque l'amore altruistico è completamente diverso dalla nostra comprensione dell'amore. Il nostro amore dipende sempre da motivi egoistici. E se quei motivi dovessero scomparire, scomparirebbe immediatamente anche l'amore.

Prendiamo come esempio l'amore naturale tra un padre e un figlio. I genitori, naturalmente, amano il loro unico figlio più di qualsiasi altra cosa al mondo. Analogamente, il figlio dovrebbe provare lo stesso tipo d'amore nei confronti dei propri genitori. Eppure vediamo che non è così: se il figlio riceve un amore incondizionato da parte dei propri genitori, secondo le leggi della natura, e indipendentemente da se stesso, il suo amore per loro diminuisce.

Questo avviene perché l'amore di un padre verso il proprio figlio è naturale; e proprio come il padre vuole essere amato dal proprio figlio, il figlio vuole essere amato dal padre. Questo desiderio reciproco pro-

voca timore in entrambi i loro cuori: il padre teme che il figlio possa odiarlo (anche solo leggermente) e così teme il figlio.

Questo timore costante genera buone azioni tra di loro: ognuno aspira a dimostrare il proprio amore per l'altro, per promuovere la reciprocità. Eppure, quando il loro amore raggiunge le massime vette, quando nient'altro gli può essere aggiunto, l'amato figlio scopre l'amore assoluto e incondizionato nel cuore di suo padre che lo ama.

La persona amata smette immediatamente di provare timore di ricevere meno amore e non può neanche sperare che tale amore possa aumentare. E questo porta il figlio a una situazione di pigrizia, dove smette di dimostrare il proprio amore con buone azioni. Mentre esse diminuiscono, diminuisce anche il suo amore, finché non diventa il suo esatto contrario, odio, perché vede tutto ciò che fa suo padre come inutile e insufficiente rispetto a quelle che dovrebbero essere le azioni del padre dovute all'amore "assoluto". Perciò, è l'unione tra amore e timore a portare l'uomo a uno stato di perfezione.

Le quattro lettere *HaVaYaH* (*Yod* + *Hey* + *Vav* + *Hey*) corrispondono alle *Sefirot H–B–ZA–M*. Lo *Zohar* le chiama, rispettivamente, TIMORE, AMORE, TORAH e PRECETTO.

YOD	-	HOCHMA	-	PAURA
HEY	-	BINA	-	AMORE
VAV	-	ZA	-	TORAH
HEY	-	MALCHUT	-	PRECETTO

Il *Partzuf AA* è il *Partzuf* principale e comprende l'intero mondo di *Atzilut*. Brilla su tutti gli altri mondi attraverso i suoi rivestimenti, chiamati *AVI*, *YESHSUT* e *ZON*, dove *AVI* e *YESHSUT* rivestono *AA* dalla *Peh* al *Tabur*, mentre *ZON* rivestono *AA* dal *Tabur* alla *Sium Raglaim* (la fine delle gambe), che poggiano sul *Parsa*.

AA è chiamato "*Hochma* occultato", poiché la sua *Ohr Hochma* è occultata nella sua *Rosh* e non brilla sugli altri *Partzufim* e mondi e solo la sua *Bina* brilla al di sotto. Quindi è *Bina* (e non *AA*) a essere chiamata *BERESHIT*–PRINCIPIO perché essa è la base e la fonte di tutti i mondi.

Ed essa è anche chiamata TIMORE DEL CREATORE, cioè timore della Sua grandezza, "perché Lui è l'unico Padrone e la radice di ogni cosa e tutto ciò che esiste non è nulla in confronto a Lui". E *ZON* (chiamati CIELO E TERRA) emergono da *Bina*. E quindi è scritto nella *Torah*, IN

PRINCIPIO (con timore) *AVI*, IL CREATORE CREÒ IL CIELO (*ZA*) E LA TERRA (*Malchut*).

Quindi, è detto: "Il timore del Creatore è l'inizio della saggezza (*Hochma*)" e "Il timore del Creatore è l''inizio della sapienza (*Daat*)". *Ohr Hochma* non deriva dalla *Sefira Hochma de AA*, ma solamente da *Bina de AA*. Perché quando *Bina de AA* sale alla *Rosh de AA*, si rivolge verso la *Sefira Hochma* e passa la Luce al di sotto. Segue che la *Sefira Bina*, timore del Creatore, è la fonte di *Ohr Hochma*, dunque è detto: "Il timore del Creatore è l'inizio di *Hochma*".

Inoltre il timore è l'inizio della sapienza, perché la *Sefira Daat* è l'inizio di *ZON*: *ZON* innalzarono la propria richiesta alla *Rosh de AA* per ricevere *Hochma*. E questa richiesta di *ZON* riguardo la ricezione di *Ohr Hochma*, che è ricevuta e sentita da *AA*, è chiamata *Daat*, conoscenza. E per questo è scritto: "Il timore del Creatore è l'inizio della conoscenza (*Daat*)".

Lo *Zohar* ci spiega anche che, dopo, il timore e l'amore si uniscono in modo da non dividersi mai più, perché *Hochma* è chiamato "amore". Infatti, la lettera *Yod* del nome *HaVaYaH* è *Bina*, cioè *GAR de Bina* (*AVI*) che desidera solo *Ohr Hassadim*, mentre *Ohr Hochma* è occultata al suo interno.

E il luogo della rivelazione di *Ohr Hochma* è *ZAT de Bina*, chiamato *YESHSUT*, la prima lettera *Hey* del nome *HaVaYaH*. Quindi questo luogo è chiamato amore ed è la seconda *Mitzva* che segue la prima *Mitzva* del timore, che brilla in *ZON*, perché questa *Ohr Hochma* non deriva da *Hochma de AVI*, ma da *Bina* e *Bina* è conosciuta come timore.

E lo *Zohar* dice che il timore si unisce con l'amore in modo da non lasciarlo più. Questo significa che *Bina* si unisce per sempre a *Hochma* e non lo lascia. E ovunque ci sia *Bina*, *Hochma* è lì al suo fianco. E anche se sembra che ci sia scritto che una *Mitzva* riguarda il timore e l'altra riguarda l'amore (che queste siano due *Mitzvot* distinte) sono tuttavia sempre insieme e mai separate: proprio come la seconda *Mitzva* comprende la prima, anche la prima comprende la seconda.

Il motivo per cui hanno due nomi, è perché le distinguiamo per la loro dominanza: nella prima *Mitzva* domina *AVI*, *GAR de Bina*, e *Bina* stessa con la sua proprietà. E quindi è chiamata "timore". Nella seconda *Mitzva* domina *Hochma*, quindi è chiamata "amore".

Quindi le parole della *Torah*, IN PRINCIPIO IL CREATORE CREÒ costituiscono l'occultamento; la rivelazione di queste parole comincia con le parole SIA LA LUCE, che simboleggia l'ascesa di *Bina* (PRINCIPIO) a *Rosh de AA*, dove *Bina* diventa come *Hochma*.

La combinazione di *Hochma* e *Bina* è quindi chiamata il GRANDE AMORE. É questo il significato delle parole SIA LA LUCE, perché *Bina* ascende a *AA* e passa la Luce a tutti i mondi inferiori con GRANDE AMORE, cioè attraverso due Luci: *Hassadim* e *Hochma*.

É per questo che è detto che L'AMORE DEL CREATORE É CHIARITO DA DUE LATI, come è scritto: CHE CI SIA LUCE IN QUESTO MONDO E NEL MONDO A VENIRE. Poiché il Creatore ha visto che questo mondo non può ricevere la Luce, ha nascosto la Sua Luce, elevandola al di sopra del *Parsa de AA*, chiamato (secondo le proprietà corrette) "il mondo a venire", al di sopra di *Chazeh de AA*, dove risiedono *AVI* o *GAR de Bina*.

Il *Parsa* è situato sotto *Chazeh de AA* e separa le Acque Superiori (*AVI*) dalle acque inferiori (*YESHSUT* + *ZON*). Poiché *Ohr Hochma* non brilla sotto *Chazeh de AA*, si dice che la Luce è occultata dai *Partzufim YESHSUT* e *ZON*.

Quindi vediamo che *Bina* è divisa in due parti: *GAR de Bina* (*AVI*) situata sopra il *Chazeh* (*Parsa de AA* o Acque Superiori), sul quale splende la Luce Superiore, indicando che al loro interno sono rivelati i segreti. Colui che sale a questo grado riceve la Luce e quindi merita "ricchezza (*Hochma*) e longevità (*Hassadim*). I suoi figli (le sue correzioni future) sono come i germogli di ulivo (l'olio d'oliva simboleggia *Hochma*), si raccolgono intorno al suo tavolo (*Hassadim*) ed egli comanda sui suoi nemici (forze impure) e qualunque sia il suo desiderio, egli lo riceve (perché *Ohr Hochma* è rivestita di *Ohr Hassadim*)". *ZAT de Bina* sono le acque inferiori, situate sotto *Chazeh de AA*. La Luce è occultata ad essi e coloro che ricevono da loro devono amare il Creatore con l'amore chiamato "anche se Egli gli toglie l'anima".

Esistono due gradi di amore verso il Creatore. Questo equivale a dire che l'amore verso il Creatore non è semplicemente nel desiderio e nella decisione dell'uomo. Piuttosto, come qualsiasi altro nostro desiderio, appare soltanto quando si raggiunge un determinato grado: se uno raggiunge il grado di *YESHSUT*, questo gli permette di amare il Creatore "anche se gli toglie l'anima". Comunque un amore ancora più perfetto emerge all'interno di colui che raggiunge il grado di *AVI*: da esso riceve così tanta Luce, che il suo amore per il Creatore diventa perfetto da entrambi i lati.

Eppure anche il timore deve essere compreso in entrambi i tipi d'amore. Perché al grado di *AVI*, il timore è necessario in modo da non commettere peccati nel momento dell'ascesa spirituale verso *AVI*. E mentre ci si trova al grado di *YESHUT*, si deve temere che il cuore

si indurisca, perché *Hochma* e *Bina* corrispondono all'amore e al timore in uno stato di eterna unità. Quindi le proprietà di *Bina* (timore) devono essere incluse in *GAR de Bina* (*AVI*) e anche in *ZAT de Bina* (*YESHSUT*).

Soltanto allora l'amore sarà perfetto su entrambi i lati, in entrambe le forme: *GAR* e *ZAT de Bina*. L'amore non può essere perfetto soltanto da un lato, ma soltanto se il timore esiste su entrambi i lati, perché *Hochma* (amore) non può esistere senza *Bina* (timore).

Ne consegue che l'amore condizionato è il grado di *AVI*, mentre l'amore incondizionato (perfetto) è il grado di *YESHSUT*. Eppure *YESHSUT* si trova sotto *AVI*. Il motivo è che l'uomo riceve prima le *Sefirot* più Superiori del suo *Partzuf* che emerge, nell'ordine *KHB–ZA–M*, ma la Luce li penetra nell'ordine inverso di *NRNHY*: prima riceve la *Sefira Keter* con la Luce di *Nefesh* e alla fine riceve la *Sefira Malchut*, attraverso la Luce di *Yechida* che penetra *Keter*. Per cui, se misuriamo secondo le *Sefirot* (*Kelim*), il grado di *AVI* = *GE* = *K–H* (l'amore condizionato) è più piccolo del grado di *YESHSUT* = *AHP* = *B–ZA–M* (amore incondizionato).

204. La terza *Mitzva* consiste nel sapere che esiste un Signore Onnipotente che governa il mondo, in modo da unire ciò ogni giorno nelle sei estremità Superiori, *HGT NHY* di *Zeir Anpin*, e unirle nelle sei parole della preghiera "Ascolta Israele", e con questo indirizzare i nostri desideri verso l'alto. É quindi necessario prolungare la parola "uno" nelle sei parole "Ascolta, Israele, il Signore è il nostro Creatore, il Signore è uno".

In base alle istruzioni di prolungare la parola "uno", colui che recita questo verso dovrebbe pronunciare questa parola come "uuuno". Comunque, ovviamente, lo *Zohar* non allude semplicemente al suono che esce dalla nostra bocca, ma piuttosto alle nostre vere e sincere intenzioni.

Quello che ci viene detto qui è che bisogna *conoscere* e compiere un'*unione*. Per cominciare bisogna conoscere i due lati dell'amore, *AVI* e *YESHSUT*. *AVI* sono chiamati "i grandi e magnifici in *Hassadim*", mentre *YESHSUT* è chiamato "il Padrone del Mondo", perché contiene il giudizio e la restrizione.

Una volta che l'uomo ha conseguito entrambi i gradi dell'amore, meritandosi l'amore perfetto, deve sapere che esiste un grande Padrone che governa il mondo intero e unire questa conoscenza ogni giorno usando le sei estremità Superiori, cioè i lati, vale a dire elevare *MAN* a *ZON de Atzilut* e *ZON* eleverà le proprie *MAN* a *YESHSUT*. Di conseguenza, *ZON* e *YESHSUT* ascenderanno e si uniranno col *Partzuf AVI*. Questo *Partzuf* comune ha sei lati–estremità Superiori, perché tutti rivestano *VAK*, le sei *Sefirot* di *AA* inferiori.

Grazie a questa unione, *YESHSUT* ascende sopra il *Parsa de AA*, dal posto della *Peh* fino al *Chazeh*, il luogo delle Acque Superiori. Questo è il luogo fisso di *AVI*, il luogo in cui la Luce si rivela. Quando *YESHSUT*

è riempito con questa Luce, la passa a *ZON*, che a sua volta la passa ai mondi inferiori, portando alla rivelazione di *Ohr Hassadim* in tutti i mondi. É questo il segreto dell'unione di "Ascolta, Israele".

Le sei parole: "Ascolta, Israele, il Signore è il nostro Creatore, il Signore è Uno" costituiscono i sei lati di *ZON*, che devono essere uniti in modo da unirli ai sei lati Superiori, cioè *AVI* e *YESHSUT*. E l'uomo deve indirizzare le proprie intenzioni e *NRN* verso l'alto, in modo che anch'essi si uniranno con l'unione Superiore, proprio come *MAN*.

Per ottenere l'unione in *VAK de ZA,* nei suoi sei lati, la parola "uno" deve essere prolungata, il che vuol dire ricevere *Ohr Hochma* all'interno di essa, perché *Ohr Hochma* scende da *Ein Sof* (infinito) al *VAK* Superiore, cioè *AVI* e *YESHSUT*, e unisce *VAK de ZA* con la Luce di *Ein Sof.* Questo perché la *Gematria* (il valore numerico) della parola ebraica *Echad* (uno) è *Aleph* + *Chet* + *Dalet* = 1 + 8 + 4 = 13 che indica la ricezione di *Ohr Hochma.*

Quindi, mentre si pronuncia la parola "uno" si dovrebbe avere l'intenzione di attrarre *Ohr Hochma* verso *VAK de ZA*. Comunque, questa unione manca dell'intenzione di ricevere la Luce di *GAR* in *ZA*, ma solo per ingrandire il proprio *VAK* attraverso l'unione col *VAK* Superiore e per ricevere *VAK de Gadlut.*

205. È quindi scritto: "Che le acque sotto i Cieli siano raccolte in un unico luogo". Questo significa che tutti i gradi sotto i Cieli saranno riuniti in un unico luogo, per diventare perfetti nelle sei estremità. Qui il timore dev'essere connesso all'unione delle parole "Ascolta Israele" mediante l'allungamento della pronuncia della lettera *Dalet* nella parola *Echad.* É per questo che la lettera *Dalet* nella parola *Echad* è scritta più grande delle altre. È scritto "che appaia la terraferma", per far sì che la lettera *Dalet* (che indica la terraferma) sia connessa a questa unione.

Come è già stato spiegato, l'unione contenuta nelle parole "Ascolta, Israele" si riferisce alla ricezione di *Gadlut* da *VAK*. Questo è perché "un luogo" indica *VAK* Superiore dove la Luce di *Ein Sof* brilla all'interno di *Ohr Hochma,* sotto i Cieli (*Bina*), verso la terra (*ZA*). Le parole "in un unico luogo" implicano l'unione di tutti e sei i lati Superiori e inferiori, in modo che i *Partzufim* inferiori riceveranno *Ohr Hochma* e si uniranno con *VAK de ZA*. ma solo come *VAK de Gadlut*.

Come abbiamo già chiarito, esistono due tipi di timore e due tipi di amore: il timore e l'amore Superiori sono chiamati *AVI*, mentre il timore e l'amore inferiori sono chiamati *YESHSUT*. Tuttavia, si può raggiungere la perfezione soltanto quando si riesce a raggiungere entrambi questi gradi insieme. In *YESHSUT* la Luce è occultata, in modo che possa essere rivelato l'amore di tipo inferiore ("anche se Lui mi toglie l'anima"). Ma anche in questo caso, il timore deve aggrapparsi all'amore e prevenire l'indurimento del cuore; soltanto allora ci si rivela l'amore perfetto, ci si fonde con *AVI* e *YESHSUT* e si riceve il bene completo del Creatore.

Nell'unione di "Ascolta, Israele" e dopo che *ZON* ascendono e si uniscono con le loro proprietà nei sei lati Superiori per ricevere al loro interno il "Grande Amore" nella parola "uno", essi ricevono la Luce creata il primo giorno della creazione, della quale è scritto: "E il Creatore disse 'Sia la Luce'" (Genesi, 1:3).

E a tutta questa unione occorre connettere il timore, poiché deve rivelare e ricevere la Luce che è stata deliberatamente occultata in *YESHSUT*, per poter unire l'amore e il timore inferiore, perché essi non possono ancora essere ritenuti perfetti.

Viene quindi detto, che è necessario allungare la pronuncia di *Dalet* nella parola *Echad* (uno) quando si recita la preghiera "*Shema Israel, Adonay Eloheinu, Adonay EchaD–D–D!*" (Ascolta, Israele, il Signore è il nostro Creatore, il Signore è Uno). In questo caso, la lettera *Dalet* è scritta in caratteri grandi. Questo perché le lettere grandi si riferiscono a *Tvuna* e la *Dalet* grande nella parola *Echad* indica che il suo posto è in *Tvuna* e che lì la Luce è occultata. Attraendola, ovviamente non mediante la pronuncia, ma tramite l'azione spirituale, l'uomo unisce il suo occultamento con il timore e l'amore inferiori.

E LA TERRAFERMA APPARVE significa che non esiste perfezione nel timore e nell'amore Superiori espressi nelle sei parole della preghiera "Ascolta, Israele" con l'aiuto della parola "uno". Queste parole corrispondono alle parole "Sia la Luce", fino a quando al di sotto non sia conseguita l'unione dell'amore e del timore. Questa unione è rivelata nella Luce che è occultata in *Tvuna*, indicata dalla lettera *Dalet* (D) nella parola *Echad*.

Quindi dopo che LE ACQUE SI RACCOLSERO IN UN UNICO LUOGO, che indica la discesa di *Ohr Hochma* nelle sei parti di *ZA*, LA TERRAFERMA APPARVE. Essa indica la lettera *Dalet* nella parola *Echad*, che

dovrebbe essere pronunciata con un prolungamento (spirituale) con lo scopo di trasformarla in terra, attraverso l'occultamento della Luce.

Tutto questo è essenziale per unire la *D, Tvuna*, con *AVI*, che porta alla discesa della Luce a *VAK de ZON*, in modo che l'amore possa essere reso perfetto.

206. Dopo che *Malchut* si unisce con *ZA* in Alto (in *VAK de ZON*), devono ora unirsi al di sotto, nelle masse, cioè in tutti i sei lati di *Malchut*, nelle parole *BARUCH SHEM KVOD MALCHUTO LEOLAM VAED* (Sia benedetto il grande nome del Suo regno d'eternità in eternità), il quale contiene sei altre parole di unione. E poi, quello che era terraferma, diverrà terra fertile, producendo frutti e piante.

In seguito al conseguimento dell'unione Superiore, quando la lettera *Dalet* nella parola *Echad* diventa intera al Di Sopra, in *AVI*, è essenziale unire *Dalet* nella parola *Echad* al di sotto, in *VAK*, nei sei lati di *Nukva de ZA* (Rachele) che si trova da *Chazeh de ZA* e sotto. In Rachele sono incluse tutte le 600.000 anime di Israele, chiamate "gli abitanti di *Nukva*".

Dopo che *ZA* si unisce nella Luce di *AVI* e di lui è rivelato l'occultamento di *Tvuna* (nelle parole LA TERRAFERMA APPARVE o nella lettera *Dalet*), *Nukva* dev'essere riempita di queste due rivelazioni. Questo è indicato da sei parole, *BARUCH SHEM KVOD MALCHUTO LEOLAM VAED* che corrispondono alle sei *Sefirot HGT NHY* di *Nukva*.

È già stato spiegato che la Luce fu occultata per rivelare entrambi i lati dell'amore: il bene e il male. Eppure nessun lato dell'amore, quello benevolo o quello maligno, può essere rivelato attraverso l'occultamento, ma solo attraverso la rivelazione del giudizio. Prima della rivelazione del giudizio, la lettera *Dalet*, nella parola *Echad*, era LA TERRAFERMA, totalmente inutile. Questo è perché essa era emersa dalla Luce a causa dell'occultamento. Da essa era assente perfino il timore di unire nel timore e nell'amore inferiori, che completa il timore e l'amore Superiori, perché il giudizio che rivela il timore e l'amore inferiori non era ancora stato rivelato.

Severità e giudizio sono situati nelle gambe del *Partzuf Leah*, che sono incluse nella *Rosh* del *Partzuf* Rachele. *ZA* ha due *Nukvaot* (plurale di *Nukva*): *Leah*, sopra il suo *Chazeh*, e Rachele, sotto il suo *Chazeh*. Le gambe di *Leah* finiscono al *Chazeh de ZA* e lambiscono la *Rosh* di Rachele.

Mondo di Atzilut

Atik			
AA			
AVI			
YESHSUT			
Nukvaot di ZA		ZA	
Leah:	Testa	Testa	
	Corpo	Bocca	
	Gambe	Petto	
Rachel:	Testa	Petto	
	Corpo	Gambe	
	Gambe	Piedi	
			Parsa
Mondi di BYA			
			Machsom
Nostro mondo			

Siccome severità e giudizio sono localizzati alla fine delle gambe del *Partzuf Leah*, questo influisce solo sul *Partzuf* Rachele, poiché ogni proprietà spirituale agisce solo dal luogo della sua manifestazione in giù. Quindi, l'occultamento nell'amore e nel timore inferiore si manifesta solo nel luogo in Rachele dove si manifestano la forza della severità e del giudizio.

Prima della rivelazione del giudizio, la lettera *Dalet* nella parola *Echad* era la terraferma, un luogo inadatto alla vita. Ora, dopo la discesa del *Partzuf* Rachele in *VAK*, sotto *Chazeh de ZA*, la terraferma diviene fertile, adatta all'insediamento e alla coltivazione dei frutti. In altre parole, furono rivelati al suo interno l'amore e il timore inferiori, in completezza e perfezione. Ed essi completarono l'amore e il timore Superiori, in modo che tutto fosse perfetto da entrambi i lati, perché è allora che viene rivelata tutta la benevolenza in *AVI* .

È quindi detto, IL CREATORE CHIAMÒ LA TERRAFERMA TERRA, *ERETZ* (il termine *Eretz* deriva da *Ratzon*, desiderio) perché è la proprietà della lettera *Dalet* nella parola *Echad* nelle sei *Sefirot* (lati) di *Nukva de ZA* (dove la proprietà di severità e di giudizio è già rivelata). La lettera *Dalet* che si trovò in TERRAFERMA e rese la sua proprietà inanimata e inadatta alla vita, diventa TERRA in *Nukva de ZA* (come conseguenza di uno *Zivug* con *ZA*). Ora può essere insediata e coltivata; quindi il Creatore la chiamò "terra".

207. È scritto, E IL CREATORE CHIAMÒ LA TERRAFERMA TERRA. Questo si riferisce alla stessa unione di sotto, con le parole, SIA BENEDETTO IL SUO GRANDE NOME PER SEMPRE, quando la terra, chiamata "desiderio" divenne quello che doveva essere. Perché la parola "terra" (*Eretz*) significa desiderio (*Ratzon*). Perciò l'espressione ERA BUONO appare due volte il terzo giorno della creazione: una per l'unione Superiore e una per quella inferiore. Perché *Malchut* si unisce con entrambi i lati di *ZA*: con *VAK de ZA* e con la sua propria *VAK*. Da allora, la terra produce vegetali, perché è stata corretta per produrre alberi fruttiferi.

L'unione Superiore (descritta dalle parole LE ACQUE SI RACCOLSERO IN UN UNICO LUOGO) passa la Luce che fu creata il primo giorno di creazione dall'Alto verso il basso, dai sei lati Superiori di *AVI* a *VAK de ZA*. Questo è chiamato dalla prima parola, ERA BUONO, pronunciata dal Creatore il terzo giorno della creazione.

E poi avviene l'unione inferiore indicata dal verso SIA BENEDETTO IL SUO NOME PER SEMPRE. Questo significa che la lettera *Dalet* nella parola *Echad* ottiene la perfezione solo dai sei lati di *Nukva*, come descritto nei versi E IL CREATORE CHIAMÒ LA TERRAFERMA TERRA e LA TERRA PRODURRÀ VEGETALI, perché in *VAK de Nukva*, LA TERRAFERMA divenne LA TERRA, producendo frutti.

Per quanto riguarda l'unione di *VAK de Nukva*, il Creatore disse ERA BUONO per la seconda volta il terzo giorno della creazione. Ne consegue che quando ERA BUONO fu detto la prima volta, si riferiva all'unione Superiore. E la seconda volta si riferiva a quella inferiore. Grazie all'unione inferiore, entrambi i lati dell'amore raggiunsero la perfezione e la Luce di *AVI* discese a *VAK de Nukva* e produsse i frutti per le 600.000 anime di Israele che vivono in essa.

208. La quarta *Mitzva* consiste nel sapere che *HaVaYaH* (il Creatore) è *Elokim* (il Signore), come è scritto: SAPPI OGGI E RITIENI BENE IN CUOR TUO CHE *HAVAYAH* (IL CREATORE) É *ELOKIM* (IL SIGNORE). Cioè il nome *Elokim* è incluso nel nome *HaVaYaH* e non esistono distinzioni tra di loro.

HaVaYaH è *ZA* ed *Elokim* è *Nukva de ZA*. É essenziale unire *ZA* con *Nukva*, rendendo simili le loro proprietà, in modo che non ci sia distinzione tra loro. E quindi il nome *Elokim* di *Nukva* sarà incluso nel nome *HaVaYaH* di *ZA*, in modo che *Nukva* stessa diverrà come *HaVaYaH*.

Questa unione significa la ricezione di *Ohr Hochma* (*GAR*) in *ZON*, perché l'unione indicata dalle parole ASCOLTA, ISRAELE è la ricezione della Luce di *VAK* da *AVI* in *ZON*. L'unione in questione è la ricezione da *AVI* in *ZON* della Luce di *GAR* (*Hochma*). Non è possibile ricevere un grado tutto intero: prima si riceve *VAK* e solo dopo si riceve *GAR*.

209. Quindi è scritto: "Che le stelle nel Cielo brillino sulla terra". Questo significa che entrambi i nomi *HaVaYaH* ed *ELOKIM* sono un'unica cosa. In questo modo *Malchut (Elokim)* dovrebbe congiungersi con il nome *HaVaYaH* (*ZA*). La Luce nera (*Malchut*) con la Luce bianca (*ZA*), come un'unica cosa, senza distinzione. La nuvola bianca di giorno (*ZA*) con il pilastro di fuoco di notte (*Malchut*); la proprietà del giorno (*ZA*) si congiunge con la proprietà della notte (*Malchut*), in modo che essi brillino come un'unica stella.

Nukva è chiamata una "stella piccola". In principio c'erano due stelle, *ZA* e *Malchut*, entrambe delle stesse dimensioni. Ma la luna (*Malchut*) si lamentò del fatto che due stelle non possono usare la stessa

corona (fonte di Luce). La risposta del Creatore a *Malchut* fu: "Vai e diminuisciti" (*Talmud*, *Hulin*, 60:2).

Di conseguenza, le nove *Sefirot* inferiori di *Malchut* discesero sotto il *Parsa* al mondo di *Beria*, e nel mondo di *Atzilut* rimase solamente una *Sefira*, *Keter de Malchut*. Il compito dei giusti è di elevare le nove *Sefirot* inferiori di *Malchut* dal mondo di *Beria* al livello di *ZA*, per correggere la sua distinzione da *ZA*, cioè crescere e diventare ancora una volta uguale a *ZA*, in modo che possa compiere uno *Zivug* faccia a faccia con *ZA*. Quindi dovranno correggere la separazione di *Malchut* da *ZA* che ha avuto origine dalla lamentela della luna.

La luna si lamentò perché non era in grado di ricevere la Luce direttamente da *Ima*, ma solamente tramite *ZA*. Quindi il Creatore diede il Suo consiglio: "Diminuisciti fino a un punto (*Sefira Keter*) e abbassa le nove *Sefirot* da *Hochma* a *Malchut* sotto il *Parsa*. Poi, tramite l'unione di "Ascolta Israele", ricostituisci *Malchut* in *VAK*, nell'unione inferiore di "Sia benedetto il Suo nome d'eternità in eternità", perché il potere del giudizio al suo interno corregge la lettera *Dalet* nella parola *Echad*, trasformando la TERRAFERMA nella TERRA, produttrice di frutti.

Quindi, ora il punto nero di *Malchut* che causò la sua caduta, divenne importante quanto la Luce, perché è esattamente la severità del giudizio che costituisce la lettera *Dalet* nella parola *Echad* e la trasforma in una produttrice di frutti. E se *Malchut* non avesse avuto questo potere di giudizio, la lettera *Dalet* nella parola *Echad* (*Tvuna*) sarebbe rimasta nella TERRAFERMA. Quindi, quando la luce si espande dentro di lei, il potere del giudizio e della restrizione diventa ancora più importante della Luce stessa, perché diventa la causa, la fonte della Luce di *VAK*, *Ohr Hassadim*.

Quindi è ora possibile ricevere *Ohr Hochma* in *VAK de Malchut*, mentre si eleva *ZON* ad *AVI*. Per ora, proprio come *ZA*, *Nukva* può unirsi con *AVI* nelle sue proprietà. Questo era alla base della sua lamentela precedente, in quanto il potere restrittivo della Luce dentro di lei si trasformò nella causa della diffusione della Luce. Quindi, *ZA* e *Malchut* sono considerati un unico intero: ognuno di essi costituisce per l'altro la fonte della Luce, mentre precedentemente *Malchut* era completamente dipendente da *ZA* e quindi si sentiva umiliata.

Come conseguenza dell'unione tra *ZA* e *Nukva* in *AVI*, *ZA* si connette ad *Aba* e *Nukva* a *Ima*. *ZA* si trasforma in una nube bianca nella luce del giorno e *Nukva* si trasforma in un pilastro di fuoco nella Luce della notte, cioè le proprietà del giorno e della notte si fondono in un'unica proprietà, come è scritto: COSI FU SERA, POI FU MATTINA E FU IL PRIMO

GIORNO. Insieme esse illuminano la terra e coloro che abitano *Nukva* nei mondi di *BYA*.

210. Questo è il peccato del serpente primordiale che unisce sotto ma separa Sopra, causando quindi ciò che ha causato al mondo. Ciò che dovrebbe essere unito Sopra, dovrebbe essere separato sotto. La Luce nera, che è *Malchut*, dovrebbe essere unita Sopra con *ZA*, in un singolo intero per poi separarlo dal "lato maligno".

L'unione e il riempimento di *ZON* con *Ohr Hochma,* ha luogo solo quando essi ascendono ad *AVI*, sopra *Chazeh de AA*, dove *ZA* si congiunge ad *Aba* e *Nukva* si congiunge a *Ima*. Di conseguenza si uniscono e *ZA* passa *Ohr Hochma* a *Malchut*. Comunque nel luogo permanente di *ZON*, sotto *Chazeh de AA*, essi non possono formare un'unione e lasciare che *Nukva* riceva *Ohr Hochma* .

É esattamente questo che ha provocato il peccato di Adamo e ha permesso al Serpente di portare la morte nel mondo (causare la scomparsa di Ohr Hochma da *Malchut*), costringendo Adamo e *Chava* (Eva) a compiere uno *Zivug* (unione) nel luogo permanente di *ZON*, sotto *Chazeh de AA*. Di conseguenza, lo *Zivug* Superiore si è fermato in *AVI*, quando *ZA* aveva cominciato a passare *Ohr Hochma* da *AVI* giù a *Malchut*.

Quindi tutte le parti (anime) di *Malchut* esistenti al mondo, cessarono di ricevere *Ohr Hochma* da *AVI*. Questo è considerato la morte, perché appena a *ZON* si avvicinano le forze impure per attirare la loro *Ohr Hochma, AVI* termina immediatamente il loro *Zivug* per il beneficio di *ZON*, per impedire alle forze impure di aggrapparsi a *ZON*. E non appena *Ohr Hochma* parte da *ZON*, la forza impura li lascia immediatamente, perché essa si avvicina a *ZON* con l'unico scopo di nutrirsi di *Ohr Hochma*.

Ciononostante, dopo essere stata in *Ima* e aver ricevuto *Ohr Hochma*, *Malchut* scende alla propria postazione permanente e passa questa Luce alle anime dei giusti, chiamati "gli abitanti di *Malchut*". Ella li unisce tramite l'equivalenza delle loro proprietà, perché nell'assenza di unione con *ZA* sotto, *Malchut* li conduce lontani dal lato maligno e le forze impure non possono ricevere da lei.

211. Nonostante ciò, è necessario sapere che *Elokim* e *HaVaYaH* sono una cosa sola, senza distinzione. *HaVaYaH* è *Elokim*. Se l'uomo sa che tutto è uno e non causa alcuna separazione, allora anche le

forze impure opposte spariscono dal mondo, invece di scendere al di sotto.

Anche se esiste il timore che avverrà uno *Zivug* in *ZON* nel loro posto di sotto, questo non causa la cessazione dell'aspirazione a uno *Zivug* di Sopra, in *AVI*. Per di più, occorre comprendere che *HaVaYaH* è *Elokim* e ciò è conseguito unendo *ZA* con *Nukva*. E se l'uomo eleva la propria *MAN*, causando così a *ZON* di ascendere ad *AVI* e unirsi lì, le forze impure vengono completamente rigettate dalla Luce, si indeboliscono e infine spariscono dal mondo.

212. Il segreto dietro la parola *Me'orot*, che consiste delle parole *Mavet* (morte) e *Ohr* (luce) è che le forze impure seguono la sapienza, la comprensione e il pensiero. E questa è la Luce, che è opposta alla morte (*Mavet*), perché la Luce (*Ohr*) è dentro la morte (*Mavet*, scritto *Me'ot*) nella parola *ME'ohrOT*. Questo allude al fatto che la Luce separa la morte, ma quando la Luce sparisce, le lettere si uniscono e formano la parola "morte".

Le forze impure seguono la ragione (sapienza, comprensione e pensiero). La ragione significa "Luce" e la forza impura è la "morte", dove la Luce collega le lettere, mentre la morte le separa.

Ecco la spiegazione di questo fatto: il potere della restrizione in *Malchut* è la fonte dell'emersione delle forze impure. Siccome *ZON* sono uniti ad *AVI* per ricevere la Luce di *VAK* e *GAR*, il potere di restrizione in *Malchut* si è trasformato in Luce tramite la ricezione della Luce di *VAK* nell'unione di sotto. Allora, esso ascende ancora una volta ad *AVI* e *Malchut* si fonde con *ZA* al grado di *AVI*.

Questa unione di Sopra è indicata dalla parola *Me'orot* = *Ohr* + *Mavet*. Come conseguenza della discesa della Luce di *VAK* e *GAR* a *Nukva* nell'unione con *ZA* al livello di *AVI*, il potere di restrizione in *Malchut* diventa Luce e tutte le forze impure che furono create da questa restrizione spariscono, perché la loro radice diventa Luce. Di conseguenza, le lettere della parola *Mavet* delle forze impure spariscono e al loro posto appaiono le parole *Me'ohrot Ohr*.

213. *Chava* (Eva) cominciò con queste lettere e portò il male al mondo. Come è scritto, la donna VIDE che era bene riportare indietro le lettere della parola *Me'ohrot*. Da lì, prese le lettere *Vav–Tav–*

***Reish–Aleph*, lasciando solamente le lettere *Mem* e *Vav*. E queste ultime portarono con loro la lettera *Tav*, formando quindi la parola *Mem–Vav–Tav* (*Mavet*, morte) e portarono la morte al mondo.**

Grazie all'unione delle lettere nella parola *Me'ohrot,* indicando la ricezione di *Ohr Hochma* in *ZON* nell'unione di *ZON* di Sopra, la Luce ricevuta separa le lettere di *Mavet* in *AVI,* perché brilla dentro di essi e forma una nuova combinazione delle lettere *Me'ohrot.* E se *ZON* formano un'unione di sotto, nella loro posizione permanente, la Luce scompare dalla combinazione delle lettere *Me'ohrot* e rimane la parola *Mavet* (morte).

E LA DONNA VIDE CHE L'ALBERO ERA BUONO (Genesi, 3:6). L'equivalente ebraico per le parole "e vide" è *Vetir'e* = *Vav–Tav–Reish–Aleph.* Queste sono le lettere che partono dalla parola *Me'ohrot* (stelle), lasciando solo *Mem–Vav*. Esse uniscono la lettera *Tav* (*Nukva* delle forze impure) e formano la parola *Mavet*, il nome del *Klipot.*

Chava (Eva) condusse queste lettere dalla parola *Me'ohrot,* ovvero seguì il consiglio del serpente di unire *ZON* nel loro posto inferiore. Facendo ciò, violò l'unione sacra delle lettere nella parola *Me'ohrot*, perché l'unione di *ZON* sotto causa immediatamente la separazione di *AVI* e la parola *Me'ohrot* in *Ohr* (Luce) e *Mavet* (morte).

Le forze impure, chiamate "morte", contengono una parte maschile, chiamata *Sam*, e una parte femminile chiamata *Lilit*. La lettera *Mem* è la parte maschile della parola *MaveT,* chiamata *Sam*. E la lettera *Tav* è la sua parte femminile, chiamata *Lilit*. Quindi c'era uno *Zivug* tra le parti femminili e maschili, le lettere *Mem*, *Tav* e *Yesod* (*Vav*), formando la parola *MaVeT*, come il nome della forza impura.

Questo è il significato dell'apparizione del serpente davanti a *Chava* e il trasferimento dell'impurità dal serpente a *Chava*. Poiché ella seguì il suo consiglio, entrò in lei la lettera *Tav*, separando la parola *Ohr* (Luce) e unendo le lettere formando la parola *Vetir'e* (E VIDE). Quindi apparve la parte maschile della forza impura (*Mem–Vav*) e compì uno *Zivug* con *Tav*, che già esisteva in *Chava*; quindi nel mondo apparve la morte (*MaVeT*).

214. E guarda: disse Rabbi Elazar: "Padre mio, ho imparato che dopo che *Chava* (Eva) ha rimosso le lettere *VeTiR'E* dalla parola *Me'ohrot*, le lettere *Mem* e *Vav* non sono rimaste. Solo la lettera *Mem* è rimasta, perché la lettera *Vav*, che è la lettera della vita, è

diventata morte. Questo è avvenuto perché ha unito la lettera *Tav* a se stessa, formando così la parola *MaVeT*. Egli rispose: "Sii tu benedetto, figlio mio!".

Rabbi Elazar rispose che la lettera *Mem* rimaneva da sola, senza la lettera *Vav*, perché *Vav* indica *Yesod*, mentre a *Sam* (la parte maschile delle forze impure) manca *Yesod*; quindi è scritto che è incapace di procreare figli, proprio come un uomo castrato. La lettera *Vav* indica *Yesod*, il luogo di uno *Zivug*, l'unione delle parti maschili e femminili di *ZON*. La lettera *Vav* indica sempre la vita, *Yesod* delle forze pure, lo *Zivug* delle quali produce i frutti, perché viene compiuto sullo schermo che si trova in *Yesod*.

Qui, la lettera pura *Vav* diventa impura e si trasforma in *Yesod* della forza impura, *MaVeT*. Dopo che *Vav* ha ricevuto da *Yesod* delle forze pure, si unisce in uno *Zivug* con *Tav* e così si forma la parola *MaVeT*. Questo è esattamente il peccato di Adamo, che contaminò la *Vav* pura.

Il quinto precetto

215. La quinta *Mitzva*. È scritto: PRODUCANO LE ACQUE ANIMALI IN ABBONDANZA (Genesi, 1:20). Questo verso contiene tre *Mitzvot*. La prima è di studiare la *Torah*, la seconda è di procreare e moltiplicarsi e la terza è di rimuovere il prepuzio l'ottavo giorno. Ed è necessario studiare la *Torah* tutti questi giorni, ogni momento, per correggere la propria anima e il proprio spirito.

Le prime quattro *Mitzvot* precedenti hanno origine nei primi quattro giorni della creazione e sono intese per la correzione dei gradi *H–B–ZA–M* del mondo di *Atzilut*.

La **Prima *Mitzva*** deriva dalla parola *BERESHIT* (*Bina,* timore del Grande e Potente Creatore, che governa su tutto), riferendosi solamente a *GAR de Bina*, situato in *AVI*. La posizione di *AVI* è dalla *Peh* al *Chazeh de AA*, *Yod* del nome *HaVaYaH*.

La **Seconda *Mitzva*** deriva dalle parole SIA LA LUCE e significa la correzione di *ZAT de Bina* (detto *YESHSUT*) situato dal *Chazeh* al *Tabur de AA*, cioè sotto il suo *Parsa*. Comunque, quando è detto SIA LA LUCE, questo significa che *YESHSUT* è asceso e si è unito con *AVI*, formando un *Partzuf* al di sopra del *Chazeh de AA*. E da li ascesero alla *Rosh de AA*.

Tale stato (grado) è chiamato "Grande amore", indicato dalla prima lettera (*Hey*) del nome *HaVaYaH*: *Yod–Hey–Vav–Hey* e la Luce passa da lui a *ZON*. Comunque *ZON* non possono ricevere *Ohr Hochma* da *AVI*, perché essi sono *GAR de Bina* e rimarranno sempre solo con *Ohr Hassadim,* privi di volontà di ricevere e quindi da lì deriva il loro nome "timore".

Comunque *ZON* ricevono *Ohr Hochma* da *ZAT de Bina* (*YESHSUT*) che ascesero sopra il *Parsa de AA* detto "Grande amore". Ciononostante, *YESHSUT* che si trovano sotto il *Parsa de AA*, non possono passare

Ohr Hochma a *ZA*, perché dentro di essi *Ohr Hochma* è occultata. In più la loro *Tvuna* è chiamata LA TERRAFERMA.

La **Terza *Mitzva*** ha origine dalle due stelle create il terzo giorno della creazione, delle quali viene scritto: SI RIUNISCANO LE ACQUE CHE SONO AL DI SOTTO DEL CIELO IN UN SOL LUOGO, *SÌ CHE* APPAIA LA TERRAFERMA... e CHE LA TERRA FACCIA CRESCERE L'ERBA. Questa *Mitzva* è intesa per la correzione di *VAK de ZON*, del quale l'unione di Sopra deriva dal verso: CHE LE ACQUE, riferendosi a *ZA*, mentre l'unione di sotto deriva dal verso CHE LA TERRA FACCIA CRESCERE L'ERBA, riferendosi a *VAK de Nukva*.

La **Quarta *Mitzva*** deriva dal verso SIANO LE STELLE ed è inteso per la correzione di *GAR* in *ZA* e *Malchut*. Quindi, tutte le correzioni necessarie per *AVI, YESHSUT* e *ZON de Atzilut* hanno già avuto luogo nei primi quattro giorni della creazione. *ZON* ha ricevuto *GAR* (*Ohr Hochma*) e, essendo di altezza uguale, può ora compiere uno *Zivug* faccia a faccia. Quindi, le altre *Mitzvot* sono intese per questo *Zivug* di *ZON*.

La **Quinta *Mitzva*** è PRODUCANO LE ACQUE ANIMALI IN ABBONDANZA. Ora c'è la necessità di portare *ZON* a uno *Zivug* faccia a faccia perfetto, cioè (i) ricevere *Ohr Neshama* su questo *Zivug*, in modo che anche *Adam*, l'uomo stesso, riceva questa Luce e compia uno *Zivug* puro e sacro, ottenuto dagli sforzi dell'uomo nello studio della *Torah*; (ii) generare anime sacre; (iii) correggere il sacro patto attraverso la circoncisione e il rifiuto.

Gli sforzi dell'uomo sono dovuti al fatto che egli studia la *Torah*, anche se è consapevole del fatto che non la consegue (non riceve niente nei propri desideri corretti, nel *Guf*, corpo). Egli pronuncia solamente le parole con la sua "bocca" (non ancora in grado di ricevere la Luce, *Torah*, nel proprio corpo per il bene del Creatore), ma di conseguenza egli ottiene *Ohr Nefesh*.

Gli sforzi dell'uomo dovrebbero corrispondere alla sua prontezza a fare tutto ciò che è in suo potere per raggiungere e comprendere la *Torah*, che lo porti a raggiungere *Ohr Ruach*. Comunque non deve limitarsi a questi conseguimenti, ma piuttosto moltiplicare i propri sforzi per raggiungere *Ohr Neshama*. Quindi, ogni giorno deve aspirare a correggere il proprio *Nefesh* e *Ruach*, e aumentandoli ottenere *Neshama*.

216. Poiché l'uomo si impegna nello studio della *Torah*, egli corregge l'altra anima sacra, come è scritto, ANIMALI IN ABBONDANZA riferendosi all'anima sacra che dona la vita, *Malchut*. Perché quando l'uomo non studia la *Torah*, gli manca l'anima sacra e la sa-

cralità che scende dall'Alto. Al contrario, quando studia la *Torah*, merita la Luce, proprio come gli angeli sacri.

Nukva de ZA, che compie uno *Zivug* faccia a faccia con *ZA* nello stato di *Gadlut*, è detto "vivente", per cui *ZA* è chiamato "L'Albero della Vita". Di conseguenza, *Nukva* è chiamata "Vita". Elevando *MAN* durante lo studio della *Torah* per il bene del Creatore, l'uomo provoca il compimento di uno *Zivug* da parte di *ZON* e da lui riceve *Ohr Nefesh.* E se non studia la *Torah* per il bene del Creatore, non può raggiungere neanche *Ohr Nefesh*, perché egli non riesce a compiere lo *Zivug* del Creatore con la *Shechina.* E uno *Zivug* può essere ottenuto solo elevando *MAN.*

È quindi scritto PRODUCANO LE ACQUE ANIMALI IN ABBONDANZA, perché la *Torah* è chiamata "acqua". Se l'uomo eleva *MAN* con l'aiuto della *Torah*, merita *Ohr Nefesh* (spirito sacro) da *Ohr Haya* (Vita). In più lui si unisce con il Creatore solo dopo aver ottenuto da *HAYA* (vita sacra Superiore) *Nefesh*, *Ruach* e *Neshama.* Egli unisce *Ohr Nefesh* con *Ohr Ruach*, *Ohr Ruach* con *Ohr Neshama* e *Ohr Neshama* con il Creatore.

217. É scritto: "Gli Angeli del Creatore Lo benediranno". Questo si riferisce a coloro che studiano la *Torah* e loro si chiamano i Suoi angeli sulla terra. É anche scritto VOLINO GLI UCCELLI SOPRA LA TERRA. Questo si riferisce a questo mondo. Comunque nel mondo a venire, come è detto, il Creatore creerà loro delle ali come quelle di un'aquila, in modo che essi possano alzarsi in volo per il mondo intero.

Perché lo *Zohar* parla di angeli? Perché gli angeli sono forze spirituali che adempiono in modo meccanico la volontà del Creatore. Erano spesso paragonati agli animali nel nostro mondo (per esempio a un cavallo) che adempiono la volontà dell'uomo. Gli angeli sono forze spirituali senza libertà o egoismo; quindi essi non peccano mai e non hanno alcun bisogno della *Torah* ed è per questo che sono spiritualmente inanimati, immobili: essi non crescono spiritualmente.

L'uomo è stato creato in modo tale da chiedersi le motivazioni prima di svolgere qualsiasi compito. Al contrario, gli angeli svolgono le proprie mansioni anche prima di sentire e capire cosa vuole da loro il Creatore, perché sono governati dai Suoi desideri. Quindi niente impedisce loro di adempiere istantaneamente i Suoi desideri. Essi seguono

sempre il Creatore, proprio come l'ombra segue l'uomo. É per questo che si dice che essi agiscono ancora prima di sentire.

L'uomo può quindi agire come un angelo (anche se i suoi desideri sono di natura egoistica), se i suoi desideri diventano come quelli degli angeli, le cui azioni precedono la loro comprensione (l'ascolto). Proprio come un angelo, una persona può adempiere tutti i desideri del Creatore prima ancora di esserne consapevole, prima di sentirli e di comprenderli, perché segue il Creatore proprio come l'ombra segue l'uomo.

Ciò può essere illustrato con il seguente esempio. Quando un forte vento alza la polvere e ce la butta negli occhi, li chiudiamo velocemente, ancor prima che il cervello e i pensieri sentano e comprendano la necessità di farlo: l'azione (chiudere gli occhi) precede il pensiero.

Anche se il corpo fisico di tale persona esiste insieme a noi, in questo mondo, il suo corpo spirituale (i desideri) diventa come gli angeli, e le sue azioni precedono il suo sentire. Egli non ha bisogno di sentire per soddisfare il desiderio del Creatore, ma osserva qualsiasi *Mitzva* prima ancora che la sua mente comprenda ciò che sta facendo. Quindi egli è ritenuto un angelo.

Quindi lo *Zohar* dice che in futuro il Creatore lo doterà di ali, per permettergli di alzarsi in volo sopra il mondo intero. Perché fino a quando l'uomo non ottiene l'anima sacra (*Ohr Nefesh*, la Luce spirituale più piccola), le forze impure governeranno su di lui, come disse il profeta: "Le anime dei tuoi nemici le lancerà via, come dal laccio di una frombola" (Samuele I, 25:29).

Quindi uno non può unirsi al Creatore e osservare i Suoi desideri (*Mitzvot*) fino a quando non ha acquisito fede nei nomi del Creatore ed è consapevole del fatto che Lui è assolutamente benevolo con tutti e fa solo bene. E se non ha ancora ottenuto l'anima sacra e le forze impure governano ancora su di lui, quando i suoi pensieri voleranno sopra il mondo, gli sembrerà che il governo del Creatore non sia così benevolo come dovrebbe essere secondo i Suoi nomi. Questo suo sentimento porta corruzione ai nomi sacri del Creatore e non riesce a trovare un luogo tranquillo per se stesso, non può avere fede nei Suoi nomi e avvicinarsi a Lui.

Quindi, egli macchia se stesso con tanta impurità che lo porta alla mancanza di fede nel Creatore e nei Suoi nomi. Comunque niente di tutto ciò influenza il livello spirituale; avviene semplicemente perché l'uomo non ha ancora ottenuto il reame spirituale e non si sforza a farlo.

Ma non appena riceve l'anima sacra (*Ohr Nefesh*), il suo corpo (desideri e pensieri) diventano istantaneamente come gli angeli: le sue

azioni precedono la realizzazione. È scritto di tale persona "e gli uccelli voleranno sopra la terra" perché in futuro il Creatore gli darà le ali e lui volerà sopra il mondo intero.

Perché egli vola mentalmente sopra il mondo intero e vede come il Creatore lo governa totalmente. Eppure non solo egli non erra quando vede la manifestazione di questo governo, ma riceve la forza di elevare *MAN* e incrementare i propri poteri spirituali, anti–egoistici. Guardando tutte le forme del governo del Creatore su questo mondo e vedendo la severità delle manifestazioni esterne di questo governo, a questa persona è data l'opportunità di chiedere che sia rafforzata la sua fede. E grazie a questa fede nell'unione del Creatore nel bene assoluto del Suo governo, eleva *MAN* e riceve la Luce sempre più elevata per il bene del Creatore.

218. É scritto a questo proposito VOLINO DEGLI UCCELLI SOPRA LA TERRA, perché la *Torah* (chiamata LE ACQUE) PRODUCA ANIMALI IN ABBONDANZA dal suo luogo della vita, *Malchut*, e tutto scenderà al di sotto. Questo è ciò di cui parlava Re Davide quando disse: IL CREATORE HA CREATO UN CUORE PURO DENTRO DI ME per studiare la *Torah* e UNO SPIRITO SACRO È STATO RINNOVATO DENTRO DI ME".

Per continuare a spiegare questo testo, lo *Zohar* paragona la *Torah* all'acqua: come le creature viventi emergono dall'acqua, così la Luce della vita scende da *Malchut* (detta "vita") nel mondo intero. Questa è la Luce che Re Davide chiese al Creatore. Pregò per avere un cuore puro per studiare la *Torah* ed elevare *MAN*, perché questo lo avrebbe condotto alla ricezione dello spirito sacro di rinnovamento: la forza di unirsi ancora di più col Creatore.

219. La sesta *Mitzva* è di procreare e moltiplicarsi, perché chi lo fa trasforma il corso d'acqua, detto *Yesod de ZA*, in una fontana inesauribile. E il mare, *Malchut*, sarà riempito da tutte le direzioni e nuove anime verranno avanti da quell'albero e una moltitudine di forze apparirà insieme a quelle anime per custodirle. Quindi è scritto: PRODUCANO LE ACQUE ANIMALI IN ABBONDANZA. Questa è l'impronta del santo Patto. Il corso d'acqua diviene sempre più forte, trasformandosi in un fiume e quindi porta in vita sempre più anime.

Un risveglio dal basso provoca un risveglio dall'Alto: elevando *MAN*, le preghiere e le richieste degli esseri inferiori di ricevere la forza per agire in modo spirituale e altruistico, stimolano uno *Zivug* dall'Alto tra il Creatore e la *Shechina*. Di conseguenza il corso d'acqua, *Yesod de ZA*, si gonfia d'acqua e discende a *Nukva de ZA*, colmandola da tutti i lati con il desiderio di risvegliare tutti i mondi (di dare *Ohr Hassadim*) e di produrre nuove anime (passare *Ohr Hochma* verso il basso, perché la nascita è possibile solo in *Ohr Hochma*).

Esistono due tipi di *Zivugim de ZON*. (i) Uno "*Zivug* di esistenza" su *Ohr Hassadim*, grazie al quale *Ohr Hassadim* discende per fornire alle anime inferiori quello di cui hanno bisogno per la loro esistenza. Questo *Zivug* su *Ohr Hassadim* dà origine anche agli angeli. (ii) Uno "*Zivug* della nascita" su *Ohr Hochma*, che porta alla creazione di nuovi *Partzufim*, nuove anime umane.

Queste nuove anime emergono dall'Albero (*ZA*). Tuttavia, anche se esse sono chiamate nuove, le anime veramente nuove hanno origine nel mondo di *Ein Sof* (Infinito), mentre queste anime erano già in Adamo e caddero nelle forze impure in seguito al suo peccato. Ora queste anime sono risuscitate con l'aiuto dell'Albero della Vita (*ZA*) e quindi sono

dette "nuove anime". Insieme a loro discende una moltitudine di altre forze, le schiere Celesti. Ma le anime completamente nuove discendono nel mondo solo dopo che la completa correzione del peccato di Adamo.

Yesod de ZA è chiamato un "patto" perché noi (*Malchut*, anime) sentiamo e riceviamo da lui tutta la Luce della nostra vita. Costituisce la fonte della nostra vita, scendendo verso di noi dall'Albero della Vita (*ZA*). *ZA* ascende ad *AVI* (detto "giardino"), per portar loro le acque e riempire *Malchut*, la sua *Nukva*. Uno *Zivug* su *VAK* (*Hassadim*) è detto ABBONDANZA DI ACQUE e uno *Zivug* su *GAR* (*Hochma*) è detto ANIMALI VIVENTI.

220. Un certo numero di uccelli (angeli) che volano sopra il mondo intero entrano in *Malchut* insieme a quelle anime. Quando un'anima viene al mondo, la accompagna l'uccello che viene da quell'albero insieme a quell'anima. Quanti angeli partono con ogni anima? Due: uno sulla destra e uno sulla sinistra. Se l'anima lo merita, essi gli fanno da guardia, come è scritto POICHÉ EGLI DARÀ AI SUOI ANGELI LA TUA CUSTODIA. Ma se non lo merita, essi lo riferiscono e lo accusano. Rabbi Pinchas disse: "Ci sono tre angeli che fanno la guardia all'uomo, se egli lo merita, poiché è scritto: SE C'É UN ANGELO SOPRA DI LUI, UN DIFENSORE, UNO TRA MILLE CHE AVVERTE L'UOMO. Se c'é UN ANGELO, questo è il primo; UN DIFENSORE è il secondo; uno su mille CHE AVVERTE l'uomo è il terzo.

221. Rabbi Shimon disse: "In tutto, ci sono cinque angeli, perché il verso continua: 'Esiste uno dopo il datore e altri due; quindi in tutto sono cinque'". Rispose "Non è così. 'Il Datore' si riferisce al Creatore Stesso e non a un angelo, perché solo al Creatore e a nessun altro è permesso di dare".

Un certo numero di angeli viene avanti insieme alle anime generate. Questi angeli sono chiamati "volatori" o "alzati in volo". Essi aiutano a determinare la scala del merito delle anime o, al contrario, si lamentano presso il Creatore di queste anime e le spingono verso la scala del peccato, che comporta una punizione. Questi angeli volano sul mondo, vedono come il Creatore governa su tutto e segnalano tutto questo all'anima. Se l'anima lo merita, promuove se stessa e il mondo intero alla scala del merito; altrimenti condanna se stessa e il mondo intero alla scala del peccato.

Quindi, Rabbi Pinchas non mette in discussione Rabbi Shimon quando dice che con un'anima nascono solo due angeli. Piuttosto, egli dice che fin quando nell'uomo ci sono solo due angeli, egli non può determinare completamente la scala del merito e continua a muoversi tra le scale del peccato (punizione) e del merito (premio). Tuttavia, attraverso le buone azioni di una persona, in lui nasce il terzo angelo, che rende capace l'uomo di promuovere tutto alla scala del merito. Quindi, solo con l'aiuto dei tre angeli egli può raggiungere la propria correzione.

222. E colui che si astiene dal procreare e dal moltiplicarsi sminuisce la forma che comprende ogni altra forma, la forma dell'uomo, causa il prosciugamento del corso d'acqua, *Yesod* di *ZA* e danneggia il Patto sacro (*Yesod* di *ZA*) da tutti i lati. É scritto di tale uomo: "Esci e vedi i cadaveri degli uomini che si sono ribellati al Creatore", ovviamente di coloro che trasgrediscono contro di Me. Questo è detto del corpo, perché l'anima non entra mai nello schermo, cioè il dominio del Creatore. E tale uomo sarà bandito dal mondo.

Malchut è detta una "forma", una "proprietà" che contiene tutte le altre proprietà, perché da essa hanno origine tutte le forme di *NRN* dei giusti e degli angeli nei tre mondi di *BYA*. Essi costituiscono tutte le schiere e gli eserciti. E coloro che non procreano e non si moltiplicano sminuiscono la forma di *Malchut* e le impediscono di usare tutte le sue schiere e i suoi eserciti. Perché con l'aiuto di *MAN* elevato dagli esseri inferiori, la Luce discende dall'Alto e stimola uno *Zivug* tra il Creatore e la *Shechina*. Questo *Zivug* crea *NRN*, le anime dei giusti e gli angeli nei mondi di *BYA*.

E coloro che impediscono questo *Zivug* causano il prosciugamento del corso d'acqua (*Yesod* di *ZA*) e fermano il flusso delle sue acque maschili nella sacra *Shechina*, *Malchut*. Così facendo danneggiano il patto sacro in tutte le sue proprietà, perché ritardano le due parti dello *Zivug*: *VAK* (su *Ohr Hassadim*) e *GAR* (su *Ohr Hochma*).

Questo è dovuto al fatto che la *Mitzva* di procreazione e moltiplicazione sviluppa costantemente l'anima. Di conseguenza, l'uomo sconfigge il proprio corpo di continuo, in modo che possa assurgere di nuovo durante la risurrezione. E colui che si astiene dalla procreazione e moltiplicazione trasforma il proprio corpo in un cadavere, del quale è scritto: ESCI E VEDI I CADAVERI DEGLI UOMINI, perché la sua anima non sarà in grado di entrare nel dominio del Creatore e unirsi con Lui. Pertanto, egli viene respinto dal mondo a venire.

223. La settima *Mitzva* prescrive di eseguire la circoncisione l'ottavo giorno e quindi eliminare l'impurità del prepuzio, perché *Malchut* costituisce l'ottavo grado di tutti i gradi, partendo da *Bina*. E l'anima che si alza in volo da lei deve apparire davanti a lei l'ottavo giorno; quindi essa costituisce l'ottavo grado.

Nukva de ZA viene chiamata *Haya* se si innalza e riveste *Ima–Bina*, l'ottavo grado da *Malchut* (contando le dieci *Sefirot* dal basso verso l'alto). *Malchut* è quindi detta "ottava", perché ascende otto gradi dal proprio posto a quello di *Bina*. E quando raggiunge *Bina*, riceve il nome di *Haya*, proprio come *Bina*.

Quindi l'anima dell'uomo, che nasce in *Malchut* (che ascese a *Bina*) deve apparire davanti a *Malchut* in tutte le correzioni appropriate di circoncisione, rimozione del prepuzio e avvolgimento della pelle rimasta, l'ottavo giorno della sua nascita in *Malchut*. Questo perché così diventa chiaro che è un'anima nata da nient'altro che il grado sacro di *Haya*.

Per via della forza della circoncisione e dell'avvolgimento, l'anima dell'uomo si libera della forza impura e l'anima può ricevere la perfezione da *Ohr Haya*. PRODUCANO LE ACQUE IN ABBONDANZA, quindi *Malchut* riceve da *ZON* le acque maschili Superiori e si riempie di loro.

224. Diventa poi chiaro che il tipo di quest'anima è *Haya*. Cioè che appartiene al grado sacro di *Haya* (*Malchut*) e non a qualsiasi altro grado. E questo è implicito in PRODUCANO LE ACQUE IN ABBONDANZA, come è spiegato nel libro di *Hanoch*, le acque del seme sacro si uniscono nelle proprietà dell'anima di *Haya*. Ed è la proprietà della lettera *Yod*, marcata sulla pelle sacra, più di qualsiasi altra marcatura che esiste nel mondo.

Grazie alla circoncisione, le acque Superiori maschili riempiono l'anima dell'uomo nello stesso modo in cui furono ricevute in *Nukva* (chiamata "l'anima di *Haya*"). Il mondo Superiore, detto *Bina*, è indicato con la lettera *Yod* e il mondo inferiore, *Malchut*, è indicato con la lettera *Hey*, la sua proprietà. Comunque, quando *Malchut* sale a *Bina*, la lettera *Hey* sparisce da lei e, proprio come *Bina*, si trasforma in *Yod*.

In modo analogo, attraverso l'osservazione dell'uomo della *Mitzva* della circoncisione spirituale, la lettera *Hey* sparisce e proprio come nella *Nukva* che ascese a *Bina*, in lui appare invece la proprietà della lettera *Yod*. E se il corpo dell'uomo assume la proprietà di *Yod*, egli può ricevere da *Nukva* l'anima di *Haya*.

225. Il verso VOLINO GLI UCCELLI SOPRA LA TERRA, si riferisce a Elia, che vola per il mondo intero in quattro voli per essere presente nel luogo in cui è fatto il Patto Sacro. E deve essere preparata una sedia per lui e deve essere detto ad alta voce QUESTA È LA SEDIA DI ELIA. Perché se questo non avviene, egli non apparirà in quel luogo.

Gli angeli hanno origine da *AVI*; quindi essi rimangono esclusivamente nel cielo è consistono di *HGT NHY*. Quindi, quando appaiono in questo mondo per compiere le loro mansioni, si dice che compiono sei voli, perché si rivestono delle sei *Sefirot*.

Comunque, Elia deriva da *Malchut* (non da *AVI*) e quindi è costantemente connesso alla terra. E poiché *Malchut* contiene solo quattro *Sefirot de ZA*, vista la sua posizione parallela alle *Sefirot TNHY* (*Tifferet–Netzah–Hod–Yesod*, pronunciato *Tanhi*) da *Chazeh de ZA* in giù, è scritto che Elia compie quattro voli, rivestendosi delle *Sefirot TNHY*.

In ogni caso, non si dovrebbe mai interpretare letteralmente le parole sulla presenza di Elia a ogni rito di circoncisione. Ma se è obbligato a essere presente, perché dovrebbe essere invitato?

Lo *Zohar* lo spiega in un altro punto (*Shlach*, 18): esistono quattro forze impure, chiamate "Vento di Tempesta", "Grande Nuvola", "Fiamma Ardente" e *Noga*. Il più basso di loro, il Vento di Tempesta, è al centro, rivestito dalla Grande Nuvola, che a sua volta è rivestita dalla Fiamma Ardente. Tutti sono poi rivestiti da *Noga*.

Tutti i mondi, le forze e tutto ciò che è stato creato, esistono dentro l'uomo. E queste sono le nostre forze spirituali, attraverso le quali possiamo raggiungere lo scopo della creazione. Le prime tre forze impure sono completamente impure (egoistiche), mentre *Noga* è metà benevola e metà maligna. Ma com'è possibile se lo spirituale è sempre vero?

Come può essere contemporaneamente metà benevolo (altruistico) e metà maligno (egoistico)?

In effetti è impossibile. *Noga* è una forza neutrale che può essere usata dalla forza pura (quindi *Noga* è considerata benevola) o dalla forza impura (e allora è considerata maligna). Quindi *Noga* è chiamata "metà benevola e metà maligna" anche se in se stessa è neutra. Può collegarsi a forze pure o impure e ciò dipende interamente dall'uomo.

FORZE SPIRITUALI DELL'UOMO

Purezza	-	altruistica
Noga	-	neutra
Fiamma vivace	-	egoistica
Grande nube	-	egoistica
Vento di tempesta	-	egoistica

Queste quattro forze impure si trovano alla fine di ogni *Partzuf* spirituale, nella sua *Sefira Yesod*. La *Sefira Yesod* ha due strati di pelle, uno sopra l'altro. Uno strato è detto *Orla* e contiene le tre forze impure. L'altro è detto *Preia* e questo è *Noga*.

Il primo uomo, Adamo, è nato circonciso; ciò indica che non aveva le tre forze impure: era completamente inconsapevole dei propri desideri egoistici. In altre parole, esse non potevano aggrapparsi a lui. *Noga* è prevalsa in lui, nelle sue sensazioni. Eppure, poiché era separato dalle tre forze impure e attaccato alla forza pura (i desideri altruistici di Adamo), *Noga* stessa era considerata completamente benevola.

Le tre forze impure, insieme, sono dette il Serpente. Questi tre desideri impuri furono suscitati in Adamo e lo hanno tentato a usarli. Facendo ciò, Adamo ha connesso l'*Orla* a se stesso, come è descritto nel *Talmud* (*Sanhedrin*, 38:2). Non appena Adamo connesse l'*Orla* a se stesso, la sua anima pura (la Luce del mondo di *Atzilut*) sparì immediatamente, perché tutti i suoi desideri divennero egoistici e cadde con le proprie proprietà (desideri) nel mondo di *Assiya*, al suo grado più basso, chiamato "questo mondo", e fu condannato a morte (la scomparsa della Luce spirituale Superiore).

Pertanto, di lui è scritto che, poiché ha violato la proibizione di non mangiare i frutti dell'Albero della Conoscenza, ha connesso l'*Orla* a se stesso. Di conseguenza, i desideri impuri acquisirono entrambi gli strati di pelle sulla *Sefira Yesod* del *Partzuf* Adamo e *Preia*, detta *Noga*, divenne anch'essa impura, per il suo contatto con l'*Orla*, con le tre forze impure. Comunque, esiste una distinzione tra di esse, dovuta al fatto

che, prima del peccato di Adamo, *Preia* era pura e tutta la sua impurità deriva dal suo contatto con l'*Orla*.

Di conseguenza, esistono due tipi di correzione: la circoncisione e l'avvolgimento della pelle rimasta. L'*Orla* deve essere tagliato e gettato nella polvere, perché solamente così l'uomo si può liberare da questi desideri egoistici; *Preia*, invece, può essere lasciata attaccata a *Yesod*. Ma la pelle intorno alla *Sefira Yesod* deve essere avvolta. Questa è un'azione spirituale speciale, che libera *Preia* dalle forze rimaste al suo interno. Quindi, l'azione provoca il ritorno della Luce al *Partzuf*. Questa Luce era precedentemente scomparsa per via dei desideri egoistici che governarono nel *Partzuf* prima della circoncisione spirituale.

Questo è comunque insufficiente per il riempimento del *Partzuf* spirituale, Adamo, con la Luce, com'era prima del peccato, cioè prima che usasse le forze impure del Serpente e assaggiasse il frutto proibito dall'Albero della Conoscenza (ricevesse *Ohr Hochma* nei desideri egoistici). Per questo, dopo il peccato e la caduta di Adamo, uno speciale angelo, chiamato *SAM* lancia accuse e lamentele contro l'uomo.

Per neutralizzare il potere di *SAM*, Elia assunse il ruolo di querelante e gli fu quindi data l'opportunità di difendere Israele (colui che aspira al Creatore) quando si circoncide (dei desideri egoistici).

Quindi, si dice che Elia deve essere presente a ogni rito di circoncisione (in ebraico *Brit Mila,* Patto con il Creatore). Perché visto che sarà lui e non *SAM* a lamentarsi presso il Creatore della negligenza del loro Patto, può anche testimoniare che quando Israele aspira al Creatore, è leale al Patto. Di conseguenza, la Luce ritorna al *Partzuf*.

È per questo che, oltre la sedia occupata dall'uomo che tiene il bambino (*Sandak* – padrino), dev'essere preparata un'altra sedia per il profeta Elia. Perché la sedia indica il principio della correzione, l'influenza dell'Essere Superiore sull'essere inferiore. La prima sedia, sulla quale siede il *Sandak*, appartiene al Creatore, per il riempimento della Luce come risultato della circoncisione e l'avvolgimento delle forze impure. La seconda sedia è per Elia, in modo che egli possa neutralizzare le lamentele contro l'uomo delle forze impure presso il Creatore, in modo che esse non possano accusare l'uomo.

Comunque, per far apparire Elia, si deve pronunciare ad alta voce: QUESTA È LA SEDIA DI ELIA. Il fatto è che un bambino maschio venga circonciso l'ottavo giorno, dopo che su di lui è passato lo *Shabbat* (*Malchut* con la luce di *AVI*, detta "sacra"). Poiché i desideri scartati (*Orla*) vengono gettati via, la forza impura vede che le viene data una parte del

Patto del Creatore. Grazie a questo dono, smette di lamentarsi e di accusare l'uomo. Al contrario, comincia a difenderlo davanti al Creatore.

I desideri (oggetti) spirituali passano le proprie proprietà dall'uno all'altro. Poiché l'*Orla* era attaccato a *Yesod*, dopo la circoncisione (separazione da *Yesod*) porta con se una parte dei desideri puri. E poiché lo gettiamo nella polvere, alle forze impure, esse attraggono quella debole Luce che possono ricevere dalla circoncisione e dall'avvolgimento.

È per questo che le forze impure cessano di lamentarsi contro Israele e non intendono più distruggere questa Luce, perché così facendo perderebbero la parte che ottengono da essa. Quindi diventano difensori delle forze pure, permettendo a queste di riempirsi di Luce.

Eppure, Elia non può sopportare questa correzione, perché anche se la *Klipa* cessa di impedire e diffamare Israele, porta comunque via, per se, una parte della Luce. Per correggere ciò, Elia si assume tutte le accuse contro Israele e rifiuta di dare a quelle impure qualsiasi cosa derivi dalle forze pure.

Quindi anche se la forza impura cessa di lamentarsi contro Israele, e anzi ne prende le difese, Elia stesso continua ad accusare con lo scopo di strappare tutto il potere dalle forze impure e separarle totalmente dalle forze pure. Per questo dev'essere preparata la sedia per Elia, perché è lui che separa in modo definitivo le forze impure da quelle pure.

Occorre quindi pronunciare le parole: QUESTA SEDIA È PER ELIA. Perché dopo la circoncisione, una parte della Luce rimane ancora nelle forze impure, ma la menzione di Elia li priva completamente di qualsiasi contatto con la Luce.

Quindi se l'uomo non esprime il proprio desiderio di staccarsi completamente dalle forze impure attraverso il suo proprio sforzo (attraverso lo schermo posizionato nella *Peh*), ciò non avviene, anche se la prima sedia appartiene al Creatore. Questo perché il Creatore comincia il processo della creazione (crea la sua fondazione sotto forma di una sedia) e l'uomo continua e corregge la propria natura svolgendo atti altruistici.

226. E il Creatore creò grandi Leviatani. Erano due: *Orla* e *Preia*, le forze maschili e femminili, e tutte le creature viventi. Questo è il segno del Patto Sacro, l'anima della sacra *Ohr Haya*, come è scritto, PRODUCANO LE ACQUE IN ABBONDANZA, le acque Superiori che discendono a questo Patto.

Il Leviatano e sua moglie indicano il contrario di *Orla* e *Preia*. Essi sono anche detti *Nachash* (Serpente) e *Alcaton* (sua moglie). *Orla* è il Serpente e *Nachash* è la parte maschile che dev'essere tagliata e gettata nella polvere. *Preia* è la correzione, la liberazione dalla parte femminile del Serpente, *Alcaton*. Attraverso queste correzioni, *Ohr Haya de AVI* discende dall'Alto.

227. Il motivo per cui Israele, sotto, viene marcato nella forma sacra, come la sua forma dall'Alto, è quello di separare la parte pura dall'impura, per distinguere tra la sacralità di Israele e le altre nazioni che hanno origine dall'altro lato. E proprio come fu marcato Israele, lo furono anche gli animali e gli uccelli: per determinare quali di essi appartengono a Israele e quali alle nazioni del mondo. Felice è il destino di Israele!

L'atteggiamento dell'uomo nei confronti di tutte le creature viventi del nostro mondo è simile all'atteggiamento della creazione generale spirituale, detta "uomo", verso le sue parti. Questo è dovuto al fatto che Adamo comprende assolutamente tutto nel proprio corpo spirituale. E non esiste niente a parte questo *Partzuf* spirituale, detto "uomo" o "Adamo".

Tutti gli oggetti spirituali, gli angeli, le anime e le forze pure e impure, fanno parte del corpo di Adamo. Tutto ciò che è descritto nella *Kabbalah* parla solo del mondo spirituale, di un'unica creatura, detta "uomo", Adamo. Le varie parti di Adamo, i suoi desideri, sono detti "Israele", "nazioni del mondo", "animali puri", "animali impuri" e così via.

Tutto quello che deve fare l'uomo nel nostro mondo (perché ognuno di noi è stato creato nell'immagine di Adamo, ricreando in lui l'intero *Partzuf*) è costruire in sé un *Partzuf* puro, altruistico. Questo può essere ottenuto tagliando tutti i desideri egoistici dal proprio cuore e separando il puro dall'impuro in tutti i suoi desideri, su tutti i livelli della sua anima.

228. L'ottava *Mitzva* prescrive di amare un forestiero di un'altra nazione, che desidera venire sotto le ali della *Shechina*, *Malchut*, la quale prende sotto le proprie ali coloro che si separano dall'altro lato, impuro, e si avvicinano a lei, come è scritto: PRODUCA LA TERRA UN'ANIMA VIVENTE SECONDO LA SUA SPECIE.

Malchut, *Nukva de ZA*, è detta *Shechina*, perché non si distanzia da noi anche quando le nostre proprietà sono lontane da lei, come è detto OVUNQUE SEI ESILIATO, LA *SHECHINA* SARÀ CON TE e VIVE IN LORO, NELLA LORO IMPURITÀ. *ZA* è detto *Shochen* (abitatore) e *Nukva* è detta *Shechina*.

La rivelazione del Creatore in *Malchut*, dello *Shochen* nella *Shechina*, di *ZA* in *Malchut* del mondo di *Atzilut* è possibile solo tramite uno *Zivug* faccia a faccia di *ZON* in *Gadlut*. Questo perché la Luce di questo *Zivug* è così grande che rivela l'unione anche nei luoghi più remoti e nascosti, nei desideri più opposti e non corretti.

Comunque, la creazione di *Gadlut de ZON* avviene gradualmente: prima, con la Luce di *VAK*, viene creato in *Katnut* un *Partzuf* di *ZON* e solo allora cresce in modo da raggiungere *Gadlut*. Inoltre, questo processo si svolge in ogni stato di *ZON*. E anche mentre *ZON* in *Gadlut* compiono uno *Zivug* e ricevono *Ohr Hochma*, la Luce dal loro stato precedente di *Katnut* non sparisce, ma facilita uno *Zivug* in *Gadlut*. E questa Luce di *Katnut* è detta "Ali di *Shechina*".

Quindi è scritto nella *Torah*: "E i cherubini avranno le ali spiegate in Alto, in modo da coprire con le loro ali il coperchio dell'Arca (della Testimonianza)" (Esodo, 25:20). Perché la cosa principale è coprire con le loro ali la Luce del grande *Zivug*, in modo che anche coloro che sono più distanti possano ricevere la Luce e, allo stesso momento, tenerla fuori portata delle forze impure.

Questo avviene perché coloro che devono ancora completare la purificazione dei propri desideri egoistici vengono rifiutati dalla Luce, per timore che la Luce possa cadere alle forze impure. Ma ora le ali fanno da guardia alla Luce in modo così vigile che persino coloro che sono più vicini non errano facendo passare la Luce alle forze impure.

Quindi, un forestiero è colui che decide di unirsi al popolo di Israele (per correggere i propri desideri egoistici e trasformarli in desideri altruistici) e di essere circonciso (rifiutare i propri desideri egoistici), perché il suo corpo (insieme di desideri) continua a essere in possesso delle proprietà dell'*Orla*, giacché i suoi antenati (i suoi stati spirituali precedenti) non si misero ai piedi del Monte Sinai (non ricevettero la Luce, detta la *Torah* e non furono corretti da lei), cioè non si sono ancora liberati dell'impurità del serpente (per non aver rivelato tutti i desideri egoistici dentro di loro e per non averli neppure riconosciuti come male). Ciononostante, altri desideri altruistici hanno il potere di elevarlo al livello di purezza Superiore.

Questo avviene elevando *MAN*, evocando il grande *Zivug* di *ZON* (dove le Ali della *Shechina* governano e coprono la Luce di questo *Zivug*). Possiamo inoltre elevare a quel livello l'anima del forestiero (i suoi desideri ancora non corretti) e santificarlo nella Luce di questo *Zivug*.

E anche se quest'anima non è ancora completamente pura, può ricevere la Luce da questo *Zivug*, perché le ali lo proteggono e non permettono alla sua Luce di passare alle forze impure (desideri), anche se ne sono molto vicini. Ed è detto SOTTO LE ALI DI *SHECHINA*, perché quest'anima può ricevere la Luce solo dalle ali di *Malchut–Shechina*, cioè ricevere solo la piccola Luce esterna di *Malchut*. Questa non è la Luce nel corpo di *Malchut* (*Shechina*) stessa, tanto meno quella di *ZA* (il Creatore, *Shochen*). Piuttosto è semplicemente la Luce delle Ali di *Shechina*.

L'anima del forestiero (i suoi desideri egoistici) può essere corretta (i desideri possono diventare altruistici) soltanto durante il grande *Zivug*, perché solo allora la Luce è protetta dalle Ali di *Shechina*. Quindi, noi (i desideri altruistici) dobbiamo prima elevare *MAN* per il grande *Zivug* e ricevere la sua Luce nella nostra anima (i desideri corretti dallo schermo). Quindi la *Shechina* allarga le ali, protegge questo *Zivug* e porta sotto di loro l'anima del forestiero. Ne consegue che inizialmente eleviamo l'anima del forestiero con l'aiuto del nostro *MAN* e poi la *Shechina* la porta sotto le proprie ali.

229. Si potrebbe dire che l'anima di *Haya* esiste in Israele e che sia pronta per qualsiasi cosa. Egli specificò: "Secondo la sua specie", che si riferisce sia a Israele, sia a un forestiero. Come camere e corridoi tra di esse, lo stesso esiste nella terra detta *Haya*, sotto le ali.

Qui lo *Zohar* ci dice che, anche se l'anima nuova (le proprietà corrette dette "forestiero") riceve la Luce proprio come le proprietà dette Israele, Israele riceve dalla Luce interna, mentre il forestiero riceve dalla Luce esterna. É già stato detto che le ali indicano la Luce di *VAK*, ricevuta durante il grande *Zivug*, ma dallo stato di *Katnut* precedente, in modo da coprire la Luce del grande *Zivug*.

Questo *VAK* comprende le *Sefirot HGT NHY*, dove *HGT* sono chiamate "camere" dove si può dimorare e sedersi (sedersi significa *Katnut* in opposizione a stare in piedi che è *Gadlut*). Le *Sefirot NHY* sono invece dette "corridoi", entrate alle camere, ed è impossibile sedersi lì; il loro unico compito è quello di permettere l'accesso alle camere.

Il motivo di questo si trova nella proprietà di *Tifferet*, la *Sefira* principale di *HGT*. *Tifferet* è la loro linea di mezzo, un *Kli* completo per la ricezione di *Ohr Hassadim*. E la *Sefira* principale in *NHY* è *Yesod*, che costituisce la loro linea di mezzo. Non contiene alcuna proprietà del *Kli* che riceve ed è usato solo per passare la Luce a *Malchut*, per la creazione della Luce che ritorna. Quindi *NHY* sono dette "ingressi".

Per quanto riguarda i forestieri (purificare i desideri egoistici) provenienti dalle settanta nazioni del mondo (settanta proprietà egoistiche), per loro sono preparate le camere in *HGT* delle ali, oltre ai corridoi in *NHY* delle ali. Essi ricevono *Ohr Nefesh* dai corridoi (*NHY*) e *Ohr Ruach* dalle camere (*HGT*).

230. L'ala destra di *Malchut* ha due corridoi, che sono divisi da questa ala in due, in modo da far entrare due nazioni che sono vicine a Israele. E sotto l'ala sinistra ci sono altri due corridoi, detti *Amon* e *Moav*. Ed essi sono detti le anime di *Haya*.

In precedenza lo *Zohar* ha detto che esistono tante entrate–corridoi eppure ora parla solo di due. Questo perché parla in generale: esistono due entrate per le nazioni appartenenti alla linea destra e due entrate per le nazioni appartenenti alla linea sinistra. Esistono anche due nazioni in tutta la linea destra, che comprendono tutte le nazioni del lato destro e ci sono due nazioni della linea sinistra, che comprendono tutte le nazioni del lato sinistro.

Le nazioni del lato destro si riferiscono ai due corridoi generali nell'ala destra. E lo *Zohar* non rivela cosa sono queste nazioni. E per quanto riguarda le nazioni sul lato sinistro, generalmente sono detti "*Amon* e *Moav*" e nell'ala sinistra ci sono due corridoi dedicati a loro.

Tutte le anime dei forestieri che provengono da tutte le nazioni, sono collettivamente chiamate *Nefesh Haya,* perché possono ricevere solo dal grande *Zivug* di *ZON*, quando *ZON* sono dentro *AVI.* Quindi *Malchut* è chiamata *Nefesh Haya*, perché riceve *Ohr Haya* da *AVI.* E poiché le anime (*Nefashot*) dei forestieri ricevono le ali di *Nefesh Haya,* vengono denominate in base alla Luce ricevuta.

231. Ogni ala contiene una moltitudine di camere chiuse e di corridoi. Da qui emergono gli spiriti, che vengono divisi tra tutti i forestieri, detti *Nefesh Haya*, ma ognuno "secondo la sua specie". E tutti loro giungono sotto le ali della *Shechina*, ma non oltre.

Ciascuna ala comprende *VAK (HGT NHY)*, detta "corridoi" e "camere". Ogni nazione ha la sua camera in *HGT* e il suo corridoio in *NHY.* Ognuno riceve *Nefesh* nei corridoi e *Ruach* nelle camere. É scritto che le camere sono chiuse, poiché *HGT de VAK* hanno solo *Ohr Hassadim* senza alcun *Ohr Hochma*; quindi sono dette "chiuse".

232. Comunque, l'anima di Israele deriva dal corpo di quell'albero (*ZA*) e da lì le anime volano via a questa terra (*Malchut*). Quindi Israele è il caro figlio di *Malchut* ed è sostenuto dal suo utero e non dalle ali che si trovano all'esterno del corpo. Per di più i forestieri non hanno alcuna parte nell'Albero Sacro (*ZA*), soprattutto non nel suo corpo. Si riferiscono solo alle ali di *Malchut* e non oltre. Il posto del forestiero è sotto le ali della *Shechina* e non oltre. I giusti tra i forestieri si riferiscono anche alla parte esteriore e non a quella interiore. È quindi scritto: PRODUCA LA TERRA UN'ANIMA VIVENTE (*Nefesh Haya*) SECONDO LA SUA SPECIE. Tutti ricevono *Nefesh* dal quella *Haya*, ma ognuno secondo la sua specie.

ZA è chiamato "Albero della Vita" e la sua *Nukva* è chiamata "Terra della Vita". Perché nello stato di *Gadlut*, essi ascendono e rivestono entrambi *AVI*, che hanno *Ohr Haya* (la Luce della Vita). Quindi è detto che l'anima di Israele deriva dal corpo di quell'albero, ovvero da *ZA* stesso.

E le anime di quell'albero volano via alla Terra della Vita: come conseguenza di uno *Zivug* tra l'albero (*ZA*) e la terra (*Malchut*), *ZA* dà le anime di Israele dentro *Nukva* e Israele riceve da lei queste anime, al contrario dei forestieri, che ricevono le proprie anime dalle ali di *Malchut*, ma non da *Malchut* stessa, non da quello che *ZA* ha passato a *Malchut*.

Il motivo di ciò è che *Nukva* ha tre *Partzufim*, che si rivestono a vicenda. Sono detti *Ibur* (embrione) *Yenika* (allattamento) e *Mochin* (età adulta, *Gadlut*). Il grande (*Mochin*) *Partzuf* è il più interno dei tre ed è rivestito dalla *Partzuf Yenika*, che a sua volta è rivestita dall'*Ibur*.

Israele riceve dal *Partzuf* più interno (*Gadlut* di *Nukva*); quindi è detto il "caro figlio", perché deriva dalla parte più interna di *Malchut* e non dalla sua parte esteriore (le ali).

NHY de Malchut sono dette "utero", il luogo in cui le anime di Israele vengono concepite e crescono. Comunque questo non si riferisce al *NHY* dei due *Partzufim* esteriori, detti *Ibur* e *Yenika*, perché essi sono le ali della *Shechina*, *Malchut*. Qui lo *Zohar* si riferisce al *NHY* del *Partzuf* in *Gadlut*, il *Partzuf* più interno (l'utero di *Malchut*).

É a questo che si riferiscono le parole del profeta: "*Efraim* è dunque per Me un figliolo così caro? Un figliolo prediletto? Dacché Io parlo di lui è più vivo e continuo il ricordo che Ho di esso; perciò il Mio cuore si commuove per lui e Io certo ne avrò pietà" (Geremia, 31:19). Poiché le anime di Israele derivano dalla parte interiore di *Malchut*, lo *Zohar* dice che sono apparse dall'utero di *Malchut*, da *NHY* del *Partzuf* in *Gadlut* e non da *NHY* dei due *Partzufim* esterni, detti "ali".

I forestieri (desideri di correzione) non hanno alcuna parte nell'Albero Superiore, soprattutto non nel suo corpo. Il loro posto è sotto le ali della *Shechina* e non oltre. I forestieri che arrivano (per correggersi) sono detti giusti, perché la *Shechina* è anche detta "colei che è giusta". Essi vengono sotto le sue ali e si uniscono dentro di lei. Eppure non hanno alcun posto sopra la *Shechina* e ricevono da *Nefesh Haya*, da uno *Zivug* di *Malchut* con *ZA* in *Gadlut*. Ma ricevono solamente la porzione della Luce detta "ali"; quindi sono detti di essere sotto le ali della *Shechina*, dove ognuno riceve secondo le sue proprietà.

Il nono precetto

233. La nona *Mitzva* prescrive di provare compassione per i bisognosi e dar loro del cibo, poiché è scritto: FACCIAMO L'UOMO A NOSTRA IMMAGINE, A NOSTRA SOMIGLIANZA e quest'uomo consisterà di due parti, maschile e femminile. A NOSTRA IMMAGINE si riferisce ai ricchi; A NOSTRA SOMIGLIANZA si riferisce ai poveri.

234. Questo perché dalla parte maschile vi sono i ricchi, ma dalla parte femminile vi sono i poveri. E poiché essi sono uniti, con compassione reciproca, aiutandosi gli uni gli altri, allora quaggiù i ricchi e i poveri dovrebbero essere uniti come un'unica cosa, dovrebbero condividere tutto e provare compassione reciproca.

235. Vediamo questo nel libro di Re Salomone: l'immagine di colui che mostra compassione per il povero con tutto il suo cuore non si discosterà mai da quella di Adamo, il primo uomo. E poiché egli è stato creato a immagine di Adamo, egli quindi dominerà su tutte le creature della terra per via della sua immagine, poiché è scritto: "E il timore di te e il terrore di te sovrasteranno tutte le bestie della terra" (Genesi, 9:2), tutte avranno timore di quella immagine che è in lui. Perché questa *Mitzva*, mostrare compassione per il povero, è la più importante di tutte le *Mitzvot* per elevare l'uomo all'immagine di Adamo.

236. Come facciamo a saperlo? Grazie a Nabucodonosor. Anche se faceva un sogno, finché aveva compassione per i poveri tale sogno non si avverava. Ma non appena iniziò a disdegnare i poveri, la sua immagine cambiò all'istante ed egli si allontanò dalla gente. Quindi è scritto: FACCIAMO L'UOMO. È detto nella forma così come

è stato detto della carità in un altro verso. Perciò FACCIAMO è uguale alla carità.

Il ricco e il povero corrispondono ai principi maschile e femminile, a *ZA* e la sua *Nukva*. Comunque non si fa cenno qui, all'obbligo per il ricco di avere compassione per il povero e di provvedere alle sue necessità. Questa indicazione, però, differisce dalle altre, poiché in tutte le altre, l'ordine del Creatore è separato dall'azione che ne deriva, come è scritto: E IL CREATORE DISSE: "SIA LA LUCE" E LA LUCE FU e anche E IL CREATORE DISSE: "SI RACCOLGANO LE ACQUE"... E COSÌ FU e così via in tutte le *Mitzvot*.

E nessuna delle altre *Mitzvot* contiene l'indicazione del Creatore insieme all'azione. Questo è dovuto al fatto che l'intera creazione trae origine da *AVI*, dove *Aba* parlò e *Ima* agì, *Aba* diede la Luce a *Ima* e, dopo che lui la diede a lei, egli stesso iniziò ad agire sulla Luce. Perché solo con la proprietà di *Aba* la creazione non avrebbe potuto manifestarsi come azione, poiché non vi sono limiti nella creazione all'interno dei quali le azioni potrebbero essere rivelate.

Quindi *Aba* impartisce un ordine che designa il passaggio della Luce da lui a *Ima*. Comunque, poiché questo è un semplice ordine e non un'azione (come una forza invece di un'azione), viene usato il tempo futuro. Lo stesso tipo di linguaggio è utilizzato per la descrizione della creazione dell'uomo: E IL CREATORE DISSE: "CREIAMO L'UOMO". È da notare l'utilizzo della forma plurale CREIAMO.

Prima della creazione del mondo di *Atzilut* (chiamato il mondo della correzione), nei mondi spirituali ebbe luogo un'azione conosciuta come *Shevirat HaKelim* (la rottura dei vasi nel mondo di *Nekudim*). È scritto: "Il Creatore continuava a creare e distruggere mondi, finché creò questo mondo (*Atzilut*) ed Egli gli disse di smettere di espandersi sotto i confini all'interno dei quali era stato creato" (*Bereshit Raba*, 3:7).

La rottura dei vasi fu essenziale, poiché era l'unica opportunità di mescolare le proprietà (desideri) egoistiche con quelle altruistiche; in fin dei conti, la distanza, in ambito spirituale, è determinata dalla differenza di proprietà (desideri). Per questo l'egoismo e l'altruismo sono infinitamente lontani tra loro. Ma se è così, come può essere corretto l'egoismo? Come possono essere introdotte nell'uomo queste proprietà o anche solo il concetto di esistenza dei desideri altruistici?

Allora, per far sì che i desideri egoistici potessero essere corretti, il Creatore ruppe i vasi, provocò questo straordinario impatto tra desideri

opposti, egoistici e altruistici. È detto "straordinario" perché è impossibile unire tali desideri se non con una "esplosione".

Il risultato di questa esplosione fu che i *Kelim* (desideri) puri e altruistici penetrarono quelli impuri ed egoistici, in modo da dare all'uomo l'opportunità del libero arbitrio e di correggersi. Dopo la distruzione del *Kli* puro e la discesa delle sue parti nell'impurità, venne creato il mondo di *Atzilut*.

Tra tutti i desideri, il mondo di *Atzilut* scelse solo quelli altruistici, li fece aderire a sé, li corresse e li riempì di Luce. Con queste parti corrette creò i mondi di *BYA* con tutto ciò che in essi esiste.

Queste correzioni dei *Kelim* rotti ed eterogenei, operate per mezzo del mondo di *Atzilut*, sono descritte nel primo capitolo della *Torah*, che parla della creazione. Esso contiene le indicazioni per svelare e separare i *Kelim* egoistici da quelli altruistici, per esempio nei seguenti versi: E IL CREATORE DIVISE LA LUCE DALL'OSCURITÀ; IL CREATORE DIVISE LE ACQUE DALLA TERRAFERMA; IL CREATORE DIVISE IL GIORNO DALLA NOTTE e così via. Tutti questi esempi ci parlano della separazione delle forze pure da quelle impure, del bene dal male. E tutto ciò che si divise divenne parte del sistema puro.

Quindi nella descrizione del primo giorno della creazione, nelle parole SIA LA LUCE, è inclusa l'intera azione della creazione, perché fu allora che la Luce venne separata dall'oscurità. Questo è per via del fatto che, in genere, la purezza è chiamata "Luce" e l'impurità è chiamata "oscurità". E tutte le altre definizioni di purezza e impurità sono solo nomi particolari utilizzati per designare le loro varie manifestazioni.

Il mondo di *Atzilut* operò solo una correzione parziale: separò solo i desideri altruistici da quelli egoistici, la Luce dall'oscurità, creando così il sistema della creazione descritto all'inizio della *Torah*. Ma questo non porta a termine la correzione, poiché oscurità e impurità sono semplicemente distaccate, non partecipano alla creazione, ma restano sostanzialmente non corrette. Esse sono semplicemente separate, come una parte del tutto inutile, e questo è in completa opposizione con la perfezione del Creatore, che creò ogni cosa (inclusa l'oscurità) per il Suo scopo finale. Inoltre la correzione termina, nello specifico, con la correzione dell'oscurità, poiché è scritto: "La notte splende come il giorno, l'oscurità come la Luce" (Salmi, 139:12).

Per operare questa correzione venne creato l'uomo, che contiene tutto e consiste di tutte le proprietà della creazione: dall'assoluta bontà alla totale malvagità. Questo permette all'uomo di attuare la correzione

e conseguire la completa perfezione. In altre parole egli deve trasformare il male in bene, l'amaro in dolce, l'oscurità in Luce. Di conseguenza la morte scomparirà per sempre e il Creatore si manifesterà come il Re di tutta la creazione.

Vi è quindi una grande differenza tra la descrizione della creazione dell'uomo e quella di tutte le altre creature e parti della creazione. Qui l'azione stessa è insieme alle istruzioni, poiché le istruzioni e le descrizioni provengono da *Ima*, non da *Aba*, che disse CREIAMO L'UOMO, insieme a *Malchut* del mondo di *Atzilut*.

Il motivo di tutto questo è che *Malchut* include tutto, poiché dà anche la Luce che sostiene le forze impure, per impedire che esse spariscano dal mondo, poiché, come tutti gli elementi della creazione, anche le forze impure non possono esistere senza Luce, altrimenti sparirebbero immediatamente. A questo proposito è scritto: I SUOI PIEDI DISCENDONO ALLA MORTE, poiché le forze impure ricevono una minima scintilla di Luce per sostenere la propria esistenza.

Per questo motivo *Malchut* è chiamata *Assiya* (azione), perché essa si espande e regna in tutta la creazione. Essa è anche chiamata "oscurità", perché brilla con una scintilla di Luce, per sostenere l'oscurità e il male.

Quindi quando *Ima* si unisce con *Malchut* e le loro proprietà si mescolano, essa riceve le proprietà dell'oscurità, della quale è detto: FACCIAMO L'UOMO A NOSTRA IMMAGINE, A NOSTRA SOMIGLIANZA, perché la Luce è chiamata "immagine" e l'oscurità è chiamata "somiglianza". Infatti dopo che *Ima* si unisce a *Malchut* queste due forze, IMMAGINE e SOMIGLIANZA, appaiono anche in lei. Ne deriva che anche l'uomo, che fu creato da lei, contiene queste due forze: IMMAGINE e SOMIGLIANZA.

Dall'espressione FACCIAMO consegue che *Ima* consiste di due parti, maschile e femminile. Nonostante *Ima* sia la parte maschile (dare è una proprietà maschile), essa è connessa a *Malchut*. Inoltre la proprietà maschile indica la presenza della Luce, mentre le proprietà di *Nukva* (la parte femminile) sono povertà e oscurità. Ne consegue che l'uomo consiste delle proprietà di *Ima* (ricchezza e Luce) come pure delle proprietà di *Malchut* (povertà e oscurità).

E poiché *Ima* ha accettato *Malchut* come sua compagna, allo scopo di creare l'uomo (ha accettato le proprietà di *Malchut*), si è riempita anche di povertà e oscurità.

Ed è esattamente questa combinazione delle proprietà di *Ima* e *Malchut* che permette all'uomo di correggere *Malchut*, riempirla di Luce e spargere purezza spirituale e santità su tutta la terra (*Malchut*). È scritto

che alla fine della correzione "Il Creatore e il Suo Nome saranno tutt'uno", poiché l'oscurità di *Malchut* sarà trasformata in Luce, come nella parte maschile, *HaVaYaH*. Tutto sarà un'unica cosa nella proprietà maschile, come è detto: "Non vi saranno poveri nella tua nazione".

Questa *Mitzva* ci dice che, così come *Ima* si è unita a *Malchut* per correggerla, cosa per la quale *Ima* include Immagine e Somiglianza, l'uomo ha bisogno di correggere le proprie qualità per correggere le parti oscure dentro di sé. A tale scopo egli dovrà ridurre le proprie proprietà proprio come *Ima* e dare la propria parte (carità) alla povera *Malchut*, che è priva di Luce. Egli dovrà mostrare compassione per la SOMIGLIANZA (povertà) che è dentro di lui e darle tutto ciò di cui ha bisogno.

Osservando questa *Mitzva* l'uomo riceve IMMAGINE e SOMIGLIANZA da *Ima*, la Luce Superiore che fu ricevuta da Adamo, creato a IMMAGINE e SOMIGLIANZA. Per questo motivo egli ha il dominio su tutti gli animali del mondo (tutti i suoi desideri animali), così che in lui non vi sia forza impura (desiderio) che egli non possa sconfiggere e correggere.

Lo *Zohar* ci porta l'esempio di Nabucodonosor: nonostante il fatto che nei suoi confronti fosse emesso il verdetto Supremo, finché egli fu misericordioso coi poveri il suo sogno non si avverò. Ma non appena egli permise alla propria malvagità di volgersi ai poveri, la sentenza fu immediatamente eseguita e la sua immagine cambiò (chi è interessato può fare riferimento al Libro di Daniele). Vediamo quindi che questa *Mitzva* è più importante di tutte le altre e che può rovesciare il verdetto Supremo emesso contro l'uomo.

"Carità" significa l'unione di *Bina* e *Malchut*. In modo analogo la storia del matrimonio di *Ruth* (compassione) la Moabita, nonna (*Malchut*) di Re Davide, con *Boaz*, che era misericordioso con lei (questo matrimonio diede origine alla Dinastia Reale di Israele), descrive la correzione di *Malchut* da parte di *Bina* (vedi Il Libro di Ruth).

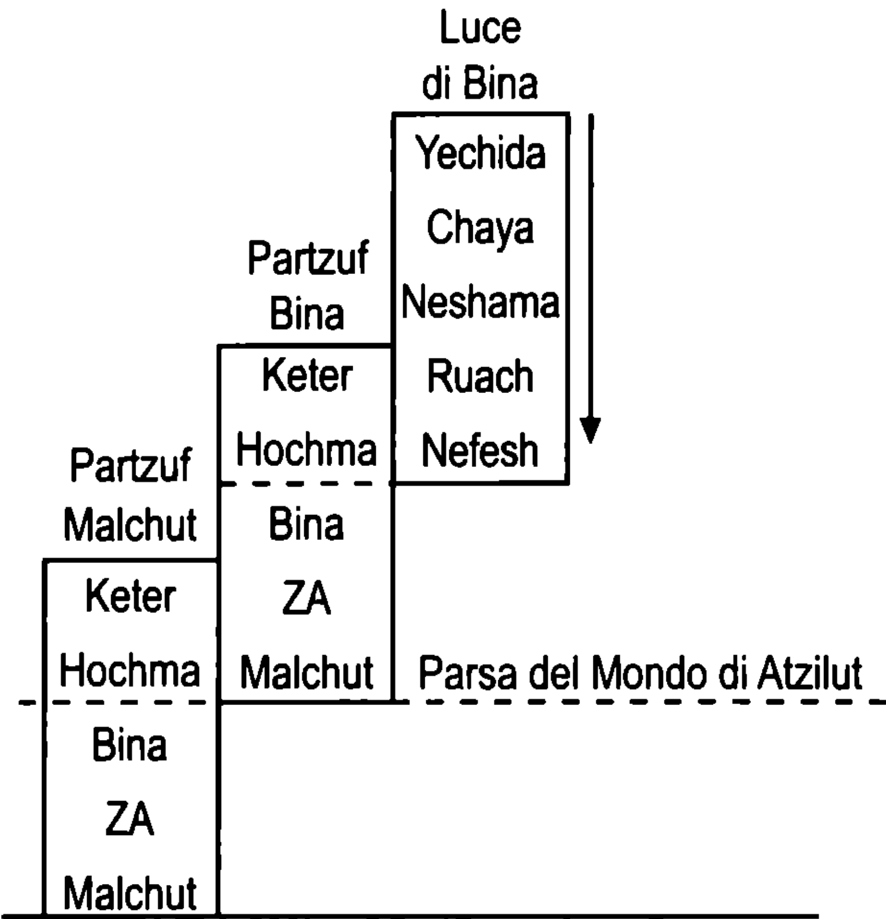
237. La decima *Mitzva* obbliga l'uomo a mettere i *Tefillin* (Filatteri) e ottenere le qualità Superiori, come è scritto, IL CREATORE CREÒ L'UOMO A SUA PROPRIA IMMAGINE. Egli cominciò e disse: "Il tuo capo su di te è come il Carmelo". Questo testo si riferisce al capo Superiore, i *Tefillin* indossati sul capo del Santo, il Re Superiore *HaVaYaH*, scritto in lettere separate. Ciascuna lettera nel santo nome di *HaVaYaH* corrisponde a un certo paragrafo dei *Tefillin*. Così, Il Santo, Il Nome Superiore è scritto nelle pergamene dei *Tefillin*, nei segreti delle lettere. Poiché IL NOME DEL CREATORE È SU DI VOI ED ESSI VI TEMERANNO si riferisce al capo del *Tefillin*, che contiene il Santo Nome *HaVaYaH*.

Con la carità al povero, si comincia a ricevere l'immagine Superiore del Creatore. *Bina* assorbe le proprietà di *Malchut*, che è descritto dal verso, FACCIAMO L'UOMO A NOSTRA IMMAGINE, A NOSTRA SOMIGLIANZA. Unificando le qualità di *Bina* con quelle di *Malchut*, *AHP* di *Bina* (le lettere *ELEH*) caddero a *ZON* e in *Ima* rimasero solo le lettere *MI* (*GE*). *AHP* di *Bina* che caddero in *ZON*, consistono di *Aba* e *Ima*: *Aba* assume le qualità di *ZA* e *Ima* assume le qualità di *Nukva*.

Poiché *AVI* discesero al posto di *ZON*, divennero come *ZON*. E da loro *ZON* ricevono lo stato di *Katnut*, chiamato *TZELEM Elokim*, somigliante a *Bina* (*VAK*), poiché *Ima* ha perso il *GAR* del proprio stato; cioè, poiché il suo *AHP* è caduto a *ZON*, essa ha perso la Luce di *GAR* (vedi lo schema seguente).

Quindi, in *Ima* rimase solo la lettera *MI* = *GE* = *KH*, mentre i suoi *B-ZA-M* = *AHP* = *ELEH* sono caduti a *ZON*. Così delle cinque luci *NRNHY* che erano dentro *Ima*, essa ha trattenuto solo *Ohr Ruach* in *Keter* e *Ohr Nefesh* in *Hochma*. Così *Ima* può dare a *ZON* solamente la Luce

di *VAK* = *Ruach* + *Nefesh*, ma non la Luce di *GAR* = *NRNHY*. Inoltre si considera che *ZON* abbia acquisito somiglianza con L'UNO SUPERIORE solo dopo aver ricevuto le Luci di *NRNHY*. E questo si acquisisce con il compimento della *Mitzva* dei *Tefillin*.



Ancora, sorge una domanda: sappiamo che per creare il *Partzuf* dell'uomo inferiore fuori da *ZON*, *ZON* deve ascendere ad *AVI* e ricevere la Luce di *GAR*, altrimenti non può generare un piccolo *Partzuf* senza *Ohr Hochma*. Allora perché si è detto che *Ima* è in uno stato di *Katnut*?

Quando *ZON* ottengono la ricezione della Luce di *AVI*, essi ascendono ad *AVI* e diventano simili ad *AVI* nelle proprie qualità, dato che ciascun inferiore che ascende al Superiore diviene come esso. In effetti, solo la grandezza dello schermo distingue gli oggetti spirituali, come solo la grandezza dello schermo determina tutte le qualità degli oggetti.

Così, una volta che ascende e riveste *AVI*, *ZON* diviene come *AVI* e tutte le qualità di *AVI* sono ora naturalmente adottate da *ZON*. Proprio come *AVI* crea *ZON*, *ZON* in *AVI* genera e passa la Luce nel *Partzuf* dell'uomo inferiore. Quindi, non c'è bisogno neppure di cambiare nomi, poiché tutto accade al livello di *AVI*. E una volta asceso lì, *ZON* è già chiamato *AVI* e la Luce che essi passano all'uomo è intesa come la Luce per *ZON*.

È scritto: IL CREATORE CREÒ L'UOMO A SUA PROPRIA IMMAGINE. La parola ebraica "immagine" che è usata nella *Torah* è *TzeLeM* ed è formata da tre lettere: *Tzadik–Lamed–Mem.* Nell'Articolo 2 abbiamo detto che non ci sono *Kelim* per *Ohr Haya* e *Ohr Yechida*; piuttosto, ci sono *Kelim* solo per *Bina–ZA–Malchut* per le Luci *NRN*: *Nefesh–Ruach–Neshama.*

Così persino quando diciamo che c'è un *Kli* chiamato *Keter*, intendiamo che il conto comincia da *Bina* di *Keter*, non da *Keter* di *Keter*. *Bina* e *ZON*, i *Kelim* rimasti nel *Partzuf*, sono divisi in tre linee: la linea di *Bina–HBD*, la linea di *ZA–HGT* e la linea di *Malchut–NHYM.* Ciò è caratteristico di *Ohr Hassadim.*

Bina - Hochma

Daat ——— Bina

Gevura - Hesed

Tifferet ——— ZA

Hod - Netzah

Yesod

Malchut ——— Malchut

Comunque, quando *Ohr Hochma* è trasferita, il *Partzuf Bina* si divide in due *Partzufim*: *AVI* e *YESHSUT*. Queste costituiscono *HBD* = tre e *HGT* = tre. Insieme con *ZAT* = sette *Sefirot*, da *Hesed* a *Malchut*, in *Gematria* formano il tredici (3 + 3 + 7) della parola *Echad*, che allude al nome completo, lo stato e l'ottenimento.

Il fatto è che le *Sefirot Keter* e *Hochma* sono occultate in *AA* e solo la sua *Sefira Bina* manda la propria Luce verso il basso. Questa *Sefira Bina* di *AA* è divisa in due *Partzufim*, *AVI* e *YESHSUT*: le sue *GAR* splendono in AVI e la sua ZAT splende in *YESHSUT*. Queste due parti di *Bina* sono chiamate M (*Mem*) e L (*Lamed*) della parola *TzeLeM.*

1. *AVI* sono chiamate *M* della parola *TzeLeM*, poiché esse formano un anello chiuso che custodisce *Ohr Hochma*, impedendo che raggiunga gli altri inferiori *Partzufim*. Questa *Ohr Hochma* è detta "occultata" (da tutti i *Partzufim* del Mondo di *Atzilut*) e solo *Ohr Hassa-*

dim, *Ohr Ruach*, discende da loro a tutti i *Partzufim* del mondo di *Atzilut* durante i seimila anni fino alla fine della correzione.

2. *YESHSUT* è chiamata *L* della parola *TzeLeM*, poiché inarca la testa (*GAR*) e somiglia a una torre. È scritto di questa torre: "La torre di *Oz* (forza) del nome del Creatore". Per questo *YESHSUT* è chiamata "Torre" e *ZA* è conosciuto come "un giusto". Dopo tutto, *YESHSUT* è *ZAT de Bina*, le qualità di *ZON* che sono incluse in *Bina*; quindi esso passa a *ZON* la propria *Ohr Hochma*.

Se *ZON* in *Katnut* sono riempiti con *Ohr Hassadim* (*Ruach* chiamata *Avir*–aria), allora durante la ricezione di *Ohr Hochma* da *YESHSUT*, la lettera *Yod* nella parola *Avir* esce e *Avir* diviene *Ohr* (Luce). Quindi *YESHSUT* è chiamato "una torre", un *Partzuf* in *Gadlut* che contiene *Hochma*, che si libra nell'aria (*Avir*).

Comunque, questo stato in *ZON* è incostante. *YESHSUT* ritorna a *Katnut* e a *Gadlut* in maniera intermittente; quindi tale stato è chiamato "che si libra". *ZA* è chiamata *Tz* (*Tzadik*) della parola *TzeLeM*, poiché tale è la sua qualità dentro questa torre. Pertanto:

- AVI–M (*Mem*)–*Hochma* che è occultata all'interno un anello;
- *YESHSUT–L* (*Lamed*)–*Bina*, sebbene essa ascenda a *AA*, divenga *Hochma* (torre) e passi *Ohr Hochma* verso il basso;
- *ZON–Tz* (*Tzadik*)–*Daat*, riceve la Luce da *YESHSUT*.

Comunque non bisogna confondere le tre lettere *Tz–L–M* con le tre linee chiamate *HBD*: *TzeLeM* consiste di tre *Partzufim*, uno dentro l'altro. *Partzuf Hochma* (*M* di *TzeLeM*, *AVI*) è il Partzuf più interno dei *Partzuf*; *Partzuf Bina* (*YESHSUT*, *L* di *TzeLeM*) si riveste dal *Chazeh* di *AVI* in giù; e da *Chazeh* di *YESHSUT* in giù il *Partzuf* di *Bina* è rivestito dal *Partzuf Daat*, *ZA*, *Tz* della parola *TzeLeM*.

Le parole, IL CREATORE CREÒ L'UOMO A SUA PROPRIA IMMAGINE (*TzeLeM*), significa che con l'aiuto dell'osservanza spirituale della *Mitzva* dei *Tefillin*, *Ohr Hochma* viene ricevuta in conformità all'ordine di ascesa delle lettere *Tz–L–M*. Questa è la Luce che Adamo ha ricevuto dopo la creazione, mentre dapprima noi stimoliamo la ricezione di questa Luce in *ZON* e da *ZON* stimoliamo la sua ricezione in noi stessi.

IL CAPO DEL *TEFILIN* CONTIENE IL NOME DEL SANTO RE, INSCRITTO NELLE LETTERE *HAVAYAH*. I *Tefillin* sono chiamati il Carmelo (*Car Maleh*–tutta bontà), come è scritto: LA TUA TESTA SU DI TE È COME IL CARMELO. Questo è perché quando i capi di *ZA* e *Malchut* mettono sul-

la testa i *Tefillin* (La Luce Superiore di *TzeLeM*), essi divengono come il Carmelo, *Car Maleh* (nel testo ebraico originale כר מלא לכמ בוט *Kar malè mikol tuv*, un cuscino colmo di tutto il Bene, n.d.r.).

Questa Luce è chiamata "il Nome del Superiore, Santo Re", le quattro lettere di *HaVaYaH*, dove ciascuna lettera di *HaVaYaH* è scritta separatamente: *Yod–Hey–Vav–Hey*. E la ragione per cui si sente che le lettere sono scritte separatamente è che ciascun *Partzuf* contiene le quattro lettere di *HaVaYaH* e ciascuna di loro designa un *Partzuf* indipendente.

Ciascuna lettera costituisce un passaggio distinto sulla pergamena (nel *Tefillin*); quattro passaggi distinti corrispondono alle quattro lettere di *HaVaYaH*. Un passaggio (in ebraico *Parashah*) rappresenta un *Partzuf* distinto e completo e le sue lettere corrispondenti in *HaVaYaH* simboleggiano la Luce in questo *Partzuf*. L'ordine dei *Partzufim* corrisponde all'ordine delle lettere di *HaVaYaH*: *Hod–Hey–Vav–Hey*. Tale *Tefillin* è chiamato il *Tefillin* di Rashi.

Comunque, c'è un *Tefillin* con l'ordine dei passaggi (*Partzufim*) *Yod–Hey–Hey–Vav*, chiamato *Tefillin Rabeinu Tam*. I passaggi scritti sui frammenti di pergamena sono identici, ma l'ordine del loro posizionamento nelle scatole del *Tefillin Rabeinu Tam* è differente: *Yod–Hey–Hey–Vav*.

238. Il primo passaggio nel *Tefillin* corrisponde alla lettera *Yod* del nome *HaVaYaH* (*Hochma*) che si riferisce alla *Mitzva*, "Santifica a Me tutti i primogeniti". Questo perché *Hochma* è il primo nato di tutti i Superiori. Esso apre lo spazio per il concepimento per il futuro primogenito con l'aiuto di una sottile linea di Luce che emana da *Yod*, che apre l'utero e lo feconda.

AVI sono designati dalla lettera *Yod* del nome *HaVaYaH*, dove *Yod* significa *Aba* e il riempimento della *Yod* (secondo la sua pronuncia: *Yod* = *Yod* + *Vav* + *Dalet*), *Vav* + *Dalet* costituiscono *Ima*. Il *Partzuf AVI* è chiamato "Santo" e il "primogenito", poiché i *Partzufim YESHSUT* e *ZON* sono chiamati santi solo quando essi ricevono la santità (*Ohr Hochma*) da *AVI*. Tutta la santità nel mondo di *Atzilut* proviene da *AVI*.

Questo perché *Ohr Hochma* è chiamato "Santità" e *AVI* è la *Mem* della parola *TzeLeM* (*Hochma* di *Atzilut*), poiché al loro interno è occultato il Superiore *Hochma* del Mondo di *Atzilut*. Gli stessi *AVI* sono definiti come *Bina* nella qualità di *Hassadim*, dato che all'interno della *Rosh* di *AA* è occultata *Hochma* e gli inferiori possono riceverla solo se *Bina* ascende a *Hochma*, alla *Rosh* di *AA*, dove *Bina* si unisce con

Hochma della *Rosh* di *AA* e assume il nome di *Hochma*. Comunque non è la *Hochma* ordinaria; essa è chiamata "*Hochma* dei trentadue sentieri" di *Ohr Hochma* discendente e solo questa *Hochma* dona *Ohr Hochma* a tutti i *Partzufim* del Mondo di *Atzilut*.

Per questo lo Zohar dice che questo sottile raggio di Luce, chiamato "la Via della Luce", apre l'utero e concepisce il futuro germoglio. *Yod* consiste di tre parti: il "punto" superiore della lettera *Yod*, una piccola linea sopra il punto, che è chiamata *Rosh* e indica il *Partzuf AA* che è occultato in *AVI*; il corpo della *Yod*, che forma il *Partzuf AVI*; e il "punto" inferiore della lettera, che indica *Yesod*, la fine del *Partzuf AVI*.

Tramite il continuo *Zivug* tra *Yesod de Aba* e *Yesod de Ima*, le grandi acque discendono nei mondi inferiori con tutto ciò che li abita. Questo *Zivug* su *Ohr Hassadim* si chiama "*Zivug* che fa rivivere i mondi". *Yesod de Ima* è anche chiamato *Rechem* (utero), perché tutti i *Rachamim* (misericordia) vengono da questa parte del Suo *Partzuf*. Ancora, se *AVI* non compie uno *Zivug*, questa parte di *Ima* è chiusa e la misericordia non discende in basso. Solo *Yesod de Aba* può aprire *Yesod de Ima*, cosicché *Ima* passi le sue grandi acque agli inferiori.

239. Il secondo passaggio nel *Tefillin*, QUANDO TU VIENI, corrisponde alla prima lettera *Hey* del nome *HaVaYaH*, il palazzo (*Bina*) che si apre sotto l'influenza della lettera *Yod* (*Aba*) in cinquanta entrate, corridoi e camere nascoste dentro di essa. La rivelazione che *Yod* ha fatto in questo palazzo è stata fatta affinché si sentisse la voce dello *Shofar* (un corno di Ariete), *Bina*. Lo *Shofar* era chiuso da tutti i lati, ma la lettera *Yod* venne e lo aprì, così che il suo suono potesse essere udito. E poiché aprì lo *Shofar* e ne ricavò un suono, *Yod* condusse tutti alla libertà.

La lettera *Hey* del nome *HaVaYaH* è *YESHSUT*, *L* della parola *TzeLeM*. È chiamata una "torre che si libra nell'aria", un palazzo con cinquanta entrate, poiché *AVI* occultati sono designati dalla *M* di *TzeLeM*, dall'anello che circonda *Ohr Hochma* e le impedisce di splendere all'esterno. Ed essi splendono solo con *Ohr Hassadim*.

Comunque, innalzandosi alla *Rosh* di *AA*, dove *Bina* si rivolge a *Hochma*, *YESHSUT* può passare *Ohr Hochma* a *ZON*. *Bina*, che si rivolge a *Hochma* allo scopo di ricevere *Hochma* per *ZON*, è chiamata i "cinquanta cancelli di *Bina*", poiché consiste delle cinque *Sefirot KHB–ZA–M*, dieci in ognuna di esse. Ciascuna di queste cinquanta *Sefirot* consiste di una camera e un'entrata: *HGT* sono chiamate "camera" e

NHY sono chiamate una "entrata", un "corridoio", che implica l'assenza di un *Kli* per la ricezione. Invece serve per trasferire la Luce dentro o fuori dalla camera.

Quindi, il secondo passaggio usato nel *Tefillin*, E QUANDO TU VIENI, designa la lettera *Hey* del nome di *HaVaYaH*, *YESHSUT* del Mondo di *Atzilut*, che sale per accettare *Ohr Hochma* e passarlo a *ZON* al di sotto.

Yod aprì questo palazzo, così che potesse udire la voce del corno di montone, poiché questo corno era chiuso da tutti i lati. Come già menzionato, *YESHSUT* (*Bina*) si unì con *Malchut* abbassando a *ZON* le proprie tre *Sefirot ELEH* (*Bina* e *ZON*), mentre *YESHSUT* rimase con solo due *Sefirot K–H*, *MI*.

Allora, come risultato dell'elevamento di una *MAN*, *Malchut* discende dagli *Eynaim* (occhi), gli *Eynaim* di *YESHSUT* si aprono, *Malchut* discende dal suo posto nella *Peh* e le tre lettere *ELEH* si riuniscono con *MI* per formare il nome *ELOKIM*. *GE* = *KH* di *ZON* ascendono a *Bina* insieme con queste *ELEH*. Comunque, sebbene *ELEH* siano salite e si uniscano a *MI*, il nome *ELOKIM* è ancora considerato chiuso, poiché esso ha solo *Ohr Hochma* e *Ohr Hochma* non può splendere in *ELEH* senza *Ohr Hassadim*.

Queste tre lettere sono quindi definite come un corno (*Shofar*) e dentro di esse sono occultati *ZON* che ascesero a *Bina* insieme con *ELEH*. E questi *ZON* in *ELEH* sono chiamati "una voce". Questa voce suona nel palazzo con l'aiuto della lettera *Yod*, poiché *Yod* designa *AVI* che dona la Luce dall'Alto, che facilita l'abbassamento di *Malchut* dal *Nikvey Eynaim* di *YESHSUT* al suo posto nella *Peh* e innalzando *ELEH* indietro a *Bina*. Quindi, *Yod* apre il palazzo di Luce in *YESHSUT* allo scopo di passare questa Luce a *ZON* dallo *Shofar* (le lettere *ELEH* salite).

Anche *ZON* sale a *Bina* insieme con *ELEH* e lì riceve *Hochma*. Questa grande Luce in *ZA* è chiamata "voce" e la sua ricezione è conosciuta come "ascoltare la voce". Comunque, questo corno è chiuso da tutti i lati, dal lato di *Hochma* e da quello di *Hassadim*, poiché le lettere *ELEH* (chiamate "corno") cadono a *ZON*, dove rimangono chiuse e inaccessibili sia a *Ohr Hochma*, sia a *Ohr Hassadim*.

Di conseguenza c'è bisogno di due correzioni: (1) elevarle e unirle con *Bina*, rendendole di nuovo capaci di ottenere la loro *Ohr Hochma*; (2) fornire loro *Ohr Hassadim*, che serva da rivestimento per *Ohr Hochma*.

Dapprima, *Yod* (*AVI*) passa la Luce a *Hey* (*YESHSUT*), mentre *ELEH* s'innalza sopra *Malchut*, a *Bina*, insieme a *ZON*, e lì riceve *Ohr Hochma*. Comunque questa *Ohr Hochma*, è detta occultata o chiusa,

poiché non può splendere senza essere rivestita da *Ohr Hassadim*. Questo significa che la voce non è ancora emersa, *ZA* ancora non è nato.

Dopo ciò, *Yod* entra nella parola Luce = *Ohr* che quindi diventa *Avir* = aria (*Ohr Hassadim*). E poiché il corno (le lettere *ELEH*) hanno ricevuto aria (*Ohr Hassadim*), esse possono generare *ZA* (la voce dello *Shofar*), perché essendo rivestita in *Ohr Hassadim*, *Ohr Hochma* può entrare in *ZA*.

La Luce generale ricevuta da *ZA* è chiamata "voce". E questa voce libera tutti gli schiavi che furono imprigionati dai desideri egoistici in tutti i mondi, poiché *ZA* illumina verso il basso tutti gli inferiori. Così, i figli di Israele (le aspirazioni spirituali dell'uomo) meritano la Luce della liberazione (che sconfigge le aspirazioni egoistiche materiali).

240. Al suono dello *Shofar* i figli di Israele furono liberati dall'Egitto. E così lo *Shofar* sarà suonato nel futuro, la prossima volta, al tempo della fine dei giorni. E tutta la liberazione proviene da questo *Shofar*, che è *Bina*. Per questo la liberazione dall'Egitto è menzionata in questo capitolo della *Torah*, poiché questo *Shofar* proviene dalla forza della lettera *Yod*, che apre l'utero e conduce gli schiavi alla libertà. E questa è la lettera *Hey*, la seconda lettera del nome *HaVaYaH*.

Tutta la Luce di *ZON* viene dal corno (*ELEH*), compresa la grande Luce che libera Israele dall'Egitto e la Luce che è destinata a essere rivelata in futuro, alla fine dei giorni (alla completa liberazione dall'egoismo). Questo perché i *Tefillin* contengono un passaggio che si riferisce all'esodo dall'Egitto, poiché la Luce che libera dall'Egitto viene dal corno, che è dentro *YESHSUT*. Questo grazie al potere di *AVI*, chiamato *Yod* di *HaVaYaH*, che apre l'utero di *YESHSUT* (*ELEH*) e libera la voce (*ZA*) dalla sua prigionia.

Questa luce ha sufficiente potere per liberare Israele dalla schiavitù. Solo dopo l'ottenimento di questa Luce (*Ohr Haya*) e non un grado inferiore, *ZA* e *Nukva* possono essere chiamati "voce" e "discorso". Tutta la liberazione proviene solo da *Ohr Haya* (solo dopo essere asceso al grado spirituale di *Ohr Haya*, l'uomo può liberare se stesso dall'egoismo e divenire libero).

241. Il terzo passaggio nel *Tefillin* è il segreto **dell'Unità in "Ascolta o Israele", la lettera *Vav* in *HaVaYaH*, che include tutto e designa *ZA*, che contiene l'unità di tutto. Ogni cosa si unisce in uni-**

tà dentro di lui ed egli riceve tutto. Il quarto passaggio, che recita "Tu ascolterai", include due lati, *Hesed* e *Gevura*, che si uniscono all'Assemblea di Israele, chiamata la *Gevura* inferiore o *Malchut*. E questa è la ultima lettera *Hey* del nome *HaVaYaH*, che le porta e le include tutte.

Il terzo passaggio nel *Tefillin* (Ascolta o Israele) è il *Partzuf ZA*, la lettera *Vav* in *HaVaYaH*, che include tutti e quattro i passaggi contenuti nel *Tefillin*. Sebbene i primi due passaggi (*AVI* e *YESHSUT*) rappresentino *Hochma* e *Bina*, essi non costituiscono realmente *Hochma* e *Bina* stessi, ma piuttosto le loro parti, che rivestono nella *Rosh* di *ZON*, chiamata *M* e *L* di *TzeLeM* di *ZA*.

Analogamente, il quarto passaggio, *Malchut* di *ZA*, non implica che essa sia *Malchut* stessa. Piuttosto, si riferisce alla sua parte che è inclusa in *ZA* ed è chiamata *Mochin* (cervello) di *Gevura*. Ci sono tre parti di *Mochin* in *ZA*, *Hochma*, *Bina* e *Daat*, che sono corrispondentemente chiamate *M*, *L* e *Tz* di *TzeLeM* di *ZA*. Esse sono le stesse *H–B–ZA–M*, come nel *Mochin* di *ZA*. Questo perché *Daat* (*Tz*) include *Hesed* e *Gevura*. E questa *Hesed* in *Daat* è definita come *ZA* stessa e *Gevura* è definita come l'inclusione (delle qualità) di *Nukva* di *ZA*. E queste *H–B–ZA–M* costituiscono i quattro passaggi contenuti nel *Tefillin*.

Per questo *ZA*, la lettera *Vav* nel nome *HaVaYaH*, include tutti e quattro i passaggi. E tutte le unioni che vengono da *AVI* e *YESHSUT* sono compiute al suo interno, per il suo bene. Perché tutti i *Partzufim* Superiori che precedono *ZA* sono uniti (con il Creatore) e non hanno bisogno di *MAN* per raggiungere lo stato di unità. Mentre tutte le *MAN* innalzate dagli inferiori ai *Partzufim* Superiori sono intese solo per l'unificazione di *ZA* e in nessun modo influenzano la costante unità dei *Partzufim* Superiori con il Creatore.

L'unificazione di *Hochma* con *Bina*, che ha come risultato il fatto che *Bina* diviene come *Hochma*, avviene solo per conto di *ZA* che si è innalzato a *Bina* sotto forma di *MAN*. Poiché quando *ZA* si è innalzata a *Bina* come *MAN*, *Bina* ascende alla *Rosh* di *AA* e lì riceve *Hochma* per *ZA*. Dato che *Bina* aspira solo alla misericordia (*Ohr Hassadim*), essa non riceve mai *Ohr Hochma* per amore del Creatore, ma solo se gli inferiori ne hanno bisogno. Il suo ruolo, le sue proprietà sono solo per dare e non per ricevere (notate che in campo spirituale, "ricezione" è sempre per amore del Creatore).

Quindi, *Bina* sale alla *Rosh* di *AA* solo per amore di *ZON*. Ed è solo *ZA* che sale a *Bina* e la spinge a ascendere alla *Rosh* di *AA*, dove com-

pie uno *Zivug* con *Hochma* e gli passa questa Luce. Per questo è detto che *ZA* riceve tutto, poiché *Bina* passa a lui (*Zeir Anpin*) ogni cosa che riceve nella *Rosh* di *AA*. E *Ohr Hochma* è rivelato solo nel posto di *ZA* (non *Bina*), poiché egli ritorna al proprio posto sotto il *Chazeh* di *ZA*.

La preghiera "Ascolta O Israele" designa *ZA*, la lettera *Vav* del nome *HaVaYaH*, l'unione Superiore (Articolo 207) che rivela l'amore solo dal lato buono. E poiché si riferisce solo ad "Ama il tuo Creatore...", non contiene restrizioni, né ristrettezze di giudizio.

Comunque, nel quarto passaggio, "Voi ascolterete", l'ultima *Hey* del nome *HaVaYaH*, *Nukva de ZA* che è inclusa in esso, *Gevura* della *Rosh* di *ZA*, rivela entrambi i lati dell'amore: il bene, come pure il male (Articolo 206), riflesso nelle parole di questo passaggio. Esso finisce con le parole: "Che sia benedetto per sempre il Suo grande Nome", che corrisponde all'inclusione e unione di *Nukva* in *ZA*, che significa non *Nukva* stessa, ma la sua parte in *ZA*, *Mochin de Daat*.

Gevura in *Daat* è la seconda *Hey* in *HaVaYaH*. Essa accetta tutta la Luce dell'unione Superiore contenuta in "Ascolta O Israele" e include tutto. E poiché essa contiene tutta la perfezione dell'unione, rivela tutta la Luce ed entrambi i lati dell'amore, poiché la qualità del giudizio che completa l'amore fino alla perfezione esiste solo dentro di essa e non nel Superiore.

È quindi scritto: "La tua testa su di te è come il Monte Carmelo", che designa la testa del *Tefillin*. Infatti, dopo che *ZA* si è rivestito di tutte le quattro luci, designate dai quattro paragrafi del *Tefillin*, che sono le tre lettere *Tz*, *L*, *M* della parola *TzeLeM*, la sua testa è definita come il Carmelo (*Car Maleh* – colmata di bene).

242. I *Tefillin* sono le lettere del Santo Nome. Quindi "La tua testa su di te è come il Carmelo" si riferisce alla testa del *Tefillin*. La lettera *Dalet* si riferisce alla mano del *Tefillin*, Malchut, che è senza Luce, rispetto alla testa del *Tefillin*, *ZA*, ma che contiene la perfezione dell'Uno Superiore.

I *Tefillin* della mano indicano *Malchut*. Ed essa è povera rispetto a *Bina*, il Mondo Superiore. Ancora, essa ha la sua propria perfezione, poiché ora la riceve da *Bina* grazie all'unità tra *Nukva* e *ZA* in "Che sia benedetto il Suo grande Nome per sempre".

E poiché essa non è la *Nukva* che è inclusa in *ZA* (il suo corpo), ma una *Nukva* distinta di *ZA*, essa ottiene da lui tutti e quattro i passaggi, *H–B–ZA–M* di *ZA*, poiché essa ha un *Partzuf* distinto, completo. Co-

munque, questi quattro passaggi della *Torah* sono nello stesso posto; non sono separati tra di loro da ripartizioni, come nel *Tefillin* di *ZA*.

La ragione di ciò questo è che un passaggio della *Torah* è la Luce e il luogo dove risiede è un *Kli* (il *Tefillin* o filatteri nel nostro mondo è una scatola fatta di pelle di un animale "puro", nella quale sono collocati quattro rotoli di pergamena, in ciascuno dei quali sono scritti i corrispondenti passaggi della *Torah*). Come sappiamo, ogni *Zivug* emana Luce. Poiché *ZA* riceve quattro Luci *H–B–H–G* in quattro *Kelim* come risultato di quattro *Zivugim*, esso contiene quattro compartimenti per quattro passaggi, ciascun compartimento contiene un particolare passaggio della *Torah*.

Comunque, nessuno *Zivug* viene compiuto su *Malchut* stessa. Tutto ciò che *Malchut* ha, lo riceve da *ZA*. *Malchut* riceve tutte e quattro le Luci (quattro passaggi dalla *Torah* che sono il risultato di un *Zivug* con *ZA*); quindi, essa ha solo un posto per tutti i quattro passaggi (Luci).

243. "Il Re è tenuto prigioniero dalle trecce" significa che è legato e tenuto in questi quattro compartimenti del *Tefillin* allo scopo di essere unito in modo appropriato a quel santo nome. E colui che compie questa correzione, esiste in immagine e somiglianza, *TZELEM*, con il Creatore. Proprio come il santo nome è unito nel Creatore, il santo nome è unito in lui. "Li creò maschio e femmina" si riferisce alla testa e alla mano del *Tefillin*. Ed è uno.

"Il Re è tenuto prigioniero dalle trecce" significa *ZA*, che è congiunto e unificato in quei compartimenti del *Tefillin*. I compartimenti del *Tefillin*, che contengono i passaggi della *Torah*, sono chiamati "vasche" o "mastelli", proprio come gli abbeveratoi dai quali il gregge beve l'acqua, poiché le acque di *Ohr Hochma* e *Ohr Hassadim* sono congiunte e ristrette da questi *Kelim*, i compartimenti del *Tefillin*. Ed è il Creatore che è tenuto stretto e legato in questi *Kelim*, così che sia unificato nel santo nome.

I compartimenti del *Tefillin* sono i *TNHY* di *Tvuna*, la parte inferiore di *YESHSUT* (*Israel–Saba* e *Tvuna*, dove *Israel–Saba* è la parte maschile e *Tvuna* la parte femminile). Questa parte di Tvuna è chiamata la grande lettera *Dalet* della parola *Echad* (uno) nel verso "Ascolta O Israele, il nostro Creatore è Uno". È scritto di questa lettera: "Che appaia la terra asciutta (la terraferma)".

Come già menzionato nella terza *Mitzva*, poiché questa "terra asciutta" (terraferma) è stata rivelata in *ZA*, egli può passare la Luce a

Malchut. Così se non fosse stato per questi quattro luoghi in *ZA*, la terra arida dentro di esso, non sarebbe stato capace di dare la Luce a *Nukva*. Quindi, è detto che *ZA* "è legato e tenuto in quei luoghi" che provengono dalla terra arida cosi che lo rendano capace di unirsi e passare la rivelazione della Luce del Creatore nel suo santo nome, *Nukva*. Come risultato, la terra arida diviene fertile e produce frutti.

Quindi, colui che ha completato le correzioni di questi quattro passaggi della *Torah* acquisisce immagine e somiglianza (*TzeLeM*) con il Creatore. In altre parole, quando l'uomo "in basso" (sotto il mondo di *Atzilut*, nei mondi *BYA*) "indossa" il *Tefillin* (consegue il livello di questo grado), egli riceve da *ZA* la Luce di *H–B–H–G*. Questa Luce è chiamata *TzeLeM*, poiché *Hochma* e *Bina* sono chiamate *M* e *L*, mentre *Hesed* e *Gevura* sono chiamate *Tz*. E proprio come *Elokim*, *Bina* si unisce con il santo nome di *Malchut*, unendo pertanto il santo nome dentro l'uomo, poiché l'uomo è una parte di *Malchut*.

Ci sono due parti, una maschile e una femminile, nella Luce di *Hochma* e di *Bina* (chiamata *TzeLeM*): *TzeLeM* di *ZA* e *TzeLeM* di *Nukva*, la testa del *Tefillin* e la mano del *Tefillin*. Quindi è detto che il Creatore ha creato l'uomo e la donna, in riferimento alla testa e alla mano del *Tefillin*.

244. L'undicesima *Mitzva è* di dare la decima parte dei frutti della terra. Qui troviamo due *Mitzvot*: separare un decimo dei frutti della terra e portare i primi frutti degli alberi, come *è* scritto: "Guardate, vi ho dato tutte le erbe che fanno seme che si trovano sulla faccia di tutta la terra" (Genesi, 1:29). Qui è scritto: VI HO DATO. Altrove è scritto: "E ai figli di Levi, ecco, Io ho dato ogni decima in Israele" (Numeri, 18:21). È anche scritto: "E tutta la decima parte della terra, sia i semi della terra sia i frutti dell'albero, appartengono al Creatore" (Levitico, 27:30).

Questi versi ci indicano che il Creatore donò tutto ad Adamo. Allora, perché ci obbliga a privarci della decima parte di essi e a portare i primi frutti della terra e perché ci proibisce di mangiarli? Dopotutto, ciò contraddice quanto è stato detto.

Il fatto è che il processo di nutrimento spirituale include la scoperta, la selezione e la separazione delle scintille sante della Luce dalle forze impure. Nel processo di alimentazione (ricezione della Luce), le scintille della Luce (*Nitzotzin*) che sono contenute nel cibo, si uniscono con l'anima dell'uomo, con la sua stessa carne; gli scarti, tranne le scintille, lasciano il corpo. Tutto ciò continua attraverso la vita dell'uomo (seimila gradi di ascesa); egli accumula gradualmente dentro di sé le scintille sante con le quali completa la propria anima. Senza di esse, l'anima non può raggiungere la completezza e la perfezione.

Penso che il lettore abbia già intuito che lo *Zohar* non sta parlando del processo di nutrizione e digestione del corpo fisico. Come l'intera *Torah*, lo *Zohar* parla solo dello scopo della creazione e delle vie per il suo conseguimento. Quindi, prego il lettore (nonostante ciò che la mente gli suggerisce a una prima lettura) di considerare che questi testi sono stati scritti nel linguaggio dei rami, dove gli oggetti spirituali sono

descritti nel linguaggio del nostro mondo; pertanto, nonostante il fatto che la lingua parli della corporalità, gli oggetti rimangono spirituali.

È scritto nella porzione settimanale di *Lech Lecha* che ad Adamo era stato proibito di mangiare la carne: "Ti ho dato ogni tipo di erba..." (Genesi, 1:29). Tuttavia, poiché Adamo aveva peccato e l'egoismo e l'impurità erano entrati nel suo corpo, fu detto a Noè: "Ogni essere vivente sarà cibo per te, poiché l'erba verde te l'ho già data tutta" (Genesi, 9:3) e ciò include la carne.

Dato che Adamo fu creato nella perfezione assoluta, dentro di lui tutto era ordinato e corretto e ciò corrisponde alla parte animata della creazione, come è scritto (Genesi, 2:19): "Il Creatore formò dalla terra ogni bestia della terra" e anche "Qualunque nome l'uomo avesse dato agli esseri viventi, quello sarebbe stato il loro nome". Questo significa che Adamo aveva conseguito tutti i nomi (livelli spirituali) delle anime degli animali, perché le forze pure erano già separate dalle forze impure.

Quindi, ad Adamo non era stato dato il compito di scoprire, selezionare e correggere gli animali nutrendosene, perché anche prima della creazione dell'uomo, il Creatore aveva corretto questo nel mondo di *Atzilut*. E solo le parti inanimate e vegetali (parti dell'anima) rimasero incorrette, contenenti entrambe le forze, pure e impure. Perciò, ad Adamo fu chiesto di svelare le scintille che mancavano alla sua anima nel cibo inanimato e vegetale.

Tuttavia, come risultato del peccato di Adamo, i desideri (forze) puri e impuri si erano mescolati ancora una volta. E come l'anima di Adamo fu frammentata in parti, ognuna delle quali cadde nelle forze impure, tutti gli animali (desideri animati) furono corrotti insieme a lui (con il livello umano del desiderio). Da qui nasce il bisogno di rivelare, selezionare e correggere. Dunque, dopo il peccato, il Creatore ordinò ad Adamo e alle generazioni successive di mangiare animali, così da estrarre le scintille dall'impurità.

Si dice che Adamo fu creato A IMMAGINE E SOMIGLIANZA, ovvero con l'aiuto di *TzeLeM Elokim*, la Luce di *Bina*, per mezzo dei quattro passaggi della *Torah* nel *Tefillin*. E questa è la sua anima. Tuttavia, dopo che fu nato con questa anima santa, grazie alle sue buone azioni, aveva meritato l'elevazione di *MAN*, la ricezione di *Ohr Haya* e poi, nel *Shabbat*, il conseguimento anche di *Ohr Yechida*.

Perciò, Adamo fu lasciato a correggere tutta la creazione col solo aiuto di una decima e delle offerte. E nutrendosi della decima e delle offerte, raggiunse la rivelazione del proprio desiderio ed elevò *MAN*

al livello di *Ohr Haya* e *Yechida*. Ma, dopo che ebbe peccato, tutte le sue correzioni e tutto ciò che aveva riempito la sua anima fu corrotto, mescolato, e l'egoismo prese possesso del corpo.

A causa del nostro egoismo, la decima e l'offerta sono proibite per noi, per il timore di poter desiderare la purezza Divina. Piuttosto, siamo obbligati a estrarle e passarle su *Cohanim* e *Levi'im* (parti dell'anima). E se noi osserviamo la *Mitzva* del Creatore di separare spiritualmente la decima parte dei frutti della terra e l'offerta (come Egli aveva comandato), riceveremo la forza di elevare *MAN* e ricevere *Ohr Haya* nel *Shabbat* (l'ascesa dei mondi si chiama *Shabbat*) nello stesso modo in cui Adamo conseguì questo stato mentre si nutriva con la decima e faceva l'offerta.

Quindi, dopo che l'uomo riceve *Ohr Neshama* mettendo il *Tefillin*, egli può elevare *MAN* con l'aiuto delle due *Mitzvot* (la decima e l'offerta) per ricevere *Ohr Haya*. Come abbiamo spiegato, Adamo riceveva *Ohr Haya* nutrendosi con la decima e l'offerta. Tuttavia, a noi è stato proibito di nutrirci con esse (ovvero di provare a ricevere questa Luce per amore del Creatore) per via dell'egoismo che agisce nel nostro corpo (i desideri). Invece, siamo invitati a dare la decima e l'offerta al *Cohanim* e al *Levi'im*. Come risultato, riceviamo la forza per ricevere questa Luce.

245. La dodicesima *Mitzva* prescrive di portare i primi frutti dell'albero come offerta, come è scritto: "E ogni albero che possiede i frutti di un albero che produce semi" (Genesi, 1:29). Tutto ciò che è di valore per me non sarà mangiato da te. Ti ho dato il Mio permesso e ti ho dato tutte le decime e le offerte dell'albero. "A te" e non alle generazioni successive.

Da ciò, diventa chiaro che a noi, le generazioni successive, è stato proibito di nutrirci con la decima e l'offerta. La Luce chiamata "decima" e "offerta" è così grande che fino a quando tutti i *Kelim* (desideri) dell'anima di Adamo non saranno corretti, sarà impossibile per noi riceverla per amore del Creatore.

Quindi, è proibito anche solo provare, per non peccare come è successo ad Adamo. C'è una *Mitzva* di non ricevere questa luce, che si riferisce a *Malchut de Malchut*. Tutte le volte che le scintille si rivelano, è sufficiente lasciare che questa Luce sia, astenendosi dal riceverla durante i seimila anni. Qui si trova la sua effettiva correzione, fino a che, alla fine della correzione, la grande Luce del Creatore, chiamata *Mashiach* (Messia), si manifesterà e ci darà la forza di ricevere la decima e l'offerta per amore del Creatore.

Il tredicesimo precetto

246. La tredicesima *Mitzva* prescrive di compiere il riscatto del primogenito in modo da rafforzarlo nella vita. Ci sono due angeli designati: uno sulla vita e uno sulla morte. Entrambi governano sull'uomo dall'Alto. E quando l'uomo riscatta suo figlio, lo riscatta dall'angelo incaricato della morte, in modo tale che l'angelo non possa più governare sul suo primogenito. Perciò, *è* scritto: E IL CREATORE VIDE TUTTO CIÒ CHE AVEVA FATTO (questo in generale) E VIDE CHE ERA MOLTO BUONO si riferisce all'angelo della vita, mentre la parola MOLTO si riferisce all'angelo della morte. Quindi, per mezzo di questa azione di riscatto, l'angelo della vita viene rafforzato e l'angelo della morte viene indebolito. Grazie a questo riscatto viene riacquistata la vita, perché il lato del male lo lascia stare e non si aggrappa più a lui.

L'ascesa dei mondi è avvenuta il sesto giorno della creazione: *ZA* è asceso nel luogo di *AA*, *Malchut* è ascesa in *AVI* e Adamo ha conseguito *Ohr Haya*. Come risultato, l'angelo della morte (l'egoismo) ha perso completamente il proprio potere. Al contrario, egli è divenuto molto buono, perché nella sua correzione, l'egoismo diventa un grande e santo *Kli*, l'unico *Kli* che può ricevere la Luce più grande.

Questo stato avverrà alla fine della correzione generale, quando, grazie alla rivelazione di questa grande Luce, la morte (l'egoismo) sparirà per sempre. Questo è il significato del verso: "Quando il Creatore vide TUTTO ciò che aveva fatto", ovvero alla fine di tutta la creazione, "Egli vide che era molto buono".

Tuttavia, a causa del peccato di Adamo, i mondi non possono più ascendere così in alto. Questo è il motivo per cui abbiamo bisogno di *Mitzvot* speciali di riscatto per eseguire preparazioni speciali e azioni per ricevere *Ohr Haya*, almeno nello stato chiamato *Shabbat*. Questo è

esattamente il significato della *Mitzva* di riscattare il proprio figlio primogenito, quando indeboliamo il potere dell'angelo della morte e rafforziamo l'angelo della vita, proprio come il Creatore fece con Adamo attraverso le ascese preliminari di tutti mondi, perché durante questa ascesa, chiamata *Shabbat*, l'angelo della morte diventa molto buono. Tale è il potere di questa *Mitzva*.

Allo stesso tempo, non viene osservato come in precedenza nel modo più completo, quando l'angelo della morte perdeva tutto il proprio potere. Ora, osservando la *Mitzva* del riscatto del figlio primogenito, ci limitiamo a prendere distanza dall'angelo della morte, senza realmente distruggere le forze impure ed esse non si aggrappano più a lui. E dopo aver impedito a queste forze impure di aggrapparsi, il tutto realizzato con l'aiuto della *Mitzva*, egli può ricevere la vita, ovvero *Ohr Haya* dello stato di *Shabbat*.

247. La quattordicesima *Mitzva* è di osservare lo *Shabbat*, che è un giorno di riposo da tutte le azioni della creazione. Qui ci sono due *Mitzvot*: primo, osservare il giorno dello *Shabbat* e abbellire la sua santità, cioè ricevere *Ohr Hochma*, chiamata "santità"; secondo, osservare lo *Shabbat* come un giorno di riposo per tutti i mondi, nei quali tutte le azioni sono moltiplicate e realizzate anche prima che questo giorno sia santificato.

Lo *Shabbat* è uno stato dei mondi spirituali, dove la Luce che discende dall'Alto eleva *ZA* ad *AA*, *Nukva* ad *AVI*, i mondi di *BYA* a *YESHSUT* e *ZON* del mondo di *Atzilut*. Come risultato, il *NRN* dell'uomo (chiunque lo abbia, chiunque sia spiritualmente presente nei mondi di *BYA*) ascende anche ad *Atzilut* con i mondi di *BYA* e lì riceve *Ohr Haya*.

	Atik
ZA -	AA
M -	AVI
BYA -	YESHSUT + ZON

——————————— Parsa del Mondo di Atzilut

Ne consegue che ci sono due *Mitzvot*: astenersi dal lavorare e dal portare cose da una casa a un'altra. Questo perché quando tutti i mondi sono completamente liberi dalle forze impure, dobbiamo proteggerci da esse, in modo che non ritornino e si mescolino con la santità dello *Shabbat*; e colui che lavora fa sì che le forze impure si mescolino a quelle pure.

La seconda *Mitzva* è di onorare il giorno dello *Shabbat*: attraverso i piaceri dello *Shabbat* (l'ascesa dei mondi di *ABYA*), l'uomo riceve (nei

suoi desideri spirituali esistenti nel mondo di *BYA*) dall'Alto la Luce del mondo di *Atzilut*. Questa Luce di *Atzilut* è chiamata "santità" (*Hochma*); quindi, l'uomo è santificato da essa.

Tutte le purificazioni e le correzioni hanno luogo solo nel nostro lavoro e nella lotta con le forze impure, che ci impediscono di avvicinarci e di unirci al Creatore nelle nostre proprietà. È proprio nelle battaglie contro le forze impure che estraiamo le scintille della Luce che esse hanno inghiottito e ogni estrazione di una scintilla della Luce dalle forze impure e la sua ascesa al mondo di *Atzilut* viene definito come un'opera indipendente e individuale.

Al principio, queste scintille furono selezionate ed estratte dalle forze impure dal Creatore stesso. Ciò è descritto nelle Sue azioni nei sei giorni della creazione; e quando tutte le estrazioni delle scintille della Luce terminarono, il lavoro fu considerato finito e giunge lo stato corretto, chiamato *Shabbat*; ed è il giorno di riposo, poiché non c'è altro da correggere.

Quindi, lo *Shabbat* è il giorno (lo stato in cui la Luce illumina i mondi) nel quale finisce tutto il lavoro di correzione in tutti i mondi. A ogni *Shabbat* (lo stato dell'ascesa nei mondi spirituali al livello della correzione di tutte le forze impure), lo stesso stato di perfezione della creazione del primo *Shabbat* ritorna e porta riposo a tutti i mondi di *ABYA*. Tutte le forze impure si distaccano, si allontanano e tornano al proprio posto (*Tehom Raba* – grande abisso) e tutti i mondi ascendono al mondo di *Atzilut*, definito come perfetta unità. Noi siamo destinati a ricevere questa santità, la Luce del mondo di *Atzilut*; essa discende su di noi attraverso la nostra osservanza delle due *Mitzvot*: RICORDA E OSSERVA IL GIORNO DELLO *SHABBAT*.

248. Poiché quel giorno è stato santificato, la creazione di spiriti incorporei doveva essere completata. Domanda: "Forse il Creatore era incapace di ritardare la santificazione di quel giorno fino a quando non furono creati i corpi per quegli spiriti?". Risposta: "L'Albero della Conoscenza del Bene e del Male conteneva un lato malvagio che voleva governare il mondo e molti spiriti si separarono e avanzarono, armati, per vestirsi dei corpi di questo mondo.

Poiché quel giorno fu santificato, la creazione dei corpi per gli spiriti doveva essere completata. Ciò significa che quel giorno era stato santificato prima che il Creatore avesse il tempo di creare i corpi per quegli spiriti. È scritto riguardo a questo nel primo *Shabbat* della creazione:

"E il settimo giorno il Creatore terminò il Suo lavoro, che Lui ha fatto; ed Egli riposò il settimo giorno da tutto il Suo lavoro, che Lui ha fatto".

Questo passaggio della *Torah* è poco chiaro. Perché, se il Creatore finì tutto il Suo lavoro da solo, allora non ci lasciò niente da fare. Dopotutto, Egli finì tutto da solo. Tuttavia, il Creatore selezionò le scintille di Luce e separò le forze pure da quelle impure proprio per renderci capaci di completare questo lavoro, grazie ai nostri sforzi nell'osservanza della *Torah* e delle *Mitzvot*.

Il riposo che è menzionato qui si riferisce solo a quello che il Creatore stesso doveva fare. Quindi, la *Torah* dice che il Creatore terminò il Suo lavoro, poiché Egli completò tutti i preparativi per noi e nient'altro era richiesto da Lui, perché il resto EGLI LO HA CREATO perché noi lo facessimo. Questo ci permette di agire per completare la creazione.

Quindi, è scritto che il Creatore non ebbe il tempo di creare i corpi per gli spiriti prima dell'arrivo dello *Shabbat*. Questi spiriti incorporei costituiscono tutte le nostre forze impure e malvagie che guidano l'uomo alla trasgressione e il Creatore le lasciò intenzionalmente in questo modo, perché, proprio in quanto esse sono presenti in noi, abbiamo la libertà di scelta nel nostro lavoro con la *Torah* e le *Mitzvot*.

Come risultato del peccato di Adamo in *Malchut*, chiamato "l'Albero della Conoscenza del Bene e del Male", le forze pure e quelle impure furono mescolate. Di conseguenza, le forze impure desiderarono regnare nel mondo sulle forze del bene, cosicché queste non prevalessero mai su di loro. Così, fu emanato un numero di spiriti armati, con l'intenzione di attaccare i corpi, catturarli e vestirsi di essi.

Due punti si unirono in *Malchut*: uno era corretto, avendo ricevuto le proprietà di *Bina*, la misericordia; l'altro era il rigore del giudizio, il risultato delle restrizioni in *Malchut* stessa. Quando *Malchut* si unisce con le forze pure, la sua proprietà della restrizione è nascosta e viene rivelato il punto della misericordia (Articolo 123). Allora si dice che l'uomo merita solo la bontà.

Tuttavia, se l'uomo trasgredisce, egli attacca il punto buono e perciò rivela il punto della restrizione in *Malchut*. Così, vengono rivelate le forze che desiderano danneggiare e distruggere la parte corretta e regnare sull'uomo e questo è male.

Tuttavia, se egli merita che si riveli e domini il punto della misericordia, può elevare *Malchut* a *Bina*, causando per questo, che discendano la somma misericordia e la Luce. Tuttavia, se egli non lo merita e il punto della restrizione viene rivelato in *Malchut*, a causa di questo non solo danneggia *Malchut*, ma danneggia anche il punto di *Bina* che si

unisce a *Malchut*. Così, questo punto passa dal bene al male, dalla misericordia al giudizio, poiché la restrizione è rivelata nella stessa *Malchut* e ogni proprietà rivelata domina.

Ecco perché il punto del giudizio fu rivelato in *Malchut* dopo il peccato di Adamo. Da ciò, Adamo danneggiò il punto (la proprietà) di *Bina* che si unì a *Malchut*, cambiandolo, per di più, dalla misericordia al rigore, al giudizio. Malgrado ciò, la correzione di *Malchut* è possibile solo con l'aiuto di questo punto, per questo è chiamato "bontà"; e quando in essa viene rivelato questo punto di *Bina*, anche *Malchut* è chiamata "bontà".

Ma ora che il vero punto di *Bina* in *Malchut* è stato danneggiato ed è passato dal bene al male, la forza impura ha pensato che sia giunto per lei il tempo di dominare il mondo e di vestire i corpi umani, cioè di Adamo e dei suoi figli (i *Partzufim* spirituali). In altre parole, il corpo (i desideri) delle forze impure eredita il posto del corpo di Adamo. Così, la correzione di *Malchut* dal punto buono diventa impossibile, siccome non arriva a *Malchut* altra bontà da *Bina* e questa proprietà è diventata il male, il rigore e il giudizio a causa della ricezione ristretta in *Malchut*.

Molte forze impure armate e distruttive furono emanate per attaccare, in modo da vestire i corpi umani (i desideri) in questo mondo e governare su di essi. Perciò la forza impura pensò che niente avrebbe potuto proteggere e salvare le forze pure da lei, a causa del danno che il peccato di Adamo aveva arrecato al sistema di governo del punto di misericordia in *Malchut*.

249. Tuttavia, poiché il Creatore vide questo, Egli destò il vento dall'interno dell'Albero della Vita, *ZA*, e colpì l'altro Albero, *Malchut*. E l'altro, il lato buono, venne risvegliato e il giorno fu santificato. Per questo la creazione dei corpi e il risveglio degli spiriti in quella notte di *Shabbat* furono diretti dal lato buono e non da quello cattivo.

Poiché il Creatore vide il rafforzamento del potere del giudizio e delle forze impure, la loro capacità di vestire i corpi di questo mondo (escludendo così completamente la possibilità di correggere il mondo in futuro), risvegliò il vento dall'interno dell'Albero della Vita, il quale colpì l'altro Albero (compì uno *Zivug* con esso), *Malchut*. Grazie a questo *Zivug*, l'Albero della Vita passò all'altro Albero, *Malchut*, lo spirito della vita, permettendogli così di staccarsi dalle forze impure.

Come risultato, in *Malchut* riapparve il lato buono, come era prima del peccato di Adamo e nel mondo discese la santificazione dello *Shabbat*. Cioè, sebbene le forze impure avessero la forza di vestirsi dei corpi e fossero più forti delle forze pure e, in base alla legge, avrebbero dovuto prevalere, in quel momento intervenne il Creatore, ignorando la distruzione causata dal peccato di Adamo.

Di conseguenza, *ZON* (l'Albero della Vita e l'Albero della Conoscenza del Bene) si unirono in uno *Zivug*, come prima del peccato di Adamo e nel mondo discese la Luce della santità dello *Shabbat*. Questa azione del Creatore fece in modo che lo *Shabbat* (la Luce dello *Shabbat*) discendesse nel mondo e che le forze impure perdessero l'opportunità di rivestirsi dei corpi umani di questo mondo. Le forze impure restarono come spiriti incorporei, il che permette all'uomo di avvicinarsi al Creatore (con le sue proprietà). Questo è indicato come il suo ritorno (*Teshuva*).

La creazione dei corpi e il risveglio degli spiriti in quella notte di *Shabbat* furono diretti dal lato buono e non dal lato delle forze impure, perché l'azione del Creatore resta nella creazione per sempre. Proprio come nel primo *Shabbat* della creazione, il Creatore ignorò il danno del peccato di Adamo, obbligando invece *ZON* a compiere uno *Zivug* e il giorno fu santificato come prima del peccato, perché Egli distrusse tutto il potere delle forze impure, nonostante il fatto che esse avessero la forza per regnare.

Lo stesso si applica agli *Shabbatot* (plurale di *Shabbat*), le ascese spirituali per coloro che esistono nei mondi di *BYA* durante i seimila anni. Sebbene l'uomo sia ancora pieno di impurità, perché deve ancora correggere i peccati dell'Albero della Conoscenza, quando compie uno *Zivug* (della Luce con uno schermo) nella notte di *Shabbat* (in uno stato spirituale di quel nome), le forze impure (dell'uomo) non hanno potere su di lui (sui suoi desideri altruistici). In questo *Zivug*, l'uomo assume il corpo e lo spirito di un neonato, come se fosse incolume dal peccato di Adamo, come se egli stesso correggesse l'Albero della Conoscenza.

E nonostante il fatto che l'uomo debba ancora meritare la liberazione dal proprio egoismo, in quella notte le forze impure non hanno potere su di lui. Così egli può ricevere i corpi e gli spiriti nel proprio *Zivug* nel lato dell'Albero del Bene e non dalle forze impure.

250. E se quella notte, prima che il lato buono si facesse avanti, si fosse affrettato a mettere davanti l'altro lato, egli non avrebbe po-

tuto resistergli neppure un istante. Ma il Creatore fornì il rimedio e santificò il giorno in anticipo. Ed Egli lo ammonì ad apparire prima dell'altro lato. E così il mondo esiste. E poiché il lato opposto pensò di regnare sul mondo, a suo dispetto in quella notte il lato buono fu creato e rafforzato. E in quella notte i corpi e gli spiriti buoni e santi furono creati dal lato buono. Da ciò, il piacere dei saggi, che conoscono questi archi di tempo da *Shabbat* a *Shabbat*.

251. Tuttavia, quando l'altro lato, impuro, vide che quanto aveva pianificato di fare era già stato fatto dal lato santo, cominciò a verificare le proprie forze e proprietà e vide tutti coloro che compiono uno *Zivug* nudi e a lume di candela. Di conseguenza, tutti i figli nati da quello *Zivug* sono assoggettati dallo spirito dell'altro lato. E questi spiriti nudi del male sono chiamati "nocivi" e sono governati e uccisi da Lilit.

252. E poiché il giorno fu santificato e la santità regna sul mondo, l'altro lato si ritrae e si nasconde ogni giorno di *Shabbat* e ogni notte di *Shabbat*. A eccezione di *Asimon* e del suo gruppo, il quale cammina segretamente al lume di candela, per osservare il nudo *Zivug*. E allora essi si nascondono nella caverna, chiamata *Tehom Raba* (il grande abisso). E appena finisce lo *Shabbat*, molti eserciti volano e vagano nel mondo. Come risultato, tutto viene corretto dal canto dei sofferenti, "Colui che dimora nell'occultamento", per evitare che l'impurità governi la santità.

In base alla legge, la forza impura doveva regnare nel mondo, perché era più forte di quella pura e doveva vestirsi dei corpi umani. Ma poi la terra sarebbe stata data ai malvagi e tutte le generazioni di questo mondo originatesi dall'uomo sarebbero state governate dal lato delle forze impure. E non ci sarebbe stata alcuna possibilità di correzione, perché l'impurità avrebbe dominato su tutte le generazioni a tal punto che non ci sarebbe stata alcuna possibilità di entrare in possesso del lato buono, anche solo per un momento.

Tuttavia, il Creatore fornì un rimedio per prevenire il difetto, elevando lo *Shabbat* e rimovendo le forze impure; ciò fece sì che la Luce della pace e del riposo fosse rivelata in tutti i mondi. E tutte le forze impure furono scagliate nel *Tehom Raba* (grande abisso). Così, il mondo fu rianimato e questo permise la creazione dei corpi e degli spiriti da parte

del lato puro in uno *Zivug* della notte di *Shabbat* e il mondo avanzò così verso lo scopo desiderato.

Che cosa significa anticipare il difetto attraverso un rimedio? Tutta la creazione si basa su una sequenza di cause ed effetti e tutto ciò che avviene in disaccordo allo sviluppo dei mondi è chiamato "anticipazione" (saltare vari gradi, evitando alcune delle cause ed effetti in questa catena).

E poiché la santità dello *Shabbat* giunge come un risveglio dall'Alto, dal desiderio del Creatore, senza nessun desiderio o richiesta dal basso, poiché Adamo doveva ancora compiere alcune correzioni e avvicinarsi al Creatore per meritare lo *Shabbat* (quando il Creatore stesso anticipò il difetto fornendo un rimedio per la correzione del mondo), questa azione da parte del Creatore è chiamata "anticipazione".

Poiché la forza impura pianificò di assumere il potere in tutto il mondo, in quella notte il lato buono anticipò le sue azioni. Perciò la notte che seguì il peccato nell'Albero della Conoscenza fu data completamente alle forze impure. Quindi, esse pensarono che avrebbero ovviamente governato sul mondo. Tuttavia, avvenne l'opposto e la santità prese il loro posto: in quella notte i corpi e gli spiriti puri furono creati dal lato buono. Questo perché ebbe luogo una preparazione tale che tutti i *Zivugim* di quella notte crearono corpi e spiriti dal lato buono, senza alcuna partecipazione della forza impura. In altre parole, ciò che avvenne fu l'esatto opposto delle aspettative delle forze impure.

Dunque, è il tempo dei saggi che conoscono questo arco di tempo da *Shabbat* a *Shabbat*, poiché in questo tempo i corpi e gli spiriti vengono creati dal lato puro e buono. E quando la forza impura vede che quello che voleva creare è stato creato dal lato opposto, riunisce i propri poteri malefici, cerca in tutto il mondo e vede tutti coloro che compiono uno *Zivug* al lume di candela esporre i loro corpi nudi. E da questo *Zivug* nascono figli malati. Il lato impuro manda a questi figli gli spiriti maligni dei malvagi, chiamati "saccheggiatori". Come risultato, essi sono governati e uccisi da Lilit. I vestiti si riferiscono alla *Ohr Hassadim*, i vestiti di *Ima*, l'intenzione "per il bene del Creatore".

Quando la santità dello *Shabbat* viene nel mondo e lo *Shabbat* regna nel mondo, il potere della forza impura scema e si nasconde nella notte e nel giorno dello *Shabbat*. Dunque, questo è il tempo dei saggi.

E solo i saccheggiatori, chiamati "*Asimon* e il suo gruppo", camminano segretamente al lume di candela per osservare coloro che espongono il loro *Zivug*. In seguito, essi si nascondono nella *Nukva* del

Tehom Raba. Così, sebbene *Asimon* abbia il potere di vedere lo *Zivug* al lume di candela e di *Shabbat*, egli non può nuocere durante lo *Shabbat*, ma deve tornare immediatamente alla *Nukva* del *Tehom Raba*. Solo al termine dello *Shabbat* può riprendere a nuocere.

Rabbi Shimon sentì la difficoltà di spiegare le parole che si riferiscono allo *Shabbat* come il tempo dei saggi. Ogni giorno (non solo nella notte dello *Shabbat*), a partire da mezzanotte il Creatore cammina nel Giardino dell'Eden e compie *Zivugim* con i saggi. Lo *Zohar* pone la stessa domanda (*Veyikahel*, Articolo 194) e risponde che c'è una differenza tra uno *Zivug* di una notte della settimana e uno compiuto al lume di candela nel corso dello *Shabbat*. Nei giorni della settimana, la forza impura ha il potere di infliggere malattie ai neonati e Lilit ha il potere di ucciderli.

Al contrario, nelle notti di *Shabbat*, sebbene sia presente il saccheggiatore *Asimon* col proprio gruppo, egli non ha il potere di nuocere; deve attendere che lo *Shabbat* sia finito. Comunque, di fronte all'opportunità di causare danni dopo lo *Shabbat*, esiste una correzione chiamata *Havdalah*, la separazione dello *Shabbat* dai giorni lavorativi, attraverso una benedizione, una preghiera e una coppa di vino, che annullano completamente il potere dei saccheggiatori. Dunque, c'è una significativa differenza tra uno *Zivug* compiuto una notte della settimana e uno *Zivug* compiuto nella notte di *Shabbat*.

Esiste una fonte di Luce, *ZA*, l'unità Divina, e una fonte di fuoco, *Malchut*, l'unità più bassa (Articolo 209). Inoltre ci sono tre particolari nella fiamma della candela (si riferisce a una candela spirituale, designata nella materialità da uno stoppino che galleggia nell'olio d'oliva):

- fiamma Bianca Superiore;
- fiamma inferiore;
- parte grezza (lo stoppino e l'olio che supportano la fiamma inferiore).

Questa fiamma inferiore è chiamata "fiamma divoratrice". Essa rappresenta il giudizio, il potere della restrizione nella candela. Di conseguenza, divora tutto sotto di essa, lo stoppino e l'olio. La fiamma bianca superiore rappresenta la misericordia contenuta nella candela, poiché il bianco simboleggia la misericordia.

E colui che compie uno *Zivug* al lume di candela vedrà i propri bambini danneggiati e Lilit potrà ucciderli, perché la candela contiene il rigore del giudizio e le forze impure possono dunque aggrapparsi a

tale *Zivug*. A causa del rigore del giudizio, si rivelano i loro corpi (le impurità contenute nei corpi che partecipano allo *Zivug*, ognuna delle quali trova ciò che la soddisfa).

Quindi, uno *Zivug* è permesso solo a mezzanotte, cioè solo nel buio, laddove non c'è assolutamente Luce, quando si dice che *Malchut* "si sveglia di notte" e viene rivelata la misericordia. Se invece c'è un lume di candela, questo rivela l'impurità nei corpi e le forze impure si aggrappano a essi.

Al lume di candela, la forza impura vede l'impurità nei corpi di coloro che compiono uno *Zivug*, ed essa li pervade e si attacca ai loro corpi. Comunque, nella notte dello *Shabbat* tutte le restrizioni del rigore e del giudizio scompaiono e la fiamma inferiore e grezza diventa come la fiamma bianca Superiore. Ciò significa che è permesso anche il lume di candela. Inoltre, sotto l'influenza della Santità dello *Shabbat*, tutta l'impurità scompare dal corpo dell'uomo e dunque non c'è il timore di mostrare il corpo al lume di candela.

Inoltre, persino nello *Shabbat*, quando la fiamma grezza diventa bianca e il giudizio delle restrizioni scompare, la fiamma bianca della candela richiede comunque la parte grezza della luce, in modo che possa agire da fondamento. Il fondamento grezzo segnala la presenza indispensabile del giudizio e delle restrizioni, poiché la grossolanità costituisce la restrizione.

Comunque, queste restrizioni non appaiono nello *Shabbat*. Ciò assomiglia a una moneta senza alcuna immagine, così il suo nome è sconosciuto. Quindi, il saccheggiatore, questa parte grezza e dannosa della candela che supporta la fiamma bianca, è chiamato *Asimon* (in ebraico, gettone) e rappresenta una moneta senza immagine.

La parte grezza della candela ascende segretamente insieme alla luce bianca della candela, poiché senza di essa la candela non può bruciare. Quindi, la parte grezza vede lo *Zivug* esposto e pertanto può nuocere dopo la fine dello *Shabbat*. Comunque la rivelazione (esposizione) dei corpi non nuoce nella notte dello *Shabbat* (durante lo *Shabbat* l'impurità del corpo resta nascosta) e non appena termina lo *Shabbat*, la forza impura può rivelarsi e nuocere.

E poiché dopo lo *Shabbat*, *Asimon* e il suo gruppo ritornano alle loro forme (proprietà) e risalgono dal Grande Abisso (*Tehom Raba*) al luogo abitato, essi si elevano sopra il mondo e possono causare danni. C'è un salmo, "Colui che siede all'ombra del Divino", in base al quale l'uomo salva se stesso dalle forze nocive pregando e ritornando al Creatore:

"Colui che siede all'ombra del Divino (che dimora al riparo del Divino) dimora all'ombra dell'Onnipotente. Io dirò al Signore: 'Mio rifugio e mia fortezza, mio Dio, nel quale confido'. Sicuramente egli ti salverà dalla trappola dell'uccellatore e dalla pestilenza mortale. Egli ti coprirà con le sue piume e sotto le sue ali troverai riparo; la sua fedeltà sarà il tuo scudo e la tua difesa. Non avrai timore del terrore della notte, né della freccia che vola di giorno, né della pestilenza che perseguita di notte, né della piaga che distrugge a mezzogiorno. Mille possono cadere al tuo fianco, diecimila alla tua destra, ma non verrà vicino a te. Tu osserverai solo con i tuoi occhi e vedrai la punizione del malvagio..." (Salmi, 91:1–8).

253. Quali posti essi visitano la notte della fine dello *Shabbat*? Quando escono in fretta e intendono governare la nazione santa, essi lo vedono mentre prega e intona questo salmo: "Colui che siede all'ombra (in occultamento) del Divino", separando prima lo *Shabbat* dai giorni lavorativi nella sua preghiera e poi davanti a una coppa di vino, queste forze fuggono da quel luogo e volano via nel deserto. Possa il Misericordioso salvarci da loro e dal lato malvagio.

Qui la questione riguarda solo la notte della fine dello *Shabbat*, ma non la notte dei giorni lavorativi, poiché la notte della fine dello *Shabbat* contiene ancora qualche forza della santità dello *Shabbat*. Quindi, sebbene le forze impure risalgano dal *Tehom Raba* e volino per conquistare Israele, quando vedono le azioni di Israele nella canzone della preghiera e nella benedizione davanti a una coppa di vino, esse volano via nel deserto, un luogo disabitato. Così è possibile sfuggire al loro potere.

Ne consegue che le forze impure dimorano in tre luoghi:

- durante lo *Shabbat*, esse dimorano nella *Nukva* di *Tehom Raba* e non hanno il potere di nuocere;
- Al termine dello *Shabbat* esse fuggono nel deserto a causa della preghiera, *Havdalah*, della separazione dello *Shabbat* dai giorni lavorativi e della benedizione davanti a una coppa di vino; esse hanno il potere di nuocere, ma non possono, dato che si trovano in un luogo disabitato;
- nelle altre notti esse sono presenti anche nei luoghi abitati.

254. I tre che causano male a se stessi: a) colui che maledice se stesso; b) colui che getta via il pane o briciole di pane più grandi di un'oliva; c) colui che accende la candela alla fine dello *Shabbat* prima che Israele consegua la santità nella preghiera "E Tu sei santo". E la luce dalla candela accende il fuoco dell'inferno.

255. C'è un luogo all'inferno per coloro che trasgrediscono lo *Shabbat*. E poiché essi sono condannati all'inferno, maledicono colui che accese la candela prima del tempo e gli dicono "Guarda: il Creatore ti spingerà con un potente lancio ed Egli si impadronirà di te con fermezza. Egli ti farà rotolare violentemente e ti butterà via come una palla in un ampio campo; lì morirai" (Isaia, 22:17–18).

Un saccheggiatore è chiamato "malocchio" e ama maledire, come è detto: "Sì, egli ha amato la maledizione ed essa è venuta a lui; egli non ha desiderato la benedizione ed essa è lontana da lui" (Salmi, 109:17). Quando l'uomo maledice se stesso, autorizza il malocchio ad amare la maledizione ed essa regna su di lui; così l'uomo causa danno a se stesso.

Non c'è niente in questo mondo che non abbia una Radice Superiore in Alto. In particolar modo il pane, dal quale dipende la vita dell'uomo, ha la sua speciale radice in Alto. Quindi, chi trascura il pane causa danno alla radice della propria vita in Alto. Chiunque capisce questo, ma solo nella misura della porzione che lo sazia, dandogli la vita.

Tuttavia, se un pezzo di pane e le sue briciole sono più piccoli di un'oliva, ci sono coloro che lo trascura e lo getta via, dato che tale quantità non può saziare l'uomo. Eppure, i saggi ci hanno insegnato a benedire come un pasto anche una quantità di pane della misura di un'oliva, obbligandoci a trattare tale porzione come soddisfacente, cosicché non abbiamo il diritto di trascurare tale quantità. E chi la trascura causa danno a se stesso.

La ragione di ciò è spiegata nel *Talmud*: "Loro chiesero al Creatore: 'Signore del Mondo, è detto nella tua *Torah* che non si dovrebbe girare il volto e accettare tangenti. Tuttavia, Tu rivolgi il Tuo volto a Israele'". Il Creatore replicò: "Come posso aiutare rivolgendo il mio volto a Israele se essi osservano la legge 'fino alla dimensione di un'oliva'" (Benedizioni, 20:2). In altre parole, accettando una briciola di pane della misura di un'oliva come un pasto soddisfacente, noi meritiamo la rivelazione del volto del Creatore, sebbene ne siamo indegni. Quindi, coloro che

trascurano una quantità di pane della dimensione di un'oliva e non la considerano come un pasto soddisfacente, non meritano la rivelazione del volto del Creatore; di conseguenza, causano danno a se stessi.

Colui che accende la candela alla fine dello *Shabbat* prima che Israele abbia conseguito la santità nella benedizione, a causa di ciò, accende il fuoco dell'inferno. Questo perché prima di quel momento era *Shabbat*; la sua santità prevale e il fuoco dell'inferno non ha potere durante lo *Shabbat*. Di conseguenza, colui che trasgredisce lo *Shabbat* e accende la candela prematuramente, accende il fuoco dell'inferno e causa danno a se stesso, poiché la trasgressione dello *Shabbat* è considerata come la trasgressione più grave. Di conseguenza, c'è un luogo speciale all'inferno per coloro che trasgrediscono lo *Shabbat*. E coloro che sono puniti all'inferno, maledicono il peccatore per aver acceso prematuramente il fuoco dell'inferno.

256. Poiché egli non dovrebbe accendere la candela alla fine dello *Shabbat* prima che Israele separi lo *Shabbat* dai giorni lavorativi nelle loro preghiere e davanti a una coppa di vino, in quanto fino a quel tempo è ancora *Shabbat* e la santità dello *Shabbat* regna ancora su di noi. E durante la separazione per mezzo della benedizione davanti a una coppa, tutti gli eserciti e le legioni che i sovrani incaricarono di governare i giorni lavorativi, tornano al proprio posto per riprendere il lavoro del quale essi sono responsabili.

Il divieto principale resta in vigore solo fino alla benedizione nella preghiera. Comunque, si dovrebbe stare attenti ad accendere una candela prima dell'effettiva separazione dello *Shabbat* dai giorni lavorativi, nella benedizione davanti a una coppa, poiché è ancora *Shabbat*. Certamente, si può accendere una candela per l'effettiva separazione dello *Shabbat* dai giorni lavorativi, cioè per la benedizione davanti a una candela accesa.

257. Non appena inizia lo *Shabbat* e il giorno è santificato, la santità si risveglia e regna sul mondo; il potere dei giorni lavorativi scompare e torna solo quando finisce lo *Shabbat*. Tuttavia, sebbene lo *Shabbat* sia finito, le altre forze non riconquistano il proprio potere fin quando Israele non recita la preghiera: "Colui che separa la santità dai giorni lavorativi". Solo allora la santità scompare e le legioni che governano i giorni lavorativi si risvegliano e tornano al proprio posto, ciascuna al posto assegnatole dall'alto.

258. Ciononostante, le forze impure non assumono il controllo fino a quando la fiamma della candela è accesa, poiché tutte loro provengono dalla radice (l'elemento) del fuoco, dalla quale tutto trae origine, ed esse discendono per regnare sul mondo inferiore. Tutto ciò avviene se si accende la candela prima che Israele abbia finito di benedire nella preghiera.

Malchut è chiamata la "colonna di fuoco" (Articolo 209) e le forze che esistono nel lume di candela sono le restrizioni in *Malchut*. È possibile usare queste forze prima che la candela sia accesa.

259. Inoltre, se egli aspetta fin quando loro completano la benedizione, i malvagi all'inferno giustificano la giustizia del Creatore su di loro ed essi portano su di lui tutte le benedizioni, recitate dalla comunità: "Pertanto, il Creatore ti da della rugiada dei Cieli", "Benedetto sarai nella tua città" e "Benedetto sarai nella campagna".

Recitando le benedizioni, evochiamo la discesa della grande Luce e il suo potere ci salva dall'inferno. E poiché i malvagi all'inferno vedono ciò, si rammaricano di aver commesso i loro peccati e giustificano il giudizio del Creatore su di loro, vedendo la loro punizione. E poiché l'uomo ha evocato una simile giustificazione del giudizio del Creatore, in lui si realizzano tutte le benedizioni recitate alla fine dello *Shabbat* dalla comunità.

260. "Benedetto è colui che considera il povero; il Creatore lo salverà nel giorno del disastro" (Salmi, 41:2). Cosa significano le parole "nel giorno del disastro"? Ciò si riferisce al giorno in cui il male ottiene il potere e vuole portare la sua anima lontana da lui. La parola "povero" allude a qualcuno molto ammalato. "Colui che considera" si riferisce a colui che realizza il bisogno di essere curato dalle trasgressioni davanti al Creatore. Un'altra spiegazione è che questo è il Giorno del Giudizio nel mondo. "Colui che considera" significa colui che sa come salvarsi da esso, come è scritto: "Il Creatore lo salverà nel giorno del disastro", cioè nel giorno in cui il giudizio nei confronti dell'uomo domina il mondo, il Creatore lo salverà.

"Il giorno del disastro" è uno stato nel quale le forze impure, chiamate "male", dominano l'uomo e gli portano via l'anima. "Colui che

considera il povero" è colui che dice all'ammalato di tornare al Creatore per correggersi. È lui che il Creatore libera dal dominio delle forze impure.

Lo *Zohar* continua dicendo che ci sono tre fonti del male per l'anima di un uomo che attira su di sé. Pertanto, consiglia a colui che considera il povero ed è compassionevole verso di lui, di appellarsi al cuore dell'uomo malato (colui che si sente male nel suo stesso male, l'egoismo) affinché torni al Creatore. Allora il Creatore lo curerà. E in questo giorno di disastro, che l'uomo ha causato alla propria anima, il Creatore lo salverà attraverso questa ricompensa.

Anche se il giudizio domina il mondo, il Creatore lo salverà, poiché ha spiegato all'ammalato di tornare al Creatore e ha spiegato loro il bisogno della correzione. E la differenza nelle spiegazioni è che la prima si riferisce a un individuo che scopre il male in se stesso e la seconda si riferisce al male dell'intero mondo. E qui, il Creatore salverà l'uomo anche come ricompensa per la realizzazione di questa *Mitzva*.

L'intenzione nella preghiera

Nello *Zohar* (*Veyikahel*, pagg. 32–52) è scritto: "Ogni giorno una voce chiama tutte le genti del mondo, 'Ciò dipende da te. Separa una parte di te e rendila devota al Creatore'". A un certo punto della vita, i pensieri e i desideri di avvicinarsi di più alla spiritualità si fanno sentire in ogni persona, ma dipende da noi se porgiamo l'orecchio a quella voce interiore. La voce rassicura l'uomo che mettendo da parte i suoi inutili, effimeri e terreni desideri, cessando l'infinita ricerca del loro appagamento, potrà raggiungere la felicità vera ed eterna.

Da questo possiamo comprendere il significato segreto della preghiera: colui che teme il Creatore e rivolge il proprio cuore e i propri desideri nella sua preghiera, conseguirà grandi ed esaltanti correzioni. Se si desidera entrare nel regno spirituale e percepire il Creatore, l'unica cosa che si deve fare è pregare, ovvero chiedere al Creatore di correggere la propria natura, quella del nostro mondo (egoistica), nella natura del regno spirituale (altruistica). Allora si potrà entrare nell'eternità e trascendere i confini del nostro mondo. Per il fatto di essere reso completamente schiavo dal proprio egoismo, l'uomo non è capace di cambiare se stesso da solo.

Per correggere se stesso, l'uomo ha bisogno di attingere alla forza che esiste al suo esterno, oltre i confini dell'egoismo. Egli deve richiedere di ricevere la forza; quindi l'unica cosa che può fare è pregare.

Tuttavia, la preghiera non viene pronunciata con la bocca, ma piuttosto è come un desiderio del cuore, poiché il Creatore legge il desiderio nei nostri cuori. Perciò, l'unico compito dell'uomo è di trasformare il desiderio del proprio cuore, poiché il cuore desidera cambiare i propri desideri. Ma l'uomo, da solo, non è in grado di fare neanche questo: deve chiederlo al Creatore.

Dunque, tutto si riassume nell'esaltare il governo del Creatore, la fede in Lui, nella Sua singolarità, il Suo potere, la Sua capacità e il desiderio di aiutare. Tutti gli sforzi degli uomini mirano a creare l'unico vero desiderio al proprio interno, per percepire il Creatore! Ora, lo *Zohar*, come tutti gli altri libri di *Kabbalah* e la *Torah*, parla di coloro che hanno già conseguito i mondi spirituali con i propri desideri e proprietà e, mentre erano in questo mondo, hanno percepito e hanno vissuto nei due mondi contemporaneamente. La preghiera cui si riferisce il libro è costituita dalle azioni spirituali di chi ha già acquisito gli strumenti spirituali e può utilizzarli esattamente come noi usiamo le nostre mani e i mezzi ausiliari nel nostro mondo.

Per prima cosa, nelle canzoni e negli inni degli angeli Divini e secondo l'ordine dei canti eseguiti dai figli di Israele in basso, *Malchut* si adorna e corregge se stessa come una moglie che si abbellisce per il marito. I figli d'Israele sono quelli che desiderano diventare *Yashar* (diretti) e *El* (Creatore), ovvero per avvicinarsi a Lui o andare dritti verso di Lui. Queste persone che vivono nei Mondi Superiori con i propri strumenti (desideri) spirituali (altruistici), attraverso le azioni spirituali possono cambiare gli stati delle *Sefirot* Superiori e dei mondi.

Il nostro libro di preghiere è stato compilato dai saggi della Grande Assemblea venti secoli fa. Prima di allora, tutti si rivolgevano al Creatore come meglio credevano. Circa venti secoli fa, le anime più rozze iniziarono a discendere nel nostro mondo, che aveva bisogno di un metodo per pregare. Perciò, la Grande Assemblea (i grandi kabbalisti) creò il libro delle preghiere che usiamo ancora oggi.

In modo ordinato, il libro delle preghiere espone tutti i gradi consecutivi della correzione dell'uomo. Dietro le parole del libro, chi comprende riesce a vedere le azioni spirituali che ha bisogno di compiere. Queste informazioni sono trasmesse tramite le lettere, la loro forma e combinazione, così come tramite la sequenza delle frasi e delle parti dell'intera preghiera.

Secondo l'ordine della preghiera, la correzione dei mondi avviene prima con la benedizione della mattina (*Tefilat Kol Peh*), fino alla preghiera di *Shmone Esreh*, la correzione in una posizione seduta. Poi, quando si raggiungono le parole *Emet ve Yatziv* che concludono *Kriyat*

Shema, tutti i mondi raggiungono la correzione. E appena si raggiungono le parole *Gaal Israel*, devono avvenire tutte le correzioni; quindi si continua a recitare la preghiera *Shmone Esreh* in piedi.

Nella spiritualità (e conseguentemente nella corporalità) una persona può trovarsi in tre stati: stesa, seduta o in piedi. Un bambino neonato nel nostro mondo e una persona neonata nella spiritualità si sviluppano nello stesso modo. Essere stesi significa che la posizione della testa, delle gambe e del corpo sono allo stesso livello. In termini spirituali, questo corrisponde allo stato embrionale, quando tutto ciò che esiste nelle dieci *Sefirot* è la stessa cosa. Questo è il livello più basso nella spiritualità.

Essere seduti significa che la testa è sopra il corpo e il corpo è sopra le gambe, ma non si possono usare le gambe. Questo stato è chiamato *Katnut* (piccolezza) o *VAK*. Essere in piedi implica una distinzione assoluta tra i livelli della testa, del corpo e delle gambe. È chiamato *Gadlut* (grande stato) o *GAR*. Quindi, secondo la propria capacità di chiedere la correzione, riceviamo gradualmente la forza dal Creatore e cresciamo.

Pertanto, quando raggiungiamo le parole *Emet ve Yatziv*, tutto è già stato corretto: tutti i mondi portano *Malchut* in loro, mentre *Malchut* porta il Divino Re in se stessa. Quando l'uomo raggiungerà le parole *Gaal Israel*, il Re Divino avanzerà lungo i gradi, lungo le tre linee e verrà avanti a ricevere *Malchut*.

Il Re Divino (il Creatore), per quanto riguarda tutti gli esseri creati, costituisce *ZA* del mondo di *Atzilut*, perché *Malchut de Atzilut* è la somma di tutte le creazioni. Tutto quello che è stato creato, inclusi noi e tutti i mondi con tutto ciò che li abita, è parte di *Malchut*.

Nel nostro stato iniziale, siamo parti di *Malchut*, la quale riceve la più piccola parte di Luce del Creatore, *Ner Dakik* (piccola candela). Più ci avviciniamo al Creatore nelle nostre proprietà (facendole diventare uguali alle Sue), più riceviamo Luce, in proporzione al nostro avanzamento, che percepiremo come un'infinita beatitudine, pace, gioia, eternità e come una forza della vita.

I gradi della nostra vicinanza al Creatore (il nostro "Io" e Lui, *Malchut* e *ZA*) sono descritti nella *Kabbalah* con l'uso di un linguaggio speciale: l'approssimarsi delle proprietà è considerato una transizione dallo stato di "schiena contro schiena" tra *ZA* e *Malchut* allo stato di "faccia a faccia". L'unione di "le anime" con il Creatore è descritta

come *Zivug*, atto sessuale tra *ZA* e *Malchut*, dopo di che *ZA* passa la Luce a *Malchut* e ogni anima, in proporzione alla propria correzione, può quindi ricevere questa Luce.

Naturalmente, il Creatore rimane nello stato di assoluto riposo e tutti i Suoi presunti movimenti sono percepiti in *Malchut,* ovvero dipendono dai cambiamenti delle sue proprietà. Qualche volta *Malchut* Lo percepisce di più, altre volte di meno, come un Suo movimento verso di lei.

Dobbiamo restare in umiltà e timore davanti al Re Divino, ognuno al proprio posto, perché Lui tende la Sua mano destra a *Malchut* in *Magen Avraham*, la prima benedizione nella preghiera di *Shmone Esreh*, designando la linea destra. Poi Egli pone la Sua mano sinistra sotto la testa di *Malchut*, come è scritto: "Lascia la sua mano sinistra sotto la mia testa e la sua mano destra ad abbracciarmi" (Cantico dei Cantici, 2:6) nella benedizione di *Ata Gibor*, la seconda benedizione della preghiera di *Shmone Esreh,* designando la linea sinistra.

Tutto il magnifico Cantico dei Cantici parla della fusione Divina di tutte le creature con il Creatore. Dato che il nostro mondo è stato creato come un riflesso del mondo spirituale, la fusione spirituale può essere descritta solo con parole corrispondenti del nostro mondo. Poiché il nostro mondo è egoistico, quello spirituale, altruistico, è orientato verso la fusione delle proprietà e dei desideri descritti nelle parole del nostro mondo come *Malchut* (l'anima dell'uomo) che si avvicina al Creatore nei propri attributi e poi segue la loro graduale unificazione. In primo luogo, si manifesta nella forma di abbraccio, seguita da un bacio, poi da un coito, quando l'anima sarà sufficientemente corretta per ricevere la Luce (*Ohr Hochma*) dal Creatore.

Dopo di che *ZA* e *Malchut* si abbracciano e si uniscono in un bacio della benedizione di *HaEl HaKadosh*, designando la linea di mezzo. Da questo stato in avanti, tutto traspare nello stato di un bacio, fino alle ultime tre benedizioni della preghiera di *Shmone Esreh.* Questo è lo spirituale, il vero significato delle prime tre benedizioni della preghiera di *Shmone Esreh.*

In altre parole, chi è capace di compiere un'azione spirituale corrispondente alle condizioni descritte in queste benedizioni, otterrà l'unità con il Creatore, chiamato "abbraccio" e "bacio". La spiegazione dettagliata delle azioni spirituali è data da Rabbi Ashlag in *Lo studio delle dieci Sefirot*. Il linguaggio dello *Zohar* e della *Torah* descrive queste azioni con le parole del nostro mondo.

Il linguaggio della *Kabbalah* le descrive usando i nomi delle *Sefirot,* dei *Partzufim* e delle Luci. Il linguaggio più completo e preciso per la

descrizione delle azioni spirituali è quello delle *Sefirot*. Perciò, questo è il linguaggio scelto dai kabbalisti per il loro lavoro interiore e per spiegarci la pratica e il metodo di ascesa spirituale.

L'uomo deve aspirare al Creatore nel proprio cuore e nei propri desideri per acquisire le intenzioni che lo porteranno alla correzione in tutti gli stati spirituali descritti in questa preghiera, in modo che la sua bocca e il suo cuore (desideri) diventino una cosa sola, così le labbra non si esprimeranno contro i desideri del cuore. Il Creatore non aspetta altro che la sincerità dei nostri desideri, in modo da poterli colmare subito e farci avvicinare a Lui:

Amato dell'anima, Padre compassionevole!
Attira il Tuo servo al Tuo volere.
Il Tuo servo correrà come un cervo, si inginocchierà
davanti alla Tua maestà.
Per lui la Tua amicizia sarà più dolce
di una goccia di miele e di qualsiasi altro sapore.

Maestoso, Bello Splendore dell'universo!
La mia anima si strugge per il Tuo amore.
Ti prego O Dio, guariscila adesso mostrandole
la piacevolezza del Tuo splendore.
Allora lei sarà rafforzata e guarita
e l'eterna contentezza sarà sua.

Per tutti quelli che meritano, possa la Tua misericordia innalzarsi
e ti prego abbi pietà del figlio Tuo amato.
Perché è molto tempo che anelo intensamente
a vedere lo splendore della Tua forza.
Questi sono i desideri del mio cuore e ti prego abbi pietà
e non occultarTi.

Ti prego, rivelaTi e poni su di me, mio Amato,
il riparo della Tua pace.
Illumina la terra con la Tua gloria, noi esulteremo
e ci rallegreremo in Te.
Fai in fretta, ama, perché il tempo è giunto
e perdonaci come nei tempi passati.

(Canto del *Yedid Nefesh*)

Quando il Creatore e *Malchut* si fondono in un bacio, colui che necessita di consiglio e assistenza può richiederla, perché questo stato è chiamato "il tempo del desiderio". E poiché l'uomo fa appello al Re e alla Regina in dodici benedizioni intermedie della preghiera di *Shmone Esreh*, egli in tal modo ha corretto e preparato il desiderio del proprio cuore per le ultime tre benedizioni. Egli innalza in sé il desiderio del Creatore e grazie alle ultime tre benedizioni si fonde con il Creatore nell'Unità Divina.

Il "tempo del desiderio" è uno stato appropriato per porre richieste e ricevere risposte, la forza per l'auto–correzione. Il Re e la Regina sono *ZA* e *Malchut*. Ogni benedizione costituisce una sequenza di correzioni individuali dell'anima dell'uomo. Di conseguenza, l'uomo ascende a un livello spirituale più elevato. Così egli ottiene gradualmente l'Unità Divina con il Creatore.

Poi, egli deve cadere sulla propria faccia e quando *Malchut* occupa le anime all'interno di sé, egli sottopone la propria anima al potere assoluto del Creatore, poiché questo è il tempo (stato) opportuno per affidare la propria anima tra tutte le altre, perché *Malchut* è la fonte della vita.

Cadere sulla faccia e affidare la propria anima significa che un uomo ha un unico desiderio: disfarsi dei propri desideri egoistici e al loro posto ricevere i desideri altruistici del Creatore. Ricevendo i desideri del Creatore, l'uomo diventa simile a Lui e secondo questa similitudine, si fonde con il Creatore. Fondendosi con il Creatore, l'uomo acquisisce tutto ciò che il Creatore possiede: immortalità, completa conoscenza di tutta la creazione, potenza e perfezione.

Il segreto della Luce è accessibile solo ai prescelti: quando *Malchut* occupa le anime umane con il suo unico desiderio di fondersi con il Creatore (poiché lo stesso desiderio riempie il cuore dell'uomo), egli si sottopone interamente all'aspirazione di questa fusione, per includere la propria anima nella fusione collettiva tra *Malchut* e il Creatore. E la sua anima è ricevuta dal Creatore, l'uomo si fonde istantaneamente con Lui e accede alla forza della vita (*Tzror HaChaim*), in entrambi i mondi: questo e quello che deve venire.

Sebbene la *Kabbalah* sia considerata un insegnamento segreto, essa non contiene alcun segreto. È percepita come un segreto da coloro che non sono ancora in grado di creare in se gli organi spirituali con cui percepire il proprio ambiente. Noi siamo gli unici che occultiamo da noi stessi l'ambiente per la mancanza degli organi sensoriali corrispondenti.

Il Re (il Creatore, *ZA*) e la Regina (*Malchut)* devono essere connessi alle anime in tutte le parti, in Alto e in basso, ed essere adornati dalle anime dei giusti (coloro che desiderano fondersi con il Creatore, affidare a Lui la propria anima). E se l'uomo volge a questo scopo tutte le intenzioni (desideri) del proprio cuore e sottomette la propria anima completamente al desiderio del Creatore, Egli dà pace e si accorda con lui (sia nel Patto Superiore, chiamato *Yesod*, sia nel patto inferiore). Egli benedice *Malchut* con questa pace e questo accordo e la circonda in tutte le sue parti.

L'Unità in tutte le parti significa che l'anima si eguaglia al Creatore in tutti gli attributi. I giusti sono coloro che vogliono fondersi con il Creatore, conseguire l'intera creazione e, come risultato, scoprire la giustizia del Creatore, che l'ha creata e la governa. Coloro che intendono giustificare le azioni del Creatore sono chiamati "giusti".

Anche se essi non hanno ancora raggiunto questo stato e sono solo in viaggio verso di esso, anche se sono proprio all'inizio del loro viaggio, ma riescono a correggere anche un solo desiderio e percepiscono solo una piccola aspirazione di avvicinarsi al Creatore, sono comunque chiamati "giusti", proprio grazie a questo desiderio. Il Creatore circonda *Malchut* da tutte le parti e *Malchut* Lo percepisce completamente nelle proprie proprietà e sensazioni corrette.

Così, l'uomo riceve il nome di *Shalom* (pace), perché ha fatto un patto con *Malchut* inferiore, simile al patto della *Sefira Yesod* Superiore. E quando tale uomo lascia il nostro mondo, la sua anima s'innalza attraverso tutti i Paradisi e niente ostacola la sua via e il Creatore lo chiama e dice: "Lascia che la Pace sia". Le anime rivelano le tredici elevazioni della santa pesca e nessuno ostacola la sua via. Perciò, felice è colui che fa un'offerta al Creatore.

Appena l'anima si disfa dell'egoismo, si fonde completamente con il Creatore e non sarà più obbligata a scendere in questo mondo, rivestirsi con un corpo fisico e ricevere una porzione aggiuntiva di desideri egoistici. Un'offerta al Creatore è il rigetto dei desideri egoistici del corpo ed è chiamata "sacrificio", poiché il nostro corpo non è diverso da quello di un animale.

Pertanto, l'aspirazione di liberarsi del corpo animato e dei suoi desideri è chiamata "offerta". Essa dipende dal tipo di desideri che l'uomo è già in grado di desiderare di liberarsi; la sua offerta prende la forma di un uccello (una parte dei suoi desideri) o di una mucca (un'altra parte).

Alcune parti dello *Zohar* e alcune composizioni dell'*ARI* si dilungano proprio su questo argomento.

Rabbi Chiya alzò la voce: "O Rabbi Shimon, sei vivo e io già ti stavo piangendo! Allo stesso tempo non è per te che piango, ma per tutti i miei amici e per tutto il mondo che rimarrà orfano di te. Perché Rabbi Shimon è come una torcia che illumina sia nel Superiore sia nell'inferiore. Con questa Luce inferiore, egli illumina tutto il mondo. Ci sarà sofferenza su questo mondo quando questa Luce se ne andrà per innalzarsi in Alto. Chi illuminerà questo mondo con la Luce della *Torah*?". Rabbi Aba si alzò, baciò Rabbi Chiya e disse: "Se queste parole sono dentro di te, ringrazio il Creatore per avermi mandato qui da te, in modo da poterti essere vicino. Come sono felice della mia sorte!".

Tutti i personaggi descritti nello *Zohar* sono entità spirituali, *Partzufim*. Come in tutta la *Torah*, anche nello *Zohar* si parla solo di cose che appartengono ai mondi spirituali, piuttosto che al nostro mondo. Perciò, tutti gli oggetti, gli animali, le piante e le persone descritti nel *Libro dello Zohar* costituiscono gradi spirituali, desideri e *Partzufim*.

Il Creatore manda deliberatamente nel nostro mondo anime speciali che sono vicine a Lui, per aiutare gli altri a raggiungere la spiritualità nella propria vita, mentre sono ancora in questo mondo. Questi grandi kabbalisti sono una guida per coloro che hanno compreso la mancanza della vista spirituale e sono quindi pronti a seguirli ciecamente.

Rabbi Yehuda disse dopo di lui: "Quando il Creatore ordinò a Mosè di scegliere tra tutta la gente quelli più saggi e sapienti, Mosè osservò la gente, ma non ne trovò alcuno. Allora gli fu ordinato di prendere i capi delle tribù che erano conosciute per la loro saggezza". La parola "sapienza" non è riportata, perché il grado di sapienza è più alto di quello della saggezza. Qual è la differenza tra uno che è saggio e uno che è sapiente? Saggio è colui che impara dal *Rav* (maestro) e vuole raggiungere la saggezza. Saggio è colui che sa tutto quello che deve sapere.

La sapienza consiste di vari gradi o livelli, perché il sapiente vede dentro tutte le cose e conosce per sé e per gli altri. Il sapiente si distingue dalla seguente frase: "Il giusto conosce la propria anima animale". Il giusto sta per *Yesod* che passa la Luce a *Malchut* (animale), quindi la *Gematria* di *HaVaYaH* di *Malchut* è 52 = *BON* = *BeHeMaH* (bestia) = *Bet–Hey–Mem–Hey* = 2 + 5 + 40 + 5 = 52.

Malchut costituisce il livello chiamato "saggio nel cuore", perché la saggezza si trova nel suo cuore. Ma il sapiente vede Sopra e sotto, per

se stesso e per gli altri. Il saggio forma *Malchut*, poiché è *Malchut* che rivela la saggezza. Il sapiente *è in Yesod* che sta sopra *Malchut, Ohr Hochma* in *Malchut* risplende solo dal basso verso l'alto. È impossibile ricevere la Luce dall'alto verso il basso, perché entrerebbe sicuramente nei desideri egoistici. Per questo, si dice che il saggio (*Hacham*) vede solo per se stesso, da se stesso in avanti verso l'alto e non può passare la Luce a quelli più in basso. Si dice quindi che la saggezza si trova dentro il cuore, perché il cuore riceve dal basso verso l'alto; mentre il sapiente (le *Sefira Yesod*, *Tzadik*, il giusto) risplende con la Luce della misericordia, *Ohr Hassadim*, dall'Alto verso il basso. Egli vede che riceve per se stesso e risplende sopra gli altri, ovvero risplende sopra *Malchut*, come è scritto: "Il giusto conosce la propria anima animale".

Elevare una preghiera

Qui lo *Zohar* parla della preghiera che ogni uomo offre al suo Creatore (*Veyikahel*, pagg. 32–52). Questa intima azione dell'uomo costituisce il suo lavoro più grande e più meritevole tra gli sforzi compiuti per il bene del Creatore.

Il Creatore ha creato l'uomo a un livello spirituale che è completamente opposto e il più lontano possibile da Lui e in questo livello si trova solamente il desiderio egoistico di godere. E poiché l'uomo non ha altri desideri, tranne l'egoistico desiderio di ricevere piacere, non solo non è in grado di cambiare se stesso, ma non può nemmeno bramare di avere il desiderio di cambiare.

Noi possiamo cambiare solamente sotto l'influenza della Luce del Creatore, ricevendo da Lui le Sue proprietà. Dunque il nostro solo compito è quello di coltivare il desiderio di cambiare. Non appena questo desiderio si manifesta nell'uomo, il Creatore gli dona la forza necessaria per la sua realizzazione. Quindi il problema non è come attuare la preghiera; si tratta piuttosto di come conseguirla, come formulare la propria richiesta di avere la forza per diventare simile al Creatore.

La preghiera è una sensazione, un desiderio nel cuore dell'uomo. L'uomo non si rende completamente conto e non può descriverla, poiché la sensazione nel cuore della persona *non è soggetta ad alcun controllo o correzione cosciente*; non può essere "creata" per mezzo della volontà. La sensazione nel cuore costituisce la conseguenza della condizione spirituale e mentale dell'uomo, il risultato del livello attuale del suo sviluppo spirituale.

Dunque, anche il desiderio di cambiare è nelle mani del Creatore. Tuttavia, Egli ci dà l'opportunità di stimolare questo processo e di determinare il nostro personale avanzamento spirituale.

- Egli concede ai kabbalisti di scrivere i libri e quando noi li leggiamo, sviluppiamo il desiderio di avvicinarci a Lui.
- Egli concede ad alcuni dei veri kabbalisti di rivelarsi a una vasta cerchia di persone, che aspirano allo sviluppo spirituale.
- In modo impercettibile, Egli trasforma i nostri desideri (modifica le nostre anime) in modo da destare in noi un interesse nella spiritualità.
- Egli cambia i nostri desideri rispetto a questo mondo, aiutandoci a capire la sua mancanza di significato e caducità attraverso le delusioni e la sofferenza.

Creando l'uomo come un insignificante egoista, cioè compiendo una creazione che è apparentemente sproporzionata rispetto a Lui, il Creatore ha permesso all'uomo di creare se stesso e di elevarsi al Suo stesso livello: raggiungere il Suo livello di perfezione. Dunque, il Creatore rivela la perfezione della Sua creazione: sebbene Egli abbia creato l'uomo come creatura insignificante, lo ha anche reso capace di rendere se stesso un "Creatore" (nelle proprie qualità).

L'uomo non può sostenere, sebbene sia stato creato con un unico desiderio, di essere incapace di provocare la ricezione di un desiderio altruistico al posto del suo naturale desiderio egoistico. La *Torah*, la *Kabbalah*, i maestri e la sofferenza sono tutti mezzi per accelerare l' avanzamento dell'uomo verso lo scopo della creazione, lungo il percorso della *Torah*; altrimenti c'è il percorso della sofferenza.

Infatti, il percorso della sofferenza non è soltanto sgradito all'uomo, la cui vita sulla terra lo fa sentire come se fosse preso tra gli ingranaggi di una macchina che lo stritola. Con lentezza e senza pietà, egli si sente polverizzare la mente e il corpo, fino all'ultimo giorno della sua vita. Ma questo cammino doloroso è altrettanto indesiderato dal Creatore. Infatti, il Suo obiettivo è quello di donare piacere all'uomo, il che è in accordo con il cammino della *Torah*: un cammino veloce e senza sofferenza per trasformare i nostri desideri da egoistici in altruistici.

Poiché solo il Creatore può realizzare tutto questo (e lo farà, con o senza sofferenza, secondo quella che è la nostra richiesta consapevole), lo sviluppo di tale richiesta al Creatore è tutto ciò che l'uomo deve

fare nella propria vita. È perciò scritto: "Lasciatelo pregare per tutto il giorno!". Però, adesso comprendiamo che questa frase non si riferisce al sedersi davanti a un libro di preghiere, ma al lavoro interiore che l'uomo compie su se stesso.

Ci sono varie forme di lavoro che l'uomo deve mettere in pratica, fisicamente, come nel caso dell'osservanza delle *Mitzvot* (ovvero i precetti). E poi c'è il lavoro interiore dell'uomo, che è il più importante, quando l'osservanza delle *Mitzvot* dipende dalle parole e dai desideri del cuore.

La *Kabbalah* non si riferisce mai al nostro corpo fisico e nemmeno lo nomina, perché non c'è alcuna differenza fra esso e il corpo di un animale: il corpo nasce, agisce e muore come quello di un animale. Tutte le varie forme di lavoro che il corpo compie sono semplici azioni meccaniche, completamente scollegate con l'intenzione intima dell'uomo e possono anche essere del tutto contrarie a essa.

Perciò, le azioni del corpo non sono assolutamente considerate nella *Kabbalah*. Invece il *desiderio* dell'uomo è preso in considerazione ed è considerato come un'azione. In se stesso, quando è spogliato del corpo fisico (nel quale esiste attualmente), esso costituisce l'azione spirituale interiore dell'uomo.

Il mondo spirituale è un mondo di desideri incorporei, che non hanno sostanza, misura, movimento o tempo. Proprio come nella nostra immaginazione, in cui i nostri desideri sono appagati istantaneamente dal potere del pensiero, ogni cosa nel mondo spirituale è determinata solamente dai nostri desideri–pensieri e non dalle azioni fisiche.

Ciononostante, poiché in questo mondo viviamo temporaneamente in un corpo fisico, il nostro compito è quello di osservare le *Mitzvot* del Creatore sia fisicamente (con il nostro corpo), sia spiritualmente. Fisicamente le possiamo osservare per un'elevazione o per una ricompensa in questo mondo (denaro, salute, fortuna, tranquillità e così via) o nel mondo dell'aldilà (il massimo che si può immaginare). Alternativamente, l'uomo compie queste azioni meccanicamente, perché così gli è stato insegnato fin dall'infanzia, quindi egli non può evitare di compierle: agisce per istinto, se non agisce in un dato modo, prova sofferenza.

Questa sensazione di sofferenza è esattamente ciò che lo spinge a eseguire le azioni meccaniche delle *Mitzvot*. Non è nemmeno il desiderio di ricevere una ricompensa in questo mondo o nel mondo a venire.

In questo caso la ricompensa è istantanea: l'uomo si sente a suo agio perché fa quello che è abituato a fare.

Dunque a quest'uomo, che osserva le *Mitzvot* per abitudine, sembra di non domandare alcuna ricompensa per le proprie azioni sia in questo mondo, sia nell'altro. Infatti, egli non pensa veramente ad alcuna ricompensa, poiché è la sua abitudine, che è diventata la sua seconda natura, a spingerlo a compiere queste azioni. Se egli si sente in questo mondo, egli è assolutamente sicuro di agire "per il bene del Creatore". Il fatto che la sua abitudine, la sua seconda natura, lo spinga a compiere meccanicamente le *Mitzvot*, sfugge alla sua consapevolezza.

Tuttavia, poiché il nostro corpo è animale, l'adempimento meccanico delle *Mitzvot*, fatto per forza d'abitudine o per una ricompensa, è per lui del tutto sufficiente. C'è una differenza tra coloro che osservano per l'educazione ricevuta o per abitudine e coloro che lo fanno per una ricompensa: i primi non si curano nemmeno di sapere se il Creatore esista oppure no; essi compiono azioni puramente meccaniche che non possono fare a meno di compiere, perché altrimenti comincerebbero subito a soffrire per la mancanza delle azioni abituali.

Invece, colui che osserva le *Mitzvot* perché ha fede nella ricompensa e nella punizione crede nel Creatore, nella Sua *Torah* e nel Suo dominio, usando però tutto questo a proprio vantaggio. Osservando le *Mitzvot* con questa intenzione e conservandola per tutta la vita, l'uomo, come è ovvio, non cresce spiritualmente. E colui che non cresce nel nostro mondo è chiamato "immobile" (inanimato), poiché tutta la natura è divisa nei seguenti livelli: immobile, vegetativo, animato e parlante (umano). Perciò, queste persone sono considerate spiritualmente immobili (*Domem de Kedusha*), ma costoro sono già "spiritualmente" immobili, in opposizione a coloro che osservano meccanicamente, per forza d'abitudine.

Nella *Kabbalah*, la parola "corpo" implica desiderio. Un desiderio o un corpo può essere egoistico o spirituale (altruistico). Il passaggio graduale dal corpo egoistico a uno altruistico è chiamato "la nascita spirituale" dell'uomo.

La crescita spirituale dell'uomo è indicata da una continua crescita dell'intenzione di osservare le *Mitzvot* solo perché questo è il desiderio del Creatore. L'uomo le osserva solo per amor Suo, con totale disinteresse personale, come se non gli fosse dovuta alcuna ricompensa, nemmeno sotto forma di auto–soddisfazione. In questo caso è come se

il Creatore non sapesse chi appaga il Suo desiderio, come se l'uomo stesso non fosse sicuro se osserva le *Mitzvot* oppure no. Lo fa comunque perché questa è la volontà del Creatore.

Quindi, il concetto di "corpo" nella *Kabbalah* allude ai desideri corretti dell'uomo, mentre i desideri non corretti, senza lo schermo, non possono essere usati. È come se non fossero considerati come parte del corpo, ma oltre il corpo stesso. Dunque, essi sono considerati forze o desideri estranei: *Klipot* (bucce).

La sola creazione esistente, a parte il Creatore, è la volontà egoistica di godere di Lui che è stata creata da Lui. Questo desiderio può essere egoistico (corrotto) o altruistico (corretto), spiritualmente puro o impuro. Tutte le forze spirituali: angeli, *Klipot* e così via costituiscono i nostri desideri non corretti o corretti (la volontà di donare piacere al Creatore). Niente altro esiste nell'universo.

Ci sono dodici parti nel corpo spirituale che compiono delle azioni spirituali: due braccia e due gambe, ognuna delle quali è composta da tre parti, in tutto $4 \times 3 = 12$. Queste parti del nostro corpo spirituale (i nostri desideri che sono stati corretti dallo schermo) osservano le *Mitzvot* positive.

Proprio come il corpo di un oggetto spirituale (*Partzuf*), il corpo dell'uomo è costituito dai suoi desideri altruistici, nei quali egli può ricevere la Luce del Creatore in base alle sue intenzioni (schermo). I desideri dell'uomo sono determinati dalle sue intenzioni.

Tutto il lavoro con l'intenzione "per il bene del Creatore" viene compiuto sia dalle parti esterne del corpo, che sono le dodici parti delle gambe e delle braccia, sia dalle dodici parti interne del corpo, che sono il cervello, il cuore, il fegato, la bocca, la lingua, le cinque parti dei polmoni e i due reni. Queste correzioni interiori del corpo servono per la ricezione dello spirito Divino, della Luce, dentro il corpo e rappresentano il lavoro più importante dell'uomo rispetto al Creatore.

Queste azioni interiori sono chiamate *Mitzvot*. Esse dipendono dalle parole, come una preghiera: suppliche, benedizioni ed elogi. E colui che arriva a conoscere questo lavoro è felice rispetto a tutto. L'uomo non si rende conto del fatto che la sua preghiera attraversa tutti i Cieli, raggiungendo il vertice massimo dell'universo e lo Stesso Creatore.

Come abbiamo detto più volte, non una sola parola della *Torah* parla del nostro mondo, specialmente del nostro corpo. Tutte le parole della *Torah* sono i nomi sacri del Creatore, le varie percezioni del Creatore di coloro che Lo raggiungono. Come abbiamo spiegato, il conseguimento e la percezione del Creatore sono impossibili senza uno schermo,

un'intenzione altruistica, vale a dire che tutto ciò che l'uomo desidera è di dare piacere al Creatore. Solo le sensazioni del cuore (l'essenza dell'uomo) possono compiere questo lavoro, mentre non lo possono mai fare gli organi fisici del nostro corpo animato, che non è diverso da quello di un animale.

Quando la Luce del mattino inizia a brillare, separando la Luce dalle tenebre, un richiamo attraversa tutti i Cieli: *preparatevi per l'apertura degli ingressi e delle sale e ognuno raggiunga la propria posizione.* Perché coloro che servono di notte non sono quelli che servono di giorno. E quando arriva la notte, i servi del giorno vengono ancora una volta sostituiti da quelli della notte.

Quando la Luce del mattino inizia a brillare, quando l'uomo inizia a rendersi conto che i suoi desideri egoistici sono morte e tenebre, mentre l'altruismo e la spiritualità sono vita e Luce, la Luce dentro di lui si separa dalle tenebre e l'uomo inizia ad analizzare e a realizzare i suoi stati, a percepire le ascese e le discese spirituali; percepisce la vicinanza al Creatore come Luce, mentre la lontananza da Lui e le discese nei desideri egoistici vengono percepite come tenebre.

Dunque, un uomo può avere queste percezioni solo se percepisce il Creatore (anche soltanto un po' e indistintamente). Per iniziare a provare la vergogna di ricevere dal Creatore e a sentire l'insignificanza della propria natura (la sensazione delle tenebre), l'uomo deve per prima cosa percepire il Creatore. Solo la Sua Luce contiene tutti i bisogni dell'uomo: la forza per la correzione, i desideri, la vita. Dunque, l'uomo deve principalmente aspirare alla percezione del Creatore, ma per la correzione, non per il piacere.

Le forze che servono di giorno sono chiamate i "dominatori, il governo del giorno" e le forze che servono di notte sono chiamate i "dominatori, il governo della notte". Non appena viene udito il richiamo del mattino, esse prendono posizione, *Malchut* e Israele discendono ed entrano nella *Beit–Knesset* (la Casa dell'Assemblea, il luogo dove sono riuniti tutti i desideri dell'uomo e quindi la casa della preghiera) per lodare il Creatore e iniziare i loro canti e le loro benedizioni.

È scritto: "Loderemo la Tua misericordia al mattino e la Tua fede di notte". L'uomo percepisce la Luce del Creatore che discende su di lui come il mattino che giunge dopo l'oscurità e, dopo aver percepito questo stato, egli loda il Creatore nel suo cuore. Tutti i pensieri estranei

indietreggiano davanti all'influenza della Luce del Creatore e tutti i desideri impuri si riducono.

Dopo che l'uomo si è corretto con le *Mitzvot* positive (nella prima parte, nelle correzioni di *Tzitzit* e *Tefillin*), egli deve unire tutti i desideri del proprio cuore nel lavoro interiore (nella seconda parte) e dedicarsi con tutto se stesso al lavoro delle lodi, poiché le parole salgono in Alto.

È impossibile fornire una breve spiegazione delle *Mitzvot* dei *Tefillin* e dei *Tzitzit*, che sono osservati solamente da coloro che hanno raggiunto spiritualmente il livello del *Partzuf ZA*.

Questi servi, che si trovano nei loro luoghi dell'aria, sono preposti a dominare i quattro angoli del mondo. *Gazaria* si innalza nell'aria per governare l'est e tutti gli altri preposti sono insieme a lui e aspettano le parole della preghiera che sale in quel punto dal basso. E questo dominatore riceve la preghiera.

Se le parole della preghiera sono adeguate, allora tutti questi dominatori le assorbono e si innalzano con esse nel firmamento, dove si trovano gli altri dominatori. Dopo aver assorbito queste parole, essi proclamano, "Benedetto sia Israele. Benedette siano le labbra che hanno pronunciato queste parole!".

Le lettere che sono state lanciate in aria poi volano in alto e formano il sacro nome che governa nell'aria e che è composto da dodici lettere. Questo è il nome con il quale Elia volò prima di innalzarsi al cielo. Le lettere volano in alto nell'aria e il dominatore, che tiene nella sua mano le chiavi dell'aria, si innalza verso il Cielo insieme a tutti gli altri dominatori e passa le lettere nelle mani di un altro dominatore per la successiva ascesa.

Dopo che *Malchut* è stata separata da *ZA*, *ZA* si è colmato solamente con *Ohr Hassadim* ed è diventato la linea destra, mentre *Malchut* ha formato la linea sinistra. Queste due linee sono in conflitto tra loro, proprio come le linee destra e sinistra di *Bina*. Il conflitto continua fino a quando *ZA* non ascende in *Bina* come linea di mezzo, mette in equilibrio la linea destra con quella sinistra e mette pace tra loro unendole in un'unica linea di mezzo.

Allo stesso modo, *ZA* e *Malchut*, le due linee opposte, hanno bisogno di una linea di mezzo per equilibrarle, per apportare loro equilibrio e pace e per unirle. Questo succede con l'aiuto della preghiera *MAN* (*Mei Nukvin*), la preghiera dei giusti, perché essi sacrificano all'alto i desideri di questo mondo. Inoltre, lo schermo che essi innalzano, chiamato *Masach* (schermo) *de Hirik* (la linea di mezzo) provoca l'unione della linea destra con quella sinistra e così *Malchut* si unisce con *ZA*.

Dunque, la preghiera diventa una richiesta, *MAN*, e la linea di mezzo che porta la pace e l'unione tra *ZA* e *Malchut*. Proprio come *Yesod* in Alto (la linea di mezzo) unisce il Creatore con la *Shechina–Malchut* attraverso il raggruppamento di tutte le anime create, così la preghiera dell'uomo crea la linea di mezzo e unisce tutto nella sua ascesa: portando la pace e l'unione tra il Creatore e la *Shechina* (le Sue creature), l'unione delle anime con il loro Creatore.

Dunque, proprio come la *Sefira Yesod* in Alto, anche l'uomo è chiamato *Shalom* (pace). Inoltre, il mondo di sotto precede e determina il mondo in Alto, poiché il risveglio dal basso (le richieste di coloro che sono inferiori) precede e richiama il risveglio dall'Alto.

Il mondo spirituale è un mondo di desideri. Ci sono solamente due desideri:

1. il desiderio del Creatore di donare il piacere perfetto alla Sua creazione, cioè all'uomo;
2. il desiderio di ricevere piacere per se stessi, creato dal Creatore, chiamato creazione o essenza dell'uomo.

Non esiste nulla oltre questi due desideri! Ogni cosa che possiamo immaginare deriva solamente da queste due forze spirituali. Il desiderio dell'uomo è chiamato "preghiera", in quanto, intenzionalmente o meno, questo desiderio si rivolge a Colui che ha creato l'uomo, il Creatore. Spiritualmente, l'uomo si sviluppa in base alle sue preghiere.

Tuttavia, la vera preghiera dell'uomo consiste nella sua richiesta di correzione e di innalzamento spirituale. Questa preghiera, il desiderio nel cuore, può essere raggiunta solamente attraverso un costante studio delle fonti kabbalistiche, che influenzano il desiderio egoistico dell'uomo con la loro Luce interiore nascosta e lo stimolano ad ascendere spiritualmente (*Introduzione allo studio delle dieci Sefirot*, Paragrafo 155).

L'anima non è altro che il desiderio altruistico dell'uomo corretto, il suo *Partzuf* spirituale, il suo desiderio di ricevere la Luce del Creatore con lo schermo (l'intenzione) "per il bene del Creatore".

Le parole dell'uomo nella preghiera non sono altro che parti della sua anima (l'anima stessa) rivestita del corpo. La preghiera è l'anima dell'uomo in questo mondo, *VAK de Nefesh* di *Malchut de Malchut* all'interno di *Malchut de Assiya*.

Mondo di AK
Mondo di Atzilut
Mondo di Beria
Mondo di Yetzira
Mondo di Assiya: Keter
Hochma
Bina
ZA
Malchut = K + H + B + ZA + M
K + H + B + ZA + M
GAR + VAK = Anima dell'Uomo

Però, come può la preghiera dell'uomo, il suo desiderio, sollevarsi attraverso tutti i livelli dei mondi di *BYA* e raggiungere *Malchut de Atzilut* così da diventare *MAN* nella linea di mezzo e unire *Malchut* con *ZA*? Infatti, è ben noto che nessun livello si può elevare sopra di sé, per non parlare di compiere quello che sarebbe un incredibile salto dal livello più basso della scala spirituale (il nostro mondo) fino al mondo di *Atzilut*.

Per comprendere quanto detto, dobbiamo prima comprendere bene il significato dell'ascesa di *Malchut* in *Bina*. In conseguenza di questa ascesa, ogni livello si divide in due parti: *Keter* e *Hochma* di ogni livello rimangono al suo interno, mentre *Bina*, *ZA* e *Malchut* scendono a un livello inferiore. Questo avviene perché *Malchut* è ascesa in *Bina* e perciò ha creato in *Bina* un nuovo *Sof* (fine) del livello. E questo è successo perché *Malchut* esiste sotto la proibizione della prima restrizione e non può quindi ricevere la Luce. A causa della seconda restrizione, *Bina*, *ZA* e *Malchut* si trovano sotto il nuovo *Sof* del livello. Dunque, essendo sotto *Malchut* che è ascesa in *Bina*, essi sono definiti come un livello inferiore.

Keter = Galgalta	Insieme sono chiamati GE (Galgalta-Eynaim)
Hochma = Eynaim	
	Parsa = Malchut ascesa
Bina = Awzen	Insieme sono chiamati AHP (Awzen-Hotem-Peh)
ZA = Hotem	
Malchut = Peh	

Poi, attraverso *MAN* elevata da coloro che sono inferiori, la Luce di *AB–SAG* discende e dona a *Malchut*, che si trova in *Bina*, la forza di scendere al proprio posto: *Malchut* discende da *Bina* al proprio posto, riportando così tutte le *Sefirot* al loro posto e unendole tutte in un unico livello, composto da tutte le dieci *Sefirot*. In conseguenza di ciò, *Bina* e *ZON*, che erano stati posti sotto ogni livello, tornano al loro livello, cioè a quello che occupavano in precedenza. Dunque, ogni livello si ricompone di dieci *Sefirot*.

Però, sebbene *Malchut*, che si trovava in *Bina* come nuovo *Sof* (fine) del livello, torni al proprio posto da *Bina* alla fine tutte le dieci *Sefirot*, questo nuovo *Sof* che *Malchut* ha creato in *Bina* non svanisce completamente da *Bina*. Ne consegue che *Bina* e *ZON* non scendono al proprio posto. Invece, essi devono sollevarsi al di sopra del nuovo *Sof* e qui creare la linea sinistra rispetto a *Keter* e *Hochma*, che non sono mai discese dal loro livello e che costituiscono la linea destra.

Questa è la ragione per cui il nuovo *Sof* rimane al proprio posto in tutti i livelli, anche dopo la discesa di *Malchut* da *Bina*. E questo *Sof* è chiamato il "firmamento", mentre *Bina* e *ZON*, che sono discesi dal loro livello, ma che adesso ci sono ritornati, sono chiamati "aria", poiché ogni livello inferiore è indicato come *VAK* (chiamato *Avir*–aria) rispetto a Quello Superiore.

Keter = Galgalta	GE
Hochma = Eynaim	
	Parsa (Firmamento)
Bina = Awzen	AHP (Aria)
ZA = Hotem	
Malchut = Peh	

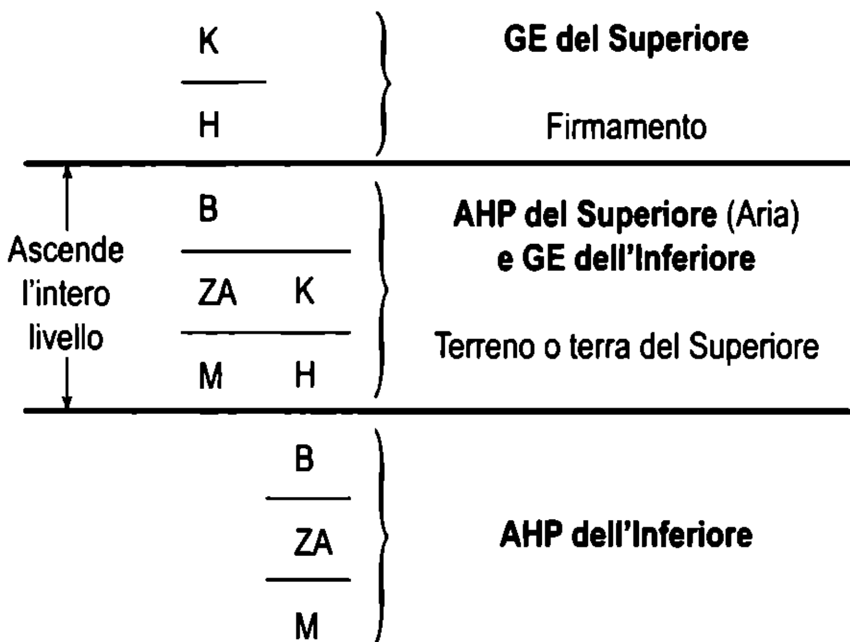
Poiché *Bina* e *ZON* sono discesi dal loro livello, essi sono diventati *VAK* (aria) rispetto a esso, come lo stesso intero livello inferiore lo è diventato rispetto a quello Superiore. E dopo la discesa di *Malchut* da *Bina*, l'aria (*Bina* e *ZON*) che era sotto il firmamento si innalza sopra di esso e diventa la linea sinistra.

Quando *Bina* e *ZON* ascendono sopra il firmamento, si portano dietro il livello inferiore, nel quale esistevano quando erano di sotto, e lo elevano insieme a loro sopra il firmamento. Questo avviene perché,

diversamente dal nostro mondo, non ci sono ascese e discese in quello spirituale; una discesa è un deterioramento delle proprie qualità da un livello spirituale a quello inferiore.

Quindi, avendo le stesse qualità del livello inferiore, quando *Bina* e *ZON* salgono insieme, portano con loro l'intero livello inferiore. E una volta che sono di nuovo insieme e che sono diventati uguali, essi ricevono l'aiuto, ascendono e non si dividono più.

Infine, l'ascesa di *Malchut* in *Bina* forma un ingresso, un'apertura, una porta per il livello inferiore, attraverso il quale essa può ascendere verso Colui che è Superiore. Dunque, quando *Malchut* discende da *Bina*, permettendo in questo modo alla parte inferiore, *AHP de Bina*, di ascendere, il livello inferiore può elevarsi verso *AHP de Bina*.



In ogni livello si sono dunque formate tre parti, come conseguenza dell'ascesa di *Malchut* in *Bina* e della sua successiva discesa causata dall'influenza di *Ohr AB–SAG*:

- l'aria, *Bina* e *ZON* che scendono in basso;
- i firmamenti, i nuovi fini dei livelli che sono apparsi dall'ascesa di *Malchut* in *Bina*; questi nuovi fini non scompaiono mai, nemmeno se *Malchut* torna al proprio posto;
- gli ingressi per i livelli inferiori che si sono formati dall'ascesa di *Malchut* in *Bina*, quando il livello inferiore sale insieme a lei; in mancanza di questo, il livello inferiore non potrebbe mai raggiungere Colui che è quello Superiore, poiché nessun livello può elevarsi sopra se stesso.

Questo processo è descritto nelle storie Chassidiche come la missione di colui che è giusto (il Livello Superiore) nel nostro mondo: discendere verso gli uomini più corrotti e vili (il livello inferiore). In altre parole, mentre resta essenzialmente se stesso, il Livello Superiore dovrebbe corrompere le proprie qualità per renderle uguali a quelle del livello inferiore. Per dimostrare a coloro che sono inferiori che Egli è uguale a loro nei suoi desideri, pensieri e azioni.

Poi, quando egli si è completamente unito a loro ed essi hanno totale fiducia in lui, quando diventa "uno di loro" (si indica l'unione di *AHP* di Colui che è Superiore con *GE* di colui che è inferiore), egli, gradualmente, senza farsi notare o apertamente, incomincia a correggerli: con il suo stesso esempio, diffonde i suoi pensieri su di loro. Questi pensieri non possono essere percepiti da qualcuno che si trova all'esterno, ma solo da "uno di loro". Cioè, Colui che è Superiore riceve una Luce (forza) aggiuntiva nel proprio *GE*, in modo da essere in grado di innalzare il proprio *AHP*, correggere i propri desideri di ricezione, iniziare a lavorare con essi per il bene del Creatore ed elevarli al proprio livello.

E poiché non c'è distinzione tra i desideri di *AHP* di Colui che è Superiore e *GE* di colui che è inferiore, dentro il quale *è caduto* l'*AHP* del Superiore, entrambi si innalzano insieme. In questo modo, Colui che è Superiore si eleva, cioè migliora, corregge una certa parte delle proprietà (*GE*) di colui che è inferiore e le eleva al suo stesso livello.

Perciò, la cosa più importante nel nostro stato è di arrivare a percepire l'*AHP* del Livello Superiore, che è posto al centro esatto del nostro cuore, e di diventare uguali a esso nelle nostre qualità, in modo da poterci poi innalzare insieme con esso.

Questo processo è descritto nel libro *Attaining the Worlds Beyond*, che ci fornisce una prospettiva più personale di questo processo spirituale.

Dentro le sensazioni interiori di un kabbalista esiste una parte del Livello Più Elevato, dello stato futuro (*AHP*). Colui che percepisce un Livello Spirituale Più Elevato come un vuoto poco invitante, piuttosto che come uno stato colmo di Luce, non sta ricevendo dal Livello Più Elevato.

Anche se il Livello Più Elevato è colmo di Luce, il livello inferiore percepisce quello Superiore solo nella misura in cui le qualità di quello inferiore permettono all'uomo di farlo. Poiché le qualità attuali

non sono sufficienti per ricevere la Luce più Elevata, l'uomo non la percepisce.

Noi possiamo percepire il Livello Superiore perché tutti i gradini spirituali sono organizzati in sequenza dal più basso al più elevato. Inoltre, i vari stati si accavallano; la metà inferiore dello stato Più Elevato è situata dentro la metà Superiore dello stato inferiore (*AHP* del Livello Superiore cade nel *GE* di quello inferiore).

Dunque, la parte più bassa del nostro Stato Superiore è sempre presente dentro di noi, ma di solito non la percepiamo. Ci riferiamo allo Stato Superiore al di sopra di noi come al "Creatore", perché agisce come nostro Creatore.

Ci ha fatto nascere e ci dona la vita e ci fa da guida. Poiché non abbiamo una percezione di questo Stato più Elevato, spesso insistiamo a dire che il Creatore non esiste.

Ma se ci trovassimo nella situazione di poter vedere chiaramente il Dominio Superiore del Creatore su tutte le creazioni del mondo, allora perderemmo la possibilità di scegliere liberamente.

Possiamo vedere soltanto l'Unica Verità, l'Unica Forza e l'Unico Desiderio, che opera su tutto e tutti.

Dato che la Volontà del Creatore è di concedere a ogni essere umano il libero arbitrio, allora è necessario che il Creatore si nasconda alle Sue creature. Solo se Egli è nascosto possiamo aspirare, *usando il nostro libero arbitrio*, a unirci a Lui, per agire per il Suo bene, senza alcun tornaconto.

L'intero processo di autocorrezione è possibile soltanto quando il Creatore è nascosto da noi. Non appena Egli si rivela, diventiamo immediatamente i Suoi servi e cadiamo nel controllo dei Suoi pensieri, della Sua grandezza e del Suo potere.

A quel punto, è impossibile determinare quali siano i nostri veri pensieri. Pertanto, al fine di consentirci di agire liberamente, il Creatore deve occultarsi.

D'altra parte, per darci la possibilità di liberarci dalla cieca schiavitù dell'egoismo, il Creatore si deve rivelare. Questo perché l'essere umano obbedisce soltanto alle due forze che esistono in questo mondo: la forza dell'egoismo, il corpo, e la forza del Creatore, l'altruismo.

Ne consegue che è necessaria l'alternanza dei due Stati. Questi stati sono l'occultamento del Creatore da noi, quando percepiamo solo noi stessi e le forze egoistiche che ci governano, e la Rivelazione del Creatore, quando sentiamo il potere delle forze spirituali.

Affinché l'uomo, che si trova sotto l'influenza dell'egoismo, possa percepire l'Oggetto Superiore più vicino in assoluto (il Creatore), il Creatore deve rendere uguali alcune delle Sue qualità a quelle dell'essere inferiore, cioè l'uomo, che sta cercando un contatto con il Creatore.

Egli fornisce attributi egoistici ad alcune delle Sue qualità altruistiche e così può stabilire un equilibrio con l'uomo che sta cercando un contatto con Lui.

La Parte Superiore eleva il *Malchut–Midat HaDin* al livello dei Suoi *Galgalta ve Eynaim*. Di conseguenza, il Suo *AHP* acquisisce delle qualità egoistiche. In questo modo, il Suo *AHP* "discende" alla parte inferiore (il livello spirituale di colui che cerca) ed entra in uno stato di equivalenza con le sue qualità.

All'inizio, la parte inferiore non è in grado di percepire lo Stato Spirituale Superiore. Tuttavia, poiché il Creatore ha nascosto le Sue altissime qualità altruistiche dietro quelle egoistiche, Egli è potuto scendere al livello dell'uomo, in modo che l'uomo potesse percepirLo.

Poiché percepiamo le qualità più elevate come fossero egoistiche, non siamo capaci di cogliere la loro vera essenza. Sembra che non ci sia nulla di positivo nella dimensione spirituale che possa portarci piacere, ispirazione, fiducia o tranquillità.

È proprio a questo punto che abbiamo l'opportunità di esercitare la nostra forza di volontà: noi possiamo dichiarare che l'assenza di piacere e di gusto nella spiritualità e nella *Kabbalah* è causata dal fatto che il Creatore si è nascosto volontariamente per il nostro bene e perché ancora non possediamo le necessarie qualità spirituali ed è quindi impossibile per noi percepire il piacere spirituale Superiore; infatti, tutti i nostri desideri terreni sono governati dall'egoismo.

I principianti devono assolutamente capire che provano depressione e angoscia solo perché riescano a superarle.

Costoro potrebbero rivolgere le loro richieste di aiuto al Creatore, potrebbero studiare o compiere buone azioni. Il fatto che questi uomini non provino piacere o entusiasmo per le aspirazioni spirituali è stabilito dall'Alto.

Questa condizione dà loro il libero arbitrio di concludere che la mancanza di piacere deriva da una mancanza delle appropriate qualità altruistiche in se stessi. Pertanto, Colui che è Superiore deve nascondere loro le Sue vere qualità.

Quindi, dobbiamo ricordare che la prima fase della percezione della spiritualità è la sensazione di una mancanza di spiritualità. Se la

parte inferiore è in grado di rendersi conto che Colui che è Superiore si nasconde a causa della loro differenza delle qualità e se la parte inferiore chiede aiuto per correggere il proprio egoismo formulando una preghiera (*MAN*), allora la Parte Superiore si rivela parzialmente (innalza il Suo *AHP*) e mostra le Sue vere qualità, che prima di questo momento erano nascoste dall'egoismo.

Ne consegue che si manifesta anche il piacere spirituale. Così, la parte inferiore inizia a sperimentare la grandezza e il piacere spirituale che prova l'Essere Superiore, il quale possiede le qualità spirituali altruistiche.

Poiché la Parte Superiore ha elevato le Sue qualità altruistiche agli occhi dell'uomo, Egli lo ha perciò elevato alla metà del Suo Stato (Egli ha innalzato *GE* dell'inferiore assieme al Suo *AHP*).

Questo stato spirituale è conosciuto come " il livello spirituale più piccolo" (*Katnut*) di un uomo. La Parte Superiore, in un certo senso, eleva la parte inferiore al Suo proprio livello spirituale, rivelando la grandezza Sua e delle Sue qualità altruistiche. Vedendo la magnificenza della dimensione spirituale e comparandola con quella materiale, riusciamo a innalzarci spiritualmente al di sopra del nostro mondo.

Quando percepiamo la dimensione spirituale, indipendentemente dalla nostra volontà, le nostre qualità egoistiche si tramutano in altruistiche, cioè nelle qualità del Creatore. Al fine di consentire alla parte inferiore di prendere il completo possesso del primo livello superiore, la Parte Superiore si rivela completamente con tutte le Sue qualità alla parte inferiore; questo vuol dire che Egli rivela la Sua Grandezza, compie *Gadlut*.

A questo punto, l'uomo percepisce la Parte Superiore come il Solo e Unico Sovrano Assoluto di tutto l'universo. Allo stesso tempo, la parte inferiore afferra la massima conoscenza dello scopo della creazione e del dominio Superiore.

Diventa chiaro per la parte inferiore che non vi è altro modo di comportarsi se non come è prescritto dalla *Kabbalah*. Così, la ragione della parte inferiore ora richiede di poter agire correttamente. Come risultato di questa chiara consapevolezza del Creatore, l'uomo deve affrontare la contraddizione tra fede e conoscenza, tra linea destra e linea sinistra.

Ora, avendo acquisito le qualità altruistiche (*Katnut*), la parte inferiore preferisce procedere solo per mezzo della fede nella potenza del Creatore. Questo serve come indicazione della sincerità del desiderio di colui che cerca di avvicinarsi al Creatore.

Tuttavia, la rivelazione della grandezza del Creatore (*Gadlut*) adesso ostacola l'uomo nell'avanzamento per mezzo della fede. Di conseguenza, l'uomo deve rinunciare alle conoscenze acquisite.

Quando l'uomo supplica di poter procedere a occhi chiusi, basandosi solamente sulla propria fede nella magnificenza del Creatore, piuttosto che sulla realizzazione della Sua potenza e grandezza e usando solo la ragione in proporzione alla propria fede, allora il Creatore è costretto a limitare la Sua rivelazione. Quando tale azione obbliga il Creatore a diminuire la rivelazione del Suo dominio su ogni cosa, della Sua onnipotenza e della Sua Luce (*OHR Hochma*), questo è chiamato "lo schermo di *Hirik*".

Attraverso questo schermo, siamo capaci di diminuire la rivelazione della ragione Superiore (la linea sinistra) fino al punto in cui questa rivelazione può essere bilanciata con la fede, la linea destra. La corretta correlazione tra fede e conoscenza è chiamata "equilibrio spirituale" o linea di mezzo.

Noi, come individui, determiniamo lo stato in cui desideriamo essere. Una volta che abbiamo conseguito la corretta correlazione tra fede e conoscenza, possiamo raggiungere la perfezione. Questo stato è noto come "la linea di mezzo".

La parte della conoscenza rivelata (linea sinistra) che possiamo usare in proporzione alla nostra fede (linea destra), procedendo per mezzo della fede al di sopra della ragione (linea di mezzo), viene aggiunta alle qualità spirituali che possedevamo prima, nello stato di *Katnut*. Il nuovo livello spirituale acquisito è conosciuto come *Gadlut*, che significa grande e completo.

Dopo aver raggiunto il primo completo livello spirituale, avremo le stesse qualità del primissimo (dal basso) stato della scala spirituale. Come abbiamo già detto, tutti gli stati o gradini della scala, si sovrappongono gli uni agli altri.

Dopo aver raggiunto il primo livello, possiamo scoprire la presenza di un livello più elevato dentro di noi. Utilizzando lo stesso principio di quando siamo avanzati verso il primo livello, possiamo procedere passo dopo passo verso lo scopo della creazione: l'unione completa con il Creatore al livello più alto.

Una parte essenziale della nostra ascesa spirituale riguarda lo speciale processo che richiede che, scoprendo in noi un male più grande, chiediamo al Creatore di concederci la forza per superarlo. Allora riceviamo la forza sotto forma di una maggiore Luce spirituale.

Questo processo continua fino a quando non raggiungeremo effettivamente il livello originale e la grandezza delle nostre anime: a quel punto il nostro egoismo sarà completamente corretto e colmato dalla Luce.

Quando siamo distratti dai pensieri esterni, sentiamo che questi pensieri ostacolano la nostra conoscenza della dimensione spirituale, perché la nostra forza e la nostra mente sono disperse in queste faccende esterne, mentre il nostro cuore si riempie di pensieri di poco conto. In momenti come questi, ci viene meno la fede nel fatto che solo la *Kabbalah* contenga la vera vita.

Una volta superata questa condizione, usciamo dal nostro stato e ci muoviamo verso la Luce, ricevendo una Luce più elevata che ci aiuterà a salire ulteriormente. In questo modo, i nostri pensieri estranei ci sono di aiuto per il nostro avanzamento spirituale.

Siamo in grado di superare gli ostacoli solo con l'aiuto del Creatore. Però, possiamo lavorare soltanto se percepiamo di poter ricevere un vantaggio personale da quello che facciamo. Perché il corpo, il cuore e la mente, non capiscono quali vantaggi possano derivare dall'altruismo.

Pertanto, non appena cerchiamo di compiere anche il minimo movimento altruistico, perdiamo tutta la forza e la concentrazione, nel cuore, nella mente e nel corpo. Rimaniamo senza niente altro da fare che tornare dal Creatore per chiederGli aiuto. In questo modo, involontariamente e senza alcuna libertà di scelta, avanziamo verso il Creatore finché non ci uniamo a Lui completamente.

La metà inferiore dell'Oggetto Spirituale Superiore si trova nella metà superiore dell'oggetto spirituale inferiore. Nell'oggetto inferiore, lo schermo (*Masach*) si trova nella zona dell'occhio.

Questa situazione è chiamata "cecità spirituale", perché in questo stato riusciamo a vedere solo la metà inferiore dell'oggetto Superiore, in quanto lo schermo dell'oggetto spirituale inferiore nasconde parte dell'Oggetto Spirituale più elevato.

L'Oggetto Spirituale Più Elevato lascia cadere il suo schermo davanti all'oggetto inferiore e così si rivela a quest'ultimo, il quale a sua volta inizia a guardare all'oggetto più elevato nel modo in cui l'Oggetto più Elevato guarda a se stesso. Ne consegue che l'oggetto inferiore riceve lo stato di completezza (*Gadlut*). L'oggetto inferiore, poi, vede che quello più elevato si trova in uno stato "bellissimo" e si rende conto che il precedente occultamento dell'Oggetto più Elevato, con la

sua palese manifestazione come "piccolo" stato (*Katnut*), è stato fatto esclusivamente per il bene dell'oggetto inferiore. In questo modo, l'oggetto inferiore ha potuto comprendere l'importanza dell'Oggetto più Elevato. Un uomo che si trova nella linea destra (*Kav Yamin*) è felice di quello che ha (*Chafetz Hesed*). Questo è chiamato "il piccolo stato spirituale" (*Katnut*), perché un uomo non sente alcun bisogno della *Torah*. Non sente il male e l'egoismo dentro di sé e, senza sentire il bisogno di correggersi, pensa di non avere alcun bisogno della *Torah*.

Dunque, egli ha bisogno della linea sinistra (*Kav Smol*). Egli deve valutare attentamente il proprio stato (*Heshbon Nefesh*), decidere cosa vuole dal Creatore e da se stesso e se comprende la *Torah* e avanza verso lo scopo della creazione. Così egli vede il proprio vero stato ed è obbligato a integrarlo nella linea destra. In altre parole, deve essere contento di quello che ha e provare piacere del suo stato, come se avesse qualunque cosa desideri.

Nella linea sinistra, che provoca sofferenza come risultato della mancanza di ciò che si desidera, si risveglia il bisogno dell'aiuto del Creatore, che arriva sotto forma di Luce dell'anima. Nella linea destra, nello stato in cui un uomo non desidera nulla per sé, esiste solo la Luce della Misericordia (*Ohr Hassadim*), la gioia dell'uguaglianza delle qualità spirituali. Ma questo stato non è perfetto, perché gli manca la conoscenza e la comprensione del suo intimo significato. Nella linea sinistra non c'è perfezione, perché la Luce della Saggezza può illuminare soltanto se c'è corrispondenza di qualità tra la Luce ricevuta e ciò che riceve la Luce.

Questa corrispondenza si presenta in *Ohr Hassadim*, che si trova nella linea destra. Le conquiste spirituali possono essere compiute solamente se si ha un desiderio. Ma la linea destra non desidera nulla. Tutti i desideri sono concentrati nella linea sinistra. Tuttavia, ciò che si desidera non può essere mai ricevuto nei desideri egoistici.

Dunque, è necessario unire queste due qualità così che la Luce della conoscenza e del piacere della linea sinistra possa entrare nella Luce delle qualità altruistiche della linea destra e la Luce della linea di mezzo possa illuminare la creatura. Senza la Luce della linea destra, la Luce di quella sinistra non viene rivelata e viene percepita solamente come oscurità.

L'ascesa dal nostro mondo, nel quale non percepiamo consciamente *AHP* della Parte Superiore, avviene nel modo seguente.

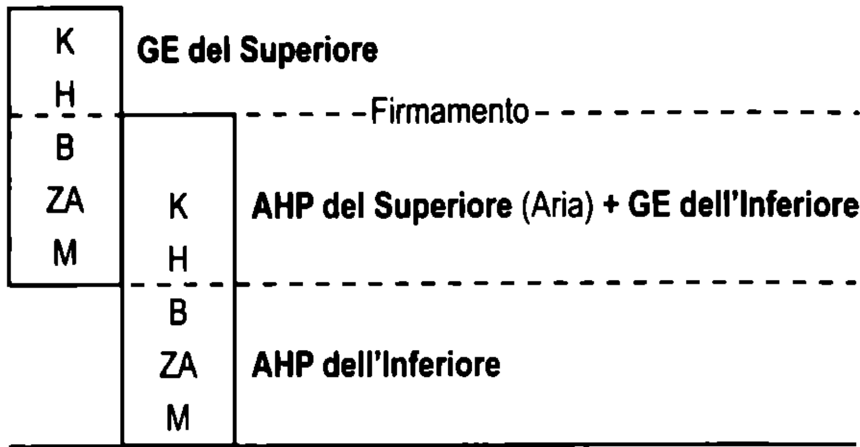
Tutti i pensieri dell'uomo sul Creatore e sulla spiritualità costituiscono il suo contatto con *AHP* della Parte Superiore rispetto a lui (al *Partzuf*). Come fa questo *Partzuf* Superiore a discendere verso di lui? Solo attraverso una corrispondenza dei desideri (proprietà). Tutti i pensieri e i desideri dell'uomo (o la loro mancanza), rispetto alla spiritualità, costituiscono il suo contatto con la Parte Superiore. Quando un uomo sente una mancanza di desiderio per la spiritualità, significa che il *Partzuf* Superiore è disceso ed è entrato in lui e che si è reso uguale a lui; dunque, l'uomo percepisce il vuoto spirituale.

È proprio in questo stato, in cui non si sente attratto dalla spiritualità, che l'uomo dovrebbe capire che si tratta soltanto di una sua impressione, mentre, in verità, attraverso la fede al di sopra della ragione, egli desidera e agisce per il bene di avvicinarsi alla spiritualità. In altre parole, se nello stato in cui la Parte Superiore "cade" (per l'uomo, i valori spirituali perdono il loro significato) l'uomo può comunque aspirare alla spiritualità, egli si lega, si connette, all'*AHP* della Parte Superiore. E questo avviene perché *AHP* della Parte Superiore ha deliberatamente abbassato le sue proprietà e ha assunto una forma esterna simile alle proprietà (desideri) dell'uomo.

Perciò, non appena l'uomo può stabilire un contatto con *AHP* della Parte Superiore (anche se gli sembra una cosa che non lo attrae affatto, soprattutto perché abbassa le sue proprietà al livello dell'uomo), questo *AHP* della Parte Superiore eleva immediatamente l'uomo al suo *GE*. Dunque, sale a un Livello più Elevato.

"Aprirsi una breccia nell'aria" significa che il confine dell'aria, composto da *Bina* e *ZON* del Livello Superiore, creato in conseguenza dell'ascesa di *Malchut* in *Bina*, è trafitto dalla discesa che *Malchut* compie da *Bina* per tornare al proprio posto, poiché allora l'aria si innalza sopra il firmamento e raggiunge *GAR* (*GE*).

Così avviene l'attraversamento dei firmamenti. In quanto i firmamenti costituiscono i limiti dei nuovi fini, che sono apparsi perché l'aria (*Bina* e *ZON*) è stata spinta dal suo livello a un livello inferiore e non le è stato permesso di tornare al proprio livello. Dunque, il firmamento è trafitto dalla discesa di *Malchut* e non impedisce più l'ascesa e il conseguimento di *Bina* e di *ZON* a quel livello.



1. *Malchut* che è ascesa a *Bina* = firmamento.
2. *Malchut* che torna indietro. Questo crea il passaggio per *AHP* al suo *GE*. Dunque, gli ingressi per il livello inferiore sono aperti: a causa della discesa di *Malchut* al proprio posto e dell'attraversamento dei firmamenti, *Bina* e *ZON* salgono a un Livello più Elevato al di sopra del firmamento, insieme con il livello più inferiore nel quale loro stessi erano durante la loro discesa.

In altre parole, la Parte Superiore ha deliberatamente aperto gli ingressi per rendere capace il livello inferiore di ascendere a un Livello più Elevato e non lo ha fatto per *Bina* e *ZON* (*AHP* della Parte Superiore), che tornano semplicemente al proprio posto.

La Luce che abbassa *Malchut* da *Bina* al suo posto alla fine delle dieci *Sefirot* ha origine dai *Partzufim AB–SAG*. Questi sono i *Partzufim Hochma* e *Bina* del mondo di *AK*. Sebbene la seconda restrizione (l'ascesa di *Malchut* in *Bina*) sia avvenuta nel *Partzuf Bina* del mondo di *AK*, i *Partzufim Bina* (*SAG*) e *Hochma* (*AB*) del mondo di *AK* non ne sono stati influenzati e *Malchut* è rimasta al suo posto alla fine delle dieci *Sefirot*.

Solamente lo stesso Creatore, cioè le proprietà della Luce, può correggere e trasformare le qualità dell'uomo da egoistiche in altruistiche. Infatti, l'uomo è incapace di uscire dallo stato in cui si trova "con le proprie forze", poiché fin dalla nascita egli non ha alcuna forza (desiderio) spirituale. Dunque, solo la Luce Superiore lo può correggere e può essere solamente *Ohr Hochma*, perché questa è la Luce emanata dal Creatore. *Ohr Hochma*, senza alcuna limitazione dello *Tzimtzum Bet*, si trova nel *Partzuf AB* del mondo di *AK*. Il *Partzuf SAG de AK* è un *Partzuf* di *Bina*.

Perciò, quando un uomo eleva la propria *MAN* (preghiera), raggiunge gli Altissimi *Partzufim* del mondo di *Atzilut*, che si rivolgono a *SAG–Bina–Ima* (la madre), che a sua volta si rivolge a *AB–Hochma–Aba* (il padre), riceve da lui *Ohr Hochma* e la passa ai suoi figli, le anime dei giusti, coloro che desiderano diventare giusti e ascendere spiritualmente.

Dunque, quando *Hochma–AB* si unisce con *Bina–SAG* nel mondo di *AK*, questa Luce (*Ohr AB–SAG*) discende dal *Partzuf Bina de AK* al *Partzuf Bina de Atzilut*, chiamato *EKYEH = Aleph–Hey–Yod–Hey*. Il *Partzuf Bina de Atzilut* manda la Luce a tutti i livelli del mondo di *BYA*. Dopo aver raggiunto un particolare *Partzuf*, questa Luce abbassa *Malchut* (che era ascesa in *Bina*) di ogni livello, dal livello di prima al suo precedente posto.

A cominciare da *AVI*, tutti i *Partzufim* si trovano nello stato di *Katnut*: *AHP* del *Partzuf* Superiore è dentro *GE* di quello inferiore. La *Ohr Hochma* ricevuta discende a colui che ha elevato *MAN*, evocando così il *Gadlut* in tutti i *Partzufim*, attraverso i quali la luce discende a lui. La luce discende a ogni *Partzuf* secondo il personale cammino di ciascuno ed è questa Luce che connette tutti, ogni singola anima, al Creatore.

Mondo di AK
Keter - Galgalta
Hochma - AB
Bina - SAG
ZA - MA Elyon
Malchut - BON Elyon

Mondo di Atzilut
Keter - Atik
Hochma - AA
Bina - AVI = EKYEH
ZA
Malchut

Questi Partzufim incanalano la Luce di AB-SAG da SAG di AK fino ad AVI de Atzilut

Mondo di Beria

Mondo di Yetzira

Mondo di Assiya

Nostro mondo

Questa è la ragione per cui ci si riferisce al nome *EKYEH* come al dominatore dell'aria che muove il confine dell'aria a causa della discesa di *Malchut* da *Bina* al suo precedente posto. Ogni livello e ogni mondo è composto da quattro *Sefirot H–B–ZA–M*, ognuna delle quali è composta dalle proprie dieci *Sefirot* individuali, dove, a causa dell'ascesa di *Malchut* in *Bina* in ogni livello, *Bina–ZA–Malchut* di ogni livello sono discese a un livello inferiore.

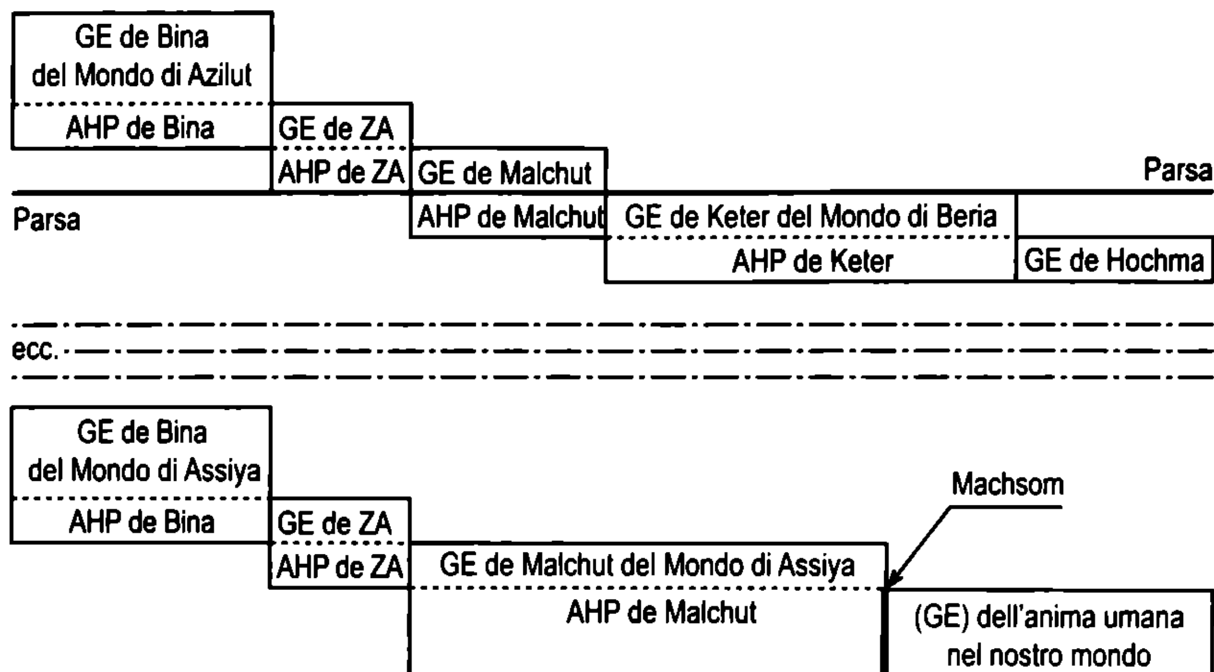
Dunque, ci sono quattro generi di spazi d'aria in ogni mondo, che sono governati dai tre nomi di *EKYEH*: *EKYEH* nell'aria di *Hesed*, *EKYEH* nell'aria di *Gevura* ed *EKYEH* nell'aria di *Tifferet*. *Malchut* riceve da essi e tutti e tre i nomi governano insieme l'aria in lei.

Il triplo nome, *EKYEH*, comprende dodici lettere. Questo nome di dodici lettere domina l'aria abbassando *Malchut* da *Bina* al suo posto precedente e riportando *Bina* e *ZON* (chiamati "aria"), che sono discesi a un livello inferiore, di ritorno al livello al di sopra del firmamento. Infatti l'ascesa di *Malchut* in *Bina* ha creato un ingresso per permettere alla parte inferiore di sollevarsi al Livello Superiore non appena l'entrata si apre, cioè durante il ritorno di *Malchut* al suo posto.

Quindi, quando il profeta Elia (un particolare livello spirituale) desiderò levarsi nei cieli, *Malchut* di ogni livello è ascesa in *Bina* del corrispondente livello, mentre *Bina* e *ZON* di questo livello sono discesi a un livello inferiore e tra loro si è formato un firmamento. Ne consegue che ogni livello si è raddoppiato, contenendo il proprio stesso livello, così come *Bina* e *ZON* del Livello Superiore, che sono discesi e hanno rivestito il livello inferiore.

Questo avviene a ogni livello dei mondi di *ABYA*, fino al più basso: *Bina* e *ZON* della *Sefira Malchut* del mondo di *Assiya* sono discesi e si sono manifestati nel nostro mondo sotto *Malchut*. *Malchut de Assiya* termina nel suo firmamento, che è un nuovo termine, in *Bina*. Inoltre, questo livello si è raddoppiato, mentre *Bina* e *ZON* della *Sefira Yesod* del mondo di *Assiya* sono discesi e si sono rivestiti nel suo livello.

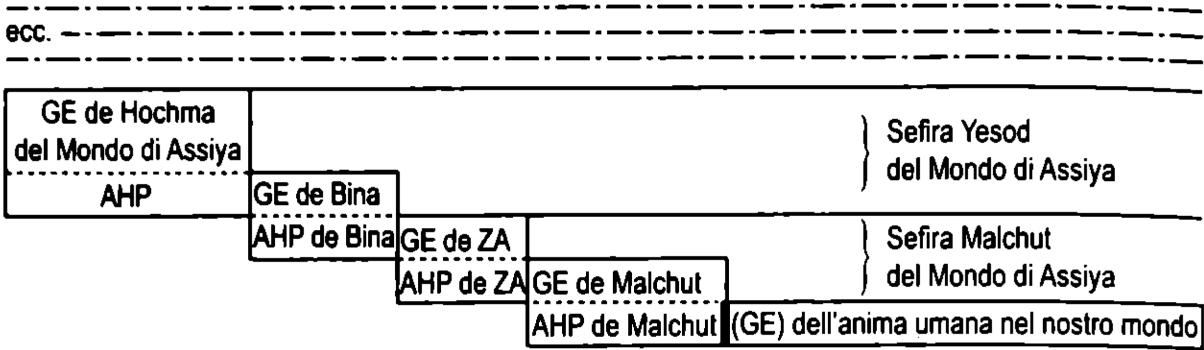
Nel diagramma seguente, *GE* dell'uomo è messo tra parentesi, perché colui che esiste (spiritualmente, non con il proprio corpo) al livello del nostro mondo non ha desiderio della dazione. Dunque è detto che colui che esiste con queste proprietà in questo mondo, nell'egoismo, ha solo un punto nel cuore, dal quale può iniziare il proprio sviluppo spirituale.



Allo stesso modo, anche la *Sefira Yesod* del mondo di *Assiya* termina con il suo firmamento e contiene *Bina* e *ZON* della *Sefira Hod de Assiya.* Anche la *Sefira Netzah de Assiya* si raddoppia e così via fino a *Bina de Atzilut.* Questa è la ragione per cui il profeta Elia si è innalzato e si è unito con *Bina* e *ZON*, che sono discesi da *Malchut de Assiya* a questo mondo. Egli si è uguagliato a essi e si è rivestito di essi, di conseguenza essi sono diventati come lui, hanno raggiunto il suo livello.

Non tutte le dieci *Sefirot* del mondo di *Assiya* sono indicate nel diagramma precedente, ma come è già stato detto, ogni livello è diviso nel suo *GE* e nel suo *AHP.* Il compito dell'uomo è di trovare in sé l'*AHP* della Parte Superiore, connettersi a essa e fondersi con essa in tutte le sue sensazioni e in tutti i suoi desideri.

Poi, il nome di dodici lettere ha esercitato la sua influenza (grazie alla Luce di *AB–SAG*), provocando la discesa di *Malchut de Assiya* da *Bina* di *Malchut de Assiya* al suo posto, *Malchut de Malchut*, la fine delle dieci *Sefirot.* E come prima, *Bina* e *ZON* sono ascesi al loro livello sopra il firmamento di *Malchut.* E poiché le proprietà di Elia si erano già unite con quest'aria (con l'ascesa di *Bina* e di *ZON*), egli si è elevato insieme a loro sopra il firmamento di *Malchut*, poiché egli era uguale a loro.



E poiché egli si è innalzato sopra il firmamento di *Malchut de Assiya*, egli è entrato nell'aria (*AHP*) di *Yesod de Assiya*, cioè *Bina* e *ZON de Yesod*, che sono discesi qui. Poi egli si è unito coi suoi desideri con quest'aria ed è come se si fosse rivestito di essa, perché in precedenza erano allo stesso livello. Poi l'influenza del nome di dodici lettere ha abbassato *Malchut* da *Bina* di *Yesod de Assiya* al suo posto alla fine delle dieci singole *Sefirot* di *Yesod de Assiya*.

Dopo di che, *Bina* e *ZON* (l'aria di *Yesod*) sono ascesi sopra il firmamento di *Yesod*. E poiché Elia si era già unito con quest'aria, anche lui (l'anima dell'uomo, il suo desiderio) è asceso sopra il firmamento di *Yesod de Assiya*, grazie alla corrispondenza con loro.

E poiché egli si è innalzato sopra il firmamento di *Yesod de Assiya*, egli si trova di fronte l'aria (*AHP*) di *Hod de Assiya*, cioè *Bina* e *ZON* di *Hod de Assiya*, che sono discesi qui. Di conseguenza, egli ha unito i propri desideri con quest'aria e se ne è rivestito, perché in precedenza erano spiritualmente uguali uno all'altra.

Non appena l'uomo unisce le sue proprietà a quelle di *AHP* di Colui che è Superiore, l'influenza del nome di dodici lettere (la discesa della Luce di *AB–SAG* dall'Alto) riporta *Malchut* (dona forza allo schermo) alla fine delle dieci singole *Sefirot* di *Hod de Assiya*. E l'aria, la sua *Bina* e il suo *ZON*, sono tornati al loro posto sopra il firmamento di *Hod de Assiya*. Portano con sé Elia (l'anima dell'uomo, i suoi desideri), perché si era unito a essa, e loro lo hanno elevato al firmamento di *Hod de Assiya* per via della sua uguaglianza delle qualità.

E quando egli era già nel firmamento di *Hod de Assiya*, si è trovato di fronte l'aria (*AHP*) di *Netzah de Assiya* e ha unito a essa le sue proprietà. Quando l'influenza del nome di dodici lettere (la Luce della correzione, *AB–SAG*, che è stata mandata dal Creatore) ha riportato *Malchut* al proprio posto (*Malchut* è discesa da *Bina* a *Malchut* di questa *Sefira*, perché ha ricevuto dalla Luce la forza di resistere ai desideri egoistici di *AHP* e di renderli altruistici), l'aria di Netzah è ascesa sopra

il firmamento, ed essendosi unita con Elia (l'anima dell'uomo), lo ha portato con sé. Essendo già nel firmamento di Netzah, egli si è trovato davanti l'aria di *Tifferet* e così via, fino a quando egli è asceso con quest'aria sopra il firmamento di *Tifferet de Assiya.*

Nello stesso modo, l'aria (*AHP*) di ogni livello si è elevata più in alto, fino al Livello Massimo del mondo di *Assiya.* Da qui, ogni livello è salito in *Malchut de Yetzira* e da qui, un passo alla volta, lungo tutti i livelli del mondo di *Yetzira* e del mondo di *Beria*, fino ai Cieli (*ZA*) del mondo di *Atzilut.*

È perciò detto, a proposito del profeta Elia, che lo spirito del Creatore (la Luce di *AB–SAG*) lo ha elevato (unito con *AHP* di Colui che è Superiore) nei Cieli: spirito significa *Ruach*, *Sefirot Bina* e *ZON* del Livello Superiore, chiamato "aria", che è disceso al livello inferiore. E quest'aria (spirito) eleva l'uomo dal livello inferiore a quello più Elevato attraverso tutti i singoli livelli, da quello più basso (*Sof de Assiya*) fino al mondo di *Atzilut.*

Un Livello Superiore è considerato come il Creatore di quello inferiore: lo crea, gli dà la vita con la Luce e lo governa. A ogni livello, l'uomo considera, rispetto a sé, il successivo livello spirituale più Elevato come il suo Creatore. Come ha detto Rabbi Zushe: "Ogni giorno ho un nuovo Creatore". In altre parole, mentre l'uomo ascende a un Livello Superiore (che egli chiama "giorno" o "Luce"), egli rivela anche le nuove proprietà del Creatore con riferimento a questo Livello più Elevato.

L'aria di ognuno dei quattro punti del mondo (nelle *Sefirot Hesed–Gevura–Tifferet–Malchut*) ha le sue proprie regole, che possiedono le chiavi per attivare il nome di dodici lettere in modo da abbassare *Malchut* da *Bina* al suo posto. L'ordine di ascesa di questi quattro generi di aria è il seguente: Ovest–*Malchut*, Est–*Tifferet* (incluso *NHY*), Nord–*Gevura* e Sud–*Hesed.*

Hesed	-	SUD
Gevura	-	NORD
ZA	-	EST
Malchut	-	OVEST

Non sono coloro che dominano a elevare la preghiera (il desiderio che l'uomo sente nel profondo del cuore) da aria ad aria e poi da firmamento a firmamento. L'aria innalza la preghiera dal firmamento, ogni

aria rispetto al proprio firmamento: prima la preghiera sale all'aria della *Sefira Malchut de Assiya*, cioè a *Bina* e *ZON* (*AHP*) che sono discesi da *Malchut de Assiya* giù nel nostro mondo. Essi rappresentano la preghiera stessa, in quanto quest'aria (*AHP*) è uguale alla preghiera (Colui che è Superiore si è abbassato di proposito per uguagliare le Sue proprietà a quelle di colui che è inferiore); dunque, essi si uniscono come un unico livello.

Allora, colui che domina qui, Zvuliel (*Zebuliel*), attiva il nome di dodici lettere, che abbassa *Malchut* da *Bina de Assiya* al suo posto. Questo provoca il ritorno dell'aria al suo livello e il suo innalzamento sopra il firmamento del mondo di *Assiya*. E visto che l'aria è diventata uguale al livello della preghiera vera e propria, porta con sé anche la preghiera e la innalza sopra il firmamento della *Sefira Malchut de Assiya*. Questo processo è uguale all'ascesa del Profeta Elia.

E poiché la preghiera è ascesa al firmamento del mondo di *Assiya*, essa incontra l'aria di *Yesod de Assiya* che è discesa qui, come nel caso di Elia. Essa incontra anche il dominatore dell'aria dell'Est, Gazaria (*Gazardiel*), perché l'Est indica la *Sefira Tifferet* (*ZA* è spesso chiamato *Tifferet*, poiché le proprietà di questa *Sefira* dominano e determinano tutte le proprietà di *ZA*), che comprende la *Sefira Yesod*, in quanto *Tifferet* include le *Sefirot NHY*.

Questo dominatore attiva il nome di dodici lettere e abbassa *Malchut* da *Bina de Yesod* al suo posto, il che provoca l'ascesa dell'aria di *Yesod* al suo livello, il firmamento di *Yesod*. Unendosi con la preghiera in un unico livello per mezzo dell'equivalenza della forma, egli la porta con sé e la innalza sopra il firmamento di *Yesod*. Poi avviene un'azione uguale nell'aria del firmamento delle *Sefirot Netzah*, *Hod* e *Tifferet*.

Poiché la preghiera è ascesa al firmamento di *Tifferet*, incontra l'aria del Nord, cioè *Bina* e *ZON* di *Gevura de Assiya* che sono discesi qui. Qui si unisce con quest'aria in un unico livello. Allora il dominatore del Nord Petachia (*Petahyah*), attiva il nome di dodici lettere e abbassa *Malchut* da *Bina* al suo posto. Di conseguenza l'aria ritorna, ascende al firmamento di *Gevura* e porta con sé la preghiera, che si è unita con essa in un unico livello durante la caduta.

Poiché la preghiera ha già raggiunto il firmamento di *Gevura*, si incontra con l'aria del Sud, *Bina* e *ZON* di *Hesed de Assiya* che sono discesi qui, e si unisce con quest'aria. Poi, il dominatore dell'aria del Sud, che si chiama Pisgania (*Pesagniyah*), *Hesed de Assiya*, attiva il nome di dodici lettere e abbassa *Malchut* da *Bina* di *Hesed de Assiya* al suo

posto. L'aria del Sud ritorna e sale al suo livello nel sesto firmamento, *Hesed de Assiya*, chiamato "Sud".

Dal momento che la preghiera ha raggiunto il sesto firmamento, incontra l'aria che è discesa dal settimo firmàmento, che è *Bina* che comprende *GAR*, e la preghiera si unisce con quest'aria in un unico livello. Quando il nome di dodici lettere abbassa *Malchut* da *Bina* (il settimo firmamento) al suo posto, l'aria ritorna al suo livello (il settimo firmamento) e porta con sé la preghiera, essendosi unite durante la caduta.

Poiché la preghiera ha raggiunto il settimo firmamento, incontra l'aria che è discesa da *Maclhut de Yetzira* e si unisce con essa. Poi, il dominatore generale, *Sandalphon*, che governa tutto il mondo di *Assiya*, la prende e attiva il nome di dodici lettere, che abbassa *Malchut* da *Malchut de Yetzira* al suo posto. E l'aria sale e torna al suo livello, il firmamento di *Malchut de Yetzira*, prende con sé la preghiera e la eleva al firmamento di *Malchut de Yetzira*.

Esattamente allo stesso modo, la preghiera sale attraverso tutti i sette *Heichalot* (saloni) dei mondi *Yetzira* e *Beria* fino al mondo di *Atzilut*. Il che chiarisce la domanda posta all'inizio: come può una preghiera ascendere dal più basso livello possibile del mondo di *Assiya* fino al mondo di *Atzilut*, visto che nessun livello può ascendere sopra se stesso? Da quanto detto sopra, segue che, poiché la preghiera si unisce con la prima aria che è discesa da *Malchut de Assiya* al nostro mondo, è esattamente quest'aria che l'ha elevata al firmamento di *Malchut*, mentre l'aria di *Yesod de Assiya* è stata elevata al firmamento di *Yesod* e così via. In altre parole, l'aria con la quale la preghiera si unisce e sale, la eleva a *Malchut* del mondo di *Atzilut*.

La parte che discende da *Malchut de Assiya* al nostro mondo discende dal livello spirituale chiamato *Malchut de Assiya* al livello spirituale chiamato "il nostro mondo". Naturalmente, questo non si riferisce in nessun modo alla nostra esistenza fisica nel mondo materiale. *AHP* del Livello Superiore si considera disceso quando un uomo sente nel proprio cuore (al centro di tutti i propri desideri) il desiderio di raggiungere la spiritualità, unirsi a essa e annullare le proprie proprietà egoistiche, perché lo danneggiano e gli impediscono di avanzare nella spiritualità.

Un uomo non dovrebbe pensare che la caduta di *Bina* e di *ZON* nel nostro mondo dal mondo di *Assiya* possa essere vissuta da chiunque. E solo colui che ha avuto questa percezione e che è stato capace di compiere sforzi qualitativamente e quantitativamente sufficienti, merita di essere elevato al di sopra del nostro mondo per mezzo dello *AHP* di Colui che è Superiore.

Sul lato Meridionale (*Hesed*), si trova colui che governa l'aria di quel punto, con i suoi assistenti. Il suo nome è *Pisgania* e possiede le chiavi dell'aria di quel luogo. Tutti coloro che soffrono pregano il loro Creatore dal profondo dei loro cuori affranti (la precisa sensazione della sofferenza costituisce una preghiera e non richiede parole). Se le loro parole (desideri) sono meritevoli, la preghiera sale verso l'aria di questo luogo e il dominatore l'accetta e la bacia ("abbraccio", "bacio" e *Zivug* sono forme di unione spirituale dei *Partzufim*) e poi dichiara: "Il Creatore sarà misericordioso e ti salverà con la Sua misericordia".

Tutti i sacri dominatori (*Ohr Hochma* è chiamata sacra) e i loro assistenti di questo lato si elevano con lui. Le lettere del santo nome del Creatore e del nome di dodici lettere *EKYEH* si elevano: quattro lettere *Aleph–Hey–Yod–Hey* in ogni punto, che dominano i corrispondenti estremi dell'aria. Esse salgono su questo punto dell'aria del firmamento Meridionale, *Hesed* (il sesto firmamento), verso il dominatore della parte Meridionale, che si chiama *Anafiel*.

Nella parte Settentrionale (*Gevura*) si trova *Petachia*, che governa l'aria con i suoi assistenti. Se colui che prega per i suoi nemici e avversari, cioè coloro che lo fanno soffrire, è un giusto, allora, mentre le parole della sua preghiera si elevano verso l'aria di questo punto, il dominatore accetta le parole del suo cuore e le bacia (le unisce alle sue proprietà, così da farle arrivare ancora più in alto).

L'aria che giunge dal Nord incita e chiama a raccolta tutti i firmamenti ed essi prendono queste parole, le elevano verso il quinto firmamento del nord, le baciano e dicono: "Il Signore abbatterà i tuoi nemici e li allontanerà dal tuo sguardo". E questo avviene nell'ordine seguente: dopo che il dominatore dell'aria ha accettato la preghiera e l'ha baciata, il che significa che si è unita con il livello dell'aria e del dominatore, l'aria si solleva verso Settentrione (la nuova fine di *Malchut* che si è formata mentre ella scendeva verso *Bina*, che si chiama *Techum*–spazio, dalla parola *Tohu*–caos), e il nome di dodici lettere riabbassa *Malchut* da *Bina* di *Gevura de Assiya* al suo posto.

L'aria, che è discesa nelle restrizioni (*Dinim*) di questo spazio, è sollevata dal desiderio di elevarsi verso il firmamento di *Gevura*. Inoltre, tutti i livelli che si sono uniti con essa durante la sua discesa si elevano con lei verso il firmamento di *Gevura* per via della loro uguaglianza con esso. Allo stesso modo, la preghiera che si era unita con essa durante la sua discesa sale con essa verso il quinto firmamento.

L'ordine dell'ascesa (presentare una preghiera) inizia da qui; sale e si apre un varco attraverso l'aria (*AHP*) che è discesa da *Malchut de*

Assiya nel nostro mondo e sale con essa verso il primo firmamento, il firmamento di *Malchut de Assiya.* La preghiera sale e si avvicina al dominatore (alle sue proprietà), che è incaricato di controllare la parte occidentale, *Malchut.* Ci sono nove entrate dove si trovano gli assistenti di colui che domina, il cui nome è *Zvuliel.*

Le dieci *Sefirot* della stessa *Malchut* hanno nove (non dieci) ingressi, in quanto su *Malchut* della *Sefira Malchut* è imposta una restrizione di ricevere la Luce ed è collegata a *Yesod de Malchut.* Dunque, *Yesod* e *Malchut de Malchut* condividono lo stesso ingresso.

Tuttavia, sorge una domanda: "Perché tutte le parti dell'aria hanno un unico dominatore per l'aria e un dominatore diverso per il firmamento? Per esempio, sulla parte orientale *Gazaria* controlla l'aria orientale e *Shimshiel* controlla il firmamento orientale (*Tifferet*, il quarto firmamento). Allo stesso modo, *Pisgania* controlla l'aria della parte meridionale e *Anafiel* controlla il firmamento meridionale. E sulla parte settentrionale, il dominatore *Petachia* governa l'aria settentrionale e *Gadriel* ha il governo del firmamento settentrionale. Allora, perché solo *Malchut* ha un unico dominatore generale, chiamato *Zvuliel*, che governa sia l'aria, sia il firmamento?

La ragione è che, a causa dell'ascesa di *Malchut* in *Bina*, *Bina* e *ZON* di ogni livello scendono a un livello inferiore, il livello dell'aria. Tuttavia, scende solamente la parte inferiore di *Bina* (*ZAT* o *VAK de Bina*), mentre *Keter*, *Hochma* e la parte Superiore di *Bina* (*GAR de Bina*) rimangono allo stesso livello. Solamente la parte inferiore di *Bina*, *ZAT de Bina* (*ZA* e *Malchut*), è scesa da questo livello ed è diventata aria.

Keter	**GE**
Hochma	
Bina GAR di Bina / ZAT di Bina	Parsa = Malchut
ZA	**AHP**
Malchut	

Perciò, si sono resi necessari due diversi dominatori: uno per il Livello Superiore che è rimasto sopra il firmamento e l'altro per la metà inferiore del livello che è discesa ed è diventata aria. Il livello (dieci

Sefirot) di *Malchut*, dal quale tutte le nove *Sefirot* inferiori sono discese al livello inferiore durante l'ascesa di *Malchut* in *Bina*, trattengono la sola *Sefira Keter de Malchut*, che è rimasta come un punto sotto *Yesod de ZA*.

Comunque sia, anche questo punto si riferisce più alla *Sefira Yesod*, che è superiore a *Malchut*, perché le sue proprietà sono più simili a quelle di *Yesod*. E poiché tutto di *Malchut* si riferisce alle proprietà dell'aria (tranne che per la sua propria *Keter*), ella ha un solo dominatore.

Il dominatore desidera agire nel firmamento alla luce del giorno, ma non ne ha il permesso fino a quando la luna non sorge, cioè fino al tramonto, quando si fanno avanti tutti i dominatori e le forze. E quando inizia il giorno (la Luce Superiore inizia a splendere), tutti loro salgono (le proprietà spirituali si correggono e migliorano sotto l'influenza della Luce) fino alla più Elevata delle nove entrate, il punto di *Keter de Malchut*, che è rimasto al suo livello al di sopra del firmamento (*Parsa*).

E quando la preghiera sale, entra attraverso questo ingresso Superiore e da qui si manifestano tutti i dominatori con i loro assistenti, guidati dal loro Supremo dominatore, *Zvuliel*, il solo dominatore dell'aria di questo ingresso Superiore, che è al di sopra del firmamento di *Malchut de Assiya*. Tutti loro si presentano, baciano la preghiera e la accompagnano verso il secondo firmamento *Yesod de Assiya*.

Malchut costituisce la linea sinistra, *Hochma* senza *Hassadim*. Perciò, quando ella domina, la Luce non brilla e prevalgono le tenebre. *Hochma* non può splendere senza *Hassadim*, che significa che quando *Malchut* domina è il tempo della notte (non la luce del giorno). Infatti, tutte le sue nove *Sefirot* inferiori, dalle quali hanno origine tutti i dominatori (dell'uomo) e le forze (i desideri dell'uomo) della linea sinistra, dominano di notte.

Questa è la ragione per cui è detto che *Malchut* discende da *Bina* verso il suo posto, sebbene le sue nove *Sefirot* inferiori siano rimaste immuni dalla forza impura, in quanto *Malchut* è discesa dal firmamento, che l'ha trasformata in aria. Anche così, esse (le nove *Sefirot*) non hanno potere nel suo posto e devono innalzarsi sopra il firmamento verso l'ingresso Superiore, *Keter de Malchut*. Qui esse entrano nella linea destra (*Hassadim*) e la preghiera sale con esse per via dell'uguaglianza (desideri, proprietà), raggiunta mentre erano sotto il firmamento (nello stato chiamato "il nostro mondo").

E poiché la preghiera (*MAN*) è innalzata sopra il firmamento di *Malchut* (a *GE* della Parte Superiore), incontra l'aria (*AHP* dell'immobile unico Superiore) che è discesa qui dal secondo firmamento. Dopo la di-

scesa di *Malchut* da *Bina* di *Yesod de Assiya* al suo posto, quest'aria sale al firmamento di *Yesod*, e porta con sé tutti i dominatori, i loro assistenti e la preghiera, che erano stati uniti durante la sua discesa, ed eleva tutti loro al firmamento di *Yesod de Assiya*.

E quando la preghiera sale a questo firmamento (*Yesod*), le dodici porte di questo firmamento si aprono. Un dominatore speciale, *Ana'el* (*Anahel*), che ha il dominio su molte forze, si trova alla dodicesima entrata e quando la preghiera sale, proclama a tutti gli ingressi: "Aprite le porte". E tutti gli ingressi si aprono, e la preghiera entra attraverso di essi.

Questo succede perché *Tifferet* ha dodici punti della diagonale, indicati dalle *Sefirot H–G–T–M*, ognuno dei quali contiene tre linee di *HGT*, dodici in tutto. E tutto quello che esiste in *Tifferet* è presente anche in *Yesod*, ma questi dodici punti sono chiamati "le dodici porte", attraverso le quali entra la preghiera.

E allora si risveglia un dominatore molto vecchio, che si trova sulla parte meridionale. Il suo nome è *Azriel–Saba*, talvolta chiamato *Machaniel*, in quanto è responsabile di 600.000 gruppi (schieramenti–*Machanot*). Tutti i gruppi hanno ali e occhi; essi si trovano accanto a tutti coloro che pregano silenziosamente e ascoltano le preghiere che arrivano dal profondo del cuore e che sono dirette solamente al Creatore. Solo queste preghiere vengono ascoltate da coloro che hanno orecchi.

C'è un ingresso speciale nella *Sefira Yesod de Hesed* (misericordia Divina) che discende dalla linea destra di *Bina*. Dunque, il dominatore di questa misericordia è chiamato *Azriel–Saba*. Egli è chiamato *Saba* (nonno), perché *Hochma* e *Bina* sono chiamate "gli uomini vecchi". Ed egli è incaricato di governare 600.000 gruppi (schieramenti) perché 600 = 6 × 100, dove 6 = *HGT NHY Sefirot* in *Bina*. E poiché ogni *Sefira* in *Bina* è indicata da 100, allora 6 × 100 = 600. Mentre le migliaia originano da *Ohr Hochma*, che splende in ognuna di queste *Sefirot*. Dunque, 600 × 1.000 = 600.000 gruppi.

GAR de Tvuna, la parte inferiore (*ZAT*) di *Bina*, è chiamato "orecchie". Solo *Ohr Hassadim* brilla in questa parte, senza *Hochma*. *VAK de Tvuna* è chiamato "occhi" e in essi brilla *Ohr Hochma*.

Malchut e *Bina* costituiscono due generi di aria, Ovest e Nord, che si uniscono, si mescolano e formano una diagonale, una combinazione di giudizio e di misericordia che mitiga la severità e il giudizio. Così, se essi ascoltano parole buone da un uomo che lo merita, accettano la preghiera dell'uomo nella misura della misericordia presente nella diagonale. Se invece ascoltano cose cattive riguardo l'uomo che non

ha meriti, accettano la sua preghiera nella misura del giudizio presente nella diagonale.

Se le orecchie dell'uomo ascoltano la preghiera (vale a dire che egli parla non dal profondo del cuore, ma con la bocca, e le sue orecchie l'ascoltano da fuori, ma non sentono il suo cuore), nessuno l'accetterà in Alto. Perciò, l'uomo deve stare in guardia: nessuno dovrebbe ascoltare la propria preghiera, in quanto le parole della preghiera si uniscono nel Mondo Superiore, in *ZA*, e le parole del Mondo Superiore non devono essere udite.

Considerate come viene letta la *Torah*: un uomo legge e gli altri restano in silenzio. Invece, se tutti leggessero a voce alta, essi diminuirebbero la fede in Alto, perché la voce e le parole di un uomo si mescolerebbero con la voce e le parole degli altri e minaccerebbero la fede, cioè *Malchut*. La voce e la parole (*ZA* è chiamato "voce" e *Malchut* è chiamata "parole") dell'uomo devono essere uguali alla voce e alle parole degli altri.

Prima sono state indicate due ragioni per cui una preghiera deve essere recitata senza voce, quindi non udita dalle orecchie dell'uomo. La prima è che *Malchut*, che genera gli uomini, è composta da due punti: la Luce non può essere ricevuta da *Malchut* senza un metro di giudizio, mentre la Luce può essere ricevuta da *Malchut* che si è corretta in *Bina* con il metro della misericordia.

Allo stesso modo, l'uomo è composto dalla combinazione di questi due punti. Se egli lo merita, il metro del giudizio viene nascosto e il metro della misericordia rivelato ed egli merita così di ricevere la Luce Superiore. Invece, se non lo merita, viene rivelato il metro del giudizio e la Luce scompare da lui.

Perciò l'orecchio Superiore ha una forma inclinata: per essere in grado di ricevere la preghiera dell'uomo che è giusto, colui che merita l'occultamento del metro del giudizio, in modo che l'orecchio che ascolta non sollevi il giudizio, che è nascosto nelle parole della preghiera. Dunque, se qualcuno ascolta la preghiera prima che salga, egli richiama il giudizio nascosto nelle parole della preghiera ed essa non può essere udita in Alto.

C'è un'altra ragione per tutto questo: le parole della preghiera rappresentano parti di *Malchut*. E colui che prega deve essere parte di *Malchut*. Dunque, la preghiera deve salire ed essere inclusa nella *Malchut* Divina, chiamata "parole". Allora *Malchut* si unisce con *ZA* (la voce) e la preghiera viene accettata, cioè la Luce viene accetta da *ZA*.

Perciò l'uomo non deve alzare la voce durante la preghiera; ciò permette alla voce Divina, la Luce di *ZA*, di scendere sulla persona che prega. Le parole salgono a *Malchut*, si uniscono con *ZA* con l'aiuto di *Malchut* e ricevono da *ZA* una voce completamente corretta. Ne consegue che la preghiera può ricevere la Luce. È perciò detto che le parole della preghiera pronunciate dalla voce dell'uomo non devono essere udite.

Colui che legge la *Torah* deve essere anche parte di *ZA*, chiamato *Torah*. E la voce di colui che legge la *Torah* deve essere invece la voce di *ZA*. Dunque è proibito ascoltare la voce di qualcun altro, perché si tratterebbe della voce di un uomo che si trova a vivere nel giudizio e non nella misericordia.

Dunque, la voce di un estraneo danneggia la voce di colui che legge la *Torah* e *Malchut* non è in grado di ricevere la Luce da *ZA*. Però, se queste sono le parole e la voce di un unico uomo, allora la voce chiamata *ZA* e le parole chiamate *Malchut*, si uniscono in una sola combinazione. Ma se la voce e le parole di un estraneo si uniscono a quelle del lettore, saranno un danno per quest'ultimo.

Rispetto a tutto ciò che è stato detto sopra, l'uomo potrebbe dire che solo colui che è vicino allo stato fin qui descritto può capire cosa racconta lo *Zohar*. L'uomo comprende le azioni spirituali nel proprio cuore, nei propri desideri e nelle proprie proprietà. Se non corrispondono a tutto ciò che è stato descritto sopra, nessuna spiegazione di nessun tipo potrà servire. Un "estraneo" simboleggia i pensieri e i desideri "estranei" (distanti dalle aspirazioni spirituali) dell'uomo.

Quando sale una preghiera silenziosa, nascosta e segreta, il sovrano *Azriel–Saba* stesso e tutti i suoi assistenti, che governano 600.000 gruppi (schieramenti), e tutti coloro che hanno occhi e orecchi si fanno avanti e baciano le parole della preghiera che si innalza.

Tutto questo è detto nel verso: "Gli occhi e le orecchie del Creatore sono sopra di loro". Gli occhi del Creatore si posano sui giusti. Gli occhi del Creatore si riferisce a coloro che di sotto hanno occhi, cioè gli angeli che esistono nel firmamento di *Yesod de Assiya*. Essi esistono in Alto, al livello di *GAR*, in quanto gli occhi indicano la proprietà di *Hochma*. Tuttavia, questi occhi sono gli occhi della *Sefira Yesod*, come è scritto "Gli occhi del Creatore si posano sui giusti", per cui *Yesod* è chiamata "colui che è giusto".

Il terzo firmamento è costituito dalle *Sefirot Netzah* e *Hod de Assiya*. La preghiera sale verso questo firmamento. Il dominatore *Gadria*, che controlla questo firmamento con i suoi assistenti, agisce tre volte al giorno durante l'ascesa delle tre linee verso il mondo di *Atzilut*, quando

il luminoso scettro della Luce sale e scende, ma non si ferma in un posto, perché *Ohr Hochma* della linea sinistra (chiamata "lo scettro della Luce") vuole brillare.

La parola "scettro" (ebraico, *Sharvit*) indica la vista e *Ohr Hochma* è chiamata la Luce della vista. Lo scettro si muove tre volte e si nasconde, perché *Hochma* si rivela solamente quando le tre linee si muovono nei tre punti: *Holam* (il punto sopra le lettere), *Shuruk* (il punto dentro le lettere) e *Hirik* (il punto sotto le lettere).

Quando la preghiera, che è la linea di mezzo, sale e conquista lo schermo di *Hirik*, lo scettro (la Luce della linea sinistra) scende e china la testa davanti alla preghiera, il che sta a indicare l'occultamento di *GAR*, chiamato "testa". Questo avviene perché la linea di mezzo riduce la linea sinistra con l'aiuto dello schermo di *Hirik*. Questo terzo firmamento delle *Sefirot Netzah* e *Hod de Assiya* è chiamato il "firmamento dello scettro", perché dentro di esso agisce lo scettro della Luce.

Quando la preghiera sale, il dominatore china la testa davanti a essa (diminuisce il proprio livello) e poi colpisce la pietra iridescente con il suo scettro. La pietra si trova al centro (la linea di mezzo) del firmamento e 365 schiere di angeli emergono dalla pietra, dove erano state nascoste da quando la *Torah* è discesa sulla terra. Poiché essi, gli angeli, si erano opposti a questa discesa, il Creatore li aveva rimproverati ed essi si erano nascosti nella pietra.

Qui, per analogia con quanto detto sopra e in conformità con le definizioni di nozioni come "scettro", "pietra", "schiere", "Luce", "occultamento", "chinarsi", al lettore è offerta l'opportunità di tradurre questi concetti dal linguaggio delle leggende al linguaggio delle azioni spirituali. E quando il lettore consegue ciò che è scritto, ne percepirà il significato in sé.

Ed essi da qui non si fanno vedere, tranne quando sale la preghiera. Allora essi lodano il Creatore, dicendo: "Nostro Creatore, come è grande il Tuo nome su tutta la terra!". Questa preghiera è chiamata "Grande", perché sale verso tutti i firmamenti ed essi si chinano davanti a essa.

Questo avviene perché gli angeli che si sono opposti alla discesa della *Torah* (vedi l'articolo "Il Cielo e la Terra"), cioè la linea di mezzo, sulla terra (*Malchut* e i mondi di *BYA*), emergono dalla linea sinistra. Ed essi volevano che fosse la linea sinistra a dominare in *Malchut* e nei mondi di *BYA* e non la linea di mezzo, chiamata *Torah*, che riduce *GAR* della Luce della linea sinistra.

Malchut, chiamata "terra", include tutti i mondi di *BYA*. Però, il Creatore (la linea di mezzo) l'ha rimproverata e costretta a ricevere la Luce della linea di mezzo e a nascondersi nella pietra, nelle forze del giudizio, che esistono nella linea di mezzo che si trova al centro del firmamento.

Tuttavia, la preghiera può salire solo attivando la linea sinistra, cioè *Bina* e *ZON* che sono discesi al livello inferiore, poi ascesi ancora una volta sopra il firmamento e sono diventati la linea sinistra. Essi prendono la preghiera che era con loro durante la loro discesa al livello inferiore.

Questa è la ragione per cui il dominatore riceve lo scettro, la Luce della linea sinistra, perché durante l'ascesa della preghiera, la linea sinistra brilla nel suo regno. Le 365 schiere allora si svegliano e ricevono dallo scettro la Luce della linea sinistra. Dunque, esclamano "Creatore, nostro Signore, come è grande il Tuo nome su tutta la terra!", perché la preghiera sale in questo firmamento, chiamato "Grande" e comprende lo schermo di *Hirik* della linea sinistra, da *GAR*. Quindi, essi chinano la testa, cioè non usano *GAR* di *Ohr Hochma*, ma solo *VAK*.

In seguito, la preghiera si riveste degli ornamenti Divini e si eleva verso il quarto firmamento, *Tifferet*. Allora al suo livello si manifesta il sole (*Tifferet*) e insieme a lui ascendono a questo firmamento il dominatore Supremo *Shimshiel* e le 365 schiere. Esse sono chiamate "i giorni del sole", perché questi livelli hanno origine dal sole, *Tifferet*. Ed essi tutti rivestono e adornano *Malchut* nei Cieli del Giardino dell'Eden.

La preghiera si ferma qui per unirsi con l'aria di *Gevura* di questi livelli, perché non è previsto che si fermi al precedente firmamento, *NHY*, in quanto essi sono inclusi in *Tifferet*. E la preghiera rimane qui finché tutte le schiere non si sono sollevate con essa al quinto firmamento (*Gevura*), dove domina *Gadriel*; egli governa tutte le schiere delle altre nazioni, in quanto *Gevura* costituisce la linea sinistra, a cui si aggrappano le altre nazioni.

E quando la preghiera sale, portandosi dentro lo schermo della linea di mezzo (che riduce la linea sinistra da *GAR* a *VAK*), fa tremare lui e tutte le sue schiere ed essi perdono tutta la loro forza, si manifestano e chinano la testa, cioè *GAR*, e adornano questa preghiera.

Essi salgono con essa al sesto firmamento, *Hesed*, e le legioni e le schiere si fanno avanti e accettano la preghiera fino a quando non raggiungono le settanta porte, *HGT NHYM*, ognuna delle quali è formata da dieci porte, come *Hesed* comprende tutte le sette *Sefirot* inferiori.

Qui si trova il dominatore supremo, *Anafiel*, che adorna la preghiera con i settanta ornamenti.

E poiché la preghiera è stata adornata, tutte le legioni e le schiere di tutti i firmamenti che hanno accompagnato la preghiera da un firmamento all'altro si uniscono ed elevano la preghiera al settimo firmamento, *Bina*, che comprende *GAR*.

La preghiera entra nel settimo firmamento e il Supremo dominatore *Sandalphon*, che governa tutte le guardie che ci sono alle entrate, introduce la preghiera in tutte i sette saloni del mondo di *Yetzira*. Questi sono i sette saloni del Re, i sette saloni di *Malchut de Atzilut*, dove domina *ZA*.

Quando la preghiera, adornata con tutti questi ornamenti, sale qui, unisce *ZA* con *Malchut*, perché tutto cresce in uguaglianza a tutto il resto. E il nome del Creatore, cioè *Malchut*, è adornato dall'Alto e dal basso e in tutte le parti, poiché *Malchut* si unisce con *ZA* in una cosa sola. E allora *Yesod* (colui che è giusto) colma *Malchut* con le sue benedizioni.

Beato è colui che dà alla sua preghiera il giusto percorso, perché il Creatore si rivestirà di questa preghiera. Egli aspetta fino a quando tutte le preghiere di Israele finiranno di salire e si uniranno in una completa e perfetta preghiera, dopo di che tutto sarà perfetto sia in Alto, sia in basso.

Oltre la preghiera, ci sono anche le *Mitzvot* della *Torah* che dipendono dalle parole e dalle azioni. Ci sono sei *Mitzvot* che dipendono dalle parole.

1. Temere la Grandezza e la Maestosità del Creatore.
2. Amare il Creatore.
3. Benedire il Creatore.
4. Proclamare l'unicità del Creatore.
5. Benedire la nazione, che spetta ai *Cohanim* (sacerdoti).
6. Affidare la propria anima al Creatore.

Delle sei *Mitzvot* indicate sopra, la prima si trova nelle benedizioni di Re Davide cantate durante le sue offerte nella *Torah*, dove un uomo deve temere il suo Signore, perché queste canzoni si trovano in un posto chiamato "timore" o *Malchut*. E tutte queste benedizioni scritte costituiscono l'essenza del timore del Creatore, *Malchut*. Un uomo deve cantare queste canzoni ponendo i propri desideri nel timore.

L'uomo deve raggiungere un livello di sviluppo spirituale in cui i suoi desideri coincidono con quello che viene detto nei testi di queste benedizioni. È impossibile spingere qualcuno a desiderare qualcosa; tutte le nostre percezioni sono il prodotto, il risultato del nostro livello spirituale. La Luce di questo livello influenza l'egoismo dell'uomo e lo corregge con il potere di quel livello. Perciò, l'uomo può chiedere solamente la correzione, ma essa giungerà solo dall'Alto, dalla Luce, dal Creatore.

Esiste un elenco di livelli che un uomo deve attraversare gradualmente nella sua correzione. Questi livelli sono solitamente chiamati *Mitzvot* e in tutto, tra noi e il Creatore, ve ne sono 620: 613 *Mitzvot* della *Torah* per Israele (l'altruismo) e 7 *Mitzvot* della *Torah* per tutte le nazioni (l'egoismo). Qui vengono spiegati in un modo diverso: poiché la cosa più importante è chiedere la correzione (e se la richiesta è sincera, la risposta discende immediatamente sotto forma di Luce), tutto il lavoro dell'uomo su se stesso, tutti i suoi sforzi nello studio, nel lavoro e nelle azioni sono diretti solamente alla creazione di una vera supplica, *MAN*. Dunque, le fasi dello sviluppo spirituale dell'uomo sono descritte come il suo percorso nella preghiera, egli sta ritto e prega, sebbene questo processo continui dentro di lui per tutta la sua vita terrena.

La seconda *Mitzva*: amare il Creatore (come è già stato detto più volte, questa sensazione è il risultato della correzione; vedere *Introduction to the Study of Ten Sefirot – Introduzione allo studio delle dieci Sefirot*, Paragrafo 45, i quattro livelli della sensazione del dominio, dalle tenebre all'amore), quando nelle sue preghiere l'uomo raggiunge *Ahavat Olam* (il grande amore) e *Le El* (per il Creatore). Queste due benedizioni precedono la supplica, *Shema Israel* (Ascolta, O Israele) e *Ve Ahavta Et* (e ama il Creatore), la benedizione del Creatore per l'amore che l'uomo ha per Lui che segue la supplica *Shema Israel*. E questo è il segreto dell'amore per il Creatore.

La terza *Mitzva*: poiché l'uomo raggiunge un luogo con la sua preghiera che è chiamato *Lehishtabe'ach* (benedetto sia il Creatore), egli deve conseguire le lodi e le benedizioni per il Creatore nei suoi desideri, come parti della preghiera *Yotzer Ohr* (Creatore della Luce) e *Yotzer HaMeohrot* (Creatore delle stelle).

La quarta *Mitzva* consiste nel proclamare l'unicità del Creatore, cioè *Shema Israel* (Ascolta, O Israele, il nostro Creatore è uno!). Da questo punto (livello) in avanti, l'uomo deve esprimere il segreto dell'unicità

del Creatore (in tutte le Sue manifestazioni all'uomo) nei desideri del suo cuore (il suo cuore deve essere colmo solo della sensazione dell'Unica, Forza Superiore). Poi, è osservata la *Mitzva* di ricordare a sé e agli altri l'esodo dall'Egitto (l'egoismo), come è scritto: "Ricordatevi della vostra schiavitù in Egitto".

La quinta *Mitzva* serve per un *Cohen* per benedire gli uomini (la discesa della Luce dal *Partzuf*), così che Israele sia incluso quando ascende la preghiera (la benedizione dei *Cohanim*), perché in quel momento (stato), *Knesset Israel* (tutti coloro che si correggono aspirando al Creatore e che costituiscono una parte di *Malchut de Atzilut*), cioè *Malchut*, riceve la benedizione (la Luce).

La sesta *Mitzva* e il momento desiderato (stato, il livello spirituale in cui l'uomo desidera solo donare tutti i suoi desideri, cioè la sua anima, al Creatore: cioè egli può agire solo per il bene del Creatore in tutti i suoi desideri) consiste nell'affidare la propria anima al Creatore con il più completo desiderio nel proprio cuore. Quando un uomo cade (e accetta di buon grado il piccolo stato) con la faccia (*Hochma*) a terra e proclama (eleva una preghiera, *MAN*): "Io affido la mia anima a Te, O Creatore". Le intenzioni e i desideri del suo cuore sono di donare completamente la propria anima al Creatore (questo desiderio è la conseguenza di questo livello spirituale e giunge in modo naturale a coloro che lo conseguono).

Queste sei *Mitzvot* della preghiera corrispondono alle 600 *Mitzvot* della *Torah*. E le rimanenti tredici *Mitzvot* servono ad attrarre le tredici proprietà della misericordia (i tredici *Midot HaRachamim*), che comprendono tutto il resto. La preghiera si adorna con le 600 *Mitzvot*, che corrispondono *HGT NHY*, che la preghiera, *Malchut*, riceve da *ZA*.

Felice è colui che ha curato e concentrato il proprio desiderio su tutto questo (colui che è stato capace di innalzare la giusta preghiera per la sua correzione), che ha portato a termine ogni giorno (nella luce del giorno del Creatore) tutto ciò che era stato richiesto e che ha indirizzato le intenzioni del proprio cuore ad adempiere questa *Mitzva*, che fa affidamento sulla parola.

Appendice

Che cos'è Bnei Baruch

Bnei Baruch è un'organizzazione senza scopo di lucro che divulga la saggezza della *Kabbalah* per accelerare la spiritualità dell'umanità. Il kabbalista Prof. Michael Laitman, che è stato discepolo e assistente personale di Rabbi Baruch Ashlag, figlio di Rabbi Yehuda Ashlag (autore de *Il Sulam,* commentario allo *Zohar*), segue le orme del proprio mentore nel guidare il gruppo verso la sua missione.

Il metodo scientifico di Laitman fornisce alle persone di tutte le fedi, religioni e culture gli strumenti necessari per intraprendere un cammino affascinante di ascesa spirituale, alla scoperta di se stessi. Con l'attenzione rivolta a quei processi interiori di cui chiunque di noi ha esperienza, ciascuno con le proprie modalità, Bnei Baruch invita tutti, indipendentemente dall'età e dallo stile di vita, a dedicarsi a questo processo gratificante.

Da anni, su scala mondiale, si cercano con insistenza le risposte alle domande della vita. La società ha perso la propria capacità di vedere la realtà per quella che è e al suo posto troviamo concetti superficiali e spesso ingannevoli. Bnei Baruch si rivolge a tutti coloro che stanno cercando una consapevolezza che vada oltre i soliti canoni, a coloro che stanno cercando di capire il vero scopo della vita.

Bnei Baruch offre una guida pratica e un metodo attendibile per capire i fenomeni nel mondo. Il metodo autentico di insegnamento, messo a punto da Rabbi Yehuda Ashlag, non solo aiuta a superare le prove e i problemi della vita di tutti i giorni, ma stimola anche un processo, grazie al quale superare i propri limiti.

Rabbi Yehuda Ashlag ha lasciato un metodo di studio per questa generazione, che, essenzialmente, "prepara" a comportarsi come se aves-

simo già conseguito la perfezione dei Mondi Superiori, mentre siamo ancora in questo mondo. Secondo le parole di Rabbi Yehuda Ashlag, "Questo è un metodo pratico per raggiungere il Mondo Superiore, la sorgente della nostra esistenza, mentre ancora viviamo in questo mondo".

Un kabbalista è un ricercatore che studia la propria natura usando questo metodo sperimentato, collaudato e accurato. Attraverso questo metodo potremo conseguire la perfezione e il controllo sulla nostra vita e comprenderne il vero scopo. Così come non si può agire correttamente in questo mondo senza conoscerlo, così l'anima non può agire correttamente nel Mondo Superiore senza averne conoscenza. La saggezza della *Kabbalah* fornisce questa conoscenza.

Come contattare Bnei Baruch

Potete contattare il Dipartimento Italiano di Bnei Baruch al seguente indirizzo di posta elettronica:

italian@kabbalah.info

Indice analitico

A

B

C

F

G

H

I

J

K

L

N

O

P

Q

R

S

T

U

V

Y

Z